Un Commento Coranico Riassunto: Il Cammino Della Pace Della Mente – Capitolo 2 Al Baqarah, Versetti 1-179

Shaykh Pod BOOKS

Shaykh Pod ITALIAN

Adottare Caratteristiche Positive Porta Alla Pace Della Mente

Un Commento Coranico Riassunto: Il Cammino Della Pace Della Mente – Capitolo 2 Al Baqarah, Versetti 1-179

Libri di ShaykhPod

Pubblicato da ShaykhPod Books, 2024

Un commento coranico riassunto: Il cammino della pace della mente – Capitolo 2 Al Baqarah, Versetti 1-179

Prima edizione. 15 ottobre 2024.

Scritto da ShaykhPod Books.

Sommario

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 178-179

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Altri media ShaykhPod

Ringraziamenti

Tutte le lodi sono per Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, che ci ha dato l'ispirazione, l'opportunità e la forza per completare questo volume. Benedizioni e pace siano sul Santo Profeta Muhammad, il cui cammino è stato scelto da Allah, l'Eccelso, per la salvezza dell'umanità.

Vorremmo esprimere la nostra più profonda gratitudine all'intera famiglia ShaykhPod, in particolare alla nostra piccola star, Yusuf, il cui continuo supporto e consiglio hanno ispirato lo sviluppo di ShaykhPod Books.

Preghiamo affinché Allah, l'Eccelso, completi il Suo favore su di noi e accetti ogni lettera di questo libro nella Sua augusta corte e gli permetta di testimoniare a nostro favore nell'Ultimo Giorno.

Tutte le lodi ad Allah, l'Eccelso, Signore dei mondi, e infinite benedizioni e pace sul Santo Profeta Muhammad, sulla sua benedetta Famiglia e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di tutti loro.

Note del compilatore

Abbiamo cercato diligentemente di rendere giustizia in questo volume, tuttavia se dovessimo riscontrare delle carenze, il compilatore ne sarà personalmente e unicamente responsabile.

Accettiamo la possibilità di errori e mancanze nel tentativo di portare a termine un compito così difficile. Potremmo aver inciampato inconsciamente e commesso errori per i quali chiediamo indulgenza e perdono ai nostri lettori e il richiamo della nostra attenzione su di essi sarà apprezzato. Invitiamo sinceramente suggerimenti costruttivi che possono essere inviati a ShaykhPod.Books@gmail.com .

Introduzione

tafseer) completo di riferimenti e facile da comprendere sul Capitolo 2 Al Baqarah, Versetti 1-179 del Sacro Corano. Evidenzia e discute specificamente le buone caratteristiche che si devono adottare e le cattive caratteristiche che si devono evitare per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetto 1

الٓمٓ ١

"Alif, Lām , Meem."

"Alif, Lām , Meem."

Il significato esatto di questo versetto è sconosciuto. Ma questo versetto potrebbe indicare il fatto che il Sacro Corano è composto da lettere e parole arabe con cui gli arabi, che furono i primi ad ascoltarlo, avevano molta familiarità. Ciò significa che non avevano scuse se non accettare la veridicità del Sacro Corano, poiché ne comprendevano appieno le parole miracolose, parole che non potevano eguagliare in significato, eleganza e applicazione pratica, anche se erano maestri della lingua araba e si definivano i più eleganti tra gli oratori. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se hai qualche dubbio riguardo a ciò che abbiamo fatto scendere sul Nostro devoto speciale, allora porta un capitolo come questo e chiama tutti i tuoi aiutanti oltre ad Allah, se sei sincero."

Anche se qualcuno producesse una frase araba elegante e ritmata, non potrebbe mai eguagliare le sue profonde intuizioni, che penetrano l'essenza stessa della natura umana, della psiche e dell'atteggiamento. Non potrebbe eguagliare la sua capacità di essere facilmente compreso, anche da persone non istruite e applicato praticamente nella propria vita. Poiché affronta la natura stessa degli esseri umani, è un consiglio senza tempo che avvantaggia ogni persona, luogo e generazione. Non un singolo versetto del Sacro Corano può o sarà eguagliato in questo senso. Un'altra prova delle sue origini divine.

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili mentre i suoi insegnamenti sono spiegati in modo semplice. Il Sacro Corano menziona le nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito in queste questioni. Il Sacro Corano comanda ogni bene e proibisce ogni male in modo che la sicurezza e la pace possano diffondersi in ogni famiglia e società. Il Sacro Corano non esagera o mente a differenza della maggior parte delle poesie e delle storie. Tutti i versetti brevi e lunghi nel Sacro Corano sono utili a ogni persona, indipendentemente dal sesso, dall'età, dallo stato sociale o da qualsiasi altra cosa. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate lezioni diverse. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia chi cerca la verità. Il Sacro Corano supporta i suoi avvertimenti e le sue promesse con prove ed evidenze innegabili. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può essere considerato astratto, come l'adozione della pazienza, fornisce sempre un modo semplice per implementarlo praticamente. Incoraggia a realizzare lo scopo della propria creazione, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo diretto ma profondo. Rende il percorso giusto chiaro e attraente per chiunque desideri un vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo, poiché mira alla natura umana, che è senza tempo, e può quindi essere applicata a ogni epoca, società e generazione. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata sotto la guida delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È la soluzione per ogni problema che un individuo o una società possa mai affrontare. Basta osservare la storia per vedere chiaramente che le società che hanno implementato gli insegnamenti del Sacro Corano sono riuscite a diffondere giustizia e pace. Sono passati secoli, ma il Sacro Corano ha mantenuto la sua purezza poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di salvaguardarlo. Nessun altro libro possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Il Sacro Corano è il più grande e eterno miracolo di Allah, l'Eccelso, che Egli ha concesso al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo colui che cerca la verità, anche se contraddice i propri desideri, ne trarrà beneficio. Il ricercatore dei propri desideri ne sceglierà solo alcuni e di conseguenza non otterrà la giusta guida in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 1:

"Alif, Lām , Meem."

La componente principale della conoscenza sono le lettere. Pertanto, questo versetto potrebbe anche indicare l'importanza della conoscenza. Acquisire e agire sia sulla conoscenza mondana che su quella religiosa è un dovere per tutti nell'Islam, secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. L'ignoranza porta solo a peccati e fuorviamenti, poiché i

peccati non possono essere evitati senza conoscenza né si può ottenere una guida corretta senza di essa. Bisogna assicurarsi di agire sulla propria conoscenza, poiché la conoscenza di per sé non è utile finché non si agisce. Proprio come una mappa per una destinazione non è utile finché non si usa praticamente la mappa per raggiungere la destinazione, allo stesso modo, la conoscenza senza pratica non porta al successo. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

"…e poi non l'ho preso (non ha agito in base alla conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…"

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 2-5

ذَٰلِكَ ٱلْكِتَـٰبُ لَا رَيْبَ ۛ فِيهِ ۛ هُدًى لِّلْمُتَّقِينَ ٢

ٱلَّذِينَ يُؤْمِنُونَ بِٱلْغَيْبِ وَيُقِيمُونَ ٱلصَّلَوٰةَ وَمِمَّا رَزَقْنَـٰهُمْ يُنفِقُونَ ٣

وَٱلَّذِينَ يُؤْمِنُونَ بِمَآ أُنزِلَ إِلَيْكَ وَمَآ أُنزِلَ مِن قَبْلِكَ وَبِٱلْـَٔاخِرَةِ هُمْ يُوقِنُونَ ٤

أُو۟لَـٰٓئِكَ عَلَىٰ هُدًى مِّن رَّبِّهِمْ ۖ وَأُو۟لَـٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُفْلِحُونَ ٥

“Questo è il Libro sul quale non c'è dubbio, una guida per coloro che hanno coscienza di Allah.

Chi crede nell'invisibile, stabilisce la preghiera e spendano di ciò che abbiamo concesso loro.

E coloro che credono in ciò che ti è stato rivelato [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede].

Quelli sono guidati dal loro Signore e sono coloro che hanno successo."

“Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Chi crede nell'invisibile, stabilisce la preghiera e spendono di ciò che abbiamo provveduto per loro. E coloro che credono in ciò che è stato rivelato a te [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede]. Quelli sono sulla [giusta] guida del loro Signore, e sono quelli che hanno successo."

Il Libro, il Sacro Corano, è la risposta alla supplica fatta nel capitolo precedente per la giusta guida. Capitolo 1 Al Fatihah, versetti 6-7:

“Guidaci sulla retta via. La via di coloro ai quali hai concesso favore, non di coloro che hanno guadagnato [la Tua] ira o di coloro che sono fuori strada.”

Pertanto, ai musulmani non restano scuse se non quella di rispondere al Sacro Corano adempiendo ai suoi diritti. Ciò implica recitarlo regolarmente e correttamente per compiacere Allah, l'Eccelso, e agire in base a esso secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza scegliere i versetti che si adattano ai propri desideri. Questo è l'atteggiamento di coloro che sono consapevoli di Allah, l'Eccelso.

Non c'è dubbio riguardo all'origine del Sacro Corano, poiché è incontestabile e ineguagliabile in eleganza, applicazione pratica, giusta guida e copre ogni aspetto della natura umana. Poiché la natura umana è

senza tempo, anche gli insegnamenti del Sacro Corano sono senza tempo. Non c'è dubbio che il Sacro Corano guidi al successo in entrambi i mondi, poiché proviene da Allah, l'Esaltato, Colui che sa cosa è meglio per coloro che ha creato.

La guida menzionata nel versetto principale è stata lasciata aperta. Ciò indica che il Sacro Corano guiderà ogni persona, indipendentemente dalla situazione che sta affrontando, verso ciò che è meglio per loro in quel momento, qualcosa che varia da persona a persona e da situazione a situazione. Questo è un altro segno che indica la natura miracolosa del Sacro Corano. Ciò dissipa anche l'idea sbagliata che il Sacro Corano guidi solo qualcuno al Paradiso. In realtà guida le persone alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, indipendentemente dalla situazione che affrontano, dal tempo in cui vivono o da qualsiasi altro fattore esterno. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma questa giusta guida in entrambi i mondi è disponibile solo per coloro che temono Allah, l'Eccelso, poiché solo loro si sforzeranno sinceramente di comprendere e agire in base al Sacro Corano, indipendentemente dai propri desideri o da quelli degli altri.

Coloro che temono Allah, l'Eccelso, Gli obbediranno sinceramente ed eviteranno la Sua disobbedienza. Se dovessero cadere nel peccato, si pentiranno sinceramente. Ciò implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e delle persone coinvolte, purché ciò non porti a ulteriori problemi, promettere di non tornare allo stesso o a un peccato simile di nuovo e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, purché quest'ultimo non porti a ulteriori problemi. Inoltre, è importante notare che un aspetto dell'adozione del timore di Allah, l'Eccelso, ovvero la pietà, è quello di evitare le cose lecite per paura che possano portare a ciò che è illecito. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451. Ciò significa che non ci si dovrebbe abbandonare a cose mondane lecite poiché contraddicono la pietà. Indulgere in cose mondane porta a cose vane, che saranno un grande rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio, specialmente quando osserverà la ricompensa data a coloro che hanno usato le loro risorse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, le cose vane spesso portano a cose peccaminose. Ad esempio, il parlare vano spesso porta a mentire, maldicenza e calunniare gli altri.

Sebbene il Sacro Corano sia stato rivelato per tutta l'umanità, tuttavia guiderà correttamente solo coloro che temono Allah, l'Esaltato, e la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Allah, l'Esaltato, e il Giorno del Giudizio fanno parte dell'invisibile. L'invisibile sono le cose che non possono essere percepite dai cinque sensi. Avere fede nelle cose invisibili è una parte essenziale della fede, poiché credere in qualcosa che è apparente ha poco valore reale. Ecco perché la fede di chi sperimenta il Giorno del Giudizio e testimonia gli elementi invisibili, come l'Inferno e il Paradiso, non sarà accettata da Allah, l'Esaltato. Coloro che temono Allah, l'Esaltato, si affretteranno a obbedire ad Allah, l'Esaltato, e si prepareranno adeguatamente per il loro giudizio finale. Ciò si ottiene solo quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre coloro che non

temono Allah, l'Esaltato, né temono le conseguenze delle loro azioni, non hanno bisogno di prepararsi per il Giorno del Giudizio e pertanto ignoreranno il Sacro Corano. Questo atteggiamento è sufficiente per distinguere tra coloro che credono veramente in Allah, l'Esaltato, e nella loro responsabilità e coloro che non lo fanno. Inoltre, coloro che temono Allah, l'Esaltato, non sceglieranno a caso dal Sacro Corano per soddisfare i propri desideri, né interpreteranno male intenzionalmente i suoi insegnamenti per giustificare i loro modi fuorvianti. Si sforzeranno invece di implementare tutti gli insegnamenti del Sacro Corano indipendentemente dai loro desideri e dai desideri degli altri. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 2-3:

"Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Che credono nell'invisibile, stabiliscono la preghiera e spendono di ciò che abbiamo fornito loro."

È importante notare che non è saggio affermare che non si crederà in qualcosa finché non la si percepisce con i cinque sensi e non la si comprende, poiché ci sono molte cose in questo mondo che sono invisibili, ma le persone ci credono e le usano. Ad esempio, pochissime persone

capiscono la modalità di azione delle medicine che prendono, ma le usano. Anche coloro che non riescono a vedere alcun miglioramento evidente nella loro salute non smettono di prendere medicine, perché sono convinti che le aiutino, anche se questo aiuto è invisibile per loro.

In realtà è una grande misericordia da parte di Allah, l'Eccelso, che Egli si aspetti che le persone credano nell'invisibile e non si aspetti che comprendano le cose invisibili, poiché spesso sono al di là della comprensione delle persone in questo mondo. Bisogna solo credere fermamente in esse per essere considerati credenti. Ma è importante notare che anche se le cose invisibili non possono essere percepite attraverso i cinque sensi, Allah, l'Eccelso, ha posto segni e prove nell'universo indicando la loro esistenza e realtà. Ad esempio, quando si osserva come un seme morto germoglia alla vita dopo essere stato seppellito nel terreno attraverso la pioggia, allo stesso modo, il seme morto chiamato umano sarà riportato in vita. Se si osservano i sistemi perfettamente bilanciati all'interno dell'universo , come la distanza della Terra dal Sole, il ciclo dell'acqua, la densità perfetta dei mari e degli oceani, che consente alle navi di navigare su di essi mantenendo la vita al loro interno, la densità della Terra e altri sistemi bilanciati, si dedurrà che le azioni sbilanciate delle persone, dove le persone non sono completamente compensate in base alle loro azioni in questo mondo, saranno anche bilanciate un giorno: il Giorno del Giudizio. Se si osserva la perfetta sincronizzazione del giorno e della notte, delle stagioni e di altri sistemi all'interno dell'universo, si capirà che non può essere tutto casuale. Se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos nei Cieli e sulla Terra, poiché ogni Dio vorrebbe cose diverse. Gli innumerevoli sistemi perfettamente bilanciati all'interno dell'universo indicano un Unico Creatore: Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 2-3:

"Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Che credono nell'invisibile, stabiliscono la preghiera e spendono di ciò che abbiamo fornito loro."

Coloro che temono Allah, l'Eccelso, agiranno secondo gli insegnamenti dell'Islam, il che assicura che stabiliscano le loro preghiere obbligatorie, il che implica il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. È sufficiente comprendere l'importanza delle cinque preghiere obbligatorie quotidiane dal fatto che Allah, l'Eccelso, ha usato fede e preghiera in modo intercambiabile nel Sacro Corano, indicando così che non c'è fede senza preghiera. Ad esempio, è stato rivelato il seguente versetto che indica che le preghiere di coloro che si sono rivolti alla prima direzione di preghiera non sono state vane. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 40. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“E così vi abbiamo reso una comunità mediana [giusta], affinché siate testimoni sulle persone e il Messaggero sarà testimone su di voi. E non abbiamo fatto la direzione della preghiera che eravate soliti affrontare, se

non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in effetti, è difficile, se non per coloro che Allah ha guidato. E Allah non vi avrebbe mai fatto perdere la fede [le vostre preghiere precedenti]…"

In altri luoghi, Allah, l'Eccelso, ha legato l'incredulità al non pregare. Capitolo 75 Al Qiyamah, versetto 31:

"Egli non aveva creduto, né aveva pregato."

Infine, anche il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618, che la differenza tra fede e miscredenza è l'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 2-3:

"Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Che credono nell'invisibile, stabiliscono la preghiera e spendono di ciò che abbiamo fornito loro."

Pertanto, coloro che temono Allah, l'Esaltato, stabiliranno le loro preghiere obbligatorie e useranno ogni benedizione che è stata loro concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna capire che le benedizioni mondane che sono state loro concesse sono un prestito, non un dono. Un dono indicherebbe che sono liberi di usarle come preferiscono, mentre un prestito indica che si devono usare nei modi stabiliti dal Proprietario: Allah, l'Esaltato. Questo comportamento è la prova pratica della loro dichiarazione verbale di fede e certezza in Allah, l'Esaltato, nel Sacro Corano, negli altri libri divini, nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 4:

“ *E coloro che credono in ciò che ti è stato rivelato [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede].”*

Bisogna sforzarsi di adottare la certezza della fede in modo che obbediscano sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, assicurandosi così di ottenere la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Come indicato dal versetto 4, la certezza della fede si ottiene imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

È importante notare che il versetto 4 menziona la certezza nell'aldilà invece della sola fede. Una persona può credere nell'aldilà senza prepararsi praticamente per questo, il che implica usare le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre, chi è certo dell'aldilà si preparerà praticamente per questo. Inoltre, la certezza nell'aldilà significa che si crede nel Giorno del Giudizio secondo la sua realtà. Mentre, si può credere nel Giorno del Giudizio pur possedendo una fede distorta e corrotta rispetto a come le persone saranno giudicate e alla severità del Giorno del Giudizio. Ad esempio, molti musulmani credono che poiché appartengono alla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono gli amati e gli eletti di Allah, l'Esaltato, e saranno quindi perdonati facilmente senza affrontare le conseguenze della loro persistente disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questa era la stessa credenza distorta che possedevano le nazioni precedenti ed è stata criticata nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“ Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo figli di Allah e dei Suoi amati". Di': "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che Egli ha creato..."

Altri musulmani sminuiscono la serietà dell'Inferno e credono che la sua punizione non sia così severa. Lo paragonano a una prigione mondana, illudendosi così di persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Altri musulmani credono erroneamente che, poiché sono musulmani oggi, è garantito che lasceranno questo mondo con la loro fede e quindi affermano che anche se andranno all'Inferno, sarà solo per un periodo di tempo

limitato. Un'affermazione simile è stata fatta dalle nazioni precedenti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati". Dì: "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?" ”

Non riescono a capire che nessuno ha la garanzia di lasciare questo mondo con la propria fede e più si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, più è probabile che lascerà questo mondo senza la propria fede. Inoltre, anche un momento all'Inferno è insopportabile, quindi come si può essere soddisfatti di rimanerci più a lungo, anche se alla fine si viene liberati? Allah, l'Eccelso, ha descritto l'Inferno e la sua severità in modo vivido nel Sacro Corano per eliminare questa falsa credenza.

Altri musulmani credono falsamente di poter persistere nei peccati e che qualcun altro intercederà per loro e li salverà, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se la sua intercessione è un fatto, alcuni musulmani andranno comunque all'Inferno. Ciò è stato confermato negli Hadith che discutono della sua intercessione nel Giorno del Giudizio, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308.

Ci sono molte altre credenze distorte e corrotte che sono prevalenti tra i musulmani rispetto all'aldilà, che bisogna evitare. Ciò è stato indicato dal versetto 4.

Capitolo 2 Al Baqarah versetti 2-4:

“Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Chi crede nell'invisibile, stabilisce la preghiera e spendono di ciò che abbiamo provveduto per loro. E che credono in ciò che è stato rivelato a te [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede]."

Questo è il riassunto dell'Islam e di come deve influenzare ogni aspetto della propria vita e come interagiscono e usano ogni benedizione che gli è stata concessa. Chi attualizza l'Islam in questo modo sarà giustamente guidato attraverso ogni situazione che affronta. Nei momenti di facilità, manterrà la gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui. Questo a sua volta porta a più benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se sei riconoscente, certamente ti aumenterò [in favore]…””

Nei momenti di difficoltà, eviteranno di lamentarsi attraverso le loro parole e azioni e manterranno la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, accettando che Egli scelga ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Ciò a sua volta porterà a una ricompensa incalcolabile in entrambi i mondi. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

"…In verità, al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun limite [cioè, senza limiti]."

È importante notare che colui che attualizza l'Islam è degno di sperare nella misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ma colui che non si comporta in questo modo e si aspetta che Allah, l'Eccelso, gli conceda il successo in entrambi i mondi non è altro che un pio desiderio e questo atteggiamento non ha alcun valore nell'Islam. Questa differenza tra i due atteggiamenti è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Non bisogna mai dimenticare che anche le nazioni passate affermano di amare i loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, ma poiché non sono riuscite a seguire praticamente le loro orme non si uniranno a

loro nell'aldilà. L'amore deve essere supportato dalle azioni, altrimenti non ha alcun valore.

Chi attualizza la propria fede è giustamente guidato e otterrà la pace del corpo e della mente in entrambi i mondi. Questo è il successo finale. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 5:

“Quelli sono guidati dal loro Signore, e sono loro che hanno successo.”

Come indicato da questo versetto, bisogna ricordare che comportarsi correttamente è radicato nella misericordia di Allah, l'Esaltato, poiché l'ispirazione, la conoscenza, la capacità e l'opportunità di comportarsi correttamente e obbedire ad Allah, l'Esaltato, provengono dalla Sua misericordia. Ricordare questo impedirà di adottare l'orgoglio, distruggendo così la propria ricompensa e la giusta guida in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah versetti 2-5:

“Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Chi crede nell'invisibile, stabilisce la preghiera e spendono di ciò che abbiamo provveduto per loro. E coloro che credono in ciò che è stato rivelato a te [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede]. Quelli sono sulla [giusta] guida del loro Signore, e sono quelli che hanno successo."

Questi versetti chiariscono in modo cristallino che la giusta guida e il successo in entrambi i mondi si ottengono solo seguendo praticamente il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna quindi assicurarsi di aderire a queste due fonti di guida e astenersi da qualsiasi cosa che non sia in linea con esse. Tutto ciò che non è radicato nelle due fonti di guida sarà respinto da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Si dovrebbe evitare di agire su altre cose buone finché non si implementano prima queste due fonti di guida. Più si agisce su altre cose, meno si agirà su queste due fonti di guida. Ciò porta a una cattiva guida.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 6-7

إِنَّ ٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ سَوَآءٌ عَلَيْهِمْ ءَأَنذَرْتَهُمْ أَمْ لَمْ تُنذِرْهُمْ لَا يُؤْمِنُونَ ٦

خَتَمَ ٱللَّهُ عَلَىٰ قُلُوبِهِمْ وَعَلَىٰ سَمْعِهِمْ ۖ وَعَلَىٰٓ أَبْصَٰرِهِمْ غِشَٰوَةٌ ۖ وَلَهُمْ عَذَابٌ عَظِيمٌ ٧

“In verità, coloro che non credono - per loro è lo stesso che tu li avverta o non li avverta - non crederanno.

Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo. E per loro è una grande punizione."

“In verità, coloro che non credono - è lo stesso per loro che tu li avverta o non li avverta - non crederanno. Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo. E per loro c'è una grande punizione.”

La prima cosa da notare è che un musulmano deve assicurarsi di adottare una fede completa. Ciò implica una fede interiore supportata da azioni fisiche nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Credere interiormente mentre non si crede attraverso le proprie azioni fisiche, non riuscendo a obbedire ad Allah, l'Esaltato, non porta al successo. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con azioni fisiche. Proprio come una pianta muore quando non riceve nutrimento, così può morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede interiore con atti fisici di obbedienza. Persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, fa sì che si perda la capacità di usare correttamente i propri sensi, di conseguenza si continuerà nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò può causare la morte graduale della loro fede, fino a che non rimane più nulla al momento della loro morte. Questa è la perdita manifesta.

I versetti principali si riferiscono a coloro che hanno già preso una decisione in anticipo. Hanno già deciso di rimanere fermi nell'obbedire ai propri desideri e ai desideri delle persone e non sono interessati a prove e prove chiare né desiderano seguire la verità, poiché contraddirebbe i loro desideri. Sia nelle questioni mondane che in quelle religiose si deve adottare una mente aperta per cui si accetta la verità quando viene presentata loro con prove chiare. Si deve capire che persistere nei propri

desideri e rifiutare la verità: il loro scopo, che è obbedire ad Allah, l' Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, li allontanerà solo dalla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, anche se riescono a ottenere e mantenere i loro desideri mondani, come ricchezza e leadership. Queste cose diventeranno solo una fonte di stress e ansia per loro in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Esaltato, è l'unico a controllare il cuore spirituale, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi la raggiunge. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Una delle cause principali del rifiuto della verità è l'imitazione cieca, qualcosa in cui i non musulmani della Mecca erano annegati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 170:

“E quando viene detto loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati?”

Una persona deve evitare di comportarsi come bestiame e invece usare il buon senso e l'intelligenza che le sono stati concessi per dedurre la verità da sé. L'imitazione cieca è stata persino criticata dall'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, desidera che le persone accettino l'Islam sulla base di prove e comprensione chiare, non di un'imitazione cieca della propria famiglia. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di' [al Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Questa è la mia via; invito ad Allah con intuito, io e coloro che mi seguono..."”

Infine, la verità è che ogni adoratore di false divinità adora solo i propri desideri. L'adoratore è pienamente consapevole che la sua falsa divinità non gli darà un codice di condotta da seguire. Pertanto, deriverà questo codice di condotta in base ai propri desideri. Ciò consente loro di vivere in base ai propri desideri, come un animale, mentre si ammantano di un indumento religioso. Ciò si applica a tutte le religioni che sono create dall'uomo o sono state modificate dalle persone. Poiché l'Islam è stato preservato da Allah, l'Eccelso, è l'unico codice di condotta che deriva da Lui e seguirlo quindi eleva una persona oltre il livello degli animali.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 6:

“In verità, coloro che non credono - per loro è lo stesso che tu li avverta o non li avverta - non crederanno.”

Bisogna continuare a consigliare gli altri a fare ciò che è buono e ad avvertirli contro ciò che è cattivo, anche se non ci prestano attenzione. Questi versetti non danno a un musulmano il permesso di abbandonare il consiglio e l'avvertimento degli altri. Solo Allah, l'Eccelso, sa se una persona alla fine darà ascolto ai consigli e agli avvertimenti dati o meno. Pertanto, si dovrebbe continuare a compiere il proprio dovere di consigliare e avvertire gli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam, specialmente quelli sotto la propria cura. Si dovrebbe evitare la loro compagnia ma rimanere fermi nel consigliare il bene e nell'avvertire contro il male. Inoltre, si dovrebbe continuare ad aiutarli nelle cose buone, poiché ciò potrebbe incoraggiarli a pentirsi sinceramente delle loro cattive vie.

Inoltre, una persona non dovrebbe agire come un tutore sulle persone credendo così di poterle costringere ad accettare la giusta guida. Il dovere di un musulmano è di consigliare gentilmente gli altri attraverso le sue parole e azioni, dando l'esempio, ma il suo dovere non è di forzare le persone sulla retta via. Adottare questo atteggiamento contraddice gli insegnamenti islamici e può portare una persona a diventare amareggiata e arrabbiata verso gli altri che non ascoltano i suoi buoni consigli. Questa amarezza può persino impedire a qualcuno di soddisfare i diritti degli altri. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetti 21-22:

"Quindi ricorda [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], tu sei solo un promemoria. Non sei un controllore su di loro."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 6-7:

"…è lo stesso per loro che tu li avverta o non li avverta: non crederanno. Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…"

Come indicato da questi versetti, persistere nella mentalità ostinata di rifiutare la verità, poiché contraddice i propri desideri, porta a perdere la capacità di distinguere la verità dalla falsità, il danno dal beneficio e il bene dal male. Di conseguenza, vagheranno ciecamente in questo mondo, senza apprezzare né realizzare lo scopo della loro vita, che è obbedire ad Allah, l'Esaltato. Persevereranno invece nella Sua disobbedienza abusando delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò porterà a difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 7:

"…E per loro è un grande castigo."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, non impone una guida alle persone, poiché ciò sfiderebbe lo scopo di questo mondo, il mondo delle prove e delle tribolazioni. Invece, Egli dà alle persone la capacità di discernere la verità e la presenta loro. Se adottano e agiscono sulla verità che è quella di realizzare il loro scopo, di obbedire ad Allah, l'Eccelso, allora è meglio per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che rifiuta il loro scopo, poiché contraddice i loro desideri, sarà autorizzato a continuare sul cammino che ha scelto. Sperimenteranno la miseria in questo mondo, poiché Allah, l'Eccelso, controlla il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente, e sperimenteranno difficoltà nell'aldilà. Capitolo 4 An Nisa, versetto 115:

" Se qualcuno si oppone al Messaggero, dopo che gli è stata resa chiara la guida, e segue una via diversa da quella dei credenti, lo lasceremo sulla via da lui scelta e lo bruceremo all'Inferno, una destinazione malvagia.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 6-7:

"…è lo stesso per loro che tu li avverta o non li avverta: non crederanno. Allah ha posto un sigillo sui loro cuori e sul loro udito, e sulla loro vista c'è un velo…"

Bisogna evitare questo risultato prestando attenzione e agendo in base agli avvertimenti e ai consigli forniti negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che purifichino il loro cuore spirituale adottando le buone caratteristiche insegnate dall'Islam, come la pazienza, e rimuovendo le loro caratteristiche negative, come l'avidità. La purificazione del cuore spirituale porta quindi a usare il resto dei loro sensi, come l'udito e la vista, nel modo corretto, il che porta a ulteriori benedizioni in entrambi i mondi. D'altra parte, ignorare gli avvertimenti e i consigli forniti negli insegnamenti islamici, anche se si crede nell'Islam, porta solo a un cuore spirituale corrotto, che a sua volta porta ad azioni corrotte attraverso il resto del loro corpo e dei loro sensi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52. Questa persona non sarà al sicuro da ansia, stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 8-10

وَمِنَ ٱلنَّاسِ مَن يَقُولُ ءَامَنَّا بِٱللَّهِ وَبِٱلْيَوْمِ ٱلْـَٔاخِرِ وَمَا هُم بِمُؤْمِنِينَ ﴿٨﴾

يُخَـٰدِعُونَ ٱللَّهَ وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَمَا يَخْدَعُونَ إِلَّآ أَنفُسَهُمْ وَمَا يَشْعُرُونَ ﴿٩﴾

فِى قُلُوبِهِم مَّرَضٌ فَزَادَهُمُ ٱللَّهُ مَرَضًا ۖ وَلَهُمْ عَذَابٌ أَلِيمٌۢ بِمَا كَانُوا۟ يَكْذِبُونَ ﴿١٠﴾

“E tra la gente ce ne sono alcuni che dicono: "Crediamo in Allah e nell'Ultimo Giorno", ma non sono credenti.

Credono di ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano se non loro stessi e non se ne accorgono.

Nei loro cuori c'è una malattia, e Allah ha aumentato la loro malattia; e per loro c'è un castigo doloroso, perché mentivano».

“E tra la gente ci sono alcuni che dicono: "Noi crediamo in Allah e nell'Ultimo Giorno", ma non sono credenti. Essi [pensano di] ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano se non se stessi e non se ne accorgono. Nei loro cuori c'è una malattia, così Allah ha aumentato la loro malattia; e per loro è una punizione dolorosa perché [abitualmente] erano soliti mentire.”

Questi versetti si riferiscono agli ipocriti che vivevano a Medina e che fingevano di essere musulmani per motivi mondani, come ottenere ricchezza e protezione. I musulmani devono prestare attenzione alle loro caratteristiche ed evitarle per assicurarsi di non comportarsi come loro, poiché chi si comporta come un gruppo di persone, appartiene a loro. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031.

L'importanza di adottare una buona compagnia è notata nel primo versetto in cui una singola persona parla a nome di un gruppo. Ciò indica che si adottano le caratteristiche e l'atteggiamento dei propri compagni, siano essi negativi o positivi, sottili o apparenti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534. Pertanto, si deve adottare la compagnia di brave persone che si sforzano di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. La malattia del cuore spirituale, che assume la forma di caratteristiche negative, come avidità e invidia, è in realtà contagiosa e può facilmente trasferirsi da persona a persona. Se si accompagna qualcuno con un cuore spirituale malato, è solo questione di tempo prima che anche il suo cuore spirituale diventi malato. Ciò porta alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e quindi a difficoltà in entrambi i mondi.

Bisogna evitare di adottare il loro atteggiamento per cui affermano di credere nell'Islam attraverso le loro lingue ma non riescono a dimostrarlo nelle loro azioni. Ciò implicherebbe usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni non avrà prove a sostegno da mostrare nel Giorno del Giudizio e, di conseguenza, potrebbe condividere il destino degli ipocriti. La vera fede implica la fede interiore supportata da azioni esterne.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 8-9:

“ E tra la gente ce ne sono alcuni che dicono: "Noi crediamo in Allah e nell'Ultimo Giorno", ma non sono credenti. Pensano di ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano se non se stessi e non lo percepiscono.”

Gli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tentarono di ingannare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, ma in realtà ingannarono solo se stessi, poiché il loro atteggiamento causò solo danni a loro stessi. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Si dovrebbe notare che, anche se gli ipocriti desideravano ingannare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Esaltato, etichettò il loro atteggiamento come un tentativo di ingannarLo. Ciò indica l'importanza di rimanere sinceramente obbedienti al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è lo stesso che obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“ Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Ciò indica l'importanza di comprendere e agire sulla conoscenza islamica, come il Sacro Corano, alla luce delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché egli è il modello pratico islamico che deve essere seguito in tutti gli aspetti della propria vita. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

Inoltre, bisogna evitare di comportarsi in modo ingannevole in qualsiasi situazione, poiché qualsiasi cosa terrena che si ottiene da questo comportamento diventerà solo una fonte di stress e ansia per loro in entrambi i mondi , anche se non riescono a percepire questo risultato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 55:

“ Non lasciatevi impressionare dalla loro ricchezza o dai loro figli. Allah intende solo punirli attraverso di loro nella vita terrena…”

Il primo segno di ipocrisia menzionato nei versetti principali è la menzogna. La menzogna è una caratteristica disgustosa che deve essere evitata in ogni momento. Chi mente per far ridere la gente, quindi il suo scopo non è quello di ingannarla, è stato maledetto tre volte in un singolo Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2315. Da questo solo Hadith, si possono comprendere i pericoli della menzogna. Bisogna ricordare che mentire e agire in base alle bugie, porta ai peccati, questo a sua volta porta al fuoco dell'Inferno. Chi persiste nel mentire e nell'agire in base a esse sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971. Non ci vuole un genio per capire cosa accadrà a questa persona in questo mondo e nell'altro. Anche se è diventato di moda sminuire la menzogna, un musulmano deve aderire agli insegnamenti dell'Islam ed evitare questo atteggiamento poiché porta solo a guai in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 8-9:

“ E tra la gente ce ne sono alcuni che dicono: "Noi crediamo in Allah e nell'Ultimo Giorno", ma non sono credenti. Pensano di ingannare Allah e coloro che credono, ma non ingannano se non se stessi e non lo percepiscono.”

Inoltre, un musulmano deve evitare di comportarsi come un ipocrita dichiarando verbalmente la propria fede nell'Islam senza riuscire a realizzarla praticamente, credendo che otterrà ricompense e benedizioni in entrambi i mondi. Chi si comporta in questo modo sta solo ingannando se stesso. Questo atteggiamento non è speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è solo un pio desiderio, che non ha alcun valore nell'Islam. La speranza in Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza pratica, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi. Il pio desiderio, d'altra parte, è sempre legato al non riuscire a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e credere comunque che gli saranno concesse misericordia e benedizioni in entrambi i mondi. La differenza tra i due è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Chi adotta un pensiero illusorio non riuscirà a percepire che il suo atteggiamento lo porta solo più vicino a lasciare questo mondo senza la sua fede, poiché non è riuscito a nutrire la sua pianta di fede con buone azioni. Di conseguenza, le caratteristiche negative nel suo cuore spirituale, che si comporta come un cancro, non faranno che aumentare, portandoli così a persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, ancora di più. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 10:

“Nel loro cuore c’è la malattia, quindi Allah ha aumentato la loro malattia…”

Quanto più persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, tanto più saranno puniti in entrambi i mondi. Continueranno a giurare di essere credenti devoti che amano sinceramente Allah, l'Eccelso, ma a causa della loro intenzione insincera e del loro atteggiamento bugiardo, non capiranno nemmeno come e perché le benedizioni mondane che hanno ottenuto sono diventate una fonte di miseria per loro. Ma ciò che si trova al di là di questo mondo per questa persona è ancora più disastroso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 10:

“…e per loro è una punizione dolorosa perché [abitualmente] erano soliti mentire.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna quindi evitare questo comportamento e questo risultato obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro

Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che si adottino buone caratteristiche e si rimuovano quelle negative, il che a sua volta porta a un cuore spirituale purificato e ad azioni esteriori sincere. Questa persona otterrà il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 11-12

وَإِذَا قِيلَ لَهُمۡ لَا تُفۡسِدُواْ فِي ٱلۡأَرۡضِ قَالُوٓاْ إِنَّمَا نَحۡنُ مُصۡلِحُونَ ١١

أَلَآ إِنَّهُمۡ هُمُ ٱلۡمُفۡسِدُونَ وَلَٰكِن لَّا يَشۡعُرُونَ ١٢

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Non causate corruzione sulla terra», rispondono: «Noi non siamo che riformatori».

Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono.”

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: "Non causate corruzione sulla terra", rispondono: "Noi non siamo che dei riformatori". Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono.”

Il versetto 11 indica l'importanza di opporsi al male. Ogni musulmano deve opporsi al male secondo la conoscenza e le corrette maniere. Se si teme che ulteriori danni vengano causati dall'opporsi al male degli altri, allora si dovrebbe almeno odiare la cosa malvagia nel proprio cuore. Altrimenti, si deve opporsi al male verbalmente o fisicamente in base alla propria forza. Questi livelli sono stati discussi in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4340. È importante notare che opporsi al male fisicamente non significa che si debba combattere, poiché ciò favorirà la corruzione nella società. Invece, si devono adottare misure pratiche per ridurre al minimo ed eliminare la corruzione attraverso vie pacifiche. Un musulmano non deve mai credere che sia accettabile ignorare il male degli altri finché lui stesso obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Una mela marcia infetterà gli altri finché l'intera società non sarà travolta dal male. Si dovrebbe consigliare agli altri di fare il bene e metterli in guardia dal male e rimanere fermi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo allora si sarà al sicuro dagli effetti negativi delle azioni malvagie degli altri. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Un altro aspetto dell'ipocrisia è menzionato in questi versetti, vale a dire, la diffusione della corruzione. Quando si adotta un atteggiamento ipocrita per cui il proprio essere interiore si oppone alle proprie azioni esteriori, ciò porterà sempre a problemi per sé e per gli altri. Ad esempio, la persona ipocrita adatta il proprio discorso e le proprie azioni per compiacere persone diverse. Come risultato del proprio atteggiamento ipocrita, causerà solo problemi a sé stessa e agli altri, poiché la maggior parte delle cose che dice e fa si basa su bugie e inganni.

Un ipocrita può credere erroneamente di unire le persone e di causare la riconciliazione adottando un atteggiamento bifronte, ma poiché la sua intenzione si basa sul guadagno mondano, come ricchezza e onore, il suo comportamento porta alla corruzione e non alla riforma. Inoltre, l'ipocrita scenderà facilmente a compromessi sulla verità e su ciò che è giusto per il bene del guadagno mondano e, di conseguenza, crederà erroneamente che scendendo a compromessi sulla verità stia beneficiando gli altri. Ma poiché la falsità porta sempre a guai, il suo atteggiamento causa solo la diffusione della corruzione all'interno della società. Gli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desideravano riconciliare le cose tra i musulmani e i non musulmani della Mecca scendendo a compromessi sulla verità e sulla giustizia, credendo di riformare le cose, anche se il loro atteggiamento avrebbe portato solo a più ingiustizia e corruzione nella società. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 11-12:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: "Non causate corruzione sulla terra", rispondono: "Noi non siamo che dei riformatori". Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono.”

Inoltre, da questi versetti si può capire che se desiderano una riforma all'interno della società devono aderire agli insegnamenti dell'Islam, poiché Allah, l'Eccelso, solo sa cosa gioverà alla società nel breve e nel lungo termine e cosa no. Quando le persone fanno delle scelte basate sulla loro miopia, mancanza di conoscenza e pregiudizi naturali, causeranno solo la diffusione della corruzione all'interno della società, anche se desiderano riformarla. Capitolo 38 Saad, versetto 26:

“…giudicate dunque tra le persone secondo verità e non seguite [i vostri] desideri, perché vi allontaneranno dalla via di Allah…”

È anche importante notare che una persona deve combinare una buona intenzione, che è quella di riformare le relazioni all'interno della società, con le azioni corrette. L'una senza l'altra non è abbastanza buona. A volte, i musulmani che desiderano riformare le loro relazioni con gli altri avranno una buona intenzione, ma a causa dell'ignoranza della conoscenza e del comportamento islamico causeranno solo ulteriori problemi. Pertanto, è importante che i musulmani imparino e agiscano in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che associno la loro buona intenzione alle azioni corrette e quindi causino la riforma all'interno della società invece di diffondere corruzione.

Un atteggiamento simile che causa la diffusione di corruzione e disunione all'interno della società, in particolare delle famiglie, si riscontra spesso in coloro che desiderano sinceramente creare unità all'interno della propria famiglia ma, a causa dell'ignoranza e delle caratteristiche negative che possiedono, causano solo corruzione e disunione all'interno della propria famiglia. Ad esempio, molti anziani parlano negativamente dei propri parenti di fronte alla propria famiglia, come i propri figli. Di conseguenza, la propria famiglia, come i propri figli, nutre sentimenti negativi nei confronti dei propri parenti, anche se li conosce appena. Con il passare del tempo, questi sentimenti portano a relazioni fratturate e interrotte. È strano come gli stessi anziani che causano la separazione tra i propri parenti poi si lamentino della disunione all'interno della propria famiglia. Questo atteggiamento deve essere evitato parlando degli altri solo in modo positivo, come è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4860, e imparando e agendo sulla conoscenza islamica in modo da diventare una fonte di unità all'interno della società, non una fonte di disunione e corruzione.

Inoltre, se non si può essere una fonte di unità tra le persone, allora il minimo che si possa fare è evitare di diventare una fonte di corruzione e disunione all'interno della società. È molto meglio assumere una posizione neutrale in cui non si ostacola né si avvantaggia la società piuttosto che diventare una fonte di corruzione e disunione per essa. Comportarsi in questo modo, in cui si tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri, è in realtà un atto di carità che si fa a se stessi, secondo un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 250.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 11-12:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: "Non causate corruzione sulla terra", rispondono: "Noi non siamo che dei riformatori". Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono.”

Mentre gli ipocriti cercavano di ostacolare la diffusione dell'Islam, diffondevano indirettamente la corruzione nella società. Ciò indica che una società non può mai ottenere pace e giustizia senza implementare gli insegnamenti dell'Islam. Questo perché il timore di Allah, l'Esaltato, impedirà sempre di commettere illeciti anche quando la legge non può impedirlo. Ad esempio, è il timore di Allah, l'Esaltato, che impedisce a una persona di fare del male a un'altra, specialmente quando crede di poter sfuggire alla polizia. Senza il timore di Allah, l'Esaltato, una persona coglierà l'occasione per fare del male agli altri e commettere crimini finché crede di poter sfuggire alla legge. Questa mancanza del timore di Allah, l'Esaltato, causerà sempre la diffusione di corruzione e ingiustizia nella società. Pertanto, ostacolando la diffusione dell'Islam, gli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quelli trovati nell'era moderna stanno solo diffondendo ingiustizia e corruzione nella società. Pertanto, i musulmani devono impegnarsi a mettere in pratica gli insegnamenti dell'Islam in modo da svolgere il loro ruolo di diffusione della giustizia e della pace all'interno della società, anche se non possono influenzare la società a livello nazionale.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 12:

“Senza dubbio, sono loro i corruttori, ma non se ne accorgono.”

Questo versetto mette in guardia dall'adottare un atteggiamento cieco e ignorante per cui non si riesce a osservare e comprendere le conseguenze delle proprie azioni. Chi non riesce a imparare le conseguenze delle proprie azioni, attraverso la conoscenza islamica e osservando le azioni e le conseguenze degli altri, alla fine raggiungerà un livello in cui farà del male ma crederà di diffondere il bene nella società. Questa persona affronterà la punizione della sua persistente disobbedienza in questo mondo ma a causa della sua ignoranza non riuscirà a collegare la sua disobbedienza al suo costante stress, ansia e problemi mentali. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…ma il piano malvagio non comprende se non il suo stesso popolo. Allora attendono se non la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti?...”

Se non si pentono, ciò che incontreranno nell'aldilà sarà molto peggiore. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetto 13

وَإِذَا قِيلَ لَهُمْ ءَامِنُوا۟ كَمَآ ءَامَنَ ٱلنَّاسُ قَالُوٓا۟ أَنُؤْمِنُ كَمَآ ءَامَنَ ٱلسُّفَهَآءُ ۗ أَلَآ إِنَّهُمْ هُمُ ٱلسُّفَهَآءُ
وَلَٰكِن لَّا يَعْلَمُونَ ﴿١٣﴾

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

L'inizio di questo versetto indica l'importanza di consigliare gli altri su cose buone e, per estensione, di metterli in guardia contro cose cattive. Si deve adempiere a questo dovere secondo la conoscenza e le buone maniere islamiche in modo gentile e gentile. Questo dovere, e molti altri, viene adempiuto correttamente quando si ama sinceramente per gli altri ciò che si desidera per se stessi. Chi adotta questo atteggiamento consiglierà gli altri correttamente.

Inoltre, il Sacro Corano sottolinea l'importanza che le persone credano come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credettero. Chiunque studi le loro vite osserverà chiaramente le persone che hanno concretizzato la loro fede, il che implicava l'uso delle benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È chiaro che nessun altro tipo di fede, come dichiarare verbalmente la propria fede senza agire in base ad essa, è accettato da Allah, l'Esaltato. Capitolo 4 An Nisa, versetto 115:

"E chiunque si oppone al Messaggero dopo che la guida gli è stata resa chiara e segue una via diversa da quella dei credenti, gli daremo ciò che ha preso e lo manderemo all'Inferno, e questa è una cattiva destinazione".

Pertanto, i musulmani devono credere e attualizzare la loro fede secondo come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, lo hanno fatto, che a sua volta è come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo ha fatto. Ciò implica l'adesione rigorosa agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Si deve evitare di agire su altre cose, anche se sono considerate buone azioni. La verità è che più si agisce su altre cose, meno si agirà sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è abbastanza evidente a coloro che osservano gli altri che sono sempre desiderosi di compiere buone azioni non tratte dalle due fonti di guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi azione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606.

I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono chiamati il popolo per sottolineare che accettare e agire in base alla fede non è un compito difficile, che solo pochi eletti possono assolvere. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha reso l'Islam facile da accettare e realizzare, poiché è stato adattato alla natura degli esseri umani. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“…Allāh intende per voi la facilità e non intende per voi la difficoltà…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sottolineava la natura facile dell'Islam consigliando agli altri di lavorare secondo le proprie

forze e di non sovraccaricarsi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 39. Poiché Allah, l'Eccelso, non ha gravato nessuno con un dovere che non può sopportare e adempiere, lavorare secondo le proprie forze assicurerà che si adempia ai propri doveri e si ottenga la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

Poiché l'Islam invita le persone a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, contraddice l'uso di queste benedizioni in modi graditi a se stessi. È importante capire che poiché Allah, l'Esaltato, controlla il cuore spirituale di una persona, la dimora della pace della mente, non otterrà pace della mente e del corpo indipendentemente dalle cose mondane che ottiene finché non riesce a usarle in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Coloro che non riescono a comprendere questa verità, osservano coloro che la comprendono e agiscono correttamente come degli sciocchi, sciocchi che vivono la loro vita controllando i loro desideri invece di scatenarli come animali selvatici. La loro mancanza di conoscenza e comprensione li rende i veri sciocchi, poiché vivono la loro vita come animali, il cui unico scopo è soddisfare i propri desideri e, di conseguenza, sono soggetti a nient'altro che stress, ansia, disturbi mentali e tendenze suicide, anche se hanno momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Se non riescono a pentirsi e a correggere i propri comportamenti, come coloro che hanno creduto e attualizzato la propria fede, allora la loro miseria si estenderà anche all'aldilà. Questo è il più grande perdente e stolto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

I versetti principali indicano anche una realtà che ha influenzato le persone sin dall'alba dei tempi. Ogni volta che una persona sceglie un percorso diverso da quello di coloro che la circondano, verrà pesantemente criticata, anche se il percorso che sceglie non è malvagio. La maggior parte di queste critiche proviene in realtà dai propri parenti e amici. Invece di adottare la sincerità e incoraggiare i propri parenti a impegnarsi per un percorso migliore, preferiscono unirsi a loro nel loro percorso, anche se quel percorso è inferiore o addirittura malvagio. Un musulmano che desidera saperne di più sull'Islam sperimenterà anche questo dai propri parenti e amici musulmani. Ma non devono mai essere scoraggiati da questa reazione negativa, poiché è una reazione tipica, sperimentata anche dai Santi Profeti, la pace sia su di loro. Devono rimanere fermi sulla loro sincera intenzione e superare le critiche finché non assaporano la dolcezza della fede. Questo, di gran lunga, supera e compensa qualsiasi critica che potrebbero incontrare o persone che potrebbero perdere a

causa di un cambiamento nel loro atteggiamento. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

“E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno.”

Questo versetto mette anche in guardia contro l'ignoranza. L'ignorante presumerà che soddisfare i propri desideri porti alla pace della mente e al successo, mentre controllare i propri desideri e invece usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, non porterà alla pace della mente o al successo. Un musulmano deve quindi sforzarsi di imparare e agire sulla conoscenza islamica in modo da comprendere il fatto che Allah, l'Eccelso, controlla il destino delle persone in questo mondo e nell'altro. Chiunque Gli obbedisca sinceramente troverà pace e successo in entrambi i mondi, anche se il suo successo in questo mondo non è ovvio. Mentre coloro che Gli disobbediscono non troveranno altro che miseria in entrambi i mondi. La conoscenza islamica consentirà di

distinguere chiaramente tra questi due risultati, poiché impareranno esempi dal passato che dimostrano questo fatto e gli verrà concessa la capacità di osservare altri esempi anche nella loro vita presente. Mentre rimanere ignoranti impedirà di riconoscere il percorso corretto e invece si sarà incoraggiati a seguire ciecamente gli altri come bestiame. Non riusciranno a distinguere ciò che è veramente buono da ciò che è cattivo e il successo dal fallimento. Di conseguenza, sceglieranno la cattiva strada che porta al fallimento in entrambi i mondi, mentre presumono di aver scelto la strada buona e di successo. Si prenderanno gioco di coloro che hanno scelto la strada di successo credendo che siano degli sciocchi, mentre in realtà sono loro gli sciocchi. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

"Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

"…Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno."

Inoltre, la vera fede richiede di sottomettersi praticamente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma la persona che vuole solo soddisfare i propri desideri considererà sciocchi coloro che si controllano.

Ma in realtà, sono loro gli sciocchi poiché hanno scelto un percorso che garantirà loro di soffrire in entrambi i mondi. Il loro esempio è simile al paziente a cui il medico dice di attenersi a una dieta rigorosa. Questo sciocco ignorerà il consiglio del medico poiché contraddice i suoi desideri. Continuerà quindi con la sua dieta malsana e di conseguenza soffrirà di innumerevoli problemi di salute mentale e fisica, come diabete, obesità e insicurezza. Mentre, chi accetta il consiglio del medico può essere costretto a opporsi e rinunciare ai propri desideri, ma ciò lo porterà a uno stato mentale e fisico buono e sano.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

"E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno."

Questo atteggiamento può anche influenzare i musulmani che possiedono la conoscenza mondana. La loro conoscenza mondana li illude nel pensare di poter applicare la loro conoscenza mondana e il loro intelletto alla loro vita per ottenere la giusta guida invece di imparare e agire sulla conoscenza islamica. Questo atteggiamento può anche portare a etichettare coloro che perseguono e implementano la conoscenza islamica come sciocchi. Anche se la conoscenza mondana è degna di lode, finché viene utilizzata nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, non sarà mai sufficiente per ottenere la giusta guida. La conoscenza mondana non può spiegare come si dovrebbero usare correttamente le benedizioni che sono state concesse in modo da ottenere la pace della mente e del corpo in

entrambi i mondi. Ciò si ottiene solo attraverso la conoscenza islamica, la conoscenza ottenuta dal Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano deve quindi studiare e implementare sia la conoscenza islamica che quella utile del mondo senza abbandonare nessuna delle due.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 13:

"E quando si dice loro [agli ipocriti]: «Credete come ha creduto la gente», rispondono: «Dovremmo credere come hanno creduto gli stolti?» Senza dubbio, sono loro gli stolti, ma non lo sanno."

È fondamentale per i musulmani adottare la certezza della fede, attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica, in modo da evitare di adottare l'atteggiamento menzionato nel versetto principale in discussione. Coloro che non adottano la certezza della fede non riusciranno a osservare come l'attualizzazione della propria fede, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li avvantaggerà in entrambi i mondi. La certezza della fede consente di comprendere che i benefici ottenuti nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in questo mondo spesso non sono tangibili, come l'acquisizione di ricchezza o autorità. Invece, questi benefici sono spesso difficili da osservare, come la pace della mente e del corpo. Solo attraverso la certezza della fede si apprezzeranno questi benefici invisibili e quindi ci si sforzerà di ottenerli. Se si trascura di rafforzare la propria fede, non si osserveranno questi benefici

invisibili e di conseguenza non si obbedirà sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Al contrario, considereranno stolti coloro che si sforzano di obbedire ad Allah, l'Eccelso, per ottenere questi benefici invisibili, anche se in realtà sono stolti.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 14-1 6

وَإِذَا لَقُوا۟ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ قَالُوٓا۟ ءَامَنَّا وَإِذَا خَلَوْا۟ إِلَىٰ شَيَـٰطِينِهِمْ قَالُوٓا۟ إِنَّا مَعَكُمْ إِنَّمَا نَحْنُ
مُسْتَهْزِءُونَ ١٤

ٱللَّهُ يَسْتَهْزِئُ بِهِمْ وَيَمُدُّهُمْ فِى طُغْيَـٰنِهِمْ يَعْمَهُونَ ١٥

أُو۟لَـٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ ٱشْتَرَوُا۟ ٱلضَّلَـٰلَةَ بِٱلْهُدَىٰ فَمَا رَبِحَت تِّجَـٰرَتُهُمْ وَمَا كَانُوا۟ مُهْتَدِينَ ١٦

“E quando incontrano coloro che credono, dicono [gli ipocriti]: "Noi crediamo"; ma quando sono soli con i loro malvagi, dicono: "In verità, noi siamo con voi; eravamo solo schernitori".

[Ma] Allah si prende gioco di loro e li prolunga nella loro trasgressione [mentre] vagano ciecamente.

Quelli sono coloro che hanno comprato l'errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati".

“E quando incontrano coloro che credono, dicono [gli ipocriti]: "Noi crediamo"; ma quando sono soli con i loro malvagi, dicono: "In verità, siamo con voi; eravamo solo degli schernitori". [Ma] Allah li deride e li prolunga nella loro trasgressione [mentre] vagano ciecamente. Quelli sono coloro che hanno acquistato l'errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati".

Il primo versetto indica che un segno di ipocrisia è quando si ricorda costantemente agli altri le buone qualità che si suppone possiedano. Gli ipocriti ricordavano costantemente ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che erano credenti convinti e dedicati alla causa dell'Islam. La differenza tra un chiacchierone e un facitore è che il primo è bravo a parlare delle buone qualità che si suppone possieda, come coloro che ricordano sempre agli altri che stanno facendo del loro meglio per essere dei buoni musulmani, ma non supportano le loro dichiarazioni verbali con le azioni. Mentre, i facitori, parlano poco e agiscono di più. Non hanno bisogno di ricordare agli altri le buone qualità che si suppone possiedano e invece di parlare di fare del loro meglio nell'adempimento dei loro doveri verso Allah, l'Esaltato, e la creazione, in realtà li adempiono praticamente. I chiacchieroni sono solo pigri poiché Allah, l'Esaltato, non grava una persona con alcun compito che non possa sopportare o adempiere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286.

"Allah non impone ad un'anima alcun onere se non [entro i limiti] della sua capacità..."

I musulmani devono quindi evitare questo atteggiamento ipocrita, parlando meno di quanto si sforzano di adempiere ai propri doveri e sforzandosi invece di assolverli concretamente, proprio come fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Inoltre, chi possiede questo atteggiamento è affascinato dalle lodi degli altri, di conseguenza è bravo a ricordare agli altri le buone qualità che presumibilmente possiede e le buone azioni che ha compiuto. Quando si persiste in questo atteggiamento, si finisce per compiere buone azioni per impressionare le persone invece di compierle per compiacere Allah, l'Eccelso. Chi si comporta in questo modo verrà informato nel Giorno del Giudizio di ottenere la ricompensa per le sue buone azioni da coloro per cui le ha compiute, il che in realtà non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un musulmano deve quindi evitare questo atteggiamento e osservare costantemente la propria intenzione per assicurarsi di agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di questo atteggiamento corretto è che non si aspetterà né spererà alcuna gratitudine o lode dalle persone. Infatti, si impegnerà duramente per mantenere segrete le proprie buone azioni e qualità per evitare di mettersi in mostra.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 14:

“E quando incontrano coloro che credono, dicono: "Noi crediamo"; ma quando sono soli con i loro malvagi, dicono: "In verità, noi siamo con voi; eravamo solo degli schernitori"”.

Questo versetto mette in guardia contro la cattiva compagnia, poiché una persona adotterà inevitabilmente le caratteristiche dei propri compagni, siano essi buoni o cattivi, sottili o apparenti. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534. Bisogna dimostrare il proprio amore per i giusti accompagnandoli in questo mondo. Questo assicurerà che finiscano con loro nell'aldilà, poiché adotteranno inevitabilmente le caratteristiche della rettitudine che conduce al Paradiso. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688.

Questo versetto indica anche un'altra caratteristica dell'ipocrisia, vale a dire, essere bifronti. Questo è quando si cambia il proprio atteggiamento e il proprio linguaggio per compiacere diversi gruppi di persone. Questo comportamento porta sempre alla vergogna in entrambi i mondi, anche se una persona ottiene esteriormente qualche beneficio mondano dal comportarsi in tale modo. Le stesse persone che mirano a compiacere finiranno per non piacergli e qualsiasi beneficio materiale che ottengono diventerà solo una fonte di stress e ansia per loro in entrambi i mondi, anche se queste conseguenze non sono ovvie per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 15:

“ [Ma] Allah si prende gioco di loro e li prolunga nella loro trasgressione [mentre] vagano ciecamente.”

Il versetto 15 ricorda anche alle persone che la punizione di Allah, l'Esaltato, non è sempre ovvia, come essere colpiti da un fulmine, né la punizione scende immediatamente. Non bisogna mai lasciare che questa realtà li inganni facendogli credere che non affronteranno le conseguenze del loro comportamento, altrimenti continueranno a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, il che non fa che aumentare le conseguenze che affronteranno in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 16:

“Quelli sono coloro che hanno comprato l’errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il versetto 16 avverte che coloro che disobbediscono persistentemente ad Allah, l'Eccelso, non riusciranno a distinguere tra la giusta guida, che porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, dalla cattiva guida, che porta ad ansia, stress e punizione in entrambi i mondi. Se non si

pentono sinceramente, continueranno a vivere una vita difficile e stressante, nonostante abbiano il mondo ai loro piedi, senza rendersi conto della fonte dei loro problemi. Invece, daranno la colpa ad altre cose per la loro vita stressante, come il loro coniuge, i figli, gli amici e i parenti, e di conseguenza taglieranno i legami con queste cose. Ma questo non farà che aumentare il loro stress e la loro ansia in questo mondo, poiché queste cose non erano la fonte dei loro problemi. A causa del loro comportamento non saranno in grado di superare le difficoltà che affrontano in questo mondo, come la morte di una persona amata, che li farà solo sprofondare più in profondità nei problemi mentali e fisici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 16:

“Quelli sono coloro che hanno comprato l’errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati.”

I musulmani devono evitare questo risultato evitando la disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso insincerità nell'intenzione e nelle azioni. Invece, devono obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che ottengano la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 16:

“Quelli sono coloro che hanno comprato l’errore [in cambio] della guida, quindi la loro transazione non ha portato alcun profitto, né sono stati guidati.”

Ai musulmani sono state concesse due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Entrambi chiariscono come si debbano usare le benedizioni che sono state concesse loro in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Coloro che ignorano l'apprendimento e l'agire su queste due fonti di guida, anche se credono in esse, scambieranno la guida con l'errore, poiché la loro ignoranza li porterà a usare male le benedizioni che sono state concesse loro. Come avvertito alla fine del versetto 16, questo atteggiamento porterà a una cattiva guida. Questo risultato viene evitato solo quando ci si sforza di imparare e agire sulle due fonti di guida.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 17-18

مَثَلُهُمْ كَمَثَلِ ٱلَّذِى ٱسْتَوْقَدَ نَارًا فَلَمَّآ أَضَآءَتْ مَا حَوْلَهُۥ ذَهَبَ ٱللَّهُ بِنُورِهِمْ وَتَرَكَهُمْ فِى
ظُلُمَٰتٍ لَّا يُبْصِرُونَ ﴿١٧﴾

صُمٌّۢ بُكْمٌ عُمْىٌ فَهُمْ لَا يَرْجِعُونَ ﴿١٨﴾

“ *Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] che non poterono vedere.*

Sordi, muti e ciechi, quindi non torneranno [sulla retta via].”

“ Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via].”

Colui che accese il fuoco potrebbe riferirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che accese il fuoco della fede per il bene dell'umanità. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 1:

“…[Questo è] un Libro che ti abbiamo rivelato affinché tu possa far uscire l'umanità dalle tenebre verso la luce, con il permesso del loro Signore, sulla via dell'Eccelso, del Degno di Lode.”

Ma i non musulmani negarono la verità, anche se era chiara per loro. Per quanto riguarda i non musulmani della Mecca, poiché avevano trascorso tutta la loro vita con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapevano che non era un bugiardo. Poiché erano maestri della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non era le parole di un essere creato, altrimenti avrebbero prodotto qualcosa di simile, dimostrando così che non era divino. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se hai qualche dubbio riguardo a ciò che abbiamo fatto scendere sul Nostro devoto speciale, allora porta un capitolo come questo e chiama tutti i tuoi aiutanti oltre ad Allah, se sei sincero."

Per quanto riguarda la gente del libro che viveva a Medina, riconobbero chiaramente la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e del Sacro Corano, come entrambi descritti nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma anche se la verità era chiara per entrambi i gruppi, la rifiutarono ostinatamente per paura di perdere le cose terrene che avevano ottenuto, come la ricchezza e la leadership. Temevano che l'Islam li avrebbe costretti a modificare il loro comportamento, il che avrebbe impedito loro di ottenere più cose terrene, e li avrebbe costretti a usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Mentre i loro desideri di guadagno mondano li sopraffacevano, non riuscirono a sottomettersi alla verità e invece scelsero di opporsi ad essa per preservare la loro posizione

sociale. Questo è il motivo per cui la maggior parte delle persone benestanti nella storia furono le prime a rifiutare e ad opporsi ai Santi Profeti, la pace sia su di loro. A causa del loro atteggiamento, Allah, l'Eccelso, rimosse la luce della fede in modo che non potessero trarne beneficio e permise al fuoco dell'Islam di rimanere, in modo che li distruggesse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 17:

"…ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] che non poterono vedere."

Capitolo 61 As Saf, versetti 8-9:

"Vogliono spegnere la luce di Allah con le loro bocche, ma Allah perfezionerà la Sua luce, sebbene i miscredenti la detestino. È Lui che ha inviato il Suo Messaggero con la guida e la religione della verità per manifestarla su ogni religione, sebbene coloro che associano altri ad Allah la detestino."

Quando la luce viene rimossa non si può osservare l'ambiente circostante. Di conseguenza, non saranno in grado di distinguere tra le cose che li avvantaggiano da quelle che li danneggeranno. Né saranno in grado di osservare e percorrere la strada giusta per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Di conseguenza, questa persona vivrà la sua vita vagando ciecamente da un problema all'altro, vivendo una vita priva di

pace mentale, anche se ha il mondo ai suoi piedi. Poiché non riconosce né accetta la verità, non userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò non farà che aumentare le loro difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 17:

"…ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via]."

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

L'unico modo per evitare questo risultato è accettare e agire in base alla verità dell'Islam. Ciò assicurerà che osservino chiaramente la differenza tra le cose che li danneggiano e quelle che li avvantaggiano. Ciò assicurerà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad

Allah, l'Eccelso. Ciò a sua volta porterà alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 17-18:

"Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via]."

Questi versetti indicano anche l'importanza per un musulmano di essere di beneficio agli altri attraverso la luce della fede. Si può ottenere questo solo rappresentando correttamente l'Islam attraverso le proprie azioni e parole. Ciò si ottiene quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando un musulmano non si comporta in questo modo, travisera l'Islam. Venire meno al proprio dovere di rappresentare correttamente l'Islam al resto del mondo è qualcosa che un musulmano non potrà fare francamente in questo mondo o nel Giorno del Giudizio. Questo è un dovere che ricade

sulle spalle di ogni musulmano nel momento in cui accetta l'Islam come propria fede e stile di vita.

Inoltre, i versetti principali chiariscono anche che l'unico modo in cui si possono usare correttamente i sensi e le facoltà che sono stati concessi è alla luce e alla guida della fede. Quando la luce della fede viene rimossa, allora i sensi diventano ciechi e di conseguenza li porteranno solo a difficoltà in entrambi i mondi. Questo è abbastanza ovvio da osservare, anche a livello nazionale. Quando una società abbandona la fede e ne sminuisce l'importanza, ciò porterà sempre a ingiustizia e a una mancanza di benessere per i suoi membri. Indipendentemente da quanto buona possa essere la legge in questa società, nel momento in cui le persone sentono di poter sfuggire alle autorità, faranno del male per ottenere qualche beneficio mondano. Solo il timore di Allah, l'Eccelso, che è un risultato diretto della luce della fede, può prevenire questo atteggiamento. Senza fede, ci si inclinerà verso i propri desideri e pregiudizi e di conseguenza non ci si comporterà mai in modo giusto con gli altri. Ciò causerà la diffusione dell'ingiustizia in tutta la società.

Inoltre, quando i sensi di una persona diventano ciechi, allora seguiranno ciecamente i social media, la cultura, la moda e la società. Queste cose diventeranno Dei per loro, Dei che ordineranno loro di usare male le benedizioni che sono state loro concesse da Allah, l'Eccelso. Quindi trascorreranno tutta la loro vita cercando di compiacere questi Dei e di conseguenza trascureranno le cose che portano alla loro felicità. Ciò danneggerà solo il loro benessere mentale e fisico in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 18:

“Sordi, muti e ciechi, quindi non torneranno [sulla retta via].”

Mentre, quando si usano le proprie facoltà e i propri sensi alla luce della fede, non obbediranno ad altri che Allah, l'Eccelso, che comanda e proibisce solo ciò che è meglio per loro. Possederanno e obbediranno a un solo Dio invece di più Dei , come i social media, la moda e la cultura. Ciò aumenterà il loro benessere mentale e fisico, proprio come un dipendente che risponde solo a un supervisore invece che a più supervisori. Quindi useranno le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, il che porterà a un'ulteriore pace della mente e del corpo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 17-18:

“Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allah tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via].”

Senza la luce della fede, la vita di una persona diventa priva di significato e di scopo. Di conseguenza, vagheranno ciecamente in questo mondo senza comprendere il loro scopo. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

A causa del loro atteggiamento, non riusciranno a realizzare il loro scopo, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò si ottiene quando si usano le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando non si riesce a realizzare il proprio scopo, si diventa come un'invenzione che non riesce a soddisfare la sua funzione primaria, anche se hanno ottenuto molto successo mondano. Di conseguenza, condurranno una vita vuota e senza senso . Se non riescono a riconoscere e accettare la verità, allora quando raggiungono il Giorno del Giudizio, potrebbero essere scartati, proprio come un oggetto che non riesce a soddisfare la sua funzione primaria di creazione viene scartato.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 19-20

أَوْ كَصَيِّبٍ مِّنَ ٱلسَّمَآءِ فِيهِ ظُلُمَٰتٌ وَرَعْدٌ وَبَرْقٌ يَجْعَلُونَ أَصَٰبِعَهُمْ فِىٓ ءَاذَانِهِم مِّنَ ٱلصَّوَٰعِقِ حَذَرَ
ٱلْمَوْتِ وَٱللَّهُ مُحِيطٌۢ بِٱلْكَٰفِرِينَ ﴿١٩﴾

يَكَادُ ٱلْبَرْقُ يَخْطَفُ أَبْصَٰرَهُمْ كُلَّمَآ أَضَآءَ لَهُم مَّشَوْا۟ فِيهِ وَإِذَآ أَظْلَمَ عَلَيْهِمْ قَامُوا۟ وَلَوْ شَآءَ ٱللَّهُ
لَذَهَبَ بِسَمْعِهِمْ وَأَبْصَٰرِهِمْ إِنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَىْءٍ قَدِيرٌ ﴿٢٠﴾

"Oppure [è] come un temporale dal cielo dentro il quale c'è oscurità, tuono e lampo. Si mettono le dita nelle orecchie contro i tuoni nel timore della morte. Ma Allah è avvolgente dei miscredenti.

Il fulmine quasi rapisce loro la vista. Ogni volta che illumina [la via] per loro, camminano in essa; ma quando l'oscurità li sopraffà, restano [fermi]. E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto togliere loro l'udito e la vista. In verità, Allah è competente su tutte le cose."

“O [è] come un temporale dal cielo dentro cui c'è oscurità, tuono e lampo. Si mettono le dita nelle orecchie contro i tuoni nel timore della morte. Ma Allah è avvolgente dei miscredenti. Il fulmine quasi strappa via la loro vista. Ogni volta che illumina [la via] per loro, vi camminano; ma quando l'oscurità li sopraffà, si fermano [fermi]. E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto togliere loro l'udito e la vista. In verità, Allah è competente su tutte le cose.”

Questi versetti si riferiscono agli ipocriti al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che fingevano di accettare l'Islam per ottenere benefici terreni, come il bottino di guerra. Il tuono e il fulmine potrebbero riferirsi all'Islam e alle responsabilità ad esso collegate, come usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché gli ipocriti non amavano le responsabilità dell'Islam, tentarono di ignorarle, proprio come qualcuno che si tappa le orecchie con le dita cercando di ignorare ciò che gli viene detto. Ogni volta che nuovi versetti del Sacro Corano venivano rivelati dai Cieli, proprio come la pioggia scende dai Cieli, è come se la morte fosse scesa su di loro, poiché questi versetti sfidavano direttamente i loro desideri. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 64:

“Gli ipocriti temono che venga rivelata una sura su di loro, che li informi di ciò che è nei loro cuori…”

E capitolo 63 Al Munafiqun, versetto 4:

“…pensano che ogni grido sia contro di loro…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 19-20:

“…Si tappano le orecchie per proteggersi dai tuoni, nel timore della morte… I fulmini quasi gli rubano la vista.”

Questi tipi di persone possono ingannare gli altri facendogli credere che sono musulmani devoti, eppure Allah, l'Eccelso, li ha circondati con la Sua conoscenza e il Suo potere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 19:

“… Ma Allah abbraccia i miscredenti.”

Come risultato delle loro cattive intenzioni, le loro buone azioni saranno sprecate in questo mondo e Allah, l'Eccelso, assicurerà che siano umiliati in entrambi i mondi. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 23:

“E ci avvicineremo a ciò che hanno fatto e li ridurremo in polvere dispersa.”

Poiché hanno accettato l'Islam esteriormente, quando la luce dell'Islam viene loro mostrata, ne soddisfano gli aspetti facili. Ma ogni volta che affrontano le inevitabili prove e difficoltà dell'accettazione dell'Islam, si rifiutano di andare avanti nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 20:

“… Ogni volta che essa illumina [la via] per loro, camminano per essa; ma quando l’oscurità li coglie, si fermano [fermi]…”

Questo è come il musulmano che è compiaciuto di Allah, l'Eccelso, quando affronta momenti di facilità ma quando affronta difficoltà diventa arrabbiato e disobbediente, come se dovesse essere risparmiato da tutte le difficoltà solo perché ha accettato l'Islam. Capitolo 22 Al Hajj, versetto 11:

“E tra le persone c'è colui che adora Allah su un filo. Se è toccato dal bene, ne è rassicurato; ma se è colpito dalla prova, si volta a faccia in giù. Ha perso [questo] mondo e l'Aldilà. Questa è la perdita manifesta.”

Indipendentemente dal fatto che una persona sia obbediente ad Allah, l'Eccelso, o meno, affronterà prove e difficoltà in questo mondo, poiché questo è lo scopo stesso della vita in questo mondo. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“[Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle opere…”

Una persona viene messa alla prova con momenti di facilità per vedere se mostra gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che Lui le ha concesso in modi graditi a Lui. E una persona viene messa alla prova con momenti di difficoltà per vedere se rimane paziente. Ciò implica evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e rimanere sinceramente obbedienti ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Chi si comporta in questo modo avrà successo in ogni situazione che affronterà. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. Un musulmano deve sforzarsi di imparare e comprendere questa verità adottando la certezza della fede. La certezza della fede aiuterà un musulmano a rimanere fermo sia nei momenti di facilità che in quelli di difficoltà. La certezza della fede si ottiene imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che si comprendano veramente le conseguenze del rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sia nei momenti di facilità che in quelli di difficoltà e le conseguenze del non farlo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 19:

“Oppure [è] come un temporale dal cielo dentro il quale c'è oscurità, tuono e lampo. Si mettono le dita nelle orecchie contro i tuoni nel timore della morte. Ma Allah è avvolgente dei miscredenti.”

Un musulmano può imitare l'atteggiamento menzionato in questo versetto ignorando gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come se si fossero tappati le orecchie rifiutandosi di ascoltare, capire e agire su queste due fonti di guida. Un musulmano deve capire che il concetto di ignoranza è beatitudine non reggerà mai nella corte di Allah, l'Eccelso. Infatti, questo atteggiamento non regge nemmeno nelle situazioni mondane, poiché la

persona che si è assunta una responsabilità, come diventare un guidatore patentato, è obbligata a imparare e ad agire sulle regole ad essa collegate, come il rispetto dei limiti di velocità. Allo stesso modo, colui che ha accettato l'Islam, ha accettato le responsabilità che lo accompagnano, come la responsabilità di imparare e agire sulle due fonti di guida. Pertanto, ignorare gli insegnamenti dell'Islam e poi affermare di ignoranza non sarà mai accettato da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Inoltre, l'atteggiamento di beatitudine dell'ignorante non gli impedirà di affrontare le conseguenze delle sue azioni in questo mondo o nell'altro. Come indicato dall'ultima parte di questo versetto, questa è una realtà inevitabile e ineluttabile che ogni singola persona affronterà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 19:

"… *Ma Allah abbraccia anche i miscredenti."*

Inoltre, l'ignoranza porta solo alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, poiché chi è ignorante non ha la conoscenza per obbedirGli, il che implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, l'ignoranza degli insegnamenti islamici porta solo a una vita miserabile in questo mondo e difficoltà nell'altro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 20:

“Il fulmine quasi rapisce loro la vista. Ogni volta che illumina [la via] per loro, camminano in essa; ma quando l'oscurità li sopraffà, restano [fermi]. E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto togliere loro l'udito e la vista. In verità, Allah è competente su tutte le cose.”

Anche se questo tipo di persona si comporta ipocritamente con Allah, l'Eccelso, e Gli obbedisce solo per il bene del guadagno mondano e solo durante i periodi di agio, nondimeno, Allah, l'Eccelso, concede loro ancora opportunità dopo opportunità di correggere i loro modi. Egli consente alle loro facoltà di rimanere intatte in modo che possano riconoscere e accettare la giusta guida, poiché hanno accettato esteriormente la luce della fede, a differenza della persona menzionata nei versetti precedenti, che ha negato la luce della fede e di conseguenza le sue facoltà e i suoi sensi sono stati sigillati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 17-18:

“Il loro esempio è quello di uno che accese un fuoco, ma quando illuminò ciò che era intorno a lui, Allāh tolse loro la luce e li lasciò nell'oscurità [così] non poterono vedere. Sordi, muti e ciechi - così non torneranno [sulla retta via].”

Una persona deve quindi cogliere le opportunità concesse da Allah, l'Esaltato, prima che si esauriscano. Non deve mai perdere la speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, indipendentemente dalle azioni malvagie che può aver compiuto. Se è disposto a pentirsi sinceramente , allora la porta del perdono e della misericordia è spalancata. Il pentimento sincero implica il rammarico dei peccati, la ferma promessa di non tornare a essi, la richiesta di perdono ad Allah, l'Esaltato, e a coloro che sono stati offesi, finché ciò non porta a ulteriori problemi, e implica il risarcimento di qualsiasi diritto che è stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Proprio come Allah, l'Esaltato, è in grado di togliere i sensi e le facoltà di una persona a causa della sua persistente disobbedienza in modo che continui a vagare ciecamente in questo mondo, Egli è in grado di perdonare e guidare il peccatore se si pente sinceramente a Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 20:

"Il fulmine quasi rapisce la loro vista… E se Allah avesse voluto, avrebbe potuto togliere loro l'udito e la vista. In verità, Allah è competente su tutte le cose."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 21-22

يَٰٓأَيُّهَا ٱلنَّاسُ ٱعْبُدُوا۟ رَبَّكُمُ ٱلَّذِى خَلَقَكُمْ وَٱلَّذِينَ مِن قَبْلِكُمْ لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ ﴿٢١﴾

ٱلَّذِى جَعَلَ لَكُمُ ٱلْأَرْضَ فِرَٰشًا وَٱلسَّمَآءَ بِنَآءً وَأَنزَلَ مِنَ ٱلسَّمَآءِ مَآءً فَأَخْرَجَ بِهِۦ مِنَ ٱلثَّمَرَٰتِ
رِزْقًا لَّكُمْ ۖ فَلَا تَجْعَلُوا۟ لِلَّهِ أَندَادًا وَأَنتُمْ تَعْلَمُونَ ﴿٢٢﴾

“O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto, affinché siate timorati.

[Colui] che ha fatto per voi la terra un letto [disteso] e il cielo un soffitto e ha fatto scendere dal cielo la pioggia e ha prodotto frutti come provvista per voi. Quindi non attribuite ad Allah degli uguali mentre sapete."

“O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti. [Egli] che ha fatto per voi la terra un letto [disteso] e il cielo un soffitto e ha inviato dal cielo la pioggia e ha prodotto frutti come provvista per voi. Quindi non attribuite ad Allah degli uguali mentre sapete .”

La prima cosa da notare è che l'Islam, a differenza di molte altre religioni, è una religione per tutte le persone, indipendentemente dal loro genere, etnia o qualsiasi altra barriera mondana che separa le persone le une dalle altre. Ciò che rende uno superiore all'altro è poi menzionato in questi versetti: la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 21:

“O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto…”

E capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“O uomini, in verità vi abbiamo creati da maschio e femmina e vi abbiamo resi popoli e tribù affinché vi conosceste a vicenda. In verità, il più nobile di voi agli occhi di Allāh è il più giusto di voi…”

Poiché il Creatore di tutto è Uno, ciò significa che tutti sono uguali ai Suoi occhi e nessuno ha superiorità sugli altri, se non nella misura in cui Gli obbedisce sinceramente.

L'adorazione di Allah, l'Eccelso, il Creatore di tutte le cose, non include solo alcuni rituali giornalieri, mensili e annuali. In effetti, implica obbedire sinceramente a Lui in ogni situazione e come si usa ogni benedizione che gli è stata concessa, quelle che sono interne, come la propria salute, e quelle che sono esterne, come la propria ricchezza e il proprio tempo. Una delle più grandi armi del Diavolo è quella di separare queste due cose in modo che un musulmano venga ingannato nel credere che adorare Allah, l'Eccelso, implichi solo alcuni rituali e Allah, l'Eccelso, non si preoccupi di ciò che si fa nelle proprie attività quotidiane o di come si usano le benedizioni che gli sono state concesse.

Il fatto che Allah, l'Eccelso, abbia creato e continui a fornire alle persone innumerevoli benedizioni è una ragione sufficiente per obbedirGli sinceramente. Una persona non dovrebbe mai diventare schiava di un'altra persona, una persona che è una creazione proprio come loro. Questo può accadere quando si obbedisce a un'altra persona nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Né si dovrebbe diventare schiavi delle invenzioni mondane delle persone, come i social media, la moda e la cultura. Questo può accadere quando si dà priorità al seguire queste cose piuttosto che obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Poiché tutte le persone sono uguali, ci si dovrebbe sottomettere e obbedire solo al proprio Creatore: Allah, l'Eccelso. Chi prende più signori condurrà una vita stressata e difficile, proprio come il dipendente che risponde a più supervisori. Mentre, chi obbedisce solo ad Allah, l'Eccelso, otterrà una vita rilassata e

spensierata, poiché Allah, l'Eccelso, non chiede cose che una persona non può sopportare e tutto ciò che comanda non avvantaggia nessuno se non la persona stessa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allah non addebita ad un’anima alcun importo se non [in base alle sue capacità]…”

E il capitolo 39 Az Zumar, versetto 29:

“ Allāh presenta un esempio: un uomo [cioè, uno schiavo] posseduto da soci litigiosi e un altro appartenente esclusivamente a un uomo - sono uguali in confronto? Sia lodato Allah! Ma la maggior parte di loro non lo sa.”

Quando ci si sottomette unicamente ad Allah, l'Eccelso, e Gli obbedisce, il che implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adotteranno il sentiero della rettitudine che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 21:

“O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Le persone del passato sono menzionate nei versetti principali, così che si è incoraggiati a osservare le persone che sono venute prima di loro, le scelte che hanno fatto, cioè se obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, o no, e le conseguenze delle loro scelte. Questo da solo è sufficiente per capire che il benessere, la pace e il successo in entrambi i mondi risiedono solo nell'adottare la rettitudine che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 21:

“ O uomini, adorate il vostro Signore, che ha creato voi e coloro che vi hanno preceduto, affinché possiate diventare giusti.”

Menzionare le persone del passato insieme al comando di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, ricorda anche alle persone di non adottare un pio desiderio. Ciò può accadere quando ci si affida alla pietà del proprio antenato giusto sperando che in qualche modo lo stesso nel

Giorno del Giudizio. Comandando a tutte le persone di obbedirGli sinceramente, Allah, l'Esaltato, ha eliminato questa falsa e fuorviante convinzione. Ogni persona sarà ritenuta responsabile delle proprie azioni e deve quindi sforzarsi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in modo che anche loro adottino la rettitudine come i loro giusti antenati. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

Come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, un musulmano non può diventare giusto a meno che non eviti qualcosa che è lecito per paura che possa portarlo a qualcosa che è illecito. Questo Hadith è sufficiente per eliminare l'atteggiamento sciocco che finché qualcosa è lecito si può e si deve fare. È importante capire che solo perché a qualcuno è permesso fare una particolare azione, non significa che la debba fare. Ad esempio, mangiare troppo non è considerato un peccato nell'Islam, eppure una persona saggia non mangerà troppo perché porta a molti problemi di salute. La stragrande maggioranza dei peccati che le persone commettono inizia da azioni lecite. Ad esempio, la maldicenza e la calunnia degli altri spesso derivano da discorsi vani, discorsi che sono leciti nell'Islam. Le persone spesso cadono in una vita criminale quando fanno amicizia con certe persone. Fare amicizia con questo tipo di persone non è un peccato, eppure può portare a molti. È facile per una persona sprecare le proprie benedizioni, come la propria ricchezza, quando le utilizza per cose lecite ma inutili. Gli esempi di come una cosa lecita possa portare a cose illecite sono praticamente infiniti. Pertanto, i musulmani devono evitare questa trappola aderendo il più possibile al soddisfacimento delle loro necessità e responsabilità. Ciò garantirà loro di ridurre al minimo l'interazione con le cose lecite che potrebbero potenzialmente portarli a cose illecite.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 22:

“ *[Colui] che ha fatto per voi la terra come un letto [disteso] e il cielo come un soffitto e ha fatto scendere dal cielo la pioggia e con essa ha prodotto frutti per il vostro sostentamento…”*

Quando si osservano i sistemi perfettamente bilanciati nei Cieli e nella Terra, come la distanza perfetta del Sole dalla Terra, il ciclo dell'acqua che assicura alla creazione acqua gradevole e acqua necessaria per la crescita delle colture , la densità perfetta degli oceani e dei mari, così che le navi possano navigare su di essi mentre la vita marina prospera al loro interno, la struttura perfetta della Terra, per cui gli edifici possono essere costruiti su di essa mentre colture e piante deboli possono esplodere al suo interno, e molti altri sistemi, ci si renderà conto che questi sistemi perfettamente bilanciati non possono verificarsi in modo casuale. Né possono esistere più Dei, poiché ognuno desidererebbe qualcosa di diverso, il che porterebbe a causare caos in questi sistemi perfettamente bilanciati nei Cieli e nella Terra. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Quando si riflette sinceramente su questi sistemi perfettamente equilibrati nei Cieli e nella Terra con una mente aperta, non si avrà altra scelta che ammettere l'Unicità di Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato alla fine del versetto 22. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 22:

“… *Quindi non attribuire ad Allah degli uguali mentre sai.”*

Ma poiché ammettere questa verità sfida direttamente lo stile di vita di molte persone, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a loro stessi, associano dei partner ad Allah, l'Eccelso, sia direttamente adorando false divinità, sia indirettamente obbedendo ai propri desideri o a quelli degli altri, come la società, la moda e la cultura. Ma questo li porta solo sulla strada della miseria, dello stress e dell'ansia in entrambi i mondi, poiché le stesse cose mondane che ottengono attraverso il loro comportamento diventano una fonte di stress per loro, come la loro famiglia, la ricchezza, la carriera e gli affari. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, i musulmani devono evitare di associare cose ad Allah, l'Eccelso, direttamente o indirettamente, obbedendo e seguendo cose che portano a trascurare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso , il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 23-24

وَإِن كُنتُمْ فِي رَيْبٍ مِّمَّا نَزَّلْنَا عَلَىٰ عَبْدِنَا فَأْتُوا۟ بِسُورَةٍ مِّن مِّثْلِهِۦ وَٱدْعُوا۟ شُهَدَآءَكُم مِّن
دُونِ ٱللَّهِ إِن كُنتُمْ صَـٰدِقِينَ ﴿٢٣﴾

فَإِن لَّمْ تَفْعَلُوا۟ وَلَن تَفْعَلُوا۟ فَٱتَّقُوا۟ ٱلنَّارَ ٱلَّتِى وَقُودُهَا ٱلنَّاسُ وَٱلْحِجَارَةُ ۖ أُعِدَّتْ لِلْكَـٰفِرِينَ ﴿٢٤﴾

“E se avete dubbi su ciò che abbiamo fatto scendere [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], allora producete una sura simile e chiamate testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se siete veritieri.

Ma se non lo fate - e non ci riuscirete mai - allora temete il Fuoco, il cui combustibile sono uomini e pietre, preparato per i miscredenti."

"E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], allora esibisci una sura simile e chiama i tuoi testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se sei sincero. Ma se non lo fai - e non sarai mai in grado di farlo - allora temi il Fuoco, il cui combustibile sono persone e pietre, preparato per i miscredenti".

In generale, la radice del dubbio è l'ignoranza. Quando non si riesce ad apprendere e ad agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si rimarrà con una fede debole. La fede debole porta a dubitare delle promesse e delle minacce di Allah, l'Eccelso, e di conseguenza, non ci si sforzerà di ottenere le Sue promesse né di evitare le Sue minacce, il che implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi è ben guidato evita i dubbi imparando e agendo in base alla conoscenza islamica. Ciò è stato indicato nei versetti precedenti di questo capitolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 2-5:

“Questo è il Libro su cui non c'è dubbio, una guida per coloro che sono consapevoli di Allah. Che credono nell'invisibile, stabiliscono la preghiera e spendono di ciò che abbiamo fornito loro. E che credono in ciò che è stato rivelato a te e in ciò che è stato rivelato prima di te, e dell'Aldilà sono certi [nella fede]. Quelli sono sulla [giusta] guida del loro Signore, e sono quelli che hanno successo.”

È importante notare che c'è una grande differenza tra chi possiede una fede forte e chi è semplicemente ostinato nella sua fede. Il primo impara e agisce sulla conoscenza islamica e migliora il suo comportamento e le sue azioni con il passare del tempo in modo da aumentare la sua sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Mentre il musulmano ostinato ignora la conoscenza islamica e semplicemente imita ciecamente gli altri. Poiché evita di imparare e agire sulla conoscenza islamica , non migliorerà il suo comportamento e le sue azioni con il passare del tempo e in situazioni difficili troverà estremamente difficile rimanere paziente, anche se riesce a mantenere la sua fede. Bisogna evitare l'ostinazione, che è radicata nell'imitazione cieca, e invece adottare la certezza della fede attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. Ciò garantirà che rimangano fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni e lontano da qualsiasi dubbio che possa corrompere la loro fede.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

“ *E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]…”*

La cosa successiva da notare è che la stazione più alta che una persona può raggiungere è quella di essere un devoto servitore di Allah, l'Eccelso. Se ci fosse stato un rango più alto di questo, Allah, l'Eccelso, avrebbe chiamato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, secondo questo. Anche la stessa Profezia è radicata nella servitù di Allah, l'Eccelso. È la ragione stessa per cui la stazione della Profezia è così alta e sublime. Bisogna quindi evitare i ranghi mondani, che sono volubili per

natura e non portano altro che stress e problemi in entrambi i mondi. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che la brama di ricchezza e status sociale è più mortale per la propria fede di due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Chi si comporta in questo modo ignorerà l'obbedienza di Allah, l'Eccelso, e di conseguenza condurrà una vita difficile in entrambi i mondi, anche se ha il mondo ai suoi piedi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Invece, bisogna sforzarsi di raggiungere il grado più alto possibile diventando un sincero servitore di Allah, l'Esaltato. Questo si ottiene solo quando si seguono praticamente le orme del più grande servitore di Allah, l'Esaltato: il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

Poiché la servitù verso Allah, l'Eccelso, protegge dal diventare servi e schiavi di tutte le altre cose, come i social media, la moda, la cultura e le persone, si otterrà la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Poiché gli arabi non musulmani erano maestri della lingua araba, Allah, l'Eccelso, lanciò una sfida permanente a loro e per estensione a tutta l'umanità per produrre un capitolo simile al Sacro Corano al fine di dimostrare che le sue origini non sono divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 23-24:

"E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], allora esibisci una sura simile e chiama i tuoi testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se sei sincero. Ma se non lo fai - e non sarai mai in grado di... "

La sfida non è solo quella di produrre versetti che rispecchino lo stile ritmico del Sacro Corano, ma anche di produrre versetti e un capitolo che rispecchino ogni aspetto del Sacro Corano, come la sua natura onnicomprensiva , la sua capacità di essere applicato a ogni situazione, in

ogni luogo e tempo, la sua capacità di essere compreso e applicato da persone ignoranti e colte, la sua capacità di fornire consigli pratici che possono essere facilmente applicati nella propria vita, invece di presentare concetti che sembrano utili ma non possono essere applicati praticamente.

Per riassumere, quando si studia il Sacro Corano ci si renderà conto che contiene diversi livelli di conoscenza attraverso significati sia ovvi che sottili. Capitolo 11 Hud, versetto 1:

"…[Questo è] un Libro i cui versetti sono perfezionati e poi presentati in dettaglio da [colui che è] Saggio e Consapevole."

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di

qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

"In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi."

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…”

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetti 23-24:

"E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], allora esibisci una sura simile e chiama i tuoi testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se sei sincero. Ma se non lo fai - e non sarai mai in grado di farlo - allora temi il Fuoco, il cui combustibile sono persone e pietre, preparato per i miscredenti".

Allah, l'Eccelso, minacciò specificamente i non musulmani della Mecca e la gente del libro con il fuoco dell'Inferno, poiché erano certi delle origini del Sacro Corano e della veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I non musulmani della Mecca erano maestri della lingua araba e ne riconoscevano chiaramente l'origine divina poiché non riuscivano a eguagliare un singolo versetto del Sacro Corano e poiché avevano trascorso la loro vita con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sapevano che possedeva il carattere di un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro. La gente del libro a Medina riconobbe il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano poiché erano stati discussi in dettaglio nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

L'unica cosa che impediva a entrambi i gruppi di accettare la verità era il loro amore per le cose mondane che avevano ottenuto seguendo i propri desideri, come la ricchezza e lo status sociale. Capivano che sottomettersi

ad Allah, l'Eccelso, attraverso l'Islam significava che dovevano comportarsi e usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Poiché i loro desideri per le cose mondane erano troppo forti, rifiutarono l'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 24:

“… *temete allora il Fuoco, il cui combustibile sono uomini e pietre, preparato per i miscredenti.”*

In generale, il fuoco è la dimora dei miscredenti, poiché non sono riusciti a realizzare lo scopo della loro creazione. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]”.

Proprio come un oggetto che non riesce a realizzare il suo scopo per cui è stato creato viene etichettato come fallito e scartato, allo stesso modo l'invenzione chiamata essere umano verrà scartata nel Giorno del Giudizio se non riuscirà a realizzare il suo scopo per cui è stato creato.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetto 25

وَبَشِّرِ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَعَمِلُوا۟ ٱلصَّٰلِحَٰتِ أَنَّ لَهُمْ جَنَّٰتٍ تَجْرِى مِن تَحْتِهَا ٱلْأَنْهَٰرُ
كُلَّمَا رُزِقُوا۟ مِنْهَا مِن ثَمَرَةٍ رِّزْقًا قَالُوا۟ هَٰذَا ٱلَّذِى رُزِقْنَا مِن قَبْلُ وَأُتُوا۟ بِهِۦ مُتَشَٰبِهًا
وَلَهُمْ فِيهَآ أَزْوَٰجٌ مُّطَهَّرَةٌ وَهُمْ فِيهَا خَٰلِدُونَ ﴿٢٥﴾

“E date buone novelle a coloro che credono e compiono azioni giuste che avranno giardini [in Paradiso] sotto i quali scorrono i fiumi. Ogni volta che saranno forniti di una provvista di frutta da essa, diranno: "Questo è ciò di cui eravamo forniti prima". E viene dato loro in somiglianza. E avranno lì spose purificate, e vi dimoreranno eternamente".

“E date buone novelle a coloro che credono e compiono azioni giuste che avranno giardini [in Paradiso] sotto i quali scorrono i fiumi. Ogni volta che saranno forniti di una provvista di frutta da essa, diranno: "Questo è ciò di cui eravamo forniti prima". E viene dato loro in somiglianza. E avranno lì spose purificate, e vi dimoreranno eternamente".

Questo versetto bilancia i versetti precedenti che minacciano gli arroganti e i disobbedienti con punizioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 23-24:

"E se hai dubbi su ciò che abbiamo inviato [il Corano] sul Nostro Servo, allora porta una sura simile e chiama i tuoi testimoni [sostenitori] diversi da Allah, se sei sincero. Ma se non lo fai - e non sarai mai in grado di farlo - allora temi il Fuoco, il cui combustibile sono persone e pietre, preparato per i miscredenti".

È importante per i musulmani trovare un equilibrio tra la paura della punizione, che aiuta a evitare i peccati, e la speranza della misericordia divina, che incoraggia a compiere azioni giuste. Essere troppo estremi da una parte o dall'altra può portare a una cattiva guida. Chi ha una paura eccessiva, cosa molto rara al giorno d'oggi, può portare a rinunciare alla misericordia di Allah, l'Eccelso. Chi spera nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Eccelso, in modo sbilanciato adotterà un pio desiderio. Ciò implica persistere nella Sua disobbedienza credendo che si sarà perdonati. Come avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459, il pio desiderio non ha alcun valore nell'Islam. Si deve trovare un equilibrio tra i due in modo da rimanere sulla retta via giusta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 25:

“E annuncia la buona novella a coloro che credono e operano il bene…”

La cosa successiva da notare è che le buone novelle sono utili solo a coloro che agiscono in base ad esse, proprio come gli avvertimenti sono utili solo a coloro che agiscono in base ad esse, come i segnali di pericolo stradale. L'attualizzazione di queste buone novelle è poi menzionata nei versetti principali, il che implica l'adozione di una vera fede che è dimostrata praticamente, attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Questo versetto, come innumerevoli altri, chiarisce che la fede interiore non è sufficiente a condurre alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi finché non è supportata da azioni fisiche, nella forma della sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Separare la fede dalle azioni è uno dei più grandi trucchi del Diavolo. Convince i musulmani che semplicemente credere nell'Islam è sufficiente per la salvezza in entrambi i mondi. Comportarsi in questo modo è una delle ragioni principali per cui i musulmani non riescono a ottenere la pace della mente, anche se credono nella verità. Capitolo 20 Taha, versetto 124:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita triste [cioè difficile], e lo raduneremo [cioè, lo rialzeremo] cieco nel Giorno della Resurrezione."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 25:

“E date buone novelle a coloro che credono e compiono azioni giuste che avranno giardini [in Paradiso] sotto i quali scorrono i fiumi. Ogni volta che saranno forniti di una provvista di frutta da essa, diranno: "Questo è ciò di cui eravamo forniti prima". E viene dato loro in modo simile…”

Il prima potrebbe riferirsi ai frutti che mangiarono durante le loro vite sulla Terra. I frutti del Paradiso possono sembrare simili ai frutti di questo

mondo, ma il loro sapore sarà molto più buono. Il prima potrebbe anche riferirsi al fatto di ricevere lo stesso frutto in Paradiso. Fa parte della natura umana annoiarsi o stancarsi delle cose quando vengono fatte ripetutamente. Ma questo non accadrà in Paradiso. Le esperienze ripetute all'interno del Paradiso avranno sempre una nuova e diversa sfumatura di godimento che continuerà a verificarsi per sempre. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 25:

"…e vi dimoreranno eternamente."

La comprensione di questa realtà dovrebbe incoraggiare un musulmano a puntare al Paradiso. Come indicato dall'inizio del versetto principale, questo si ottiene solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Anche se la vera percezione del Paradiso è al di là della comprensione delle persone, Allah, l'Eccelso, menziona certe cose del Paradiso, come i frutti, che le persone possono, in misura limitata, comprendere per aumentare i loro sforzi per ottenere il Paradiso. Sarebbe difficile per molti musulmani impegnarsi per qualcosa che non possono comprendere affatto. Inoltre, il Sacro Corano menziona intenzionalmente cose che possono essere facilmente comprese da tutte le persone, indipendentemente dalle differenze tra loro, come la loro classe sociale. Questa è una delle saggezze profonde del Sacro Corano poiché discute sempre le cose in base al livello e alla comprensione dell'ascoltatore universale.

Infine, il fatto che l'aldilà sia eterno, ricorda ai musulmani che questo mondo è temporaneo. Una persona saggia non deve sacrificare l'eternità per il bene di un godimento fugace e temporaneo. Ciò non significa che debba abbandonare questo mondo. Invece, deve mirare a ottenere la pace della mente nel momento che trascorre in questo mondo e anche nell'aldilà eterno, obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 25:

“…E avranno in essa delle spose purificate…”

Allah, l'Eccelso, concederà spose purificate alla gente del Paradiso affinché trovino conforto e pace con loro. Chi desidera questa particolare benedizione dovrebbe mirare a trovare una sposa in questo mondo che la indirizzi all'obbedienza sincera di Allah, l'Eccelso. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito i musulmani di sposare qualcuno per amore della pietà, cioè, quanto

obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e non solo e principalmente per ragioni mondane come ricchezza, lignaggio o bellezza, altrimenti non troveranno altro che perdita. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090. In parole povere, una sposa giusta in questo mondo incoraggerà a ottenere la sposa purificata nell'aldilà.

Inoltre, un coniuge purificato sarà concesso solo a colui che è purificato. Ciò indica che ci si deve sforzare duramente per purificare tutti gli aspetti del proprio carattere. Si deve purificare la propria intenzione in modo da agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non desiderare né sperare in alcun tipo di gratitudine dalle persone. Si deve purificare il proprio discorso in modo da dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Si devono purificare le proprie azioni usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E si deve purificare il proprio carattere sostituendo i propri tratti negativi con quelli positivi discussi nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si sforza di purificarsi in questo modo otterrà un cuore spirituale purificato. Ciò porta alla sicurezza e alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

“Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano.”

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 26-27

۞ إِنَّ ٱللَّهَ لَا يَسۡتَحۡيِۦٓ أَن يَضۡرِبَ مَثَلٗا مَّا بَعُوضَةٗ فَمَا فَوۡقَهَاۚ فَأَمَّا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ
فَيَعۡلَمُونَ أَنَّهُ ٱلۡحَقُّ مِن رَّبِّهِمۡۖ وَأَمَّا ٱلَّذِينَ كَفَرُواْ فَيَقُولُونَ مَاذَآ أَرَادَ ٱللَّهُ بِهَٰذَا
مَثَلٗاۘ يُضِلُّ بِهِۦ كَثِيرٗا وَيَهۡدِي بِهِۦ كَثِيرٗاۚ وَمَا يُضِلُّ بِهِۦٓ إِلَّا ٱلۡفَٰسِقِينَ ٢٦

ٱلَّذِينَ يَنقُضُونَ عَهۡدَ ٱللَّهِ مِنۢ بَعۡدِ مِيثَٰقِهِۦ وَيَقۡطَعُونَ مَآ أَمَرَ ٱللَّهُ بِهِۦٓ أَن يُوصَلَ
وَيُفۡسِدُونَ فِي ٱلۡأَرۡضِۚ أُوْلَٰٓئِكَ هُمُ ٱلۡخَٰسِرُونَ ٢٧

“ In verità, Allah non è timido nel presentare un esempio, quello di una zanzara o di qualcosa di più piccolo di essa. E coloro che hanno creduto sanno che è la verità dal loro Signore. Ma per quanto riguarda coloro che non credono, dicono: "Cosa intendeva Allah con questo come esempio?" Egli fuorvia molti con ciò e guida molti con ciò. E non fuorvia eccetto i disobbedienti provocatori.

Chi infrange il patto di Allah dopo averlo contratto e separa ciò che Allah ha ordinato di unire e causa corruzione sulla terra. Sono coloro che sono i perdenti."

“ In verità, Allah non è timido nel presentare un esempio, quello di una zanzara o di qualcosa di più piccolo di essa. E coloro che hanno creduto sanno che è la verità dal loro Signore. Ma per quanto riguarda coloro che non credono, dicono: "Cosa intendeva Allah con questo come esempio?" Egli fuorvia molti in tal modo e guida molti in tal modo. E non fuorvia eccetto i disobbedienti provocatori. Che infrangono il patto di Allah dopo averlo contratto e recidono ciò che Allah ha ordinato di unire e causano corruzione sulla terra. Sono coloro che sono i perdenti".

È una grande misericordia da parte di Allah, l'Eccelso, verso l'umanità che Egli non consideri al di sotto della Sua infinita dignità insegnare all'umanità secondo la loro limitatissima capacità e comprensione. Bisogna adottare questo atteggiamento divino secondo il loro livello creato. Non bisogna mai essere timidi nel fare nulla che sia connesso a ciò che è buono e benefico, come cercare la conoscenza o consigliare gli altri su ciò che è buono e metterli in guardia contro ciò che è malvagio, secondo l'etichetta e le buone maniere insegnate dall'Islam. Non bisogna mai confondere la timidezza con la debolezza. La timidezza non impedisce di fare ciò che è giusto, mentre la debolezza sì.

Inoltre, una delle grandi qualità del Sacro Corano è che attraverso di esso Allah, l'Eccelso, insegna in un modo che è facile da capire e applicare praticamente nella vita di tutte le persone, indipendentemente dal livello di comprensione o conoscenza che possiedono. Questi insegnamenti sono senza tempo in quanto possono essere applicati in qualsiasi periodo di tempo e da tutte le persone, fino alla fine dei tempi. Questo è uno dei miracoli che indicano l'origine divina del Sacro Corano. È questo miracolo che i credenti comprendono, coloro che si avvicinano al Sacro Corano con

una mente aperta, pronti ad accettare i suoi consigli, sapendo che è meglio per loro anche se contraddice i loro desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 26:

“ In verità, Allah non è timido nel presentare un esempio, quello di una zanzara o di ciò che è più piccolo di essa. E coloro che hanno creduto sanno che è la verità dal loro Signore…”

Ma coloro che non riescono a gestire la sottomissione a un'autorità superiore e a vivere secondo un codice di condotta che si addice all'umanità, poiché contraddice i loro desideri, non capiranno questo miracolo del Sacro Corano e invece si chiederanno come Allah, l'Eccelso, essendo il Signore dei mondi, possa parlare di cose così piccole e insignificanti, come una zanzara. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 26:

“… *Ma coloro che non credono dicono: “Cosa intendeva Allah con questo come esempio?”…”*

Non riescono a capire che per Allah, l'Eccelso, tutta la creazione è simile alle dimensioni di una zanzara, quindi non fa alcuna differenza se Egli parla di qualcosa di grande, come il Sole, o di qualcosa di piccolo, come una zanzara.

Non riuscire a comprendere questo miracolo del Sacro Corano fa sì che coloro che non desiderano altro che perseguire e soddisfare i propri desideri se ne allontanino. Mentre scelgono di allontanarsi dalla verità del Sacro Corano e dai suoi insegnamenti semplici ma profondi, Allah, l'Eccelso, permette loro di allontanarsi e li lascia vagare ciecamente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 26:

"…Egli inganna molti con ciò e guida molti con ciò. E non inganna se non coloro che sono provocatoriamente disobbedienti."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 115:

"Se qualcuno si oppone al Messaggero, dopo che gli è stata resa chiara la guida, e segue una via diversa da quella dei credenti, lo lasceremo sulla via da lui scelta e lo bruceremo all'Inferno, una destinazione malvagia".

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 26:

"…Egli inganna molti con ciò e guida molti con ciò. E non inganna se non coloro che sono provocatoriamente disobbedienti."

Ma come indicato da questo versetto, coloro che comprendono questo miracolo del Sacro Corano e vi si avvicinano con una mente aperta, pronti a sottomettersi ai suoi insegnamenti, sapendo che è meglio per loro, saranno guidati a comprendere e ad agire sui suoi insegnamenti in modo che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È importante notare che per comprendere questo miracolo del Sacro Corano è necessario adottare una fede forte. Ciò è possibile solo quando ci si sforza di imparare e agire sul Sacro Corano in modo da poterne apprezzare la natura miracolosa. L'ignoranza impedirà di comprendere questo miracolo del Sacro Corano e quindi impedirà di impararlo e agire su di esso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 26-27:

"…Egli fuorvia molti con ciò e guida molti con ciò. E non fuorvia eccetto i disobbedienti provocatori. Che rompono il patto di Allah dopo averlo contratto e recidono ciò che Allah ha ordinato di unire e causano corruzione sulla terra…"

Quando uno non riesce ad accettare e ad agire in base alla guida e agli insegnamenti del Sacro Corano, questo lo porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. La connessione tra una persona e l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, è qualcosa che Allah, l'Esaltato, ha comandato di unire. Infatti, usarle nel modo giusto era il patto preso da tutta l'umanità prima che fossero inviati su questa Terra, in quanto questo è un aspetto importante dell'accettazione di Allah, l'Esaltato, come proprio Signore. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 172:

“E [menziona] quando il tuo Signore prese dai figli di Adamo, dai loro lombi, i loro discendenti e li fece testimoniare di loro stessi, [dicendo loro]: "Non sono io il vostro Signore?" Risposero: "Sì, abbiamo testimoniato". [Questo] - affinché nel Giorno della Resurrezione non diciate: "In verità, eravamo ignari di questo". ”

Chi si avvicina al Sacro Corano con una mente aperta, disposto ad accettare prove chiare e a sottomettersi ai suoi insegnamenti, anche se contraddicono i propri desideri, farà sì che questo patto, che è profondamente radicato nell'anima umana, riemergerà in modo che si convinca della veridicità dell'Islam. Capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

È importante notare che ogni musulmano ha ripreso questo patto con Allah, l'Eccelso, di obbedirGli sinceramente, il che implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, quando hanno accettato l'Islam come loro fede. Non comportarsi in questo modo li avrebbe portati a rompere questo patto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 26-27:

“…Egli fuorvia molti con ciò e guida molti con ciò. E non fuorvia eccetto i disobbedienti provocatori. Che rompono il patto di Allah dopo averlo contratto…”

Quando si infrange il patto di sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, si finisce solo per abusare dei legami che si hanno con le persone, come parenti, amici, dipendenti, datori di lavoro , vicini, ecc. È il timore di Allah, l'Eccelso, e il rispetto del patto preso da Lui che impedisce alle persone di fare del male agli altri. Il governo può arrivare solo fino a un certo punto nel prevenire i crimini. Giustizia e pace possono prevalere all'interno di una società solo quando è presente il timore di Allah, l'Eccelso. Ciò garantisce che non si faccia del male agli altri e invece li incoraggia a soddisfare i propri diritti secondo gli insegnamenti dell'Islam. Questa realtà è abbastanza evidente quando si osservano le società che hanno abbandonato la fede e quelle nella storia che hanno implementato gli insegnamenti dell'Islam e possedevano il timore di Allah, l'Eccelso. Quando i legami tra persone, famiglie, comunità e nazioni non vengono mantenuti correttamente, ciò avrà ripercussioni su ogni livello di interazione umana, come i livelli finanziario, politico e sociale. Il risultato di ciò è la diffusione della corruzione su scala globale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 26-27:

“…Egli fuorvia molti con ciò e guida molti con ciò. E non fuorvia eccetto i disobbedienti provocatori. Che rompono il patto di Allah dopo averlo contratto e recidono ciò che Allah ha ordinato di unire e causano corruzione sulla terra…”

Coloro che non riescono a rispettare il patto di Allah, l'Esaltato, distruggeranno le relazioni che hanno con le persone e diffonderanno la corruzione all'interno della comunità. Questo risultato non influenza Allah, l'Esaltato. Rimbalza solo sui colpevoli poiché li conduce a guai, stress, difficoltà e perdite in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 27:

"…Sono loro i perdenti."

E capitolo 30 Ar Rum, versetto 41:

"La corruzione è apparsa in tutta la terra e nel mare a causa di ciò che le mani delle persone hanno guadagnato, affinché Egli [cioè, Allah] faccia loro assaporare parte di ciò che hanno fatto, affinché forse ritornino [alla rettitudine]."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 28-29

كَيْفَ تَكْفُرُونَ بِٱللَّهِ وَكُنتُمْ أَمْوَٰتًا فَأَحْيَٰكُمْ ثُمَّ يُمِيتُكُمْ ثُمَّ يُحْيِيكُمْ ثُمَّ
إِلَيْهِ تُرْجَعُونَ ﴿٢٨﴾

هُوَ ٱلَّذِى خَلَقَ لَكُم مَّا فِى ٱلْأَرْضِ جَمِيعًا ثُمَّ ٱسْتَوَىٰٓ إِلَى ٱلسَّمَآءِ فَسَوَّىٰهُنَّ سَبْعَ
سَمَٰوَٰتٍ وَهُوَ بِكُلِّ شَىْءٍ عَلِيمٌ ﴿٢٩﴾

“Come potete non credere in Allah, quando eravate senza vita ed Egli vi ha riportato in vita; poi vi farà morire, poi vi riporterà in vita, e poi a Lui sarete ricondotti.

È Lui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra. Poi si è diretto verso il cielo e ne ha fatti sette, ed è Conoscente di tutte le cose."

“Come puoi non credere in Allah quando eri senza vita e Lui ti ha riportato in vita; poi ti farà morire, poi ti riporterà in vita, e poi a Lui sarai ricondotto. È Lui che ha creato per te tutto ciò che è sulla terra. Poi si è diretto verso il cielo e ne ha fatti sette cieli, ed è Conoscitore di tutte le cose.”

La prima cosa da notare è che la vera fede in Allah, l'Esaltato, implica una fede interiore supportata da azioni fisiche di obbedienza. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Infatti, come indicato dai versetti principali, questa obbedienza è la ragione per cui Allah, l'Esaltato, ha concesso la vita agli esseri umani. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 28:

"Come puoi non credere in Allah quando eri senza vita e Lui ti ha riportato in vita..."

E il capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Inoltre, è importante notare che i non musulmani della Mecca e la gente del libro a Medina, i primi due gruppi a cui si rivolgeva il Sacro Corano, credevano in Allah, l'Eccelso. Ma poiché associavano cose a Lui e Gli attribuivano dei partner, come idoli o concedendo agli studiosi il potere di dettare le regole e i regolamenti della fede, in questo versetto venivano etichettati come non credenti. Ciò indica che la vera fede risiede unicamente nell'obbedire sinceramente e seguire le due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ogni deviazione da questo porta a una cattiva guida e persino all'incredulità. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nell'Islam è respinta da Allah, l'Eccelso. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606 . Bisogna quindi evitare altre azioni che non siano radicate nelle due fonti di guida, anche se sono buone azioni e invece concentrare tutti i propri sforzi nell'apprendere e agire sulle due fonti di guida, poiché la pace della mente e il successo risiedono solo in questo. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 132:

"E obbedite ad Allah e al Messaggero affinché possiate ottenere misericordia."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 28:

"…eri senza vita e Lui ti ha riportato in vita…"

Poiché il periodo di tempo sulla Terra è molto limitato e sconosciuto, bisogna approfittare di ogni opportunità e benedizione concessa per ottenere pace mentale e fisica in questo mondo, che è la più grande benedizione terrena che si possa ottenere, e pace mentale e successo nell'aldilà. Ciò si ottiene solo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, il Creatore di tutte le cose. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se uno trascura il proprio scopo e invece sceglie di usare male le proprie benedizioni nel breve soggiorno in questo mondo, allora condurrà una vita di costrizione e miseria in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Una persona saggia non sacrificherebbe l'eternità della beatitudine per un singolo momento di un godimento fugace, che porta a stress in entrambi i

mondi. Non si dovrebbe ritardare l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, credendo che lo faranno in età avanzata. Questa convinzione fuorviante è una delle più grandi trappole del Diavolo. Non cerca di convincere i musulmani che l'aldilà non esiste, poiché questo è uno sforzo futile. Invece, li incoraggia a ritardare l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, e li convince che la pace della mente risiede nel perseguire i desideri mondani. Chi cade nel suo consiglio perde in entrambi i mondi, poiché ignorare Allah, l'Esaltato, porta solo a miseria e stress in entrambi i mondi, anche se si riesce a radunare il mondo intero. Come indicato nei versetti principali, poiché Allah, l'Esaltato, solo ha creato l'umanità, solo Lui controlla il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Se Gli obbediscono sinceramente, Egli concederà loro pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ma se Gli disobbediscono, allora tutto ciò che ottengono in questo mondo diventerà solo una fonte di stress e miseria in entrambi i mondi.

Inoltre, bisogna sempre ricordare che non c'è garanzia che si vivrà fino all'età avanzata, poiché molti giovani sani muoiono continuamente. Anche se si riesce a raggiungere l'età avanzata, il loro atteggiamento di speranza in una vita più lunga non farà altro che spingerli a continuare nella loro solita abitudine di ignorare Allah, l'Eccelso, finché la morte non li coglie impreparati.

Colui che ha creato gli umani dal nulla troverà più facile riportarli indietro quando saranno diventati polvere e ossa, poiché creare qualcosa dal nulla è più difficile che creare qualcosa da parti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 28:

“…Egli ti ha riportato in vita; poi ti farà morire, poi ti riporterà in vita …”

E capitolo 17 Al Isra, versetto 51:

“…E diranno: «Chi ci restaurerà?» Rispondi: «Colui che ti ha fatto uscire la prima volta».”…”

Come indicato dal versetto 28, il tempo tra la vita e la resurrezione si riferisce alla permanenza nella tomba, che in qualche forma o modo tutti sperimenteranno. La luce necessaria per illuminare la tomba buia e proteggersi dalle punizioni si ottiene in questo mondo attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come un musulmano si sforza duramente per abbellire la propria dimora terrena temporale, deve sforzarsi ancora di più per illuminare la propria tomba, poiché la sua permanenza in essa sarà lunga e i suoi pericoli saranno maggiori di quelli che si possono affrontare in questo mondo. Se si ignora di ottenere questa luce in questo mondo, allora si verrà abbandonati agli orrori e all'oscurità della propria tomba e ciò che seguirà la propria resurrezione sarà solo peggiore.

Che si scelga di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, o no, tutti saranno restituiti a Lui nel Giorno del Giudizio per essere interrogati se

hanno adempiuto o meno al loro scopo di creazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 28:

“…Egli vi ha riportato in vita; poi vi farà morire, poi vi riporterà in vita, e poi a Lui sarete ricondotti”.

Bisogna notare la sequenza di questo versetto per capire che la loro resurrezione e il giudizio finale saranno determinati da come sono morti. Se sono morti per sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora saranno resuscitati in buono stato. Ma se muoiono persistendo nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora saranno resuscitati in cattivo stato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7232. Si può determinare come moriranno in base alla sequenza di questo versetto. Ciò significa che il modo in cui si vive determinerà come moriranno. Se persistono nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora moriranno in buono stato. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, allora moriranno e saranno resuscitati in uno stato pessimo. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, il versetto 28 indica che poiché Allah, l'Eccelso, ha scelto e deciso l'inizio, il mezzo e la fine ultima per ogni persona, queste non dovrebbero obbedire ad altri che a Lui. Quando Egli ha il controllo completo sull'intera esistenza di una persona, non ha senso disobbedirgli. Infatti, come indicato dal versetto 29, tutto ciò che Allah, l'Eccelso, decide per le persone durante la loro vita è il meglio per loro, anche se non riconoscono la saggezza dietro le Sue scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Comprendere questa realtà aiuterà a rimanere pazienti nei momenti difficili. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni o

parole e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 28-29:

“…Egli vi ha portato in vita; poi vi farà morire, poi vi riporterà in vita, e poi a Lui sarete ricondotti. È Lui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra…”

La Terra e le benedizioni in esse contenute sono state create affinché l'umanità potesse sostenersi, usarle per ottenere la pace della mente in questo mondo e superare con successo la prova finale nel Giorno del Giudizio, usandole correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il Creatore di tutte le benedizioni. Chi si comporta in questo modo ha mostrato gratitudine per le benedizioni di questa Terra. Questo a sua volta porta all'ottenimento di ulteriori benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Inoltre, i versetti 28-29 chiariscono che una persona è stata creata per obbedire ad Allah, l'Eccelso, e le benedizioni mondane sono state create per aiutare a realizzare questo nobile scopo. Non bisogna confondere questo fatto comportandosi come se fossero stati creati semplicemente per ottenere, godere e accumulare benedizioni mondane ignorando Allah, l'Eccelso. La permanenza di una persona in questo mondo è simile a

quella di una persona in un paese straniero con un visto di lavoro. Il suo scopo in quel paese è guadagnare ricchezza da riportare in patria dopo la scadenza del visto. Non si trova in quel paese straniero per divertimento e intrattenimento. Allo stesso modo, lo scopo di una persona in questo mondo è raccogliere buone azioni, il che implica l'uso delle benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah 29:

"Egli è colui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra…"

È importante notare che Allah, l'Eccelso, ha assegnato la provvista lecita 50.000 anni prima di creare i Cieli e la Terra. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Pertanto, non si deve mai perseguire l'illecito per impazienza o avidità. Proprio come l'intenzione di una persona è il fondamento interno della sua fede, allo stesso modo, perseguire e utilizzare il lecito è il fondamento esterno della sua fede. Se si utilizza l'illecito, si distruggerà ogni azione che è costruita su di esso. Ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi.

Infine, questo versetto indica anche che Allah, l'Eccelso, non vuole che le persone abbandonino il mondo materiale, credendo in qualche modo che questa sia la via per la salvezza nell'aldilà . Questo tipo di monachesimo

non è insegnato dall'Islam in quanto contraddice lo scopo stesso di questo mondo. L'Islam insegna un distacco spirituale dal mondo materiale, non uno completamente fisico. In parole povere, colui che usa le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, è distaccato da queste benedizioni. Ma se le usa in modi graditi a se stesso, allora è attaccato a loro. Questa è la differenza tra essere attaccati al mondo materiale ed essere distaccati da esso e questo quindi non ha nulla a che fare con quante o poche benedizioni mondane si possiedono. Un povero può essere una persona mondana semplicemente perseguendo i propri desideri mentre una persona ricca può essere distaccata dal mondo semplicemente perché controlla i propri desideri e usa le proprie benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah 29:

“È Lui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra. Poi si è diretto verso il cielo e ne ha fatti sette…”

Proprio come le benedizioni della Terra furono create per aiutare le persone a realizzare il loro scopo, allo stesso modo, i Cieli furono creati anche per questo motivo. La Terra è la dimora della provvista fisica, che è necessaria per sostenere le persone in questo mondo mentre obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Mentre, i Cieli sono la fonte principale della provvista spirituale, che è necessaria per alimentare la propria fede nell'Unicità di Allah, l'Eccelso. Quando si osservano i Cieli e la Terra e i suoi sistemi perfettamente bilanciati e sincronizzati, come la perfetta distanza del Sole dalla Terra, i tempi precisi del giorno e della notte, il

cambiamento delle stagioni, il movimento delle nuvole e il loro coinvolgimento nel ciclo dell'acqua e molti altri sistemi, ciò indica chiaramente un Creatore e Sostenitore, Allah, l'Eccelso. Tutti questi sistemi indicano anche l'Unicità di Allah, l'Eccelso, poiché più Dei desidererebbero e vorrebbero cose diverse e di conseguenza nulla nei Cieli e nella Terra sarebbe equilibrato o sincronizzato. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

"Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…"

Quando si riflette sui Cieli e sulla Terra con una mente aperta, si riconoscerà e accetterà l'Unicità di Allah, l'Eccelso, e l'inevitabilità del Giorno del Giudizio. Tutti i sistemi perfettamente bilanciati indicano chiaramente uno scopo e il fatto che tutto ciò che ha un inizio ha una fine, come il giorno che segue la notte. L'unica cosa importante nell'universo che non è stata ancora bilanciata sono le azioni delle persone. Chi fa del bene non ottiene la sua piena ricompensa in questo mondo, né chi fa del male affronta la piena giustizia, anche se viene punito da Allah, l'Eccelso, durante la sua vita. Tutti i sistemi perfettamente bilanciati nell'universo indicano chiaramente che le azioni delle persone, la cosa più sbilanciata in questo universo, saranno bilanciate anche nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 191:

"… e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Questa realtà è stata indicata nei versetti principali in discussione poiché la creazione delle persone e della Terra è stata direttamente collegata al Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 28-29:

"…Egli vi ha portato in vita; poi vi farà morire, poi vi riporterà in vita, e poi a Lui sarete restituiti. È Lui che ha creato per voi tutto ciò che è sulla terra. Poi si è diretto verso il cielo e ne ha fatti sette…"

Come indicato dalla parte finale del versetto 29, non ci si dovrebbe far ingannare nel credere che dopo aver creato le persone e la Terra e aver stabilito il loro ritorno e giudizio finale, Allah, l'Esaltato, non sia a conoscenza di ciò che fanno. Allah, l'Esaltato, non deve mai essere paragonato a un re mondano, che può avere potere e autorità sulla terra ma poiché non può tenere costantemente sotto controllo il suo popolo, non è a conoscenza di ciò che fa. Allah, l'Esaltato, non ha creato le persone e i Cieli e la Terra invano. Il Giorno del Giudizio sarà stabilito per chiarire chi ha adempiuto al suo scopo sulla Terra e chi no e per bilanciare finalmente la grande cosa sbilanciata in questo universo, le azioni delle persone. Ma poiché Allah, l'Esaltato, ha conoscenza di tutte le cose, questo non sarà un problema. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 29:

"…e Lui conosce ogni cosa."

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 30-34

وَإِذْ قَالَ رَبُّكَ لِلْمَلَـٰٓئِكَةِ إِنِّى جَاعِلٌ فِى ٱلْأَرْضِ خَلِيفَةً ۖ قَالُوٓا۟ أَتَجْعَلُ فِيهَا مَن يُفْسِدُ
فِيهَا وَيَسْفِكُ ٱلدِّمَآءَ وَنَحْنُ نُسَبِّحُ بِحَمْدِكَ وَنُقَدِّسُ لَكَ ۖ قَالَ إِنِّىٓ أَعْلَمُ مَا لَا تَعْلَمُونَ
٣٠

وَعَلَّمَ ءَادَمَ ٱلْأَسْمَآءَ كُلَّهَا ثُمَّ عَرَضَهُمْ عَلَى ٱلْمَلَـٰٓئِكَةِ فَقَالَ أَنۢبِـُٔونِى بِأَسْمَآءِ هَـٰٓؤُلَآءِ إِن
كُنتُمْ صَـٰدِقِينَ ٣١

قَالُوا۟ سُبْحَـٰنَكَ لَا عِلْمَ لَنَآ إِلَّا مَا عَلَّمْتَنَآ ۖ إِنَّكَ أَنتَ ٱلْعَلِيمُ ٱلْحَكِيمُ ٣٢

قَالَ يَـٰٓـَٔادَمُ أَنۢبِئْهُم بِأَسْمَآئِهِمْ ۖ فَلَمَّآ أَنۢبَأَهُم بِأَسْمَآئِهِمْ قَالَ أَلَمْ أَقُل لَّكُمْ إِنِّىٓ أَعْلَمُ غَيْبَ
ٱلسَّمَـٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ وَأَعْلَمُ مَا تُبْدُونَ وَمَا كُنتُمْ تَكْتُمُونَ ٣٣

وَإِذْ قُلْنَا لِلْمَلَـٰٓئِكَةِ ٱسْجُدُوا۟ لِـَٔادَمَ فَسَجَدُوٓا۟ إِلَّآ إِبْلِيسَ أَبَىٰ وَٱسْتَكْبَرَ وَكَانَ مِنَ ٱلْكَـٰفِرِينَ
٣٤

"E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Porresti su di essa uno che vi causa

corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, so ciò che voi non sapete".

E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri".

Dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo conoscenza se non quella che Tu ci hai insegnato. In verità, sei Tu che sei il Sapiente, il Saggio".

Egli disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi, Egli disse: "Non vi ho detto che conosco gli aspetti invisibili dei cieli e della terra? E so cosa riveli e cosa hai nascosto".

E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti."

“E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Porresti su di essa uno che vi causa corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, so ciò che tu non sai". E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri". Dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo conoscenza se non quella che Tu ci hai insegnato. In verità, sei Tu che sei il Sapiente, il Saggio". Disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi, disse: "Non vi ho detto che conosco gli [aspetti] invisibili dei cieli e della terra? E so ciò che riveli e ciò che hai nascosto". E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prostratevi davanti ad Adamo"; così si prostrarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti."

Questi versetti delineano lo scopo dell'umanità, vale a dire, rappresentare Allah, l'Eccelso, sulla Terra. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono adempiere al loro ruolo di ambasciatori di Allah, l'Eccelso, in modo che il vero volto dell'Islam sia mostrato al mondo. Questo è diventato un dovere per ogni musulmano nel momento in cui hanno accettato consapevolmente l'Islam come loro fede. Allo stesso modo in cui un re non sarebbe contento del suo ambasciatore disobbediente, né Allah, l'Eccelso, sarà contento di quei musulmani che non riescono a rappresentarLo correttamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva"…”

Poiché nessuna autorità terrena dura mai sulla Terra, un musulmano non deve rimandare l'adempimento del suo ruolo di ambasciatore di Allah, l'Eccelso, a una fase successiva della sua vita, che potrebbe non raggiungere.

Come indicato dal versetto 30, quando uno non riesce a soddisfare il proprio scopo di rappresentare Allah, l'Esaltato, sulla Terra, ciò lo porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, violerà i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Ciò porta solo alla corruzione all'interno della società. Solo quando uno obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, adempirà i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Ciò causerà la diffusione della pace e della giustizia all'interno della società. Comportarsi in questo modo è il modo in cui si loda e si dichiara la perfezione di Allah, l'Esaltato, sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Vuoi forse metterci sopra uno che vi causi corruzione e sparga sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?"…”

La risposta degli Angeli non fu una critica al piano di Allah, l'Eccelso, poiché sono purificati dal comportarsi in tale modo. Stavano semplicemente ammettendo la loro mancanza di conoscenza e comprensione sullo scopo della creazione dell'umanità. Ammettere la propria mancanza di conoscenza e comprensione è un aspetto importante dell'umiltà . Non importa quanta conoscenza si possa possedere, sarà sempre piccola rispetto a ciò che si potrebbe imparare. Capitolo 12 Yusuf, versetto 76:

“…ma al di sopra di ogni possessore di conoscenza c’è uno [più] sapiente.”

Ammettere la propria ignoranza è anche un aspetto importante dell'insegnamento e della guida degli altri. Non si dovrebbe mai essere timidi nell'ammettere di non avere conoscenza, poiché fornire intenzionalmente una conoscenza errata agli altri può portare a peccati. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Questa umiltà degli Angeli è ulteriormente evidenziata nei versetti successivi di questo capitolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 32:

“ Essi dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo conoscenza se non quella che Tu ci hai insegnato. In verità, sei Tu il Sapiente, il Saggio."”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Vuoi forse metterci sopra uno che vi causi corruzione e sparga sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?"…”

La reazione degli Angeli evidenzia anche il loro amore e la loro obbedienza per Allah, l'Eccelso. Non desideravano che nessuno nella creazione disobbedisse ad Allah, l'Eccelso. Desideravano invece che tutta la creazione Gli obbedisse sinceramente, proprio come fecero loro. Capitolo 66 At Tahrim, versetto 6:

“… essi [gli angeli] non disobbediscono ad Allah in ciò che Egli comanda loro, ma fanno ciò che viene loro comandato.”

Adottare questo tipo di gelosia cauta dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è qualcosa che i musulmani devono adottare. Non dovrebbero permettere a se stessi o ad altri di disobbedirgli. Dovrebbero sforzarsi duramente di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che ha concesso loro in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentirsi sinceramente ogni volta che commettono peccati. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché ciò non porterà a ulteriori problemi, promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di

Allah, l'Eccelso, e delle persone. Dovrebbero anche comandare gentilmente il bene e proibire il male secondo le maniere e l'etichetta insegnate dall'Islam. Proprio come gli angeli si sono pronunciati contro la potenziale disobbedienza che l'umanità potrebbe commettere, i musulmani devono pronunciarsi contro la disobbedienza degli altri, in particolare dei loro parenti. Bisogna ricordare che una mela marcia corromperà sempre gli altri, poiché le persone adottano le caratteristiche dei loro compagni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534. Pertanto, se si ignora la disobbedienza degli altri, anche se si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, alla fine si verrà influenzati negativamente dal loro comportamento. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686. Solo quando si comanda il bene e si proibisce il male correttamente si sarà protetti dagli effetti negativi dei disobbedienti e perdonati nel Giorno del Giudizio. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Ma se ci si preoccupa solo di se stessi e si ignorano le azioni degli altri, si teme che gli effetti negativi degli altri possano portare a comportamenti sbagliati.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva". Dissero: "Porresti su di essa uno che vi causa corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lode e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, so ciò che voi non sapete". ”

È importante notare che questo versetto chiarisce che porre domande a qualcuno in autorità e superiorità è accettabile nell'Islam, purché vengano mostrate buone maniere. Allah, l'Eccelso, non si arrabbiò per la risposta degli Angeli, anche se aveva pieno diritto di arrabbiarsi, poiché la Sua conoscenza, saggezza e volontà non possono essere comprese né scandagliate da nessun altro. Ciò contraddice completamente l'atteggiamento di molti musulmani che sostengono l'importanza di obbedire completamente e totalmente al proprio maestro spirituale in ogni situazione senza fare domande. Questo atteggiamento scorretto è stato formato solo da coloro che desiderano la leadership e la superiorità sugli altri. Se Allah, l'Eccelso, essendo il Signore dei mondi, non si è infastidito per la domanda degli Angeli, allora come può una creatura mortale e debole infastidirsi per qualcuno che la interroga? L'atteggiamento corretto è stato compreso e agito dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, le guide dell'umanità. Si interrogavano regolarmente a vicenda ogni volta che non erano d'accordo su una questione, anche se stavano interrogando qualcuno considerato superiore a loro. Ma in ogni caso mantennero rispetto e buone maniere quando lo fecero. Un esempio molto famoso è quando molti Compagni, tra cui Umar Ibn Khattab, interrogarono il primo Califfo dell'Islam, Abu Bakr Siddique, che Allah sia soddisfatto di loro, riguardo alla sua decisione di combattere i musulmani che si rifiutavano di donare la carità obbligatoria. Abu Bakr, che Allah sia soddisfatto di lui, non si offese per essere stato interrogato, spiegò semplicemente il suo

ragionamento e loro lo accettarono dopo che la questione fu loro chiarita. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 7284 e 7285. I musulmani devono quindi evitare quelle persone che sostengono concetti così strani e non islamici e invece adottare un atteggiamento per cui interrogano gli altri in modo rispettoso al fine di ottenere una conoscenza utile. Ciò è stato indicato nel Capitolo 12 Yusuf, versetto 7:

“ Certamente in Giuseppe e nei suoi fratelli c'erano segni per coloro che chiedevano”.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“… Dissero: "Metterai su di essa uno che vi causa corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lodi e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, io so ciò che voi non sapete".

In generale, è sempre importante per un musulmano comprendere e accettare la propria conoscenza e lungimiranza molto limitate quando si tratta della vita e di ciò che porta con sé. Devono comprendere che Allah, l'Eccelso, sceglie le cose migliori per loro in base alla Sua infinita conoscenza, non in base alla conoscenza o ai desideri molto limitati delle persone. Il dovere di un musulmano è semplicemente di rimanere sinceramente obbedienti a Lui, mostrando pazienza nei momenti di difficoltà, il che implica evitare di lamentarsi verbalmente o fisicamente e

mantenere la propria sincera obbedienza a Lui, e mostrando gratitudine nei momenti di facilità, il che implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui. Chi si comporta in questo modo attraverserà ogni situazione con pace mentale e benedizioni. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Inoltre, invece di mostrare rabbia verso i Suoi Angeli, Allah, l'Eccelso, ricordò loro la Sua infinita conoscenza e saggezza e lasciò intendere che avrebbe rivelato la ragione della creazione di qualcosa che aveva il potenziale per disobbedirGli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 31:

"E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti…"

La conoscenza specifica concessa al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, non è stata menzionata poiché non è richiesta per imparare lezioni da questo evento. Questa è una lezione importante da comprendere quando si studia la conoscenza religiosa. Si deve cercare e interrogare per acquisire conoscenza, ma la loro ricerca e interrogazione devono riguardare argomenti che sono pertinenti e utili per loro. In parole povere, se un argomento o una questione particolare saranno interrogati nel Giorno

del Giudizio, come la donazione della carità obbligatoria, si deve cercare e agire in base a questa conoscenza. Ma se qualcosa non sarà interrogato nel Giorno del Giudizio, come la conoscenza specifica concessa al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, allora si dovrebbe evitare di cercare questa conoscenza, poiché non è pertinente per loro.

La cosa da notare è che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, una conoscenza utile. Il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2645, che quando Allah, l'Eccelso, desidera il bene per qualcuno, gli concede la conoscenza islamica. Ogni persona deve seguire le orme del proprio antenato, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, cercando e agendo sulla conoscenza utile, sia mondana che religiosa, in modo che possano beneficiare se stessi e gli altri in entrambi i mondi.

Allah, l'Eccelso, spiegò poi agli Angeli lo scopo della creazione dell'umanità dopo che questi l'avevano precedentemente messa in dubbio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 30-31:

“Essi dissero: "Porresti su di essa uno che vi causa corruzione e sparge sangue, mentre noi Ti esaltiamo con lodi e dichiariamo la Tua perfezione?" Egli [Allah] disse: "In verità, io so ciò che tu non sai". E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri".

Concedendo la conoscenza all'umanità, Allah, l'Eccelso, l'ha favorita rispetto a molte delle Sue altre creature, poiché è la fonte del riconoscimento di Lui e della sincera obbedienza a Lui. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Anche se gli umani hanno la capacità di commettere grandi atti malvagi, attraverso la conoscenza loro concessa, hanno anche la capacità di elevarsi al di sopra del livello degli animali per adempiere al loro ruolo di ambasciatori di Allah, l'Eccelso. È questa caratteristica che conferisce agli umani la loro superiorità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 31-33:

“E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri". Dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo conoscenza se non quella che ci hai insegnato Tu. In verità, sei Tu il Sapiente, il Saggio". Egli disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi…”

Questa superiorità è stata indicata nei versetti successivi, dove agli Angeli fu comandato di prostrarsi al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, per rispetto di ciò che Allah, l'Eccelso, gli aveva concesso, vale a dire, la conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"…”

Quando Allah, l'Eccelso, interrogò gli Angeli, dimostrarono la loro umiltà ammettendo la loro mancanza di conoscenza e aggiunsero che la fonte di ogni conoscenza non è altro che Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 31-33:

“E insegnò ad Adamo i nomi, tutti quanti. Poi li mostrò agli angeli e disse: "Informatemi dei nomi di questi, se siete sinceri". Dissero: "Esaltato sei Tu; non abbiamo altra conoscenza se non quella che Tu ci hai insegnato. In verità, sei Tu che sei il Sapiente, il Saggio". Egli disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi, disse: "Non vi ho detto che conosco gli [aspetti] invisibili dei cieli e della terra?...”"

Come detto in precedenza, ammettere la propria mancanza di conoscenza è un segno di saggezza e deve essere adottato da tutti per prevenire il peccato mortale dell'orgoglio, il cui valore di un atomo è sufficiente a portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'orgoglio impedisce di accettare la verità quando gli viene presentata da altri e implica guardare gli altri dall'alto in basso. Entrambi gli elementi sono sciocchi poiché la verità è richiesta per guidare correttamente le persone e quindi deve essere accettata in ogni momento e poiché il fine ultimo di ogni persona è sconosciuto, è sciocco guardare gli altri dall'alto in basso. Non importa quale conoscenza o stato si ottenga, è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, sotto forma di ispirazione, conoscenza, forza e l'opportunità di ottenere un risultato positivo. Pertanto, si deve riconoscere la propria debolezza e il favore di Allah, l'Eccelso, su di loro invece di adottare l'orgoglio. Inoltre,

ammettere la propria ignoranza è anche necessario per evitare di fuorviare gli altri.

Gli angeli menzionarono anche l'infinita conoscenza e saggezza di Allah, l'Eccelso. È importante notare che la saggezza aiuta a usare la propria conoscenza nel modo corretto. Quando una persona adotta la saggezza, userà la propria conoscenza correttamente in modo da avvantaggiare se stessa e gli altri in entrambi i mondi. Si dovrebbe sempre tenere a mente che la conoscenza è utile e benefica per sé e per gli altri solo quando è usata correttamente. La menzione della conoscenza divina e della saggezza di Allah, l'Eccelso, indica che la scelta di creare un'autorità successiva sulla Terra è radicata nella conoscenza e nella saggezza. Ciò indica che le persone hanno uno scopo su questa Terra, la loro presenza sulla Terra non è casuale né un incidente. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Comprendere questa realtà aiuterà a impegnarsi per realizzare il proprio scopo su questa Terra, che è obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Colui che si impegna per realizzare il proprio scopo assicurerà che tutte le sue attività, mondane o religiose, siano radicate nel suo scopo. Ciò assicurerà che ogni azione e parola pronunciata lo aiuterà a realizzare il suo scopo sulla Terra. Colui che realizza il suo scopo condurrà un'esistenza significativa e significativa sulla

Terra, che porterà alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che ignora il proprio scopo condurrà un'esistenza senza scopo e senza senso in questo mondo, anche se ottiene molto successo mondano. Proprio come un oggetto che non riesce a soddisfare la sua ragione primaria di creazione è etichettato come un fallimento, anche se possiede molte altre buone caratteristiche, così l'invenzione chiamata umano sarà etichettata come un fallimento se non riesce a soddisfare il suo scopo di creazione. Ignorare il proprio scopo porterà a un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse, il che a sua volta porta a stress, ansia e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 33:

“Egli disse: «O Adamo, informali dei loro nomi». E quando li ebbe informati dei loro nomi…”

In generale, questo versetto ricorda ai musulmani l'importanza di condividere conoscenze utili. Non bisogna mai accumulare la propria conoscenza, poiché ciò ne riduce l'effetto positivo nella vita di tutte le persone. Basta sfogliare le pagine della storia per osservare che coloro che hanno condiviso la propria conoscenza utile con gli altri sono diventati noti come insegnanti dell'umanità, mentre coloro che hanno avidamente accumulato la propria conoscenza sono stati dimenticati dalla storia.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi agli Angeli che la Sua infinita conoscenza e saggezza vanno oltre la comprensione delle creature. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 33:

“Egli disse: "O Adamo, informali dei loro nomi". E quando li ebbe informati dei loro nomi, disse: "Non vi ho detto che conosco gli aspetti invisibili dei cieli e della terra?..."”

Bisogna quindi fidarsi delle scelte e dei decreti di Allah, l'Eccelso, riguardo a se stessi e ai propri cari, anche se le saggezze dietro di essi sono nascoste. Si dovrebbe credere fermamente che Allah, l'Eccelso, decreti ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti e il proprio dovere è semplicemente mantenere la Sua obbedienza attraverso entrambi i momenti di pazienza e gratitudine, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Allah, l'Eccelso, poi evidenzia un aspetto specifico della Sua conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 33:

“…Egli disse: "Non ti ho detto che conosco gli aspetti invisibili dei cieli e della terra? E so ciò che riveli e ciò che hai nascosto."”

In generale, questo è un potente promemoria per i musulmani per assicurarsi che la loro intenzione interiore e le loro azioni esteriori siano dirette a compiacere Allah, l'Eccelso. Il fondamento dell'Islam è la propria intenzione nascosta. Se questa è corrotta, allora tutte le proprie azioni saranno corrotte, anche se sembrano buone azioni. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1. Bisogna assicurarsi di voler agire e parlare solo per compiacere Allah, l'Eccelso, altrimenti verrà detto

loro di ottenere la loro ricompensa dalle persone per cui hanno agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno della propria buona intenzione è che non desiderano né si aspettano alcuna gratitudine o ricompensa da nessuna persona e sperano solo nella ricompensa di Allah, l'Eccelso. Questo atteggiamento deve essere applicato a tutte le proprie azioni e parole, come guadagnarsi da vivere e crescere i propri figli.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 33:

“…Egli disse: "Non ti ho detto che conosco gli aspetti invisibili dei cieli e della terra? E so ciò che riveli e ciò che hai nascosto."”

Questa affermazione era anche un avvertimento al Diavolo che Allah, l'Eccelso, era pienamente consapevole del suo orgoglio nascosto e della sua gelosia per il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Avrebbe dovuto cogliere questa opportunità e questo avvertimento e pentirsi sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ma come spiegato nel versetto successivo, non lo fece. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

Un musulmano deve imparare a sfruttare le ripetute opportunità e le seconde possibilità che Allah, l'Eccelso, concede loro prima che scada il loro tempo. Ogni momento è una nuova possibilità di cambiare il proprio modo di essere in meglio e deve essere colto poiché raggiungere il domani non è garantito. Non ci si aspetta che uno diventi un santo da un giorno all'altro , ma dovrebbe prendere misure per migliorare il proprio comportamento verso Allah, l'Eccelso, e la creazione. Ciò si ottiene quando uno impara sinceramente e agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che usi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [la terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; e si prosternarono…”

Agli angeli fu comandato di prostrarsi al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, per rispetto della conoscenza e delle capacità che Allah, l'Eccelso, gli aveva concesso. Come accennato in precedenza, questo indica la superiorità della conoscenza sull'adorazione. Gli angeli avevano innumerevoli atti di adorazione al loro attivo, ma poiché il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, possedeva la conoscenza, il suo rango era superiore. Bisogna quindi sforzarsi di dare priorità all'acquisizione e all'azione sulla conoscenza islamica rispetto agli eccessivi atti di adorazione, poiché quest'ultima non può nemmeno essere eseguita correttamente senza conoscenza. In parole povere, alcuni atti di adorazione completati secondo la conoscenza sono di gran lunga superiori a molti atti di adorazione compiuti nell'ignoranza. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, una volta consigliò in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 219 , che imparare un singolo versetto del Sacro Corano è meglio che offrire 100 cicli di preghiera volontaria e imparare un singolo argomento di conoscenza islamica è meglio che offrire 1000 cicli di preghiera volontaria.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prosternatevi davanti ad Adamo"; così si prosternarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante e divenne uno dei miscredenti.”

Iblees, il Diavolo, non era un Angelo ma apparteneva ai Jinn. Capitolo 18, versetto 50.

“…tranne Iblees. Lui era uno dei jinn”…

Ma a causa dei suoi abbondanti atti di adorazione fu elevato al livello degli Angeli e il comando di prostrarsi quindi includeva anche lui. Il Diavolo adottò l'arroganza poiché si vedeva superiore al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 12:

“ [Allāh] disse: "Cosa ti ha impedito di prostrarti quando te l'ho comandato?" [Il Diavolo] disse: "Io sono migliore di lui. Mi hai creato dal fuoco e hai creato lui dall'argilla [terra]."

Egli arrogantemente trascurò il fatto che l'aspetto esteriore di una persona non ha alcuna influenza sul suo rango. I ranghi sono decisi da Allah, l'Eccelso, e colui che accetta Allah, l'Eccelso, come Suo Signore non si opporrà a questo. Il Diavolo fu veloce a giudicare l'aspetto esteriore del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ma ignorò la conoscenza che Allah, l'Eccelso, gli aveva concesso. Bisogna evitare questo atteggiamento di selezione selettiva con cui si adotta una mentalità negativa. Questo atteggiamento può portare a interpretare sempre le cose in modo negativo, il che a sua volta porta a ulteriori peccati, come maldicenza, pettegolezzi e calunnia. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4993, che pensare positivamente agli altri è un aspetto dell'adorazione di Allah, l'Eccelso, correttamente.

Inoltre, un musulmano deve comprendere che le apparenze esteriori o gli standard mondani, come ricchezza, etnia o genere, non rendono una persona superiore agli altri. Allah, l'Esaltato, ha chiarito che la superiorità è direttamente collegata a quanto si teme Allah, l'Esaltato. Ciò implica obbedirGli sinceramente in modo che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

A causa della sua arroganza, il Diavolo, chiaramente non temeva Allah, l'Eccelso, e quindi non è superiore al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, anche se era fatto di argilla.

L'orgoglio è una caratteristica mortale che deve essere evitata in quanto porta alla distruzione in entrambi i mondi. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265, che persino un atomo di orgoglio è sufficiente per portare una persona all'Inferno. L'orgoglio porta a rifiutare la verità quando gli viene presentata, in quanto sfida direttamente i suoi desideri e non proviene da. Il Diavolo ha rifiutato la verità sfidando direttamente l'alto status che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Santo Profeta Adamo, pace su di lui. L'orgoglio porta anche a guardare dall'alto in basso le persone,

pensando che siano superiori agli altri. Entrambe le conseguenze dell'orgoglio sono sciocche da adottare in quanto la verità è necessaria per rimanere correttamente guidati sia nelle questioni mondane che in quelle religiose. Pertanto, dovrebbe essere accettata indipendentemente da chi provenga, poiché la fonte della verità non è altro che Allah, l'Eccelso. Guardare dall'alto in basso gli altri è estremamente sciocco, poiché non si è consapevoli del proprio status né dello status degli altri agli occhi di Allah, l'Eccelso. Poiché la fine ultima delle persone nell'aldilà è sconosciuta, è sciocco guardare dall'alto in basso gli altri, poiché non si può garantire che lasceranno questo mondo con fede. Inoltre, ogni benedizione terrena che si possiede è stata creata e concessa a loro da nessun altro che Allah, l'Eccelso, quindi solo Lui è il proprietario innato di tutte le benedizioni. Essere orgogliosi di qualcosa che in realtà appartiene a qualcun altro è sciocco, proprio come la persona che si vanta della dimora di qualcun altro. L'orgoglio appartiene quindi solo ad Allah, l'Eccelso, e chiunque provi a sfidarLo sarà punito in entrambi i mondi. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4090.

L'altra caratteristica mortale adottata dal Diavolo era l'invidia. L'invidia è un peccato grave in quanto sfida direttamente l'assegnazione delle benedizioni scelte da Allah, l'Esaltato. L'invidioso si comporta come se Allah, l'Esaltato, avesse commesso un errore nel concedere una particolare benedizione a qualcun altro invece di concederla a lui. Il Diavolo si è comportato come se l'onore concesso al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, appartenesse a lui. Bisogna evitare l'invidia comprendendo che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro e quindi devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che hanno ricevuto in modi graditi a Lui e non preoccuparsi di ciò che è stato concesso agli altri. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“ E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Bisogna detestare il sentimento di invidia e non lasciare mai che influenzi il proprio discorso o le proprie azioni nei confronti della persona invidiata. Se ci si comporta in questo modo si spera che si venga perdonati per la propria invidia. È importante notare che desiderare cose simili a quelle concesse ad altri senza desiderare che perdano le loro benedizioni è lecito ma non gradito nelle questioni mondane. Se si deve desiderare di ottenere benedizioni simili a quelle possedute da altri, si dovrebbe essere connessi alle benedizioni religiose, come la conoscenza utile e l'essere caritatevoli. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896.

Inoltre, questo incidente mette anche in guardia le persone dal desiderare eccessivamente la leadership e l'autorità. Il Diavolo desiderava il rango di rappresentante di Allah, l'Eccelso, sulla Terra e si sentiva più degno di questo. Il suo estremo desiderio di questa leadership lo spinse a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e ad altri tratti negativi, come l'orgoglio e l'invidia. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che desiderare la leadership e la ricchezza è più distruttivo per la fede di una persona di due lupi affamati che vengono liberati su un gregge di pecore. Questo perché desiderare eccessivamente queste due cose può facilmente spingere qualcuno a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, quando le ottiene, le trattiene e le aumenta. È sempre molto più sicuro perseguire cose lecite in base alle proprie esigenze e responsabilità.

Comportarsi in questo modo salva una persona dallo stress e da potenziali punizioni in entrambi i mondi.

Inoltre, bisogna seguire le orme degli Angeli che hanno compreso la realtà della servitù, vale a dire, non sfidare i decreti di Allah, l'Esaltato, e invece sottomettersi a loro con piena obbedienza. Il Diavolo si è comportato come un padrone e ha applicato il suo pensiero ai comandi di Allah, l'Esaltato. Questo atteggiamento contraddice la servitù, poiché un servo ascolta e obbedisce solo al suo Padrone in ogni momento, sapendo che il Padrone decide solo cosa è meglio per lui in tutte le situazioni. Il Diavolo è stato il primo innovatore poiché ha applicato il suo pensiero al comando di Allah, l'Esaltato, invece di sottomettersi ad esso. Bisogna evitare questo atteggiamento e invece aderire al percorso degli Angeli che hanno evitato di innovare e invece si sono sottomessi ad Allah, l'Esaltato, esattamente come Lui ha comandato. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nell'Islam, ovvero il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è respinta da Allah, l'Eccelso. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Bisogna quindi attenersi rigorosamente all'apprendimento e all'azione sulle due fonti di guida ed evitare altre azioni, anche se sembrano buone. Il semplice fatto è che più si agisce su altre cose , meno si imparerà e si agirà sulle due fonti di guida. Ciò porta solo a una cattiva guida.

Inoltre, il Diavolo fu il primo ad adottare un atteggiamento di cherry picking, poiché non negò l'Unicità di Allah, l'Esaltato, né Lo adorò, ma negò l'unico comando di prostrarsi al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, per rispetto a ciò che Allah, l'Esaltato, gli aveva concesso. Un musulmano può

comportarsi allo stesso modo in cui sceglie quali insegnamenti islamici accettare e seguire e quali ignorare, in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo tratta la propria fede come un cappotto che indossa e toglie ogni volta che lo desidera. Ciò contraddice la definizione stessa di musulmano, che è quella di sottomettersi praticamente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Un musulmano deve evitare l'atteggiamento diabolico di cherry picking dagli insegnamenti islamici e invece affrontare ogni situazione e usare ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, in modo da adempiere al proprio scopo di rappresentante di Allah, l'Esaltato, e raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, adottare un atteggiamento di cherry picking porterà solo a dimenticare Allah, l'Eccelso, e a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state concesse. Ciò porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi, anche se si accettano e si obbedisce ad alcuni degli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“E [menziona] quando dicemmo agli angeli: "Prostratevi davanti ad Adamo"; così si prostrarono, eccetto Iblees. Egli rifiutò e fu arrogante…”

Questo evento indica anche l'importanza di impegnarsi per soddisfare i diritti della creazione insieme ai diritti di Allah, l'Esaltato. Il problema del Diavolo era soddisfare il diritto del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, non soddisfare il diritto di Allah, l'Esaltato. Un musulmano deve evitare questo squilibrio e invece impegnarsi per soddisfare prima i diritti di Allah, l'Esaltato, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, e anche impegnarsi per soddisfare i diritti della creazione. Ciò si ottiene trattando gli altri secondo gli insegnamenti dell'Islam, il che implica trattarli nel modo in cui si desidera essere trattati dalle persone. Non ci si deve far ingannare nel credere che soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, da solo sia sufficiente per il successo. L'Islam chiarisce che la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio. Coloro che hanno fatto del male agli altri, anche se hanno adempiuto ai diritti di Allah, l'Eccelso, saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, prenderanno i peccati delle loro vittime finché non sarà fatta giustizia. Ciò potrebbe causare la sventura del malfattore all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 34:

“…Egli rifiutò, si insuperbì e divenne uno dei miscredenti.”

Questo versetto indica anche una realtà spaventosa. Quando un musulmano persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e si rifiuta di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora rischia di adottare l'arroganza. Ciò non fa che aumentare la propria disobbedienza a Lui e di conseguenza potrebbe benissimo lasciare questo mondo senza la sua fede. Il Diavolo credeva interiormente in Allah, l'Eccelso, ma a causa della sua disobbedienza che ha portato all'arroganza, è diventato un miscredente. Se un musulmano si comporta allo stesso modo, rifiutando di obbedire praticamente ad Allah, l'Eccelso, anche se afferma di credere interiormente in Lui, potrebbe benissimo seguire le orme del Diavolo e morire come un non musulmano. Questa è la più grande perdita. Ciò accade perché la fede di una persona deve essere nutrita con obbedienza pratica, proprio come una pianta deve essere nutrita con acqua, luce solare e sostanze nutritive. Proprio come una pianta muore se è priva di nutrimento, così morirà la fede di un musulmano se non riesce a nutrirla con l'obbedienza pratica di Allah, l'Eccelso.

La parte finale del versetto 34 indica l'intenzione corrotta nascosta del Diavolo, poiché descrive la sua incredulità al passato remoto, come se

fosse sempre stato un miscredente, come risultato della sua intenzione corrotta nascosta e dei tratti negativi, come l'orgoglio e l'invidia. Come discusso in precedenza, bisogna quindi assicurarsi di correggere la propria intenzione in ogni momento in modo da agire e parlare solo per compiacere Allah, l'Esaltato, e devono assicurarsi di agire e parlare nel modo corretto imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adottino l'intenzione, le azioni, il discorso e le caratteristiche positive corrette, come la pazienza e la gratitudine, che saranno loro di beneficio in entrambi i mondi. Ciò li terrà lontani dal sentiero del Diavolo e vicini al sentiero del loro antenato, il Santo Profeta Adamo, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 - Al Baqarah, Versetti 35-39

وَقُلْنَا يَـٰٓـَٔادَمُ ٱسْكُنْ أَنتَ وَزَوْجُكَ ٱلْجَنَّةَ وَكُلَا مِنْهَا رَغَدًا حَيْثُ شِئْتُمَا وَلَا تَقْرَبَا هَـٰذِهِ ٱلشَّجَرَةَ
فَتَكُونَا مِنَ ٱلظَّـٰلِمِينَ ٣٥

فَأَزَلَّهُمَا ٱلشَّيْطَـٰنُ عَنْهَا فَأَخْرَجَهُمَا مِمَّا كَانَا فِيهِ ۖ وَقُلْنَا ٱهْبِطُوا۟ بَعْضُكُمْ لِبَعْضٍ عَدُوٌّ ۖ وَلَكُمْ فِى
ٱلْأَرْضِ مُسْتَقَرٌّ وَمَتَـٰعٌ إِلَىٰ حِينٍ ٣٦

فَتَلَقَّىٰٓ ءَادَمُ مِن رَّبِّهِۦ كَلِمَـٰتٍ فَتَابَ عَلَيْهِ ۚ إِنَّهُۥ هُوَ ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ ٣٧

قُلْنَا ٱهْبِطُوا۟ مِنْهَا جَمِيعًا ۖ فَإِمَّا يَأْتِيَنَّكُم مِّنِّى هُدًى فَمَن تَبِعَ هُدَاىَ فَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ
يَحْزَنُونَ ٣٨

وَٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ وَكَذَّبُوا۟ بِـَٔايَـٰتِنَآ أُو۟لَـٰٓئِكَ أَصْحَـٰبُ ٱلنَّارِ ۖ هُمْ فِيهَا خَـٰلِدُونَ ٣٩

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a questo albero, altrimenti sarai tra i malfattori".

Ma Satana li fece scivolare fuori da esso [Paradiso] e li rimosse da quella [condizione] in cui erano stati. E dicemmo: "Scendete, [tutti voi], come nemici gli uni degli altri, e avrete sulla terra un luogo di insediamento e di provviste per un tempo".

Poi Adamo ricevette dal suo Signore [alcune] parole, ed Egli accettò il suo pentimento. In verità, è Lui che è Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso.

Abbiamo detto: "Scendete da lì, tutti voi. E quando la guida vi giunge da Me, chiunque segua la Mia guida - non ci sarà paura per loro, né saranno afflitti.

E coloro che non credono e negano i Nostri segni, saranno i compagni del Fuoco, e vi rimarranno in eterno."

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a quest'albero, per non essere tra i malfattori". Ma Satana li fece scivolare fuori da esso [Paradiso] e li rimosse da quella [condizione] in cui erano stati. E dicemmo: "Scendete, [tutti voi], come nemici l'uno dell'altro, e avrete sulla terra un luogo di insediamento e provviste per un tempo". Quindi Adamo ricevette dal suo Signore [alcune] parole, ed Egli accettò il suo pentimento. In verità, è Lui che è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso. Dicemmo: "Scendete da esso, tutti voi. E quando la guida vi giungerà da Me, chiunque segua la Mia guida - non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno. E coloro che non credono e negano i Nostri segni - quelli saranno compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente".

Questi versetti chiariscono che la casa originale e permanente dell'umanità è il Paradiso. Ciò indica che la vita di una persona su questa Terra è parte di un viaggio e non una destinazione permanente. Si dovrebbe quindi agire secondo il consiglio dato nell'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6416. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, consigliò di vivere in questo mondo come se si fosse in viaggio o come stranieri in una terra straniera. Ciò si ottiene quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da attraversare questo mondo e raggiungere la propria casa originale e permanente in pace e sicurezza. Non devono mai trattare questo mondo come la loro casa permanente, sforzandosi così di abbellirlo inutilmente. Proprio come la persona in vacanza si accontenta delle necessità di base durante il suo viaggio, si dovrebbe comportare in questo modo in questo mondo. Ciò garantirà il ritorno alla loro casa permanente e originale dove saranno liberi di soddisfare i propri desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 35:

“E dicemmo: «O Adamo, abita tu e la tua sposa nel Paradiso e mangiatene in abbondanza da qualunque luogo desideriate…»”

Inoltre, si dovrebbe adottare la compagnia corretta in questo mondo, come il coniuge corretto, in modo che siano aiutati a raggiungere la loro casa permanente e originale in sicurezza. Come indicato da un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5534, una persona è sempre influenzata dai suoi compagni, che siano negativi o positivi, sottili o evidenti. Per quanto riguarda il matrimonio, si deve scegliere un coniuge in base agli insegnamenti dell'Islam in modo che il coniuge li aiuti a raggiungere la loro casa permanente e originale in sicurezza. Si deve scegliere un coniuge in base a quanto obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se scelgono un coniuge in base a ragioni mondane, come per amore di ricchezza, lignaggio o bellezza, allora non otterranno altro che perdita dal loro matrimonio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5090. Questo è ovvio poiché colui che non obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, non adempirà ai diritti del proprio coniuge e questi gli farà facilmente torto quando sarà turbato. E colui che non obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, inviterà solo gli altri a fare lo stesso, intenzionalmente o meno.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 35:

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a quest'albero, altrimenti sarai tra i malfattori" .

Non bisogna perdere tempo a discutere o ricercare che tipo di albero fosse, poiché questo non è rilevante per le lezioni che si devono imparare da questo evento. Né questo verrà chiesto nel Giorno del Giudizio. In generale, è fondamentale per i musulmani studiare sempre la conoscenza che aumenterà la loro obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, e ricercare quelle cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Se un argomento o una questione particolare non rientra in queste categorie, non si dovrebbe perdere tempo a interrogarli o studiarli.

Inoltre, il versetto 35 indica che l'umanità è stata creata affinché Allah, l'Eccelso, possa elargire loro benedizioni. Non è stata creata per soffrire in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

“…Allah vuole per voi la facilità e non vuole per voi la difficoltà…”

Ma per ottenere queste benedizioni bisogna riconoscere e obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Non comportarsi in questo modo porterà a comportarsi come un animale e quindi la distinzione dell'umanità rispetto al resto della creazione verrà persa. Ciò porta solo a stress e difficoltà in entrambi i mondi.

Inoltre, è importante capire che la saggezza dietro i divieti di Allah, l'Esaltato, è quella di proteggere una persona dal danneggiare se stessa e gli altri, proprio come al Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, fu comandato di astenersi dal mangiare da un albero specifico, poiché le conseguenze avrebbero danneggiato lui, non Allah, l'Esaltato. Solo le cose che sono fisicamente, socialmente e psicologicamente dannose per le persone sono state proibite da Allah, l'Esaltato. Che uno riconosca o meno questi danni è in realtà irriverente. Comprendere questa verità attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica aiuterà un musulmano ad astenersi dai divieti di Allah, l'Esaltato, con una mentalità positiva invece di osservarli come un peso. Questo pensiero positivo aumenterà anche la propria capacità di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Tutte le cose che sono lecite nell'Islam sono benefiche o non causano alcun danno alle persone. Quindi un musulmano è libero di godere di queste cose fintanto che non lo distraggono dalle sue responsabilità e doveri verso Allah, l'Esaltato, e la creazione, il che è dannoso e quindi proibito. Ciò rende chiaro che l'Islam è una religione semplice e diretta. Questo, infatti, è l'aspetto più amato della religione da Allah, l'Esaltato, secondo un Hadith trovato nell'Imam Bukhari, Adab Al Mufrad, numero 287.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 35:

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a quest'albero, altrimenti sarai tra i malfattori" .

Inoltre, anche se il divieto riguardava solo il mangiare dall'albero, Allah, l'Eccelso, li avvertì di non avvicinarsi. Questo è un concetto fondamentale da comprendere. Avvicinarsi all'albero era lecito, solo mangiarne non lo era. Ciò indica che solo perché qualcosa è lecito non significa che si debba fare. Ci sono molte cose che sono lecite, ma farle può portare a problemi. Ad esempio, mangiare troppo non è peccaminoso, ma porta a molti problemi psicologici e fisici. Inoltre, il primo passo verso i peccati sono spesso cose permesse e vane. Ad esempio, il linguaggio peccaminoso, come mentire, maldicenza e calunnia, spesso inizia con un linguaggio permesso e vano. Se si riflette su coloro che hanno adottato uno stile di vita fuorviante, ci si renderà conto che nella maggior parte dei casi il loro sviamento non è avvenuto in una volta sola. Ha coinvolto molti passaggi leciti che alla fine hanno portato a uno stile di vita peccaminoso. Un buon esempio di ciò è il modo in cui i giovani vengono coinvolti in crimini di gruppo. Pertanto, bisogna sforzarsi di essere coinvolti in quelle cose che li avvantaggeranno direttamente in entrambi i mondi e nelle cose che sono direttamente collegate alle loro necessità e responsabilità ed evitare le cose che non lo sono, anche se sono lecite. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2451, che un musulmano non può diventare pio finché non abbandona le cose lecite per paura che possano portarlo a cose illecite.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 35:

“E dicemmo: "O Adamo, abita, tu e tua moglie, nel Paradiso e mangiane in [facilità e] abbondanza da dove vuoi. Ma non avvicinarti a quest'albero, per non essere tra i malfattori". Ma Satana li fece scivolare fuori da esso [Paradiso] e li rimosse da quella [condizione] in cui erano stati…”

Poiché il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, fu creato per rappresentare Allah, l'Esaltato, sulla Terra, fu messo alla prova, per cui gli fu proibito di mangiare da un albero e al Diavolo fu permesso di mettere in atto il suo piano contro il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 30:

“ E quando il tuo Signore disse agli angeli: "In verità, farò sulla terra un'autorità successiva"…”

Il Diavolo finse di essere un amico sincero e consigliere del Santo Profeta Adamo e di sua moglie, la pace sia su di loro, e quindi riuscì a ingannarli inducendoli a mangiare dall'albero proibito. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 19-22:

“E "O Adamo, abita, tu e tua moglie, in Paradiso e mangia da dove vuoi ma non avvicinarti a questo albero, per non essere tra i malfattori". Ma Satana sussurrò loro di rendere evidente a loro ciò che era nascosto a loro delle loro parti intime. Disse: "Il vostro Signore non vi ha proibito questo albero

se non che diventaste angeli o diventaste degli immortali". E giurò [su Allah] a loro: "In verità, io sono per voi tra i sinceri consiglieri". Così li fece cadere, attraverso l'inganno…"

Come detto in precedenza, questo indica l'importanza di evitare cattivi compagni poiché influenzeranno negativamente i loro compagni, anche se involontariamente. Bisogna assicurarsi di accompagnare coloro che si sforzano di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in modo che siano influenzati in modo positivo. Bisogna stare attenti con i propri compagni, come i parenti, poiché spesso possono consigliare loro involontariamente di fare cose che li faranno scivolare fuori dalla misericordia di Allah, l'Eccelso. Ecco perché è fondamentale per i musulmani imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che non solo adottino buoni compagni ma proteggano anche se stessi dall'influenza negativa dei loro cari, come i parenti.

L'altra cosa da notare è che il Diavolo ha chiarito che è il nemico supremo dell'umanità e quindi bisogna trattarlo come un nemico. Questo è possibile solo quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questi insegneranno loro come riconoscere i trucchi del loro nemico giurato e superarli in modo che rimangano nella misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Chi non riesce a farlo alla fine obbedirà al Diavolo e di conseguenza li farà scivolare fuori dalla misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi, proprio come ha fatto scivolare fuori dal Paradiso i genitori dell'umanità attraverso il suo inganno.

La missione del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, come rappresentante di Allah, l'Esaltato, sulla Terra iniziò allora. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 36:

“ *Ma Satana li fece scivolare fuori da esso [Paradiso] e li rimosse da quella [condizione] in cui erano stati. E dicemmo: "Scendete, [tutti voi], come nemici gli uni degli altri…””*

Il plurale, che indica più di due, è usato per il comando di scendere sulla Terra ed essere nemici gli uni degli altri. Questo comando si riferisce quindi al Santo Profeta Adamo, a sua moglie, la pace sia su di loro, e al Diavolo. Ciò indica quindi che non solo il Diavolo è un nemico aperto e chiaro dell'umanità, ma le persone possono anche diventare nemiche le une delle altre. Come discusso in precedenza, ciò indica l'importanza di adottare una buona compagnia, poiché si è influenzati dai propri compagni, negativamente o positivamente. Finché si stabilisce l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, come priorità numero uno, allora si sarà protetti dall'influenza negativa delle persone e del Diavolo. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui.

Viene poi delineata la prova dell'umanità sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 36:

“…E dicemmo: “Scendete, [tutti voi], nemici gli uni degli altri, e avrete sulla terra un luogo di residenza e di approvvigionamento per un certo tempo. ”

La prova dell'umanità sulla Terra è se usa la provvista che le è stata concessa, sotto forma di benedizioni terrene, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, o no. Chi le usa correttamente troverà pace mentale durante la sua breve permanenza in questo mondo e pace mentale nell'aldilà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abusa della disposizione che gli è stata concessa incontrerà una vita stressante durante il suo breve soggiorno in questo mondo e difficoltà nell'aldilà. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, il versetto 36 indica che la provvista di cui una persona ha bisogno per sopravvivere in questo mondo è già stata stabilita e assegnata. Infatti, la provvista legale di una persona è stata assegnata oltre 50.000 anni prima della creazione dei Cieli e della Terra. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Pertanto, non si deve mai lasciare che la paura di non ottenere la propria provvista li spinga verso l'illegale. Ciò porta solo alla distruzione in entrambi i mondi, poiché il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e utilizzare ciò che è lecito. Se il proprio fondamento è corrotto, allora tutto ciò che costruisce sopra di esso sarà corrotto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 36:

"…E dicemmo: "Scendete, [tutti voi], nemici gli uni degli altri, e avrete sulla terra un luogo di residenza e di approvvigionamento per un certo tempo."

Poiché il proprio insediamento in questo mondo è temporaneo, non si deve ritardare nello sforzo di superare la prova di essere in questo mondo. Indipendentemente da come una persona si comporta, poiché il suo insediamento in questo mondo è temporaneo, tornerà ad Allah, l'Eccelso, per affrontare le conseguenze del superamento o del fallimento della sua prova sulla Terra. Poiché questo ritorno è inevitabile, ha senso dare priorità alla preparazione per il proprio giudizio finale superando la prova di questo mondo rispetto a tutte le altre cose e attività.

A differenza del Diavolo, che si rifiutò di vedere e ammettere l'errore della sua disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, accettò la responsabilità del suo errore e fu quindi ispirato a pentirsi sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Di conseguenza, Allah, l'Esaltato, accettò il suo pentimento e stabilì questa tradizione per chiunque desideri tornare all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 37:

“Allora Adamo ricevette dal suo Signore [alcune] parole, e accettò il suo pentimento. In verità, è Lui che è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso.”

E capitolo 7 Al A'raf, versetto 23:

“Dissero: "Signore nostro, abbiamo fatto un torto a noi stessi e se non ci perdoni e non hai pietà di noi, saremo sicuramente tra i perdenti".

Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque altro abbia subito un torto, purché ciò non comporti ulteriori problemi, promettere sinceramente di non commettere più lo stesso peccato o uno simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

È importante notare che non si deve confondere il desiderio ardente con la speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. La speranza in Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, il che significa che ci si sforzerà di correggere i propri modi e di rimanere saldi nell'obbedienza di Allah, l'Esaltato. Mentre il desiderio ardente implica il persistere nella disobbedienza di Allah, l'Esaltato, e quindi l'aspettativa della misericordia e del perdono di Allah, l'Esaltato. Il desiderio ardente non ha alcun valore nell'Islam. Questa distinzione è stata chiarita in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Infatti, questa differenza è indicata nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 38:

“Abbiamo detto: "Scendete da lì, tutti voi. E quando la guida vi verrà da Me, chiunque seguirà la Mia guida - non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

Allah, l'Eccelso, ha chiarito che parte del sincero pentimento consiste nello sforzarsi di migliorare la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e di rimanervi fermi. La forma finale di questa guida è giunta sotto forma del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante notare che il versetto non menziona la fede nella guida divina, ma menziona il seguirla praticamente. Ciò significa che dichiarare verbalmente la fede non è sufficiente per raggiungere la pace mentale e il successo in entrambi i mondi finché non è supportata dall'obbedienza pratica. Ecco perché molti musulmani non riescono a ottenere la pace mentale menzionata in questo versetto. Bisogna imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Solo attraverso questa obbedienza pratica si otterrà protezione dalla paura e dal dolore in entrambi i mondi.

È importante notare che questo versetto non significa che non si affronteranno difficoltà, poiché affrontare le difficoltà è parte della prova di questo mondo. Significa che anche se si possono sperimentare momenti di ansia, stress e tristezza, questi sentimenti non saranno mai estremi, come paura e dolore. Ciò garantirà che si superino questi sentimenti negativi e si mantenga la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a seguire praticamente la guida divina affronterà emozioni estreme e sentimenti negativi, come paura e dolore, che lo sopraffaranno per tutta la vita. Di conseguenza, vivrà con uno stato mentale e fisico squilibrato. Ciò porta solo a ulteriore stress, ansia e problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, ha creato e controlla il cuore spirituale di una persona, che è la dimora della pace della mente. Pertanto, se uno Gli obbedisce sinceramente, Egli gli concederà la pace della mente, anche se affronta difficoltà regolari. Mentre, chi Gli disobbedisce non otterrà altro che stress, ansia e depressione, anche se ha il mondo ai suoi piedi. Questa verità è ovvia per chi osserva i ricchi e i famosi. Pertanto, come indicato dal versetto 38, la pace della mente non ha nulla a che fare con le cose mondane, come fama, fortuna, autorità, famiglia, carriera o amici. La pace della mente è direttamente collegata all'accettazione e al seguire praticamente la guida divina in modo che uno utilizzi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Per concludere, non bisogna farsi ingannare nel credere che la guida divina impedirà loro di ottenere una vita felice. La guida divina assicura che si utilizzino correttamente le benedizioni che sono state concesse in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Mentre, ignorare la guida divina porterà a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi. La guida divina è simile a un medico che prescrive medicine amare e restrizioni dietetiche a un paziente in modo che raggiunga una buona salute mentale

e fisica. Proprio come ignorare il medico porterà solo a un cattivo stato mentale e fisico, così farà ignorare la guida divina.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 38:

“Abbiamo detto: "Scendete da lì, tutti voi. E quando la guida vi verrà da Me, chiunque seguirà la Mia guida - non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

In generale, questo versetto chiarisce anche che un individuo o una società non possono proteggersi dalla paura o dal dolore senza attualizzare la fede. Questo perché una buona legge all'interno di una società impedirà alle persone di fare del male agli altri e commettere crimini solo quando credono di non poter sfuggire all'autorità. Ma ogni volta che uno crede di poter sfuggire all'autorità, allora commetterà crimini e farà del male agli altri. Ciò impedirà alla società di raggiungere pace e giustizia. Invece, come indicato da questo versetto, la società vivrà nella paura e nel dolore. Ciò è evitabile solo quando si attualizza la fede, poiché ciò porta al timore di Allah, l'Eccelso, e al timore delle conseguenze delle proprie azioni. È questa paura che impedisce di fare del male agli altri e commettere crimini anche quando si crede di sfuggire all'autorità mondana, come la polizia. Questa verità è ovvia quando si sfogliano le pagine della storia e si osservano le società che hanno implementato e attualizzato la propria fede in Allah, l'Eccelso, attraverso l'obbedienza pratica.

Inoltre, questo versetto chiarisce che si otterrà protezione dalle emozioni estreme, come dolore e paura, e si otterrà una vita pacifica solo quando si seguirà rigorosamente la guida divina. Ciò significa che si devono evitare innovazioni nella religione e invece dedicarsi all'apprendimento e all'azione sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre cose, anche se sono considerate buone azioni. La semplice verità è che più si agisce su altre buone azioni, meno si agirà su queste due fonti di guida. Ciò impedirà loro di ottenere protezione dalla paura e dal dolore.

A seconda del livello di mancanza di pratica osservanza della guida divina, si potrebbe benissimo lasciare questo mondo senza fede. Ciò può accadere poiché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti pratici di obbedienza. Proprio come una pianta che è affamata di nutrimento potrebbe benissimo morire, così può morire la fede di una persona che non riesce a seguire praticamente la guida divina. Questo è stato avvertito nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 39:

"E coloro che non credono e negano i Nostri segni, saranno i compagni del Fuoco; vi rimarranno in eterno."

Bisogna quindi assicurarsi di supportare la propria dichiarazione verbale di fede con atti pratici di obbedienza per evitare questo risultato. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È fondamentale capire che si può accettare l'Islam verbalmente mentre lo si

nega praticamente. Questo deve essere evitato poiché la protezione dalla paura e dal dolore in entrambi i mondi è concessa solo a coloro che seguono praticamente la guida divina. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 38:

"…chiunque segue la Mia guida, non avrà nulla da temere e non sarà afflitto."

Anche se risiedere all'Inferno è duro e severo, tuttavia è una punizione appropriata per chi nega Allah, l'Eccelso, il loro Dio, Creatore, Padrone, Sostenitore e Nutritore. Colui che continuamente elargisce loro innumerevoli benedizioni. Allo stesso modo in cui un'invenzione che non riesce a soddisfare il suo scopo di creazione viene scartata, così l'invenzione chiamata umano verrà scartata nel Giorno del Giudizio se non riesce a soddisfare il suo scopo di creazione, che è quello di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi."

Inoltre, poiché Allah, l'Eccelso, il Signore dei mondi, ha deciso questo risultato per coloro che non credono in Lui e questa decisione non può essere evitata né fermata, si deve obbedire alla Sua legge o trovare un universo in cui la Sua legge non si applica. Poiché quest'ultima non è possibile, si deve quindi cercare la conoscenza islamica con una mente

aperta in modo che la sua veridicità e i suoi benefici in entrambi i mondi diventino evidenti per loro.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 40-46

يَٰبَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ ٱذْكُرُوا۟ نِعْمَتِىَ ٱلَّتِىٓ أَنْعَمْتُ عَلَيْكُمْ وَأَوْفُوا۟ بِعَهْدِىٓ أُوفِ بِعَهْدِكُمْ وَإِيَّٰىَ فَٱرْهَبُونِ
٤٠

وَءَامِنُوا۟ بِمَآ أَنزَلْتُ مُصَدِّقًا لِّمَا مَعَكُمْ وَلَا تَكُونُوٓا۟ أَوَّلَ كَافِرٍۭ بِهِۦ ۖ وَلَا تَشْتَرُوا۟ بِـَٔايَٰتِى ثَمَنًا قَلِيلًا
وَإِيَّٰىَ فَٱتَّقُونِ ٤١

وَلَا تَلْبِسُوا۟ ٱلْحَقَّ بِٱلْبَٰطِلِ وَتَكْتُمُوا۟ ٱلْحَقَّ وَأَنتُمْ تَعْلَمُونَ ٤٢

وَأَقِيمُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتُوا۟ ٱلزَّكَوٰةَ وَٱرْكَعُوا۟ مَعَ ٱلرَّٰكِعِينَ ٤٣

۞ أَتَأْمُرُونَ ٱلنَّاسَ بِٱلْبِرِّ وَتَنسَوْنَ أَنفُسَكُمْ وَأَنتُمْ تَتْلُونَ ٱلْكِتَٰبَ أَفَلَا تَعْقِلُونَ ٤٤

وَٱسْتَعِينُوا۟ بِٱلصَّبْرِ وَٱلصَّلَوٰةِ ۚ وَإِنَّهَا لَكَبِيرَةٌ إِلَّا عَلَى ٱلْخَٰشِعِينَ
٤٥

ٱلَّذِينَ يَظُنُّونَ أَنَّهُم مُّلَٰقُوا۟ رَبِّهِمْ وَأَنَّهُمْ إِلَيْهِ رَٰجِعُونَ ٤٦

“O Figli d'Israele, ricordate il Mio favore che vi ho concesso e adempite il Mio patto [su di voi] che adempirò il vostro patto [da Me], e abbiate paura [solo] di Me. E credete in ciò che ho inviato confermando ciò che è [già] con voi [gente del libro], e non siate i primi a non crederci. E non scambiate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [solo] Me. E non mescolate la verità con la falsità o nascondete la verità mentre la conoscete. E stabilite la preghiera e date la zakat e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza]. Ordinate la rettitudine delle persone e dimenticate voi stessi mentre recitate la Scrittura? Allora non ragionerete? E cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera; e in verità, è difficile tranne che per gli umilmente sottomessi [ad Allah]. Che sono certi che incontreranno il loro Signore e che torneranno a Lui.”

Allah, l'Eccelso, si rivolge direttamente alle persone del libro, gli ebrei e i cristiani, che vivevano a Medina durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, chiamandoli ad accettare la verità dell'Islam, che hanno chiaramente riconosciuto come sia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sia il Sacro Corano erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetti 40-41:

“O figli d'Israele, ricordate il Mio favore che vi ho concesso e adempite il Mio patto [su di voi] che adempirò il vostro patto [da Me], e abbiate timore [solo] di Me. E credete in ciò che ho inviato confermando ciò che è [già] con voi [persone del libro], e non siate i primi a non crederci. E non scambiate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [solo] Me.”

In effetti, le persone del libro risiedevano a Medina solo perché erano consapevoli che l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, sarebbe migrato lì. Ad esempio, uno studioso ebreo di nome Yusha risiedeva a Medina e soleva consigliare gli altri sulla venuta dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e incoraggiava la gente di Medina ad accettarlo quando fosse arrivato. Ma quando lo fece, Yusha e la maggior parte dei suoi colleghi studiosi, respinsero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per invidia e paura di perdere la ricchezza e lo status sociale che avevano ottenuto manipolando le loro scritture divine. Ciò è stato registrato in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 1, Pagina 212.

Invidiavano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché era il discendente del Santo Profeta Ismaele, pace e benedizioni su di lui, invece di essere un discendente di suo fratello, il Santo Profeta Ishaaq, pace e benedizioni su di lui, come lo erano loro. Questo amore per la fratellanza e il sangue li incoraggiò a rifiutare la verità quando fu loro resa chiara. Si comportarono in modo arrogante nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proprio come il Diavolo si comportò in modo arrogante nei confronti del Santo Profeta Adamo, pace e benedizioni su di lui. Questo è uno dei motivi per cui le persone del libro sono indirizzate subito dopo la storia del Santo Profeta Adamo, pace e benedizioni su di lui, e il Diavolo sono discussi. Inoltre, speravano che l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, li lodasse, assegnasse loro posizioni di autorità e trascurasse il loro comportamento malvagio di usare la loro fede per ottenere ricchezza e status sociale. Quando vennero sfidati dall'Islam e invitati ad apprendere e ad agire in base alla verità, temettero di perdere la ricchezza e lo status sociale che avevano ottenuto e di conseguenza rifiutarono l'Islam.

Perciò, Allah, l'Eccelso, ricorda loro le innumerevoli benedizioni che Egli ha elargito loro, come la guida divina attraverso i Santi Profeti, la pace sia su di loro, così come le scritture divine, come la Torah e la Bibbia, e li incoraggia a mantenere la promessa di obbedirGli sinceramente e accettare la verità ogni volta che giunge a loro, in particolare, l'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, e l'ultima rivelazione divina, il Sacro Corano. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 155-157:

“E Mosè scelse dal suo popolo settanta uomini per la Nostra nomina. E quando il terremoto li colse, disse: "Mio Signore, se avessi voluto, avresti potuto distruggerli prima e anche me [così]. Ci distruggeresti per ciò che

hanno fatto gli stolti tra noi? Questa non è che la Tua prova con cui svia chi vuoi e guida chi vuoi. Tu sei il nostro Protettore, quindi perdonaci e abbi pietà di noi; e Tu sei il migliore dei perdonatori. E decreta per noi in questo mondo [ciò che è] buono e [anche] nell'Aldilà; in verità, ci siamo rivolti a Te". [Allāh] disse: "La Mia punizione - affliggo con essa chi voglio, ma la Mia misericordia abbraccia tutte le cose". Quindi la decreterò [specialmente] per coloro che Mi temono e danno la zakāh e coloro che credono nei Nostri versetti. Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che impone loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro. Quindi coloro che hanno creduto in lui, lo hanno onorato, lo hanno sostenuto e hanno seguito la luce che è stata inviata con lui - sono coloro che avranno successo".

Allah, l'Eccelso, li incoraggiò a rispettare il loro patto di sincera obbedienza e a non temere le persone quando accettavano l'Islam né temere di perdere cose mondane, come ricchezza e autorità. Se lo avessero fatto, Egli avrebbe concesso loro pace mentale e successo in entrambi i mondi in cambio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 40:

“O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], perché io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me”.

E capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 66:

“E se solo avessero rispettato [la legge della] Torah, il Vangelo e ciò che è stato rivelato loro dal loro Signore [il Corano], avrebbero consumato [le provviste] da sopra di loro e da sotto i loro piedi…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 40:

“O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], perché io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me”.

Una delle più grandi benedizioni che Allah, l'Eccelso, ha concesso alle persone del libro è stata quella di nominarle come Suoi rappresentanti sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 122:

“O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi.”

Ma poiché non riuscirono a rappresentarLo correttamente, il che implica obbedirGli sinceramente in tutti gli aspetti della propria vita, questo onore fu loro tolto e concesso alla nazione musulmana. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

Ma come chiaramente indicato in questo versetto, la nazione musulmana adempirà al suo ruolo di rappresentanti di Allah, l'Eccelso, solo quando Gli obbedirà sinceramente, il che implica usare le benedizioni che Egli ha concesso loro in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come le persone del libro si sono guadagnate l'ira di Allah, l'Eccelso, quando non sono riuscite a svolgere il loro ruolo, così faranno i musulmani se non riusciranno a rappresentare Allah, l'Eccelso, correttamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 40:

“O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], perché io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me”.

In generale, questo ricorda ai musulmani di ricordare sempre gli innumerevoli e continui favori di Allah, l'Eccelso, sia nei momenti difficili che in quelli facili, in modo che mantengano la loro obbedienza a Lui, mostrando pazienza nei momenti difficili e gratitudine nei momenti facili. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, adempiendo ai Suoi comandi e astenendosi dai Suoi divieti secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La gratitudine implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse, come la propria lingua e la propria ricchezza, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Bisogna adempiere al patto stipulato quando si è volontariamente accettato l'Islam come propria fede, vale a dire, l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni. Ciò include l'adempimento dei diritti di Allah, l'Esaltato, e dei diritti delle persone come delineato negli insegnamenti islamici. Quest'ultimo si ottiene al meglio quando si trattano semplicemente gli altri come si desidera che le persone trattino noi. Il versetto 40, ricorda ai musulmani di non scendere a compromessi sul loro patto con Allah, l'Esaltato, per paura delle persone e delle loro critiche o per paura di perdere l'opportunità di soddisfare i propri desideri mondani, come ottenere ricchezza e autorità. In cambio, Allah, l'Esaltato, avrebbe adempiuto alla Sua promessa di concedere loro pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se uno non riesce a rispettare il proprio patto e invece scende a compromessi sulla propria fede per il bene delle cose e delle persone del mondo, allora Allah, l'Eccelso, non manterrà la Sua promessa di concedere loro la pace della mente in entrambi i mondi e invece le stesse cose che hanno ottenuto scendendo a compromessi sulla loro fede diventeranno una fonte di stress e difficoltà per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questa è una conseguenza inevitabile poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare il cuore spirituale di una persona, la dimora della pace della mente, e quindi è l'unico a decidere se si ottiene la pace della mente o meno. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Riassumendo, il timore di Allah, l'Eccelso, implica il mantenimento della propria sincera obbedienza in ogni circostanza, utilizzando le benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitando di scendere a compromessi per il bene del mondo.

Il Sacro Corano ha confermato gli aspetti inalterati delle passate rivelazioni divine, la Torah e la Bibbia, e ha corretto quegli aspetti che erano stati alterati dalle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 41:

"E credete in ciò che ho fatto scendere a conferma di ciò che è [già] con voi…"

Pertanto, i sapienti del popolo del libro non avevano scuse per rifiutare il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A differenza degli adoratori di idoli della Mecca che erano ignoranti, il popolo del libro era pienamente consapevole della natura miracolosa della rivelazione divina e dei segni dell'ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma la maggior parte del popolo del libro di Medina rifiutò l'Islam, per paura di perdere la ricchezza e lo status sociale che avevano ottenuto attraverso l'interpretazione intenzionale e errata delle loro scritture divine. Pertanto fecero arrabbiare Allah, l'Esaltato, in un modo in cui nessun'altra comunità a quel tempo fece, nemmeno gli adoratori di idoli ignoranti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 89-90:

“E quando giunse loro un Libro [il Corano] da Allah che confermava ciò che era con loro - sebbene prima fossero soliti pregare per la vittoria contro coloro che non credevano - ma [poi] quando giunse loro ciò che riconoscevano, non ci credettero; quindi la maledizione di Allah ricadrà sui miscredenti. Quanto è miserabile ciò per cui si sono venduti - che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe inviato il Suo favore su chi voleva tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira…”

Hanno scambiato la conoscenza divina e la guida che era stata loro concessa, che indicava chiaramente la veridicità dell'Islam, per un guadagno mondano, anche se erano stati avvertiti di non farlo. Avrebbero dovuto essere i primi a credere nell'Islam prima di tutti gli altri, eppure molti di loro si sono precipitati a non crederci. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 41:

“E credete in ciò che ho inviato a conferma di ciò che è [già] con voi, e non siate i primi a non crederci. E non barattate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [soltanto] Me.”

Ciò che ha peggiorato le cose è che quando gli studiosi del popolo del libro non credevano nell'Islam, pur riconoscendone la veridicità, hanno fatto sì che molte persone ignoranti non credessero nell'Islam per imitazione cieca. Come avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674, una persona aumenterà i propri peccati quando consiglia agli altri di

commettere peccati, anche se non li commette lui stesso. Questo è stato un altro motivo per cui si sono guadagnati l'ira di Allah, l'Eccelso. In generale, una persona deve evitare di imitare ciecamente gli altri come bestiame e invece usare l'intelletto che gli è stato concesso per ricercare e accettare la verità in questioni mondane e religiose. L'imitazione cieca non è gradita nell'Islam poiché ogni persona deve accettarla e agire di conseguenza con comprensione e intuito. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

"Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono...""

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 41:

“E credete in ciò che ho inviato a conferma di ciò che è [già] con voi, e non siate i primi a non crederci. E non barattate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [soltanto] Me.”

Questo versetto indica anche che quando ci si sottomette ad Allah, l'Esaltato, e ci si sforza di obbedirGli sinceramente, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, si verrà criticati da altri che non amano vivere secondo un codice di condotta superiore e invece vogliono solo soddisfare i propri desideri, siano essi leciti o illeciti. Infatti, la maggior parte delle critiche proviene dai propri parenti, anche se dovrebbero essere i primi a sostenerli nel loro cammino verso l'obbedienza

ad Allah, l'Esaltato. Questo è un risultato inevitabile e qualcosa che i musulmani devono accettare. Dovrebbero superare questa critica e pressione temendo Allah, l'Esaltato, e il loro giudizio finale. Bisogna ricordare che le persone e le cose mondane non li proteggeranno dalla punizione di Allah, l'Esaltato, mentre Allah, l'Esaltato, li proteggerà dalle critiche delle persone concedendo loro la pace della mente, anche se questa protezione non è ovvia per loro. Ciò garantirà che rimangano fermi nella Sua obbedienza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 41:

"E credete in ciò che ho inviato a conferma di ciò che è [già] con voi, e non siate i primi a non crederci. E non barattate i Miei segni per un piccolo prezzo, e temete [soltanto] Me."

Le persone del libro persistevano arrogantemente nell'interpretare male e nascondere intenzionalmente le parti della conoscenza divina che erano state loro concesse e che impedivano loro di soddisfare i propri desideri. Accettavano tangenti per dare sentenze favorevoli ai ricchi e agli influenti, anche se ciò significava sfidare intenzionalmente la legge e la guida divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 42:

"E non mescolare la verità con la falsità e non nascondere la verità mentre la conosci."

In generale, una persona può mescolare la verità con la falsità adottando pratiche non basate sugli insegnamenti islamici per adattarsi meglio al resto della società. Un musulmano deve ricordare che più agisce in base a pratiche non islamiche, anche se non sono peccaminose, meno agirà in base alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà solo a una cattiva guida. Inoltre, si può nascondere la verità, quando si scelgono e si selezionano quali aspetti dell'Islam agire e quali ignorare. Questa persona tratta l'Islam come un cappotto che indossa e toglie come meglio crede. Chi si comporta in questo modo può sembrare che agisca in base agli insegnamenti islamici, ma in realtà non segue e non adora altro che i propri desideri. Il suo atteggiamento lo porterà solo a fare un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse, il che porta a stress in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 42:

“E non mescolare la verità con la falsità e non nascondere la verità mentre la conosci.”

Alla gente del libro furono concesse molte opportunità per riformare i propri modi corrotti e sottomettersi sinceramente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso. Furono invitati a sostenere i pilastri della fede: stabilire le preghiere obbligatorie e donare la carità, nello stesso modo in cui lo fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sotto la guida del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“E assolvete alla preghiera, pagate la zakat e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Stabilire la preghiera implica il soddisfacimento di tutte le condizioni e le etichette, come offrirle in tempo. Come consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616, il pilastro centrale dell'Islam è stabilire le preghiere obbligatorie. Questo perché le cinque preghiere obbligatorie quotidiane sono la connessione regolare che si ha con Allah, l'Esaltato. Sono un potente promemoria del Giorno del Giudizio. Proprio come ci si trova di fronte ad Allah, l'Esaltato, cinque volte al giorno, si starà di fronte a Lui nel Giorno del Giudizio e risponderà delle proprie azioni. Chi le stabilisce correttamente verrà quindi ricordato del Giorno del Giudizio nella misura in cui è incoraggiato a prepararsi praticamente per esso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma chi non riesce a

stabilire le proprie preghiere obbligatorie dimenticherà facilmente la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Di conseguenza, non si preoccuperanno di prepararsi e invece useranno male le benedizioni che sono state loro concesse. Questa persona non riuscirà a realizzare la propria fede e se persiste in questo atteggiamento, la sua fede potrebbe benissimo morire poiché non ottiene il nutrimento di cui ha bisogno per sopravvivere. Proprio come una pianta muore senza nutrimento, così può morire la fede di una persona quando non è nutrita con atti pratici di obbedienza. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618 che la differenza tra fede e incredulità è l'abbandono delle preghiere obbligatorie.

Offrire la carità obbligatoria rappresenta tutti gli aspetti delle responsabilità finanziarie dovute a una persona, come il sostegno finanziario ai propri familiari. È la prova pratica del proprio amore e della priorità di obbedire ad Allah, l'Eccelso, rispetto al godere delle cose terrene che si possiedono, come la ricchezza. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

"Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] di ciò che ami…"

La carità obbligatoria mira a purificare l'eccesso di amore per le cose mondane dal cuore spirituale di una persona in modo che possa concentrarsi sull'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi è avido non sarà in grado di comportarsi in questo modo. Di conseguenza, si allontanerà da Allah, l'Eccelso, lontano dalle persone, lontano dal Paradiso e vicino all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1961. Inoltre, offrire la carità obbligatoria è un mezzo per soddisfare la propria sincerità verso gli altri, che è una parte vitale dell'Islam. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim numero 196.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“E assolvete alla preghiera, pagate la zakat e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Inchinarsi con coloro che si inchinano indica specificamente l'importanza della preghiera collettiva. Questa è una delle tradizioni più importanti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rispetto agli atti di adorazione e deve quindi essere adottata in base alle proprie forze e opportunità. È sufficiente sapere che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, considererebbero ipocrita colui che non partecipasse alle preghiere collettive senza una valida ragione. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 550. È un modo eccellente di modellare la propria vita attorno all'Islam poiché colui che prega con la congregazione in una moschea è costretto a organizzare le proprie attività in base agli orari di preghiera. Ciò aiuta a concentrarsi sul proprio scopo su questa Terra, a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione, utilizzando le benedizioni che sono state concesse in modi

graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, inchinarsi con coloro che si inchinano, indica anche l'importanza di sottomettersi ad Allah, l'Esaltato, secondo il metodo impiegato dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Bisogna attenersi rigorosamente all'apprendimento e all'agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre cose, anche se sono considerate buone azioni, poiché più si agisce su altre cose, meno si imparerà e si agirà in base alle due fonti di guida. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha quindi avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606.

Inchinarsi con coloro che si inchinano indica anche l'importanza di una buona compagnia. Ciò significa che si deve accompagnare coloro che si sono praticamente sottomessi alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato. Una persona sarà sempre influenzata dai propri compagni, sia negativamente che positivamente, sottilmente o apparentemente. Coloro che accompagnano persone che persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, scopriranno che anche loro diventeranno più audaci nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato. Ma coloro che accompagnano coloro che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Esaltato, scopriranno che sono incoraggiati a obbedire anche a Lui. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 119:

“ O voi che credete, temete Allah e state con coloro che sono veritieri.”

E il capitolo 25 Al Furqan, versetti 27-28:

“E il Giorno in cui il malfattore si morderà le mani [per il rammarico] dirà: "Oh, vorrei aver preso una via con il Messaggero. Oh, guai a me! Vorrei non aver preso quello come amico."”

E capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 43:

“E assolvete alla preghiera, pagate la zakat e inchinatevi con coloro che si inchinano [in adorazione e obbedienza].”

Inchinarsi con coloro che si inchinano indica anche l'importanza di sostenere gli altri in cose che sono gradite ad Allah, l'Esaltato, ed evitare di sostenere gli altri nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Non si deve mai basare la propria decisione di sostenere gli altri o di non sostenerli sulla propria relazione con loro, poiché questo spesso porta a peccati. Invece, si deve osservare cosa sta facendo qualcuno e sostenerlo se l'attività è gradita ad Allah, l'Esaltato, indipendentemente da chi sia la persona. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 44:

" Ordini la giustizia del popolo e ti dimentichi di te stesso mentre reciti la Scrittura? Allora non ragionerai?"

Consigliare gli altri a fare il bene e metterli in guardia dal male secondo le buone maniere e l'etichetta insegnate dall'Islam è un dovere per tutti i musulmani. Infatti, è la caratteristica che conferisce alla nazione musulmana la sua superiorità. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“ Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

È importante notare che una delle condizioni per consigliare il bene e mettere in guardia contro il male è che si ammonisca prima se stessi e ci si sforzi di mettere in pratica il proprio consiglio nel proprio carattere. Chi ignora in modo persistente e intenzionale il proprio consiglio e tuttavia consiglia gli altri è stato avvertito dell'Inferno in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3267. Non è necessario ottenere la perfezione prima di consigliare gli altri, poiché ciò non è possibile né previsto, ma ci si deve sforzare di mettere in pratica la propria conoscenza prima di trasmetterla agli altri. Inoltre, è importante notare che chi riceve il consiglio dovrebbe sempre accettare e agire in base al buon consiglio, anche se il consigliere sembra comportarsi in modo ipocrita. La loro ipocrisia è tra loro e Allah, l'Esaltato, e quindi chi riceve il consiglio dovrebbe accettare e agire in base al loro consiglio fintanto che è in linea con il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Bisogna ricordare che possedere la conoscenza non è utile finché non si agisce su di essa. Agire sulla conoscenza è ciò che la rende utile, altrimenti è inutile. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

Bisogna quindi sforzarsi non solo di acquisire una conoscenza utile, mondana e religiosa, ma anche di implementarla correttamente, in modo da avvantaggiare se stessi e gli altri in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 44:

“ Ordini la giustizia del popolo e ti dimentichi di te stesso mentre reciti la Scrittura? Allora non ragionerai?”

Questo versetto mette anche in guardia contro l'esibizionismo. Ci si può comportare in questo modo quando si consiglia agli altri di compiere atti di rettitudine per apparire giusti, anche se si trascura di compiere azioni giuste. Il fondamento della propria fede è la propria intenzione. Se la propria intenzione è corrotta, ovvero se non agisce per compiacere Allah, l'Eccelso, allora tutte le proprie azioni diventeranno corrotte. Infatti, alla persona insincera verrà detto nel Giorno del Giudizio di ottenere la ricompensa per le proprie buone azioni dalle persone per cui ha agito, il che non sarà possibile. Questo è stato messo in guardia in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Bisogna quindi assicurarsi di agire solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno della propria sincerità è che non si aspetta né spera in alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 44:

“ Ordini la giustizia del popolo e ti dimentichi di te stesso mentre reciti la Scrittura? Allora non ragionerai?”

Questo versetto chiarisce anche che recitare semplicemente le scritture divine senza agire concretamente su di esse non è abbastanza per raggiungere il successo in entrambi i mondi. Allah, l'Eccelso, ha confermato che le persone del libro recitano le precedenti scritture divine, ma le ha criticate perché non sono riuscite ad agire su di esse. I musulmani devono evitare di trattare il Sacro Corano come un libro di recitazione non riuscendo a comprenderlo e a metterlo in pratica nelle loro vite. Invece, devono trattarlo come un libro di guida imparandolo e agendo su di esso. Proprio come una mappa non gioverà a chi la studia semplicemente senza agire sulle sue indicazioni, così non lo farà nemmeno chi recita solo il Sacro Corano senza sforzarsi di comprenderlo e di agire su di esso. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

In particolare, questo versetto criticava anche alcuni degli studiosi del popolo del libro che vivevano a Medina, i quali consigliavano ad altri, come i loro cari, di accettare l'Islam e seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma rifiutavano l'Islam per paura di perdere le cose terrene che avevano ottenuto, come ricchezza e autorità, scendendo a

compromessi sulle loro scritture divine. Critica anche coloro che avrebbero consigliato agli altri della venuta dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, a Medina e dell'importanza di accettarlo e seguirlo, ma lo rifiutarono quando finalmente arrivò da loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 45:

"E cerca aiuto attraverso la pazienza…"

Lo scopo di questo mondo è di mettere alla prova l'umanità per vedere se userà le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, oppure no. Realizzare il proprio scopo e superare questa prova è possibile solo quando si adotta la pazienza nell'obbedire ad Allah, l'Esaltato. La pazienza è richiesta per controllare i propri desideri in modo che non si abusi delle benedizioni che sono state concesse. È richiesta per affrontare le difficoltà di questo mondo in modo che si eviti di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e invece si rimanga fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Bisogna sempre ricordare che Allah, l'Esaltato, sceglie solo ciò che è meglio per loro, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia per loro. Finché rimangono obbedienti sia nei momenti difficili che in quelli facili, avranno successo in ogni aspetto della loro vita e anche nell'aldilà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Bisogna sempre confrontare le proprie difficoltà con difficoltà più dure affrontate da altri per aiutarli ad adottare la pazienza. Bisogna ricordare che non importa quale difficoltà affrontino, avrebbe sempre potuto essere peggiore e le persone che erano più amate da Allah, l'Eccelso, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno affrontato difficoltà maggiori e più dure di loro. Devono dimostrare pazienza fin dall'inizio di una difficoltà fino a quando non lasciano questo mondo, poiché si può perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in seguito. Accettare una difficoltà dopo un po' di tempo non è pazienza, è semplicemente accettazione. La vera pazienza si dimostra fin dall'inizio di una difficoltà. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1302. Affrontare le difficoltà è inevitabile ed è impossibile evitare di affrontare una difficoltà che Allah, l'Eccelso, ha voluto che una persona affrontasse. Pertanto, mostrare impazienza non ha senso poiché si affronterà la difficoltà destinata e si perderà la ricompensa che si sarebbe potuta ottenere attraverso la pazienza.

Chi adotta la pazienza nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, troverà più facile stabilire le proprie preghiere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 45:

“ E cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera…”

Come accennato in precedenza, stabilire le preghiere aiuta a ricordare il Giorno del Giudizio e a rispondere delle proprie azioni. Allo stesso modo in cui ci si trova di fronte ad Allah, l'Esaltato, durante la preghiera, ci si troverà di fronte a Lui anche nel Giorno del Giudizio. Chi prega in questo modo condurrà sempre una vita umile, poiché non conosce l'esito del proprio giudizio finale, e troverà più facile affrontare le difficoltà e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non stabilisce le proprie preghiere né adotta la pazienza lo fa perché non è convinto che risponderà delle proprie azioni nel Giorno del Giudizio, altrimenti si preparerebbe praticamente per esso stabilendo le proprie preghiere e adottando la pazienza in tutte le situazioni. Forse è questa la ragione per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avvertì in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618, che la differenza tra fede e incredulità è l'abbandono delle preghiere obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 45-46:

“ E cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera; e in verità, è difficile, tranne che per gli umilmente sottomessi [ad Allah]. Che sono certi che incontreranno il loro Signore e che torneranno a Lui.”

Chi crede veramente nel Giorno del Giudizio si preparerà praticamente per esso. Un aspetto di questo è accettare e agire sulla conoscenza divina quando gli viene presentata, anche se contraddice i suoi desideri. Chi è orgoglioso non sarà in grado di farlo, solo chi adotta l'umiltà lo farà. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. Pertanto,

chi ignora di agire sulla conoscenza divina non crede veramente nel Giorno del Giudizio, anche se afferma verbalmente il contrario.

La certezza della fede si ottiene quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più forte è la fede di una persona, più obbedirà umilmente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi a Lui, poiché è convinta che risponderà delle sue azioni nel Giorno del Giudizio. Comprenderà attraverso i segni negli insegnamenti islamici così come i segni nell'universo che indicano chiaramente che tutto ciò che ha un inizio, ha una fine, come il passare dei giorni e delle notti. Presterà attenzione alle indicazioni costanti intorno a loro che dimostrano e ricordano loro il Giorno della Resurrezione, come la terra morta e sterile che risorge dopo aver ricevuto acqua dai Cieli e il ciclo di vita e morte dei giorni e delle notti, la morte e la vita degli alberi e delle piante e come una persona sperimenta una piccola resurrezione ogni giorno quando va a dormire e poi si sveglia di nuovo. La certezza della fede ricorda costantemente il Giorno del Giudizio in questo modo, così che si è incoraggiati a prepararsi praticamente per esso, obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Chi fa questo otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 40:

“ O figli d'Israele, ricordatevi del favore che vi ho concesso e adempite il mio patto [con voi], perché io adempirò il vostro patto [con me], e temete [solo] me.”

Per concludere, i musulmani devono imparare dalle azioni delle nazioni passate per evitare che la storia si ripeta. Devono dimostrare la loro fede nel Sacro Corano attraverso le azioni, imparando e agendo in base ad esso in modo da obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui. Devono evitare di crederci verbalmente mentre non ci credono praticamente, proprio come fecero le nazioni passate rispetto alle loro scritture divine. Non riuscire a implementarlo praticamente porterà solo a scendere a compromessi sui suoi insegnamenti per il bene del guadagno mondano. Per evitare questo risultato si deve sempre temere Allah, l'Eccelso, e le conseguenze delle proprie azioni in entrambi i mondi. Non ci si deve far ingannare nel credere che solo perché non si è stati puniti immediatamente per la propria incapacità di implementare praticamente la propria fede non significa che non si sarà mai puniti. Il ritardo della punizione non è la stessa cosa di nessuna punizione. Inoltre, chi non riesce ad agire concretamente sul Sacro Corano e invece scende a compromessi sui suoi insegnamenti sarà punito in modi sottili. Le stesse cose che ottengono scendendo a compromessi sulla loro fede diventeranno una fonte di stress per loro. Quindi più cose mondane ottengono, come la ricchezza, più il loro stress e le loro difficoltà aumenteranno in ogni aspetto della loro vita, così che condurranno una vita oscura e costretta nonostante abbiano il mondo ai loro piedi. Ma la punizione che segue questo è ancora più intensa. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 47-48

يَٰبَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ ٱذْكُرُوا۟ نِعْمَتِىَ ٱلَّتِىٓ أَنْعَمْتُ عَلَيْكُمْ وَأَنِّى فَضَّلْتُكُمْ
عَلَى ٱلْعَٰلَمِينَ ٤٧

وَٱتَّقُوا۟ يَوْمًا لَّا تَجْزِى نَفْسٌ عَن نَّفْسٍ شَيْـًٔا وَلَا يُقْبَلُ مِنْهَا
شَفَٰعَةٌ وَلَا يُؤْخَذُ مِنْهَا عَدْلٌ وَلَا هُمْ يُنصَرُونَ ٤٨

“O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi [popoli].

E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né sarà accettata la sua intercessione, né le sarà presa alcuna compensazione, né saranno aiutate».

“O Figli d'Israele, ricordate il Mio favore che vi ho concesso e che vi ho preferito ai mondi [popoli]. E temete un Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né l'intercessione sarà accettata da essa, né la compensazione sarà presa da essa, né saranno aiutati.”

Allah, l'Eccelso, incoraggia le persone del libro che vivono a Medina a mostrare gratitudine per le innumerevoli benedizioni che Egli ha concesso loro, come l'invio di numerosi Santi Profeti, la pace sia su di loro, ai loro antenati, accettando l'Islam, specialmente quando la sua veridicità è stata resa chiara a loro nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Una delle più grandi benedizioni che Allah, l'Eccelso, ha concesso loro è stata la loro nomina a Suoi rappresentanti sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 47:

“O figli d’Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferito al di sopra dei mondi [popoli]”.

Allah, l'Eccelso, ricordò loro il loro antenato, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, che era anche chiamato Israele. Proprio come il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, svolse il suo ruolo di rappresentante di Allah, l'Eccelso, anche la gente del libro, la sua progenie, dovette adempiere ai propri ruoli e doveri. Un aspetto di questo ruolo fu accettare l'Islam e l'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, quando incontrarono lui e la scrittura divina che gli sarebbe stata concessa, il Sacro Corano. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 155-157:

“E Mosè scelse dal suo popolo settanta uomini per la Nostra nomina. E quando il terremoto li colse, disse: "Mio Signore, se avessi voluto, avresti potuto distruggerli prima e anche me [così]. Ci distruggeresti per ciò che hanno fatto gli stolti tra noi? Questa non è che la Tua prova con cui svia chi vuoi e guida chi vuoi. Tu sei il nostro Protettore, quindi perdonaci e abbi pietà di noi; e Tu sei il migliore dei perdonatori. E decreta per noi in questo mondo [ciò che è] buono e [anche] nell'Aldilà; in verità, ci siamo rivolti a Te". [Allāh] disse: "La Mia punizione - affliggo con essa chi voglio, ma la Mia misericordia abbraccia tutte le cose". Quindi la decreterò [specialmente] per coloro che Mi temono e danno la zakāh e coloro che credono nei Nostri versetti. Coloro che seguono il Messaggero, il profeta

illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che impone loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro. Quindi coloro che hanno creduto in lui, lo hanno onorato, lo hanno sostenuto e hanno seguito la luce che è stata inviata con lui - sono coloro che avranno successo".

Ma per paura di perdere le cose terrene che avevano ottenuto, come ricchezza e autorità, attraverso compromessi sulle loro scritture divine, rifiutarono l'Islam. Ad esempio, nel nono anno dopo che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, migrò a Medina, una delegazione visitò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa delegazione cristiana non accettò l'Islam ma accettò un trattato di pace con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre lasciavano Medina, due membri di questa delegazione, Abu Haritha e Kurz Bin Alqama , cavalcavano uno vicino all'altro. Il mulo di Abu Haritha inciampò e per frustrazione Kurz criticò indirettamente il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In risposta, Abu Haritha lo criticò. Quando Kurz gli chiese perché non avesse accettato l'Islam nonostante credesse a questo fatto, Abu Haritha rispose che lo aveva fatto per l'onore, la ricchezza e l'autorità che il loro popolo gli aveva dato e che aveva paura di perdere tutto se avesse accettato l'Islam. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir's, The Life of the Prophet, Volume 4, Pagine 75-76.

Poiché le persone del libro hanno fallito nel loro ruolo di rappresentanti dell'Islam, questo onore e questa responsabilità sono stati trasferiti alla nazione musulmana. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allah. Se solo le persone della Scrittura avessero creduto, sarebbe stato meglio per loro. Tra loro ci sono credenti, ma la maggior parte di loro è provocatoriamente disobbediente.”

Ma come chiaramente indicato in questo versetto, la nazione musulmana rappresenterà con successo Allah, l'Eccelso, sulla Terra solo quando Gli obbedirà sinceramente. Ciò implica usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà loro pace mentale e assicurerà che mostrino il vero volto dell'Islam al resto del mondo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se falliscono in questo dovere, allora affronteranno le conseguenze di ciò sia in questo mondo che nell'altro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, quindi avverte la gente del libro, e per estensione la nazione musulmana, che se falliscono nel loro dovere di rappresentare Allah, l'Eccelso, sulla Terra correttamente, allora nulla li salverà nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 47-48:

“O Figli d'Israele, ricordate il Mio favore che vi ho concesso e che vi ho preferito ai mondi [popoli]. E temete un Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né l'intercessione sarà accettata da essa, né la compensazione sarà presa da essa, né saranno aiutati.”

Le persone del libro adottarono un pio desiderio, per cui credevano di poter disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e di non adempiere al loro dovere di rappresentarLo correttamente sulla Terra e in qualche modo sarebbero sfuggiti alla punizione nel Giorno del Giudizio. Credevano che qualcuno, come i Santi Profeti Musa ed Eesa, la pace sia su di loro, avrebbe interceduto per loro salvandoli così dall'affrontare le conseguenze delle loro azioni. Credevano anche che si sarebbero semplicemente scusati per la loro disobbedienza e Allah, l' Eccelso, avrebbe accettato questo come compensazione e non li avrebbe puniti, poiché si consideravano i Suoi amati e figli. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole…”

Credevano erroneamente che Allah, l'Altissimo, li avrebbe semplicemente criticati, proprio come un padre critica i propri figli ma evita di punirli per amore nei loro confronti.

Questo tipo di pio desiderio è estremamente irrispettoso poiché questa persona crede che Allah, l'Eccelso, non sia giusto e razzista poiché ignorerebbe semplicemente la disobbedienza ostinata e persistente di certi gruppi di persone a causa della loro discendenza. Hanno dato per scontato che avrebbe trattato il malfattore e il benefattore allo stesso modo in questo mondo e nell'altro. Un giudice mondano sarebbe duramente criticato e rimosso dalla sua posizione se si comportasse in questo modo, allora come si può attribuire questo atteggiamento deviante ad Allah, l'Eccelso, il Giusto? Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Purtroppo, questo pio desiderio ha contagiato molti musulmani che credono che qualcuno li salverà nel Giorno del Giudizio, come il Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, o Allah, l'Esaltato, li perdonerà semplicemente perché appartengono alla nazione del Suo amato Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante il fatto che Gli disobbediscano ostinatamente e ostinatamente. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nel Giorno del Giudizio è un fatto, che è stato discusso in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, nondimeno, non si deve deriderlo disobbedendo persistentemente ad Allah, l'Esaltato, e poi aspettarsi che la sua intercessione li salvi. Bisogna notare che nonostante l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, molti musulmani disobbedienti andranno comunque all'Inferno, anche se la loro permanenza lì è ridotta. L'amara verità è che chi disobbedisce persistentemente ad Allah, l'Esaltato, dovrebbe temere di non lasciare questo mondo con la propria fede, poiché non è riuscito a nutrire la pianta della fede con l'obbedienza pratica ad Allah, l'Esaltato, poiché l'intercessione sarà accettata solo per i musulmani. Inoltre, la tradizione di Allah, l'Esaltato, non cambia per nessuno. Allo stesso modo in cui Allah, l'Esaltato, ha punito le nazioni precedenti in questo mondo e ha minacciato di punirle nel mondo a venire per la loro persistente disobbedienza a Lui, così i musulmani saranno puniti se adottano il loro atteggiamento e stile di vita. Capitolo 48 Al Fath, versetto 23:

“La via stabilita di Allāh che è avvenuta prima. E non troverai mai nella via di Allāh alcun cambiamento.”

Affermare verbalmente amore per Allah, l'Eccelso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha alcun valore finché non lo si dimostra imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni

del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati….”"

Solo quando ci si comporta in questo modo si finirà nell'aldilà con coloro che si amano. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688. Ma se non si riesce a dimostrare il proprio amore attraverso le azioni, non si finirà con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nell'aldilà, proprio come le persone del libro non finiranno con i loro Santi Profeti, pace su di loro, poiché non sono riusciti a seguire praticamente le loro orme.

Bisogna comprendere la differenza tra la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, e il desiderio ardente. La vera speranza è sempre connessa allo sforzo nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ogni volta che capita di commettere peccati, ci si pente sinceramente e si corregge il proprio comportamento in futuro. Chi adotta questo atteggiamento ha il diritto di sperare che Allah, l'Eccelso, lo perdonerà in questo mondo e nell'altro. Mentre, il desiderio ardente disobbedisce persistentemente ad Allah, l'Eccelso, e si aspetta comunque di essere perdonato e di ricevere benedizioni in entrambi i mondi. Quest'ultimo non ha alcun valore

nell'Islam. Questa differenza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Per concludere, bisogna capire che saranno ritenuti responsabili delle loro azioni sia in questo mondo che nell'altro. Non devono persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e presumere che qualcuno con cui hanno una connessione, come un parente, un insegnante spirituale o un amico, li salverà nel Giorno del Giudizio. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha già avvertito che la discendenza di una persona non le sarà di beneficio nel Giorno del Giudizio se non compie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Capitolo 80 Abasa, versetti 34-37:

“Nel Giorno in cui un uomo fuggirà da suo fratello. E da sua madre e da suo padre. E da sua moglie e dai suoi figli. Per ogni uomo, quel Giorno, sarà una questione adeguata per lui.”

Bisogna adottare l'atteggiamento corretto, che implica l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, e poi sperare che agli altri sarà concesso di trarne beneficio nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 48:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né sarà accettata la sua intercessione, né le sarà presa alcuna compensazione, né saranno aiutate.”

In generale, questo versetto mette anche in guardia dall'adottare la credenza errata che si farà pace con Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, nonostante il fatto che si sia condotta una vita di peccati e disobbedienza. Il momento di connettersi con Allah, l'Esaltato, attraverso la Sua sincera obbedienza è in questo mondo. Il momento di rispondere delle proprie azioni è l'aldilà. Non si dovrebbero confondere i due poiché ciò porta alla disobbedienza e all'adozione di false credenze riguardo ad Allah, l'Esaltato, e al Giorno del Giudizio. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 35:

“…Quel Giorno non ne saranno rimossi [dall’Inferno], né verrà loro chiesto di placare [Allāh].”

Inoltre, il versetto 48 avverte anche le persone che non potranno biasimare gli altri per i peccati che hanno commesso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 48:

"E temete un Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima..."

Ogni persona è responsabile delle proprie azioni e pertanto verrà giudicata di conseguenza. Sia chi pecca che chi invita gli altri a peccare affronteranno le conseguenze della loro disobbedienza. Una persona deve quindi evitare di seguire ciecamente gli altri e di accompagnare coloro che disobbediscono persistentemente ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò li porterà solo ad adottare un atteggiamento simile. Bisogna sempre osservare a cosa si è invitati e non chi li sta invitando per decidere se rispondere o meno. Se l'invito è verso qualcosa di buono, si dovrebbe rispondere, ma se è verso qualcosa di cattivo, si deve rifiutare e avvertire le persone coinvolte, anche se le persone che li invitano sono parenti e amici. In parole povere, se qualcuno che incolpa il Diavolo nel Giorno del Giudizio per i propri peccati non sarà accettato da Allah, l'Eccelso, come può incolpare chiunque altro? Capitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

E il capitolo 25 Al Furqan, versetto 28:

"Oh, guai a me! Vorrei non averlo preso come amico."

E capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 48:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né sarà accettata la sua intercessione, né le sarà presa alcuna compensazione, né saranno aiutate.”

Questo versetto avverte anche le persone di non fare del male agli altri, poiché a un oppressore non sarà permesso di risarcire le proprie vittime nel Giorno del Giudizio tramite delle scuse o altri mezzi mondani, come la restituzione dei propri diritti. Saranno invece costretti a consegnare le proprie buone azioni alla vittima e, se necessario, si prenderanno i peccati della vittima finché non verrà fatta giustizia. Ciò potrebbe benissimo causare la loro sventura all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Non bisogna mai farsi ingannare dal fatto che non si è puniti immediatamente in questo mondo o in modo ovvio o dalla propria capacità

di sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni attraverso la propria influenza, potere e ricchezza. Tutte queste cose possono funzionare in questo mondo, ma certamente non funzioneranno nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 48:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, né sarà accettata la sua intercessione, né le sarà presa alcuna compensazione, né saranno aiutate.”

On deve quindi prepararsi praticamente per il Giorno del Giudizio, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che sia loro concessa la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 49-50

وَإِذْ نَجَّيْنَٰكُم مِّنْ ءَالِ فِرْعَوْنَ يَسُومُونَكُمْ سُوٓءَ ٱلْعَذَابِ يُذَبِّحُونَ أَبْنَآءَكُمْ وَيَسْتَحْيُونَ
نِسَآءَكُمْ وَفِى ذَٰلِكُم بَلَآءٌ مِّن رَّبِّكُمْ عَظِيمٌ ﴿٤٩﴾

وَإِذْ فَرَقْنَا بِكُمُ ٱلْبَحْرَ فَأَنجَيْنَٰكُمْ وَأَغْرَقْنَآ ءَالَ فِرْعَوْنَ وَأَنتُمْ تَنظُرُونَ ﴿٥٠﴾

“E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dal popolo del Faraone, che vi afflisse con il peggior tormento, massacrando i vostri [neonati] figli e mantenendo in vita le vostre femmine. E in ciò vi fu una grande prova da parte del vostro Signore.

E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi e vi salvammo e annegammo la gente del Faraone mentre voi stavate guardando."

“E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dal popolo del Faraone, che vi affliggeva con il peggior tormento, massacrando i vostri figli [neonati] e mantenendo in vita le vostre femmine. E in ciò vi fu una grande prova da parte del vostro Signore. E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi e vi salvammo e annegammo il popolo del Faraone mentre voi stavate guardando.”

Allah, l'Esaltato, continua a menzionare alcuni dei favori che ha concesso alla gente del libro, in particolare, i favori che ha concesso ai loro antenati. Ma anche se questi favori sono stati concessi ai loro antenati, l'effetto positivo di essi è sceso fino alla gente del libro che viveva a Medina e alle generazioni future dei figli di Israele. Se Allah, l'Esaltato, non li avesse salvati dal Faraone, le generazioni future sarebbero probabilmente ancora sottomesse all'impero egiziano. Allah, l'Esaltato, ha menzionato questi favori per incoraggiarli ad accettare la veridicità dell'Islam, che hanno chiaramente riconosciuto, per gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Se avessero dimostrato gratitudine ad Allah, l'Esaltato, avrebbero usato le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come le scritture divine che erano state loro concesse, e di conseguenza avrebbero certamente accettato l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono evitare di seguire le orme delle persone del libro non mostrando gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Devono assicurarsi di soddisfare i diversi livelli di gratitudine. Il primo è assicurarsi di agire solo per compiacere Allah, l'Esaltato. A chi agisce per compiacere le persone verrà detto di ottenere la loro ricompensa da loro nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un chiaro segno della propria sincerità verso Allah, l'Esaltato, è che non si aspettano né sperano gratitudine o ricompensa dalle persone. Quindi, devono mostrare gratitudine attraverso il loro discorso, parlando bene o rimanendo in silenzio. Infine, devono usare tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a ulteriori benedizioni in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 49:

“ *E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dalla gente del Faraone, che vi affliggeva con il peggiore tormento, massacrando i vostri [neonati] figli e lasciando in vita le vostre femmine…”*

Per assicurarsi che nessuno sfidasse la sua autorità e il suo stile di vita, che non era altro che soddisfare tutti i suoi desideri, il faraone soggiogò i figli di Israele e li costrinse a una vita di schiavitù. Per impedire che la loro forza crescesse, uccideva regolarmente i neonati maschi e permetteva alle donne di vivere per servire gli egiziani. Allah, l'Eccelso, sottolinea un atteggiamento tipico dei tiranni che temono di perdere il loro potere. Ricorreranno a danneggiare persone innocenti, come i bambini, per spaventare le persone impedendo loro di sfidare la loro autorità e il loro modo malvagio. Basta voltare le pagine della storia e osservare come i tiranni si comportarono in questo modo e non aderirono mai alle corrette etichette di comportamento, nemmeno in tempo di guerra. In generale, i musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo nei confronti delle loro famiglie, tentando di ottenere e mantenere il controllo totale sulle loro famiglie attraverso la paura. Rispetto e paura sono due cose molto diverse. È importante che un musulmano si comporti in modo da garantire che le persone intorno a lui, come i suoi figli, lo rispettino, ma non dovrebbe comportarsi in un modo che instilli solo paura negli altri. Inoltre, una persona dovrebbe sempre evitare di fare del male agli altri per il bene del guadagno mondano, come la ricchezza o l'autorità, poiché ciò porta alla distruzione in entrambi i mondi. Anche se sembra che un tiranno sia sfuggito alla punizione in questo mondo, la giustizia sarà stabilita nel Giorno del Giudizio, dove saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, a prendere i peccati delle loro vittime fino a quando non sarà stabilita la giustizia. Ciò potrebbe benissimo causare la loro scagliatura all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Si deve evitare il desiderio di autorità e di perseguirla poiché porta a molti peccati, come opprimere gli altri per ottenerla e mantenerla. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, ha avvertito che l'estrema brama di ricchezza e autorità è più distruttiva per la fede di un musulmano della distruzione causata da due lupi affamati scatenati su un gregge di pecore. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376. Bisogna sforzarsi di evitare l'eccessivo amore per la ricchezza e l'autorità e impegnarsi per ottenerle secondo le proprie necessità e responsabilità. Se vengono messi alla prova con una posizione di autorità o ricchezza, devono usarle in modi graditi ad Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 49:

"E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dal popolo del Faraone, che vi afflisse con il peggior tormento, massacrando i vostri figli [neonati] e mantenendo in vita le vostre femmine. E in ciò vi fu una grande prova da parte del vostro Signore."

Poiché questo mondo è un luogo di prove e di tribolazioni, non bisogna rimanere scioccati quando si incontrano momenti di difficoltà. Bisogna comprendere e accettare che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per le persone, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Una persona non può sfuggire ai decreti di Allah, l'Esaltato, quindi non deve perdere la ricompensa di affrontarli con pazienza. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni o parole e rimanere sinceramente obbedienti ad Allah, l'Esaltato. Inoltre, i musulmani devono ricordare le persone che hanno affrontato prove e tribolazioni più grandi di loro, poiché ciò diminuirà gli effetti negativi delle difficoltà che affrontano durante le loro vite.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 49:

“E [ricorda] quando vi salvammo [i vostri antenati] dal popolo del Faraone, che vi afflisse con il peggior tormento, massacrando i vostri figli [neonati] e mantenendo in vita le vostre femmine. E in ciò vi fu una grande prova da parte del vostro Signore.”

La grande prova potrebbe anche riferirsi al fatto che Allah, l'Eccelso, li ha salvati dalle grinfie del Faraone. Ciò significa che la grande prova in questo caso sarebbe se avrebbero mostrato gratitudine ad Allah, l'Eccelso, o no. Ciò implica usare le benedizioni che sono state loro concesse, come la loro libertà, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Bisogna ricordare che i momenti di facilità sono spesso una prova e una prova più grandi dei momenti di difficoltà. Questo perché una persona che affronta difficoltà è spesso limitata nelle sue opzioni e non ha altra scelta che aspettare il sollievo. Mentre i momenti di facilità significano che si hanno molte possibili opzioni

che si possono perseguire, il che porta alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Questo è il motivo per cui i ricchi spesso disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, di più, poiché hanno maggiore accesso a cose che Gli dispiacciono, come droghe e alcol. Pertanto, un musulmano deve agire in base all'Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, che consiglia che un credente otterrà benedizioni e successo sia nei momenti facili che in quelli difficili, poiché risponderà correttamente a ogni situazione. Nei momenti facili mostrerà gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando la benedizione che gli è stata concessa in modi graditi a Lui. Nei momenti difficili, rimarrà paziente, evitando di lamentarsi verbalmente o fisicamente e invece manterrà la sua sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sapendo che Lui sceglie solo ciò che è meglio per le persone, anche se la saggezza dietro i Suoi decreti non è ovvia per loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 50:

“ *E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi…”*

Questo fu uno dei tanti segni miracolosi concessi al Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, che furono mostrati al popolo di Israele. Fu loro mostrato per rafforzare la loro fede in Allah, l'Eccelso. Il mare fu diviso per loro in modo che potessero fuggire in sicurezza dal Faraone e dal suo esercito. Anche se al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, furono concessi molti di questi miracoli, come la divisione della Luna, di cui si è parlato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7078, ciononostante, tutti questi miracoli erano vincolati dal tempo e solo i presenti potevano assistervi. Il più grande miracolo concesso al Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fu il Sacro Corano. Pertanto, si deve studiare e agire sul Sacro Corano in modo da poter apprezzare gli innumerevoli miracoli che possiede, come la capacità di trasformare cose astratte in concetti pratici che possono essere agiti da qualsiasi persona in qualsiasi momento e luogo. Più si fa questo, più forte diventerà la propria fede. Più forte è la fede di una persona, più facile diventerà per loro obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che implica usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 50:

“ E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi e vi salvammo e annegammo la gente del Faraone mentre voi stavate guardando.”

Questo evento fu sia una lezione che un avvertimento per i figli di Israele e per coloro che vennero dopo di loro. Indica chiaramente che coloro che rimangono saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, nei momenti di

facilità, mostrando gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, e nei momenti di difficoltà, adottando la pazienza, che implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, riceveranno una via d'uscita da tutte le difficoltà, anche se ciò sembra impossibile al momento. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Mentre, colui che persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, come fecero il Faraone e il suo esercito, affronterà la punizione in entrambi i mondi, anche se la punizione in questo mondo non è evidente per loro o sembra altamente improbabile. Nonostante il suo potere e la sua influenza, nulla potrebbe salvarlo dalla punizione di Allah, l'Eccelso. Pertanto, non bisogna mai farsi ingannare dalle circostanze apparenti e invece credere fermamente nella tradizione di Allah, l'Eccelso, che implica salvare coloro che Gli obbediscono e punire coloro che Gli disobbediscono. Le persone del libro non riuscirono a ricordare questa lezione e di conseguenza molti di loro rifiutarono l'Islam al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante fossero convinti della sua veridicità. Le persone del libro non riuscirono a capire che nonostante il potere e l'influenza del Faraone, egli fu distrutto quando sfidò il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, e se seguissero le sue orme sfidando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche loro sarebbero stati puniti. Un musulmano deve evitare di adottare questo atteggiamento di opposizione all'Islam, anche se afferma verbalmente di crederci. Ciò può verificarsi quando non si riesce ad apprendere e ad agire sulla base della conoscenza islamica, il che porterà a travisare l'Islam agli altri e, di

conseguenza, molte persone potrebbero essere scoraggiate dall'accettare e agire sull'Islam a causa loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 50:

“E [ricorda] quando dividemmo il mare per voi e vi salvammo e annegammo la gente del Faraone mentre voi stavate guardando.”

In generale, si deve imparare a diventare osservanti. Si deve osservare il comportamento degli altri e le conseguenze del loro comportamento per rafforzare la propria determinazione a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, sapendo che la pace della mente e il successo risiedono solo in questo. Si deve evitare di adottare un atteggiamento egocentrico e egocentrico con cui non si riesce a osservare gli altri e a imparare lezioni dalla loro condotta. Osservare gli altri incoraggerà anche ad adottare pazienza e gratitudine quando si osservano altri affrontare difficoltà più dure delle proprie.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 51-52

وَإِذْ وَٰعَدْنَا مُوسَىٰٓ أَرْبَعِينَ لَيْلَةً ثُمَّ ٱتَّخَذْتُمُ ٱلْعِجْلَ مِنۢ بَعْدِهِۦ وَأَنتُمْ ظَٰلِمُونَ ﴿٥١﴾

ثُمَّ عَفَوْنَا عَنكُم مِّنۢ بَعْدِ ذَٰلِكَ لَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ ﴿٥٢﴾

“E [ricorda] quando fissammo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza], mentre eravate ingiusti.

Poi ti perdonammo dopo, così forse saresti stato riconoscente."

“E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza], mentre eravate malfattori. Poi vi perdonammo dopo questo, così forse sareste grati.”

Allah, l'Eccelso, organizzò una conversazione privata con il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, per concedergli ulteriore conoscenza e guida per lui e la sua nazione. Il fatto che il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, dovette prepararsi per questo incontro divino per quaranta giorni indica l'importanza di migliorare gradualmente il proprio comportamento e la propria condotta verso Allah, l'Eccelso, e le persone. Ciò significa che Allah, l'Eccelso, non richiede che si diventi santi da un giorno all'altro. Piuttosto, Egli si aspetta che le persone imparino gradualmente e agiscano in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, in modo che migliorino la loro condotta verso di Lui e le persone passo dopo passo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

“E [ricorda] quando fissammo un appuntamento con Mosè per quaranta notti…”

Questo è stato uno dei motivi principali per cui il Sacro Corano è stato rivelato in più fasi anziché in una volta sola. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 32:

“…Così [è] che Noi possiamo rafforzare con ciò il tuo cuore. E lo abbiamo distanziato distintamente.”

Allah, l'Esaltato, poi menzionò quanti dei figli di Israele iniziarono ad adorare un vitello d'oro che uno di loro aveva fabbricato dopo la partenza del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, per il suo incontro con Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

“E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza]…”

I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ignorando i suoi insegnamenti ora che ha lasciato questo mondo. Bisogna invece mostrargli sincerità, che è un aspetto dell'Islam secondo l'Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196, imparando e agendo sulle due fonti di guida che gli sono state concesse: il Sacro Corano e le sue tradizioni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

“E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza]…”

È importante notare che avevano pienamente capito che il vitello d'oro non era altro che un oggetto senza vita che era stato fabbricato davanti ai loro occhi da un essere umano. Non possedeva qualità divine, in effetti non possedeva alcuna qualità degna di lode, eppure iniziarono ad adorarlo. La verità è che ogni adoratore di una falsa divinità, che la divinità sia un idolo, un concetto o qualsiasi altra cosa, come i social media, la moda o la cultura, lo fa solo perché gli consente di soddisfare i propri desideri invece di vivere secondo un codice di condotta superiore che insegna loro a controllare e limitare i propri desideri in modo da ottenere pace mentale in entrambi i mondi. Una falsa divinità, come un idolo, non fornirà alcun codice di condotta ai suoi adoratori, consentendo loro di fabbricarne uno proprio, che soddisfi i loro desideri. Oppure la falsa divinità, come i social media, è costruita in un modo che incoraggia le persone a soddisfare i propri desideri. In entrambi i casi, non si adora altro che i propri desideri, proprio come fecero i figli di Israele. Il vitello d'oro rappresentava uno stile di vita libero da qualsiasi restrizione e consentiva loro di vivere una vita basata sulla soddisfazione dei propri desideri senza domande o restrizioni. Questa realtà è indicata nel capitolo 7 Al A'raf, versetto 148:

“E il popolo di Mosè fece, dopo [la sua partenza], dai loro ornamenti un vitello - un'immagine che aveva un suono muggito. Non videro che non poteva né parlare loro né guidarli verso una via? Lo presero [per adorarlo], e furono malfattori.”

Avevano capito chiaramente che non poteva parlare né guidarli a vivere secondo un codice di condotta superiore che limitasse i loro desideri, ma

era esattamente ciò che volevano. Volevano fabbricare il loro codice di condotta che consentisse loro di soddisfare i loro desideri senza restrizioni. Questo atteggiamento contorto è ciò che li ha resi dei malfattori. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

“E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [cioè, la sua partenza], mentre eravate malfattori.”

Erano anche dei malfattori, poiché avevano recentemente assistito fisicamente ai numerosi miracoli concessi al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e alla distruzione del Faraone e del suo esercito. Tutti questi eventi e segni avrebbero dovuto rafforzare la loro fede e quindi la loro obbedienza ad Allah, l'Esaltato, eppure l'hanno abbandonata e hanno adorato i loro desideri.

I musulmani devono evitare questo atteggiamento fuorviante per cui accettano verbalmente l'Islam come loro fede ma non adorano altro che i loro desideri. Ciò accade quando uno usa volontariamente e intenzionalmente le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a se stesso, ad altre persone, ai social media, alla cultura e alla moda, invece di usarle in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa è la differenza tra obbedire sinceramente e adorare Allah, l'Esaltato, e adorare i propri desideri. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

“Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

Bisogna evitare questo atteggiamento imparando e agendo sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che rafforzino la loro fede. Una fede forte unita a una buona intenzione di compiacere Allah, l'Esaltato, incoraggerà a obbedirGli sinceramente.

Nonostante il comportamento dei figli di Israele, Allah, l'Eccelso, li perdonò ancora. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 52:

"Poi ti perdonammo dopo, così forse saresti stato riconoscente."

Ciò indica l'infinita misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato. Non si deve mai perdere la speranza nel Suo perdono nonostante i peccati commessi. Ma come indicato dalla fine del versetto 52, si deve evitare di adottare un pio desiderio, per cui si continua a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, mentre si presume che l'infinita misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, saranno concessi loro. Invece, devono pentirsi sinceramente, il che implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, devono

sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone e continuare a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Tutto ciò comprende il sincero pentimento e la dimostrazione di gratitudine ad Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 51-52:

" E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [la sua partenza], mentre eravate malfattori. Poi vi perdonammo dopo questo, così forse sareste grati."

Per concludere, Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro come ha perdonato i loro antenati dopo che hanno commesso politeismo, gli stessi antenati di cui le persone del libro che vivevano a Medina erano solite vantarsi e a cui attribuivano la perfezione. Le persone del libro sono state quindi ricordate della misericordia del perdono di Allah, l'Eccelso, e sono state quindi incoraggiate a pentirsi sinceramente per aver rifiutato l'Islam e il loro atteggiamento dannoso nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ad accettare sinceramente l'Islam, sapendo che era la verità come descritto nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Eppure, nonostante questo invito al perdono e alla misericordia di Allah, l'Eccelso, molti tra le persone del libro rimasero fermi nel rifiutare l'Islam poiché l'amore per la soddisfazione di tutti i loro desideri mondani che l'Islam avrebbe moderato li aveva sopraffatti proprio come questo amore aveva sopraffatto i loro antenati e li aveva incoraggiati ad adorare un oggetto senza vita. Un musulmano deve ricordare che se si comporta allo stesso modo, allora sarà considerato uno di loro agli occhi di Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 51:

“ O voi che avete creduto, non prendete gli ebrei e i cristiani come alleati. Sono [infatti] alleati l'uno dell'altro. E chiunque sia un loro alleato tra voi, allora in verità, è [uno] di loro. In verità, Allāh non guida le persone che fanno il male.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 53

وَإِذْ ءَاتَيْنَا مُوسَى ٱلْكِتَـٰبَ وَٱلْفُرْقَانَ لَعَلَّكُمْ تَهْتَدُونَ ﴿٥٣﴾

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati.”

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati.”

Allah, l'Eccelso, ha ricordato al popolo del libro il grande favore che Egli ha concesso ai loro antenati e, per estensione, anche a loro nella forma della Torah. La scrittura includeva le leggi e i regolamenti che Allah, l'Eccelso, ha scelto per i figli di Israele. Queste leggi avrebbero assicurato che la giustizia e la pace si sarebbero diffuse all'interno della società quando fossero state implementate correttamente. Le leggi create dall'uomo saranno sempre parziali e favoriranno un gruppo di persone rispetto ad altri, mentre la legge divina è esente da questo e da tutti gli altri possibili difetti che impediscono a una società di raggiungere giustizia e pace. Basta voltare le pagine della storia e osservare le società che hanno implementato correttamente la legge divina e la pace e la giustizia di cui hanno goduto di conseguenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio…”

La Torah era anche un criterio, nel senso che quando una persona imparava e agiva in base ai suoi insegnamenti, le veniva concessa la capacità di distinguere tra ciò che era benefico e ciò che era dannoso, tra il vero successo e il fallimento e tra il cammino della pace e il cammino dell'ansia in entrambi i mondi.

Quando entrambi gli elementi venivano combinati, cioè applicando correttamente la legge e usando gli insegnamenti della Torah per distinguere tra una vita di pace e una vita di miseria, si otterrebbe la giusta guida. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

"E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati."

Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro che vivevano a Medina l'importanza di aderire agli insegnamenti corretti e inalterati della Torah che ancora possedevano. Ciò includeva il riconoscimento e l'accettazione della veridicità dell'Islam quando lo incontravano. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Ma la stragrande maggioranza delle persone del libro rifiutò l'Islam e non riuscì a sostenere gli insegnamenti inalterati della Torah per amore della soddisfazione dei propri desideri. Sapevano che vivere secondo la sua legge e ottenere il criterio li avrebbe solo guidati a usare la benedizione che era stata loro concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ma poiché ciò sfidava i loro desideri, cambiarono la legge e rifiutarono di ottenere il criterio.

I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo ignorando le leggi e i regolamenti del Sacro Corano e non riuscendo a ottenere il criterio che si può ottenere attraverso l'apprendimento e l'azione su di esso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 185:

"Il mese di Ramadan [è quello] in cui è stato rivelato il Corano, una guida per le genti e prove chiare di guida e criterio…"

Se una società ignora le leggi e le norme del Sacro Corano, l'ingiustizia si diffonderà in essa, poiché Allah, l'Eccelso, solo è libero da pregiudizi e ha piena conoscenza di ciò che è meglio per una società. Se un musulmano non riesce a imparare e ad agire in base al Sacro Corano, non otterrà il criterio e di conseguenza non sarà in grado di distinguere il bene dal male, il successo dal fallimento e il percorso della pace dal percorso dell'ansia. Di conseguenza, farà scelte basate sui propri desideri, sui capricci degli altri, sui social media, sulla moda e sulla cultura che lo incoraggeranno a fare un

uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Ciò porterà a una vita oscura in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre la società che applica le leggi e i regolamenti del Sacro Corano otterrà pace e giustizia per cui i diritti di tutte le persone saranno soddisfatti e tutte le forme di barriere sociali fuorvianti che causano disunione all'interno della società saranno rimosse. E colui che impara e agisce in base al Sacro Corano otterrà la capacità di distinguere tra bene e male, pace e successo in modo che siano guidati a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati.”

Ciò porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

“E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati.”

In generale, questo versetto chiarisce anche che la conoscenza mondana non è sufficiente per guidare correttamente una persona in questo mondo. Anche se una certa conoscenza mondana è utile in quanto aiuta a ottenere correttamente la propria provvista legale, nondimeno, non si può applicare la propria conoscenza mondana ad altri aspetti della propria vita, come gli aspetti personali, sociali e familiari della vita, e ottenere la giusta guida. Non importa quanta conoscenza mondana si possieda, non gli garantirà la capacità di dedurre le leggi e i regolamenti con cui la società deve vivere, poiché le proprie opinioni e scelte saranno sempre influenzate da una sorta di pregiudizio e a causa di una mancanza di completa comprensione della società e della natura umana, non saranno in grado di scegliere le migliori regole e regolamenti. Inoltre, la propria conoscenza mondana non gli garantirà il criterio che gli consente di distinguere tra vero successo e fallimento e il percorso della pace dal percorso dello stress. Solo Colui che conosce ogni cosa, Allah, l'Eccelso, e controlla il cuore spirituale delle persone, dimora della pace della mente, è a conoscenza di questa

conoscenza e pertanto essa deve essere ricercata da Lui attraverso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, il versetto 53 chiarisce anche che non è possibile ottenere una guida corretta senza aderire rigorosamente alla conoscenza divina contenuta nel Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono quindi evitare tutti gli atti e le pratiche consuetudinarie non radicati in queste due fonti di guida, anche se sono considerate buone azioni. La verità è che più si agisce su altre cose, anche se sono considerate buone azioni, meno si imparerà e si agirà sulle due fonti di guida. E come indicato nel versetto 53, chi si comporta in questo modo non sarà guidato correttamente. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 53:

"E [ricorda] quando demmo a Mosè la Scrittura e il criterio affinché forse sareste stati guidati."

Questo versetto chiarisce anche che la giusta guida si ottiene solo attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza divina. Affermare

verbalmente la fede nell'Islam non è quindi sufficiente per ottenere la giusta guida finché non è supportata dalle azioni. Proprio come una mappa non è utile finché non viene messa in pratica, non lo è nemmeno la conoscenza divina che si trova nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché la guida indica chiaramente un viaggio pratico, non solo una dichiarazione verbale di fede.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 54

وَإِذْ قَالَ مُوسَىٰ لِقَوْمِهِۦ يَٰقَوْمِ إِنَّكُمْ ظَلَمْتُمْ أَنفُسَكُم بِٱتِّخَاذِكُمُ ٱلْعِجْلَ فَتُوبُوٓا۟ إِلَىٰ
بَارِئِكُمْ فَٱقْتُلُوٓا۟ أَنفُسَكُمْ ذَٰلِكُمْ خَيْرٌ لَّكُمْ عِندَ بَارِئِكُمْ فَتَابَ عَلَيْكُمْ إِنَّهُۥ هُوَ ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ
٥٤

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti del male prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento; in verità, Egli è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso".

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti del male prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento; in verità, Egli è l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso".

Si può percepire la sincerità nel modo in cui il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, si rivolse al suo popolo, anche se gli disobbedirono prendendo il vitello d'oro come oggetto di adorazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“ *E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete macchiati di un torto prendendo il vitello [per adorarlo]..."*

Bisogna adottare questo tipo di sincerità verso gli altri, poiché è un aspetto importante dell'Islam, secondo l'Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196. Il modo migliore per raggiungere questo obiettivo è trattare gli altri nel modo in cui si desidera che gli altri trattino noi. Infatti, una persona non può essere credente finché non ama per gli altri ciò che ama per sé stessa. Ciò è confermato in un Hadith trovato nel Sahih Bukhari, numero 13.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“ *E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete macchiati di un torto prendendo il vitello [per adorarlo]..."*

I figli di Israele riconobbero chiaramente che il vitello d'oro che era stato fabbricato davanti ai loro occhi da un essere umano non era degno di adorazione. Era ciò che il vitello d'oro rappresentava che li spingeva ad adorarlo. Essendo un oggetto senza vita, il vitello d'oro non avrebbe potuto garantire loro un codice di condotta superiore per vivere, che li istruisse su come usare le benedizioni che erano state loro concesse da Allah, l'Esaltato. Ciò avrebbe permesso loro di fabbricare il proprio codice di condotta, che era su misura in modo che potessero soddisfare tutti i loro desideri mondani pur apparendo molto religiosi agli occhi della società. Questa realtà si applica a ogni falsa divinità, che si tratti di un idolo, dei social media, della moda, della cultura o della società. Chi si comporta in questo modo sta solo adorando i propri desideri, come un animale. Capitolo 45 A; Jathiyah, versetto 23:

“ Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

Questo atteggiamento è la ragione principale per cui molti non musulmani criticano costantemente e in modo non costruttivo l'Islam, poiché invita le persone a vivere secondo un codice di condotta superiore che modera i loro desideri istruendoli su come usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ma poiché queste persone desiderano vivere come

animali senza apparire come animali al resto della società, criticano incessantemente l'Islam.

I musulmani devono quindi evitare di adorare i propri desideri affermando verbalmente di credere nell'Islam senza agire secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Devono capire che controllare i propri desideri mondani e usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, è l'unico modo per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Proprio come un medico modera e controlla i desideri del suo paziente malato prescrivendo medicine amare e un rigido piano dietetico, l'Islam fa lo stesso. Allo stesso modo in cui un paziente che ignora il consiglio del suo medico affronterà problemi mentali e fisici, così accadrà a chi non impara e non agisce secondo gli insegnamenti islamici. Allah, l'Esaltato, solo controlla il cuore spirituale delle persone, la dimora della pace della mente, e quindi sceglie a chi è concessa la pace della mente e a chi è soggetto a problemi mentali. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“ E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Coloro che ignorano gli insegnamenti dell'Islam godranno di momenti di intrattenimento e divertimento, ma nel complesso condurranno senza dubbio una vita miserabile. Le stesse cose che hanno ottenuto diventeranno solo una fonte di stress, ansia e depressione. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano le celebrità di questo mondo. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna riflettere su questi semplici insegnamenti e sulle persone di questo mondo che hanno ignorato gli insegnamenti dell'Islam e le conseguenze

delle loro scelte e rimanere fermi nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando la benedizione che è stata loro concessa in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che ottengano pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete macchiati di torto prendendo il vitello [per adorarlo]..."

Questo versetto avverte anche le persone che disobbedire ad Allah, l'Eccelso, causa solo danni a se stessi, poiché ogni persona affronterà le conseguenze della propria disobbedienza in entrambi i mondi. In questo mondo, le stesse cose che ottengono attraverso la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, diventeranno una fonte di stress e ansia per loro e ciò che accadrà nel mondo a venire sarà ancora più disastroso. Questo è il motivo per cui coloro che disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, conducono una vita miserabile, anche se hanno il mondo ai loro piedi e hanno momenti di divertimento e intrattenimento. Inoltre, quando si fa del male ad altre

persone e non ci si pente sinceramente, allora si affronterà lo stress in questo mondo e nel Giorno del Giudizio saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, a prendere i peccati delle loro vittime finché non verrà stabilita giustizia. Ciò potrebbe causare la loro sventura all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Pertanto, quando si danneggiano gli altri in realtà si danneggia solo se stessi. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

“Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di essa [l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti un torto prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento…”

Uccidersi significa giustiziare coloro che erano colpevoli di adorare il vitello d'oro. È stato formulato in questo modo per ricordare ai musulmani che sono un'unità e una famiglia anche se provengono da paesi diversi, parlano lingue diverse e conducono vite molto diverse. Ciò ricorda ai musulmani di mostrare sincerità l'uno verso l'altro trattando le persone

come vorrebbero che gli altri trattassero loro. Bisogna desiderare il meglio per gli altri proprio come lo si desidera per sé stessi. Questo deve essere dimostrato attraverso le proprie azioni, non solo a parole.

Sebbene alcuni dei figli di Israele adorassero il vitello d'oro, tutti loro erano in difficoltà. Coloro che non adoravano il vitello d'oro erano incaricati di giustiziare coloro che lo facevano. Ciò indica l'importanza di comandare il bene e proibire il male all'interno della società, poiché ogni membro di una società è direttamente o indirettamente influenzato dalle azioni delle masse generali. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, lo spiegò in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2686. Egli consigliò che questa realtà può essere compresa con l'esempio di una barca a due livelli. Quelli al livello inferiore desiderano non disturbare le persone del livello superiore ogni volta che desiderano ottenere acqua, quindi decidono di praticare un foro nella barca per ottenere l'accesso diretto all'acqua. Se le persone del livello superiore non riescono a fermarli, tutti annegheranno. I musulmani devono quindi svolgere il loro ruolo nel consigliare gli altri di fare il bene e metterli in guardia contro il male e solo allora saranno al sicuro dalle conseguenze negative della società in entrambi i mondi. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti un torto prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento…”

Questa punizione può sembrare dura, ma era appropriata per loro, poiché avevano assistito molto di recente a miracoli chiari ed evidenti che erano stati concessi al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, come il suo bastone che si trasformava in un enorme serpente, e avevano recentemente assistito all'annegamento del Faraone e del suo esercito in un evento miracoloso. Poiché avevano assistito fisicamente a questi eventi, non avevano quindi motivo di cadere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, per non parlare del peggiore dei peccati maggiori: il politeismo. Avrebbero dovuto adottare una fede forte attraverso questi miracoli che li avrebbero incoraggiati a rimanere saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. I musulmani devono evitare questo atteggiamento poiché i più grandi e senza tempo miracoli del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, sono stati concessi a loro. Studiandoli e agendo su di essi, la loro fede si rafforzerà e di conseguenza saranno incoraggiati a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, in verità vi siete fatti un torto prendendo il vitello [per adorarlo]. Quindi pentitevi al vostro Creatore e uccidetevi [cioè, i colpevoli tra voi]. Ciò è meglio per [tutti] voi agli occhi del vostro Creatore ". Allora Egli accettò il vostro pentimento…”

Questa punizione era il miglior giudizio agli occhi di Allah, l'Esaltato, poiché coloro che venivano giustiziati avrebbero ottenuto il perdono di Allah, l'Esaltato, e coloro che rimanevano sarebbero stati fortemente scoraggiati dal ripetere questo comportamento e persino dal disobbedire ad Allah, l'Esaltato, in altre questioni. Ciò avrebbe portato solo benefici a tutti i soggetti coinvolti in entrambi i mondi. Ciò ricorda di rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, anche quando si incontrano difficoltà. Devono credere fermamente che Allah, l'Esaltato, sceglie sempre ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia per loro. Si devono imparare e agire in base agli insegnamenti islamici per rafforzare la propria fede in modo da non essere scoraggiati dalla Sua obbedienza indipendentemente da ciò che incontrano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Allah, l'Eccelso, era indicato come il loro Creatore, in quanto era un potente promemoria del fatto che avrebbero dovuto adorare e obbedire al loro Creatore, Allah, l'Eccelso, invece di adorare un oggetto che uno di loro aveva fabbricato. Come si può creare un idolo con le proprie mani e poi dichiararlo la propria divinità? Anche se lo spirito della divinità entra nell'idolo, ciò significherebbe che la divinità dipende dalle persone per farne un corpo. Una vera divinità non dipende da nessun altro e, di fatto, tutti gli altri dipendono da essa.

Dopo che i figli di Israele ebbero eseguito gli ordini di Allah, l'Esaltato, e giustiziato coloro che erano caduti nell'adorazione del vitello d'oro, Allah, l'Esaltato, accettò il loro pentimento. In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque altro sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, devono promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 54:

“…in verità, Egli è Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso.”

Nonostante il comportamento dannoso nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, delle persone del libro che vivono a Medina, anche se hanno chiaramente riconosciuto la sua veridicità, che è stata discussa nelle loro scritture divine, Allah, l'Esaltato, ha ricordato loro il fatto che Egli è Tutto Perdonatore, così che sono stati incoraggiati a pentirsi sinceramente a Lui. Molti di loro tuttavia non hanno colto questa opportunità e hanno invece continuato a opporsi all'Islam e al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano deve sempre ricordare che solo perché uno non viene punito immediatamente per i propri peccati non significa che non verrà punito affatto. Deve cogliere le opportunità concessegli da Allah, l'Esaltato, per pentirsi sinceramente e correggere i propri modi prima che queste opportunità si esauriscano e affrontino le conseguenze delle proprie azioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 42:

"E non pensare mai che Allah non sia a conoscenza di ciò che fanno i malfattori. Li ritarda solo per un Giorno in cui gli occhi guarderanno [inorriditi]."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 55-56

وَإِذْ قُلْتُمْ يَٰمُوسَىٰ لَن نُّؤْمِنَ لَكَ حَتَّىٰ نَرَى ٱللَّهَ جَهْرَةً فَأَخَذَتْكُمُ ٱلصَّٰعِقَةُ وَأَنتُمْ تَنظُرُونَ
٥٥

ثُمَّ بَعَثْنَٰكُم مِّنۢ بَعْدِ مَوْتِكُمْ لَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ ٥٦

“ E [ricorda] quando dicesti: "O Mosè, non ti crederemo finché non vedremo Allah direttamente"; quindi il fulmine ti colse mentre stavi guardando.

Poi ti abbiamo resuscitato dopo la tua morte, affinché tu fossi riconoscente».

“ E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo mai finché non vedremo Allah direttamente"; così il fulmine ti colse mentre stavi guardando. Poi ti abbiamo fatto rivivere dopo la tua morte affinché forse saresti stato grato."

Questi versetti riflettono l'orgoglio che alcuni dei figli di Israele possedevano. Mentre guardavano dall'alto in basso le persone credendo che fossero migliori, si chiedevano perché al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, fosse stato concesso l'onore di parlare direttamente ad Allah, l'Esaltato, e di portare il Suo messaggio. Se avessero riconosciuto il suo status superiore, non avrebbero fatto una richiesta così irrispettosa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 55:

“ *E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo finché non vedremo Allah direttamente"…”*

L'orgoglio a tutti i costi deve essere evitato, poiché il valore di un atomo è sufficiente per portare qualcuno all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. La persona orgogliosa guarda dall'alto in basso gli altri credendo di essere superiori anche se non è a conoscenza del rango delle persone agli occhi di Allah, l'Esaltato. Basano la loro sciocca convinzione su standard mondani, come la ricchezza e lo status sociale. Non bisogna mai dimenticare che la vera superiorità risiede in quanto si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Inoltre, poiché una persona non è consapevole se lui o qualcun altro morirà come musulmano, deve evitare di credere di essere superiore agli altri, indipendentemente dalle buone azioni che compie. Infine, si deve riconoscere che tutto ciò che possiede e ogni buona azione che compie è possibile solo attraverso la misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché solo Lui fornisce l'opportunità, l'energia, l'ispirazione, la conoscenza e la capacità di compiere un'azione giusta o di ottenere una benedizione mondana.

L'orgoglio porta anche a rifiutare la verità quando viene presentata loro in quanto contraddice i loro desideri. I figli di Israele furono testimoni fisici di molti miracoli del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e della distruzione miracolosa del Faraone e del suo esercito, ma poiché il codice di condotta che il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, aveva portato loro contraddiceva i loro desideri, cercarono di trovare delle scuse per rifiutarlo e rifiutarlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 55:

“ *E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo finché non vedremo Allah direttamente"…”*

I musulmani devono evitare questo atteggiamento e invece sostenere la loro affermazione verbale di rispetto e amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, obbedendogli sinceramente in tutte le situazioni. Capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

“Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…”

Nonostante l'arroganza e la disobbedienza dei figli di Israele, Allah, l'Eccelso, diede loro ripetutamente opportunità di pentirsi sinceramente e di correggere i loro modi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 55-56:

“E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo mai finché non vedremo Allah direttamente"; così il fulmine ti colse mentre stavi guardando. Poi ti abbiamo fatto rivivere dopo la tua morte affinché forse saresti stato grato."

Non bisogna mai farsi ingannare dai fatti che la punizione di Allah, l'Esaltato, non è sempre ovvia per le persone né giunge immediatamente. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un

termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Bisogna quindi cogliere le numerose possibilità che Allah, l'Eccelso, concede loro per pentirsi sinceramente e correggere i propri comportamenti prima che scada il tempo. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque altro sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, bisogna promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Quindi devono continuare a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Devono assicurarsi di compiere solo buone azioni per amore di Allah, l'Eccelso, e quindi non devono aspettarsi né sperare gratitudine dalle persone. Devono mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, attraverso il loro discorso, dicendo cose buone o rimanendo in silenzio e infine devono usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo ha unito il sincero pentimento alla gratitudine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 55-56:

“E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo mai finché non vedremo Allah direttamente"; così il fulmine ti colse mentre stavi guardando. Poi ti abbiamo fatto rivivere dopo la tua morte affinché forse saresti stato grato."

Ciò porta a ulteriori benedizioni in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Ciò porta anche alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a cogliere le innumerevoli opportunità che Allah, l'Eccelso, concede alle persone affinché si riformino, allora le stesse cose mondane che hanno ottenuto attraverso la Sua disobbedienza diventeranno una fonte di stress e ansia per loro, anche se hanno momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Nel complesso, condurranno una vita miserabile e depressa in questo mondo e ciò che segue è solo peggio. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 57

وَظَلَّلْنَا عَلَيْكُمُ ٱلْغَمَامَ وَأَنزَلْنَا عَلَيْكُمُ ٱلْمَنَّ وَٱلسَّلْوَىٰ كُلُوا۟ مِن طَيِّبَٰتِ مَا رَزَقْنَٰكُمْ وَمَا
ظَلَمُونَا وَلَٰكِن كَانُوٓا۟ أَنفُسَهُمْ يَظْلِمُونَ ﴿٥٧﴾

“E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto». E non fecero torto a Noi, ma a loro stessi”.

“E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto». E non fecero torto a Noi, ma a loro stessi”.

Allah, l'Eccelso, continua a ricordare alla gente del libro le numerose benedizioni che Egli ha concesso ai loro antenati e, per estensione, a loro. Mentre i figli di Israele erano nel deserto, dopo la distruzione del Faraone e del suo esercito, Allah, l'Eccelso, ha fornito loro ombra costante e provviste che li hanno raggiunti con il minimo sforzo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

“ E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto»…”

L'ombra costante del calore del Sole rappresentava la misericordia di Allah, l'Eccelso, che ombreggia sempre le persone di questa Terra. La misericordia che li protegge da cose dannose, anche se questa protezione non è ovvia per loro, e li indirizza verso la pace della mente in entrambi i mondi. E la provvista che Egli fornisce alla creazione include tutte le cose di cui si ha bisogno per sopravvivere in questo mondo in modo che si ottenga pace della mente e successo in entrambi i mondi. Queste due benedizioni specifiche sono una ragione sufficiente per mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, obbedendoGli sinceramente in ogni momento. Ciò implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La gratitudine include anche la correzione delle proprie intenzioni in modo che si agisca

solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non si desideri alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone. Implica anche il parlare bene o il rimanere in silenzio. Tutto ciò porta a ulteriori benedizioni e ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E porta anche alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se uno non riesce a mostrare gratitudine e invece abusa delle benedizioni che gli sono state fornite, il che porta sempre alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora sta solo facendo un torto a se stesso, poiché le conseguenze delle sue azioni si ricadranno su di lui in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

“ E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto». E non fecero torto a Noi, ma fecero torto a loro stessi.”

Le cose mondane che si ottengono tramite la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, diventeranno per loro una fonte di stress e ansia in entrambi i mondi, anche se riescono a ottenere alcuni momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetti 55-56:

“Pensano che ciò che estendiamo loro di ricchezza e figli. È [perché] Ci affrettiamo per loro cose buone? Piuttosto, non percepiscono.”

E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

"…Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto."…"

In generale, questo versetto ricorda anche alle persone che Allah, l'Eccelso, consiglia alle persone solo ciò che è buono per loro in entrambi i mondi. Ha proibito solo quelle cose che sono dannose per una persona rispetto alla sua salute mentale, fisica e spirituale. Ad esempio, non è necessario essere un medico per comprendere le numerose conseguenze negative del consumo di alcol. Non solo causa problemi mentali e fisici, quando bevuto in piccole o grandi quantità, ma anche molti problemi sociali che spesso portano a crimini violenti. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

"Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che ingiunge loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro…"

Coloro che rispettano i comandamenti e i divieti di Allah, l'Eccelso, saranno liberi dal peso e dalle catene di una cattiva salute mentale, fisica e spirituale, così da poter condurre una vita di pace in entrambi i mondi.

Mentre coloro che abbandonano i comandamenti e i divieti di Allah, l'Eccelso, e invece si abbandonano alle cose dannose che Egli ha proibito saranno gravati da innumerevoli problemi fisici, mentali e spirituali e di conseguenza condurranno una vita di miseria in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

"…"Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto." E non fecero torto a Noi, ma fecero torto a loro stessi."

Proprio come la persona saggia ascolta e obbedisce al suo medico, che prescrive una medicina amara e un regime alimentare rigoroso, poiché ciò conduce a una buona salute mentale e fisica, una persona saggia ascolterà e obbedirà alle istruzioni di Allah, l'Eccelso, l'Onnisciente, per raggiungere una buona salute mentale e fisica in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Eccelso, controlla il cuore spirituale, la dimora della pace della mente, è inconcepibile che una persona possa raggiungere la pace della mente disobbedendoGli. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Inoltre, mangiare cose buone, menzionato nel versetto 57, include anche ottenere e utilizzare solo ciò che è lecito. Bisogna capire che il fondamento esterno dell'Islam è ottenere e utilizzare ciò che è lecito, mentre il fondamento interno dell'Islam è la propria intenzione. Se uno o entrambi sono corrotti, allora tutte le proprie azioni diventeranno corrotte e quindi inaccettabili per Allah, l'Eccelso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

“E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto». E non fecero torto a Noi, ma a loro stessi”.

Allah, l'Eccelso, ha avvertito le persone del libro che vivevano a Medina di non adottare ingratitudine verso di Lui, proprio come fecero i loro antenati. Ma nella maggior parte dei casi, questo avvertimento cadde nel vuoto, poiché continuarono a opporsi all'Islam pur riconoscendone la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono evitare di comportarsi allo stesso modo e invece adottare gratitudine verso Allah, l'Esaltato, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

“…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro [cioè, il Corano]. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida su una retta via.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 58-59

وَإِذْ قُلْنَا ٱدْخُلُوا۟ هَٰذِهِ ٱلْقَرْيَةَ فَكُلُوا۟ مِنْهَا حَيْثُ شِئْتُمْ رَغَدًا وَٱدْخُلُوا۟ ٱلْبَابَ سُجَّدًا وَقُولُوا۟
حِطَّةٌ نَّغْفِرْ لَكُمْ خَطَٰيَٰكُمْ ۚ وَسَنَزِيدُ ٱلْمُحْسِنِينَ ﴿٥٨﴾

فَبَدَّلَ ٱلَّذِينَ ظَلَمُوا۟ قَوْلًا غَيْرَ ٱلَّذِى قِيلَ لَهُمْ فَأَنزَلْنَا عَلَى ٱلَّذِينَ ظَلَمُوا۟ رِجْزًا مِّنَ
ٱلسَّمَآءِ بِمَا كَانُوا۟ يَفْسُقُونَ ﴿٥٩﴾

“E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate dove volete in [facilità e] abbondanza, ed entrate dalla porta inchinandovi umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati, e aumenteremo coloro che fanno il bene [in bontà e ricompensa].

Ma coloro che erano stati ingiusti cambiarono [quelle parole] con un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, quindi facemmo scendere su coloro che erano stati ingiusti una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché avevano disobbedito con provocazione."

“E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate da essa dove volete in [facilità e] abbondanza, ed entrate dalla porta inchinandovi umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati per voi, e aumenteremo coloro che fanno il bene [in bontà e ricompensa]. Ma coloro che hanno sbagliato hanno cambiato [quelle parole] in un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, così abbiamo inviato su coloro che hanno sbagliato una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché stavano disobbedendo in modo provocatorio".

Allah, l'Eccelso, continua a ricordare alle persone del libro come Egli ha elargito ai loro antenati molte benedizioni e come queste benedizioni siano state accolte con ingratitudine. Stava avvertendo le persone del libro che vivevano a Medina di evitare il comportamento dei loro antenati e invece di mostrare gratitudine a Lui. Ciò implica correggere la propria intenzione in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un'indicazione della propria sincerità verso Allah, l'Eccelso, è che non spereranno né si aspetteranno una ricompensa o gratitudine dalle persone. A colui che agisce per il bene delle persone verrà detto di ottenere la propria ricompensa dalle persone per cui ha agito nel Giorno del Giudizio, il che non sarà possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. La gratitudine con la lingua si mostra quando si dice ciò che è buono o si rimane in silenzio. E la gratitudine per le proprie azioni si dimostra usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un aspetto di questa gratitudine che le persone del libro che vivevano a Medina avrebbero dovuto mostrare ad Allah, l'Esaltato, era accettare l'Islam quando veniva loro presentato, poiché ne riconoscevano chiaramente la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 58:

“E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate dove volete, in [facilità e] abbondanza..."”

Dopo la distruzione del Faraone, ai figli di Israele fu comandato di entrare in una città che Allah, l'Eccelso, aveva designato per loro, sotto la guida del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Questa città non è nominata in questi versetti poiché questa informazione non è rilevante per apprendere le importanti lezioni che questi versetti insegnano. Si deve quindi sempre

cercare di ricercare e studiare informazioni rilevanti, che li aiuteranno ad aumentare la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e studiare e agire su quelle cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Inoltre, questo versetto indica l'importanza di comprendere che nella maggior parte dei casi, una persona riceve benedizioni in entrambi i mondi in base ai propri sforzi. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

" E che non c'è per l'uomo altro [bene] per cui egli si sforza."

Ai figli di Israele fu promessa una vita facile dopo aver lottato contro la nazione tirannica che governava quella città a quel tempo. Bisogna quindi capire che proprio come non possono ottenere il successo mondano senza un vero sforzo, non otterranno nemmeno il successo spirituale sotto forma di pace mentale e successo in entrambi i mondi senza impegnarsi duramente nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È strano come molti musulmani trovino tempo ed energia da dedicare a cose che li intrattengono e soddisfano i loro desideri, ma non trovino tempo o energia per imparare e agire in base agli insegnamenti islamici in modo da poter usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Se un musulmano sceglie di fare il minimo sforzo, che implica l'adempimento dei doveri obbligatori, allora verrà ricompensato di conseguenza. Ma se desidera più benedizioni in entrambi i mondi, allora deve impegnarsi per ottenerle. L'Islam non è per persone pigre. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 58:

“E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate dove volete, in [facilità e] abbondanza..."”

Allan, l'Eccelso, ordinò loro di combattere la nazione tirannica che abitava quella città e garantì loro la vittoria in anticipo. Ma poiché non desideravano fare i sacrifici che la loro fede richiedeva da loro e desideravano solo vivere una vita che soddisfacesse i loro desideri mondani, disobbedirono rudemente ad Allah, l'Eccelso, e al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 21-26:

" O popolo mio, entra nella terra benedetta [cioè, la Palestina] che Allah ti ha assegnato e non voltarti indietro [dal combattere per la causa di Allah] e [così] diventare perdenti". Dissero: "O Mosè, in verità al suo interno c'è un popolo di forza tirannica, e in verità, non entreremo mai finché non la lasceranno; ma se la lasceranno, allora entreremo". Dissero due uomini tra coloro che temevano [di disobbedire] a cui Allah aveva concesso il favore: "Entrate attraverso la porta, perché quando sarete entrati, sarete predominanti. E affidatevi ad Allah, se doveste essere credenti". Dissero: "O Mosè, in verità non vi entreremo, mai, finché loro saranno dentro; quindi va', tu e il tuo Signore, e combattete. In verità, noi resteremo proprio qui". [Mosè] disse: "Mio Signore, in verità non possiedo [cioè, controllo] se non io stesso e mio fratello, quindi separaci dal popolo disobbediente in modo provocatorio". [Allāh] disse: "Allora in verità, è loro proibito per quarant'anni [in cui] vagheranno per tutta la terra. Quindi non affliggerti per il popolo disobbediente in modo provocatorio".

Come risultato della loro sfida, furono lasciati vagare nel deserto per 40 anni finché Allah, l'Eccelso, diede loro un'altra opportunità di obbedirGli sinceramente, di compiere i sacrifici che la loro fede richiedeva ed entrare nella città che era stata loro assegnata sotto la guida di un altro Santo Profeta, la pace sia su di lui.

Anche se Allah, l'Eccelso, ha garantito loro la vittoria, loro Gli hanno disobbedito. Questo indica la loro mancanza di fiducia nella promessa di Allah, l'Eccelso. Ciò accade quando si possiede una fede debole. Per evitare di perdere fiducia nelle promesse e negli avvertimenti di Allah, l'Eccelso, si deve adottare una fede forte. Ciò si ottiene solo imparando e agendo sulla conoscenza divina in modo da comprendere gli innumerevoli esempi nella storia in cui Allah, l'Eccelso, ha adempiuto alle Sue promesse e ai Suoi avvertimenti. Una fede forte assicurerà che si rimanga fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, indipendentemente dall'aspetto della situazione, poiché si crede fermamente che le promesse e gli avvertimenti di Allah, l'Eccelso, non possano essere evitati da nessuno.

Inoltre, bisogna sempre ricordare che quando si assume un ruolo specifico, si devono adempiere alle responsabilità ad esso collegate per soddisfare le condizioni del ruolo. Ad esempio, un conducente con patente deve obbedire alle regole della strada per soddisfare la condizione di essere un conducente con patente. Allo stesso modo, una persona che accetta l'Islam come propria fede deve adempiere alle responsabilità ad esso collegate per soddisfare i requisiti della propria fede. Ciò richiede di sacrificare e controllare i propri desideri in modo da obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui. Proprio come una persona che non riesce ad adempiere alle responsabilità collegate alla propria occupazione avrà problemi con il proprio datore di lavoro, così accadrà a chi accetta l'Islam come propria fede ma non riesce ad adempiere alle responsabilità ad essa collegate. La dichiarazione verbale di fede non è semplicemente sufficiente. Bisogna supportarla con atti di obbedienza, il che implica fare sacrifici. Nell'Islam le parole senza azioni hanno ben poco peso.

Allah, l'Eccelso, diede ai figli di Israele un'altra opportunità, tra innumerevoli altre, per correggere il loro errore di disobbedirgli, entrando nella città che era stata scelta per loro e combattendo la nazione tirannica che la occupava per ottenere la vittoria che era stata loro garantita in anticipo. Allah, l'Eccelso, concesse loro questa città per rendere le cose facili per loro in modo che potessero condurre una vita di obbedienza a Lui, il che avrebbe garantito loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Tutto ciò che fu loro comandato di fare fu di mostrare umiltà a Lui, che è un aspetto importante dell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. La persona umile troverà sempre più facile obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui. Mentre la persona arrogante vorrà solo usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a sé stessa, poiché non ama sottomettere i propri desideri ai comandi di un altro. Un aspetto dell'umiltà è ammettere i propri errori e cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e modificare il proprio comportamento in futuro. In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Se si unisce l'umiltà al pentimento, si obbedirà sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione e questo porterà a più benedizioni e ricompense da Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 58:

“ E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate dove volete in [facilità e] abbondanza, ed entrate dalla porta inchinandovi umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati, e aumenteremo coloro che fanno il bene [in bontà e ricompensa]."

E capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

È quindi importante che i musulmani adottino l'umiltà poiché ciò garantirà loro di sottomettersi ai comandi e ai divieti di Allah, l'Eccelso, in ogni momento e li guiderà al sincero pentimento ogni volta che commettono peccati. L'umiltà viene adottata quando si riconosce il fatto che Allah, l'Eccelso, li ha creati dal nulla, ha concesso loro innumerevoli e continue benedizioni anche se non le hanno guadagnate o meritate, copre i loro difetti nonostante la loro continua disobbedienza a Lui e promette loro una grande ricompensa per la piccola quantità di bene che fanno, anche se la fonte delle buone azioni che compiono non è altro che Allah, l'Eccelso, poiché solo Lui concede loro l'ispirazione, la conoscenza, la capacità, l'opportunità di compiere le buone azioni. Quando si impara e si agisce sulla base della conoscenza islamica, questi fatti diventeranno evidenti e questo a sua volta porterà all'umiltà verso Allah, l' Eccelso, e le persone, umiltà senza debolezza in quest'ultimo caso. Inoltre, chi adotta l'umiltà non sceglierà a caso quali comandi e divieti seguire e quali ignorare. L'umiltà ricorda che non sono altro che servi di Allah, l'Esaltato, e devono quindi ascoltare e obbedire in ogni circostanza, anche se i loro desideri sono contraddetti, poiché sanno che Allah, l'Esaltato, comanda e proibisce solo in base a ciò che è meglio per loro. Mentre la persona arrogante sceglierà quando obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e quando disobbedirgli in base ai propri desideri. Quindi, anche se sembra che credano e obbediscano ad Allah, l'Esaltato, in realtà adorano solo i propri desideri. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

“Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 58-59:

“ E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate da essa dove volete in [facilità e] abbondanza , ed entrate dalla porta inchinandovi umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati per voi, e aumenteremo i benefattori [in bontà e ricompensa]. Ma coloro che hanno sbagliato hanno cambiato [quelle parole] in un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, così abbiamo inviato su coloro che hanno sbagliato una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché stavano disobbedendo in modo provocatorio".

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dimostrato praticamente come ci si dovrebbe comportare il giorno in cui ha conquistato la Mecca. Quando è entrato nelle vicinanze della Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, si è inchinato così profondamente per umiltà ad Allah, l'Esaltato, che il suo viso quasi toccava la sua sella. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 3, Pagina 397.

Mentre molti dei figli di Israele non riuscirono a mostrare l'umiltà che era stato loro comandato di adottare. Di conseguenza, la loro arroganza li incoraggiò a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, e a fare cattivo uso delle benedizioni che erano state loro concesse. Allah, l'Esaltato, li punì quindi per la loro persistente sfida. Bisogna assicurarsi di evitare di adottare l'arroganza, poiché il valore di un atomo è sufficiente per portarli all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 265. L'arroganza incoraggia a rifiutare la verità quando viene loro presentata in quanto sfida i loro desideri, proprio come i figli di Israele rifiutarono la verità che erano i comandi e i divieti di Allah, l'Esaltato. L'arroganza incoraggia anche a guardare dall'alto in basso gli altri credendo che siano superiori a loro. Questo è un atteggiamento sciocco poiché nessuno è consapevole

del proprio rango agli occhi di Allah, l'Esaltato, né è consapevole se lui o altri lasceranno questo mondo con la loro fede. Inoltre, ogni benedizione terrena che possiedono è stata creata da Allah, l'Eccelso, e non appartiene a nessuno se non a lui. Pertanto, essere orgogliosi di una benedizione terrena che in realtà appartiene a un altro è semplicemente sciocco. Come discusso in precedenza, si devono evitare questi tratti negativi adottando l'umiltà, che si ottiene imparando e agendo sulla conoscenza islamica.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 58-59:

"E [ricorda] quando dicemmo: "Entrate in questa città e mangiate da essa dove volete in [facilità e] abbondanza, ed entrate dalla porta inchinandovi umilmente e dite: 'Sollevaci dai nostri fardelli [cioè, peccati]'. Noi [allora] perdoneremo i vostri peccati per voi, e aumenteremo coloro che fanno il bene [in bontà e ricompensa]. Ma coloro che hanno sbagliato hanno cambiato [quelle parole] in un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, così abbiamo inviato su coloro che hanno sbagliato una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché stavano disobbedendo in modo provocatorio".

Questo versetto mette anche in guardia contro l'innovazione in materia di fede. Bisogna attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre cose, anche se sono considerate buone azioni, poiché più si agisce su altre cose, meno si agirà sulle due fonti di guida. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione

che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Se i figli di Israele avessero evitato di innovare e avessero invece aderito ai loro insegnamenti divini, avrebbero ottenuto pace mentale e benedizioni in entrambi i mondi.

Inoltre, questi versetti mettono in guardia anche contro la tentazione e la prova dei tempi di agio e delle benedizioni mondane. I figli di Israele furono messi alla prova con la vittoria e la conquista di una città e invece di mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui, divennero arroganti e abusarono delle benedizioni che erano state loro concesse. Bisogna sempre ricordare che i tempi di agio sono spesso una prova più dura da superare, poiché chi affronta difficoltà è spesso limitato e non ha altra scelta che aspettare il sollievo. Mentre chi affronta tempi di agio ha le risorse e le opportunità per disobbedire facilmente ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. I musulmani devono quindi sforzarsi di agire in base all'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500, che consiglia che un credente otterrà ricompensa e benedizioni nei tempi di agio, quando mostra gratitudine ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, e ottiene ricompensa e benedizioni nei tempi di difficoltà adottando pazienza. La pazienza implica l'astenersi dal lamentarsi con le proprie parole e azioni e il mantenere l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 59:

“Ma coloro che erano stati ingiusti cambiarono [quelle parole] con un'affermazione diversa da quella che era stata detta loro, quindi facemmo scendere su coloro che erano stati ingiusti una punizione [cioè, una piaga] dal cielo perché avevano disobbedito con provocazione.”

È importante notare che la punizione di Allah, l'Eccelso, per coloro che adottano l'arroganza e abusano delle benedizioni che sono state loro concesse non è sempre ovvia, come una punizione dal cielo. È spesso sottile quando una persona non riesce a collegare il suo atteggiamento negativo e la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, alla sua punizione. Queste punizioni sottili assumono la forma di stress, ansia, depressione e dipendenza da sostanze nocive. Le stesse benedizioni mondane che queste persone ottengono disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, diventano una fonte della loro miseria, nonostante il fatto che abbiano tutte le benedizioni mondane che si possano immaginare. Poiché non riescono a collegare la loro disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, alla loro punizione, allora incolpano le persone e le cose intorno a loro, come il loro coniuge, i figli, i parenti e gli amici, e di conseguenza distruggono queste relazioni e cose, anche se queste cose sono le uniche cose decenti nelle loro vite. Pertanto distruggono ulteriormente le loro vite con le loro stesse mani. Questa punizione potrebbe non essere epica come la punizione che scende dal cielo, ma può spesso essere più dolorosa, poiché questa persona conduce una vita di miseria che spesso porta a crolli mentali e persino al suicidio, nonostante il fatto che abbia momenti di divertimento e intrattenimento e abbia il mondo ai suoi piedi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 60

۞ وَإِذِ ٱسۡتَسۡقَىٰ مُوسَىٰ لِقَوۡمِهِۦ فَقُلۡنَا ٱضۡرِب بِّعَصَاكَ ٱلۡحَجَرَۖ فَٱنفَجَرَتۡ مِنۡهُ ٱثۡنَتَا
عَشۡرَةَ عَيۡنٗاۖ قَدۡ عَلِمَ كُلُّ أُنَاسٖ مَّشۡرَبَهُمۡۖ كُلُواْ وَٱشۡرَبُواْ مِن رِّزۡقِ ٱللَّهِ وَلَا تَعۡثَوۡاْ فِي
ٱلۡأَرۡضِ مُفۡسِدِينَ ٦٠

“E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, così dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti, e ogni popolo [cioè, tribù] conosceva il suo luogo d'acqua. "Mangia e bevi dalla provvista di Allah, e non commettere abusi sulla terra, diffondendo la corruzione".

“E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, così dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti, e ogni popolo [cioè, tribù] conosceva il suo luogo d'acqua. "Mangia e bevi dalla provvista di Allah, e non commettere abusi sulla terra, diffondendo la corruzione".

Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, era completamente sincero con il suo popolo poiché era costantemente preoccupato per la loro guida e il loro benessere. Bisogna adottare questa eccellente qualità poiché è un aspetto cruciale dell'Islam, secondo l'Hadith trovato nel Sahih Muslim numero 196. La sincerità verso gli altri si ottiene meglio quando si trattano semplicemente gli altri come si desidera essere trattati dalle persone. Bisogna aiutarli in cose che sono buone e benefiche sia in questioni mondane che religiose e metterli in guardia contro questioni cattive e inutili. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricordate] quando Mosè pregò per l’acqua per il suo popolo…”*

Dopo aver lasciato l'Egitto e aver assistito alla distruzione miracolosa del Faraone e del suo esercito, i figli di Israele stavano viaggiando nel deserto e quindi avevano bisogno di provviste. Allah, l'Eccelso, provvide direttamente per loro su richiesta del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

“ E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto»…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo , allora dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti…”*

Avrebbero dovuto mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, per queste grandi benedizioni. La gratitudine implica la correzione delle proprie intenzioni in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Una prova della propria sincerità è che non desiderano né si aspettano alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. La gratitudine con la lingua implica il parlare bene o il rimanere in silenzio. E la gratitudine con le proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. La gratitudine porta a un aumento di benedizioni e ricompense e pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

" *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, allora dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti…"*

Allah, l'Eccelso, avrebbe potuto far sgorgare le sorgenti senza alcuno sforzo da parte del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, ma una delle ragioni per cui fece sì che questo miracolo fosse mostrato sulle mani del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, fu per rafforzare la fede dei figli di Israele. Ciò indica l'importanza di rafforzare la propria fede poiché li aiuterà a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Il rafforzamento della fede si ottiene al meglio studiando e imparando i miracoli senza tempo concessi al Santo Profeta Muhammad, la pace e le

benedizioni siano su di lui: il Sacro Corano e le sue tradizioni. Più ci si dedica a questo, più forte diventerà la propria fede e a sua volta più si rimarrà saldi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, il miracolo dell'acqua fu mostrato anche sulle mani del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, per rafforzare il rispetto che i figli di Israele avevano per lui. È chiaro che molti di loro gli dimostravano scarso rispetto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 55:

“E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non ti crederemo finché non vedremo Allah direttamente"…”

E capitolo 61 As Saf, versetto 5:

“E quando Mosè disse al suo popolo: "O popolo mio, perché mi fate del male mentre sapete certamente che io sono il messaggero di Allah a voi indirizzato?"…”

Una mancanza di rispetto per il proprio Santo Profeta, la pace sia con loro, impedirà loro di obbedirgli sinceramente in ogni momento. Questo è uno dei motivi per cui rispettare i Santi Profeti, la pace sia con loro, è obbligatorio. Affermare rispetto per il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, attraverso la propria lingua e ignorare i suoi insegnamenti è un chiaro segno della propria mancanza di rispetto per lui. Si deve nutrire il proprio rispetto per lui studiando la sua vita e i suoi insegnamenti. Quando osservano i grandi sacrifici che ha fatto per guidare le persone e la sua impareggiabile sincerità verso gli altri, chi ha una mente imparziale non avrà altra scelta che rispettarlo e amarlo. Questo è un altro motivo per cui studiare gli insegnamenti dell'Islam è così vitale per i musulmani.

Infine, un altro motivo per cui il miracolo dell'acqua è stato mostrato sulle mani del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, era quello di ricordare alle persone l'importanza di sostenere le loro suppliche ad Allah, l'Esaltato, e la loro fiducia in Lui con le azioni. Non si può semplicemente supplicare ed evitare di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e aspettarsi una risposta positiva. Ogni supplica deve essere supportata dalle azioni affinché sia efficace. Capitolo 35 Fatir, versetto 10:

“…A Lui ascende la buona parola e l’opera giusta la innalza…”

Confidare in Allah, l'Eccelso, ha due aspetti. Il primo è usare le risorse che si hanno, come la propria forza fisica, nel modo giusto. Il secondo aspetto è credere pienamente che l'esito di ogni situazione sarà il migliore per tutti i soggetti coinvolti, poiché Allah, l'Eccelso, sceglie sempre ciò che è meglio per le persone, anche se la saggezza dietro le Sue scelte non è ovvia per le persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

" *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, allora dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti , e ogni popolo [cioè, tribù] conobbe il suo luogo d'acqua…"*

Poiché i figli di Israele erano persone molto tribali che avevano creato molte barriere sociali che separavano le persone le une dalle altre, Allah, l'Esaltato, fece sgorgare dodici sorgenti separate per evitare discussioni. Il codice di condotta dato al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, incoraggia l'unità e l'eliminazione di qualsiasi barriera sociale che

separa le persone dalle altre, come nazionalità, genere, classe sociale ed etnia. Un musulmano deve sempre ricordare che l'unica cosa che rende una persona superiore a un'altra è quanto obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato . Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Ma è importante notare che poiché l'intenzione di una persona e molte delle sue azioni sono nascoste agli altri, non si può presumere che siano migliori degli altri. Invece, dovrebbero consigliare agli altri di fare del bene e metterli in guardia contro le cose cattive senza credere di essere migliori degli altri e anche concentrarsi sull'obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, loro stessi con la speranza di lasciare questo mondo in quello stato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 103:

"E tenetevi tutti insieme saldamente alla corda di Allah e non dividetevi…"

L'unità è vitale in quanto incoraggia a soddisfare i diritti degli altri, secondo gli insegnamenti dell'Islam e assicura che le persone lavorino insieme in questioni degne di lode, il che a sua volta le avvantaggia in entrambi i

mondi. Attraverso l'unità nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, la giustizia e la pace si diffondono in tutta la società.

L'unità benefica si ottiene quando ogni famiglia e società incoraggia i propri membri a unirsi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ma quando i membri di una famiglia e di una società sono uniti in base al sangue, all'etnia, allo status sociale e alla nazionalità, ciò porterà sempre, prima o poi, alla disunione tra i suoi membri. Poiché questi legami mondani sono deboli, è solo questione di tempo prima che si spezzino e causino disunione all'interno delle famiglie e delle società. I musulmani devono seguire le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che unì i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, in base alla fede nonostante il fatto che provenissero da tribù, nazionalità e classi sociali diverse. Questo era il segreto dietro la loro forza. Il legame della fede è il legame più forte e quando uno è unito all'altro attraverso di esso, non si spezzerà mai. Il legame della fede si manifesta quando le persone si incoraggiano a vicenda a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione e si mettono in guardia a vicenda dal disobbedirGli. Mentre i legami terreni incoraggeranno sempre la lealtà cieca reciproca, anche se ciò comporta la disobbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, così dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti, e ogni popolo [cioè, tribù] conosceva il suo luogo d'acqua. "Mangia e bevi dalla provvista di Allah…”*”

Allah, l'Eccelso, incoraggiò i figli di Israele a dimostrare gratitudine per i favori che Egli aveva concesso loro usando le benedizioni mondane che erano state loro concesse in modi graditi a Lui. Quando ogni persona dimostra gratitudine ad Allah, l'Eccelso, adempirà ai diritti di Allah, l'Eccelso, secondo il suo potenziale e adempirà ai diritti delle persone. Ciò garantirà che giustizia e pace si diffondano nella società. Ma coloro che dimostrano ingratitudine usando male le benedizioni che sono state loro concesse faranno del male agli altri e causeranno la diffusione della corruzione in tutta la società. Questo è stato avvertito alla fine del versetto 60. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

"…Mangiate e bevete della provvidenza di Allah e non commettete abusi sulla terra, non diffondendo la corruzione".

Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro che vivevano a Medina al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, l'importanza della gratitudine affinché potessero raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Un aspetto di questo era accettare l'Islam poiché ne riconoscevano chiaramente la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Per concludere, i musulmani devono abbandonare l'atteggiamento sciocco di lodare Allah, l'Eccelso, solo verbalmente, mentre mostrano ingratitudine in tutti gli altri aspetti, come le loro intenzioni, altri discorsi e azioni. Invece, devono aderire a tutti i diversi aspetti della gratitudine in modo che vengano loro concesse più benedizioni e ricompense in entrambi i mondi, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 61

وَإِذْ قُلْتُمْ يَٰمُوسَىٰ لَن نَّصْبِرَ عَلَىٰ طَعَامٍ وَٰحِدٍ فَٱدْعُ لَنَا رَبَّكَ يُخْرِجْ لَنَا مِمَّا تُنۢبِتُ ٱلْأَرْضُ مِنۢ
بَقْلِهَا وَقِثَّآئِهَا وَفُومِهَا وَعَدَسِهَا وَبَصَلِهَا قَالَ أَتَسْتَبْدِلُونَ ٱلَّذِى هُوَ أَدْنَىٰ
بِٱلَّذِى هُوَ خَيْرٌ ٱهْبِطُوا۟ مِصْرًا فَإِنَّ لَكُم مَّا سَأَلْتُمْ وَضُرِبَتْ عَلَيْهِمُ ٱلذِّلَّةُ
وَٱلْمَسْكَنَةُ وَبَآءُو بِغَضَبٍ مِّنَ ٱللَّهِ ذَٰلِكَ بِأَنَّهُمْ كَانُوا۟ يَكْفُرُونَ بِـَٔايَٰتِ ٱللَّهِ
وَيَقْتُلُونَ ٱلنَّبِيِّۦنَ بِغَيْرِ ٱلْحَقِّ ذَٰلِكَ بِمَا عَصَوا۟ وَّكَانُوا۟ يَعْتَدُونَ ٦١

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Anche se Allah, l'Eccelso, ha fornito ai figli di Israele cibo sano e acqua, che richiedevano poco o nessun sforzo da parte loro per ottenerli, tuttavia hanno dimostrato ingratitudine verso di Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 57:

“ E vi coprimmo con le nuvole e vi facemmo scendere la manna e le quaglie, dicendo: «Mangiate le cose buone di cui vi abbiamo provvisto»…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 60:

“ *E [ricorda] quando Mosè pregò per l'acqua per il suo popolo, allora dicemmo: "Colpisci con il tuo bastone la pietra". E da essa sgorgarono dodici sorgenti…”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

“ *E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un solo [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Vorresti scambiare ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti, avrai ciò che hai chiesto"….”*

Arrivarono al punto di richiedere cibi di qualità e status inferiori, poiché venivano forniti direttamente da Allah, l'Eccelso. In generale, questo indica l'importanza di adottare grandi aspirazioni durante la propria vita. Un musulmano deve sempre mirare a realizzare il proprio scopo di creazione sopra ogni altra cosa, poiché questo da solo dà valore e significato alla propria vita. Proprio come un'invenzione viene etichettata come un fallimento quando non riesce a realizzare la sua funzione primaria di creazione, così sarà l'essere umano che non riesce a realizzare il proprio scopo di creazione, anche se riesce a ottenere successo mondano. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non per adorarMi.”

Ciò si ottiene solo quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà di vivere una vita significativa e fruttuosa, piena di pace mentale, anche se si incontrano difficoltà lungo il cammino. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

L'atteggiamento e la richiesta dei figli di Israele ricordano anche alle persone di evitare di presumere di sapere cosa è meglio per loro, cosa che spesso accade quando osservano altri che possiedono più cose terrene di loro. Questa supposizione porterà a richiedere cose che non sono state loro concesse da Allah, l'Esaltato, come un coniuge, figli e ricchezza. Invece, un musulmano deve comprendere la loro mancanza di conoscenza e lungimiranza e riconoscere il fatto che potrebbero benissimo richiedere e desiderare qualcosa che è inferiore in qualità e status a ciò che è stato concesso loro da Allah, l'Esaltato, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Questa supposizione spesso spinge le persone all'ingratitudine quando non riescono a ottenere ciò che desiderano. La verità è che le persone che si osservano che possiedono più benedizioni terrene di loro spesso affrontano più stress. Stress da cui Allah, l'Eccelso, li ha protetti non concedendo loro quelle benedizioni terrene. Si dovrebbe evitare di osservare coloro che possiedono più cose terrene di loro per evitare di adottare questo atteggiamento e invece osservare coloro che possiedono meno di loro. Inoltre, dovrebbero concentrare la loro vista e i loro sforzi su ciò che possiedono e sforzarsi di usarli in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché la pace della mente risiede solo in questo. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Mentre, desiderare e perseguire cose che non sono state loro concesse può portare a fare cattivo uso delle benedizioni che già possiedono. Ciò porta solo a stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, adottare ingratitudine verso Allah, l'Eccelso, spesso porta ad adorarLo per il bene del guadagno mondano, come ricchezza e figli. Bisogna evitare questo comportamento insincero poiché gli insegnamenti divini non sono stati rivelati in modo che uno li usi come una carta di credito per ottenere cose mondane. Allah, l'Eccelso, ha creato le cose mondane e i mezzi mondani per ottenere queste cose e quindi dovrebbero essere usati secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, chi desidera un figlio dovrebbe sposarsi. Gli insegnamenti divini sono stati concessi in modo che uno impari come usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Chi adotta ingratitudine e adora solo Allah, l'Eccelso, per il bene del guadagno mondano non troverà altro che stress e disonore in entrambi i mondi poiché non adora altro che i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]…"

Poiché i figli di Israele non riuscirono a mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, furono coperti di umiliazione e disonore. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"… *E furono coperti di umiliazione e povertà e ritornarono con la rabbia di Allah [su di loro]…"*

Un musulmano deve evitare questo risultato angosciante adottando gratitudine ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. La gratitudine implica la correzione delle proprie intenzioni in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Un segno della propria sincerità è che non si aspettano né sperano in alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. La gratitudine con la lingua si mostra quando si dice ciò che è buono o si rimane in silenzio. La gratitudine con le proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che si sono ricevute in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a ulteriori benedizioni e ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…"

Mentre, adottare l'ingratitudine porta solo a un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Ogni volta che questa persona ingrata viene sfidata e consigliata ad adottare la gratitudine, si ribella e sprofonda sempre più nell'ingratitudine e nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò può persino portarla a ignorare gli insegnamenti divini della fede in cui afferma verbalmente di credere, poiché la incoraggiano ad adottare la gratitudine. Più si sprofonda nell'ingratitudine e nella disobbedienza, più vili diventano le sue azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Nel caso dei figli di Israele, la loro ingratitudine verso Allah, l'Eccelso, li portò a rifiutare e ignorare gli insegnamenti delle loro scritture divine e a rifiutare e danneggiare i Santi Profeti, la pace sia su di loro, che erano stati inviati loro per correggere il loro comportamento deviante e ingrato.

I musulmani possono adottare un atteggiamento simile quando adottano l'ingratitudine verso Allah, l'Esaltato. La loro ingratitudine spesso assume la

forma di ignorare gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che contraddicono i loro desideri, poiché li incoraggiano a usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò può far sì che la persona ingrata si comporti come un non musulmano mentre afferma verbalmente di credere nell'Islam. Ciò è stato indicato nel capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"…E siateMi grati e non rinnegatemi."

Fede e gratitudine sono sempre state legate insieme. Ciò significa che non si può credere correttamente finché non si adotta la gratitudine verso Allah, l'Esaltato. Chi adotta l'ingratitudine seguirà solo le orme dei figli di Israele la cui ingratitudine verso Allah, l'Esaltato, li ha condotti verso l'incredulità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei

segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Questo versetto mette in guardia le persone dal pericolo di affrontare periodi di agio. I figli di Israele stavano affrontando un periodo di agio rispetto al loro precedente stato di schiavitù e tortura per mano del Faraone e del suo popolo. Affrontare i periodi di difficoltà con pazienza è spesso più facile che affrontare i periodi di agio con gratitudine, poiché il primo spesso limita una persona e le opzioni a sua disposizione. Pertanto non hanno altra scelta che aspettare pazientemente il sollievo. Mentre i periodi di agio spesso portano a benedizioni mondane e numerose opzioni, alcune delle quali possono portare alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo è il motivo per cui i ricchi spesso disobbediscono ad Allah, l'Esaltato, più perché hanno accesso a risorse che i poveri non hanno, come la ricchezza. Pertanto, bisogna tenere a mente la prova dei tempi facili e assicurarsi di aderire al consiglio dato nell'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che un credente ottiene benedizioni e ricompense sia nei tempi facili che in quelli difficili quando risponde correttamente a ogni situazione. Nei tempi facili mostrano gratitudine, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. E nei tempi difficili mostrano pazienza evitando di lamentarsi attraverso i loro discorsi o azioni e mantengono una sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Allah, l'Eccelso, ha avvertito le persone del libro che vivevano a Medina di evitare di seguire le orme dei loro antenati attraverso l'ingratitudine verso Allah, l'Eccelso. Un aspetto di questa gratitudine era accettare l'Islam poiché ne riconoscevano chiaramente la veridicità. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma poiché la maggior parte di loro si aggrappava all'ingratitudine, poiché non potevano rinunciare a usare le benedizioni che erano state loro concesse secondo i loro desideri, seguirono le orme dei loro antenati danneggiando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, la sua missione e tentarono persino di ucciderlo in diverse occasioni. Come conseguenza della loro ingratitudine, Allah, l'Esaltato, li ha disonorati in questo mondo e ciò che segue nell'aldilà sarà ancora più grave. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 61:

"E [ricorda] quando hai detto: "O Mosè, non possiamo mai sopportare un [tipo di] cibo. Quindi invoca il tuo Signore affinché faccia uscire per noi dalla terra le sue erbe verdi e i suoi cetrioli e il suo aglio e le sue lenticchie e le sue cipolle". [Mosè] disse: "Scambieresti ciò che è meglio con ciò che è meno? Entra in [qualsiasi] insediamento e in effetti avrai ciò che hai chiesto". E furono coperti di umiliazione e povertà e tornarono con rabbia da Allah [su di loro]. Questo perché [ripetutamente] non credevano nei segni di Allah e uccidevano i profeti senza ragione. Questo perché disobbedivano e [abitualmente] trasgredivano".

Questo versetto spiega una delle ragioni per cui la nazione musulmana sembra soffrire di umiliazione ovunque si trovi nel mondo. Quando i musulmani adottarono l'atteggiamento dei figli di Israele diventando ingrati verso Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che erano state loro concesse, Allah, l'Esaltato, li ricoprì di umiliazione. Superiorità e successo

saranno loro concessi solo quando seguiranno le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dimostrando la loro dichiarazione verbale di fede attraverso le azioni, adottando gratitudine verso Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 139:

“Quindi non indebolitevi e non vi rattristate, e sarete superiori se siete [veri] credenti.”

Per concludere, i musulmani devono evitare l'umiliazione adottando la gratitudine verso Allah, l'Esaltato, attraverso la loro intenzione, parola e azioni, in modo che usino tutte le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 62

إِنَّ ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ وَٱلَّذِينَ هَادُوا۟ وَٱلنَّصَـٰرَىٰ وَٱلصَّـٰبِـِٔينَ مَنْ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْـَٔاخِرِ
وَعَمِلَ صَـٰلِحًا فَلَهُمْ أَجْرُهُمْ عِندَ رَبِّهِمْ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ يَحْزَنُونَ ٦٢

“In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà alcuna paura per loro, né saranno afflitti.”

“In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà alcuna paura per loro, né saranno afflitti.”

Anche se molti hanno dibattuto su chi siano esattamente i Sabei menzionati in questo versetto, non è necessario approfondire questa discussione poiché non aumenta la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, conoscere queste informazioni. È sufficiente sapere che erano un gruppo di persone di una fede particolare che furono invitate all'Islam, la religione e lo stile di vita corretti. In generale, si deve evitare di ricercare e discutere le cose che non aumentano la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, come le cose di cui si chiederà il Giorno del Giudizio. Se qualcosa non verrà messa in discussione il Giorno del Giudizio, dovrebbe essere evitata dal ricercatore della conoscenza.

Inoltre, questo versetto si riferisce a coloro che hanno veramente creduto in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio preparandosi praticamente per esso, usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

“ *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”*

Ciò era vero per questi gruppi di persone che si comportavano in questo modo prima della venuta dell'ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e si applica dopo di lui, finché questi gruppi accettarono lui e la legge divina che portò. Questo passo fu facile da compiere per le persone del libro poiché riconobbero chiaramente la veridicità dell'Islam, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano furono discussi nelle precedenti scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma nonostante questo invito alla verità, molti tra le persone del libro continuarono a rifiutare l'Islam per amore della soddisfazione dei propri desideri, che l'Islam avrebbe moderato, e per amore del mantenimento

delle cose mondane che avevano ottenuto, come lo status sociale e la leadership.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

“ *…chi ha creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e ha fatto il bene, avrà la sua ricompensa presso il suo Signore…”*

In generale, questo versetto chiarisce che chi crede veramente in Allah, l'Esaltato, sosterrà la sua dichiarazione verbale di fede con atti di obbedienza. E chi crede veramente nel Giorno del Giudizio si preparerà praticamente per esso. Entrambi questi implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti divini. Da questo si può giudicare quanto o poco si creda in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio valutando quanto si usino correttamente le benedizioni che sono state concesse. Più le si usa correttamente, più forte è la propria fede in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio, ma meno le si usa correttamente, più debole è la propria fede in Allah, l'Esaltato, e nel Giorno del Giudizio, nonostante ciò che si possa affermare di possedere una fede forte.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

“ *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”*

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non viene menzionato attivamente per consolidare il fatto che la fede in Allah, l'Esaltato, non è possibile senza la fede in tutti i Suoi Santi Profeti, pace su di loro. Ciò è stato chiarito nel capitolo 4 An Nisa, versetti 150-151:

“In verità, coloro che non credono in Allah e nei Suoi messaggeri e desiderano discriminare tra Allah e i Suoi messaggeri e dicono: "Noi crediamo in alcuni e non crediamo in altri", e desiderano adottare una via di mezzo. Questi sono i miscredenti, in verità. E abbiamo preparato per i miscredenti una punizione umiliante.”

Inoltre, il versetto 62 indica questa verità anche perché separa chiaramente i veri credenti da tutte le altre fedi, nonostante il fatto che le persone del libro, gli ebrei e i cristiani, credessero in Allah, l'Esaltato e nel Giorno del Giudizio. Ciò dimostra che non si può essere considerati credenti finché non si accetta e non si segue il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 85:

“E chiunque desideri un'altra religione che non sia l'Islam, questa non sarà mai accettata da lui, e nell'Aldilà sarà tra i perdenti.”

In generale, non bisogna quindi farsi ingannare nel vivere una vita secondo i propri desideri e credere che in qualche modo si farà pace con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Uno stile di vita non modellato sull'Islam non sarà mai accettato da Allah, l'Eccelso, indipendentemente dalla propria distorta e francamente, sciocca convinzione. Se Allah, l'Eccelso, dovesse perdonare tutti nel Giorno del Giudizio, nonostante il fatto che molti Lo abbiano completamente ignorato, ciò renderebbe la vita in questo mondo inutile e indicherebbe che Allah, l'Eccelso, è ingiusto, poiché queste persone si aspettano che Lui tratti chi Lo ha ignorato allo stesso modo di chi Gli ha obbedito sinceramente. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

“ *In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore…”*

Questo versetto si inserisce tra i versetti che parlano dei figli di Israele e dei loro ripetuti atti di ingratitudine verso Allah, l'Esaltato, per chiarire che la porta del sincero pentimento e della riforma è sempre aperta per tutti. Il sincero pentimento implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. La riforma include l'adesione rigorosa agli insegnamenti della legge finale rivelata all'umanità, vale a dire, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirebbe che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 62:

"In verità, coloro che hanno creduto e coloro che erano ebrei o cristiani o sabei [prima del profeta Muhammad (pace e benedizioni su di lui)] - coloro [tra loro] che hanno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno e hanno fatto giustizia - avranno la loro ricompensa presso il loro Signore, e non ci sarà alcuna paura per loro, né saranno afflitti."

È importante notare che questo versetto non significa che colui che obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando correttamente la benedizione che gli è stata concessa, non affronterà alcuna difficoltà in questo mondo, poiché questo mondo è un luogo di prove e tribolazioni. Questo versetto significa che ogni volta che affrontano stress e tristezza

nessuno dei due li supererà, così che annegheranno nella paura e nel dolore. Invece, supereranno i periodi di stress e tristezza che affrontano e manterranno la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che mantengano la pace della mente in ogni momento, specialmente durante i periodi di difficoltà e stress. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Seguire il codice di condotta dell'Islam, anche se contraddice i propri desideri, è come seguire il consiglio di un medico, che prescrive medicine amare e una dieta rigorosa affinché il paziente raggiunga una buona salute fisica e mentale.

Al contrario, colui che abbandona la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e specialmente rispetto ai musulmani, non riesce a sostenere la propria dichiarazione verbale di fede con buone azioni, non gli verrà concessa la protezione dalla paura o dal dolore. Saranno invece sopraffatti da momenti di difficoltà, anche se capita che abbiano momenti di divertimento e intrattenimento nel mezzo. Di conseguenza, condurranno una vita miserabile e depressa in questo mondo e ciò che seguirà nell'aldilà sarà peggiore. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 63-64

وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَكُمْ وَرَفَعْنَا فَوْقَكُمُ ٱلطُّورَ خُذُوا۟ مَآ ءَاتَيْنَٰكُم بِقُوَّةٍ وَٱذْكُرُوا۟ مَا فِيهِ لَعَلَّكُمْ
تَتَّقُونَ ٦٣

ثُمَّ تَوَلَّيْتُم مِّنۢ بَعْدِ ذَٰلِكَ فَلَوْلَا فَضْلُ ٱللَّهِ عَلَيْكُمْ وَرَحْمَتُهُۥ لَكُنتُم مِّنَ ٱلْخَٰسِرِينَ ٦٤

“E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato e ricordate ciò che contiene, affinché forse possiate diventare giusti".

Poi vi siete voltati dopo di ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti."

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ricordate ciò che contiene affinché forse possiate diventare giusti". Poi vi allontanaste dopo ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti".

Allah, l'Eccelso, non costrinse i figli di Israele a credere in Lui, ma li esortò solo a mantenere la promessa fatta a Lui dopo aver accettato la fede volontariamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 63:

“ E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, per attenervi alla Torah] e innalzammo sopra di voi il monte…”

Poiché la fede in Allah, l'Esaltato, è una questione del cuore spirituale, nessuno può costringere un altro a credere in Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

Questo da solo cancella la falsa nozione che l'Islam si sia diffuso attraverso la spada. Una spada può sottomettere il corpo di qualcuno, ma non può

mai sottomettere il cuore spirituale di qualcuno, che è la dimora della fede in Allah, l'Eccelso.

Sollevare il monte sopra di loro era un avvertimento per loro di non rompere la loro promessa di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, ed era un mezzo per rafforzare la loro fede attraverso la testimonianza di un evento così grande. Questo avvertimento e rafforzamento della fede aveva lo scopo di incoraggiarli a imparare, comprendere e agire sulla Torah che era stata loro concessa. Ciò avrebbe garantito che si comportassero rettamente, il che implica l'uso delle benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 63:

“E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato e ricordate ciò che contiene, affinché forse possiate diventare giusti".

Determinazione e ricordare ciò che è nella Torah significa sforzarsi di imparare, comprendere e agire in base agli insegnamenti divini all'interno della Torah, e quindi si estende ben oltre la semplice recitazione senza comprensione. Solo attraverso questo metodo di comprensione e implementazione degli insegnamenti divini si raggiungerà la rettitudine. È importante notare che determinazione non significa perfezione, poiché Allah, l'Esaltato, non richiede né si aspetta la perfezione dalle persone. Ciò è stato chiarito negli insegnamenti islamici. Ad esempio, il seguente versetto chiarisce che la perfezione non è possibile, poiché è stato

consigliato di cercare il perdono di Allah, l'Esaltato. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

“…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…”

Determinazione significa che ci si deve sforzare sinceramente di comprendere e attuare gli insegnamenti divini, il che a sua volta assicura che si utilizzino le benedizioni concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e ogni volta che si commette un peccato, di pentirsi sinceramente e continuare a percorrere il cammino dell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e di compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Inoltre, la determinazione e il ricordare ciò che contiene si riferiscono anche all'importante concetto di aderire rigorosamente agli insegnamenti divini ed evitare altre cose, anche se queste sono considerate buone azioni. La verità è che più si agisce su cose prese da altre fonti, meno si agirà su insegnamenti divini. Ignorare questo importante concetto è la causa di molte pratiche e credenze culturali negative che entrano nella propria fede. Ad esempio, basta osservare i matrimoni musulmani per vedere quante tradizioni e pratiche non musulmane sono state adottate da loro. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606 che

qualsiasi questione che non sia radicata nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

Determinazione e ricordare ciò che contiene si riferiscono anche all'applicazione degli insegnamenti divini in ogni situazione che si affronta. Scegliere attentamente quando agire in base agli insegnamenti divini e quando ignorarli in base ai propri desideri contraddice il comando in questo versetto. Non si deve trattare la propria fede come un mantello che si indossa o si toglie in base ai propri desideri. Si deve invece aderire agli insegnamenti divini in ogni situazione, che si adatti ai propri desideri o meno, poiché ciò garantirà il miglior risultato per loro in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Determinazione e ricordare ciò che contiene si riferiscono anche all'importanza di studiare e agire in base agli insegnamenti divini in modo da ottenere la certezza della fede. Una fede forte assicura che si aderisca fermamente all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Questa è la rettitudine menzionata nel versetto 63. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 63:

“E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato e ricordate ciò che contiene, affinché forse diventiate giusti" .

Questo versetto si applica anche ai musulmani rispetto al Sacro Corano. Recitarlo con una bella voce senza capirne il significato e agire in base ad esso contraddice lo scopo del Sacro Corano. Il Sacro Corano non è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida può essere ottenuta solo quando si impara e si agisce in base ad essa. Proprio come una mappa guiderà una persona alla sua destinazione solo quando agirà in base ad essa, allo stesso modo, il Sacro Corano porterà una persona alla sua destinazione di pace mentale e successo in entrambi i mondi solo quando capirà e agirà in base ad esso. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Adempiere allo scopo del Sacro Corano è il patto che ogni musulmano ha stretto con Allah, l'Eccelso, quando ha accettato l'Islam come sua fede, proprio come adempiere allo scopo della Torah, imparando e agendo in base ad essa, è stato il patto stretto con Allah, l'Eccelso, dai figli di Israele. Ma se i musulmani seguono le orme dei figli di Israele allontanandosi

dall'adempimento del loro patto di adempiere allo scopo del Sacro Corano, allora non otterranno la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 63-64:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ricordate ciò che contiene, affinché forse possiate diventare giusti". Poi vi allontanaste dopo ciò…”

Non adempiere allo scopo del Sacro Corano porterà solo a un uso improprio delle benedizioni che si possiedono. Ciò porta a difficoltà e stress in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ma finché una persona è viva, la porta delle seconde possibilità e della riforma è sempre aperta, poiché Allah, l'Eccelso, non cattura immediatamente le persone per la loro disobbedienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 64:

"Poi vi siete voltati dopo di ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti."

Ma è importante notare che quella porta delle seconde possibilità e della riforma non rimarrà aperta per sempre. Un musulmano deve cogliere queste opportunità prima che il suo tempo finisca, adempiendo al suo patto con Allah, l'Esaltato, comprendendo e agendo sul Sacro Corano e, per estensione, sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 63-64:

“ E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ricordate ciò che contiene affinché forse possiate diventare giusti". Poi vi allontanaste dopo ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti".

Questi versetti evidenziano anche l'importanza di comprendere la corretta definizione di successo e fallimento in questo mondo. Allah, l'Eccelso, chiarisce che imparare e agire in base agli insegnamenti divini, per cui si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, assicura il successo in entrambi i mondi. Mentre ignorare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, porta solo alla perdita in entrambi i mondi. Bisogna osservare le persone intorno a sé e quelle del passato per concludere quanto sia vera questa realtà. Coloro che hanno i lussi più mondani sono spesso coloro che affrontano più stress, ansia, depressione e tendenze suicide di chiunque altro. Il vero successo quindi non risiede nelle cose mondane, come ricchezza, famiglia, fama e una carriera di lusso, poiché tutte queste cose diventeranno solo una fonte di stress e miseria per il suo portatore se abusa delle benedizioni che gli sono state concesse.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 63-64:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto, [o Figli di Israele, di attenervi alla Torah] e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ricordate ciò che contiene affinché forse possiate diventare giusti". Poi vi allontanaste dopo ciò. E se non fosse stato per il favore di Allah su di voi e per la Sua misericordia, sareste stati tra i perdenti".

Allah, l'Eccelso, ricordò alle persone del libro che vivevano a Medina come i loro antenati non riuscirono a rispettare il patto con Lui. Li ammonì di non seguire le loro orme non comprendendo e non agendo in base agli insegnamenti inalterati della Torah. Un aspetto di questo fu accettare l'Islam, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano erano stati discussi nella Torah e nella Bibbia. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Ma la stragrande maggioranza delle persone del libro seguì le orme dei loro antenati e abbandonò la promessa di agire secondo gli insegnamenti della Torah. Furono sopraffatti dal loro amore per l'adempimento dei loro desideri usando le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a loro. Di conseguenza, non poterono accettare l'Islam, poiché li avrebbe costretti a controllare i loro desideri e usare le benedizioni che possedevano in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Temevano anche di perdere lo status sociale e la leadership che avevano acquisito

interpretando male intenzionalmente gli insegnamenti della Torah. Non riuscirono a cogliere le seconde possibilità offerte loro e di conseguenza divennero perdenti in entrambi i mondi. I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo, poiché affermare la fede con le proprie parole non è sufficiente a salvarli da questo destino se non agiscono secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna accettare che controllare i propri desideri secondo gli insegnamenti dell'Islam gioverà loro in entrambi i mondi, proprio come un paziente saggio aderisce rigorosamente alle medicine amare e al rigido regime alimentare consigliato dal proprio medico, sapendo che ciò gioverà alla sua salute fisica e mentale meglio che dare sfogo ai propri desideri e ignorare i consigli del medico.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 65-66

وَلَقَدْ عَلِمْتُمُ ٱلَّذِينَ ٱعْتَدَوْا۟ مِنكُمْ فِى ٱلسَّبْتِ فَقُلْنَا لَهُمْ كُونُوا۟ قِرَدَةً خَٰسِـِٔينَ ﴿٦٥﴾

فَجَعَلْنَٰهَا نَكَٰلًا لِّمَا بَيْنَ يَدَيْهَا وَمَا خَلْفَهَا وَمَوْعِظَةً لِّلْمُتَّقِينَ ﴿٦٦﴾

“E già sapevate di coloro tra voi che trasgredivano riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie disprezzate!"

E ne facemmo un castigo scoraggiante per coloro che erano presenti e per coloro che li seguirono e una lezione per coloro che temono Allah".

“E sapevate già di coloro che trasgredirono tra voi riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie, disprezzate". E ne facemmo un castigo deterrente per coloro che erano presenti e coloro che li succedettero e una lezione per coloro che temono Allah.”

La prima parte del versetto 65 ricorda l'importanza di agire sulla base della conoscenza posseduta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 65:

“ *E voi sapevate già di quelli che trasgredivano tra voi riguardo al sabato…”*

La conoscenza non ha alcun valore reale finché non viene attualizzata. Ciò è vero sia per la conoscenza mondana che per quella religiosa. In quest'ultimo caso, il Sacro Corano ha duramente criticato coloro che possiedono la conoscenza religiosa ma non riescono ad agire in base ad essa. Capitolo 62 Al Jumu'ah, versetto 5:

“…e poi non l’hanno presa (non hanno agito in base alla loro conoscenza) è come quella di un asino che trasporta volumi [di libri]…”

La conoscenza senza azione è simile a chi possiede una mappa per una destinazione sicura ma non riesce ad agire su di essa per raggiungere la sicurezza. Bisogna implementare tutte le fasi della ricerca della

conoscenza per trarne veramente beneficio in entrambi i mondi. La prima fase è adottare l'intenzione corretta, che è quella di acquisire e agire sulla conoscenza islamica per compiacere Allah, l'Eccelso. Coloro che cercano la conoscenza religiosa per l'intenzione errata sono stati avvertiti dell'Inferno in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253. La seconda fase è acquisire la conoscenza islamica da una fonte affidabile. La fase finale è sforzarsi di implementare questa conoscenza nel proprio discorso, nelle proprie azioni e nel comportamento generale in modo che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Soddisfare tutte e tre le fasi porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 65:

" E voi sapevate già di quelli che trasgredivano tra voi riguardo al sabato …"

Anche se coloro che trasgredirono il Sabbath tra i figli di Israele erano gli antenati del popolo del libro che viveva a Medina al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, Allah, l'Eccelso, si riferì a

loro come se appartenessero allo stesso gruppo. Questo perché chi si comporta come un gruppo particolare è in effetti uno di loro, anche se appartengono a generazioni diverse. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Ecco perché è importante per i musulmani sforzarsi sinceramente di seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, così che siano annoverati tra loro nell'aldilà. Ma se affermano di amarli verbalmente ma seguono le orme degli ipocriti, che hanno ignorato l'apprendimento e l'agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora saranno annoverati tra gli ipocriti. Allah, l'Eccelso, stava avvertendo le persone del Libro di non seguire le orme dei loro antenati, altrimenti sarebbero stati annoverati tra loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 65:

“E già sapevate di coloro tra voi che trasgredivano riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie disprezzate!"

La storia di coloro che trasgredirono il Sabbath è discussa più dettagliatamente altrove nel Sacro Corano, e solo brevemente menzionata nei versetti principali in discussione poiché lo scopo di questi versetti è di avvertire le persone del libro, e per estensione la comunità musulmana, di non disobbedire ad Allah, l'Esaltato, poiché ciò porta a problemi in entrambi i mondi e all'importanza di imparare dalle conseguenze delle azioni degli altri. Mentre, la lezione principale discussa negli altri versetti che si riferiscono ai trasgressori del Sabbath indica l'importanza di evitare di

disobbedire ad Allah, l'Esaltato, e l'importanza di comandare il bene e proibire il male. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 163-166:

“E chiedete loro della città che era sul mare - quando trasgredirono [in materia di] sabato - quando il loro pesce venne a loro apertamente nel loro giorno di sabato, e il giorno in cui non avevano sabato non vennero a loro. Così li mettemmo alla prova perché erano provocatoriamente disobbedienti. E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigli [o avverti] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con una severa punizione?" loro [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al tuo Signore e forse potranno temerLo". E quando loro [cioè, quelli consigliati] dimenticarono ciò per cui erano stati ricordati, salvammo coloro che avevano proibito il male e catturammo coloro che avevano sbagliato, con una punizione miserabile, perché stavano provocatoriamente disobbedendo. Così quando furono insolenti riguardo a ciò che era stato loro proibito, dicemmo loro: "Siate scimmie, disprezzate".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 65-66:

“E sapevate già di coloro che trasgredirono tra voi riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie, disprezzate". E ne facemmo un castigo deterrente per coloro che erano presenti e coloro che li succedettero e una lezione per coloro che temono Allah.”

Questi versetti mettono in guardia dal trasgredire i limiti stabiliti da Allah, l'Esaltato, poiché ciò porta a una punizione severa in entrambi i mondi. In generale, nella vita mondana, le stesse cose mondane che si sono ottenute disobbedendo ad Allah, l'Esaltato, diventeranno una fonte di stress e miseria per chi le porta. Queste persone non capiranno perché affrontano stress, ansia e depressione poiché hanno il mondo nelle loro mani e sono in grado di soddisfare tutti i loro desideri mondani. Non riescono a capire che è Allah, l'Esaltato, che controlla il cuore spirituale, la dimora della pace della mente, e quindi solo Lui controlla se si ottiene la pace della mente o meno. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

“E che è Lui che fa ridere e piangere.”

Di conseguenza, daranno la colpa alle brave persone che li circondano, come parenti e amici, e romperanno i legami con loro. Questo non farà altro che farli sprofondare ulteriormente nei problemi di salute mentale. Questo viaggio oscuro e difficile spesso finisce con il suicidio. Ma ciò che seguirà nell'aldilà sarà peggiore. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ciò può essere evitato solo quando ci si pente sinceramente ed si evita di trasgredire i limiti di Allah, l'Eccelso, e ci si sforza invece di usare le benedizioni concesse in modi a Lui graditi, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Coloro che trasgredirono il Sabbath furono trasformati in scimmie poiché si comportarono come animali quando agirono completamente secondo i loro desideri. I musulmani devono temere di essere trasformati spiritualmente in animali come punizione di Allah, l'Eccelso, se si comportano allo stesso modo. Questa trasformazione li porterebbe solo a sprofondare più a fondo nel soddisfare i loro desideri e nell'usare male le benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta porta a stress e difficoltà in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 65-66:

“E sapevate già di coloro che trasgredirono tra voi riguardo al Sabato, e dicemmo loro: "Siate scimmie, disprezzate". E ne facemmo un castigo deterrente per coloro che erano presenti e coloro che li succedettero e una lezione per coloro che temono Allah.”

Questi versetti indicano anche l'importanza di evitare di essere egocentrici, cosa che impedisce di imparare lezioni dalle cose e dalle persone che ci

circondano e dalla storia. Un musulmano deve imparare a osservare costantemente le conseguenze delle azioni degli altri, che queste persone gli siano note o meno, che appartengano o meno alla sua generazione. Imparare dalle conseguenze delle azioni degli altri è uno dei modi più importanti per imparare come ci si deve comportare nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Ad esempio, quando si osserva la persona che abusa delle benedizioni che gli sono state concesse e i problemi mentali e fisici che affronta costantemente, nonostante abbia il mondo ai suoi piedi, gli diventerà chiaro di non seguire le sue orme abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. Mentre, quando osservano coloro che hanno utilizzato correttamente le benedizioni loro concesse, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e come Allah, l'Eccelso, ha concesso loro la pace della mente, nonostante abbiano affrontato difficoltà in questo mondo, diventerà loro chiaro che devono seguire le loro orme per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi.

Inoltre, osservare gli altri che hanno cose meno mondane incoraggia anche a mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso. La gratitudine implica la correzione della propria intenzione in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Agire per qualsiasi altro motivo, come le persone, porta a una perdita di ricompensa. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. La gratitudine con la lingua si mostra dicendo ciò che è buono o rimanendo in silenzio. E la gratitudine con le proprie azioni è usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta a ulteriori benedizioni e ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se siete riconoscenti, certamente vi aumenterò [in favore]…”

Osservare gli altri che stanno affrontando difficoltà più gravi incoraggia anche a sminuire le difficoltà che stanno affrontando. Ciò aiuterà a rimanere pazienti. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Osservare il percorso scelto dagli altri e le conseguenze delle loro scelte aiuterà anche a evitare di adottare un atteggiamento sciocco per cui si crede di poter scegliere lo stesso percorso sbagliato degli altri e raggiungere comunque la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Quando non si riesce a osservare correttamente gli altri, si traccerà il proprio percorso nella vita in base ai propri desideri, ai social media, alla moda e alla cultura, ma questo causerà solo miseria in entrambi i mondi. Questa realtà è ovvia quando si osservano le altre persone che hanno fatto la stessa scelta in passato e nel presente. Ma come indicato dalla fine del versetto 66, solo coloro che temono Allah, l'Eccelso, e le conseguenze delle loro azioni in entrambi i mondi, presteranno attenzione alle lezioni che dovrebbero imparare osservando gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 66:

“E ne facemmo un castigo scoraggiante per coloro che erano presenti e per coloro che li seguirono e una lezione per coloro che temono Allah.”

Chi non teme Allah, l'Eccelso, e le conseguenze delle proprie azioni, scatenerà invece i propri desideri e userà male le benedizioni che gli sono state concesse. E proprio come coloro nella storia e nei tempi presenti che si comportano allo stesso modo, affronteranno problemi, così faranno anche loro.

Il versetto 66 accenna anche al fatto che le persone del libro, che sono succedute ai loro antenati che hanno trasgredito il Sabbath, non temono Allah, l'Esaltato, come coloro che lo temono sono stati menzionati separatamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 66:

"E ne facemmo un castigo scoraggiante per coloro che erano presenti e per coloro che li seguirono e una lezione per coloro che temono Allah."

La maggior parte delle persone del libro che vivevano a Medina non temevano Allah, l'Eccelso, e le conseguenze delle loro azioni poiché rifiutavano l'Islam, anche se la sua veridicità era chiara per loro poiché riconoscevano chiaramente il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Di conseguenza, le persone del libro hanno affrontato punizioni in entrambi i mondi, proprio come i loro antenati. I musulmani devono quindi evitare di seguire le loro orme e invece imparare una lezione dalle conseguenze delle loro azioni e invece seguire le orme di coloro che temono Allah, l'Esaltato, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, aderendo alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 66:

“E ne facemmo un castigo scoraggiante per coloro che erano presenti e per coloro che li seguirono e una lezione per coloro che temono Allah.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetti 67-73

وَإِذْ قَالَ مُوسَىٰ لِقَوْمِهِۦٓ إِنَّ ٱللَّهَ يَأْمُرُكُمْ أَن تَذْبَحُوا۟ بَقَرَةً ۖ قَالُوٓا۟ أَتَتَّخِذُنَا هُزُوًا ۖ قَالَ أَعُوذُ
بِٱللَّهِ أَنْ أَكُونَ مِنَ ٱلْجَٰهِلِينَ ٦٧

قَالُوا۟ ٱدْعُ لَنَا رَبَّكَ يُبَيِّن لَّنَا مَا هِىَ ۚ قَالَ إِنَّهُۥ يَقُولُ إِنَّهَا بَقَرَةٌ لَّا فَارِضٌ وَلَا بِكْرٌ عَوَانٌۢ بَيْنَ
ذَٰلِكَ ۖ فَٱفْعَلُوا۟ مَا تُؤْمَرُونَ ٦٨

قَالُوا۟ ٱدْعُ لَنَا رَبَّكَ يُبَيِّن لَّنَا مَا لَوْنُهَا ۚ قَالَ إِنَّهُۥ يَقُولُ إِنَّهَا بَقَرَةٌ صَفْرَآءُ فَاقِعٌ
لَّوْنُهَا تَسُرُّ ٱلنَّٰظِرِينَ ٦٩

قَالُوا۟ ٱدْعُ لَنَا رَبَّكَ يُبَيِّن لَّنَا مَا هِىَ إِنَّ ٱلْبَقَرَ تَشَٰبَهَ عَلَيْنَا وَإِنَّآ إِن شَآءَ ٱللَّهُ لَمُهْتَدُونَ ٧٠

قَالَ إِنَّهُۥ يَقُولُ إِنَّهَا بَقَرَةٌ لَّا ذَلُولٌ تُثِيرُ ٱلْأَرْضَ وَلَا تَسْقِى ٱلْحَرْثَ مُسَلَّمَةٌ لَّا شِيَةَ فِيهَا ۚ قَالُوا۟
ٱلْـَٔـٰنَ جِئْتَ بِٱلْحَقِّ ۚ فَذَبَحُوهَا وَمَا كَادُوا۟ يَفْعَلُونَ ٧١

وَإِذْ قَتَلْتُمْ نَفْسًا فَٱدَّٰرَْٰٔتُمْ فِيهَا ۖ وَٱللَّهُ مُخْرِجٌ مَّا كُنتُمْ تَكْتُمُونَ
٧٢

فَقُلۡنَا ٱضۡرِبُوهُ بِبَعۡضِهَاۚ كَذَٰلِكَ يُحۡيِ ٱللَّهُ ٱلۡمَوۡتَىٰ وَيُرِيكُمۡ
ءَايَٰتِهِۦ لَعَلَّكُمۡ تَعۡقِلُونَ ٧٣

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Egli disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti".

Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'".

Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri qual è il suo colore". Egli disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'".

Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi chiaramente di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati".

Egli disse: "Egli dice: 'È una mucca non addestrata ad arare la terra né ad irrigare il campo, una senza difetti e senza macchia su di lei.'" Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la massacrarono, ma ci riuscirono a malapena.

E [ricorda] quando uccideste un uomo e discuteste a riguardo, ma Allah avrebbe fatto emergere ciò che stavate nascondendo.

Allora dicemmo: "Colpitelo [l'uomo ucciso] con una parte di essa [la mucca sgozzata]". Così Allah riporta in vita i morti e vi mostra i Suoi segni affinché possiate ragionare".

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri di che colore è". Disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati". Egli disse: "Egli dice: 'È una mucca non addestrata ad arare la terra né ad irrigare il campo, una senza difetti e senza macchia su di lei.'" Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la massacrarono, ma difficilmente riuscirono a farlo. E [ricorda] quando uccidesti un uomo e discutesti su questo, ma Allah doveva far emergere ciò che stavi nascondendo. Quindi dicemmo: "Colpiscilo [l'uomo ucciso] con una parte di esso [la mucca macellata]". Così Allah riporta in vita i morti e ti mostra i Suoi segni affinché tu possa ragionare".

Il comando di macellare una mucca è spiegato più avanti, poiché una delle lezioni principali insegnate in questi versetti è il cattivo atteggiamento dei figli di Israele verso il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, e verso il comando di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 67-73:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca."… E [ricorda] quando uccideste un uomo e discuteste su questo, ma Allah doveva far emergere ciò che stavate

nascondendo. Così dicemmo: "Colpitelo [l'uomo ucciso] con una parte di esso [la mucca macellata]." Così Allah riporta in vita i morti…"

Il Sacro Corano non è un libro di racconti né un libro di storia che racconta fatti e cifre. Invece, evidenzia solo certi aspetti della storia per insegnare lezioni specifiche. Il Sacro Corano ripete spesso la stessa storia mentre la spiega da un punto di vista diverso per insegnare lezioni specifiche. Bisogna quindi accettare lo stile ineguagliabile del Sacro Corano e concentrarsi su ciò che è stato discusso da Allah, l'Eccelso, invece di chiedere cose che non sono state menzionate, poiché non sono tenuti a imparare le lezioni specifiche che devono imparare.

Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro che vivevano a Medina durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, della mancanza di rispetto mostrata dai loro antenati verso il Santo Profeta Musa, pace su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?"…"

Le persone del libro si comportavano in modo peggiore nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante riconoscessero lui e il Sacro Corano attraverso le loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono quindi evitare di comportarsi allo stesso modo mancando di rispetto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò accade quando si dichiara amore e rispetto per lui attraverso le proprie parole ma non si riesce a dimostrarlo nelle proprie azioni, imparando e agendo in base alle sue tradizioni. È francamente assurdo affermare di amare qualcuno senza conoscere la sua vita, il suo carattere e i suoi insegnamenti. I Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno dimostrato il loro amore per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, imparando e agendo in base alle sue tradizioni e dando priorità a questo rispetto al soddisfare i propri desideri. Coloro che non riescono a dimostrare il loro amore in modo pratico per lui difficilmente finiranno con lui nell'aldilà poiché l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che consiglia che si finirà nell'aldilà con coloro che si amano, si applica a coloro che mostrano il loro amore in modo pratico. Ciò è ovvio quando si osservano le nazioni del passato che a parole dichiarano di

amare i loro Santi Profeti, la pace sia con loro, ma è ovvio che non finiranno con loro perché non sono riuscite a seguirli nella pratica.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?"…”

I figli di Israele chiaramente non capirono la saggezza dietro la macellazione della mucca, ma poiché accettarono Allah, l'Eccelso, come loro Signore e il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, avrebbero dovuto rispondere positivamente senza esitazione. Capitolo 24 An Nur, versetto 51:

“L'unica affermazione dei [veri] credenti quando sono chiamati ad Allah e al Suo Messaggero per giudicare tra loro è che dicono: "Noi ascoltiamo e obbediamo". E quelli sono i vincitori.”

In generale, un musulmano non ha bisogno di comprendere la saggezza dietro ogni decreto e comando di Allah, l'Eccelso, poiché confidare che Allah, l'Eccelso, scelga ciò che è meglio per le persone è una parte essenziale della fede. Se tutte le saggezze dietro i decreti e i comandi di

Allah, l'Eccelso, fossero rese manifeste alle persone, allora la fede non sarebbe così preziosa, proprio come la fede negli elementi invisibili, come l'Inferno e il Paradiso, non sarebbe così preziosa se a una persona venissero mostrate queste cose invisibili. Un musulmano deve studiare il Sacro Corano e la vita del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per comprendere fermamente che tutto ciò che Allah, l'Eccelso, decreta e comanda è il meglio per le persone coinvolte , anche se le saggezze dietro di loro sono nascoste a loro. Si dovrebbe anche riflettere sulle proprie esperienze di vita per comprendere questa realtà. Quante volte le persone hanno desiderato qualcosa solo per accettare in seguito che era un male per loro? Quante volte le persone hanno detestato qualcosa solo per accettare in seguito che era un bene per loro? Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Poiché i figli di Israele non riuscirono a comprendere questa realtà, risposero in modo irrispettoso al comando di Allah, l'Eccelso, dato sulla lingua del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Egli disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti".

Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, ha chiarito che fare battute che sono collegate ai comandi di Allah, l'Esaltato, è un atteggiamento ignorante che deve essere evitato. Prendere in giro o scherzare su qualsiasi cosa che sia collegata ad Allah, l'Esaltato, può persino far perdere la fede. Capitolo 9 A Tawbah, versetti 65-66:

"E se lo chiedi a loro, diranno sicuramente: "Stavamo solo conversando e giocando". Di': "È Allah e i Suoi versetti e il Suo Messaggero che stavate prendendo in giro?" Non cercare scuse; hai miscreduto [cioè, hai rifiutato la fede] dopo la tua fede. Se perdoniamo una fazione di voi, puniremo un'altra fazione perché erano criminali".

Ma è importante notare che scherzare occasionalmente su cose non religiose, evitando così tutti i tipi di peccati, è accettabile nell'Islam, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scherzava molto occasionalmente in questo modo. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1990. È anche importante notare che scherzare eccessivamente in modo peccaminoso non significa che si debba adottare uno stato d'animo triste e depresso. C'è una grande differenza tra essere allegri con gli altri e scherzare eccessivamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 67:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Egli disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti".

Comportarsi in modo ignorante nella lingua araba si riferisce anche a chi perde il controllo delle proprie emozioni. Quindi la risposta del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, indica anche l'importanza di controllare le proprie emozioni quando gli altri si comportano male nei loro confronti. Cercare rifugio in Allah, l'Eccelso, è un modo eccellente per raggiungere questo obiettivo. Ciò è stato anche indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3282. Il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui, consigliò alla persona arrabbiata di cercare rifugio in Allah, l'Eccelso, dal Diavolo. In generale, si dovrebbe adottare il silenzio ogni volta che si diventa emotivi per evitare di commettere peccati con le proprie parole, poiché le parole possono a volte avere conseguenze a lungo termine più delle azioni. La persona emotiva dovrebbe anche adottare una posizione del corpo inattiva per evitare di sfogarsi fisicamente verso gli altri. La persona in piedi dovrebbe sedersi e, se necessario, quella seduta dovrebbe sdraiarsi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4782. È anche una buona idea per una persona emotiva allontanarsi dalla situazione finché non si è calmata. Solo allora dovrebbe avvicinarsi e gestire la situazione secondo gli insegnamenti dell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 67-68:

“E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Lui disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi chiaramente di cosa si tratta"….”

Un altro aspetto della mancanza di rispetto mostrata dai figli di Israele nei confronti del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, è che non gli hanno chiesto di chiarire il comando, come se le sue parole non fossero state abbastanza buone per loro. Hanno insistito affinché chiedesse ad Allah, l'Eccelso, la risposta. Il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, era ben consapevole del loro comportamento irrispettoso e quindi li ha informati fin dall'inizio che era Allah, l'Eccelso, che aveva comandato loro di macellare una mucca, anche se avrebbero dovuto accettare questo comando senza esitazione anche se proveniva direttamente dal Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Inoltre, non si sono nemmeno riferiti ad Allah, l'Eccelso, come loro Signore, invece si sono riferiti a Lui come al Signore del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui. Questo atteggiamento fuorviante può essere adottato anche dai musulmani quando non riescono ad accettare il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, come loro leader e superiore la cui obbedienza è obbligatoria in ogni circostanza. Alcune persone sciocche hanno tentato di ridurre lo status del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ignorando i suoi insegnamenti, anche se obbedirgli sinceramente è stato reso obbligatorio da Allah, l'Esaltato, nel Sacro Corano. Allah, l'Esaltato, sa meglio di chiunque altro quale Sacro Corano queste persone fuorviate hanno studiato per adottare una credenza così sciocca. Il Sacro Corano rivelato da Allah, l'Esaltato, rende l'obbedienza del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni circostanza un pilastro di fede. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di': "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati...""

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

E capitolo 4 An Nisa, versetto 80:

" Chi obbedisce al Messaggero, obbedisce ad Allah…"

E capitolo 4 An Nisa, versetto 65:

"Ma no, per il tuo Signore, non crederanno [veramente] finché non ti faranno giudice di ciò su cui discutono tra loro e poi non troveranno in loro alcun disagio da ciò che hai giudicato e si sottometteranno in [piena, volontaria] sottomissione."

Questi sono solo alcuni esempi tra gli innumerevoli altri che indicano l'importanza di obbedire sinceramente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni situazione.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 67-68:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'".

Dopo aver chiarito loro la questione, il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, indicò loro l'importanza di attuare il comando di Allah, l'Eccelso, invece di adottare l'atteggiamento fuorviante per cui si chiede e si ricercano informazioni irrilevanti che distraggono solo dall'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Un musulmano deve solo informarsi e ricercare la conoscenza religiosa che lo aiuterà ad aumentare la sua sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Queste sono le cose che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, quindi ci si deve concentrare solo sull'informarsi e ricercare questa

conoscenza. Immergersi in conoscenze religiose irrilevanti distrae solo dall'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, e preoccupa inutilmente le proprie risorse. L'atteggiamento giustamente guidato è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3257. Era questo atteggiamento giustamente guidato che il Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, stava consigliando alla sua nazione di adottare, ma non riuscirono a capirlo e ad adottarlo. Invece, continuarono a fare domande irrilevanti che rendevano solo la loro vita più dura. Il comando iniziale era di macellare qualsiasi mucca, ma poiché continuavano a fare domande irrilevanti, il comando divenne più specifico e quindi più difficile da implementare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 6 8-71:

" Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri di che colore è". Egli disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati". Egli disse: "Dice: 'È una mucca che non è addestrata ad arare la terra né a irrigare il campo, una senza difetti e senza macchia'". Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la massacrarono, ma ci riuscirono a malapena".

Sebbene i figli di Israele mostrassero esteriormente il desiderio di essere guidati correttamente da Allah, l'Esaltato, tuttavia, poiché non obbedirono sinceramente a Lui e al Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, adottarono un pio desiderio invece della speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. La speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza. Ciò significa che colui che

si sforza di obbedire ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, è colui che può sperare nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, anche se occasionalmente commette peccati. Mentre, persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, e credere che Egli concederà misericordia e perdono è solo un pio desiderio. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Inoltre, è importante notare che ai figli di Israele fu comandato di uccidere la stessa cosa che avevano adorato in precedenza, vale a dire un vitello d'oro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 51:

"E [ricorda] quando prendemmo un appuntamento con Mosè per quaranta notti. Poi prendeste [per adorare] il vitello dopo di lui [cioè, la sua partenza], mentre eravate malfattori."

Una delle saggezze dietro questo comando era quella di insegnare loro l'importanza di sacrificare i propri desideri per il piacere e l'obbedienza di Allah, l'Eccelso, poiché la causa per cui adoravano il vitello d'oro era il desiderio di condurre una vita in cui erano liberi di soddisfare tutti i loro desideri mondani senza restrizioni. Il vitello d'oro senza vita non poteva dare loro un codice di condotta, quindi ne avrebbero semplicemente inventato uno che si adattasse ai loro desideri. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 148:

“E il popolo di Mosè fece, dopo [la sua partenza], dai loro ornamenti un vitello - un'immagine che aveva un suono muggito. Non videro che non poteva né parlare loro né guidarli verso una via? Lo presero [per adorarlo], e furono malfattori.”

Pertanto, macellare la mucca è stata una lezione che indica l'importanza di dare priorità all'obbedienza sincera di Allah, l'Eccelso, rispetto ai propri desideri. Ciò implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, invece che in modi graditi a noi stessi o ad altre persone, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 68-71:

" Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo, quindi fai ciò che ti è stato comandato'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri di che colore è". Egli disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati". Egli disse: "Dice: 'È una mucca che non è addestrata ad arare la terra né a irrigare il campo, una senza difetti e senza macchia'". Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la massacrarono, ma ci riuscirono a malapena".

Questo incidente indica anche l'importanza di attenersi rigorosamente agli insegnamenti e ai comandi divini invece di tracciare la propria rotta, poiché quest'ultimo atteggiamento porta solo a guai. I musulmani devono attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre cose, anche se sembrano buone azioni. Il fatto è che più si agisce su altre cose, meno si agirà sulle due fonti di guida. Agire su altre cose è la causa principale delle pratiche aliene che entrano nella vita dei musulmani, pratiche prese da altre religioni. A queste pratiche viene spesso data la priorità rispetto all'agire sulle due fonti di guida che a sua volta porta solo a fuorviamenti. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 72:

"E [ricorda] quando uccidesti un uomo e discutesti a riguardo, ma Allah avrebbe fatto emergere ciò che nascondevi."

Allah, l'Eccelso, ha risolto l'omicidio di un uomo per i figli di Israele per ricordare loro che tutti saranno ritenuti responsabili delle loro azioni, anche se si tratta di un'azione nascosta e celata ad altre persone. Pertanto, bisogna valutare costantemente la propria intenzione, parola e azione per assicurarsi di essere retti, poiché nulla rimarrà nascosto nel Giorno del

Giudizio. Chi giudica e corregge il proprio comportamento in questo mondo scoprirà che il suo giudizio finale sarà facile. Ma chi non riesce a farlo scoprirà che la sua intenzione, parola e azione lo condurranno alla distruzione. Capitolo 101 Al Qari'ah, versetti 6-11:

"Allora, come per uno le cui bilance sono pesanti [di buone azioni]. Egli sarà in una vita piacevole. Ma come per uno le cui bilance sono leggere. Il suo rifugio sarà un abisso. E cosa può farti sapere cos'è? È un Fuoco, intensamente caldo."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 72:

"E [ricorda] quando uccidesti un uomo e discutesti a riguardo, ma Allah avrebbe fatto emergere ciò che nascondevi."

Proprio come Allah, l'Eccelso, ha chiarito loro la verità e ha confutato le false accuse di omicidio che si sono lanciati l'un l'altro, si deve capire che le scuse e le accuse agli altri non saranno mai accettate da Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Infatti, Allah, l'Eccelso, cita la più grande fonte di sviamento delle persone, il Diavolo, quando si rivolgerà alle persone che cercano di sfuggire alle conseguenze delle loro azioni incolpandolo. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

Se Allah, l'Eccelso, ha chiarito che non si sfuggirà alle conseguenze delle proprie azioni incolpando il Diavolo, allora come accetterà altre scuse ? Ogni persona deve quindi assumersi la responsabilità delle proprie intenzioni, parole e azioni in ogni momento, in modo da correggerle prima di giungere al Giorno del Giudizio, quando non sarà possibile correggerle.

Risolvendo l'omicidio dell'uomo, Allah, l'Eccelso, mostrò ai figli di Israele un altro chiaro miracolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 72-73:

“ E [ricorda] quando uccidesti un uomo e discutesti su questo, ma Allah avrebbe portato alla luce ciò che stavi nascondendo. Quindi dicemmo: "Colpiscilo [cioè, l'uomo ucciso] con una parte di esso [la mucca macellata]". Così Allah riporta in vita i morti, e ti mostra i Suoi segni affinché tu possa ragionare".

Nonostante avessero assistito a così tanti miracoli evidenti, molti dei figli di Israele avevano ancora una fede debole. Allah, l'Eccelso, mostrò loro un altro miracolo in modo che attraverso la sua testimonianza potessero

adottare una fede forte. Una fede forte è fondamentale da adottare in quanto incoraggia a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento, il che implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. In quest'epoca, una fede forte viene adottata attraverso l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. Quando si osservano le diverse prove ivi spiegate della veridicità dell'Islam e di come le promesse di Allah, l'Eccelso, siano sempre state adempiute nel corso dei secoli, la fede di un musulmano si rafforzerà.

Inoltre, è sorprendente come Allah, l'Eccelso, abbia dato vita a una persona morta attraverso un pezzo di carne morta. Allo stesso modo in cui Allah, l'Eccelso, ha creato le persone dal nulla, riportarle in vita dopo che sono morte e si sono trasformate in polvere e ossa è un compito più facile. Credere il contrario è semplicemente illogico.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 73:

"…e vi mostra i suoi segni affinché possiate ragionare."

In generale, questo indica l'importanza di essere osservanti nella vita. Bisogna osservare la propria vita, la vita degli altri e l'universo in un modo che consenta loro di imparare lezioni da loro in modo da aumentare la loro

obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse e come affrontano innumerevoli problemi mentali, come ansia, stress, depressione, abuso di sostanze e tendenze suicide nonostante abbiano il mondo ai loro piedi, si deve concludere che la pace della mente risiede solo nell'usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Bisogna osservare i Cieli e la Terra e apprezzare i segni posti al loro interno che indicano chiaramente la realtà della resurrezione nel Giorno del Giudizio. Ad esempio, quando si osserva il giorno e la notte, si vedrà chiaramente come Allah, l'Eccelso, dia vita attraverso la luce del sole alla Terra dopo che questa ha sperimentato uno stato simile alla morte durante la notte. Allah, l'Eccelso, dà vita alla terra morta attraverso la pioggia e vita a un seme morto che è piantato nella Terra. Capitolo 41 Fussilat, versetto 39:

“E uno dei Suoi segni è che vedi la terra immobilizzata, ma quando Noi mandiamo su di essa la pioggia, essa trema e cresce. In verità, Colui che le ha dato la vita è il Datore di Vita ai morti. In verità, Egli è competente su tutte le cose.”

Il ciclo sonno-veglia è una piccola resurrezione che avviene ogni giorno. Il sonno è la sorella della morte, poiché si perdono i sensi durante il sonno, proprio come li si perde attraverso la morte. Coloro a cui è concessa la vita hanno il permesso di svegliarsi da Allah, l'Eccelso. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

“Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette.”

Quando si osservano le diverse stagioni durante l'anno e i loro effetti su raccolti, piante e alberi, si nota chiaramente la realtà della resurrezione. Durante l'inverno gli alberi perdono le foglie e sembrano morti, ma durante le altre stagioni viene loro concessa di nuovo la vita.

Un musulmano deve quindi adottare una mentalità osservatrice, per cui impara dai segni posti nelle sue vite, nelle vite degli altri e nel mondo, al fine di rafforzare la sua fede in Allah, l'Eccelso. Questo a sua volta lo incoraggerà ad aumentare la sua sincera obbedienza a Lui, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 73:

“…Così Allah riporta in vita i morti e vi mostra i Suoi segni affinché possiate ragionare.”

E capitolo 41 Fussilat, versetto 53:

“Mostreremo loro i Nostri segni negli orizzonti e dentro di loro finché non sarà loro chiaro che questa è la verità…”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 74

ثُمَّ قَسَتْ قُلُوبُكُم مِّنۢ بَعْدِ ذَٰلِكَ فَهِىَ كَٱلْحِجَارَةِ أَوْ أَشَدُّ قَسْوَةً ۚ وَإِنَّ مِنَ ٱلْحِجَارَةِ لَمَا يَتَفَجَّرُ
مِنْهُ ٱلْأَنْهَٰرُ ۚ وَإِنَّ مِنْهَا لَمَا يَشَّقَّقُ فَيَخْرُجُ مِنْهُ ٱلْمَآءُ ۚ وَإِنَّ مِنْهَا لَمَا يَهْبِطُ مِنْ خَشْيَةِ ٱللَّهِ ۗ
وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا تَعْمَلُونَ ﴿٧٤﴾

“Poi i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure. Perché in verità, ci sono pietre da cui sgorgano fiumi, e ce ne sono alcune che si spaccano e ne esce acqua, e ce ne sono alcune che cadono per timore di Allah. E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

“Poi i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure. Perché in verità, ci sono pietre da cui sgorgano fiumi, e ce ne sono alcune che si spaccano e ne esce acqua, e ce ne sono alcune che cadono per timore di Allah. E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

I passaggi precedenti hanno notato alcuni dei miracoli mostrati ai figli di Israele per rafforzare la loro fede che a sua volta avrebbe dovuto incoraggiarli a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Ciò implicava l'uso delle benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Ma i cuori dei figli di Israele erano inebriati dal soddisfare i loro desideri mondani, il che era chiaramente mostrato quando adoravano una statua senza vita, sapendo che non poteva comandare loro di vivere secondo uno specifico codice di condotta, che avrebbe permesso loro di modellare questo codice di condotta secondo i loro desideri. Di conseguenza, i loro cuori spirituali si indurirono verso l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta li portò a persistere nella Sua disobbedienza. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3334, che quando si commette un peccato una macchia nera viene incisa sul loro cuore spirituale. Quanto più peccano, tanto più il loro cuore spirituale viene avvolto dall'oscurità. Questa oscurità impedisce di beneficiare della luce della guida trovata negli insegnamenti divini. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“ *Allora i vostri cuori si indurirono, diventando come pietre o anche più duri…”*

Bisogna evitare di adottare un cuore spirituale indurito imparando e agendo in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adottino le caratteristiche positive ivi discusse, come generosità, pazienza e gratitudine, ed evitino anche le caratteristiche negative ivi discusse, come avidità, gelosia e orgoglio. Quando si adottano buone caratteristiche ed evitano quelle negative, il cuore spirituale diventerà morbido e puro. Questa purezza si manifesterà quindi esteriormente nei loro discorsi e nelle loro azioni. Ciò significa che i loro discorsi e le loro azioni saranno radicati nella bontà. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 52. Un cuore spirituale puro garantirà che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che segue le orme dei figli di Israele non riuscendo ad adottare le buone caratteristiche discusse negli insegnamenti divini e invece adotta quelle negative, scoprirà che il suo cuore spirituale diventa duro e impuro. Questa durezza e impurità si rifletteranno poi nel loro parlare e nelle loro azioni. Ciò li porterà a usare male le benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

La differenza tra il cuore spirituale puro e impuro e le loro conseguenze sono state indicate anche nel capitolo 6 di Al An'am, versetto 125:

“Quindi chiunque Allah voglia guidare - Egli espande il suo petto per [contenere] l'Islām ; e chiunque Egli voglia sviare - Egli rende il suo petto stretto e costretto come se stesse salendo verso il cielo. Così Allah pone la contaminazione su coloro che non credono.”

Chi si sforza attivamente di purificare il proprio cuore spirituale sarà giustamente guidato, ma chi ignora la purificazione del proprio cuore spirituale sarà abbandonato al sentiero sbagliato che ha scelto.

Allah, l'Eccelso, descrive poi alcuni diversi tipi di cuori spirituali che le persone possono adottare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“ *Allora i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure. Perché in verità, ci sono pietre da cui sgorgano fiumi…”*

Proprio come i fiumi possono emergere dalle pietre, allo stesso modo, il cuore spirituale purificato porta allo scorrere di buone parole e azioni. Questo cuore spirituale giova al suo portatore e ad altri in questioni religiose e mondane. L'acqua che sgorga da questo cuore spirituale potrebbe anche riferirsi alla conoscenza divina, che discende dal cielo, proprio come l'acqua piovana scende dal cielo. Ciò significherebbe che questo cuore spirituale impara, agisce e condivide la conoscenza divina, in modo che possa essere osservata nelle loro parole e azioni e nelle parole e azioni degli altri. Ciò garantirebbe a tutti loro di usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, come indicato in precedenza, la radice di un cuore spirituale è acquisire e agire sulla conoscenza divina.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

“ *Allora i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure… e ve ne sono alcune che si spaccano e ne esce acqua…”*

Questo tipo di cuore spirituale è simile al precedente, ma la differenza è che questo non giova agli altri tanto quanto il primo tipo di cuore spirituale.

Ad esempio, possono imparare e agire sulla conoscenza divina, ma non possono insegnarla attivamente agli altri. E chi possiede questo cuore spirituale si sforza meno nell'apprendere e nell'agire sulla conoscenza divina, ma il poco che sa e impara, si sforza sinceramente di implementarlo nella sua vita, il che giova a lui e agli altri in base ai suoi sforzi. Se uno persiste in questo atteggiamento, si spera che alla fine adotterà il primo tipo di cuore spirituale, che è immerso nell'apprendere, agire e condividere la conoscenza divina, in modo che usi ogni benedizione che possiede in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, e incoraggi gli altri a fare lo stesso. Questo è l'unico percorso che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

" *Poi i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure… e ci sono alcuni di loro che cadono per timore di Allah…"*

Il portatore dell'ultimo tipo di cuore spirituale non si sforza necessariamente di apprendere e agire sulla conoscenza divina, ma si sforza di adempiere agli obblighi minimi ed evitare le principali proibizioni dell'Islam. Aderire a

questo è lo standard minimo per ogni musulmano, poiché chi non riesce a farlo non teme affatto Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato nel versetto 74. Chi non aderisce allo standard minimo è colui che afferma la fede con le sue parole ma non riesce a sostenerla attraverso le azioni. Si teme che chi si comporta in questo modo possa benissimo lasciare questo mondo senza la sua fede, che è la perdita più grande. Ciò può accadere poiché la fede è come una pianta che deve essere nutrita da atti di obbedienza, le azioni minime includono l'adempimento degli obblighi ed evitare le proibizioni. Se uno non riesce a nutrire la propria fede, allora potrebbe benissimo morire, proprio come una pianta muore quando non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole e l'acqua. Bisogna quindi aderire allo standard minimo in ogni momento, ma sforzarsi di apprendere e agire in base agli insegnamenti divini in modo da purificare il proprio cuore spirituale, passo dopo passo, adottando le caratteristiche positive ivi discusse ed evitando le caratteristiche negative ivi discusse. Questa progressione graduale assicurerà che alla fine adottino il tipo più elevato di cuore spirituale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

"Allora i vostri cuori si indurirono dopo ciò, diventando come pietre o anche più dure. Perché in verità, ci sono pietre da cui sgorgano fiumi, e ce ne sono alcune che si spaccano e ne esce acqua, e ce ne sono alcune che cadono per paura di Allah…"

Allah, l'Eccelso, ha spiegato come funzionano i cuori spirituali correttamente guidati, pertanto nessun musulmano ha scuse per non impegnarsi a purificare il proprio cuore spirituale.

Poiché la purezza del cuore spirituale di una persona è per lo più nascosta, come la sua intenzione, Allah, l'Eccelso, conclude il versetto ricordando alle persone che Egli è pienamente consapevole degli aspetti nascosti del cuore spirituale di una persona, come la sua intenzione e degli aspetti manifesti, come gli effetti esteriori del cuore spirituale di una persona sul suo discorso e sulle sue azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 74:

"…E Allah non è inconsapevole di ciò che fate."

Bisogna quindi mirare a ottenere un cuore spirituale purificato, correggendo la propria intenzione nascosta, in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di ciò è che non chiedono né sperano in alcuna ricompensa o gratitudine dagli altri. Devono purificare il loro discorso parlando bene o rimanendo in silenzio. E devono purificare le loro azioni usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. La radice di tutto questo è adottare un cuore spirituale purificato imparando e agendo sulla conoscenza divina in modo che adottino le caratteristiche positive ivi discusse, come pazienza e gratitudine, ed evitino le caratteristiche negative ivi discusse, come orgoglio e gelosia. Questo è uno dei motivi per cui è obbligatorio per ogni musulmano ottenere la conoscenza islamica secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Questo rende quindi chiaro che l'ignoranza è una delle radici di un cuore spirituale indurito e deve quindi essere evitata. Nell'era digitale in cui la conoscenza islamica è facilmente accessibile, non resta altra scelta che utilizzare le proprie risorse per acquisire e mettere in pratica la conoscenza islamica.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 75-77

۞ أَفَتَطۡمَعُونَ أَن يُؤۡمِنُواْ لَكُمۡ وَقَدۡ كَانَ فَرِيقٞ مِّنۡهُمۡ يَسۡمَعُونَ كَلَٰمَ ٱللَّهِ ثُمَّ يُحَرِّفُونَهُۥ
مِنۢ بَعۡدِ مَا عَقَلُوهُ وَهُمۡ يَعۡلَمُونَ ﴿٧٥﴾

وَإِذَا لَقُواْ ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ قَالُوٓاْ ءَامَنَّا وَإِذَا خَلَا بَعۡضُهُمۡ إِلَىٰ بَعۡضٖ قَالُوٓاْ أَتُحَدِّثُونَهُم بِمَا
فَتَحَ ٱللَّهُ عَلَيۡكُمۡ لِيُحَآجُّوكُم بِهِۦ عِندَ رَبِّكُمۡۚ أَفَلَا تَعۡقِلُونَ ﴿٧٦﴾

أَوَلَا يَعۡلَمُونَ أَنَّ ٱللَّهَ يَعۡلَمُ مَا يُسِرُّونَ وَمَا يُعۡلِنُونَ ﴿٧٧﴾

“Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole di Allah e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?

E quando [gli ipocriti della gente del Libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi a riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionate?"

Ma non sanno che Allah conosce ciò che nascondono e ciò che dichiarano?”

“Desiderate [la speranza, o credenti], che loro [la gente del libro] credano per voi mentre una parte di loro [i loro studiosi] era solita ascoltare le parole di Allah e poi distorcerle [la Torah] dopo averle comprese mentre le conoscevano? E quando loro [gli ipocriti della gente del libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi al riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionerete?" Ma non sanno che Allah sa ciò che nascondono e ciò che dichiarano?"

Dopo aver affrontato la dura persecuzione e l'opposizione dei non musulmani della Mecca, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credevano fermamente che le persone del libro che vivevano a Medina avrebbero accettato prontamente l'Islam, poiché erano un popolo che seguiva le precedenti scritture divine e la legge. Questa era una delle forti ragioni per cui migrarono a Medina in primo luogo. L'atteggiamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, mostra la grande sincerità che possedevano verso gli altri, poiché desideravano sempre per gli altri ciò che amavano per se stessi. Proprio come amavano essere guidati correttamente dall'Islam, desideravano anche questo per gli altri. È importante che i musulmani adottino questo atteggiamento, poiché la sincerità verso gli altri è un aspetto importante dell'Islam secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 75:

“Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole

di Allah e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?”

Per amore di aggrapparsi a ciò che avevano ottenuto, come ricchezza e status sociale, interpretando intenzionalmente male i loro insegnamenti divini, la stragrande maggioranza delle persone del libro rifiutò e si oppose all'Islam. Il loro stile di vita consentiva loro di soddisfare tutti i loro desideri mondani mantenendo un'apparenza di rettitudine. Ma poiché l'Islam sfidava i loro desideri e sosteneva il controllo di essi secondo il piacere di Allah, l'Esaltato, rifiutarono l'Islam pur riconoscendone la veridicità, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano erano stati discussi nelle loro scritture divine, qualcosa che intenzionalmente interpretarono male e nascosero al pubblico. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Il versetto 75 chiarisce anche che le persone del libro non erano considerate credenti da Allah, l'Eccelso, nonostante la loro affermazione di fede. Ciò indica l'importanza di supportare la propria dichiarazione verbale di fede con azioni radicate negli insegnamenti islamici. Le affermazioni verbali senza azioni hanno molto poco valore nell'Islam. Chi afferma verbalmente la propria fede senza supportarla con azioni è tanto sciocco quanto lo studente che restituisce un foglio vuoto all'insegnante sostenendo che la conoscenza è nella sua mente e che quindi non ha bisogno di scrivere la conoscenza rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente fallirebbe, così fallirebbe la persona che afferma di possedere la fede nell'Islam nel suo cuore spirituale ma non riesce a supportare questa affermazione con azioni. Anche se Allah, l'Eccelso, sa cosa c'è nel cuore spirituale di qualcuno, ciononostante, ha comandato di attualizzare la fede. Ha chiarito che verrà concessa una ricompensa alle persone che credono e la supportano con azioni. Ad esempio, capitolo 16 An Nahl, versetto 32:

“Quelli che gli angeli prendono nella morte, [essendo] buoni e puri; [gli angeli] diranno: "La pace sia con voi. Entrate in Paradiso per ciò che eravate soliti fare".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 75:

“Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole

di Allah e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?"

Nonostante questo comportamento da parte della maggior parte delle persone del libro, Allah, l'Eccelso, ha chiarito che non tutti si sono comportati in questo modo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 75:

"Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole di Allah e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?"

I pochi che non si comportarono in questo modo, come Abdullah Bin Salaam, che Allah sia soddisfatto di lui, accettarono prontamente l'Islam quando gli fu presentato, poiché aderirono sinceramente agli insegnamenti della Torah che predicavano l'avvento dell'Islam.

In generale, questo indica l'importanza di non giudicare un gruppo di persone in base alle azioni di pochi. Purtroppo, questo atteggiamento è spesso trascurato dai musulmani che gettano un intero gruppo di persone, come un popolo di un paese specifico, in un secchio, solo perché un gruppo di loro si comporta in modo malvagio. Ciò è sorprendente poiché è così che i musulmani sono sempre stati trattati dai media, poiché l'intera nazione musulmana è raggruppata insieme alla minoranza di musulmani

fuorviati che danneggiano persone innocenti. Poiché i musulmani hanno sperimentato le conseguenze negative di questo atteggiamento, dovrebbero essere ancora più desiderosi di evitare di trattare gli altri in questo modo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 75:

“Vorreste forse [la speranza, o credenti], che loro [la gente del Libro] credano per voi, mentre una parte di loro [i loro studiosi] ascoltava le parole di Allah e poi le distorceva [la Torah] dopo averle comprese mentre erano a conoscenza?”

Questo versetto avverte anche i musulmani di non comportarsi in questo modo rispetto alla conoscenza islamica. Non devono intenzionalmente impararla e interpretarla male per soddisfare i propri desideri. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha messo in guardia coloro che cercano la conoscenza islamica con l'intenzione sbagliata, come mettersi in mostra, con l'Inferno in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253. Bisogna quindi assicurarsi di cercare e agire solo sulla conoscenza islamica per compiacere Allah, l'Eccelso, ed evitare di usare male questa conoscenza per ottenere cose mondane, come lo status sociale e la ricchezza. Il versetto 76 chiarisce anche che derivare involontariamente la risposta sbagliata dagli insegnamenti religiosi non è considerato un peccato, anche se una persona dovrebbe fare del suo meglio per evitarlo.

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea l'atteggiamento bifronte degli ipocriti della gente del libro e come avrebbero condiviso i loro insegnamenti con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, per convincerli che erano tutti dalla stessa parte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 76:

“E quando [gli ipocriti della gente del libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi a riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionerete?"”

Un atteggiamento bifronte deve sempre essere evitato poiché una persona può piacere a diversi gruppi di persone con il suo atteggiamento per un periodo di tempo limitato, ma quando questo tempo finisce, verrà disonorata pubblicamente in entrambi i mondi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 64:

“ Gli ipocriti sono apprensivi che una sura venga rivelata su di loro, informandoli di ciò che è nei loro cuori. Di': "Schernisci [come vuoi]; in verità, Allah smaschererà ciò che temi".

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4873, che la persona che adotta un atteggiamento bifronte avrà due lingue di fuoco nel Giorno del

Giudizio. Pertanto, questo atteggiamento deve essere evitato a tutti i costi. Un musulmano deve aderire alla verità in ogni momento, indipendentemente da chi abbia a che fare.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 76:

“E quando [gli ipocriti della gente del libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi a riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionerete?"”

Questo versetto mette anche in guardia contro la cattiva compagnia, poiché gli ipocriti delle persone del libro non sono riusciti a consigliarsi sinceramente a vicenda verso il bene. Bisogna sempre ricordare che saranno influenzati dai loro compagni, sia in modo evidente che sottile e sia in modo positivo che negativo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4833. Bisogna quindi assicurarsi di adottare buoni compagni che li consiglino e li incoraggino verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce ad adottare buoni compagni causerà solo stress e problemi a se stesso in questo mondo e i suoi cattivi compagni diventeranno una fonte di problemi per lui anche nell'aldilà. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 76:

“E quando [gli ipocriti della gente del libro] incontrano coloro che credono, dicono: "Abbiamo creduto"; ma quando sono soli l'uno con l'altro, dicono: "Parlate loro di ciò che Allah vi ha rivelato in modo che possano discutere con voi a riguardo davanti al vostro Signore? Allora non ragionerete?"”

Questi ipocriti si ammonivano stoltamente a vicenda sul condividere la conoscenza trovata nei loro insegnamenti divini con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché temevano che ciò sarebbe diventato una prova contro di loro nel Giorno del Giudizio, poiché non erano riusciti ad aderire a questi insegnamenti. Ma non c'era bisogno di preoccuparsi di questo poiché la loro stessa intenzione, parola e comportamento erano sufficienti a testimoniare il fatto che non erano riusciti ad aderire ai loro insegnamenti divini e invece li avevano intenzionalmente interpretati male in modo da poter ottenere e soddisfare i loro desideri mondani. E la loro cattiva intenzione, parola e comportamento erano tutti noti ad Allah, l'Esaltato, anche se tentavano di nasconderli alle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 77:

“Ma non sanno che Allah conosce quello che nascondono e quello che dichiarano?”

I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme di questi ipocriti e invece assicurarsi di adottare una buona intenzione in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di ciò è che non desiderano né sperano in alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. Devono assicurarsi di adottare un buon discorso, il che implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Ciò garantirà che evitino l'atteggiamento bifronte degli ipocriti menzionati in questi versetti. Devono assicurarsi di adottare un buon comportamento imparando e agendo sulla conoscenza islamica in modo che adottino le buone caratteristiche ivi discusse, come sincerità, generosità, pazienza e gratitudine, ed evitino le caratteristiche negative ivi discusse, come ipocrisia, avidità e orgoglio. Tutto ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che segue le orme degli ipocriti adottando cattive intenzioni, discorsi e azioni, poiché desiderano solo seguire e soddisfare i loro desideri abusando delle benedizioni che sono state loro concesse ,

affronterà stress e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 78

وَمِنۡهُمۡ أُمِّيُّونَ لَا يَعۡلَمُونَ ٱلۡكِتَٰبَ إِلَّآ أَمَانِيَّ وَإِنۡ هُمۡ إِلَّا يَظُنُّونَ ٧٨

"E tra loro [le persone del libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [indulgendo in] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo."

“E tra loro [le persone del libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [indulgendo in] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Questo versetto critica quelle persone che affermano verbalmente di seguire una religione particolare ma non riescono ad apprendere e ad agire in base ai suoi insegnamenti. Molti tra le persone del libro recitavano ciecamente le loro scritture divine ignari di ciò che insegnavano e sostenevano, simili ai musulmani di oggi che recitano il Sacro Corano senza comprenderne il significato. Di conseguenza, queste persone ignoranti tra le persone del libro seguivano ciecamente i loro anziani e studiosi senza comprendere gli insegnamenti delle loro scritture divine. Nella maggior parte dei casi, ciò li ha portati a sbagliare poiché molti dei loro anziani e studiosi hanno intenzionalmente interpretato male le loro scritture divine per ottenere cose mondane, come ricchezza e status sociale. Ad esempio, la maggior parte di loro ha rifiutato l'Islam e ha consigliato ai loro seguaci ignoranti di rifiutare anche l'Islam, anche se ne riconoscevano chiaramente la veridicità poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ *E tra loro [la gente del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia]…”*

Questo versetto mette quindi in guardia dall'adottare l'ignoranza non imparando e non agendo sulla conoscenza divina, poiché ciò spesso porta all'imitazione cieca degli altri, che a sua volta spesso porta a fuorviamenti. Capitolo 6 Al An'am, versetto 116:

"E se obbedisci alla maggior parte di quelli sulla terra, ti svieranno dalla via di Allah. Non seguono altro che supposizioni, e non sono altro che errori di giudizio".

Questo è uno dei motivi per cui apprendere e mettere in pratica la conoscenza islamica è un obbligo per ogni musulmano, secondo l'Hadith riportato in Sunan Ibn Majah, numero 224.

Non ci si aspetta che un musulmano comprenda tutti gli aspetti complicati e dettagliati della conoscenza islamica, come gli aspetti complicati della giurisprudenza islamica. Ma ci si aspetta che impari gli elementi fondamentali della fede discussi nel Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ci si aspetta che studi, impari e agisca regolarmente su queste due fonti di guida per tutta la vita. Ciò garantirà che non si seguano ciecamente gli altri in tutti i loro affari religiosi, il che a sua volta ridurrà le possibilità di essere fuorviati.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

L'ignoranza impedisce anche di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Come si possono usare correttamente le benedizioni che sono state concesse quando non si sa come farlo? Queste persone ignoranti useranno quindi male le benedizioni che sono state concesse loro, presumendo di essere guidate correttamente, poiché affermano di avere fede in Allah, l'Esaltato, attraverso il loro discorso. Questo atteggiamento li incoraggerà solo ad adottare pratiche e credenze culturali presumendo che siano pratiche e credenze religiose. Ciò porterà

solo a ulteriori fuorvianti, poiché molte di queste pratiche sono radicate nel politeismo e nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i musulmani ignoranti.

Gli ignoranti del popolo del libro presumevano che non imparare e agire sulla conoscenza divina e invece imparare alcune pratiche dalla loro religione fosse sufficiente per la salvezza. Trasformarono la loro fede in alcune pratiche vuote e non capirono che la loro fede era destinata a influenzare ogni intenzione, parola e azione che compiono. Questa comprensione si verifica solo quando si acquisisce e si agisce sulla conoscenza religiosa. Purtroppo, molti musulmani hanno seguito le loro orme affidandosi ad alcuni atti fisici di adorazione supponendo che questa fosse la strada del successo. Quando si trasforma la propria fede in alcune pratiche e rituali eseguiti in una lingua che non si comprende, la fede non diventa più uno stile di vita. Quando la generazione successiva seguirà le loro orme è solo questione di tempo prima che abbandonino queste poche pratiche supponendo che siano solo una parte della loro cultura invece di capire che la loro fede è destinata a essere uno stile di vita. Ad esempio, gli anziani che migrarono nei paesi occidentali mantennero la loro cultura per quanto riguarda l'abbigliamento, ma la generazione successiva che nacque e crebbe in occidente abbandonò questo modo di vestire, supponendo che fosse solo una pratica culturale e non uno stile di vita. Il problema con la cultura e la moda è che cambiano sempre di generazione in generazione e se la fede è vista come poche pratiche culturali, anch'essa verrà abbandonata con il passare del tempo. Questo è ciò che accadde anche alle persone del libro, gli ebrei e i cristiani. Una volta le loro chiese e sinagoghe erano piene di devoti adoratori e ricercatori della conoscenza, ma quando le persone abbandonarono la conoscenza e si affidarono solo a poche pratiche, la generazione successiva fece un passo avanti e abbandonò persino queste poche pratiche e di conseguenza le loro sinagoghe e chiese divennero vuote.

Inoltre, coloro che hanno adottato questa mentalità tra le generazioni più anziane hanno mantenuto le poche pratiche che hanno imparato, ma a causa dei cambiamenti nella mentalità generale della società , la generazione successiva non desidera più implementare ciecamente le pratiche culturali e spesso si chiede persino perché dovrebbe adottare la fede e agire in base a queste pratiche. Se la generazione più anziana non è consapevole del motivo per cui è musulmana, allora come può spiegarlo alla generazione successiva? L'ignoranza incoraggerà solo la generazione successiva ad abbandonare la propria fede e le poche pratiche che sono state insegnate dai propri anziani e a condurre invece una vita al servizio dei propri desideri.

Se i musulmani non cambiano il loro atteggiamento studiando e agendo in base alla conoscenza islamica e non incoraggiano la generazione successiva a fare lo stesso, allora anche loro condivideranno la sorte delle persone del libro menzionate in questo versetto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Ciò mette anche in guardia da una pericolosa conseguenza del non riuscire ad apprendere e ad agire in base agli insegnamenti divini. Chi adotta questo atteggiamento crederà inevitabilmente a cose sulla propria fede che semplicemente non sono vere. Ad esempio, potrebbe apprendere alcuni attributi divini di Allah, l'Esaltato, come il fatto che Egli è Perdonatore e Misericordioso e di conseguenza si abbandonerà a desideri irrealizzabili mentre crede di avere speranza nella Sua misericordia e nel Suo perdono. Ciò significa che persisterà nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre crede che Egli li perdonerà, poiché è Perdonatore. Anche se Allah, l'Esaltato, perdona chiunque voglia, tuttavia, ha chiarito che non tratterà allo stesso modo chi fa il male e chi fa il bene in questo mondo o nell'altro, poiché ciò contraddirebbe la Sua giustizia. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“ Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Questo pensatore pieno di desideri crede di mostrare rispetto ad Allah, l'Esaltato, mentre in realtà sta indicando che Egli non giudica con giustizia, poiché crede che tratterà chi fa il bene allo stesso modo di chi fa il male. La speranza in Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza. Colui che si sforza sinceramente di obbedirGli, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui e si pente sinceramente dei peccati che gli capita di commettere, è degno di sperare nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Un'altra credenza fuorviante adottata da coloro che non imparano e non agiscono in base agli insegnamenti islamici è che sminuiscono la punizione del Giorno del Giudizio e dell'Inferno. Presumono che, essendo musulmani, moriranno musulmani, il che significa che alla fine entreranno in Paradiso, anche se prima vengono puniti all'Inferno. Innanzitutto, lasciare questo mondo con la fede non è garantito e coloro che persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, a causa della loro ignoranza, potrebbero benissimo lasciare questo mondo senza la loro fede poiché non sono riusciti a nutrire la loro fede con atti di obbedienza. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni e proprio come una pianta muore quando non ottiene nutrimento, come l'acqua, così potrebbe benissimo morire la fede di un musulmano che non riesce a sostenere la sua dichiarazione verbale di fede con le azioni. In secondo luogo, la punizione del Giorno del Giudizio e dell'Inferno è insopportabile, anche per un momento, figuriamoci per molti anni. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che nel Giorno del Giudizio colui che ha goduto di più la propria vita terrena sarà immerso nell'Inferno per un momento e tirato fuori di nuovo. Gli verrà chiesto se ha sperimentato qualcosa di buono in tutta la sua esistenza, e lui risponderà negativamente, poiché l'Inferno è così terribile che distrugge i ricordi e i sentimenti di qualsiasi godimento una persona abbia mai provato. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, versetto 4321. Questo è

sufficiente per chiarire che un singolo momento di Inferno è insopportabile, quindi non bisogna mai sminuirlo come se fosse una prigione mondana. Inoltre, questo atteggiamento fuorviante è lo stesso adottato dalle persone del libro che hanno anche sminuito l'Inferno e di conseguenza Allah, l'Eccelso, li ha criticati nel Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“ E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati". Dì: "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Un altro classico presupposto fuorviante adottato dai musulmani ignoranti è che presumono che saranno salvati nel Giorno del Giudizio dall'Inferno per intercessione di una persona santa, guida spirituale e insegnante, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se hanno insistito nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto, molti musulmani entreranno comunque all'Inferno e, come detto in precedenza,

un momento all'Inferno è insopportabile. Inoltre, queste persone ignoranti non riescono a capire che allo stesso modo in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, intercederà per i musulmani, testimonierà anche contro coloro che hanno abbandonato l'apprendimento e l'agire sul Sacro Corano. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 30:

“E il Messaggero ha detto: "O mio Signore, in verità il mio popolo ha preso questo Corano come [una cosa] abbandonata. "

Si può abbandonare qualcosa solo dopo averla accettata e presa. Pertanto, questo ovviamente si riferisce ai musulmani, poiché sono coloro che hanno preso il Sacro Corano dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà alla persona contro cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, testimonia nel Giorno del Giudizio.

Queste persone ignoranti credono che, poiché provengono dalla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, saranno perdonati indipendentemente dalle loro azioni. Questo era lo stesso atteggiamento fuorviante adottato dalla gente del libro che Allah, l'Eccelso, ha criticato nel Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole…”

Una persona ignorante che non riesce ad apprendere e ad agire in base alla conoscenza islamica presumerà che la tradizione di Allah, l'Esaltato, verrà cambiata per loro. Ciò significa che, anche se Egli ha punito e punirà le nazioni precedenti che Gli hanno disobbedito in modo persistente, la persona ignorante crede che questa tradizione verrà cambiata per loro. Ma non riesce a capire che la tradizione di Allah, l'Esaltato, non cambia per nessuno o per nessuna nazione. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…Allora aspettano forse altro che la via [cioè, il destino] dei popoli precedenti? Ma non troverete mai nella via [cioè, il metodo stabilito] di Allāh alcun cambiamento, e non troverete mai nella via di Allāh alcuna alterazione.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Un'altra classica ipotesi errata adottata dai musulmani ignoranti è che presumono che saranno salvati nel Giorno del Giudizio dall'Inferno semplicemente perché affermano di amare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, anche se non riescono a dimostrare questo amore attraverso le azioni imparando e agendo in base alle sue tradizioni. Non riescono a ricordare che anche le nazioni precedenti affermano di amare i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, eppure non saranno con loro nel Giorno del Giudizio perché non sono riuscite a seguire praticamente le loro orme. Lo stesso risultato accadrà ai musulmani che non riusciranno a seguire praticamente le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò è stato indicato in molti versetti, come il capitolo 4 An Nisa, versetto 69:

"E chiunque obbedisca ad Allah e al Messaggero, questi saranno con coloro ai quali Allah ha concesso il favore dei profeti, degli affermatori risoluti della verità, dei martiri e dei giusti. Ed eccellenti sono quelli come compagni".

Questo versetto chiarisce che questo risultato è riservato solo a coloro che obbediscono concretamente ad Allah, l'Eccelso, e al Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non a coloro che dichiarano amore solo attraverso le loro parole.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 78:

“ E tra loro [le persone del Libro] ci sono degli illetterati che non conoscono la Scrittura [la Torah e la Bibbia] se non [abbandonandosi a] desideri irrealizzabili, ma stanno solo supponendo.”

Per concludere, l'unico modo in cui si può evitare di essere fuorviati dagli altri e di adottare pensieri illusori e false credenze su Allah, l'Eccelso, il Sacro Corano, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'aldilà è imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma chi non si comporta in questo modo e invece adotta l'ignoranza come suo modo di fare, userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Ciò porterà a stress e difficoltà in questo mondo e poi incontrerà difficoltà e

guai nell'aldilà che non ha mai realizzato o previsto a causa della sua ignoranza. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E il capitolo 39 Az Zumar, versetto 47:

“E se coloro che hanno fatto del male avessero tutto ciò che è sulla terra interamente e con sé qualcosa di simile, [tenterebbero di] riscattarsi in tal modo dalla peggiore delle punizioni nel Giorno della Resurrezione. E apparirà loro da Allah ciò che non avevano preso in considerazione.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 79-82

فَوَيۡلٞ لِّلَّذِينَ يَكۡتُبُونَ ٱلۡكِتَٰبَ بِأَيۡدِيهِمۡ ثُمَّ يَقُولُونَ هَٰذَا مِنۡ عِندِ ٱللَّهِ لِيَشۡتَرُواْ بِهِۦ ثَمَنٗا
قَلِيلٗاۖ فَوَيۡلٞ لَّهُم مِّمَّا كَتَبَتۡ أَيۡدِيهِمۡ وَوَيۡلٞ لَّهُم مِّمَّا يَكۡسِبُونَ ٧٩

وَقَالُواْ لَن تَمَسَّنَا ٱلنَّارُ إِلَّآ أَيَّامٗا مَّعۡدُودَةٗۚ قُلۡ أَتَّخَذۡتُمۡ عِندَ ٱللَّهِ عَهۡدٗا فَلَن يُخۡلِفَ
ٱللَّهُ عَهۡدَهُۥٓۖ أَمۡ تَقُولُونَ عَلَى ٱللَّهِ مَا لَا تَعۡلَمُونَ ٨٠

بَلَىٰ مَن كَسَبَ سَيِّئَةٗ وَأَحَٰطَتۡ بِهِۦ خَطِيٓـَٔتُهُۥ فَأُوْلَٰٓئِكَ أَصۡحَٰبُ ٱلنَّارِۖ هُمۡ فِيهَا
خَٰلِدُونَ ٨١

وَٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ وَعَمِلُواْ ٱلصَّٰلِحَٰتِ أُوْلَٰٓئِكَ أَصۡحَٰبُ ٱلۡجَنَّةِۖ هُمۡ فِيهَا خَٰلِدُونَ ٨٢

“Guai a coloro che scrivono la "scrittura" con le proprie mani, poi dicono: "Questo è da Allah", per barattarlo per un piccolo prezzo. Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano.

E loro [la gente del libro] dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, eccetto che per [pochi] giorni contati". Di': "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"

Sì, [al contrario], chi commette il male e il suo peccato lo ha circondato, questi sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente.

Ma coloro che credono e compiono opere buone, questi sono i compagni del Paradiso; vi dimoreranno eternamente."

“Quindi guai a coloro che scrivono la "scrittura" con le proprie mani, poi dicono: "Questo è da Allah", per barattarlo per un piccolo prezzo. Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano. E loro [la gente del libro] dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, tranne che per [pochi] giorni numerati". Di': "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?" Sì, [al contrario], chiunque guadagna il male e il suo peccato lo ha circondato - quelli sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente. Ma coloro che credono e compiono azioni giuste - quelli sono i compagni del Paradiso; vi dimoreranno eternamente".

Allah, l'Eccelso, critica le persone del libro che hanno intenzionalmente alterato e male interpretato le loro scritture divine per ottenere cose terrene, come ricchezza e leadership. Ad esempio, accettavano tangenti dai ricchi per alterare la legge divina in modo che fossero concesse loro concessioni per commettere peccati attraverso l'adempimento dei loro desideri mondani. Hanno persino alterato la descrizione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano menzionato nelle loro scritture divine per impedire ai loro seguaci ciechi di accettare l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 79:

“ *Guai a coloro che scrivono la “scrittura” con le proprie mani, poi dicono: “Questo viene da Allah”, per poi barattarlo a basso prezzo…”*

Ma Allah, l'Eccelso, li avverte che non importa quali cose mondane ottengano, saranno piccole rispetto a ciò che avrebbero ottenuto se avessero obbedito sinceramente ad Allah, l'Eccelso, attenendosi rigorosamente alle loro scritture divine. La pace della mente e il successo in entrambi i mondi concessi a coloro che si comportano correttamente sono come un oceano rispetto alla goccia che si può ottenere scendendo a compromessi sulla propria fede. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, le stesse cose mondane che si ottengono attraverso il compromesso sulla propria fede in questo modo diventeranno una fonte di stress, miseria e depressione per loro, poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla l'effetto che le benedizioni mondane hanno sul loro portatore e solo Lui controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Questo è il motivo per cui si osserverà spesso che coloro che sono annegati nei lussi mondani sono le persone che soffrono di più problemi mentali come ansia, depressione e tendenze suicide di chiunque altro. Ciò indica chiaramente che senza pace della mente tutte le benedizioni e i lussi mondani sono miseri, proprio come afferma il versetto 79. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questa punizione mondana e futura per coloro che scendono a compromessi sugli insegnamenti divini, interpretandoli intenzionalmente male, concedendo così a se stessi e agli altri le concessioni per abusare delle benedizioni che sono state loro concesse, è stata indicata alla fine del versetto 79. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 79:

“…Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano.”

Una maledizione allontana qualcuno dalla misericordia di Allah, l'Eccelso, che impedisce loro di ottenere pace mentale e successo in questo mondo o nell'altro, indipendentemente da quali cose mondane riescano a ottenere. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253, che acquisire conoscenza islamica per il bene delle cose mondane, come mettersi in mostra con gli altri, farà entrare qualcuno all'Inferno.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 79:

“ Guai a coloro che scrivono la "scrittura" con le proprie mani, poi dicono: "Questo è da Allah", per barattarlo a un piccolo prezzo. Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano.”

Un ramo di questo atteggiamento è quando i cosiddetti studiosi islamici sostengono azioni che non sono radicate nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, al fine di accumulare un seguito, mentre affermano che ciò che sostengono proviene da Allah, l'Esaltato. Di conseguenza, i loro seguaci ignoranti si aggrappano a queste pratiche credendo che provengano da Allah, l'Esaltato, e prendono questi studiosi come loro leader spirituali la cui

obbedienza in tutte le situazioni è obbligatoria. I musulmani devono evitare questo tipo di persone e invece imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare tutte le altre azioni, anche se sembrano buone azioni, poiché più si agisce su altre cose, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

L'atteggiamento descritto nel versetto 79 è adottato anche dai truffatori che affermano di risolvere i problemi mondani delle persone attraverso esercizi spirituali religiosi a pagamento. Offrono esercizi spirituali sostenendo che provengono da Allah, l'Esaltato, anche se Lui e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, li hanno prescritti. Queste persone devono essere evitate a tutti i costi poiché incoraggiano solo i musulmani a perdere fiducia in Allah, l'Esaltato, e poiché allontanano i musulmani dagli insegnamenti del Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che porta a fuorviamenti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 79:

“ Guai a coloro che scrivono la "scrittura" con le proprie mani, poi dicono: "Questo è da Allah", per barattarlo a un piccolo prezzo. Guai a loro per ciò che le loro mani hanno scritto e guai a loro per ciò che guadagnano.”

Uno dei motivi per cui Allah, l'Eccelso, critica pesantemente questo atteggiamento è dovuto al fatto che porta a fuorviare altre persone.

Adottare un atteggiamento fuorviante è già abbastanza grave, ma diventa molto peggio agli occhi di Allah, l'Eccelso, quando le proprie azioni portano a fuorviare altri. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che chi fuorvia gli altri incorrerà nello stesso peccato di ciascuno dei suoi seguaci fuorviati. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Pertanto, bisogna assicurarsi di imparare, agire e consigliare agli altri di aderire rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento.

Allah, l'Eccelso, spiega poi perché molti studiosi del popolo del libro hanno intenzionalmente modificato e male interpretato le loro scritture divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“ *E loro [la gente del libro] dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati."…”*

Si sono illusi attraverso i loro desideri quando hanno dato per scontato di essere i favoriti di Allah, l'Eccelso, e di conseguenza Egli li avrebbe perdonati subito per i loro peccati o li avrebbe sottoposti a una punizione molto lieve. Questi risultati hanno quindi reso degna di essere modificata e interpretata male le loro scritture divine per ottenere cose terrene, come ricchezza e leadership, proprio come un ladro che progetta di rubare qualcosa di prezioso credendo che il rischio valga la pena, anche se viene catturato e mandato in prigione. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole…”

Ma Allah, l'Eccelso, rende chiaro che i desideri irrealizzabili non hanno alcun valore ai Suoi occhi e chi persiste nel disobbedirGli affronterà le conseguenze delle proprie azioni. Inoltre, il loro atteggiamento non era altro che una mancanza di rispetto verso Allah, l'Eccelso, poiché credevano che Egli avrebbe trattato allo stesso modo chi faceva il bene e chi sbagliava nel Giorno del Giudizio. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“ Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Le persone del libro credevano che Egli avrebbe punito gli altri per i loro peccati ma li avrebbe risparmiati. Di conseguenza, attribuirono l'ingiustizia ad Allah, l'Esaltato, che di per sé è un peccato grave. Ciò è stato indicato alla fine del versetto 80. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“ E loro [la gente del libro] dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, eccetto che per [pochi] giorni contati". Di': "Hai preso un patto con Allah? Perché Allah non romperà mai il Suo patto. O dici di Allah ciò che non sai?"

I musulmani devono quindi evitare l'atteggiamento di interpretare intenzionalmente male il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per ottenere cose terrene, come ricchezza e leadership. Purtroppo, molti musulmani hanno seguito le orme delle persone del libro affermando di essere i favoriti di Allah, l'Eccelso, poiché appartengono alla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza, adottano un pio desiderio, proprio come le persone del libro, credendo che saranno perdonati o sottoposti a una punizione lieve per aver ignorato il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, il che a sua volta porta a un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. Non riescono a capire che anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto, molti musulmani andranno comunque all'Inferno. Ciò è stato confermato negli Hadith che discutono della sua intercessione nel Giorno del Giudizio, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che nel Giorno del Giudizio colui che ha goduto di più la sua vita terrena sarà immerso nell'Inferno per un momento e tirato fuori di nuovo. Gli verrà chiesto se ha sperimentato qualcosa di buono in tutta la sua esistenza, a cui risponderà negativamente, poiché l'Inferno è così terribile che distrugge i ricordi e i sentimenti di qualsiasi godimento una persona abbia mai provato. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, versetto 4321. Ciò mostra chiaramente che anche un momento all'Inferno è insopportabile, quindi non si dovrebbe presumere che la punizione data loro all'Inferno sarà lieve.

Allah, l'Eccelso, rende poi chiara la Sua tradizione di lunga data a tutte le nazioni, il che elimina chiaramente l'atteggiamento di pio desiderio che

molti hanno adottato. Questa tradizione non verrà cambiata per nessuna persona o nazione, poiché ciò metterebbe in discussione la giustizia di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 81-82:

“ Sì, [al contrario], chiunque guadagna il male e il suo peccato lo ha circondato - quelli sono i compagni del Fuoco; vi dimoreranno eternamente. Ma coloro che credono e compiono azioni giuste - quelli sono i compagni del Paradiso; vi dimoreranno eternamente.”

Si è circondati dai propri peccati quando si persiste nella propria condotta peccaminosa senza tentare di pentirsene sinceramente. Il pentimento sincero include sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, o di chiunque altro sia stato offeso, finché ciò non peggiora la situazione, promettere di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Chi si pente sinceramente non sarà circondato dai propri peccati, solo chi persiste coraggiosamente nella propria disobbedienza ad Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, chiarisce anche che il successo in questo mondo o nell'altro non è possibile senza attualizzare la propria fede compiendo azioni giuste, il che implica usare le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Affermare verbalmente la fede senza supportarla con le azioni non porterà alla pace della mente e al successo né in questo mondo né nell'altro. Infatti, chi non riesce ad attualizzare la propria fede corre il rischio di

lasciare questo mondo senza la propria fede, che è la perdita più grande. Ciò può accadere poiché la propria fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Allo stesso modo in cui una pianta morirà quando non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrirla con buone azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 82:

“Ma coloro che credono e compiono opere buone, quelli sono i compagni del Paradiso; vi dimoreranno eternamente.”

Per concludere, bisogna evitare di interpretare male gli insegnamenti divini per adattarli ai propri desideri. Non bisogna scegliere a caso quali comandi e divieti divini seguire e quali ignorare in base ai propri desideri, poiché questa è una forma di interpretazione sbagliata degli insegnamenti divini. Bisogna evitare di adottare illusioni presumendo di poter ignorare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e tuttavia raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Questo atteggiamento porta solo a guai in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Invece, devono obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo atteggiamento conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 83

وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَ بَنِىٓ إِسْرَٰٓءِيلَ لَا تَعْبُدُونَ إِلَّا ٱللَّهَ وَبِٱلْوَٰلِدَيْنِ إِحْسَانًا وَذِى ٱلْقُرْبَىٰ
وَٱلْيَتَٰمَىٰ وَٱلْمَسَٰكِينِ وَقُولُوا۟ لِلنَّاسِ حُسْنًا وَأَقِيمُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتُوا۟ ٱلزَّكَوٰةَ ثُمَّ
تَوَلَّيْتُمْ إِلَّا قَلِيلًا مِّنكُمْ وَأَنتُم مُّعْرِضُونَ ٨٣

“E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakah." Allora vi allontanaste, tranne alcuni di voi, e rifiutaste."

“E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakah." Allora vi allontanaste, tranne alcuni di voi, e rifiutaste."

Allah, l'Eccelso, ha ricordato alle persone del libro che vivevano a Medina, e per estensione alla nazione musulmana, alcuni dei principali elementi pratici della fede in Allah, l'Eccelso, che dovevano essere adempiuti, poiché le azioni pratiche sono la prova della propria fede in Allah, l'Eccelso, e sono un mezzo per mantenere e rafforzare la propria fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il patto dai Figli di Israele, [imponendo loro]…”*

La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti fisici di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede con le azioni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il patto dai Figli di Israele, [ordinando loro]: "Non adorate se non Allah…””*

Adorare solo Allah, l'Eccelso, si riferisce all'obbedienza sincera a Lui usando le benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini. Ciò include l'adozione di una buona intenzione con cui si mira solo a compiacere Allah, l'Eccelso, e quindi non si desidera alcuna gratitudine o ricompensa dalle persone. Include anche dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Non si devono mai associare partner ad Allah, l'Eccelso, ponendo i propri desideri o i desideri e il piacere degli altri al di sopra dei Suoi comandi e piacere. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

“ Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…”

In questa epoca, obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, non può essere raggiunto se non si aderisce rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, si devono evitare tutte le altre azioni intraprese da altre fonti, anche se sembrano buone azioni, poiché più si agisce su queste fonti, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione o

azione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

È importante notare che l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, non significa che si debba essere perfetti. Gli esseri umani sono inclini all'errore, quindi essere perfetti non è mai stata una richiesta di Allah, l'Esaltato. Ci si aspetta che le persone Gli obbediscano sinceramente e si pentano sinceramente ogni volta che commettono peccati. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, dell'Eccelso, e di chiunque altro abbia subito un torto, purché ciò non comporti ulteriori problemi, promettere di non commettere più lo stesso peccato o uno simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, dell'Eccelso e delle persone.

Dopo aver discusso il principio fondamentale della fede, la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, il versetto menziona poi l'importanza di trattare i propri genitori con il massimo rispetto e cura. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“… *Non adorate altri che Allah; e fate del bene ai genitori…”*

Si può comprendere l'importanza di trattare i genitori con la massima cura, visto che è stato messo al secondo posto solo dopo l'adorazione di Allah, l'Eccelso. Ciò accade molte volte nel Sacro Corano. Bisogna quindi assicurarsi di trattare i genitori secondo gli insegnamenti dell'Islam con rispetto e buona condotta. Ciò vale anche se il genitore non è musulmano. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2325. Inoltre, anche il versetto 83 sottolinea questo punto, poiché non comanda di trattare gentilmente solo i genitori musulmani. Ciò si ottiene al meglio quando si tratta il genitore come si desidera essere trattati dai propri figli.

È importante notare che il Sacro Corano non comanda l'obbedienza totale dei genitori, poiché potrebbero ben comandare al figlio di disobbedire ad Allah, l'Eccelso. L'obbedienza totale è solo per Allah, l'Eccelso, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché quest'ultimo comanderà solo l'obbedienza di Allah, l'Eccelso. Pertanto, i genitori non devono interpretare male gli insegnamenti dell'Islam affermando che i loro figli devono mostrare loro obbedienza e sottomissione totale in ogni situazione. Purtroppo, questo atteggiamento tra i genitori musulmani è diventato piuttosto diffuso poiché hanno adottato le pratiche culturali di altre religioni che equiparano l'obbedienza totale verso i genitori con l'obbedienza totale che si mostra al proprio Dio. Ai figli è consentito non essere d'accordo con i loro genitori, anche in questioni che sono lecite nell'Islam, ma devono mantenere rispetto attraverso il loro discorso e le loro azioni verso il loro genitore in ogni momento.

Infine, un musulmano deve sforzarsi di essere un bravo bambino secondo lo standard stabilito da Allah, l'Esaltato, non lo standard stabilito dai genitori, dai parenti o dalla società. Gli standard delle persone, specialmente quando definiscono un bravo bambino, sono spesso errati. Pertanto, un musulmano non deve preoccuparsi dello standard stabilito dalle persone né dovrebbe prestare attenzione a coloro che lo etichettano come un cattivo bambino. Invece, deve aderire agli insegnamenti dell'Islam rispetto a come si deve trattare il proprio genitore e cercare una ricompensa da Allah, l'Esaltato, per la propria condotta, anche se i genitori o altre persone sono scontenti di lui. Si deve cercare la convalida e l'approvazione di Allah, l'Esaltato, solo, non la convalida dell'approvazione delle persone, come i genitori. L'atteggiamento scorretto porterà solo a diventare insinceri verso Allah, l'Esaltato, e potrebbe persino incoraggiarli a disobbedire ad Allah, l'Esaltato, al fine di ottenere l'approvazione e la convalida dei genitori. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 8:

“ E abbiamo imposto all'uomo la bontà verso i genitori. Ma se si sforzano di farti associare a Me ciò di cui non hai conoscenza, non obbedire loro…”

Allah, l'Eccelso, incoraggia quindi il buon trattamento dei propri parenti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“*… e fate del bene ai genitori e ai parenti…”*

Allah, l'Eccelso, dà sempre consigli onnicomprensivi all'interno del Sacro Corano. In questo caso, Allah, l'Eccelso, spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti all'interno del Sacro Corano, poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non sarebbe mai necessario alcun altro aiuto da una fonte esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza del versetto 83 e aiutare i propri parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

“… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…”*

Bisogna aiutare i propri parenti in base ai propri mezzi, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Di nuovo, non bisogna prestare molta attenzione allo standard e alla definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, bisogna soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati o meno dei buoni parenti dai propri parenti. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive, poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“… *e fate del bene ai genitori, ai parenti, agli orfani e ai bisognosi…”*

Gli orfani sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l'importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere buone azioni volontarie, come la preghiera notturna volontaria e i digiuni volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

È importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro un'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. La persona bisognosa ha fatto un favore al donatore

accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà a una persona di distruggere la propria ricompensa adottando l'atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e finanziari. Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può scusarsi dall'agire in base a questo versetto.

La parte successiva del versetto 83 sottolinea l'importanza di controllare il proprio linguaggio in modo da dire solo ciò che è buono e benefico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"… *E dite alla gente buone [parole]…"*

Bisogna ricordare che il discorso può essere diviso in tre tipi. Il primo tipo è il discorso malvagio che deve essere evitato a tutti i costi, poiché una singola parola malvagia è sufficiente per far precipitare qualcuno all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2314. Il secondo tipo è il discorso vano e inutile. Anche se questo tipo non è considerato un peccato o una buona azione, tuttavia, si deve capire che il primo passo verso il discorso malvagio è spesso il discorso vano. Ad esempio, il discorso vano spesso porta a

maldicenza e calunnia. Inoltre, il discorso vano sarà un grande rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio poiché è una grande perdita di tempo, specialmente quando osservano la ricompensa data a coloro che hanno evitato il discorso vano e invece hanno detto buone parole. L'ultimo tipo di discorso è quello delle buone parole rispetto a questioni mondane e religiose. Si possono evitare i primi due tipi di discorso semplicemente dicendo ciò che è buono o rimanendo in silenzio. Ciò garantirà che saranno ricompensati anche per il loro silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176. Si deve comandare gentilmente il bene e mettere in guardia gli altri dal male e consigliarli sinceramente in questioni religiose e mondane. La gentilezza nel parlare è importante perché si può dire la cosa giusta agli altri ma quando lo si fa in modo duro spesso li si allontana ulteriormente dal giusto cammino. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2701, che Allah, l'Esaltato, ama la gentilezza in tutte le questioni. Infine, si può adempiere a questo versetto parlando degli altri in un modo in cui si desidera che le persone parlino di loro, sia in loro presenza che in assenza.

Allah, l'Eccelso, menziona poi l'importanza di stabilire le preghiere obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"… *e stabilite la preghiera…"*

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova

pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allah, l'Eccelso, menziona poi l'importanza della carità obbligatoria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"*… e date la zakat…*"

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà

continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

“ E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…”

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il versetto 83 indica anche un principio molto importante che spesso viene trascurato dai musulmani. Dopo aver menzionato la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, le preghiere obbligatorie vengono menzionate verso la fine del versetto mentre le cose che sono collegate al modo in cui le persone

interagiscono con gli altri vengono menzionate prima. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah ; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakat." …”*

Molti musulmani si sforzano molto per adempiere ai loro doveri verso Allah, l'Eccelso, come le preghiere obbligatorie , ma spesso trascurano i loro doveri verso la creazione credendo che questo atteggiamento sia sufficiente per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. La verità è che adempiere ai diritti della creazione è un aspetto importante dell'adempimento dei diritti di Allah, l'Eccelso. Ciò significa che non si possono adempiere i diritti di Allah, l'Eccelso, finché non si adempiono i diritti delle persone. Chi non riesce a adempiere ai diritti delle persone e invece le fa del male affronterà la giustizia nel Giorno del Giudizio. Saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle loro vittime e, se necessario, a prendere i peccati delle loro vittime finché non verrà stabilita giustizia. Ciò potrebbe benissimo causare la loro sventura all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579.

Allah, l'Eccelso, conclude il versetto principale in discussione ricordando alle persone del libro che vivono a Medina e alla nazione musulmana che devono evitare di seguire le orme della maggioranza dei figli di Israele che

non sono riusciti a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e i diritti della creazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"… Allora vi siete voltati, tranne alcuni di voi, e avete rifiutato."

In generale, questo versetto ricorda ai musulmani di non gettare tutte le persone di un gruppo particolare nello stesso secchio. Allah, l'Eccelso, menziona specificamente che non tutti i figli di Israele Gli hanno disobbedito. Bisogna evitare questo comportamento negativo poiché porta a peccati come razzismo, calunnia e disprezzo per gli altri.

Inoltre, Allah, l'Eccelso, non ha affermato che i figli di Israele non credessero in Lui. Si sono solo rifiutati di provare praticamente la loro fede in Allah, l'Eccelso, attraverso le azioni menzionate nel versetto 83. Ciò indica ulteriormente l'importanza di provare la propria dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Eccelso, con le azioni, poiché le parole senza azioni hanno molto poco valore nell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"…Poi vi siete voltati, tranne alcuni di voi, e avete rifiutato."

Allah, l'Eccelso, ha avvertito le persone del libro che vivevano a Medina di evitare di seguire le orme dei loro antenati e di accettare invece l'Islam poiché la sua veridicità era chiara per loro, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma la maggior parte delle persone del libro si rifiutava ancora di accettare la verità e di provare la propria affermazione di fede attraverso le azioni, poiché accettare l'Islam avrebbe significato che avrebbero dovuto controllare i loro desideri mondani e usare le benedizioni mondane che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo stile di vita semplicemente non potevano accettarlo.

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakah." Allora vi allontanaste, tranne alcuni di voi, e rifiutaste."

Questo versetto indica anche l'importanza di comprendere che la fede in Allah, l'Eccelso, e le azioni fondamentali ad essa associate sono sempre state le stesse dall'alba dei tempi. Ciò significa che l'Islam non è una nuova religione, è la stessa religione portata alle persone di ogni generazione dai loro Santi Profeti, la pace sia su di loro, ed è stata finalizzata dal messaggio portato dall'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Le persone del libro che vivevano a Medina

avrebbero dovuto quindi rispondere immediatamente all'Islam, poiché non era una nuova religione ma una versione finale e non modificata della fede che avevano in Allah, l'Eccelso. Ma a causa del loro amore per ottenere cose mondane scendendo a compromessi sui loro insegnamenti religiosi, molti delle persone del libro hanno rifiutato l'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

"…Poi vi siete voltati, tranne alcuni di voi, e avete rifiutato."

Poiché le azioni fondamentali legate alla fede in Allah, l'Eccelso, sono sempre state le stesse, i musulmani dovrebbero essere motivati a dimostrare la loro dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Eccelso, attraverso atti di obbedienza, poiché non è stato loro comandato di fare qualcosa di diverso da ogni generazione che li ha preceduti.

Per concludere, i musulmani devono evitare di seguire le orme dei figli di Israele e invece adempiere alla promessa di obbedire sinceramente e praticamente ad Allah, l'Esaltato, quando hanno accettato l'Islam come loro fede. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che adempiano ai diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“ *E [ricorda] quando prendemmo il patto dai figli d'Israele, [ordinando loro], "Non adorate se non Allah; e fate del bene ai genitori e ai parenti, agli orfani e ai bisognosi. E parlate alle persone buone [parole] e stabilite la preghiera e date la zakat."…”*

Questo, a sua volta, porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che non riesce a sostenere praticamente la propria dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Esaltato, attraverso le azioni, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, non riuscirà a soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 83:

“… *Allora vi siete voltati, tranne alcuni di voi, e avete rifiutato.”*

Di conseguenza, le stesse benedizioni che sono state loro concesse diventeranno una fonte di stress, miseria e ansia per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

La differenza tra i due atteggiamenti e i due risultati è piuttosto evidente se si riflette sulle persone in questo mondo che usano le benedizioni terrene che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, e quelle che non lo fanno.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 84-86

وَإِذْ أَخَذْنَا مِيثَٰقَكُمْ لَا تَسْفِكُونَ دِمَآءَكُمْ وَلَا تُخْرِجُونَ أَنفُسَكُم مِّن دِيَٰرِكُمْ ثُمَّ أَقْرَرْتُمْ
وَأَنتُمْ تَشْهَدُونَ ﴿٨٤﴾

ثُمَّ أَنتُمْ هَٰٓؤُلَآءِ تَقْتُلُونَ أَنفُسَكُمْ وَتُخْرِجُونَ فَرِيقًا مِّنكُم مِّن دِيَٰرِهِمْ تَظَٰهَرُونَ
عَلَيْهِم بِٱلْإِثْمِ وَٱلْعُدْوَٰنِ وَإِن يَأْتُوكُمْ أُسَٰرَىٰ تُفَٰدُوهُمْ وَهُوَ مُحَرَّمٌ عَلَيْكُمْ إِخْرَاجُهُمْ
أَفَتُؤْمِنُونَ بِبَعْضِ ٱلْكِتَٰبِ وَتَكْفُرُونَ بِبَعْضٍ فَمَا جَزَآءُ مَن يَفْعَلُ ذَٰلِكَ مِنكُمْ
إِلَّا خِزْىٌ فِى ٱلْحَيَوٰةِ ٱلدُّنْيَا وَيَوْمَ ٱلْقِيَٰمَةِ يُرَدُّونَ إِلَىٰٓ أَشَدِّ ٱلْعَذَابِ وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا
تَعْمَلُونَ ﴿٨٥﴾

أُو۟لَٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ ٱشْتَرَوُا۟ ٱلْحَيَوٰةَ ٱلدُّنْيَا بِٱلْءَاخِرَةِ فَلَا يُخَفَّفُ عَنْهُمُ ٱلْعَذَابُ وَلَا هُمْ يُنصَرُونَ ﴿٨٦﴾

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo]: "Non versate il vostro [cioè, l'uno dell'altro] sangue e non sfrattatevi a vicenda dalle vostre case". Allora lo riconosceste [questo] mentre eravate testimoni.

Allora, siete voi [gli stessi che] vi uccidete a vicenda e sfrattate una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione. E se vengono da voi come prigionieri, li riscattate, sebbene la loro sfrattamento vi fosse stata proibita. Quindi credete in una parte della Scrittura e non credete in un'altra? Allora qual è la ricompensa per coloro che fanno ciò tra voi se non la disgrazia nella vita mondana; e

nel Giorno della Resurrezione saranno rimandati alla più severa delle punizioni. E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.

Questi sono coloro che hanno comprato la vita di questo mondo [in cambio] dell'Aldilà, quindi la punizione non sarà alleviata per loro, né saranno aiutati".

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo], "Non versate il vostro [cioè, il vostro] sangue o sfrattatevi a vicenda dalle vostre case". Allora lo avete riconosciuto [questo] mentre eravate testimoni. Allora, siete quelli [stessi che] vi uccidete a vicenda e sfrattate una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione. E se vengono da voi come prigionieri, li riscattate, sebbene la loro sfrattamento vi fosse stata proibita. Quindi credete in una parte della Scrittura e non credete in una parte? Allora qual è la ricompensa per coloro che fanno ciò tra voi se non la disgrazia nella vita mondana; e nel Giorno della Resurrezione saranno rimandati alla più severa delle punizioni. E Allah non è ignaro di ciò che fate. Quelli sono coloro che hanno comprato la vita di questo mondo [in cambio] per l'Aldilà, quindi la punizione non sarà alleviata per loro, né saranno aiutati".

Allah, l'Eccelso, continua a ricordare alla gente del libro, e per estensione alla nazione musulmana, la promessa di obbedirGli sinceramente, che erano tenuti a rispettare, proprio come i loro antenati, i figli di Israele, erano tenuti a rispettare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 84:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo]: "Non versate il vostro [cioè, l'uno dell'altro] sangue e non sfrattatevi l'un l'altro dalle vostre case". Allora lo riconosceste [questo] mentre eravate testimoni."

Questo versetto è formulato in un modo che significa uccidere se stessi. Ciò indica che una persona deve onorare la vita degli altri proprio come

desidera che le persone onorino la propria vita, poiché ci si deve comportare come se danneggiare gli altri fosse come danneggiare se stessi. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che la nazione musulmana è come un corpo. Se una parte del corpo è malata, il resto del corpo condivide il suo dolore. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6586. Questo atteggiamento deve essere adottato nei confronti di musulmani e non musulmani, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha chiaramente definito un vero musulmano e credente come colui che tiene il proprio danno verbale e fisico lontano da una persona e dai suoi beni. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998. Inoltre, il Sacro Corano ha chiarito che l'uccisione di una persona innocente sarà trattata come se l'intera umanità fosse stata uccisa. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 32:

"… Abbiamo decretato sui figli d'Israele che chiunque uccida un'anima, se non per un'anima o per la corruzione [fatta] nella terra, è come se avesse ucciso l'umanità intera. E chiunque ne salvi uno, è come se avesse salvato l'umanità intera…"

Poiché danneggiare gli altri è contrario alla condotta di un musulmano, si può immaginare quanto si sia lontani dalla vera fede in Allah, l'Altissimo, se si uccide un altro senza un diritto legale?

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 84:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo]: "Non versate il vostro [cioè, l'uno dell'altro] sangue e non sfrattatevi l'un l'altro dalle vostre case". Allora lo riconosceste [questo] mentre eravate testimoni."

La fine di questo versetto chiarisce anche che la dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Eccelso, non è sufficiente finché non la si sostiene con azioni di obbedienza. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se non ottiene nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede con atti di obbedienza. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, gli atti di obbedienza sono la prova che Allah, l'Eccelso, esige da coloro che affermano di avere fede in Lui. Pertanto, le parole senza azioni hanno poco peso nell'Islam. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

I figli di Israele e i loro discendenti che vivevano a Medina al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, promisero di mantenere questi comandamenti, ma ripetutamente rompevano la loro promessa. Per amore di cose terrene, come ricchezza e leadership,

uccidevano la loro stessa gente e la sfrattavano dalle loro case. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 84-85:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto, [dicendo], "Non versate il vostro [cioè, il vostro] sangue o sfrattatevi a vicenda dalle vostre case". Allora lo riconosceste [questo] mentre eravate testimoni. Allora, siete quelli [stessi che] si uccidono a vicenda e sfrattano una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione…”

I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo e invece cooperare con gli altri in ciò che è buono e metterli in guardia dalle cose che sono cattive. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Un musulmano non deve mai osservare chi sta facendo qualcosa, ma osservare cosa sta facendo prima di aiutarlo. Purtroppo, molti musulmani non riescono a svolgere correttamente questo dovere e invece aiutano gli altri per cieca lealtà nei loro confronti, anche se ciò porta alla disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Bisogna sempre ricordare che le stesse persone che intendono compiacere disobbedendo ad Allah, l'Esaltato, diventeranno una fonte di stress per loro in entrambi i mondi, poiché Allah,

l'Esaltato, solo controlla se le cose mondane, come i parenti, diventano una fonte di pace per una persona o una fonte di stress. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Viene poi menzionato lo strano atteggiamento delle persone del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

“ *Allora, voi siete quelli [stessi che] vi uccidete l'un l'altro e sfrattate una parte del vostro popolo dalle loro case, cooperando contro di loro nel peccato e nell'aggressione . E se vengono da voi come prigionieri, li riscattate, sebbene la loro sfrattamento vi fosse stata proibita. Quindi credete in parte della Scrittura e non credete in parte?...”*

Dopo aver trasgredito e combattuto contro il loro stesso popolo, avrebbero poi acquistato la loro libertà dopo essere diventati prigionieri di guerra. Affermavano che acquistare la loro libertà era un dovere per loro secondo gli insegnamenti della Torah, anche se la stessa Torah aveva comandato loro di non combattere tra loro in primo luogo. La cosa spaventosa del loro atteggiamento di scegliere a proprio piacimento quali comandi seguire e quali ignorare è stata descritta come credere in parti della Torah e non credere in altre parti. Ciò significa che Allah, l'Esaltato, non ha affermato

che hanno agito su parti della Torah e ignorato altre parti che contraddicevano i loro desideri, invece ha descritto il loro atteggiamento come incredulità. Purtroppo, questo atteggiamento è diventato piuttosto diffuso tra i musulmani che scelgono anche a proprio piacimento quali parti del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, su cui agire e quali ignorare in modo da essere liberi di soddisfare i loro desideri mondani. Secondo il versetto 85, questo atteggiamento è connesso all'incredulità, non solo alla disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

"… *Credi dunque in una parte della Scrittura e non credi in un'altra?..."*

Allah, l'Eccelso, avverte poi la gente del libro, e per estensione la nazione musulmana, che chiunque adotti un atteggiamento di cherry picking verso gli insegnamenti divini scoprirà che ogni benedizione terrena che ottiene tramite questo atteggiamento, come la ricchezza, diventerà una fonte di miseria, stress e ansia per loro in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

"…Allora qual è la ricompensa per coloro che fanno ciò tra di voi, se non il disonore nella vita terrena; e nel Giorno della Resurrezione saranno rimandati al più severo dei castighi…"

Questo perché hanno intenzionalmente dimenticato e ignorato l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Non bisogna mai farsi ingannare nel credere che solo perché non vengono puniti immediatamente o in modo ovvio, quando adottano un atteggiamento di cherry picking verso gli insegnamenti divini, siano sfuggiti alle conseguenze. Tutto ciò che fanno è stato registrato e senza dubbio affronteranno le conseguenze delle loro azioni in entrambi i mondi. Ciò è abbastanza evidente quando si sfogliano le pagine della storia e si osservano coloro che si sono comportati in questo modo e il risultato vergognoso che hanno affrontato sia in questo mondo che nell'altro. La punizione di Allah, l'Esaltato, in questo mondo è spesso sottile e non ovvia, come le cose mondane che si sono ottenute disobbedendo ad Allah, l'Esaltato, diventando una fonte di stress e miseria per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

"…E Allah non è inconsapevole di ciò che fate."

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che colui che sceglie a caso quali insegnamenti divini seguire e quali ignorare si comporta in questo modo solo per poter soddisfare i propri desideri mondani senza controllo, il che implica un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse e l'ottenimento delle cose mondane che desidera, come ricchezza e leadership. Come risultato di questo atteggiamento, questo cherry picker ha dato la priorità ai propri desideri mondani e al guadagno mondano rispetto alla pace della mente che si può ottenere in entrambi i mondi attraverso l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 86:

"Quelli sono coloro che hanno comprato la vita di questo mondo [in cambio] dell'Aldilà…"

Questa è una transazione folle, poiché hanno dato priorità alle cose mondane temporali, inquinate e fugaci rispetto alla pace mentale permanente e incontaminata che si ottiene in entrambi i mondi quando si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso. E capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Come risultato della loro cattiva scelta, le cose mondane che hanno ottenuto attraverso il loro atteggiamento di cherry picking diventeranno per loro una fonte di stress, ansia e depressione. Con il passare del tempo, questa punizione non farà che aumentare, ma non saranno consapevoli del motivo per cui hanno una cattiva salute mentale, anche se hanno il mondo nelle loro mani. Di conseguenza, daranno la colpa alle persone e alle cose intorno a loro, il che li porterà a rompere i legami con le poche persone perbene nelle loro vite. Ciò non farà che aumentare i loro problemi mentali. Nessun consigliere, amico mondano o cosa sarà in grado di aiutarli a meno che non si pentano sinceramente. Ma se non si pentono, allora gli orrori di ciò che affronteranno nell'aldilà sono al di là delle parole da descrivere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 86:

“…quindi la punizione non sarà alleviata per loro, né saranno aiutati.”

Bisogna quindi evitare questo risultato evitando di scegliere a caso dagli insegnamenti divini e invece sforzarsi di sottomettersi completamente agli insegnamenti dell'Islam, anche se non si riesce a comprendere la saggezza dietro alcuni di questi insegnamenti. Bisogna avvicinarsi agli insegnamenti dell'Islam e implementarli proprio come si accetta il consiglio di un medico quando gli prescrive una medicina amara e un rigido regime alimentare. Allo stesso modo in cui una persona saggia accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico nonostante il fatto che metta chiaramente alla prova i propri desideri sapendo che è meglio per loro, si

deve accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam sapendo che è meglio per loro in questo mondo e nell'altro. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 87

وَلَقَدْ ءَاتَيْنَا مُوسَى ٱلْكِتَٰبَ وَقَفَّيْنَا مِنۢ بَعْدِهِۦ بِٱلرُّسُلِ وَءَاتَيْنَا عِيسَى ٱبْنَ مَرْيَمَ ٱلْبَيِّنَٰتِ
وَأَيَّدْنَٰهُ بِرُوحِ ٱلْقُدُسِ أَفَكُلَّمَا جَآءَكُمْ رَسُولٌۢ بِمَا لَا تَهْوَىٰٓ أَنفُسُكُمُ ٱسْتَكْبَرْتُمْ فَفَرِيقًا كَذَّبْتُمْ
وَفَرِيقًا تَقْتُلُونَ ﴿٨٧﴾

"E certamente demmo a Mosè la Scrittura [la Torah] e lo seguimmo con messaggeri. E demmo a Gesù, il figlio di Maria, prove chiare e lo sostenemmo con lo Spirito Puro [l'angelo Gabriele]. Ma non è forse che ogni volta che un messaggero veniva a voi, [o Figli di Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, eravate arroganti? E un gruppo [di messaggeri] lo avete rinnegato e un altro gruppo lo avete ucciso."

“E certamente demmo a Mosè la Scrittura [la Torah] e lo seguimmo con messaggeri. E demmo a Gesù, il figlio di Maria, prove chiare e lo sostenemmo con lo Spirito Puro [l'angelo Gabriele]. Ma non è forse che ogni volta che un messaggero veniva a voi, [o Figli di Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, eravate arroganti? E un gruppo [di messaggeri] lo avete rinnegato e un altro gruppo lo avete ucciso.”

Allah, l'Eccelso, ha sempre inviato Santi Profeti, la pace sia su di loro, con rivelazione divina affinché guidino l'umanità a realizzare lo scopo della loro creazione. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]”.

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. Se una persona abbandona questo codice di condotta divino e invece produce e segue un codice di condotta che si basa sui propri desideri e quindi abusa delle benedizioni che le sono state concesse, allora non c'è molta differenza tra loro e un animale. Infatti, sono peggiori degli animali, poiché gli animali non possiedono l'intelligenza di livello superiore per seguire il codice di condotta divino che è stato concesso all'umanità. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 179:

“… Quelli sono come bestiame; anzi, sono più sviati. Sono loro gli incuranti.”

Il codice di condotta divino dà alle persone una vita significativa e con uno scopo. Senza questo codice di condotta una persona sprecherà la propria vita e le risorse che le sono state concesse in modi inutili. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“ E certamente demmo a Mosè la Scrittura [cioè la Torah] e lo seguimmo con messaggeri. E demmo a Gesù, il figlio di Maria, prove chiare e lo sostenemmo con lo Spirito Puro [l'angelo Gabriele]…”

Allah, l'Eccelso, ha concesso a ogni Santo Profeta, la pace sia su di loro, prove chiare sotto forma di conoscenza divina e miracoli che hanno supportato la loro missione di guidare il loro popolo verso la pace e il successo in entrambi i mondi. In questa epoca, le prove chiare e i miracoli sono il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui. Affinché uno possa rafforzare la propria fede in modo da rimanere saldo nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, deve studiare e agire su queste prove chiare. Ma il musulmano che non riesce a farlo troverà difficile obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, perché la sua fede in Lui e la sua responsabilità nel Giorno del Giudizio sono deboli.

Allah, l'Eccelso, spiega poi la causa principale per cui le persone negano e non riescono a seguire praticamente il codice di condotta divino portato loro dai Santi Profeti, la pace sia su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

"… Ma non è forse vero che ogni volta che un messaggero giungeva a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, eravate arroganti?..."

La radice della causa del negare e non seguire praticamente la guida divina è il fatto che spesso sfida e contraddice i desideri mondani delle persone. I figli di Israele erano solo un altro gruppo di molte generazioni che si comportavano in questo modo poiché non potevano accettare di permettere alla guida divina di moderare i loro desideri mondani. Invece volevano solo scatenare i loro desideri mondani abusando delle benedizioni che erano state loro concesse da Allah, l'Esaltato. Il desiderio di aggrapparsi al proprio stile di vita che consente loro di soddisfare i propri desideri mondani può essere così forte da incoraggiare a comportarsi in modo arrogante nei confronti della chiara verità. L'arroganza è quindi quando si nega la verità semplicemente perché contraddice i propri desideri. Un musulmano deve evitare questo atteggiamento sia in questioni mondane che religiose poiché la giusta guida non può essere ottenuta quando si rifiuta la verità. Il desiderio di aggrapparsi al proprio stile di vita, che è radicato nel soddisfare i propri desideri mondani, può persino indurre a opprimere e danneggiare gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“…Ma non è forse che ogni volta che un messaggero è venuto a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, siete stati arroganti? E un gruppo [di messaggeri] avete rinnegato e un altro gruppo avete ucciso”.

I non musulmani della Mecca e la gente del libro che viveva a Medina riconoscevano chiaramente la veridicità dell'Islam, ma la negavano perché sfidava i loro desideri. I non musulmani della Mecca conoscevano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, da 40 anni prima che annunciasse la Profezia e credevano fermamente che non fosse altro che affidabile e onesto. Erano maestri della lingua araba e sapevano benissimo che il Sacro Corano non proveniva da nessuna creatura. E la gente del libro riconosceva il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, come entrambi erano stati descritti nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Sia i non musulmani della Mecca che la gente del libro seguirono le orme dei figli di Israele danneggiando e opponendosi persistentemente al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, tutto perché non volevano rinunciare al loro stile di vita e codice di condotta inventati che consentivano loro di soddisfare i loro desideri mondani abusando delle benedizioni che erano state loro concesse da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“…Ma non è forse che ogni volta che un messaggero è venuto a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, siete stati arroganti? E un gruppo [di messaggeri] avete rinnegato e un altro gruppo avete ucciso”.

Il fatto che i più amati schiavi di Allah, l'Esaltato, i Santi Profeti, la pace sia su di loro, siano stati negati e perseguitati indica l'importanza di comprendere un fatto importante. Questo mondo è un luogo di prove e di tribolazioni, quindi, ogni persona sarà messa alla prova in esso, in un modo o nell'altro. Infatti, come indicato da questo versetto, più ci si sforza sinceramente di obbedire ad Allah, l'Esaltato, più si verrà messi alla prova, come affrontare le critiche delle persone che ci circondano. Un musulmano deve imparare e adottare l'atteggiamento dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, che sono sempre rimasti fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, nonostante l'opposizione che hanno dovuto affrontare, e come la vittoria finale in entrambi i mondi è stata loro concessa, anche se sono stati uccisi. Capitolo 3 Alee Imran, versetti 169-170:

“E non pensate mai a coloro che sono stati uccisi per la causa di Allah come morti. Piuttosto, sono vivi con il loro Signore, ricevendo provviste. Gioendo in ciò che Allah ha concesso loro della Sua generosità…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

“…Ma non è forse che ogni volta che un messaggero è venuto a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, siete stati arroganti? E un gruppo [di messaggeri] avete rinnegato e un altro gruppo avete ucciso”.

Un musulmano deve evitare di comportarsi in modo simile a quanto può accadere quando agisce su parti del Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che si adattano ai propri desideri e ignora quelle parti che contraddicono i propri desideri. Chi si comporta in questo modo può ingannare se stesso e gli altri facendogli credere di essere un musulmano sincero, ma in realtà non è altro che adoratore dei propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Una persona deve capire che seguire rigorosamente il codice di condotta divino è la cosa migliore per lei in ogni circostanza, poiché proviene direttamente dal suo Creatore. Inoltre, proprio come una persona saggia accetta la medicina amara e il rigido regime alimentare prescritto dal suo medico perché sa che è la cosa migliore per lei, nonostante contraddica i suoi desideri, una persona saggia deve capire che accettare e agire sulla guida divina e sul codice di condotta concesso all'umanità attraverso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è la cosa migliore per lei, anche se contraddice i suoi desideri. Ma allo stesso modo in cui un paziente che ignora il consiglio del suo medico perché contraddice i suoi desideri soffrirà di problemi mentali e fisici, così la persona che ignora e non riesce ad agire sugli insegnamenti del Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se capita che abbia momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Questo perché è solo Allah, l'Eccelso, che controlla se le cose mondane che uno possiede diventano una fonte di stress o una fonte di pace per lui in entrambi i mondi. È solo Allah, l'Eccelso, che controlla il cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Pertanto, solo Lui decide chi ottiene la pace della mente e chi no. Capitolo 53 An Najm, versetto 43:

"E che è Lui che fa ridere e piangere."

Le due opzioni sono state chiarite dalla storia, dalla società e dalle scritture divine. Coloro che non obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scopriranno che le stesse cose mondane che possiedono diventeranno una fonte di stress , miseria e depressione per loro in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre coloro che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, correttamente troveranno pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Questi due stili di vita e il risultato di ciascuno sono piuttosto evidenti quando si sfogliano le pagine della storia, si osservano gli altri all'interno della propria società e quando si studiano gli insegnamenti divini. Pertanto, una persona deve scegliere la strada giusta per il proprio bene.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 88

وَقَالُوا۟ قُلُوبُنَا غُلْفٌۢ ۚ بَل لَّعَنَهُمُ ٱللَّهُ بِكُفْرِهِمْ فَقَلِيلًا مَّا يُؤْمِنُونَ ٨٨

“E loro [la gente del Libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti". Ma, [in effetti], Allah li ha maledetti per la loro incredulità, così poco è ciò che credono.”

“E loro [la gente del Libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti". Ma, [in effetti], Allah li ha maledetti per la loro incredulità, così poco è ciò che credono.”

La maggior parte degli studiosi del popolo del libro che vivevano a Medina durante il periodo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, impiegarono molte strategie per dissuadere gli altri dall'accettare l'Islam, molte di queste strategie sono state discusse nel Sacro Corano. Nonostante il fatto che riconoscessero chiaramente la veridicità dell'Islam, poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano entrambi descritti nelle loro scritture divine, rifiutarono l'Islam e si sforzarono duramente per dissuadere gli altri dall'accettarlo, poiché temevano di perdere il loro status sociale, la leadership e la ricchezza che ne derivava se loro o i loro seguaci ignoranti avessero accettato l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Gli studiosi fuorviati e l'élite della società sono sempre stati i primi a rifiutare e ad opporsi alla guida divina semplicemente perché sfidava il loro stile di vita di uso improprio delle benedizioni che erano state loro concesse da Allah, l'Eccelso. Questo atteggiamento deve quindi essere evitato dai musulmani che possono agire in modo simile scegliendo a proprio piacimento quali insegnamenti divini seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. Come chiaramente dimostrato dalla storia, questo atteggiamento porta solo a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, poiché chi adotta questo comportamento ha dimenticato Allah, l'Eccelso, anche se afferma di essere un musulmano sincero. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Una delle strategie per scoraggiare gli altri dall'accettare l'Islam è menzionata nel versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“ *E loro [le persone del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti".…”*

Poiché gli studiosi del popolo del libro erano esperti nelle loro scritture divine, sostenevano come esse si collegassero e si adattassero naturalmente ai cuori spirituali delle persone. Ma sostenevano che il Sacro Corano non aveva questo effetto sulle persone, a differenza delle loro scritture divine, quindi concludevano che l'origine del Sacro Corano non era la stessa dell'origine delle loro scritture divine, ovvero Allah, l'Eccelso, altrimenti il Sacro Corano avrebbe avuto lo stesso profondo impatto sui loro cuori spirituali come presumibilmente avevano le loro scritture divine. Ad esempio, una persona che ha familiarità con un particolare autore può facilmente riconoscere la sua opera, anche se sta leggendo un passaggio in cui il nome dell'autore è stato nascosto. Allo stesso modo, sostenevano che poiché il Sacro Corano non aveva lo stesso profondo effetto sui loro cuori spirituali come avevano le loro scritture divine, ciò significava che gli autori di entrambi erano diversi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“ *E loro [le persone del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti"….”*

Poiché la stragrande maggioranza dei loro seguaci era ignorante, presumevano che i loro studiosi fossero le persone più adatte a riconoscere le scritture divine e quindi li seguirono ciecamente nel negare il Sacro Corano.

I musulmani devono evitare questo atteggiamento di seguire ciecamente gli altri, poiché l'Islam comanda a ogni persona di imparare e agire in base

agli insegnamenti dell'Islam, in modo che riconoscano chiaramente e agiscano in base alle verità fondamentali dell'Islam per se stessi, invece di imitare ciecamente gli altri. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“ Dì: "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."”

Comportandosi in questo modo si eviterà di seguire ciecamente coloro il cui unico desiderio è ottenere la leadership e le cose mondane che ne derivano, proprio come si comportarono molti studiosi tra le persone del Libro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“ *E loro [le persone del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti"….”*

Un musulmano deve evitare di seguire le orme delle persone del libro ignorando intenzionalmente certi insegnamenti islamici che contraddicono i loro desideri, comportandosi così come se i loro cuori spirituali fossero stati bloccati da quegli insegnamenti in modo che non possano comprenderli né agire in base ad essi. Questo comportamento porta solo alla perdita della

misericordia di Allah, l'Esaltato, che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

"… Ma, [in realtà], Allah li ha maledetti per la loro miscredenza, così poco è ciò che credono."

Non è possibile ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi quando si perde la misericordia di Allah, l'Eccelso, che è il risultato diretto dell'essere maledetti. Inoltre, questo versetto chiarisce che comportarsi in questo modo è un atto di incredulità, non solo di disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Come indicato da questo versetto, un musulmano deve quindi evitare l'atteggiamento di scegliere solo ciò che gli piace dagli insegnamenti divini, poiché potrebbe portare alla morte della poca e debole fede che possiede. La fede è come una pianta che deve essere nutrita correttamente e protetta da sostanze nocive. Proprio come una pianta può morire quando esposta a sostanze nocive, così può morire la fede di un musulmano se adotta caratteristiche nocive, come scegliere solo ciò che gli piace dagli insegnamenti divini seguire e quali ignorare in base ai propri desideri.

Un musulmano deve invece sforzarsi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni e circostanze, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che la loro fede fiorisca e a sua volta fornisca loro pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

" *E loro [le persone del libro] dissero: "I nostri cuori sono avvolti"….*"

Ciò potrebbe anche significare che gli studiosi del popolo del libro sostenevano che le loro scritture divine avevano concesso loro cuori spirituali così forti da essere completamente fortificati da tutte le altre cose. Ciò significa che non avevano bisogno del Sacro Corano poiché avevano già raggiunto la perfezione spirituale attraverso le loro stesse scritture divine. Questo atteggiamento ignorante può essere adottato anche dai musulmani che credono che quando eseguono alcuni esercizi spirituali non sono più vincolati all'apprendimento e all'agire sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché hanno già raggiunto la perfezione spirituale. Proprio come uno studente che si laurea in un corso non ha più bisogno di frequentare lezioni con il proprio insegnante, queste persone presumibilmente credono di non aver più bisogno della guida degli insegnamenti islamici poiché hanno raggiunto la perfezione spirituale. Questo è un atteggiamento altamente ignorante poiché alla persona che ha raggiunto il più alto livello di perfezione, ovvero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di

lui, non è mai stato ordinato di abbandonare l'agire sugli insegnamenti dell'Islam. Infatti, gli è stato ordinato di attenersi a loro fino alla morte. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 99:

“ E adorate il vostro Signore finché non vi giunga la certezza [cioè la morte].”

Perciò bisogna evitare questo atteggiamento ignorante altrimenti saranno privati della misericordia di Allah, l'Esaltato, e potrebbero anche essere privati della poca fede che possiedono, che è la perdita definitiva. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 88:

“… Ma, [in realtà], Allah li ha maledetti per la loro miscredenza, così poco è ciò che credono.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 89-91

وَلَمَّا جَآءَهُمۡ كِتَٰبٞ مِّنۡ عِندِ ٱللَّهِ مُصَدِّقٞ لِّمَا مَعَهُمۡ وَكَانُواْ مِن قَبۡلُ يَسۡتَفۡتِحُونَ عَلَى
ٱلَّذِينَ كَفَرُواْ فَلَمَّا جَآءَهُم مَّا عَرَفُواْ كَفَرُواْ بِهِۦۚ فَلَعۡنَةُ ٱللَّهِ عَلَى ٱلۡكَٰفِرِينَ ٨٩

بِئۡسَمَا ٱشۡتَرَوۡاْ بِهِۦٓ أَنفُسَهُمۡ أَن يَكۡفُرُواْ بِمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ
بَغۡيًا أَن يُنَزِّلَ ٱللَّهُ مِن فَضۡلِهِۦ عَلَىٰ مَن يَشَآءُ مِنۡ عِبَادِهِۦۖ فَبَآءُو
بِغَضَبٍ عَلَىٰ غَضَبٖۚ وَلِلۡكَٰفِرِينَ عَذَابٞ مُّهِينٞ ٩٠

وَإِذَا قِيلَ لَهُمۡ ءَامِنُواْ بِمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ قَالُواْ نُؤۡمِنُ بِمَآ أُنزِلَ
عَلَيۡنَا وَيَكۡفُرُونَ بِمَا وَرَآءَهُۥ وَهُوَ ٱلۡحَقُّ مُصَدِّقٗا لِّمَا مَعَهُمۡۗ
قُلۡ فَلِمَ تَقۡتُلُونَ أَنۢبِيَآءَ ٱللَّهِ مِن قَبۡلُ إِن كُنتُم مُّؤۡمِنِينَ ٩١

“E quando giunse loro un Libro [il Sacro Corano] da parte di Allah, che confermava ciò che era presso di loro [la Torah] - sebbene prima fossero soliti pregare per la vittoria contro coloro che non credevano - ma [poi] quando giunse loro ciò che conoscevano, non ci credettero; quindi la maledizione di Allah ricadrà sui miscredenti.

Quanto è miserabile ciò per cui si sono venduti: che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi voleva tra i Suoi servi. Così

sono tornati avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante.

E quando viene detto loro [alla gente del libro]: "Credete in ciò che Allah ha rivelato [il Sacro Corano]", rispondono: "Crediamo [solo] in ciò che ci è stato rivelato". E non credono in ciò che è venuto dopo, mentre è la verità che conferma ciò che è con loro [Torah e Bibbia]. Di': "Allora perché avete ucciso i profeti di Allah prima, se siete [davvero] credenti?"

“E quando giunse loro un Libro [il Sacro Corano] da Allah che confermava ciò che era con loro [la Torah] - sebbene prima fossero soliti pregare per la vittoria contro coloro che non credevano - ma [poi] quando giunse loro ciò che riconoscevano, non ci credettero; quindi la maledizione di Allah ricadrà sui miscredenti. Quanto è miserabile ciò per cui si sono venduti - che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe inviato il Suo favore su chi voleva tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante. E quando viene detto loro [alla gente del libro], "Credete in ciò che Allah ha rivelato [il Sacro Corano]", dicono, "Noi crediamo [solo] in ciò che ci è stato rivelato". E non credono in ciò che è venuto dopo, mentre è la verità che conferma ciò che è con loro [Torah e Bibbia]. Di': "Allora perché avete ucciso i profeti di Allah prima, se siete [davvero] credenti?"

Il Sacro Corano ha confermato gli insegnamenti corretti delle precedenti scritture divine, la Torah e la Bibbia, e ha corretto gli errori che erano stati introdotti in esse dalle persone. Coloro che aderirono strettamente alla Torah, come Abdullah Bin Salaam, che Allah sia soddisfatto di lui, prima dell'avvento dell'Islam, riconobbero chiaramente la veridicità del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano stati discussi nelle precedenti scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Inoltre, poiché l'Autore di tutte le scritture divine non è altri che Allah, l'Eccelso, coloro che hanno aderito correttamente alla Torah hanno chiaramente riconosciuto il Sacro Corano. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 82-83:

“Sicuramente troverai che i più intensi tra le persone nell'animosità verso i credenti [sono] gli ebrei e coloro che associano altri ad Allah; e troverai i più vicini tra loro nell'affetto verso i credenti coloro che dicono: "Siamo cristiani". Questo perché tra loro ci sono sacerdoti e monaci e perché non sono arroganti. E quando ascoltano ciò che è stato rivelato al Messaggero, vedi i loro occhi traboccare di lacrime a causa di ciò che hanno riconosciuto della verità. Dicono: "Signore nostro, abbiamo creduto, quindi registraci tra i testimoni".

Ciò è facile da capire, poiché la persona che familiarizza con un particolare autore riconosce facilmente la sua opera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 89:

“ *E quando giunse loro un Libro [il Sacro Corano] da parte di Allah che confermava ciò che era presso di loro [la Torah]…”*

Allah, l'Eccelso, poi menziona come le persone del libro avrebbero supplicato Lui di aiutarli nelle loro battaglie e dispute nel nome della rivelazione divina finale e del Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 292-293. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 89:

“ *E quando giunse loro un Libro [il Sacro Corano] da Allah che confermava ciò che era presso di loro [la Torah] - sebbene prima fossero soliti pregare per la vittoria contro coloro che non credevano…”*

In effetti, fu questo atteggiamento a incoraggiare gli adoratori di idoli che vivevano a Medina ad abbracciare l'Islam, poiché erano costantemente minacciati dalle persone del libro della venuta dell'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, e dell'ultima rivelazione divina e di come attraverso entrambi le persone del libro avrebbero conquistato tutte le altre nazioni. Ad esempio, Yusha, uno studioso ebreo, che viveva a Medina, dichiarava spesso che era vicino il momento in cui l'ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, sarebbe stato inviato al popolo dell'Arabia. Esortava le persone a credere in questo ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, se fossero vissuti fino al suo tempo e avessero assistito alla sua chiamata. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui, dichiarò la Profezia, le stesse persone che Yusha esortò ad accettare questo ultimo Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, lo accettarono e divennero musulmane, ma Yusha stesso rifiutò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e l'Islam per invidia e malvagità. Questo incidente è stato registrato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 1, Pagina 212. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 89:

"… *ma [poi] quando giunse loro ciò che avevano riconosciuto, non ci credettero…"*

Come accennato in precedenza, le persone del libro riconobbero chiaramente la veridicità del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ma rifiutarono l'Islam per amore del rispetto di un codice di condotta che avevano inventato scendendo a compromessi sugli insegnamenti delle loro scritture divine, in modo da poter abusare delle benedizioni che erano state loro concesse e ottenere cose terrene, come status sociale, leadership e ricchezza. Come risultato del loro palese atto di incredulità, furono privati della misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 89:

"…ma [poi] quando giunse loro ciò che avevano riconosciuto, non ci credettero; quindi la maledizione di Allah ricadrà sui miscredenti."

La maledizione di Allah, l'Eccelso, rimuove la Sua misericordia, che a sua volta porta solo guai, stress e difficoltà in entrambi i mondi. Senza la misericordia di Allah, l'Eccelso, le stesse benedizioni mondane che sono state concesse diventeranno una fonte di miseria, stress e depressione. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che disobbediscono ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse.

I musulmani devono evitare di comportarsi in modo simile nei confronti del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante il fatto che testimonino verbalmente della loro veridicità. Devono evitare di seguire le orme delle persone del libro interpretando male o ignorando intenzionalmente gli insegnamenti islamici in modo da poter soddisfare i loro desideri abusando delle benedizioni che sono state loro concesse e ottenendo cose mondane, come ricchezza e leadership. Come avvertito nel versetto 89, comportarsi in questo modo è un atto di incredulità. Pertanto, chi si comporta in questo modo deve temere di essere privato della propria fede prima di lasciare questo mondo. Ciò può accadere poiché la fede è come una pianta che rimane viva ottenendo nutrimento ed essendo protetta da sostanze nocive. Proprio come una pianta può morire quando esposta a sostanze nocive, così può morire la fede di una persona quando è esposta a caratteristiche nocive, come ignorare e interpretare male intenzionalmente gli insegnamenti divini per un guadagno mondano.

Chi non si comporta nel modo corretto, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scoprirà di aver

venduto la pace della mente e il successo in entrambi i mondi per il bene di soddisfare i propri desideri transitori e contaminati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

“ *Quanto è miserabile ciò per cui si sono venduti…”*

Ogni persona deve decidere se vendersi al mondo materiale in cambio di una somma irrisoria o vendersi al piacere di Allah, l'Eccelso, in cambio della pace della mente e del successo in entrambi i mondi. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 111:

“In verità, Allah ha acquistato dai credenti le loro vite e le loro proprietà [in cambio] del Paradiso…”

Bisogna sempre ricordare che la propria vita e qualsiasi benedizione terrena posseggano sono state create e concesse loro da Allah, l'Eccelso. Comprendere questa realtà aiuterà a fare la scelta corretta.

Allah, l'Eccelso, poi evidenzia un altro motivo per cui molti tra le persone del libro hanno rifiutato l'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

"…che non credessero in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi voleva tra i Suoi servi…"

Le persone del libro erano i discendenti del Santo Profeta Ishaaq, la pace sia su di lui, mentre il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, era il discendente del fratello del Santo Profeta Ishaaq, il Santo Profeta Ismaeel, la pace sia su di loro. Poiché le persone del libro, in particolare gli ebrei, erano trincerate nell'amore per la discendenza, che è l'aspetto centrale della loro fede, non potevano accettare né seguire il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, poiché proveniva da una discendenza diversa. Trovavano che accettare e seguire qualcuno che non apparteneva alla loro discendenza fosse al di sotto di loro, poiché ciò avrebbe rimosso la superiorità dei figli di Israele, qualcosa che avevano inventato.

Un musulmano deve quindi evitare questo atteggiamento razzista poiché contraddice completamente gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Allah, l'Eccelso, chiarisce che più si obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato dagli insegnamenti divini, più si diventa superiori. Ma è importante notare che poiché l'intenzione e molte delle proprie azioni sono nascoste, solo Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di chi Gli obbedisce sinceramente. Pertanto, non si deve mai presumere di essere superiori agli altri, anche se ci si sforza duramente di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Purtroppo, molti musulmani hanno seguito il cammino delle persone del libro comportandosi come se l'Islam appartenesse alla loro nazione ed etnia. Disprezzano gli altri musulmani di nazioni e background diversi credendo che siano inferiori a loro. L'Islam chiarisce che questo è un atteggiamento ignorante poiché nessuna cosa mondana che separa le persone l'una dall'altra, come etnia, genere o razza, ha alcuna influenza sul loro status agli occhi di Allah, l'Eccelso.

Inoltre, poiché le persone del libro non potevano accettare di seguire qualcuno che non apparteneva alla loro stirpe, ciò le portò ad adottare invidia nei confronti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. L'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi, poiché l'invidioso sfida direttamente la scelta e il decreto di Allah, l'Esaltato, che ha assegnato una benedizione specifica a un'altra persona invece di dargliela, in questo caso, la Profezia. Chi sfida e critica Allah, l'Esaltato, in questo modo attirerà solo su di sé l'ira di Allah, l'Esaltato, poiché si comporterà come se ne sapesse più di Lui che merita le Sue benedizioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

“… *che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi Egli*

vuole tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante."

La loro invidia impedì loro di accettare e sostenere la verità che era chiara per loro. L'invidia distorce la comprensione delle persone poiché le incoraggia a comportarsi in modi che impediscono loro di ottenere pace mentale e successo, come sforzarsi di rimuovere una benedizione concessa a un'altra persona. In questo caso, le persone del libro avrebbero potuto diventare parte della più grande generazione mai esistita accettando e sostenendo l'Islam, ma la loro invidia impedì loro di ottenere questo rango elevato, un rango che era molto più alto della superiorità che avevano ottenuto attraverso l'interpretazione errata delle loro scritture divine.

Un musulmano non deve mai commettere l'errore di credere che il suo rango sociale si ridurrà se sosterrà gli altri in ciò che è buono. La storia è piena di esempi di persone che Allah, l'Eccelso, ha elevato di rango in entrambi i mondi, quando hanno sostenuto gli altri in ciò che era buono, anche se ciò significava che le altre persone guadagnavano la ribalta. Ad esempio, Umar Ibn Khattab, che Allah sia soddisfatto di lui, avrebbe potuto facilmente diventare il primo Califfo dell'Islam, ma ha fatto la cosa giusta nominando Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari numeri 3667 e 3668. Di conseguenza, Umar, che Allah sia soddisfatto di lui, è passato alla storia come uno dei più grandi sostenitori dell'Islam e sarà sempre ricordato come un leader dell'umanità. Ciò significa che il suo rango è salito solo quando ha sostenuto gli altri in ciò che era giusto, non è sceso. Questa è la verità che le persone del libro non sono riuscite a comprendere.

Inoltre, l'ira di Allah, l'Eccelso, su di loro era così forte perché avevano rifiutato la verità dell'Islam nonostante ne riconoscessero chiaramente la veridicità, poiché sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine. Inoltre, quando molti degli studiosi del popolo del libro non credevano nell'Islam, si sforzarono duramente di dissuadere altri dall'accettare l'Islam, come i loro seguaci ignoranti. A causa della loro invidia per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e del loro amore per l'uso improprio delle benedizioni che erano state loro concesse, fecero sì che innumerevoli persone diventassero fuorviate. Chi si comporta in questo modo si è quindi guadagnato l'ira di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

"… *che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi Egli vuole tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante."*

In generale, questo versetto indica anche lo stato più elevato che una persona può raggiungere, vale a dire, il servizio ad Allah, l'Esaltato. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in molte occasioni nel Sacro Corano e nelle sue tradizioni è stato definito il servitore di Allah, l'Esaltato, anche prima che la sua Profezia fosse menzionata. Pertanto, colui che desidera la stazione più elevata in entrambi i mondi deve sforzarsi di adottare il vero servizio ad Allah, l'Esaltato. Un vero servitore di Allah, l'Esaltato, pone sempre la volontà di Allah, l'Esaltato, al di sopra dei propri desideri e accetta il fatto che tutto ciò che gli è stato concesso, inclusa la propria vita, appartiene esclusivamente ad Allah, l'Esaltato, e

deve quindi essere utilizzato in modi graditi a Lui. Il servitore di Allah, l'Esaltato, non cerca o desidera ardentemente il proprio piacere. Cerca solo il piacere del suo Padrone, Allah, l'Esaltato. Chi si comporta in questo modo userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 90:

"… *che non avrebbero creduto in ciò che Allah ha rivelato attraverso [la loro] indignazione che Allah avrebbe fatto scendere il Suo favore su chi Egli vuole tra i Suoi servi. Così tornarono avendo [guadagnato] ira su ira. E per i miscredenti c'è una punizione umiliante."*

Allah, l'Eccelso, critica poi l'atteggiamento delle persone del libro che hanno rifiutato il Sacro Corano pur riconoscendone la veridicità e sostenendo di credere solo in ciò che era stato loro rivelato, la Torah e la Bibbia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 91:

" *E quando viene detto loro [alla gente del libro]: "Credete in ciò che Allah ha rivelato [il Sacro Corano]", rispondono: "Noi crediamo [solo] in ciò che ci è stato rivelato". E non credono in ciò che è venuto dopo, mentre è la verità che conferma ciò che è con loro [Torah e Bibbia]…"*

Tuttavia, la loro affermazione di credere solo nelle loro scritture divine era anch'essa falsa, poiché le interpretavano male e le modificavano intenzionalmente per ottenere guadagni terreni, come ricchezza e leadership. Anche quando Allah, l'Esaltato, inviò loro dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, per correggere gli errori che avevano introdotto nelle loro scritture divine, ne negarono alcuni e ne uccisero altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 87:

"… Ma non è forse che ogni volta che un messaggero veniva a voi, [o figli d'Israele], con ciò che le vostre anime non desideravano, eravate arroganti? E un gruppo [di messaggeri] lo avete rinnegato e un altro gruppo lo avete ucciso".

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 91:

"E quando viene detto loro: "Credete in ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Noi crediamo [solo] in ciò che ci è stato rivelato". E non credono in ciò che è venuto dopo, mentre è la verità che conferma ciò che è con loro. Di': "Allora perché avete ucciso i profeti di Allah prima, se siete [davvero] credenti?""

Le persone del Libro che vivevano a Medina al tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, tentarono solo di ucciderlo e non uccisero mai un Santo Profeta, pace e benedizioni su di loro, ma poiché

approvarono apertamente le azioni dei loro antenati, che uccisero i Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, furono raggruppati insieme a loro da Allah, l'Esaltato.

Ciò indica l'importanza di non seguire ciecamente gli altri, poiché si verrà considerati come coloro il cui atteggiamento e comportamento approvano e imitano. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Pertanto, se i musulmani adottano l'atteggiamento delle persone del libro che non sono riuscite ad agire sinceramente in base agli insegnamenti divini, allora potrebbero benissimo finire con loro nell'aldilà.

Infine, la fine del versetto 91 indica anche l'importanza di sostenere la propria affermazione verbale di fede con azioni giuste. Le persone del libro affermavano di essere credenti, ma non riuscirono a sostenere la loro affermazione con atti di obbedienza. I musulmani devono evitare questo comportamento e invece sostenere la loro dichiarazione verbale di fede con la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Altrimenti, allo stesso modo in cui le affermazioni delle persone del libro di possedere la fede furono respinte da Allah, l'Esaltato, così le affermazioni verbali dei musulmani che affermano di credere nell'Islam saranno respinte da Lui se non riusciranno a sostenere le loro affermazioni con atti di obbedienza.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 92-93

۞ وَلَقَدۡ جَآءَكُم مُّوسَىٰ بِٱلۡبَيِّنَٰتِ ثُمَّ ٱتَّخَذۡتُمُ ٱلۡعِجۡلَ مِنۢ بَعۡدِهِۦ وَأَنتُمۡ
ظَٰلِمُونَ ٩٢

وَإِذۡ أَخَذۡنَا مِيثَٰقَكُمۡ وَرَفَعۡنَا فَوۡقَكُمُ ٱلطُّورَ خُذُواْ مَآ ءَاتَيۡنَٰكُم بِقُوَّةٖ وَٱسۡمَعُواْۖ
قَالُواْ سَمِعۡنَا وَعَصَيۡنَا وَأُشۡرِبُواْ فِي قُلُوبِهِمُ ٱلۡعِجۡلَ بِكُفۡرِهِمۡۚ قُلۡ بِئۡسَمَا
يَأۡمُرُكُم بِهِۦٓ إِيمَٰنُكُمۡ إِن كُنتُم مُّؤۡمِنِينَ ٩٣

“E Mosè vi aveva certamente portato prove evidenti. Poi avete preso il vitello [in adorazione] dopo ciò, mentre eravate ingiusti.

E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli d'Israele] patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ascoltate". Dissero [invece]: "Noi ascoltiamo e disobbediamo". E i loro cuori assorbirono [l'amore del] vitello a causa della loro incredulità. Dì: "Quanto è miserabile ciò che la vostra fede vi ingiunge, se doveste essere credenti".

“E Mosè vi aveva certamente portato prove evidenti. Poi prendeste il vitello [in adorazione] dopo di ciò, mentre eravate malfattori. E [ricordate] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ascoltate". Dissero [invece]: "Noi ascoltiamo e disobbediamo". E i loro cuori assorbirono [l'amore del] vitello a causa della loro incredulità. Dite: "Quanto è miserabile ciò che la vostra fede vi impone, se doveste essere credenti".

Allah, l'Eccelso, ricorda poi alle persone del libro che vivevano a Medina durante il tempo del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per estensione alla nazione musulmana, della disobbedienza dei figli di Israele quando adoravano uno status d'oro nonostante avessero assistito fisicamente a molte prove concesse al Santo Profeta Musa, pace su di lui, come il suo bastone che si trasformava in un serpente e la distruzione miracolosa del Faraone e del suo esercito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 92:

“E Mosè vi aveva certamente portato prove evidenti. Poi avete preso il vitello [in adorazione] dopo ciò, mentre eravate malfattori.”

Le prove più chiare e senza tempo in questo periodo sono il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna impararle e agire in base a esse per rafforzare la propria fede, che a sua volta li proteggerà dal disobbedire ad Allah, l'Esaltato, attraverso l'abuso delle benedizioni che sono state concesse. Ma se un musulmano adotta l'ignoranza come suo modo di procedere, allora sarà più probabile

che segua le orme dei figli di Israele che hanno scelto di soddisfare i propri desideri rispetto alla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questo porta solo a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 92:

“E Mosè vi aveva certamente portato prove evidenti. Poi avete preso il vitello [in adorazione] dopo ciò, mentre eravate malfattori.”

Si comportavano in questo modo poiché il vitello d'oro rappresentava una vita in cui erano liberi di soddisfare tutti i loro desideri mondani, poiché il vitello d'oro non era in grado di dare loro un codice di condotta a cui aderire che moderasse i loro desideri. Mentre gli insegnamenti portati dal Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, diedero loro un codice di condotta più elevato a cui aderire che moderò i loro desideri e il loro comportamento. I musulmani devono evitare questo comportamento ignorando gli insegnamenti dell'Islam che contraddicono i loro desideri e seguire quegli insegnamenti che si adattano ai loro desideri. Questo atteggiamento di

cherry picking è ciò che i figli di Israele hanno adottato e ha portato alla loro punizione in entrambi i mondi poiché chi si comporta in questo modo sta solo adorando i propri desideri. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 23:

"Hai visto colui che ha preso come suo dio il suo [proprio] desiderio…"

Un musulmano deve accettare gli insegnamenti dell'Islam anche se sfidano i suoi desideri, poiché questi insegnamenti sono i migliori per lui, anche se non riesce a comprendere la saggezza che sta dietro di essi. Deve accettare e seguire questi insegnamenti proprio come accetta e segue il consiglio del suo medico, sapendo che è il meglio per lui, anche quando gli vengono prescritte medicine amare e un regime alimentare rigido.

Allah, l'Eccelso, menziona poi il forte patto che Egli ha preso dai figli di Israele di obbedirGli sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

" *E [ricorda] quando prendemmo il vostro [figli di Israele] patto e innalzammo sopra di voi il monte…"*

È importante notare che la montagna non fu innalzata su di loro per costringerli ad accettare la fede, poiché avevano già accettato la fede in precedenza. La fede non può mai essere imposta a nessuno poiché è una

questione di cuore spirituale. Il corpo di una persona può essere forzato a fare qualcosa, ma non è possibile forzare il cuore spirituale di qualcuno ad accettare qualcosa con la forza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 256:

“ Non ci sarà alcuna costrizione nell’accettazione della religione…”

La montagna fu innalzata su di loro per rafforzare la loro fede assistendo a un altro miracolo e fu un promemoria della serietà del sostenere praticamente la loro affermazione verbale di fede con le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“ E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato..."”

Prendere con determinazione indica l'importanza di sforzarsi di imparare e agire in base agli insegnamenti divini per compiacere Allah, l'Eccelso. Ciò non è possibile quando si abbandonano gli insegnamenti divini o li si recita in una lingua che non si comprende. Determinazione non significa perfezione poiché Allah, l'Eccelso, non ha mai preteso la perfezione dalle persone. Egli comanda loro di sforzarsi molto per imparare e agire in base agli insegnamenti divini in modo che usino le benedizioni che Egli ha concesso loro in modi graditi a Lui, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E ogni volta che capita di commettere un peccato, la determinazione include il sincero pentimento. Il sincero pentimento implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque altro sia stato offeso, finché questo non porta a ulteriori problemi, promettere di non commettere di nuovo lo stesso o un simile peccato e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

" E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato...""

La determinazione include anche il rimanere fermi sugli insegnamenti divini ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se conducono a buone azioni. Bisogna quindi aderire rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare altre fonti di conoscenza religiosa, poiché più si agisce su altre cose, meno si agirà su queste due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“ E [ricorda] quando stipulammo il vostro patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete con determinazione ciò che vi abbiamo dato e ascoltate…””

Ascoltare indica l'importanza di non comportarsi come chi sente qualcosa con un orecchio ma le parole passano attraverso l'altro orecchio senza influenzare in alcun modo il suo comportamento. Ascoltare è più alto di sentire, poiché ascoltare implica ascoltare attentamente ciò che è stato detto, riflettere sulle parole ascoltate e sforzarsi di implementare quegli insegnamenti nel proprio carattere. Semplicemente ascoltare parole senza questa riflessione o implementazione ha ben poco valore sia in questioni religiose che mondane. I musulmani devono quindi evitare di comportarsi

come se ascoltare una lezione islamica fosse abbastanza. Devono invece sforzarsi di ascoltare attentamente, riflettere su ciò che è stato discusso e sforzarsi di implementare i suoi insegnamenti nel loro comportamento e nella loro condotta verso Allah, l'Esaltato, e le persone. Ma questo è qualcosa che i figli di Israele capirono ma non riuscirono a fare poiché sfidava direttamente i loro desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“E [ricorda] quando prendemmo il vostro patto e innalzammo su di voi il monte, [dicendo]: "Prendete ciò che vi abbiamo dato con determinazione e ascoltate". Dissero [invece]: "Noi udiamo e disobbediamo"….”

È improbabile che i figli di Israele abbiano effettivamente pronunciato queste parole e il versetto descrive la voce dei loro cuori e delle loro azioni spirituali invece che delle loro lingue. Ciò significa che hanno affermato verbalmente di obbedire ad Allah, l'Esaltato, ma le loro azioni hanno chiaramente mostrato che gli hanno disobbedito nonostante avessero ascoltato e appreso gli insegnamenti divini. I musulmani devono quindi evitare questo atteggiamento di affermare verbalmente la fede in Allah, l'Esaltato, senza sostenere la loro dichiarazione con le azioni. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con azioni pratiche di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se privata di nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di un musulmano se non riesce a nutrire la sua affermazione verbale di fede con azioni fisiche di obbedienza. Chi si comporta in questo modo sta solo seguendo le orme dei figli di Israele. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“…Dissero [invece]: "Noi ascoltiamo e disubbidiamo"….”

Inoltre, l'obbedienza pratica è la prova di cui si ha bisogno per ottenere la pace della mente in questo mondo e il successo nell'aldilà. L'obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Poiché i figli di Israele non potevano accettare di vivere secondo un codice di condotta divino che moderasse i loro desideri, i loro cuori spirituali si indurirono completamente verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

"… E i loro cuori assorbono [l'adorazione del] vitello a causa della loro incredulità…"

Allah, l'Eccelso, critica poi questo atteggiamento, in cui si afferma verbalmente di credere in Allah, l'Eccelso, ma non si riesce a sostenere ciò con azioni fisiche di obbedienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

"… Dite: «Quanto è miserabile ciò che la vostra fede vi impone, se siete credenti!»"

Questo commento finale è stato dato sulla lingua del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, alla gente del libro che viveva a Medina, mentre seguivano le orme dei loro antenati, i figli di Israele. Hanno affermato di avere fede in Allah, l'Esaltato, ma non sono riusciti a sostenere la loro affermazione con azioni fisiche quando hanno rifiutato il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nonostante ne riconoscessero la veridicità, poiché entrambi erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme della gente del libro e dei figli di Israele, non supportando la loro dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Esaltato, con azioni fisiche di obbedienza. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Altrimenti riceveranno le stesse critiche che hanno ricevuto i figli di Israele e la gente del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 93:

“…Dite: «Quanto è misera quella cosa che la vostra fede vi impone, se doveste essere credenti!»”

Non serve essere uno studioso per stabilire che chi riceve questa critica e non si pente non otterrà pace interiore e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 94-96

قُلْ إِن كَانَتْ لَكُمُ ٱلدَّارُ ٱلْآخِرَةُ عِندَ ٱللَّهِ خَالِصَةً مِّن دُونِ ٱلنَّاسِ فَتَمَنَّوُا۟ ٱلْمَوْتَ إِن
كُنتُمْ صَٰدِقِينَ ﴿٩٤﴾

وَلَن يَتَمَنَّوْهُ أَبَدًۢا بِمَا قَدَّمَتْ أَيْدِيهِمْ ۗ وَٱللَّهُ عَلِيمٌۢ بِٱلظَّٰلِمِينَ ﴿٩٥﴾

وَلَتَجِدَنَّهُمْ أَحْرَصَ ٱلنَّاسِ عَلَىٰ حَيَوٰةٍ وَمِنَ ٱلَّذِينَ أَشْرَكُوا۟ ۚ يَوَدُّ أَحَدُهُمْ لَوْ يُعَمَّرُ أَلْفَ سَنَةٍ
وَمَا هُوَ بِمُزَحْزِحِهِۦ مِنَ ٱلْعَذَابِ أَن يُعَمَّرَ ۗ وَٱللَّهُ بَصِيرٌۢ بِمَا يَعْمَلُونَ ﴿٩٦﴾

“Di': "Se la dimora dell'Aldilà presso Allah appartiene solo a voi [gente del Libro] e non alle [altre] genti, allora auguratevi la morte, se siete sinceri".

Ma non lo desidereranno mai, mai, a causa di ciò che le loro mani hanno messo in atto. E Allah conosce i malfattori.

E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga concessa la vita per mille anni, ma ciò non lo allontanerebbe minimamente dalla punizione [imminente] che gli venga concessa la vita. E Allah vede ciò che fanno."

“Di': "Se la casa dell'Aldilà con Allah è solo per voi [persone del libro] e non per le [altre] persone, allora augurate la morte, se siete sinceri". Ma non la desidereranno mai, mai, a causa di ciò che le loro mani hanno messo in atto. E Allah conosce i malfattori. E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga concessa la vita per mille anni, ma ciò non lo allontanerebbe minimamente dalla punizione [imminente] che gli venga concessa la vita. E Allah vede ciò che fanno".

Le persone del libro avrebbero affermato che, poiché erano i favoriti di Allah, l'Esaltato, era loro garantita la salvezza nell'aldilà indipendentemente dal loro comportamento e dalle loro azioni. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Di': "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che Egli ha creato..."

Il loro atteggiamento fuorviante li ha portati ad adottare un pio desiderio nei confronti di Allah, l'Esaltato. Bisogna capire che il pio desiderio è sempre legato alla disobbedienza persistente ad Allah, l'Esaltato, mentre la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questa differenza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Bisogna quindi evitare il pio desiderio poiché non ha alcun valore nell'Islam e porta solo a un inganno. Infatti, colui che adotta un pio desiderio nei confronti di Allah, l'Esaltato, come le persone del libro, adotterà solo un atteggiamento altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Esaltato . Affermare che è stata loro garantita la salvezza semplicemente a causa della loro discendenza significherebbe che la misericordia divina è basata sul razzismo. Ciò significherebbe che Allah, l'Eccelso, tratterebbe chi fa il bene allo stesso modo di chi fa il male, il che contraddice completamente la verità e la Sua giustizia. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Purtroppo, questo atteggiamento di pio desiderio è stato adottato da molti musulmani che affermano la stessa cosa delle persone del libro. Credono che, poiché appartengono alla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è garantita la salvezza. Questo è un atteggiamento altamente sciocco e irrispettoso da adottare, poiché contraddice chiaramente gli insegnamenti dell'Islam. Bisogna riporre la vera speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, sforzandosi di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentirsi sinceramente ogni volta che capita di commettere un peccato. Il pentimento sincero implica provare rimorso, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque altro sia stato offeso, purché ciò non porti a ulteriori problemi, promettendo di non commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensando qualsiasi diritto che sia stato violato nei

confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Chi si comporta in questo modo merita di riporre la sua speranza nella misericordia e nel perdono di Allah, l'Eccelso.

Il rango di una persona agli occhi di Allah, l'Eccelso, è connesso solo a quanto sinceramente obbedisce a Lui. Non è connesso a nessun fattore mondano, come il genere, l'etnia, la discendenza o la ricchezza. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Credere il contrario non farà altro che incoraggiare qualcuno ad adottare lo stesso pio desiderio adottato dalle persone del libro.

Allah, l'Eccelso, sfida poi le persone del libro e il loro atteggiamento fuorviante. Capitolo 2 Al Baqarah 94:

"Di': "Se la dimora dell'Aldilà presso Allah è solo per voi [gente del Libro] e non per le [altre] genti, allora auguratevi la morte, se siete sinceri.""

Questa sfida sarebbe prontamente accettata da chi crede veramente di avere la salvezza garantita nell'aldilà indipendentemente dal suo comportamento e dalle sue azioni. Perché uno vorrebbe rimanere in questo mondo, che è pieno di difficoltà, prove, malattie e stress , quando può ottenere il Paradiso desiderando la morte o suicidandosi? Anche se commettere suicidio è considerato un peccato nella loro fede, non impedirà loro di andare in Paradiso poiché hanno già ricevuto la salvezza garantita secondo la loro fede. Tuttavia, la verità è che sono pienamente consapevoli della verità nonostante affermino verbalmente ciò che è falso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 95:

“ *Ma non lo desidereranno mai, mai, a causa di ciò che le loro mani hanno messo in atto. E Allah conosce i malfattori.”*

Sanno benissimo che non sfuggiranno alle conseguenze delle loro azioni nell'aldilà e quindi non desidererebbero mai la morte. Ma non importa quanto desiderino rimanere in questo mondo, dovranno sempre affrontare delle conseguenze, anche se queste conseguenze non sono ovvie per loro, come le stesse benedizioni mondane che ottengono disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, diventando una fonte della loro miseria e stress. E ciò che segue nell'aldilà sarà ancora peggiore se non si pentono. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Non possono sfuggire alle conseguenze delle loro azioni, anche se questo non è ovvio per loro, poiché nulla sfugge alla conoscenza di Allah, l'Esaltato, né nulla può sfuggire alla Sua autorità e al Suo potere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 95:

“ *…E Allah conosce gli ingiusti.”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 94-95:

“Di': "Se la casa dell'Aldilà con Allah è solo per voi [persone del libro] e non per le [altre] persone, allora augurate la morte, se siete sinceri". Ma non la desidereranno mai, mai, a causa di ciò che le loro mani hanno messo in atto. E Allah conosce i malfattori".

Ci si potrebbe chiedere perché le persone del libro non abbiano chiesto ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di desiderare la morte se credevano di essere sulla strada giusta. In primo luogo, un musulmano non sa se morirà con la sua fede o no. Poiché esiste il pericolo di morire senza

fede, un musulmano non dovrebbe chiedere la morte e deve invece rafforzare la sua fede attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quindi sperare che quando alla fine moriranno, Allah, l'Esaltato, proteggerà la loro fede in modo che ottengano la salvezza nell'aldilà. In secondo luogo, anche se un musulmano muore con la sua fede, c'è ancora la possibilità che possa entrare prima all'Inferno prima di essere lasciato in Paradiso, come punizione per i suoi peccati. Anche un momento all'Inferno è insopportabile, quindi un musulmano non dovrebbe desiderare la morte, poiché potrebbe non aver obbedito ad Allah, l'Eccelso, abbastanza da ottenere il Paradiso senza prima entrare all'Inferno. In generale, le persone del libro d'altra parte non sono state ostacolate da questi due punti poiché hanno affermato di avere la salvezza garantita nell'aldilà a causa della loro discendenza. E coloro che hanno affermato che sarebbero entrati all'Inferno solo per pochi giorni non possedevano la paura dell'Inferno che l'Islam insegna ai musulmani di possedere. Ai musulmani è stato insegnato che entrare all'Inferno per un momento è insopportabile, mentre le persone del libro credono che l'Inferno per loro sarà solo un piccolo fastidio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 80:

“E dicono: "Il Fuoco non ci toccherà mai, se non per [pochi] giorni contati."…”

Pertanto, se avessero detto la verità, avrebbero accettato questa sfida e avrebbero verbalmente desiderato la morte, ma poiché non lo fecero, rivelò la loro falsa credenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 95:

“ *…E Allah conosce gli ingiusti.”*

Allah, l'Eccelso, menziona poi l'amore estremo per la vita terrena che le persone del libro possiedono. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 96:

“ *E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga concessa la vita per mille anni…”*

Questo atteggiamento è persino chiaro in quest'epoca, poiché l'unica cosa che le persone del libro desiderano e desiderano sono cose più mondane, come la ricchezza, un lavoro, il matrimonio e una carriera. Poiché credono che la salvezza nell'aldilà sia già garantita loro, si concentrano quindi solo sull'acquisizione e sul godimento di cose mondane. Anche se l'Islam non proibisce di acquisire e godere di cose mondane lecite con moderazione, tuttavia insegna all'umanità che il suo scopo non è godere di cose mondane, ma piuttosto prepararsi praticamente al suo incontro con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio, un Giorno in cui la sua salvezza non è garantita. Questa preparazione pratica implica l'uso delle benedizioni mondane che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Un musulmano deve quindi evitare di adottare l'atteggiamento delle persone del libro il cui unico obiettivo è acquisire e godere delle cose mondane. Poiché il mondo è temporaneo e imperfetto, non importa cosa si ottenga e si goda, porterà solo a stress e difficoltà a lungo termine per loro, poiché il loro atteggiamento li porterà solo a dimenticare Allah, l'Eccelso, attraverso l'uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questa realtà è poi menzionata da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 96:

" *E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga*

concessa la vita per mille anni, ma ciò non lo allontanerebbe minimamente dalla punizione [imminente] che gli venga concessa la vita…"

Indipendentemente da quanti anni siano concessi a una persona in questo mondo, alla fine deve tornare ad Allah, l'Eccelso, per la sua resa dei conti finale. Poiché questo viaggio finale e questa responsabilità sono inevitabili, ha senso prepararsi praticamente per questo, poiché la loro lunga vita o i lussi di cui godono in questo mondo non distoglieranno la loro inevitabile responsabilità nel Giorno del Giudizio. Questa preparazione pratica implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Proprio come uno studente saggio si prepara praticamente per il suo inevitabile esame, così il saggio musulmano si preparerà per la sua inevitabile resa dei conti, anche se gli viene concessa una lunga vita in questo mondo. Bisogna ricordare che la loro lunga vita in questo mondo o i desideri mondani di cui godono non li faranno sentire meglio se finiscono all'Inferno, poiché l'Inferno ha la caratteristica di strappare via i bei ricordi di una persona in un modo che le fa sentire di non aver mai sperimentato nulla di buono in tutta la sua esistenza. Ciò è stato avvertito in un Hadith presente in Sunan Ibn Majah, versetto 4321.

Inoltre, una persona deve capire che, indipendentemente da quanti anni gli siano concessi in questo mondo, la sua vita passerà in un lampo. Questo è un fatto che nessuna persona, indipendentemente dalla sua fede, può negare. Capitolo 10 Yunus, versetto 45:

“E nel Giorno in cui li radunerà, [sarà] come se non fossero rimasti [nel mondo] che un'ora del giorno…”

Pertanto, non ha senso godersi un momento di piacere in questo mondo se poi ciò comporta difficoltà e punizioni a lungo termine nell'aldilà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 96:

“ *E sicuramente li troverai i più avidi di vita tra le persone - [anche] più di coloro che associano altri ad Allah. Uno di loro desidera che gli venga concessa la vita per mille anni, ma ciò non lo allontanerebbe minimamente dalla punizione [imminente] che gli venga concessa la vita…”*

In generale, questo versetto critica anche il possesso di speranze per una lunga vita in questo mondo. Le false speranze per una lunga vita incoraggeranno a ritardare il compimento di buone azioni, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché credono di avere tutto il tempo per compiere buone azioni. Le false speranze per una lunga vita incoraggeranno anche a ritardare il pentimento sincero dei propri peccati e il miglioramento del proprio comportamento verso Allah, l'Eccelso, e le persone, poiché credono di avere tutto il tempo per cambiare la propria condotta e le proprie azioni. Infine, le false speranze per una lunga vita incoraggeranno ad accumulare e godere di cose mondane per rendere confortevole la propria

lunga permanenza in questo mondo. D'altra parte, credere che la propria vita passerà in un lampo li incoraggerà a compiere azioni giuste, a pentirsi sinceramente dei propri peccati, a migliorare il proprio comportamento verso Allah, l'Eccelso, e le persone e li incoraggerà ad accontentarsi delle proprie necessità e necessità di base in questo mondo. Ciò porterà a concentrarsi sulla preparazione per la resa dei conti finale nell'aldilà, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Un musulmano deve evitare l'avidità e l'amore per la vita terrena, comprendendo che rispetto all'aldilà la vita in questo mondo sarà sempre temporale, piccola e imperfetta. Mentre la beatitudine dell'aldilà è eterna, inimmaginabilmente immensa e perfetta in ogni modo. Pertanto, devono usare le benedizioni mondane che sono state loro concesse correttamente, in modo da ottenere la beatitudine eterna e perfetta dell'aldilà, una beatitudine che si guadagna sforzandosi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso.

Inoltre, un musulmano deve sforzarsi di inviare più bene possibile all'aldilà, il che si ottiene solo utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Ciò garantirà che si concentrino

sull'incontro con il bene che hanno inviato all'aldilà invece di concentrarsi sulla loro vita mondana. Capitolo 59 Al Hashr, versetto 18:

“O voi che avete creduto, temete Allah. E ogni anima guardi a ciò che ha messo in campo per domani - e tema Allah. In verità, Allah è consapevole di ciò che fate.”

Ma se si adotta l' atteggiamento delle persone del Libro, non si trasmetterà nulla di buono e si concentrerà solo sulla vita mondana.

Per concludere, i due percorsi sono stati chiariti da Allah, l'Eccelso. Il percorso della comprensione che la pace della mente in questo mondo e la salvezza nell'aldilà si ottengono attraverso la Sua sincera obbedienza, non attraverso un pio desiderio. E il percorso dell'errore in cui si crede di potersi comportare come si desidera e comunque raggiungere la pace della mente e la salvezza in entrambi i mondi. Ora spetta alle persone decidere quale percorso scegliere, poiché Allah, l'Eccelso, sta osservando e senza dubbio le riterrà responsabili per la loro scelta e le loro azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 96:

“…E Allah osserva quello che fanno.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 97-99

قُلْ مَن كَانَ عَدُوًّا لِّجِبْرِيلَ فَإِنَّهُۥ نَزَّلَهُۥ عَلَىٰ قَلْبِكَ بِإِذْنِ ٱللَّهِ مُصَدِّقًا لِّمَا بَيْنَ يَدَيْهِ
وَهُدًى وَبُشْرَىٰ لِلْمُؤْمِنِينَ ٩٧

مَن كَانَ عَدُوًّا لِّلَّهِ وَمَلَٰٓئِكَتِهِۦ وَرُسُلِهِۦ وَجِبْرِيلَ وَمِيكَىٰلَ فَإِنَّ ٱللَّهَ عَدُوٌّ لِّلْكَٰفِرِينَ
٩٨

وَلَقَدْ أَنزَلْنَآ إِلَيْكَ ءَايَٰتٍۭ بَيِّنَٰتٍ وَمَا يَكْفُرُ بِهَآ إِلَّا ٱلْفَٰسِقُونَ ٩٩

"Dì: "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] lui che ha fatto scendere [il Sacro Corano] sul tuo cuore, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah, confermando ciò che era prima di esso [Torah e Bibbia] e come guida e buona novella per i credenti".

Chi è nemico di Allah, dei Suoi angeli, dei Suoi messaggeri, di Gabriele e di Michele, allora Allah è nemico dei miscredenti.

E certamente ti abbiamo rivelato versetti [che sono] prove evidenti, e nessuno li negherà tranne i disobbedienti ribelli".

"Di': "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] colui che lo ha portato [il Sacro Corano] sul tuo cuore, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah, confermando ciò che era prima di esso [Torah e Bibbia] e come guida e buona novella per i credenti". Chiunque sia nemico di Allah e dei Suoi angeli e dei Suoi messaggeri e di Gabriele e Michele, allora in verità Allah è nemico dei miscredenti. E certamente ti abbiamo rivelato versetti [che sono] prove chiare, e nessuno li negherebbe tranne i disobbedienti provocatori".

Proprio come i non musulmani della Mecca, le persone del libro si sarebbero inventate delle scuse zoppe per giustificare il loro rifiuto dell'Islam. Una di queste scuse zoppe è menzionata in questi versetti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 97:

“Dì: "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] colui che lo ha portato [il Sacro Corano] sul tuo cuore , [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah, confermando ciò che era prima di esso [Torah e Bibbia]…”

Il Sacro Corano discese sul cuore spirituale del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò indica che lo scopo del Sacro Corano è purificare i cuori spirituali delle persone, non solo correggere la loro mentalità. Si può purificare il proprio cuore spirituale solo quando si adottano le buone caratteristiche menzionate nel Sacro Corano, come generosità, pazienza e gratitudine, ed evitare le cattive caratteristiche ivi menzionate, come invidia, avidità e impazienza. Chi adotta un cuore

spirituale purificato otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 26 Ash Shu'ara, versetti 88-89:

"Il Giorno in cui non ci sarà beneficio [a nessuno] né di ricchezze né di figli. Ma solo di chi verrà ad Allah con un cuore sano."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 97:

“Dì: "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] colui che lo ha portato [il Sacro Corano] sul tuo cuore, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah, confermando ciò che era prima di esso [Torah e Bibbia]…”

Il Sacro Corano ha confermato gli insegnamenti corretti delle precedenti scritture divine e ha corretto gli errori che vi erano stati introdotti dalle

persone. Poiché l'Autore di tutte le scritture divine è Allah, l'Eccelso, gli studiosi del popolo del libro hanno chiaramente riconosciuto l'origine del Sacro Corano, come una persona che è a conoscenza di un particolare autore riconosce il suo lavoro. Ma semplicemente riconoscere l'origine del Sacro Corano non è abbastanza per ottenere una guida da esso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 97:

"…confermando ciò che era prima di essa [Torah e Bibbia] e come guida e buona novella per i credenti."

Solo coloro che credono veramente nel Sacro Corano ne trarranno la giusta guida, poiché solo loro impareranno e agiranno sinceramente. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ciò indica l'importanza di supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché le parole senza azioni non portano alla giusta guida. Una mappa per una destinazione sicura è utile solo quando la si usa praticamente. Il semplice possesso della mappa non conduce alla propria

destinazione sicura. Allo stesso modo, il semplice fatto di credere nel Sacro Corano e di possederne una copia in casa non conduce alla giusta guida in ogni situazione, solo impararlo e agire in base ad esso lo fa. Quando si impara e si agisce in base al Sacro Corano, questo li guiderà in ogni situazione in modo che ottengano pace mentale e successo in entrambi i mondi. Nei momenti di facilità, insegnerà loro come mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che erano state concesse in modi graditi a Lui. Nei momenti di difficoltà, il Sacro Corano mostrerà loro come mantenere la pazienza, il che implica l'evitare di lamentarsi verbalmente o praticamente e rimanere fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre credono che Egli scelga solo ciò che è meglio per i Suoi servi. Come indicato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 7500, questo porta alla ricompensa e al successo in ogni situazione.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 97:

“ *Dì: "Chiunque sia nemico di Gabriele, è [nessuno se non] colui che ha portato [il Sacro Corano] nel tuo cuore, [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], con il permesso di Allah…”"*

Le persone del libro sostenevano che poiché l'Arcangelo Jibrael, la pace sia su di lui, aveva portato il Sacro Corano al Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, non lo avrebbero accettato, poiché sostenevano che era Jibrael, la pace sia su di lui, che sarebbe disceso sui loro antenati, i figli di Israele, con la punizione di Allah, l'Esaltato. Sostenevano che se l'Arcangelo Mikael, la pace sia su di lui, avesse

portato il Sacro Corano, lo avrebbero accettato. Questo è stato discusso in Tafsir Ibn Kathir, Volume 1, Pagine 304-305. Questa era una ragione sciocca per rifiutare il Sacro Corano poiché gli Angeli, tutti loro, fanno solo esattamente ciò che Allah, l'Esaltato, comanda loro di fare. Capitolo 66 A Tahrim, versetto 6:

"… angeli, duri e severi; non disobbediscono ad Allah in ciò che Egli comanda loro, ma fanno ciò che viene loro comandato."

Quindi in realtà, coloro che criticavano l'Arcangelo Jibrael, la pace sia su di lui, stavano in realtà criticando Allah, l'Esaltato, poiché Lui solo comanda agli Angeli. Infatti, chi critica qualsiasi schiavo devoto e obbediente di Allah, l'Esaltato, che siano gli Angeli o i Santi Profeti, la pace sia su di loro, sta criticando Allah, l'Esaltato. Questo è il motivo per cui Allah, l'Esaltato, dichiara di essere il nemico di chiunque critichi i Suoi sinceri servitori. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 98:

"Chiunque sia nemico di Allah, dei Suoi angeli, dei Suoi messaggeri, di Gabriele e di Michele, allora Allah è nemico dei miscredenti."

Inoltre, questo versetto indica che rifiutare e provare inimicizia per uno dei servi di Allah, l'Eccelso, come gli Angeli o i Santi Profeti, la pace sia su di loro, equivale a rifiutare e provare inimicizia per tutti loro. Questa era una sottile frecciatina alle persone del libro che affermavano di credere in alcuni

Santi Profeti, la pace sia su di loro, ma ne rifiutavano altri. Allah, l'Eccelso, afferma chiaramente che questo atteggiamento è una chiara incredulità.

Questo versetto avverte anche che criticare i servi intimi di Allah, l'Esaltato, è un atto di incredulità e deve quindi essere evitato in ogni momento. Questo può spesso accadere quando si critica il Sacro Corano o le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché contraddicono i propri desideri. Questa critica non deve necessariamente essere verbale. Si possono criticare gli insegnamenti dell'Islam praticamente ignorandoli quando ne si viene informati.

Poiché la critica del popolo del libro era non costruttiva, essa fu respinta da Allah, l'Eccelso. In generale, questo indica anche l'importanza di ignorare la critica non costruttiva degli altri rispetto ai modi mondani e religiosi. Una persona non deve mai prendere personalmente le critiche non costruttive e invece continuare per la sua strada. Un musulmano deve invece accettare qualsiasi critica costruttiva in questioni sia mondane che religiose, purché gli insegnamenti dell'Islam non siano contraddetti, poiché accettare le critiche costruttive è necessario per migliorare il proprio comportamento nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. Una persona deve confrontare la critica delle persone con gli insegnamenti dell'Islam e accettarla se coincide con gli insegnamenti dell'Islam o ignorarla se non lo fa.

Allah, l'Eccelso, poi menziona come le persone del libro riconobbero chiaramente la veridicità del Sacro Corano, poiché esso e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, furono discussi nelle precedenti scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 99:

“ *E certamente ti abbiamo rivelato versetti [che sono] prove evidenti , e nessuno li negherà tranne i disobbedienti.”*

Come indicato da questo versetto, solo quando ci si avvicina al Sacro Corano con una mente aperta si riconoscerà la sua natura senza pari rispetto al suo consiglio onnicomprensivo, alla sua guida, alla sua natura senza tempo e alla sua capacità di essere messo in pratica da chiunque, da qualsiasi estrazione e generazione, indipendentemente dal livello della

propria conoscenza. Le espressioni nel Sacro Corano sono senza pari e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarli. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che influenzano un individuo e quelli che influenzano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza della poesia, delle storie e delle favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

“In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi.”

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

“…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…”

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Ma quando si adotta l'atteggiamento adottato dalle persone del libro, allora si inventeranno scuse zoppe per giustificare il loro rifiuto del Sacro Corano. Si comportano in questo modo semplicemente perché il Sacro Corano fornisce loro un codice di condotta superiore che modera il loro comportamento. Ma poiché desiderano scatenare i loro desideri abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, rifiutano il Sacro Corano attraverso scuse zoppe. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 99:

“ *E certamente ti abbiamo rivelato versetti [che sono] prove evidenti, e nessuno li negherà tranne i disobbedienti.”*

Un musulmano deve quindi evitare di comportarsi in questo modo praticamente anche se afferma verbalmente di credere nel Sacro Corano. Si deve studiare e agire sul Sacro Corano in modo che rafforzi la propria fede in Allah, l'Eccelso, e la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò garantirà che rimangano fermi nell'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò a sua volta porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se si seguono le orme della gente del libro, rifiutando praticamente il Sacro Corano, allora si useranno male le benedizioni che sono state loro concesse, il che si tradurrà in difficoltà in entrambi i mondi, anche se capita che abbiano momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 100

أَوَكُلَّمَا عَٰهَدُواْ عَهۡدٗا نَّبَذَهُۥ فَرِيقٞ مِّنۡهُمۚ بَلۡ أَكۡثَرُهُمۡ لَا يُؤۡمِنُونَ ١٠٠

“Non è [vero] che ogni volta che loro [le persone del libro] hanno preso un patto, un gruppo di loro lo ha gettato via? Ma, [in effetti], la maggior parte di loro non crede”.

“Non è [vero] che ogni volta che loro [le persone del libro] hanno preso un patto, un gruppo di loro lo ha gettato via? Ma, [in effetti], la maggior parte di loro non crede”.

Allah, l'Eccelso, criticò le persone del libro, che sostenevano di essere sinceri credenti in Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 100:

“Non è forse vero che ogni volta che [le persone del libro] stipulavano un patto, un gruppo di loro lo gettava via?...”

Molti tra le persone del libro, come i loro antenati, i figli di Israele, erano bravi a dichiarare verbalmente la fede in Allah, l'Eccelso, ma non riuscirono a sostenerla con le azioni. Invece avrebbero intenzionalmente male interpretato e modificato gli insegnamenti divini in modo da poter soddisfare i loro desideri mondani e ottenere cose mondane, come ricchezza e leadership, attraverso tangenti e corruzione. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 34:

“O voi che credete, in verità molti sapienti e monaci divorano ingiustamente le ricchezze delle persone e le distolgono dalla via di Allah…”

Non sono riusciti a mantenere la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ad esempio, hanno intenzionalmente rifiutato l'Islam nonostante ne riconoscessero la veridicità, poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 155-157:

“E Mosè scelse dal suo popolo settanta uomini per la Nostra nomina. E quando il terremoto li colse, disse: "Mio Signore, se avessi voluto, avresti potuto distruggerli prima e anche me [così]. Ci distruggeresti per ciò che hanno fatto gli stolti tra noi? Questa non è che la Tua prova con cui svia chi vuoi e guida chi vuoi. Tu sei il nostro Protettore, quindi perdonaci e abbi pietà di noi; e Tu sei il migliore dei perdonatori. E decreta per noi in questo mondo [ciò che è] buono e [anche] nell'Aldilà; in verità, ci siamo rivolti a Te". [Allāh] disse: "La Mia punizione - affliggo con essa chi voglio, ma la Mia misericordia abbraccia tutte le cose". Quindi la decreterò [specialmente] per coloro che Mi temono e danno la zakāh e coloro che credono nei Nostri versetti. Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che impone loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro. Quindi coloro che hanno creduto in lui, lo hanno onorato, lo hanno sostenuto e hanno seguito la luce che è stata inviata con lui - sono coloro che avranno successo".

E capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 100:

“Non è forse vero che ogni volta che [le persone del libro] stipulavano un patto, un gruppo di loro lo gettava via? ...”

Questo versetto chiarisce anche che non tutte le persone del libro o i figli di Israele si comportarono in questo modo. Molti di loro obbedirono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Ciò indica l'importanza di non giudicare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo, poiché ciò spesso porta a discriminazioni, come il razzismo.

Inoltre, i musulmani devono evitare di imitare le persone del libro non mantenendo la loro promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, poiché chi imita un popolo è considerato parte di esso. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. I musulmani devono evitare di interpretare male intenzionalmente e di scegliere a caso quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare poiché ciò porta a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che a sua volta porta a problemi e stress in entrambi i mondi, anche se si afferma di credere sinceramente in Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

In effetti, il versetto principale in discussione chiarisce che colui che non riesce a mantenere la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, corre il rischio di perdere la propria fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 100:

“Non è [vero] che ogni volta che loro [le persone del libro] hanno preso un patto, un gruppo di loro lo ha gettato via? Ma, [in effetti], la maggior parte di loro non crede”.

Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita da atti di obbedienza. Allo stesso modo in cui una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così può morire la fede di un musulmano se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Pertanto, si deve sostenere la propria dichiarazione verbale e la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, con le azioni, usando correttamente le benedizioni che sono state concesse in modo che trovino pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 100:

“Non è [vero] che ogni volta che loro [le persone del libro] hanno preso un patto, un gruppo di loro lo ha gettato via? Ma, [in effetti], la maggior parte di loro non crede”.

Questo versetto indica anche che la causa principale del fallimento nel mantenere la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, è la debolezza della fede. Quando la fede in Allah, l'Esaltato, e la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio sono deboli, allora ci sono più possibilità che usino male le benedizioni che sono state loro concesse, fallendo così nel mantenere la promessa di obbedire ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi a Lui graditi. I musulmani devono quindi evitare la debolezza della fede imparando e agendo sulla base della conoscenza islamica. Ciò porterà a una fede forte, che a sua volta incoraggia a prepararsi praticamente per la loro responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò garantirà che si mantenga la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi a Lui graditi come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 101-103

وَلَمَّا جَآءَهُمْ رَسُولٌ مِّنْ عِندِ ٱللَّهِ مُصَدِّقٌ لِّمَا مَعَهُمْ نَبَذَ فَرِيقٌ مِّنَ ٱلَّذِينَ أُوتُوا۟
ٱلْكِتَـٰبَ كِتَـٰبَ ٱللَّهِ وَرَآءَ ظُهُورِهِمْ كَأَنَّهُمْ لَا يَعْلَمُونَ ﴿١٠١﴾

وَٱتَّبَعُوا۟ مَا تَتْلُوا۟ ٱلشَّيَـٰطِينُ عَلَىٰ مُلْكِ سُلَيْمَـٰنَ وَمَا كَفَرَ سُلَيْمَـٰنُ وَلَـٰكِنَّ
ٱلشَّيَـٰطِينَ كَفَرُوا۟ يُعَلِّمُونَ ٱلنَّاسَ ٱلسِّحْرَ وَمَآ أُنزِلَ عَلَى ٱلْمَلَكَيْنِ بِبَابِلَ هَـٰرُوتَ
وَمَـٰرُوتَ وَمَا يُعَلِّمَانِ مِنْ أَحَدٍ حَتَّىٰ يَقُولَآ إِنَّمَا نَحْنُ فِتْنَةٌ فَلَا تَكْفُرْ فَيَتَعَلَّمُونَ مِنْهُمَا
مَا يُفَرِّقُونَ بِهِۦ بَيْنَ ٱلْمَرْءِ وَزَوْجِهِۦ وَمَا هُم بِضَآرِّينَ بِهِۦ مِنْ أَحَدٍ إِلَّا بِإِذْنِ ٱللَّهِ
وَيَتَعَلَّمُونَ مَا يَضُرُّهُمْ وَلَا يَنفَعُهُمْ وَلَقَدْ عَلِمُوا۟ لَمَنِ ٱشْتَرَىٰهُ مَا لَهُۥ فِى ٱلْـَٔاخِرَةِ
مِنْ خَلَـٰقٍ وَلَبِئْسَ مَا شَرَوْا۟ بِهِۦٓ أَنفُسَهُمْ لَوْ كَانُوا۟ يَعْلَمُونَ ﴿١٠٢﴾

وَلَوْ أَنَّهُمْ ءَامَنُوا۟ وَٱتَّقَوْا۟ لَمَثُوبَةٌ مِّنْ عِندِ ٱللَّهِ خَيْرٌ ۖ لَّوْ كَانُوا۟ يَعْلَمُونَ ﴿١٠٣﴾

“E quando un messaggero di Allah giunse da loro confermando ciò che era con loro, un gruppo di coloro a cui era stata data la Scrittura gettò la Scrittura di Allah [la Torah] dietro le loro spalle come se non sapessero [cosa contenesse].

E loro [i Figli di Israele] seguirono [invece delle loro scritture divine] ciò che i diavoli avevano recitato durante il regno di Salomone. Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli a non credere, insegnando alla gente la magia e ciò che fu rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt . Ma loro [i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Siamo una prova, quindi non essere incredulo". E [tuttavia] imparano da loro ciò con

cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allah. E loro [le persone] imparano ciò che danneggia loro e non li avvantaggia. Ma loro [i Figli di Israele] certamente sapevano che chiunque l'avesse acquistata [la magia] non avrebbe avuto nell'Aldilà alcuna parte. E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero.

E se loro [la gente del Libro] avessero creduto e temuto Allah, allora la ricompensa di Allah sarebbe stata [di gran lunga] migliore, se solo lo avessero saputo."

“E quando un messaggero di Allah venne da loro [la gente del libro] confermando ciò che era con loro, un gruppo di coloro a cui era stata data la Scrittura gettò la Scrittura di Allah [la Torah] dietro le loro spalle come se non sapessero [cosa contenesse]. E loro [i Figli di Israele] seguirono [invece delle loro scritture divine] ciò che i diavoli avevano recitato durante il regno di Salomone. Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che fu rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt . Ma loro [i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Siamo una prova, quindi non essere incredulo". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allah. E loro [le persone] imparano ciò che danneggia loro e non li avvantaggia. Ma loro [i Figli di Israele] sapevano certamente che chiunque l'avesse acquistata [la magia] non avrebbe avuto nell'Aldilà alcuna parte. E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero. E se loro [la gente del libro] avessero creduto e temuto Allah, allora la ricompensa da Allah sarebbe stata [di gran lunga] migliore, se solo lo sapessero."

Il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, hanno confermato gli insegnamenti corretti delle precedenti scritture divine, la Torah e la Bibbia, e hanno corretto gli errori che vi erano stati introdotti da persone corrotte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 101:

“E quando un messaggero di Allah venne da loro confermando ciò che era con loro…”

Poiché l'Autore di tutte le scritture divine è Allah, l'Eccelso, gli studiosi del popolo del libro hanno chiaramente riconosciuto le origini del Sacro Corano. Una persona che ha familiarità con un particolare autore riconosce facilmente il suo lavoro. Inoltre, hanno chiaramente riconosciuto la veridicità dell'Islam poiché sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Nonostante il loro riconoscimento e la loro comprensione della verità, molti studiosi del popolo del libro rifiutarono ancora l'Islam per paura di perdere la loro leadership e le cose che ne derivavano, come la ricchezza, e temevano di essere costretti a vivere secondo un codice di condotta in base al quale dovevano controllare i loro desideri mondani. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 101:

“ E quando un messaggero di Allah venne da loro confermando ciò che era con loro, un gruppo di coloro a cui era stata data la Scrittura gettò la Scrittura di Allah [cioè la Torah] dietro le loro spalle come se non sapessero [cosa contenesse].”

Questo versetto chiarisce che la conoscenza senza azioni non ha valore. Ciò si applica sia alle questioni religiose che a quelle mondane. Allo stesso modo in cui un dipendente, come un chirurgo, non verrà pagato finché non realizzerà la conoscenza che possiede, né un musulmano trarrà beneficio dalla conoscenza islamica che possiede finché non agirà sinceramente in base ad essa. La conoscenza di per sé non conduce alla salvezza, proprio come una mappa di per sé non porta una persona alla destinazione desiderata finché non si agisce su di essa.

Inoltre, il versetto 101 chiarisce anche che non tutte le persone del libro o i figli di Israele si comportarono in questo modo. Molti di loro obbedirono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Ciò indica l'importanza di non giudicare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo, poiché ciò spesso porta a discriminazioni, come il razzismo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 101:

“E quando un messaggero di Allah venne da loro confermando ciò che era con loro, un gruppo di coloro a cui era stata data la Scrittura gettò la Scrittura di Allah [cioè la Torah] dietro le loro spalle come se non sapessero [cosa contenesse].”

I musulmani devono evitare di comportarsi in questo modo rispetto agli insegnamenti islamici. Ciò può accadere facilmente quando si scelgono a caso quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo non deve essere ingannato nel pensare di credere sinceramente in Allah, l'Esaltato, quando in realtà sta solo adorando i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

L'Islam non è come un mantello che si può indossare e togliere a seconda della propria dolce volontà. Piuttosto, è uno stile di vita che deve essere messo in pratica in ogni situazione che si affronta e con ogni benedizione che si è ricevuta, anche se ciò contraddice i propri desideri. Un musulmano deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare che contraddicono i propri desideri. Allo stesso modo in cui un paziente che ignora il consiglio del proprio medico finirà con una cattiva salute mentale e fisica, così accadrà alla persona che ignora gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, allo stesso modo in cui un paziente che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico otterrà una buona salute mentale e fisica, così la persona che obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se i suoi desideri sono contraddetti. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Anche se le persone del libro affermavano di essere sinceri credenti nella Torah, tuttavia ignoravano i suoi insegnamenti che contraddicevano i loro desideri e invece perseguivano il male alternativo e la conoscenza fuorviante, come la magia nera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“E seguirono [invece] ciò che i diavoli avevano recitato durante il regno di Salomone…”

I musulmani devono quindi evitare tutti gli altri tipi di cosiddetta conoscenza religiosa e invece aderire rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se le azioni raccomandate da altre fonti di conoscenza religiosa sono buone azioni. È un dato di fatto che più si agisce su fonti alternative di conoscenza religiosa, anche se ciò porta a buone azioni, meno si agirà sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che a loro volta portano a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606.

Per giustificare i propri peccati, molti studiosi del popolo del libro introdussero errori nelle precedenti scritture divine che dipingevano i Santi Profeti, la pace sia su di loro, in modo non veritiero e irrispettoso. Questi errori furono corretti dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…Non fu Salomone a non credere, ma i diavoli a non credere…”

I musulmani devono evitare un atteggiamento simile in cui si osservano coloro che sembrano peggiori di loro per giustificare le proprie cattive azioni e parole. Questo atteggiamento può far sentire meglio qualcuno, ma non lo aiuterà in questo mondo o nell'altro. In parole povere, se un giudice mondano non scusa un criminale perché è un criminale peggiore di lui in questo mondo, nemmeno Allah, l'Eccelso, scuserà un malfattore, anche se è un malfattore peggiore di lui. Ogni persona sarà tenuta a un unico standard, lo standard stabilito dall'Islam che è spiegato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, si deve evitare questo atteggiamento negativo, che induce alla pigrizia, e invece confrontarsi con lo standard dell'Islam per valutare quali cambiamenti positivi del carattere hanno bisogno di fare.

Allah, l'Eccelso, menziona poi quanti tra i figli di Israele abbandonarono le loro scritture divine e invece perseguirono la conoscenza che abusarono per il bene del guadagno mondano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt . Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie…"

Poiché la conoscenza concessa ai due angeli e la magia nera insegnata dai diavoli sono state separate, è chiaro che i due angeli non sono venuti per insegnare alle persone la magia nera. Hanno invece ricevuto una conoscenza che contrastava la magia nera o qualche altro tipo di conoscenza divina. È difficile credere che gli angeli insegnassero qualcosa di malvagio alle persone. La struttura del versetto suggerisce che i diavoli insegnarono alle persone la magia nera dalla conoscenza che possedevano e interpretarono intenzionalmente male la conoscenza data ai due angeli per fuorviare ulteriormente le persone attraverso l'uso della magia nera. L'interpretazione intenzionale malevola della conoscenza divina è ciò contro cui i due angeli misero in guardia le persone nel versetto 102. Questo è facile da capire, poiché la conoscenza progettata per uno scopo buono può essere usata male se posseduta dalla persona sbagliata. Ad esempio, la scienza è stata rivelata all'umanità per trarne beneficio, come la scoperta e la produzione di medicine che curano le malattie. Ma quella stessa conoscenza scientifica nelle mani sbagliate può essere usata per il male, come la produzione di armi. La conoscenza divina è la stessa cosa. Nelle mani giuste può essere usato per il bene delle persone in entrambi i mondi, ma nelle mani sbagliate può essere usato per scopi malvagi. Questa è una delle interpretazioni del seguente versetto. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Il Sacro Corano porta benefici in entrambi i mondi quando compreso e correttamente agito. Mentre, può portare a perdite in entrambi i mondi quando uno lo interpreta male intenzionalmente per un guadagno mondano.

Questa discussione è ulteriormente supportata dal fatto che molte persone anche al giorno d'oggi si comportano in questo modo. La loro magia nera spesso consiste in una buona conoscenza divina distorta fuori contesto e combinata con la conoscenza diabolica. In secondo luogo, i due angeli avrebbero potuto discutere il concetto di magia nera con le persone solo per mostrare loro la differenza tra questa e i miracoli dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, come il miracolo del Santo Profeta Solimano, la pace sia su di lui, quando gli fu data la capacità di controllare creature soprannaturali. Ciò non significa che insegnassero la magia nera, ma solo che indicassero cosa fosse, avvertendo così le persone di evitarla poiché era incredulità. Questa è sempre stata una forma accettabile di insegnamento. Entrambi questi punti sono supportati dal versetto principale in discussione poiché non afferma che i due angeli insegnassero la magia nera alle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt . Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Noi siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allāh…"

La fine di questo versetto citato rende cristallina una potente realtà. Niente in questo universo avviene senza la volontà di Allah, l'Eccelso, che si tratti di una cosa grande, come il sorgere del sole, o di qualcosa di piccolo, come il fruscio di una foglia al vento. Chi crede in questa verità capirà quindi che l'intera creazione non può dargli qualcosa a meno che Allah, l'Eccelso, non lo voglia, né l'intera creazione può prendere qualcosa da loro a meno che Allah, l'Eccelso, non lo permetta. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Capitolo 35 Fatir, versetto 2:

" Qualunque cosa Allah conceda alla gente della misericordia - nessuno può trattenerla; e qualunque cosa Egli trattenga - nessuno può rilasciarla in seguito. Ed Egli è l'Esaltato in Potenza, il Saggio."

Comprendere e accettare questo fatto impedirà di temere la creazione e il male che si trova nel mondo, come la magia nera. Se un danno li colpisce, capiranno che Allah, l'Esaltato, ha permesso che accadesse a causa di saggezze che potrebbero non essere evidenti a loro, come l'ottenimento di una ricompensa incalcolabile affrontando la difficoltà con pazienza. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e mantenere una sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Se sono protetti dal danno, allora ciò avviene solo attraverso la volontà di Allah, l'Esaltato, e quindi mostrano gratitudine ad Allah, l'Esaltato. La gratitudine implica garantire che la propria intenzione sia sempre quella di compiacere Allah, l'Esaltato. Un segno di ciò è che non sperano né si aspettano alcuna gratitudine dalle persone. La gratitudine implica anche dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Infine, la gratitudine implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato

nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo non diventerà mai paranoico riguardo al male potenziale che potrebbe colpirlo, il che a sua volta lo proteggerà dai truffatori che pretendono di risolvere i problemi spirituali e mondani delle persone dietro compenso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

“…ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt . Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Siamo una prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allah. E loro [cioè, le persone] imparano ciò che danneggia loro e non li avvantaggia. Ma loro [cioè, i figli di Israele] certamente sapevano che chiunque l'avesse acquistato [cioè, la magia] non avrebbe avuto nell'Aldilà alcuna parte. E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero".

Questo versetto chiarisce che praticare qualsiasi cosa associata alla magia nera è incredulità. Non è solo un peccato grave. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza e protetta da caratteristiche e azioni velenose. Allo stesso modo in cui una pianta può morire se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, e non è protetta da sostanze nocive, la fede di una persona può morire quando non riesce a compiere atti di obbedienza e se persiste in certi peccati, come praticare la magia

nera. Chi si comporta in questo modo sta solo vendendo la propria pace mentale e il proprio successo in entrambi i mondi per guai e punizioni in entrambi i mondi. Chi si associa alla magia nera perderà quindi in entrambi i mondi, anche se la sua perdita in questo mondo non è ovvia per lui, poiché la punizione mondana è spesso sottile. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"… *E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero."*

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, classificò la pratica della magia nera come uno dei peccati distruttivi. Ciò significa che se uno non si pente sinceramente, potrebbe benissimo finire all'Inferno. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in S ahih Bukhari, numero 2766. Praticare la magia nera è anche un peccato mortale grave poiché chi la pratica crede di poter cambiare il decreto di Allah, l'Esaltato. Ciò significa che può rivaleggiare e sfidare l'infinito potere di Allah, l'Esaltato, il che è una chiara incredulità. Pertanto, i musulmani devono evitare questo peccato mortale grave a tutti i costi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…ma i diavoli non credettero, insegnando alla gente la magia e ciò che era stato rivelato ai due angeli a Babilonia, Hārūt e Mārūt . Ma loro [cioè, i due angeli] non insegnano a nessuno a meno che non dicano: "Siamo una

prova, quindi non essere incredulo [praticando la magia]". E [tuttavia] imparano da loro ciò con cui causano la separazione tra un uomo e sua moglie. Ma non danneggiano nessuno attraverso ciò se non con il permesso di Allah. E loro [cioè, le persone] imparano ciò che danneggia loro e non li avvantaggia. Ma loro [cioè, i figli di Israele] certamente sapevano che chiunque l'avesse acquistato [cioè, la magia] non avrebbe avuto nell'Aldilà alcuna parte. E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero".

In generale, questo versetto chiarisce che colui che interpreta intenzionalmente la conoscenza divina per il bene del guadagno mondano non otterrà altro che guai e stress in entrambi i mondi. Le stesse cose mondane che ottengono attraverso questo atteggiamento diventeranno una fonte di stress e miseria per loro in entrambi i mondi, poiché hanno dimenticato l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. E ciò che verrà nell'aldilà è molto peggio, a meno che non si pentano sinceramente Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ciò risulta abbastanza evidente quando si osservano coloro che scendono a compromessi sugli insegnamenti dell'Islam per il bene del mondo.

La parte finale del versetto 102 chiarisce che l'ignoranza è una causa principale del commettere peccati gravi, che possono portare alla sofferenza e alla miseria in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 102:

"…E miserabile è ciò per cui si sono venduti, se solo lo sapessero."

Bisogna quindi evitare l'ignoranza, poiché acquisire la conoscenza islamica è un dovere per ogni musulmano secondo l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Bisogna acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da riconoscere facilmente i peccati e le caratteristiche negative e quindi evitarli. Chi adotta l'ignoranza come propria via commetterà facilmente peccati e adotterà caratteristiche negative, poiché non ne è consapevole e non ne è consapevole della gravità.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che si dovrebbe evitare di interpretare male intenzionalmente la conoscenza divina per il bene del guadagno mondano in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Come indicato da questo versetto, devono supportare la loro dichiarazione verbale di fede con azioni, il che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 103:

“E se avessero creduto e temuto Allah, allora la ricompensa di Allah sarebbe stata [di gran lunga] migliore, se solo lo avessero saputo.”

Bisogna adottare questo atteggiamento corretto anche se contraddice i propri desideri, poiché è meglio per loro in entrambi i mondi. Devono comportarsi come pazienti saggi che accettano e agiscono in base ai consigli del loro medico nonostante il fatto che gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico che contraddice i loro desideri. Solo attraverso questo atteggiamento positivo una persona raggiungerà la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 103:

“E se avessero creduto e temuto Allah, allora la ricompensa di Allah sarebbe stata [di gran lunga] migliore, se solo lo avessero saputo.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 104

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ لَا تَقُولُواْ رَٰعِنَا وَقُولُواْ ٱنظُرۡنَا وَٱسۡمَعُواْۗ وَلِلۡكَٰفِرِينَ
عَذَابٌ أَلِيمٞ ١٠٤

"O voi che avete creduto, non dite [al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], " Rāʿinā " ma dite, " Unẓurnā " e ascoltate. E per i miscredenti è una punizione dolorosa."

“O voi che avete creduto, non dite [al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], " Rāʿinā " ma dite, " Unẓurnā " e ascoltate. E per i miscredenti è una punizione dolorosa.”

Quando Allah, l'Eccelso, fa un annuncio ai credenti all'interno del Sacro Corano, lo collega ad atti di obbedienza pratica. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“ *O voi che avete creduto, non dite…”*

Ciò indica l'importanza di attualizzare la propria dichiarazione verbale di fede in Allah, l'Esaltato, con le azioni. Queste azioni sono la prova di cui si ha bisogno per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Non riuscire a realizzare la propria dichiarazione verbale di fede è inutile come uno studente che restituisce un compito vuoto al proprio insegnante e afferma che poiché la conoscenza è nella sua mente non ha bisogno di

dimostrare la sua conoscenza attraverso le azioni rispondendo alle domande dell'esame. Allo stesso modo in cui questo studente verrà bocciato dal suo insegnante, così sarà bocciato il musulmano che non riesce a sostenere la propria affermazione verbale di fede con le azioni. Anche se Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole della forza della propria fede, ciononostante, ha comandato alle persone di dimostrare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni.

Inoltre, chi non riesce a realizzare la propria fede dovrebbe temere di perderla. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Allo stesso modo in cui una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, morirà, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Questa è la perdita più grande.

Molti tra le persone del libro non potevano insultare apertamente e causare danni al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per paura delle conseguenze. Di conseguenza, escogitarono piani subdoli per insultare e causare danni in modo occulto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, adottarono un carattere bifronte per cui avrebbero affermato verbalmente di aderire al trattato di pace concordato con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, eppure incitarono i nemici dell'Islam contro il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un altro piano subdolo, che è menzionato nel versetto principale in discussione, è come avrebbero pronunciato male intenzionalmente alcune parole che poi le avrebbero trasformate in insulti quando si rivolgevano al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“ *O voi che avete creduto, non dite [al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], " Rāʿinā " ma dite, " Unẓurnā "…”*

In risposta, Allah, l'Eccelso, comandò ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di astenersi dall'usare parole che avrebbero potuto trasformarsi in insulti se pronunciate male, come ad esempio nel versetto 104.

I musulmani devono evitare di adottare l'atteggiamento delle persone del libro che hanno adottato l'insincerità verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Invece ci si deve sforzare di adottare sincerità verso tutte le altre persone, indipendentemente dalla loro fede, poiché questo è un aspetto importante dell'Islam. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera che gli altri trattino noi.

Allah, l'Eccelso, comanda anche ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di ascoltare attentamente gli insegnamenti del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“ O voi che credete, non dite [al Messaggero di Allah]: " Rāʿinā ", ma dite: " Unẓurnā " e ascoltate…”

La parola che le persone del libro avrebbero pronunciato male è stata usata dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nello stesso modo in cui uno studente chiede al suo insegnante di rallentare e ripetere ciò che gli ha insegnato. Quando veniva pronunciata male, diventava un insulto. Quindi Allah, l'Eccelso, comandò loro di usare una parola diversa che non potesse essere pronunciata male e di ascoltare attentamente in modo che non avessero bisogno di chiedere al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di ripetere se stesso. In generale, si deve sempre ascoltare attentamente qualsiasi buona conoscenza. L'ascolto implica l'ascolto di ciò che è stato detto, l'elaborazione delle informazioni nella propria mente riflettendo su come possono essere applicate nella propria vita e sforzandosi di implementarle. Purtroppo, molti credono che semplicemente ascoltare la conoscenza islamica sia sufficiente per ottenere il successo. L'ascolto non porta ad adottare gli insegnamenti che si sono ascoltati, mentre l'ascolto sì. L'Islam comanda di ascoltare, non solo di ascoltare la conoscenza islamica. La mancanza di ascolto corretto è una delle ragioni principali per cui i musulmani non riescono ad agire secondo gli insegnamenti dell'Islam, nonostante il fatto che la conoscenza islamica sia più ampiamente disponibile e ascoltata che mai.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“ O voi che credete, non dite [al Messaggero di Allah]: " Rāʿinā ", ma dite: " Unẓurnā " e ascoltate…”

Questo versetto insegna anche ai musulmani a parlare in modo chiaro e retto. Ciò significa che si dovrebbe evitare di parlare in modo ambiguo, che potrebbe essere preso nel modo sbagliato dagli altri. Questo può spesso portare a relazioni fratturate e interrotte, specialmente tra parenti. Un musulmano deve sempre parlare in modo buono e chiaro o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 70:

“ O voi che credete, temete Allah e pronunciate parole di giustizia.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“O voi che avete creduto, non dite [al Messaggero di Allah]: " Rāʿinā ", ma dite: " Unẓurnā " e ascoltate. E per i miscredenti c'è una punizione dolorosa.”

In generale, questo versetto ammonisce anche i musulmani a non imitare il comportamento dei non musulmani. Ciò significa che bisogna attenersi rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare di praticare cose che non siano radicate in queste due fonti di guida. Più si

agisce su altre fonti, anche se portano ad azioni consentite, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“O voi che avete creduto, non dite [al Messaggero di Allah]: " Rāʿinā ", ma dite: " Unẓurnā " e ascoltate. E per i miscredenti c'è una punizione dolorosa.”

Inoltre, un musulmano deve evitare di mancare di rispetto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come indicato dal versetto 104, questo è un atto di incredulità. Ciò può verificarsi quando si ignorano intenzionalmente i suoi comandi e consigli semplicemente perché contraddicono i propri desideri. Un musulmano deve invece sottomettersi con tutto il cuore ai comandi, ai divieti e ai consigli di Allah, l'Esaltato, e del Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 4 An Nisa, versetto 65:

“ Ma no, per il tuo Signore, non crederanno [veramente] finché non ti faranno giudice di ciò su cui discutono tra loro e poi non troveranno in loro alcun disagio da ciò che hai giudicato e si sottometteranno in [piena, volontaria] sottomissione.”

Un musulmano deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base ai consigli del suo medico nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un regime alimentare rigido, poiché sa che questo è il meglio per la sua salute mentale e fisica. Ma se uno si comporta come un paziente sciocco che ignora i consigli dati dal suo medico, allora non otterrà nulla se non una cattiva salute mentale e fisica. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 104:

“…E per i miscredenti è un castigo doloroso.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 105

مَّا يَوَدُّ ٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ مِنْ أَهْلِ ٱلْكِتَٰبِ وَلَا ٱلْمُشْرِكِينَ أَن يُنَزَّلَ عَلَيْكُم مِّنْ
خَيْرٍ مِّن رَّبِّكُمْ وَٱللَّهُ يَخْتَصُّ بِرَحْمَتِهِۦ مَن يَشَآءُ وَٱللَّهُ ذُو ٱلْفَضْلِ ٱلْعَظِيمِ

“Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore. Ma Allah sceglie per la Sua misericordia chi vuole, e Allah è il possessore di grande generosità.”

“Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore. Ma Allah sceglie per la Sua misericordia chi vuole, e Allah è il possessore di grande generosità.”

Allah, l'Eccelso, sottolinea la natura gelosa di coloro che non hanno creduto rifiutando l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“ *Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore…”*

Gli studiosi del popolo del libro hanno chiaramente riconosciuto la veridicità dell'Islam come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano era stato discusso nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Le persone del libro erano gelose del fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse un discendente del Santo Profeta Ismaele, pace e benedizioni su di lui, invece di essere un discendente di suo fratello, il Santo Profeta Ishaaq, pace e benedizioni su di lui, come lo erano loro. Poiché la loro intera religione era stata adattata attorno all'importanza della discendenza, che secondo loro conferiva loro la superiorità sul resto dell'umanità, non potevano accettare e seguire un Santo Profeta, pace e benedizioni su di lui, che proveniva da una discendenza diversa. Ciò avrebbe solo distrutto il loro complesso di superiorità che avevano fabbricato.

Poiché i non musulmani della Mecca erano maestri della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. E poiché avevano trascorso quarant'anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio di Profeta, sapevano che non era un bugiardo. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

I nobili non musulmani della Mecca non potevano vivere accettando e seguendo il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che era un povero orfano, nonostante appartenesse alla tribù più nobile. Poiché desideravano leadership, controllo e ricchezza , divennero gelosi quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, annunciò la Profezia e gli fu data leadership e superiorità su tutta la creazione.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“ *Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore…”*

In generale, l'invidia è un peccato mortale grave in quanto può facilmente indurre a rifiutare la verità e il percorso corretto sia in questioni religiose che mondane. Una persona che rifiuta la verità e il percorso corretto non troverà mai un vero successo in questo mondo o nell'altro. Inoltre, è un peccato grave in quanto il problema dell'invidioso è in realtà con Allah, l'Eccelso, poiché solo Lui decide a chi viene concessa la benedizione mondana di cui è invidioso. Quindi l'invidioso si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore dando una particolare benedizione a qualcun altro invece che a lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“… *Ma Allah sceglie per la Sua misericordia chi vuole…”*

Un musulmano deve sempre ricordare questo fatto e quindi evitare l'invidia. Il tipo malvagio di invidia è quando si desidera che una benedizione venga tolta alla persona invidiata e si sforza attivamente per questo risultato. L'invidia legittima è quando si desidera una benedizione simile a quella concessa a qualcun altro senza desiderare o sforzarsi che la persona invidiata perda la benedizione che possiede. Anche se questo tipo è lecito, è biasimevole possedere questo tipo su questioni mondane e accettabile possederlo su questioni religiose. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha menzionato due esempi del tipo accettabile in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. La prima persona che può essere legittimamente invidiata è quella che ottiene e utilizza la ricchezza legittima in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. L'altra persona che può essere legittimamente invidiata è quella che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna alle persone.

Una persona invidiosa deve ricordare che Allah, l'Eccelso, dà a ogni persona ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Un musulmano deve invece impegnarsi a usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché solo questo

porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi e ad ulteriori benedizioni. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“E [ricorda] quando il tuo Signore proclamò: 'Se sei riconoscente, certamente ti aumenterò [in favore]…'”

Questo fatto è stato indicato alla fine del versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“…e Allah è il possessore di grande generosità.”

Mentre, adottare un'invidia illecita impedirà di ottenere la pace della mente e porterà alla distruzione delle proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. Ciò porterà solo a una perdita di bene in entrambi i mondi.

Il musulmano che riceve benedizioni terrene che potrebbero essere invidiate da altri deve rimanere fermo nell'usarle in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, poiché questo è l'unico modo in cui otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi e sarà protetto dai danni negativi del suo invidioso, anche se questa protezione non è ovvia per lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“ Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'alba... E [rifugio] dal male di un invidioso quando invidia".

Inoltre, devono sempre evitare l'orgoglio per qualsiasi benedizione terrena che ottengono, poiché è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“ … *Ma Allah sceglie per la Sua misericordia chi vuole …”*

Pertanto, essere orgogliosi di una benedizione che in realtà appartiene a qualcun altro è semplicemente sciocco.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 105:

“ *Né coloro che non credono tra la gente della Scrittura [gli ebrei e i cristiani] né i politeisti desiderano che alcun bene venga inviato a voi dal vostro Signore…”*

Il bene inviato si riferisce specificamente al Sacro Corano. Ciò indica che si otterrà del bene in questo mondo e nell'altro solo quando si comprenderanno e si agirà in base ai suoi insegnamenti. Non si deve mai credere che recitarlo semplicemente in una lingua che non si capisce sia sufficiente per ottenere del bene in entrambi i mondi. Il Sacro Corano è un libro di guida, non un libro di recitazione. La guida può essere ottenuta solo quando si impara e si agisce in base ad essa, proprio come una mappa può condurre alla destinazione desiderata solo quando si agisce in base ad essa.

In generale, il bene menzionato nel versetto principale si riferisce a qualsiasi benedizione terrena. Ma è importante notare che una benedizione terrena diventerà una fonte di bontà per una persona in entrambi i mondi solo quando la usa nel modo corretto. Vale a dire, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, l'abuso della benedizione mondana causerà solo che essa diventi una fonte di stress, miseria e difficoltà per loro in entrambi i mondi, poiché hanno dimenticato Allah, l'Esaltato, il vero Proprietario della benedizione. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 106-107

۞ مَا نَنسَخۡ مِنۡ ءَايَةٍ أَوۡ نُنسِهَا نَأۡتِ بِخَيۡرٖ مِّنۡهَآ أَوۡ مِثۡلِهَآۗ أَلَمۡ تَعۡلَمۡ أَنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَيۡءٖ
قَدِيرٌ ١٠٦

أَلَمۡ تَعۡلَمۡ أَنَّ ٱللَّهَ لَهُۥ مُلۡكُ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلۡأَرۡضِ وَمَا لَكُم مِّن دُونِ ٱللَّهِ مِن وَلِيّٖ
وَلَا نَصِيرٍ ١٠٧

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne portiamo fuori uno migliore o simile. Non sapete che Allah è competente su tutte le cose?

Non sai che ad Allah appartiene il dominio dei cieli e della terra e che non hai, all'infuori di Allah, alcun patrono o aiutante?”

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne portiamo fuori uno migliore o simile. Non sapete che Allah è competente su tutte le cose? Non sapete che ad Allah appartiene il dominio dei cieli e della terra e che non avete altro protettore o aiutante all'infuori di Allah?”

Il processo di abrogazione comporta la sostituzione di un comando o divieto specifico con un altro. Questo processo è impiegato anche in molte circostanze mondane, come quando un medico prescrive una medicina. Un medico spesso non prescriverà inizialmente la dose completa di una medicina perché sa che il suo paziente non sarà in grado di tollerarla. Pertanto, inizialmente prescrive una dose e una frequenza di assunzione inferiori e con il passare del tempo aumenta la dose e/o la frequenza di utilizzo. Questo graduale accumulo consente al corpo umano di trarre beneficio dalla medicina prescritta con effetti collaterali minimi. Allah, l'Eccelso, ha impiegato questa tecnica per rafforzare la fede dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nel tempo. Questo è uno dei motivi per cui il Sacro Corano non è stato rivelato in una volta sola. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 32:

“E coloro che non credono dicono: "Perché il Corano non gli è stato rivelato tutto in una volta?" Così [è] affinché possiamo rafforzare con ciò il tuo cuore. E lo abbiamo distanziato distintamente.”

Un esempio di impiego della tecnica di abrogazione si riscontra nel divieto di alcol. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 219:

“Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: "In essi c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone. Ma il loro peccato è più grande del loro beneficio"….”

E capitolo 4 An Nisa, versetto 43:

“O voi che avete creduto, non accostatevi alla preghiera mentre siete ubriachi, finché non sapete cosa state dicendo…”

E infine capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 90:

“O voi che credete, in verità le bevande alcoliche, il gioco d'azzardo, i sacrifici sugli altari di pietra e le frecce divinatorie non sono altro che impurità provenienti dall'opera di Satana. Evitatele, affinché possiate avere successo”.

L'alcol è stato proibito a tappe, con il passare del tempo. Proibirlo in una volta sola avrebbe avuto una reazione avversa per coloro che ne erano

dipendenti, tra cui la maggior parte degli arabi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne proponiamo uno migliore o simile…”

Pertanto, criticare il processo di abrogazione e tentare di usarlo come prova contro l'autenticità del Sacro Corano è semplicemente sciocco, poiché Allah, l'Eccelso, sa meglio di chiunque altro come educare la Sua creazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

“…Non sai che Allah è competente su ogni cosa?”

Anche se qualcuno non è soddisfatto di questo processo, non ha voce in capitolo nel modo in cui Allah, l'Eccelso, gestisce il Suo regno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 107:

“ *Non sapete che ad Allah appartiene il dominio dei cieli e della terra…”*

Pertanto, bisogna riconoscere la propria posizione nell'universo come schiavi impotenti e insignificanti di Allah, l'Esaltato, il cui unico scopo è obbedirGli sinceramente. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]”.

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che disobbedisce ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, scoprirà che le stesse cose mondane che ottiene disobbedendo a Lui diventeranno una fonte di stress, ansia e miseria in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Non bisogna mai farsi ingannare nel credere di poter disobbedire ad Allah, l'Eccelso, e in qualche modo ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Eccelso, controlla l'universo e il cuore spirituale di una persona, che è la dimora della pace mentale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 107:

"…e [che] non avete oltre ad Allah alcun protettore o alcun aiutante?"

Questo processo di abrogazione confuta anche l'affermazione del popolo del libro secondo cui le loro scritture divine e la legge non erano state abrogate dal Sacro Corano. Allah, l'Eccelso, ha rivelato le leggi a ogni nazione in base alle loro circostanze e poi ha abrogato tutte le leggi passate con la Sua legge finale senza tempo, che è spiegata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo era ovvio per gli studiosi del popolo del libro poiché la rivelazione divina finale, il Sacro Corano, e l'ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 106-107:

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne portiamo fuori uno migliore o simile. Non sapete che Allah è competente su tutte le cose? Non sapete che ad Allah appartiene il dominio dei cieli e della terra e che non avete oltre Allah alcun protettore o alcun aiutante?”

È importante notare che negli studi islamici la parola abrogazione è spesso usata per indicare chiarimento, anche se sono due concetti separati. Abrogazione significa sostituire un comando e un divieto con uno diverso, mentre chiarimento è quando una particolare norma viene resa più chiara o più specifica. Quando si comprende la differenza tra le due definizioni, ci si renderà conto che solo pochissimi, forse solo uno, insieme di versetti sono stati abrogati nel Sacro Corano e il resto è stato chiarito solo da altri

versetti del Sacro Corano o dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui . Purtroppo, non riuscire a distinguere tra questi due significati ha incoraggiato persone fuorviate a sostenere che molti versetti sono stati abrogati nel Sacro Corano per il bene del guadagno mondano, come potere e ricchezza. Le persone sono state avvertite nella parte finale del versetto 107 di evitare questo atteggiamento poiché non avranno protezione o aiuto dalla punizione di Allah, l'Esaltato, che li circonderà in entrambi i mondi, nonostante le cose mondane che potrebbero possedere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 107:

"… *e [che] non avete oltre ad Allah alcun protettore o alcun aiutante?"*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

"Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne proponiamo uno migliore o simile…"

In generale, questo versetto indica anche che il Sacro Corano non è stato rivelato per rendere la vita più difficile alle persone. In realtà, è stato rivelato per rendere la vita più facile in modo che si trovi pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 10 Yunus, versetto 57:

“O uomini, vi è giunta istruzione da parte del vostro Signore e guarigione per ciò che è nei petti, guida e misericordia per i credenti.”

Ad esempio, molti degli effetti negativi dell'alcol non erano evidenti alle persone quando era proibito dal Sacro Corano, come i suoi effetti avversi su innumerevoli organi del corpo umano. Fu solo a causa di questi effetti negativi che fu proibito. Ciò significa che Allah, l'Eccelso, comanda e proibisce solo cose che sono di beneficio per le persone. Un musulmano deve quindi accettare e agire in base ai comandi e ai divieti del Sacro Corano proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del suo medico, nonostante il fatto che gli prescriva medicine amare e un rigido piano dietetico, poiché sa che il suo consiglio è il migliore per lui, anche se contraddice i suoi desideri o se i benefici del suo consiglio non sono evidenti per lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne proponiamo uno migliore o simile…”

Questo processo di rafforzamento graduale della fede di un musulmano con il passare del tempo indica anche l'importanza di comprendere che l'Islam non esige la perfezione dalle persone né richiede loro di diventare santi da un giorno all'altro. Ci si aspetta che un musulmano dedichi

regolarmente del tempo e si impegni sinceramente nell'apprendere e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che obbediscano sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui. Questo processo causerà un aumento graduale ma persistente della forza della loro fede. Più forte è la fede di una persona, più obbedirà ad Allah, l'Esaltato. Ciò a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 106:

“Non abroghiamo un versetto né lo facciamo dimenticare, a meno che non ne proponiamo uno migliore o simile…”

Questo versetto indica anche l'importanza di cambiare costantemente il proprio comportamento in modo positivo ogni volta che si impara qualcosa di nuovo dagli insegnamenti del Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Solo una persona ignorante e testarda non cambia quando apprende una nuova conoscenza islamica. Un musulmano deve invece adottare un atteggiamento flessibile

per cui si sottomette sempre e adatta il proprio discorso e le proprie azioni in base a qualsiasi nuova conoscenza islamica acquisisca. Mentre non modificherà il proprio comportamento in base a nessun altro standard, come la cultura, la moda e i social media. Da questo punto di vista, il processo di abrogazione è un test per rendere evidente chi cambia il proprio atteggiamento e comportamento quando apprende una nuova conoscenza islamica e chi si rifiuta ostinatamente di farlo, poiché la conoscenza che già possiede soddisfa i propri desideri mondani.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 108

أَمْ تُرِيدُونَ أَن تَسْـَٔلُوا۟ رَسُولَكُمْ كَمَا سُئِلَ مُوسَىٰ مِن قَبْلُ ۗ وَمَن يَتَبَدَّلِ ٱلْكُفْرَ
بِٱلْإِيمَٰنِ فَقَدْ ضَلَّ سَوَآءَ ٱلسَّبِيلِ ﴿١٠٨﴾

"O intendi chiedere al tuo Messaggero come fu chiesto a Mosè prima? E chiunque scambia la fede con la miscredenza si è certamente allontanato dalla solidità della via."

“O intendi chiedere al tuo Messaggero come fu chiesto a Mosè prima? E chiunque scambia la fede con la miscredenza si è certamente allontanato dalla solidità della via.”

Allah, l'Eccelso, avverte i musulmani di non insistere nel porre domande irrilevanti, turbando così il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, proprio come il Santo Profeta Musa, pace e benedizioni su di lui, fu turbato dalla sua nazione, i figli di Israele. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 67-71:

"E [ricorda] quando Mosè disse al suo popolo: "In verità, Allah vi ordina di macellare una mucca". Dissero: "Ci prendete in giro?" Disse: "Cerco rifugio in Allah dall'essere tra gli ignoranti". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta". [Mosè] disse: "[Allah] dice: 'È una mucca che non è né vecchia né vergine, ma una via di mezzo', quindi fai ciò che ti è stato comandato". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci mostri di che colore è". Disse: "Dice: 'È una mucca gialla, di colore brillante, gradita agli osservatori'". Dissero: "Invoca il tuo Signore affinché ci spieghi di cosa si tratta. In verità, [tutte] le mucche ci sembrano uguali. E in verità noi, se Allah vuole, saremo guidati". Egli disse: "Egli dice: 'È una mucca non addestrata ad arare la terra né ad irrigare il campo, una senza difetto e senza macchia su di lei.'" Dissero: "Ora sei venuto con la verità". Così la uccisero, ma a stento ci riuscirono".

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 108:

"Oppure intendi chiedere al tuo Messaggero come fu chiesto prima a Mosè?..."

Come chiaramente indicato nei versetti che parlano del Santo Profeta Musa, la pace sia su di lui, porre domande irrilevanti distrae solo le persone dal concentrarsi su ciò che è rilevante per loro, il che a sua volta rende la loro vita più difficile. Ciò si applica sia alle questioni mondane che a quelle religiose. Un musulmano deve concentrarsi sulla ricerca e sulla ricerca di quelle questioni che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Tutto il resto deve essere lasciato da parte poiché questo lo distrarrà solo dalle cose che devono imparare e su cui devono agire. Come consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 3257, i musulmani devono evitare di porre domande inutili e invece concentrarsi sull'evitare ciò che è stato loro proibito e sull'adempiere a ciò che è stato loro comandato di fare. Purtroppo, molti musulmani, persino studiosi, sono caduti nel discutere e discutere su questioni irrilevanti che non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Questo atteggiamento ha solo causato divisioni all'interno della nazione islamica nonostante il fatto che sia stato loro comandato di rimanere uniti. Persistere in questo atteggiamento significa solo allontanarsi dalla fede nel sollievo, che è sempre collegata a questioni e argomenti rilevanti che saranno messi in discussione nel Giorno del Giudizio, verso l'incredulità, che è sempre stata collegata a questioni e argomenti irrilevanti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 108:

“Oppure intendi chiedere al tuo Messaggero come fu chiesto a Mosè prima? E chiunque scambia la fede con la miscredenza si è certamente allontanato dalla solidità della via. E chiunque scambia la fede con la miscredenza si è certamente allontanato dalla solidità della via.”

Questo versetto potrebbe anche mettere in guardia le persone del libro e i non musulmani della Mecca dal porre domande inutili per causare problemi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per impedire ad altri di accettare l'Islam. Le persone del libro avrebbero dovuto imparare dai loro antenati, i figli di Israele, l'importanza di evitare di porre domande irrilevanti. Poiché i loro studiosi possedevano le scritture divine che discutevano del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non avevano bisogno di comportarsi in questo modo poiché la verità dell'Islam era molto chiara per loro. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E i non musulmani della Mecca vissero con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, quarant'anni prima che annunciasse la

Profezia e quindi sapevano che non era un bugiardo. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

"…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?"

E poiché erano maestri della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato, altrimenti lo avrebbero facilmente eguagliato nella sua capacità di guidare le persone indipendentemente dal livello della loro conoscenza, dal loro status sociale, dal tempo in cui vivono e nella sua capacità di risolvere ogni problema sociale, personale, finanziario e politico che una persona o una nazione potrebbe mai affrontare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 23:

"E se avete dubbi su ciò che abbiamo fatto scendere [cioè, il Corano] sul Nostro Servo, allora producete una sura simile e chiamate testimoni [cioè, sostenitori] diversi da Allah, se siete veritieri."

Coloro che hanno perseguito questioni inutili per sviare gli altri dall'Islam, dalle persone del libro e dai non musulmani della Mecca, hanno solo scambiato la fede che è stata loro offerta con la miscredenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 108:

“…E chiunque scambia la fede con l’incredulità si è certamente allontanato dalla via sana.”

Chi si allontana dalla retta via non incontrerà altro che difficoltà in questo mondo e il suo cammino non finirà in Paradiso nell'aldilà, poiché ha dimenticato la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 109-110

وَدَّ كَثِيرٌ مِّنْ أَهْلِ ٱلْكِتَٰبِ لَوْ يَرُدُّونَكُم مِّنۢ بَعْدِ إِيمَٰنِكُمْ كُفَّارًا حَسَدًا
مِّنْ عِندِ أَنفُسِهِم مِّنۢ بَعْدِ مَا تَبَيَّنَ لَهُمُ ٱلْحَقُّ ۖ فَٱعْفُوا۟ وَٱصْفَحُوا۟ حَتَّىٰ يَأْتِىَ ٱللَّهُ
بِأَمْرِهِۦٓ ۗ إِنَّ ٱللَّهَ عَلَىٰ كُلِّ شَىْءٍ قَدِيرٌ ١٠٩

وَأَقِيمُوا۟ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتُوا۟ ٱلزَّكَوٰةَ ۚ وَمَا تُقَدِّمُوا۟ لِأَنفُسِكُم مِّنْ خَيْرٍ تَجِدُوهُ عِندَ ٱللَّهِ ۗ إِنَّ ٱللَّهَ
بِمَا تَعْمَلُونَ بَصِيرٌ ١١٠

“Molti della Gente della Scrittura vorrebbero potervi far tornare alla miscredenza dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi [anche] dopo che la verità è diventata loro chiara. Quindi perdonate e trascurate finché Allah non consegni il Suo comando. In verità, Allah è competente su tutte le cose.

E stabilite la preghiera e date la zakah, e qualsiasi bene facciate per voi stessi, lo troverete presso Allah. In verità Allah, di ciò che fate, è Veggente.”

“Molte delle Persone della Scrittura desiderano di potervi far tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi [anche] dopo che la verità è diventata chiara per loro. Quindi perdonate e trascurate finché Allah non consegna il Suo comando. In verità, Allah è competente su tutte le cose. E stabilite la preghiera e date la zakat, e qualsiasi bene facciate per voi stessi - lo troverete presso Allah. In verità Allah, di ciò che fate, è Veggente.”

Come sempre, ogni volta che Allah, l'Eccelso, critica un certo gruppo, rende sempre chiaro che non tutti i membri di quel gruppo hanno agito allo stesso modo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“Molte delle persone della Scrittura…”

Ciò indica l'importanza di non giudicare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo. Persistere in questo atteggiamento spesso porta alla discriminazione, come il razzismo, che è severamente proibito nell'Islam.

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea l'invidia che molti tra le persone del libro possedevano per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e sui suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“ *Molti tra le Persone della Scrittura vorrebbero farvi tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi…”*

Comportarsi in questo modo contraddice completamente il trattare gli altri con sincerità, che è un aspetto essenziale dell'Islam secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Bisogna evitare questo comportamento e invece adottare la vera fede, che implica amare per gli altri ciò che si desidera per se stessi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13.

Le persone del libro invidiavano il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse un discendente del Santo Profeta Ismaele, pace su di lui, invece di essere della loro stirpe, dei discendenti del fratello del Santo Profeta Ismaele, il Santo Profeta Ishaaq, pace su di loro. Poiché la loro intera fede era incentrata sulla loro stirpe, poiché sostenevano che era la loro stirpe a conferire loro la superiorità sul resto dell'umanità, non potevano accettare né seguire qualcuno che appartenesse a una stirpe diversa poiché ciò avrebbe reso chiara a tutti la loro falsa affermazione di essere superiori a causa del loro sangue. Inoltre, invidiavano i musulmani poiché anche loro erano diventati portatori della rivelazione divina, qualcosa di cui le persone del libro andavano molto orgogliose. Non potevano sopportare di condividere la ribalta con un'altra nazione. Di conseguenza, desideravano che i musulmani abbandonassero la loro fede basata sulla rivelazione divina e tornassero all'adorazione degli idoli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“ *Molti tra le Persone della Scrittura vorrebbero farvi tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi…”*

L'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi. È un peccato grave perché l'invidioso sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. Si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore concedendo una particolare benedizione a qualcun altro al posto suo. Chi permette alla propria invidia di lottare verbalmente e fisicamente contro colui che invidia distruggerà solo le proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. L'invidia legittima è quando si desidera ottenere una benedizione simile a qualcun altro senza che quest'ultimo perda ciò che gli è stato concesso. Anche se questo tipo è lecito, è tuttavia degno di lode solo in questioni religiose e biasimevole in questioni mondane. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato due casi di invidia legittima e degna di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Si può invidiare la persona che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna agli altri. L'altra persona che si può invidiare è quella che ottiene ricchezze lecite e le spende in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Bisogna evitare l'invidia comprendendo che è un peccato grave che sfida la scelta di distribuzione di Allah, l'Esaltato. Devono capire che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Pertanto, invece di invidiare gli altri, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a ulteriori benedizioni, pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre invidiare gli altri porterà solo a dimenticare di obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

" *Molti tra le Persone della Scrittura vorrebbero farvi tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi…"*

In generale, questo versetto indica anche l'importanza di comprendere che quando si sceglie un percorso che è radicato nella sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, si verrà sempre criticati dagli altri. Purtroppo, questa critica spesso proviene dai propri parenti. Ciò accade perché le persone credono erroneamente che poiché la persona che criticano sta scegliendo un percorso diverso dal loro, ciò significa che il loro percorso è malvagio. Ma la verità è che la persona non ci crede e desidera solo seguire un percorso diverso perché è migliore per loro. A volte, la radice della loro critica è l'invidia perché diventano invidiosi del fatto che il loro parente sta perseguendo la conoscenza islamica e sarà visto dagli altri come migliore di loro. Attraverso questa esperienza si può determinare chi è veramente sincero con loro, poiché coloro che sono sinceri con loro li incoraggeranno a continuare sul loro percorso, anche se non capiscono il cambiamento nel

loro atteggiamento, poiché riconoscono chiaramente che rende felice la persona e poiché non stanno facendo nulla di sbagliato. In casi come questo, un musulmano deve rimanere fermo sul suo nuovo percorso superiore ed evitare di essere ostacolato dalle critiche che affronta. Deve invece continuare a imparare e ad agire in base agli insegnamenti islamici in modo da usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Solo attraverso questo percorso troverà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Allah, l'Eccelso, criticò le persone del libro per la loro invidia e il rifiuto dell'Islam nonostante ne riconoscessero la veridicità, poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“ Molti tra le Persone della Scrittura vorrebbero farvi tornare all'incredulità dopo che avete creduto, per invidia verso se stessi [anche] dopo che la verità è diventata loro chiara…”

Allah, l'Eccelso, insegna poi ai musulmani invidiati a rimanere pazienti contro il danno causato dai loro invidiosi, le persone del libro, poiché Allah, l'Eccelso, li proteggerebbe dagli effetti negativi della loro invidia e punirebbe gli invidiosi se non si fossero pentiti sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“… Quindi perdona e trascura finché Allah non consegna il Suo comando. In verità, Allah è competente su tutte le cose.”

Il musulmano invidiato deve quindi rimanere paziente contro le azioni verbali e fisiche del suo invidioso e difendersi solo entro i limiti dell'Islam.

La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco come si cerca rifugio in Allah, l'Esaltato, dal proprio invidioso. Capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'aurora... e dal male di un invidioso quando invidia".”

Allah, l'Eccelso, li proteggerà quindi dagli effetti negativi del loro invidioso, anche se questo non è ovvio per loro, poiché Allah, l'Eccelso, agisce secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza e non secondo il pensiero molto limitato delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 109:

“…In verità, Allah è competente su ogni cosa.”

Vengono poi menzionati gli aspetti del mantenimento della sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

“E stabilite la preghiera…”

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

“ Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?”

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

"…Infatti, la preghiera proibisce l'immoralità e l'iniquità…"

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allah, l'Eccelso, spesso collega l'istituzione delle preghiere con l'offerta della carità obbligatoria. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

"…e date la zakat…"

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel

Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

"E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…"

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, riassume poi l'importanza di usare ogni benedizione che ci è stata concessa nella Sua obbedienza, il che implica usarle secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

"…e qualunque bene farete per voi stessi, lo troverete presso Allah…"

Ciò ricorda ai musulmani che stanno solo facendo un favore a se stessi quando usano correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Non fanno un favore ad Allah, l'Esaltato, o ad altre persone, poiché traggono direttamente beneficio dall'obbedire ad Allah, l'Esaltato, sia in questo mondo che nell'altro. La verità, che è spesso trascurata da molti, è che quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, si assicura che ne traggano beneficio in questo mondo, nella loro tomba e nel Giorno del Giudizio, il che significa che rimangono in loro possesso e li sostengono durante queste fasi. Mentre, chi usa male le benedizioni che sono state concesse scoprirà che diventano una fonte di stress e difficoltà per loro in questo mondo, nella loro tomba e nel Giorno del Giudizio, anche se alla fine la cosa gli scivolerà via dalle dita, sia durante la loro vita che dopo la loro morte. In parole povere, colui che desidera mantenere le benedizioni terrene che gli sono state concesse e che diventino una fonte di pace per lui in entrambi i mondi, deve usarle in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

“…e qualunque bene farete per voi stessi, lo troverete presso Allah…”

Ma che uno scelga di portare con sé le benedizioni che gli sono state concesse nell'aldilà e che diventino una fonte di pace per lui in entrambi i mondi, usandole correttamente, o no, in entrambi i casi sarà ritenuto responsabile della sua scelta, poiché nulla sfugge alla conoscenza divina e alla vista di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 110:

“…In verità Allah vede ciò che fate.”

Se fanno la scelta giusta, allora riceveranno favore e ricompensa in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se scelgono di usare male le benedizioni che sono state loro concesse, allora diventeranno una fonte di stress e miseria in entrambi i mondi,

poiché hanno dimenticato Colui che ha concesso loro le benedizioni. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 111-112

وَقَالُوا۟ لَن يَدْخُلَ ٱلْجَنَّةَ إِلَّا مَن كَانَ هُودًا أَوْ نَصَـٰرَىٰ ۗ تِلْكَ أَمَانِيُّهُمْ ۗ قُلْ هَاتُوا۟
بُرْهَـٰنَكُمْ إِن كُنتُمْ صَـٰدِقِينَ ﴿١١١﴾

بَلَىٰ مَنْ أَسْلَمَ وَجْهَهُۥ لِلَّهِ وَهُوَ مُحْسِنٌ فَلَهُۥٓ أَجْرُهُۥ عِندَ رَبِّهِۦ وَلَا خَوْفٌ عَلَيْهِمْ وَلَا هُمْ
يَحْزَنُونَ ﴿١١٢﴾

“E loro [le persone del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano". Questo è [semplicemente] il loro pio desiderio. Dì: "Fornisci la tua prova, se dovessi essere sincero".

Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un operatore di bene avrà la sua ricompensa presso il suo Signore. E non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

“E loro [la gente del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano". Questo è [semplicemente] il loro pio desiderio. Dì: "Produci la tua prova, se sei sincero". Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un operatore di bene avrà la sua ricompensa presso il suo Signore. E non ci sarà paura per loro, né si affliggeranno".

Nonostante il fatto che gli studiosi del popolo del libro capissero e accettassero che i loro insegnamenti divini erano stati modificati da persone fuorviate e il fatto che riconoscessero chiaramente la veridicità dell'Islam, come il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine, continuarono a rifiutare l'Islam mentre affermavano di essere stati guidati correttamente. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Ma ciò che fece arrabbiare di più Allah, l'Eccelso, fu il fatto che avevano fuorviato i loro seguaci ignoranti nel rifiutare anche l'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 111:

“E loro [le persone del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano"…”

Ma la loro affermazione non era altro che un pio desiderio e quindi non aveva alcun valore agli occhi di Allah, l'Esaltato. Il pio desiderio è sempre legato al persistere nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che ci sono state concesse. Mentre la vera speranza nel perdono e nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua obbedienza. Questa differenza è stata spiegata in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Le persone del libro adottarono il pio desiderio mentre persistevano nel disobbedire ad Allah, l'Esaltato, rifiutando l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Adottarono anche credenze che sfidavano direttamente l'equità e la giustizia di Allah, l'Esaltato. Ad esempio, affermarono di essere i favoriti di Allah, l'Esaltato, a causa della loro discendenza. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole...”

Questo era un atteggiamento altamente irrispettoso poiché attribuiva razzismo e ingiustizia ad Allah, l'Eccelso, poiché sostenevano che avrebbe trattato chi faceva del bene che non era da loro allo stesso modo di chi faceva del male tra loro. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

La loro affermazione era quindi falsa, come dimostrato dal fatto che le loro scritture divine erano state modificate e dalla storia stessa. Ogni volta che persistevano nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, venivano puniti. Questa è sempre stata la tradizione di Allah, l'Esaltato, che non cambierà mai per nessuna nazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 111:

“E loro [le persone del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano". Questo è [semplicemente] il loro pio desiderio. Dì: "Fornisci la tua prova, se dovessi essere sincero".

Purtroppo, questo tipo di pio desiderio è stato adottato da molti musulmani che affermano che, poiché provengono dalla nazione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, hanno la salvezza garantita indipendentemente dalle loro azioni. Non riescono a voltare le pagine della

storia per osservare che la tradizione di Allah, l'Esaltato, che prevede la punizione di coloro che persistono nella Sua disobbedienza, indipendentemente da chi siano, non è mai cambiata. Questo atteggiamento contraddice quindi completamente gli insegnamenti dell'Islam e deve essere evitato poiché porta ad abbandonare l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che prevede l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porta solo a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto, che è stato discusso in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, ciononostante, alcuni musulmani entreranno comunque all'Inferno. Anche un momento all'Inferno è insopportabile. Inoltre, colui che adotta un pio desiderio e quindi abbandona l'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, corre il rischio di perdere la propria fede prima della morte, che è la perdita più grande. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Allo stesso modo in cui una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a nutrire la propria fede con atti di obbedienza. Pertanto, è fondamentale per uno evitare un pio desiderio e invece adottare la vera speranza nella

misericordia e nel perdono di Allah, l'Esaltato, che è radicata nella Sua sincera obbedienza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 111:

“E loro [le persone del libro] dicono: "Nessuno entrerà in Paradiso se non chi è ebreo o cristiano". Questo è [semplicemente] il loro pio desiderio. Dì: "Fornisci la tua prova, se dovessi essere sincero".”

Questo versetto indica anche l'importanza di basare le proprie convinzioni e azioni su prove chiare. Le persone devono quindi evitare di comportarsi come bestiame seguendo ciecamente gli altri nell'adottare le loro convinzioni e azioni, specialmente in materia religiosa. Bisogna sforzarsi di apprendere e agire sulla conoscenza islamica in modo da basare le proprie convinzioni e azioni su prove solide. Ciò garantirà che rimangano fermi sugli insegnamenti dell'Islam in ogni circostanza, poiché il musulmano ignorante disobbedisce facilmente ad Allah, l'Eccelso, quando i suoi desideri vengono contraddetti. Inoltre, le convinzioni e le azioni basate sull'ignoranza o sull'imitazione cieca portano sempre alla deviazione, come l'adozione di desideri irrealizzabili e l'introduzione di innovazioni all'interno della fede. Entrambe queste cose sono distruttive per la fede di una persona e devono essere evitate imparando e agendo sulla conoscenza islamica.

Allah, l'Eccelso, spiega poi l'importanza di attualizzare la propria fede attraverso le azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 112:

“ *Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un benefattore avrà la sua ricompensa presso il suo Signore…”*

Questo versetto, come innumerevoli altri, chiarisce che semplicemente dichiarare fede con la lingua non è sufficiente per raggiungere il successo. Bisogna sostenere la propria affermazione verbale di fede con buone azioni. Anche se Allah, l'Esaltato, è pienamente consapevole dello stato interiore di una persona, ciononostante, Egli ha comandato di dimostrare la propria fede interiore esteriormente attraverso azioni fisiche di obbedienza. Senza azioni, le parole hanno ben poco valore nell'Islam. Bisogna quindi obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 112:

“ *Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un benefattore avrà la sua ricompensa presso il suo Signore…”*

Questo versetto indica anche che la sottomissione e l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, sono accettabili per Lui solo quando sono in accordo con gli insegnamenti islamici, ovvero, secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Bisogna quindi evitare tutte le altre fonti di conoscenza, anche se conducono a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti di conoscenza, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 112:

“ *Sì, [al contrario], chiunque sottometta il suo volto [sé] nell'Islam ad Allah mentre è un benefattore avrà la sua ricompensa presso il suo Signore…”*

La struttura di questo versetto indica anche l'importanza di non compartimentare la propria fede, per cui si agisce solo in base agli insegnamenti dell'Islam quando fa comodo a sé. L'Islam non è come un cappotto che si può indossare e togliere a seconda dei propri desideri. L'Islam è un modo di vivere completo a cui ci si deve sottomettere in ogni situazione e quando si ha a che fare con ogni benedizione che ci è stata concessa, secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chiunque si comporti in questo modo ha veramente sottomesso il proprio volto nell'Islam ad Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, li proteggerà quindi dalle emozioni estreme, come la paura e il dolore, che possono portare a una cattiva salute mentale e alla perdita della pace mentale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 112:

"…E non ci sarà alcun timore riguardo a loro, né saranno afflitti."

Anche se un musulmano che si comporta correttamente affronterà comunque delle difficoltà in questo mondo, poiché questo mondo è la dimora di prove e tribolazioni, nondimeno, attraverso la sua sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto da emozioni estreme che possono incoraggiare a diventare ingrati e impazienti con Allah, l'Esaltato. Invece, affronterà stress e tristezza, ma supererà queste emozioni in modo da rimanere fermo sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Di conseguenza, viaggeranno attraverso ogni situazione con pace mentale fino a raggiungere l'aldilà in sicurezza. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 69:

“E coloro che lottano per Noi, li guideremo sicuramente sulle Nostre vie…”

Un musulmano deve rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, anche se i suoi desideri sono contraddetti, poiché questo è il meglio per il suo benessere mentale e fisico in entrambi i mondi. Deve comportarsi come il paziente saggio che accetta la medicina amara e il rigido piano dietetico prescritto dal suo medico, sapendo che è il meglio per lui, nonostante il fatto che questo consiglio contraddica i suoi desideri.

D'altro canto, la persona che non obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, scoprirà di essere regolarmente sopraffatta da emozioni estreme causate dalle diverse situazioni che affronta, anche se capita che abbia momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Ciò porterà a innumerevoli problemi mentali, come depressione, sbalzi d'umore estremi e persino tendenze suicide. Ma ciò che accadrà nell'aldilà per loro sarà molto peggio, a meno che non si pentano sinceramente. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 113

وَقَالَتِ ٱلۡيَهُودُ لَيۡسَتِ ٱلنَّصَٰرَىٰ عَلَىٰ شَيۡءٖ وَقَالَتِ ٱلنَّصَٰرَىٰ لَيۡسَتِ ٱلۡيَهُودُ عَلَىٰ شَيۡءٖ وَهُمۡ
يَتۡلُونَ ٱلۡكِتَٰبَۗ كَذَٰلِكَ قَالَ ٱلَّذِينَ لَا يَعۡلَمُونَ مِثۡلَ قَوۡلِهِمۡۚ فَٱللَّهُ يَحۡكُمُ بَيۡنَهُمۡ يَوۡمَ ٱلۡقِيَٰمَةِ
فِيمَا كَانُواْ فِيهِ يَخۡتَلِفُونَ ١١٣

“Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano allo stesso modo delle loro parole. Ma Allah giudicherà tra loro nel Giorno della Resurrezione riguardo a ciò su cui erano soliti divergere.”

“Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano allo stesso modo delle loro parole. Ma Allah giudicherà tra loro nel Giorno della Resurrezione riguardo a ciò su cui erano soliti divergere.”

Allah, l'Eccelso, critica le persone del libro, gli ebrei e i cristiani, che hanno sostenuto che la fede dell'altro non si basa su alcuna prova o evidenza solida. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ *Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene recitino entrambi la Scrittura…”*

In realtà, nessuna delle loro convinzioni era basata su solide prove divine, poiché entrambe le loro scritture erano state modificate da persone fuorviate, cosa che nessuno dei due gruppi negò. I loro studiosi, che erano molto versati nelle loro scritture, riconobbero chiaramente l'origine divina del Sacro Corano, poiché avevano familiarità con il suo Autore e con il fatto che sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine, eppure continuarono a rifiutare l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

In generale, non si deve adottare un comportamento che implica la critica dell'atteggiamento degli altri mentre si è ignari del proprio atteggiamento fuorviante. Una persona non deve adottare un atteggiamento che non sia basato sulla conoscenza e sulle prove sia in questioni mondane che religiose. Deve invece imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che le sue convinzioni e azioni siano basate su solide prove e una guida corretta prima di preoccuparsi delle convinzioni e dell'atteggiamento degli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ *Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene recitino entrambi la Scrittura…”*

Inoltre, questo versetto critica la conoscenza che non è supportata da azioni. Entrambi gli studiosi del popolo del libro erano eruditi nelle loro scritture ma non sono riusciti ad agire in base ad esse. Un musulmano deve capire che la conoscenza senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Proprio come la conoscenza di una destinazione non porterà a raggiungerla finché non si agisce in base alla conoscenza, nemmeno la conoscenza islamica porterà un musulmano verso la pace della mente e il successo in entrambi i mondi finché non si agisce in base ad essa. Per estensione, devono anche evitare di recitare ciecamente il Sacro Corano senza comprenderne il significato, poiché ciò impedirà loro di agire anche in base ad esso. Il Sacro Corano non è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida si ottiene solo agendo in base alla conoscenza corretta, non solo attraverso la conoscenza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ *Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene recitino entrambi la Scrittura…”*

Questo versetto chiarisce anche che la loro fede non era basata su prove solide, ma che la loro posizione contro gli altri era basata sulla cieca lealtà verso la propria parte. La cieca lealtà verso le persone è una caratteristica altamente detestata da adottare poiché porta sempre a fuorvianti. Ad esempio, l'intero concetto di gang si basa sulla cieca lealtà reciproca. La cieca lealtà impedirà di sostenere la verità se ciò significa sostenere coloro che non sono dalla propria parte e impedisce di mettere in guardia contro

ciò che è sbagliato se è collegato alla propria parte e alla propria gente. Purtroppo, questo atteggiamento altamente detestabile si riscontra persino in molti studiosi musulmani la cui cieca lealtà verso i propri insegnanti e la propria scuola di pensiero impedisce loro di sostenere le interpretazioni islamiche fornite da altri studiosi di diverse scuole di pensiero nonostante il fatto che segretamente siano d'accordo con loro. Invece, la loro cieca lealtà li incoraggia a criticare altre scuole di pensiero, proprio come i cristiani e gli ebrei si criticavano a vicenda. Uno studioso la cui funzione è quella di insegnare il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo imparziale, quindi insegna loro secondo l'ideologia della loro scuola di pensiero nonostante il fatto che la conoscenza che hanno acquisito in alcuni casi sia in disaccordo con l'ideologia della loro scuola di pensiero. È fondamentale per un musulmano rispettare i propri insegnanti, ma non devono mai adottare una lealtà cieca nei loro confronti o verso gli altri. Devono seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, possedendo solo lealtà verso Allah, l'Esaltato, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è il motivo per cui non erano timidi nel non essere d'accordo l'uno con l'altro in modo rispettoso, poiché non si seguivano ciecamente l'un l'altro. Un esempio di questo è discusso negli Hadith trovati in Sahih Bukhari, numeri 7284 e 7285, dove Umar Ibn Khattab ha rispettosamente messo in discussione e sfidato l'opinione del suo leader, il Califfo Abu Bakkar Siddique, che Allah sia soddisfatto di loro. Colui che adotta l'atteggiamento giusto adotterà sincerità verso il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e quindi agirà correttamente su di esse, proprio come fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Un altro punto deve essere compreso. Un musulmano che segue un particolare studioso che sostiene certe credenze non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, criticando e odiando coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso.

Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinione tra gli studiosi, un musulmano che segue una particolare scuola di pensiero dovrebbe rispettarla e non non amare gli altri che differiscono da ciò che la sua scuola di pensiero crede e sostiene.

Una delle ragioni per cui l'ira di Allah, l'Eccelso, sugli studiosi del popolo del libro fu così intensa è dovuta al fatto che essi sviarono i loro seguaci ignoranti quando rifiutarono l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano come le loro parole…”

È essenziale per un musulmano sostenere solo ciò che è giusto e buono rispetto a questioni sia mondane che religiose, poiché chi fuorvia le persone riceverà lo stesso peccato registrato contro di loro che i loro seguaci commettono in base ai loro cattivi consigli e alla loro guida. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Invece, si deve imparare e agire sulla verità in tutti i casi e sostenerla agli altri in modo che ottengano la stessa ricompensa che i loro seguaci guadagnano quando agiscono sui loro buoni consigli.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano come le loro parole…”

Inoltre, questo versetto critica il seguire ciecamente gli altri in quanto è una delle principali fonti di sviamento. Una persona deve evitare di comportarsi come bestiame seguendo ciecamente gli altri e invece imparare e agire in base a conoscenze utili, sia in questioni mondane che religiose, in modo da ottenere la giusta guida in tutti i suoi affari. L'Islam critica il comportarsi come bestiame e ha sempre incoraggiato i musulmani ad apprendere e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da vivere con intuito e comprensione invece che con imitazione cieca. Questo è uno dei motivi per cui è un dovere per tutti i musulmani acquisire conoscenza islamica. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Capitolo 39 Az Zumar, versetto 9:

“… Di': "Coloro che sanno sono uguali a coloro che non sanno?" Solo coloro che sono persone di intendimento ricorderanno".

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“ Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano come le loro parole…”

Coloro che non imparano e agiscono in base agli insegnamenti islamici in modo che il loro comportamento e le loro azioni siano basati su prove solide, coloro che fuorviano gli altri attraverso i loro cattivi consigli e coloro che seguono ciecamente gli altri affronteranno le conseguenze del loro atteggiamento in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 113:

“Gli ebrei dicono: "I cristiani non hanno nulla [di vero] su cui basarsi", e i cristiani dicono: "Gli ebrei non hanno nulla su cui basarsi", sebbene [entrambi] recitino la Scrittura. Così coloro che non sanno parlano allo stesso modo delle loro parole. Ma Allah giudicherà tra loro nel Giorno della Resurrezione riguardo a ciò su cui erano soliti divergere.”

In generale, non importa quale percorso una persona scelga in questo mondo, che differisce dal percorso degli altri, dovrà affrontare le conseguenze della sua scelta. Pertanto, bisogna assicurarsi di scegliere il percorso corretto in modo che il giudizio finale sia a suo favore nel Giorno del Giudizio. Questo percorso corretto implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi fa la scelta giusta riceverà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che ignora il proprio giudizio finale sceglierà senza dubbio la strada sbagliata, che implica un uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, affronterà stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, poiché ha dimenticato di obbedire al Creatore e Proprietario delle benedizioni che possiede. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 114

وَمَنْ أَظْلَمُ مِمَّن مَّنَعَ مَسَٰجِدَ ٱللَّهِ أَن يُذْكَرَ فِيهَا ٱسْمُهُۥ وَسَعَىٰ فِى خَرَابِهَآ أُو۟لَٰٓئِكَ مَا كَانَ
لَهُمْ أَن يَدْخُلُوهَآ إِلَّا خَآئِفِينَ لَهُمْ فِى ٱلدُّنْيَا خِزْىٌ وَلَهُمْ فِى ٱلْءَاخِرَةِ عَذَابٌ
عَظِيمٌ ١١٤

“E chi è più ingiusto di coloro che impediscono che il nome di Allah venga menzionato [cioè, lodato] nelle Sue moschee e si sforzano di distruggerle? Non è per loro entrarvi se non per paura. Per loro in questo mondo è disonore, e avranno nell'Aldilà una grande punizione.”

“E chi è più ingiusto di coloro che impediscono che il nome di Allah venga menzionato [cioè, lodato] nelle Sue moschee e si sforzano di distruggerle? Non è per loro entrarvi se non per paura. Per loro in questo mondo è disonore, e avranno nell'Aldilà una grande punizione.”

Allah, l'Eccelso, critica i non musulmani della Mecca, che erano molto orgogliosi del fatto di essere custodi della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 114:

“E chi è più ingiusto di coloro che impediscono che il nome di Allah venga menzionato [cioè, lodato] nelle Sue moschee…”

Poiché avrebbero impedito al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, di adorare Allah, l'Esaltato, lì, anche se ciò violava la loro stessa regola di lunga data, che consentiva a chiunque, amico o nemico, di adorare liberamente all'interno della sacra Moschea della Mecca. Ad esempio, Abu Jahl, lo zio non musulmano del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, una volta dichiarò che se avesse osservato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pregare all'interno della sacra Moschea della Mecca, la Kaaba, gli avrebbe calpestato il collo mentre era in prostrazione. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, iniziò a pregare, Abu Jahl gli si avvicinò per portare a termine il suo piano malvagio, ma lui si affrettò via, fuggendo come un asino da un predatore selvaggio. Quando interrogato sulle sue azioni, rispose che aveva osservato un fosso di fuoco, pieno di terrore e ali, che

appariva tra lui e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, commentò in seguito che se Abu Jahl avesse insistito con il suo piano, gli Angeli lo avrebbero fatto a pezzi. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7065.

Impedendo l'adorazione di Allah, l'Eccelso, nella Sua Casa, i non musulmani della Mecca stavano in realtà distruggendo essa e la sua santità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 114:

“ *E chi è più ingiusto di coloro che impediscono che il nome di Allah venga menzionato [cioè, lodato] nelle Sue moschee e si sforzano di distruggerlo…”*

In generale, lo scopo delle moschee include l'adorazione di Allah, l'Eccelso, e lo studio, l'apprendimento e l'insegnamento del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ogni musulmano deve quindi sforzarsi di realizzare il proprio scopo. Purtroppo, molti musulmani hanno trasformato le moschee in circoli sociali per conversazioni mondane, luoghi per glorificare le persone al posto di Allah, l'Eccelso e per insegnare conoscenze non collegate al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo va solo contro il loro scopo e la critica in questo versetto si applica quindi anche a loro. Costruire una moschea non è sufficiente, i musulmani devono assicurarsi che il suo scopo venga raggiunto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

“…E ordinammo ad Abramo e Ismaele, [dicendo]: "Purificate la Mia Casa per coloro che compiono ṭawāf [circumambulazione] e per coloro che vi si fermano per adorare e per coloro che si inchinano e si prosternano [in preghiera]."”

Comportarsi in questo modo è parte del timore di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 114:

“…Non è per loro entrarvi se non per timore…”

Chi possiede il timore di Allah, l'Eccelso, si assicurerà di impegnarsi per realizzare lo scopo delle moschee. Ma chi non riesce a realizzare il proprio scopo, proprio come hanno fatto i non musulmani della Mecca, usandola come luogo di socializzazione su questioni mondane, glorificando le persone al posto di Allah, l'Eccelso, e insegnando conoscenze religiose diverse dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non troverà altro che disonore in entrambi i mondi poiché si è comportato come ospiti maleducati di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 114:

“…Per loro in questo mondo c’è disonore e nell’Aldilà avranno un grande castigo.”

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 115

وَلِلَّهِ ٱلْمَشْرِقُ وَٱلْمَغْرِبُ فَأَيْنَمَا تُوَلُّوا۟ فَثَمَّ وَجْهُ ٱللَّهِ إِنَّ ٱللَّهَ وَٰسِعٌ عَلِيمٌ ﴿١١٥﴾

“E ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente. Quindi, ovunque tu [potresti] voltarti, c'è il Volto di Allah. In verità, Allah è onnicomprensivo e sapiente.”

“E ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente. Quindi, ovunque tu [potresti] voltarti, c'è il Volto di Allah. In verità, Allah è onnicomprensivo e sapiente.”

Questo versetto era un'indicazione del cambiamento del punto focale dei musulmani durante la preghiera, che cambiò da Masjid Aqsa a Gerusalemme a Masjid Al Haraam a Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

"Abbiamo certamente visto il volgersi del tuo volto, [Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui], verso il cielo, e sicuramente ti volgeremo verso una qiblah di cui sarai soddisfatto. Quindi volgi il tuo volto [cioè, te stesso] verso al-Masjid al- Ḥarām ..."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 115:

“E ad Allah appartengono l’oriente e l’occidente…”

Poiché Allah, l'Eccelso, possiede tutti gli aspetti di questo mondo, una persona non ha altra scelta che cedere alla Sua legge. Una persona che non ama una particolare legge all'interno di una comunità o di un paese è libera di migrare in una terra in cui la legge non si applica. Ma poiché

l'intera creazione appartiene ad Allah, l'Eccelso, non c'è nessun posto in cui una persona possa migrare per sfuggire alla Sua legge o al Suo controllo. Si deve quindi obbedire per il proprio bene. Ciò implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui. Una persona deve sempre ricordare che la legge di Allah, l'Eccelso, la avvantaggia, anche se non è a conoscenza della saggezza dietro i Suoi decreti. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

“Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che ingiunge loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro…”

Una persona deve accettare e agire in base alla legge di Allah, l'Eccelso, sapendo che è meglio per loro, nonostante il fatto che possa contraddire i loro desideri, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del suo medico sapendo che è meglio per loro nonostante il fatto che gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Comportarsi in questo modo porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Altrimenti, proprio come un paziente che rifiuta di accettare e agire secondo il consiglio del proprio medico affronterà problemi mentali e fisici, così accadrà alla persona che non accetta e non agisce secondo la legge di Allah, l'Eccelso. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, chiarisce che il punto focale è semplicemente una direzione per coltivare l'unità tra i musulmani e la presenza divina di Allah, l'Eccelso, non è quindi in una direzione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 115:

“ *E ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente. Quindi ovunque tu [potresti] voltarti, lì c'è il Volto di Allah…”*

Ricordare questa realtà aiuterà un musulmano a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, sapendo che Lui sta osservando la sua intenzione, il suo discorso e le sue azioni in ogni momento, non solo quando esegue la preghiera. Colui che concentra la sua energia su questa

realtà alla fine otterrà l'eccellenza della fede per cui fa cose, come adorare Allah, l'Esaltato, come se potesse osservare Allah, l'Esaltato, che lo guarda. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 99. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 115:

"… *In verità Allah è Onnipotente e Sapiente."*

Mentre, colui che dimentica questa realtà obbedirà solo ad Allah, l'Eccelso, quando offre le preghiere e Gli disobbedisce al di fuori di esse, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. Compartimentare la propria fede in questo modo incoraggerà solo ad abbandonare l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, ogni volta che i propri desideri vengono contraddetti. Compartimentare la propria fede impedisce anche di comprendere che l'Islam è uno stile di vita che influenza ogni situazione che una persona affronta e come usa ogni benedizione che le è stata concessa. Invece, osserverà la propria fede come pochi rituali che non hanno alcun impatto sugli altri aspetti della propria vita. Ciò a sua volta porta a fuorvianti e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 116-117

وَقَالُوا۟ ٱتَّخَذَ ٱللَّهُ وَلَدًا ۗ سُبْحَـٰنَهُۥ ۖ بَل لَّهُۥ مَا فِى ٱلسَّمَـٰوَٰتِ
وَٱلْأَرْضِ ۖ كُلٌّ لَّهُۥ قَـٰنِتُونَ ﴿١١٦﴾

بَدِيعُ ٱلسَّمَـٰوَٰتِ وَٱلْأَرْضِ ۖ وَإِذَا قَضَىٰٓ أَمْرًا فَإِنَّمَا يَقُولُ لَهُۥ كُن
فَيَكُونُ ﴿١١٧﴾

“Dicono: "Allah ha preso un figlio". Esaltato sia Lui! Piuttosto, a Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Tutti sono devotamente obbedienti a Lui.

Originatore dei cieli e della terra. Quando decreta una cosa, le dice solo: "Sii", ed essa è."

“Dicono: "Allah ha preso un figlio". Esaltato sia Lui! Piuttosto, a Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Tutti sono devotamente obbedienti a Lui. Originatore dei cieli e della terra. Quando Egli decreta una questione, Egli dice solo: "Sii", ed essa è.”

Allah, l'Eccelso, critica poi il credo dei cristiani e di alcuni ebrei che sostenevano che Allah, l'Eccelso, avesse un figlio biologico o avesse adottato un essere umano come suo figlio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 116:

“Dicono: "Allah ha preso un figlio". Esaltato sia Lui!...”

E capitolo 9 A Tawbah, versetto 30:

“Gli ebrei dicono: "Esdra è il figlio di Allah"; e i cristiani dicono: "Il Messia è il figlio di Allah". Questa è la loro affermazione dalle loro bocche; imitano il detto di coloro che non credettero prima di [loro]. Possa Allah distruggerli; come sono ingannati?”

Come indicato da questo versetto, la loro intera fede si basa solo sulla cieca imitazione dei loro anziani. Un essere umano deve evitare di agire come bestiame, che si segue ciecamente a vicenda, poiché ciò porta a fuorvianti indicazioni sia in questioni mondane che religiose. Una

persona deve invece usare il proprio buon senso, sforzarsi di acquisire conoscenze utili e poi agire in base a esse, anche se contraddicono il comportamento e l'atteggiamento dei propri anziani. L'Islam ha chiarito che i musulmani devono basare le proprie convinzioni e azioni su solide prove in ogni aspetto della loro vita, specialmente in questioni religiose. Questa è una delle principali differenze tra l'Islam e tutte le altre religioni e stili di vita. L'Islam esorta le persone a usare il proprio buon senso e a basare le proprie decisioni su solide prove invece di imitare ciecamente gli altri. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“ Dì: "Vi consiglio solo una cosa: che vi schierate dalla parte di Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete."…”

Le ragioni della diffusione delle false credenze riguardanti il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, includevano la sua nascita miracolosa, i miracoli che compì e la sua ascensione ai Cieli mentre era in vita. Il Sacro Corano conferma la nascita miracolosa del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, e descrive chiaramente la sua nascita senza padre come un segno dell'infinito potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 47:

“Lei [Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei] disse: "Mio Signore, come avrò un figlio se nessun uomo mi ha toccata?" [L'angelo] disse: "Tale è Allah; Egli crea ciò che vuole. Quando decreta una questione, le dice solo: 'Sii', ed essa è".

Allah, l'Eccelso, ha creato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, senza un padre, proprio come ha creato il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, senza un padre o una madre. Questa realtà non significa che siano divini. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 59:

“In effetti, l'esempio di Gesù per Allah è come quello di Adamo. Lo creò dalla polvere; poi gli disse: "Sii", e lui fu.”

È strano che i cristiani credano che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, poiché è nato senza un padre. Ma non credono che il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, sia il figlio di Allah, l'Esaltato, anche se è nato senza un padre o una madre. Secondo la loro mentalità, il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, ha più diritto di essere chiamato figlio di Allah, l'Esaltato, rispetto al Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, eppure non lo rivendicano. È strano come applichino la logica e il buon senso nel caso del Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, eppure non applichino la logica o il buon senso nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui.

I miracoli del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sono stati verificati dal Sacro Corano. Tuttavia, rende chiaro che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ha compiuto questi miracoli con la volontà, il permesso e il comando di Allah, l'Esaltato. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse divino, non avrebbe bisogno della volontà o del permesso di Allah, l'Esaltato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 49:

“E [fai del Profeta Eesa, la pace sia su di lui] un messaggero per i Figli di Israele, [che dirà]: 'In verità sono venuto a voi con un segno dal vostro Signore in quanto progetto per voi dall'argilla [ciò che è] come la forma di un uccello, poi ci soffio dentro e diventa un uccello con il permesso di Allah. E curo il cieco [dalla nascita] e il lebbroso, e do vita ai morti - con il permesso di Allah. E vi informo di ciò che mangiate e di ciò che conservate nelle vostre case…”

L'ascensione del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ai Cieli mentre era in vita indica ulteriormente il potere di Allah, l'Eccelso, poiché ha preso il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, in questo viaggio. Se il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, fosse stato divino, avrebbe potuto intraprendere questo viaggio con il suo potere innato. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 55:

“[Menziona] quando Allah disse: "O Gesù, in verità ti prenderò e ti eleverò a Me e ti purificherò [cioè, ti libererò] da coloro che non credono..."”

Il Sacro Corano dice ai Cristiani che il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, contrariamente alla loro credenza, non fu crocifisso. Colui la cui immagine fu vista sulla croce non era il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, ma qualcuno che fu fatto somigliare a lui. Allah, l' Esaltato, aveva già innalzato il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, verso i Cieli a quel tempo. Capitolo 4 An Nisa, versetti 156-158:

“E per la loro incredulità e per aver detto contro Maria una grande calunnia. E [per] aver detto: "In verità, abbiamo ucciso il Messia, Gesù figlio di Maria, il messaggero di Allah". E non lo uccisero, né lo crocifissero; ma [un altro] fu fatto per assomigliargli a loro... Piuttosto, Allah lo innalzò a Sé stesso.”

La credenza cristiana errata del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, che sia stato crocifisso, cioè ucciso, è strana di per sé, poiché un vero essere divino è ben oltre l'esperienza della morte. Se un'entità può morire, non può essere divina. Quindi, in realtà, la loro credenza errata riguardo alla sua morte per crocifissione nega la loro credenza errata della sua divinità di per sé.

Un essere divino per natura è qualcosa che è autosufficiente, ovvero non ha bisogno di qualcun altro che lo sostenga. Se un essere è sostenuto da un altro, allora non può essere divino. Sia il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, sia sua madre, Maryam, che Allah sia soddisfatto di lei, non erano esseri divini poiché necessitavano di nutrimento da Allah, l'Esaltato, ovvero non erano esseri autosufficienti. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 75:

“Il Messia, figlio di Maria, non era altro che un messaggero; [altri] messaggeri sono passati prima di lui. E sua madre era una sostenitrice della verità. Entrambi mangiavano cibo. Guarda come Noi rendiamo chiari a loro i segni; poi guarda come sono illusi.”

Inoltre, nessuno può affermare che, poiché gli angeli non mangiano, possano essere considerati Dei. In realtà, sono anche sostenuti da Allah, l'Eccelso, in un modo diverso, quindi anche loro non sono autosufficienti. Il fatto che siano stati creati e sperimenteranno la morte, proprio come il resto della creazione, è sufficiente a negare la divinità.

Un figlio biologico condividerà sempre alcune caratteristiche con il genitore. Ma nel caso del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, non condivide alcuna qualità con Allah, l'Eccelso. Infatti, tutte le sue caratteristiche sono condivise con gli altri esseri umani. Fu creato, fu sostenuto da cibo e acqua, morirà e risorgerà, proprio come tutti gli altri esseri umani. Le sue caratteristiche sono sufficienti a negare la divinità.

I Romani che adottarono il Cristianesimo introdussero il concetto del Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, divino nella loro fede, concetti che portarono con sé dalla loro precedente fede, il paganesimo. Presero un nobile e benedetto Santo Profeta, la pace sia su di lui, e lo misero con favole e miti, come Zeus, Ercole e Oden. Basta un po' di buon senso per capire che un essere che è creato, sostenuto da qualcun altro e può morire non può mai essere divino, poiché queste cose contraddicono la qualità di un essere divino.

Come indicato dai versetti principali in discussione, Allah, l'Eccelso, non ha bisogno di prendere un bambino, poiché Lui solo possiede l'intera creazione, qualcosa che non verrà trasmesso a un altro. Un essere creato desidera un bambino in modo che lo aiuti e lo sostenga, specialmente nei momenti di debolezza, e per ereditare da lui quando alla fine morirà. Nessuna di queste o altre possibili ragioni per prendere un bambino si applica ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 116-117:

“Dicono: "Allāh ha preso un figlio". Esaltato sia Lui! Piuttosto, a Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Tutti sono devotamente obbedienti a Lui. Originatore dei cieli e della terra. Quando decreta una cosa, le dice solo: "Sii", ed essa è."

Chi riflette sui Cieli e sulla Terra e sulla loro costruzione riconoscerà chiaramente l'Unicità di Allah, l'Eccelso. Se un semplice edificio non può essere costruito correttamente senza un costruttore, come possono i sistemi perfetti nei Cieli e nella Terra, come il ciclo dell'acqua, la perfetta densità degli oceani e dei mari, la perfetta densità della Terra, la perfetta distanza del Sole dalla Terra e la perfetta altitudine della terra, essere costruiti senza un Creatore? Inoltre, se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos totale per la creazione, poiché ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Pertanto, come indicato dai versetti principali in discussione, una piccola riflessione sulla creazione dei Cieli e della Terra è sufficiente per negare la divinità a tutti tranne che ad Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, è l'unico che ha creato la creazione, incluso il Santo Profeta 'Isaia, la pace sia su di lui, Allah, l'Eccelso, sostiene la creazione, decreta la loro morte e li resusciterà per giudicare le loro azioni, tutto attraverso un unico comando: sii ed è.

Per concludere, i versetti principali dimostrano come e perché gli attributi della perfezione sono specifici solo per Allah, l'Eccelso. In primo luogo, tutto ciò che esiste nei Cieli e sulla Terra appartiene solo ad Allah, l'Eccelso. In secondo luogo, tutto è anche sottomesso a Lui, involontariamente o volontariamente, il che significa che nulla può sfidare la Sua autorità o il Suo controllo. In terzo luogo, Egli è il Creatore e il Sostenitore dei Cieli e della Terra. In quarto luogo, il Suo potere di creazione è così potente che non ha bisogno di strumenti o aiutanti. Comanda solo una cosa e questa avviene. Queste quattro qualità non si trovano in nessuno tranne Allah, l'Eccelso. Se avesse avuto una prole, questa avrebbe almeno condiviso una di queste qualità con Lui, ma nessuna creatura può o mai possederà nessuna di esse. Infatti, anche coloro che Gli attribuivano una prole credevano in questa verità. Pertanto, la loro stessa convinzione contraddice la loro affermazione che Egli abbia una prole.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 116-117:

“…Piuttosto, a Lui appartiene tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Tutti sono devotamente obbedienti a Lui. Originatore dei cieli e della terra. Quando decreta una cosa, le dice solo: "Sii", ed essa è."

In generale, questi versetti ricordano ai musulmani che, poiché Allah, l'Eccelso, solo ha creato, sostiene e controlla l'intera creazione, poiché nessuno può sfuggire ai Suoi decreti e pertanto si sottomettono a loro che gli piaccia o no, pertanto solo Lui deve essere obbedito. È sciocco credere che si possa raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi disobbedendo ad Allah, l'Eccelso, l'Originatore e il Controllore di tutte le cose, inclusa la dimora della pace della mente, il cuore spirituale. Se si realizza questa realtà, Gli obbediranno sinceramente, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a realizzare questa realtà disobbedirà ad Allah, l'Esaltato, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse. Ciò porta a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi, anche se uno possiede il mondo intero, poiché non può sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 118-119

وَقَالَ ٱلَّذِينَ لَا يَعْلَمُونَ لَوْلَا يُكَلِّمُنَا ٱللَّهُ أَوْ تَأْتِينَآ ءَايَةٌ ۗ كَذَٰلِكَ قَالَ ٱلَّذِينَ مِن
قَبْلِهِم مِّثْلَ قَوْلِهِمْ ۘ تَشَٰبَهَتْ قُلُوبُهُمْ ۗ قَدْ بَيَّنَّا ٱلْـَٔايَٰتِ لِقَوْمٍ يُوقِنُونَ ١١٨

إِنَّآ أَرْسَلْنَٰكَ بِٱلْحَقِّ بَشِيرًا وَنَذِيرًا ۖ وَلَا تُسْـَٔلُ عَنْ أَصْحَٰبِ ٱلْجَحِيمِ ١١٩

“Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla o non ci giunge un segno [miracolo]?" Così parlarono quelli prima di loro come le loro parole. I loro cuori si assomigliano. Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede].

In verità, ti abbiamo inviato [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] con la verità come portatore di buone novelle e ammonitore, e non ti verrà chiesto nulla dei compagni dell'Inferno".

“Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla o non ci giunge un segno [miracolo]?" Così parlarono quelli prima di loro come le loro parole. I loro cuori si assomigliano. Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede]. In verità, ti abbiamo inviato [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] con la verità come portatore di buone novelle e ammonitore, e non ti verrà chiesto dei compagni del Fuoco dell'Inferno".

Allah, l'Eccelso, inizia questi versetti criticando l'ignoranza e la sua gente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“Quelli che non sanno dicono…”

L'ignoranza è una caratteristica sgradita sia nelle questioni mondane che in quelle religiose, poiché può solo portare a fuorviare. Chi non sa cosa è corretto farà sempre le scelte sbagliate nella vita. Nelle questioni religiose, la persona ignorante commetterà sempre peccati attraverso le sue parole e azioni, poiché non è consapevole dei peccati e delle loro conseguenze. Questo è uno dei motivi per cui acquisire la conoscenza islamica è un dovere per tutti i musulmani. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. È importante notare che affermare di ignoranza rispetto alle proprie azioni non sarà accettato nella corte di Allah, l'Eccelso, poiché chi accetta l'Islam come propria fede, ha accettato i doveri e le responsabilità che ne derivano. Proprio come un guidatore con patente non sarà perdonato per aver affermato di ignoranza, poiché ha accettato la responsabilità di conoscere le regole della guida, nemmeno un musulmano sarà scusato nel Giorno del Giudizio se afferma di ignoranza. Bisogna

quindi sforzarsi di acquisire e agire sulla conoscenza islamica in modo da imparare come gestire correttamente ogni situazione che si presenta e in modo da usare correttamente ogni benedizione che è stata loro concessa, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Questo è l'unico modo per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre l'ignoranza porterà solo a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

" Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla...""

Come chiaramente indicato da questo versetto, le persone ignoranti diranno cose ignoranti. Allah, l'Eccelso, ha parlato a ogni persona indirettamente attraverso il Sacro Corano. Conversare direttamente con Lui è un elemento dell'invisibile che deve rimanere tale fino al Giorno del Giudizio. Se le cose invisibili, come l'Inferno e il Paradiso, fossero rivelate in questo mondo, credere in esse non sarebbe difficile e quindi renderebbe la fede priva di significato, proprio come l'accettazione della fede nel Giorno del Giudizio da parte dei non musulmani sarà priva di significato. Un musulmano deve quindi trarre vantaggio dalle parole di Allah, l'Eccelso, ovvero il Sacro Corano, studiandole e agendo in base ad esse prima di raggiungere un momento in cui le questioni invisibili saranno rivelate a loro e le loro azioni, come il sincero pentimento, non gli saranno più di beneficio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla o non ci giunge un segno?"…”

Per dissuadere gli altri dall'accettare l'Islam, i leader dei non musulmani della Mecca, e persino gli studiosi della gente del libro a Medina, chiedevano miracoli al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La tradizione di Allah, l'Esaltato, non è mai cambiata. Quando una nazione non credeva nei miracoli che aveva richiesto, veniva distrutta. Di conseguenza, Allah, l'Esaltato, evitava di soddisfare la loro richiesta per il loro bene, poiché sapeva che non avrebbero accettato la fede e avrebbero semplicemente affermato che i loro occhi erano stregati. Ad esempio, i non musulmani della Mecca una volta chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di trasformare una montagna alla Mecca, il Monte Safa, in oro per loro e di spostare le montagne in modo che potessero coltivare i raccolti. Allah, l'Esaltato, gli disse che spettava a lui decidere se dare tregua e ignorare le loro richieste sciocche o, se lo desiderava, Allah, l'Esaltato, avrebbe soddisfatto le loro richieste. Ma se non avessero creduto nell'Islam dopo di ciò, sarebbero stati completamente distrutti proprio come le nazioni precedenti che avevano rifiutato il miracolo da loro richiesto furono completamente distrutte. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, scelse di dare loro tregua e ignorare le loro richieste insensate poiché sapeva che avrebbero continuato a non credere dopo. Allah, l'Eccelso, rivelò quindi il capitolo 17 Al Isra, versetto 59 del Sacro Corano:

“E nulla ci ha impedito di inviare segni [cioè, miracoli], eccetto che i popoli precedenti li hanno negati. E abbiamo dato a Thamūd la cammella come

segno visibile, ma le hanno fatto torto. E non inviamo i segni se non come avvertimento.”

Questo argomento è stato trattato nell'opera dell'Imam Al Wahidi, Asbab Al Nuzul , 17:59, pagina 104.

In un'occasione il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mostrò loro un miracolo, diverso dal Sacro Corano, per confermare la sua dichiarazione. Mostrò loro la divisione della Luna. Anche dopo questo segno evidente, sostennero semplicemente che aveva ingannato i loro occhi. Durante questo periodo, il capitolo 54 Al Qamar, versetti 1-3, furono rivelati:

“L'Ora è giunta vicina, e la luna si è divisa [in due]. E se vedono un segno [cioè, un miracolo], si voltano e dicono: "Magia passeggera". E hanno negato e hanno seguito le loro inclinazioni. Ma per ogni questione è un [tempo di] risoluzione.”

Questo è stato trattato nella Vita del Profeta dell'Imam Ibn Kathir, Volume 2, Pagine 77-78, e anche un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3637, discute questo evento.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“Quelli che non sanno dicono: "Perché Allah non ci parla o non ci viene un segno?" Così parlarono quelli prima di loro come le loro parole. I loro cuori si assomigliano l'un l'altro…”

Allah, l'Eccelso, evidenzia poi un concetto importante da comprendere. Quando una persona decide in anticipo di non accettare un'idea o un concetto particolare, allora inventa sempre delle scuse scadenti per giustificare il rifiuto dell'idea o del concetto. Questo è sempre stato l'atteggiamento di coloro che affrontano le situazioni dopo aver già preso una decisione. Un musulmano deve evitare questo atteggiamento fuorviante e invece sforzarsi di affrontare ogni situazione mondana e religiosa con una mente aperta senza predeterminare la propria decisione. Comportarsi in questo modo gli consentirà di fare la scelta giusta, una scelta basata su prove chiare, logica e buon senso invece che sui propri desideri.

Inoltre, i leader fuorviati di una società, che temono di perdere la loro posizione e influenza con l'arrivo di nuove idee e concetti, si sono sempre sforzati duramente di dissuadere gli altri dall'accettare la veridicità di nuove idee e concetti, proponendo domande sciocche. I leader dei non musulmani della Mecca si comportavano allo stesso modo. Temevano che l'Islam avrebbe portato via loro prestigio e influenza sociale e li avrebbe costretti a controllare i loro desideri e di conseguenza hanno inventato ragioni sciocche per cui le masse generali avrebbero dovuto rifiutare l'Islam. Un musulmano deve evitare di fuorviare gli altri in questo modo,

poiché guadagnerà gli stessi peccati dei suoi seguaci. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Inoltre, un musulmano deve evitare di seguire ciecamente i suggerimenti e le opinioni degli altri. Invece, deve valutare ogni nuovo concetto o idea con buon senso, logica e prove per determinare se debba essere accettato e agito. Ciò si applica sia alle questioni mondane che a quelle religiose.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

"…Così parlarono quelli prima di loro come le loro parole. I loro cuori si somigliano…"

Questo versetto mette anche in guardia le persone dal non riuscire a imparare dall'atteggiamento e dalle azioni di coloro che sono venuti prima di loro, e persino di coloro che vivono nel loro periodo di tempo. Si può facilmente imparare il percorso corretto nella vita osservando l'atteggiamento e le scelte degli altri e le conseguenze che hanno dovuto affrontare come risultato delle loro scelte. Ad esempio, non ci vuole un genio per imparare che la pace della mente non risiede nelle cose mondane, come la ricchezza e la fama, poiché coloro che possiedono queste cose affrontano costanti problemi mentali, come ansia, stress, depressione, dipendenza da sostanze e tendenze suicide. Pertanto, si deve usare la propria visione e imparare lezioni vitali dalle scelte e dalle azioni degli altri in modo che si riconosca e si segua il percorso corretto sia nelle questioni mondane che in quelle religiose.

Allah, l'Eccelso, spiega poi che coloro che si avvicinano agli insegnamenti dell'Islam con una mente limpida e imparziale ne riconosceranno la veridicità senza la necessità di assistere a miracoli come il miracolo senza tempo: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sono prove sufficienti. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

“…Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede].”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trascorse quarant'anni vivendo tra i non musulmani della Mecca prima di annunciare la sua profezia, quindi sapevano benissimo che non era un bugiardo o un pazzo. Infatti, lo chiamavano apertamente il veritiero e l'affidabile. Poiché erano maestri della lingua araba, sapevano benissimo che il Sacro Corano non era le parole di un essere creato, altrimenti avrebbero adempiuto alla sfida di Allah, l'Eccelso, di produrre una singola affermazione che corrispondesse al Sacro Corano in eleganza, utilità, la sua capacità di essere facilmente praticata da chiunque, indipendentemente dalla sua conoscenza, stato sociale, genere, etnia e il tempo in cui vive e la sua capacità di risolvere ogni problema personale, sociale, familiare e politico che la società potrebbe mai affrontare. Capitolo 10 Yunus, versetto 38:

"Oppure dicono: "Lui [il Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] l'ha inventato?" Di': "Allora portate avanti una sura simile a questa e

invocate [per assistenza] chiunque potete all'infuori di Allah, se siete sinceri".

Il fatto che non ci riuscirono, né che lo possa fare nessun altro, è sufficiente a provare l'origine divina del Sacro Corano. Ciò è stato indicato nel versetto successivo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

"In verità, ti abbiamo inviato con la verità come nunzio e ammonitore…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

"…Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede]."

Si può anche accettare la veridicità dell'Islam semplicemente riflettendo sui segni all'interno della creazione dei Cieli e della Terra. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 119:

“…e rifletti sulla creazione dei cieli e della terra, [dicendo]: "Signore nostro, non hai creato questo senza scopo; esaltato sei [al di sopra di una cosa del genere]; quindi preservaci dal castigo del Fuoco."

Chi riflette sulla creazione dei Cieli e della Terra con una mente aperta concluderà senza dubbio l'esistenza di un Dio Unico, Allah, l'Eccelso, e l'arrivo del Giorno del Giudizio. Se un singolo edificio non può essere creato correttamente senza un costruttore, come potrebbero i sistemi perfetti nei Cieli e nella Terra essere creati senza un Creatore? Come la distanza perfetta della Terra dal Sole, la densità perfetta degli oceani, che consentono alla vita marina di prosperare al loro interno mentre enormi navi navigano sopra di essi, la composizione perfetta della Terra, che consente a piante deboli di crescere da essa mentre enormi edifici possono essere costruiti su di essa e il sistema perfetto del ciclo dell'acqua che fornisce alla creazione acqua pura e pulita. Qualcosa di casuale non può mai portare a così tanti sistemi perfetti. Se fossero più Dei, allora ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso, il che porterebbe al caos per la creazione. Poiché questo non è ovviamente il caso, indica chiaramente che possono essere solo Un Dio, Allah, l'Eccelso. I sistemi perfetti trovati nei Cieli e nella Terra, alcuni dei quali sono stati menzionati in precedenza, sono tutti perfettamente bilanciati in modo che la creazione ne tragga beneficio. La cosa principale che è stata lasciata sbilanciata finora nella creazione sono le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo né chi fa il male riceve la sua piena punizione. È illogico accettare che Colui che ha creato innumerevoli sistemi bilanciati nell'universo lascerà le azioni delle persone sbilanciate. Pertanto, deve arrivare un giorno in cui le azioni dell'umanità saranno bilanciate, vale a dire, il Giorno del Giudizio. Inoltre, la verità è che senza il Giorno del Giudizio, la vita in questo mondo è priva di significato poiché tutto in esso è imperfetto e non importa cosa si ottenga, alla fine si verrà separati da esso attraverso il passare del tempo o attraverso la morte. L'esistenza in questo mondo sarebbe quindi inutile e priva di significato senza il Giorno del

Giudizio e l'aldilà, poiché non si avrebbe un obiettivo più elevato, perfetto e permanente a cui aspirare.

Come indicato dalla fine del versetto 118, colui che si avvicina ai segni di Allah, l'Esaltato, con una mente aperta otterrà la certezza della fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 118:

"…Abbiamo mostrato chiaramente i segni a un popolo che è certo [nella fede]."

La certezza della fede assicurerà che si rimanga fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Mentre, colui che non riesce ad apprezzare i segni di Allah, l'Esaltato, Gli disobbedirà facilmente, abusando delle benedizioni che sono state concesse, ogni volta che i suoi desideri sono contraddetti dagli insegnamenti islamici.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

"In verità, ti abbiamo inviato con la verità…"

Chi si allontana e ignora la verità, ovvero il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, inevitabilmente si troverà con la falsità. Poiché la falsità è volubile e imperfetta, non si otterrà mai pace mentale e successo in questo mondo o nell'altro attraverso di essa. Capitolo 10 Yunus, versetto 32:

“Perché questo è Allāh, il tuo Signore, la Verità. E cosa può esserci oltre la verità se non l'errore? Allora come sei stato distolto?”

Pertanto, se si desidera la pace della mente e il successo, allora bisogna aderire alla verità, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Inoltre, bisogna aderire a queste due fonti di guida ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulla verità inviata da Allah, l'Esaltato, che a sua volta porta a fuorviamenti. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

“In verità, ti abbiamo inviato con la verità come nunzio e ammonitore…”

È importante notare che una persona non trarrà beneficio dagli avvertimenti o dalle buone notizie finché non agirà in base ad essi. Proprio come un guidatore non trarrà beneficio dagli avvertimenti di pericolo su una strada se li ignora, non ne trarrà beneficio neanche il musulmano che ignora gli avvertimenti e le buone notizie discussi negli insegnamenti islamici. Bisogna quindi sforzarsi di imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che utilizzino correttamente le benedizioni che sono state loro concesse. Ciò garantirà che trarranno beneficio dagli avvertimenti e dalle buone notizie fornite dagli insegnamenti islamici in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, se ignorano questi avvertimenti e queste buone notizie, useranno male le benedizioni che sono state loro concesse. Ciò li porterà a sperimentare ciò di cui sono stati avvertiti e perderanno le cose di cui hanno ricevuto buone notizie. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

"In verità, ti abbiamo inviato con la verità come nunzio e ammonitore…"

Ciò indica anche che l'Islam è una religione di equilibrio. In questo caso, equilibrio tra paura della punizione e speranza di ricompensa in entrambi i mondi. È importante adottare un equilibrio tra questi due estremi, poiché la paura allontana dai peccati e la speranza spinge verso le buone azioni. Mentre, adottare l'uno rispetto all'altro porterà a un inganno. Ad esempio, colui che possiede solo paura, potrebbe benissimo rinunciare a sforzarsi di obbedire ad Allah, l'Esaltato, poiché ha perso ogni speranza di salvezza. E colui che adotta solo speranza, potrebbe benissimo adottare un pio desiderio, che non ha valore nell'Islam. Ciò significa che persisterà nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, pur credendo che sarà perdonato, poiché la misericordia di Allah, l'Esaltato, è infinita. La speranza è sempre legata all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'evitamento dei peccati e lo sforzo di compiere buone azioni. Questa differenza tra speranza e pio desiderio è stata spiegata in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha adempiuto al suo dovere di trasmettere gli insegnamenti dell'Islam e di dare all'umanità il modello perfetto da emulare. Pertanto non sarà ritenuto responsabile per coloro che hanno scelto di ignorare il messaggio che gli è stato inviato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 119:

“… e non ti verrà chiesto nulla dei compagni dell’Inferno.”

In generale, non ci si deve comportare come un controllore sulle persone, imponendo loro la giusta guida in questioni religiose o mondane. Invece, si deve presentare la verità agli altri secondo la logica, il buon senso e le prove e fare del proprio meglio per agire in base a essa per guidare gli altri con l'esempio e poi lasciare le persone alla loro scelta, che facciano la scelta giusta o sbagliata.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 120

وَلَن تَرْضَىٰ عَنكَ ٱلْيَهُودُ وَلَا ٱلنَّصَٰرَىٰ حَتَّىٰ تَتَّبِعَ مِلَّتَهُمْ قُلْ إِنَّ هُدَى ٱللَّهِ هُوَ ٱلْهُدَىٰ وَلَئِنِ
ٱتَّبَعْتَ أَهْوَآءَهُم بَعْدَ ٱلَّذِى جَآءَكَ مِنَ ٱلْعِلْمِ مَا لَكَ مِنَ ٱللَّهِ مِن وَلِىٍّ وَلَا نَصِيرٍ ﴿١٢٠﴾

“E mai gli ebrei e i cristiani ti approveranno finché non seguirai la loro religione. Dì: "In verità, la guida di Allah è la [sola] guida". Se dovessi seguire i loro desideri dopo ciò che ti è giunto della conoscenza, non avresti contro Allah alcun protettore o aiutante".

“E mai gli ebrei e i cristiani ti approveranno finché non seguirai la loro religione. Dì: "In verità, la guida di Allah è la [sola] guida". Se dovessi seguire i loro desideri dopo ciò che ti è giunto della conoscenza, non avresti contro Allah alcun protettore o aiutante".

In questo versetto, Allah, l'Eccelso, indica una realtà universale, che ogni persona deve comprendere. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“E gli ebrei e i cristiani non ti approveranno mai finché non seguirai la loro religione…”

Ogni volta che una persona sceglie un percorso legittimo diverso dagli altri, sia in questioni mondane che religiose, verrà sempre criticata dagli altri, specialmente dai suoi parenti, che dovrebbero essere i primi a sostenerla nel suo viaggio. Per quanto riguarda questo versetto, gli studiosi del popolo del libro avrebbero dovuto essere i primi a sostenere i musulmani, poiché erano pienamente consapevoli della veridicità dell'Islam, poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Le persone criticano coloro che prendono una strada diversa dalla loro perché li fa sentire che la loro strada è cattiva. Ma questo, nella maggior parte dei casi, è un sentimento fuori luogo, perché la persona sceglie un'altra strada solo perché crede che sarebbe un'opzione migliore per loro. Questo accade spesso quando un musulmano decide di impegnarsi di più nell'apprendere e agire secondo gli insegnamenti dell'Islam. Se i loro parenti non condividono il loro atteggiamento, li criticheranno per non essere rimasti sulla loro strada. Questo è stato uno dei motivi per cui ogni Santo Profeta, la pace sia su di loro, è stato criticato dalla loro società, poiché hanno introdotto una nuova e superiore strada per le persone. In casi come questo, un musulmano deve rimanere fermo sulla sua scelta, finché è una scelta lecita, e non essere ostacolato dalle critiche non costruttive degli altri. Questo è ancora più importante da fare in questioni di fede. Non ci si deve mai scoraggiare dall'apprendere e agire secondo gli insegnamenti islamici dalle critiche non costruttive degli altri, perché questo è l'unico modo in cui si può ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Questo fatto è stato indicato nel versetto principale in discussione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

" E mai gli ebrei e i cristiani ti approveranno finché non seguirai la loro religione. Dì: "In verità, la guida di Allāh è la [sola] guida"…."

In generale, bisogna capire che il loro scopo nella vita non è compiacere gli altri. Il loro scopo è compiacere il loro Creatore e Signore, Allah, l'Eccelso. Se si sforzano duramente per compiacere le persone, non ci riusciranno mai, poiché le persone sono estremamente difficili da compiacere a causa della loro natura volubile e di conseguenza non riusciranno a compiacere Allah, l'Eccelso, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Mentre, colui che si sforza di realizzare il suo scopo di compiacere Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, riceverà pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se le persone non ne sono soddisfatte.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“ E mai gli ebrei e i cristiani ti approveranno finché non seguirai la loro religione. Dì: "In verità, la guida di Allāh è la [sola] guida".…”

La guida di Allah, l'Eccelso, è il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante notare che la guida sarà di beneficio solo quando qualcuno agirà su di essa. Il semplice possesso della conoscenza di un percorso non porterà a raggiungere la destinazione. Bisogna agire sulla conoscenza per essere guidati verso la destinazione. Allo stesso modo, bisogna imparare e agire sugli insegnamenti islamici per ottenere la giusta guida. Il semplice possesso della conoscenza islamica senza azioni non porta alla giusta guida, né recitare il Sacro Corano senza comprensione. Inoltre, questo versetto chiarisce che la giusta guida si ottiene solo attraverso le due fonti di guida. Pertanto, bisogna evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Ciò è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“ …Dì: “In verità, la guida di Allah è l'unica guida.”…”

Ciò indica anche che la giusta guida in ogni situazione, che si tratti di momenti difficili o di facilità, non è possibile ottenerla senza imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dimenticare questa realtà è una delle ragioni principali per cui molti musulmani, che adempiono ai doveri obbligatori di base, non riescono ancora a ottenere la giusta guida nei loro affari. Di conseguenza, non superano con successo le sfide della vita, il che a sua volta porta a una perdita di pace mentale.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che ogni percorso diverso dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si basa solo sui desideri delle persone. Ciò è abbastanza evidente quando si riflette su come le persone che affermano di avere fede in una particolare religione vivono una vita basata sui propri desideri mentre si vestono con l'abito della rettitudine attraverso alcuni rituali religiosi mondani che non hanno alcun impatto sul modo in cui usano le benedizioni che sono state loro concesse durante le loro attività quotidiane. Anche coloro che non seguono una particolare religione, seguono solo quelle cose che soddisfano i loro desideri, come i social media, la moda e la cultura. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

“E gli ebrei e i cristiani non vi approveranno mai finché non seguirete la loro religione… Se doveste seguire i loro desideri dopo ciò che vi è giunto della conoscenza, non avreste contro Allah alcun protettore o aiutante.”

Pertanto, l'esistenza in questo mondo consiste di due percorsi. Il percorso della pace mentale e del successo in entrambi i mondi, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla tutte le cose, inclusa la dimora della pace mentale, il cuore spirituale, solo Lui decide chi la ottiene. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Tutti gli altri percorsi della vita consistono solo nel seguire i propri desideri o i desideri degli altri. Ciò porterà a un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che a sua volta porta a problemi e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 120:

"…Se seguissi i loro desideri dopo ciò che ti è giunto della conoscenza, non avresti contro Allah alcun protettore o aiutante."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 121

ٱلَّذِينَ ءَاتَيْنَٰهُمُ ٱلْكِتَٰبَ يَتْلُونَهُۥ حَقَّ تِلَاوَتِهِۦٓ أُو۟لَٰٓئِكَ يُؤْمِنُونَ بِهِۦ وَمَن يَكْفُرْ بِهِۦ فَأُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ
ٱلْخَٰسِرُونَ ١٢١

“Coloro ai quali abbiamo dato il Libro lo recitano con la sua vera recitazione. Essi [sono coloro che] credono in esso. E chiunque non crede in esso, sono loro i perdenti.”

“Coloro ai quali abbiamo dato il Libro lo recitano con la sua vera recitazione. Essi [sono coloro che] credono in esso. E chiunque non crede in esso, sono loro i perdenti.”

Poiché le persone del libro sono state menzionate nei versetti precedenti e sono menzionate negli ultimi versetti, questo versetto potrebbe riferirsi anche a loro. In tal caso, Allah, l'Eccelso, come al solito, chiarisce che non tutti i membri delle persone del libro, che Egli ha criticato, si sono comportati allo stesso modo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 121:

“Coloro ai quali abbiamo dato il Libro lo recitano con la sua vera recitazione…”

Ciò indica l'importanza di evitare di criticare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo. Comportarsi in questo modo porta facilmente alla discriminazione, come il razzismo. Invece, ogni persona deve essere giudicata in base alle proprie azioni. Un'intera organizzazione o gruppo può essere criticato solo se ci sono prove evidenti che tutti si comportano allo stesso modo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 121:

“Coloro ai quali abbiamo dato il Libro lo recitano con la sua vera recitazione . Essi [sono coloro che] credono in esso…”

Che questo versetto si riferisca ad alcuni membri del popolo del libro e della Torah o ai musulmani e al Sacro Corano, in entrambi i casi recitare correttamente un libro divino va ben oltre la semplice lettura. La parola araba per recitazione in realtà significa seguire, cioè seguire praticamente. Recitare veramente le scritture divine significa quindi comprendere e agire in base ai suoi insegnamenti. Il problema con la semplice lettura del Sacro Corano senza comprensione o azione porta solo a contraddire ciò che si sta recitando attraverso le proprie azioni. Questo non può essere definito come credere nel Sacro Corano. Questo versetto significa anche che applicano correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano nelle loro vite. Ciò significa che evitano intenzionalmente di interpretarlo male per giustificare il soddisfacimento dei loro desideri mondani. Purtroppo, una forma di questo può verificarsi persino tra studiosi la cui cieca lealtà alla loro scuola di pensiero e ai loro insegnanti li incoraggia a interpretare il Sacro Corano per adattarlo alla loro scuola di pensiero invece di interpretarlo con una mente imparziale e aperta. È importante per un musulmano mostrare rispetto per i propri insegnanti e pari, ma la loro lealtà deve essere solo verso Allah, l'Eccelso, e il Suo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo garantirà che interpretino il Sacro Corano correttamente e in modo imparziale, proprio come fecero i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro.

Coloro che evitano di comprendere e agire in base al Sacro Corano o coloro che intenzionalmente lo interpretano male, quindi non credono in esso correttamente. È come se credessero nel Sacro Corano attraverso le loro lingue ma non attraverso le loro azioni. Di conseguenza,

contraddiranno gli insegnamenti del Sacro Corano quando abusano delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò porta solo a guai e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 121:

“…E chiunque non crede in questo, è lui che perde.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Un musulmano deve quindi accettare e agire sul Sacro Corano secondo le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, anche se i suoi insegnamenti contraddicono i loro desideri. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Devono accettarlo e agire di conseguenza, proprio come un paziente saggio accetta e agisce secondo il consiglio del proprio medico, sapendo che è la cosa migliore per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 122-123

يَٰبَنِيٓ إِسۡرَٰٓءِيلَ ٱذۡكُرُواْ نِعۡمَتِيَ ٱلَّتِيٓ أَنۡعَمۡتُ عَلَيۡكُمۡ وَأَنِّي فَضَّلۡتُكُمۡ عَلَى ٱلۡعَٰلَمِينَ ١٢٢

وَٱتَّقُواْ يَوۡمٗا لَّا تَجۡزِي نَفۡسٌ عَن نَّفۡسٖ شَيۡـٔٗا وَلَا يُقۡبَلُ مِنۡهَا عَدۡلٞ وَلَا تَنفَعُهَا شَفَٰعَةٞ وَلَا هُمۡ يُنصَرُونَ
١٢٣

“O Figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi.

E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e non sarà accettata alcuna compensazione da parte sua, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutate."

“O figli d'Israele, ricordate il Mio favore che vi ho concesso e che vi ho preferito ai mondi. E temete un Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna compensazione sarà accettata da essa, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutati.”

Allah, l'Eccelso, invita poi le persone del libro ad accettare l'Islam ricordando loro gli innumerevoli favori che Egli ha concesso loro, come la Torah e la Bibbia e i molti Santi Profeti, la pace sia su di loro, che sono stati loro inviati. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 122:

“O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi.”

Invece di mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, che in questo caso avrebbe significato accettare l'Islam poiché ne riconoscevano chiaramente la veridicità poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano entrambi discussi nelle loro scritture divine, la maggior parte di loro ha comunque rifiutato l'Islam. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Sapevano che l'Islam li avrebbe incoraggiati a usare correttamente le benedizioni che erano state loro concesse e poiché ciò contraddiceva i loro desideri, la maggior parte delle persone del libro rifiutò l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Inoltre, non potevano accettare di seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che non era della loro stirpe, i figli di Israele. Poiché sostenevano che la loro superiorità sull'umanità si basava esclusivamente sulla loro stirpe, accettare e seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, avrebbe chiaramente contraddetto la loro falsa credenza. Con questo non potevano convivere.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 122:

“O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi.”

In generale, un musulmano deve evitare di seguire le orme delle persone del libro non mostrando gratitudine ad Allah, l'Eccelso. La gratitudine implica l'adozione di una buona intenzione in tutte le proprie azioni in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di ciò è che non si aspettano né sperano in alcuna ricompensa o ricompensa dalle persone. La gratitudine con la lingua implica dire ciò che è buono o di rimanere in silenzio. La gratitudine con le proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 122:

"O figli d'Israele, ricordate il favore che vi ho concesso e che vi ho preferiti al di sopra dei mondi."

Inoltre, Allah, l'Eccelso, ha favorito i figli di Israele rispetto al resto dell'umanità nominandoli come Suoi rappresentanti sulla Terra. Avrebbero dovuto implementare i loro insegnamenti divini nelle loro vite e comportarsi come il modello perfetto per il resto dell'umanità. Ma poiché non ci sono riusciti, il loro ruolo è stato loro tolto e trasferito ai musulmani. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

Ma come indicato da questo versetto, i musulmani adempiranno al loro dovere di rappresentanti di Allah, l'Eccelso, solo quando impareranno e agiranno in base agli insegnamenti islamici, utilizzando quindi le benedizioni che sono state loro concesse correttamente. Ciò garantirà che si comporteranno come modelli di ruolo perfetti che il resto dell'umanità potrà emulare. Come indicato dal versetto successivo, nessun musulmano sfuggirà alle conseguenze del fallimento di questo dovere nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

"E temete un Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima..."

Proprio come un re licenzierebbe il proprio ambasciatore perché non ha rappresentato correttamente il proprio regno, ogni musulmano ne subirà le conseguenze se non adempirà al proprio dovere di rappresentante di Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, ha quindi avvertito la gente del libro, e per estensione i musulmani, che le loro false credenze riguardo al Giorno del Giudizio non li salveranno dalla punizione se non accettano e non agiscono in base agli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna ricompensa sarà accettata da essa, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutate.”

In realtà, la persona che non agisce secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abusando così delle benedizioni che gli sono state concesse, affronterà la punizione in questo mondo, se non si pente. Le stesse benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza e la sua famiglia, diventeranno per lui una fonte di stress, ansia e depressione. Di conseguenza, questa persona passerà da un problema mentale all'altro anche se ha il mondo ai suoi piedi. Potrebbe sperimentare momenti di intrattenimento e divertimento, ma non dureranno a lungo e nel complesso condurrà una vita piena di stress. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Ma poiché questa punizione terrena è spesso sottile, le persone non riescono a riconoscere la loro disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, come la fonte dei loro problemi. Mentre, la causa della loro punizione nel Giorno del Giudizio sarà resa loro cristallina. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

“E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna ricompensa sarà accettata da essa, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutate.”

Le persone del libro, così come molti musulmani di oggi, hanno adottato una credenza distorta riguardo al Giorno del Giudizio. Credono che, poiché sono i favoriti di Allah, l'Esaltato, in qualche modo sfuggiranno alla punizione per la loro disobbedienza persistente. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Dì: "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che ha creato. Egli perdona chi vuole e punisce chi vuole...”

Credere a una cosa del genere è altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Eccelso, poiché suggerirebbe che Egli non tratterà le persone in modo equo nel Giorno del Giudizio. Questa sciocca convinzione contraddice la giustizia e l'equità di Allah, l'Eccelso. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 21:

“Oppure coloro che commettono il male pensano che li renderemo come coloro che hanno creduto e compiuto azioni giuste, [rendendoli] uguali nella loro vita e nella loro morte? Il male è ciò che giudicano.”

Le loro distorte convinzioni sul Giorno del Giudizio includono la convinzione che in qualche modo daranno la colpa a qualcun altro per la loro cattiva condotta, al fine di sfuggire alla punizione. Ma Allah, l'Eccelso, ha chiarito che nemmeno dare la colpa al Diavolo sarà accettato, poiché ogni persona è responsabile delle proprie scelte e azioni e pertanto ne affronterà le conseguenze. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

" E temete un Giorno in cui nessuna anima sarà più sufficiente per un'altra anima..."

Un'altra credenza distorta del Giorno del Giudizio è quando si crede che in qualche modo si risarcirà per la propria disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ad esempio, molti affermano che faranno pace con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma questa è una cosa che non sarà mai accettata da Allah, l'Eccelso, poiché fare pace con Lui deve essere fatto in questo mondo attraverso la Sua sincera obbedienza. Capitolo 30 Ar Rum, versetto 57:

“ Quel Giorno, la loro scusa non gioverà a coloro che hanno commesso errori, né sarà chiesto loro di placare [Allāh].”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

“ E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna compensazione sarà accettata da essa…”

Un'altra credenza distorta del Giorno del Giudizio è che quando si crede che qualcun altro lo salverà tramite intercessione. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è un fatto ed è stata discussa in molti Hadith, come quello trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, tuttavia, anche con la sua intercessione alcuni musulmani andranno comunque all'Inferno e un momento all'Inferno è davvero insopportabile. Inoltre, chi persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso, e si aspetta l'intercessione nel Giorno del Giudizio dovrebbe temere di perdere la fede prima di lasciare questo mondo. In questo caso, nessuna intercessione sarà accettata per loro conto. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se non riceve nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

"…né alcuna intercessione gli gioverà, né saranno aiutati."

Uno dei motivi principali per cui gli orrori del Giorno del Giudizio e dell'Inferno sono raffigurati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è quello di rimuovere le credenze distorte che le persone hanno adottato nei loro confronti. Quando si possiedono credenze distorte nei confronti del Giorno del Giudizio, ciò li incoraggerà solo ad adottare un pio desiderio che è sempre legato alla persistenza nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato. Mentre, comprendere la vera natura del Giorno del Giudizio incoraggerà a pentirsi sinceramente e a persistere nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché ciò non porterà a ulteriori problemi, si

deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. E l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 123:

"E temete il Giorno in cui nessuna anima basterà per un'altra anima, e nessuna ricompensa sarà accettata da essa, né alcuna intercessione le gioverà, né saranno aiutate."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 124

۞ وَإِذِ ٱبۡتَلَىٰٓ إِبۡرَٰهِـۧمَ رَبُّهُۥ بِكَلِمَٰتٖ فَأَتَمَّهُنَّۖ قَالَ إِنِّي جَاعِلُكَ لِلنَّاسِ إِمَامٗاۖ قَالَ وَمِن ذُرِّيَّتِيۖ قَالَ لَا
يَنَالُ عَهۡدِي ٱلظَّٰلِمِينَ ١٢٤

“E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e lui li eseguì. [Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allah] disse: "Il mio patto non include i malfattori".

“E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e lui li eseguì. [Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allah] disse: "Il mio patto non include i malfattori".

Il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, è spesso menzionato nel Sacro Corano in quanto è l'antenato sia degli adoratori di idoli della Mecca che delle persone del libro, che vivevano principalmente a Medina. Allah, l'Esaltato, sottolinea ripetutamente come il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, aderisse rigorosamente all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, in ogni momento, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“ *E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e li eseguì…”*

Questa è una critica diretta agli idolatri della Mecca e alle persone del libro che erano estremamente orgogliosi del fatto di essere i discendenti del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, nonostante il fatto che non si comportassero come lui e invece persistessero nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Infatti, entrambi i gruppi affermarono persino di sostenere l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se entrambi la stavano chiaramente mancando di rispetto. La loro disobbedienza raggiunse il suo apice quando rifiutarono l'Islam pur riconoscendone la veridicità. Gli idolatri della Mecca trascorsero 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, prima che

annunciasse la Profezia e quindi sapevano che non era un bugiardo. E poiché erano maestri della lingua araba sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. Gli studiosi del popolo del libro riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo autore, Allah, l'Eccelso, e riconobbero la veridicità dell'Islam poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

I musulmani devono evitare di seguire le orme di questi due gruppi, affermando di essere orgogliosi di essere seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre non riescono a seguire praticamente lui e la sua costante e sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e

benedizioni su di lui. Ecco come si seguono le orme di tutti i Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro, e si supera la prova di questo mondo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“ *E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e li eseguì…”*

Inoltre, questo versetto ricorda anche ai musulmani che poiché questo mondo è il luogo della prova e delle tribolazioni, nessuna persona sfugge alle prove, nemmeno i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Ricordare questo fatto aiuterà a rimanere pazienti durante i momenti di prova. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e rimanere fermi nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Si può rimanere pazienti quando si comprende, attraverso la conoscenza e la certezza, che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, scelga è la cosa migliore per noi, anche se non si riconoscono le saggezze dietro le Sue scelte. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Quando una persona aggiunge la certezza della fede alla propria pazienza, le verrà concessa la guida spirituale, proprio come al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu concessa. Capitolo 32 Come Sajdah, versetto 24:

“E scegliemmo tra loro delle guide che li guidassero secondo il Nostro comando, quando furono pazienti e [quando] furono certi dei Nostri segni.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [cioè, i comandi] e lui li eseguì. [Allāh] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo."…”

La certezza della fede si ottiene quando si impara e si agisce sulla base della conoscenza divina. Ciò porta a credere in Allah, l'Esaltato, sulla base di prove chiare anziché seguendo ciecamente gli altri. Più certezza della fede si possiede, più si aderirà all'obbedienza di Allah, l'Esaltato, sia nei momenti facili che in quelli difficili. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti divini.

Allah, l'Eccelso, menziona poi la grande sincerità che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, possedeva per i suoi discendenti, poiché desiderava che fossero guidati correttamente e guidassero gli altri sulla retta via diventando i rappresentanti di Allah, l'Eccelso, sulla Terra. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“ *E quando Abramo fu messo alla prova dal suo Signore con le parole [comandi] e lui li eseguì. [Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?"…”*

Un musulmano deve quindi possedere questo tipo di sincerità verso gli altri e dimostrarlo attraverso le azioni, imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici in modo da adempiere al proprio ruolo di rappresentante di Allah, l'Eccelso, sulla Terra e diventare un modello per le generazioni future, proprio come fece il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e poi insegnare alla generazione successiva l'importanza di apprendere e agire in base alla conoscenza islamica in modo che anche loro adempiano al proprio ruolo di rappresentanti di Allah, l'Eccelso, sulla Terra. Solo attraverso questo metodo si adempirà al proprio dovere verso Allah, l'Eccelso, e verso gli altri, come la generazione più giovane. Chi adempie al proprio dovere in questo modo otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a compiere il proprio dovere verso Allah, l'Esaltato e gli altri e invece persiste nel disobbedirGli, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse, non otterrà pace mentale e successo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

"… *[Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allah] disse: "Il mio patto non include i malfattori".*

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

“… *[Allah] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allah] disse: "Il mio patto non include i malfattori".*

Allah, l'Eccelso, ha anche avvertito gli idolatri della Mecca e la gente del libro che essere imparentati con il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, non era sufficiente per ottenere successo in entrambi i mondi, poiché entrambi i gruppi sostenevano che, essendo suoi discendenti, avrebbero ottenuto successo in entrambi i mondi indipendentemente dalle loro azioni. Allah, l'Eccelso, ha chiarito che la discendenza non gioverà a nessuno finché non obbediranno praticamente ad Allah, l'Eccelso, proprio come aveva fatto il loro giusto antenato. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha chiarito che la discendenza di una persona non aumenterà il suo rango nell'aldilà se non compie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2945. Inoltre, credere che la discendenza di qualcuno gli dia l'immunità dalla punizione è altamente irrispettoso verso Allah, l'Esaltato, poiché sfida la Sua giustizia e correttezza.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 125

وَإِذْ جَعَلْنَا ٱلْبَيْتَ مَثَابَةً لِّلنَّاسِ وَأَمْنًا وَٱتَّخِذُوا۟ مِن مَّقَامِ إِبْرَٰهِـۧمَ مُصَلًّى ۖ وَعَهِدْنَآ إِلَىٰٓ إِبْرَٰهِـۧمَ
وَإِسْمَـٰعِيلَ أَن طَهِّرَا بَيْتِىَ لِلطَّآئِفِينَ وَٱلْعَـٰكِفِينَ وَٱلرُّكَّعِ ٱلسُّجُودِ ١٢٥

“E [menziona] quando facemmo della Casa [la Kaaba] un luogo di ritorno per le persone e [un luogo di] sicurezza. E prendete, [o credenti], dal luogo in piedi di Abramo un luogo di preghiera. E incaricammo Abramo e Ismaele, [dicendo], "Purificate la Mia Casa per coloro che eseguono la circumambulazione e coloro che vi soggiornano [lì] per adorare e coloro che si inchinano e si prostrano [in preghiera]."”

“E [menziona] quando facemmo della Casa [la Kaaba] un luogo di ritorno per le persone e [un luogo di] sicurezza. E prendete, [o credenti], dal luogo in piedi di Abramo un luogo di preghiera. E incaricammo Abramo e Ismaele, [dicendo], "Purificate la Mia Casa per coloro che eseguono la circumambulazione e coloro che vi soggiornano [lì] per adorare e coloro che si inchinano e si prostrano [in preghiera]."”

Allah, l'Eccelso, ricorda poi ai non musulmani della Mecca che erano stati benedetti con nobiltà, status, provviste e sicurezza all'interno della Penisola Arabica a causa della Sua Casa, la Kaaba. Questo favore da solo era una ragione sufficiente per loro per accettare l'Islam. La verità della quale hanno chiaramente riconosciuto, poiché hanno trascorso 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio della Profezia e quindi sapevano che non era un bugiardo e il fatto che erano maestri della lingua araba e quindi sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

“ *E [menziona] quando facemmo della Casa [la Kaaba] un luogo di ritorno per le persone e [un luogo di] sicurezza…”*

Un luogo di ritorno indica il Santo Pellegrinaggio che ha continuato a essere praticato fin dal tempo del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se le sue pratiche corrette sono state alterate da persone fuorviate. Inoltre, proprio come i musulmani affrontano la Kaaba durante le loro preghiere, devono anche restituire i loro giudizi e decisioni in ogni

situazione al Proprietario della Kaaba, Allah, l'Eccelso. Ciò significa che devono affrontare ogni situazione e usare ogni benedizione secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Un luogo di ritorno indica anche l'importanza dell'unità all'interno della nazione musulmana. Non importa quali differenze ci siano all'interno della nazione musulmana, come nazionalità, lingua ed etnia, la loro intenzione e i loro sforzi devono essere diretti a un obiettivo comune, l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che è rappresentata dalla Sua Casa, la Kaaba, ed è la direzione della preghiera per tutti i musulmani. Un luogo di ritorno indica anche che, non importa quanto un musulmano si distragga con le preoccupazioni mondane, deve costantemente rivolgere la propria attenzione all'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante il giorno, proprio come rivolgono i propri corpi verso la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, durante le preghiere. Un luogo di ritorno ricorda anche ai musulmani che il loro ritorno finale sarà ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio, proprio come stanno di fronte a Lui ogni volta che offrono le loro preghiere in direzione della Sua Casa, la Kaaba. Chi tiene costantemente a mente questo si preparerà praticamente per il suo ritorno finale ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

" *E [menziona] quando facemmo della Casa [la Kaaba] un luogo di ritorno per le persone e [un luogo di] sicurezza…"*

Attraverso la supplica del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, Allah, l'Eccelso, ha reso la Mecca un luogo di sicurezza per il suo popolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa una città sicura..."”

Grazie alla presenza della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, all'interno della Mecca, la città e i suoi abitanti ottennero sicurezza dalla violenza che regolarmente si verificava all'esterno tra le varie tribù. Gli abitanti erano così sicuri che le loro carovane commerciali che viaggiavano dalla Mecca non venivano attaccate e saccheggiate dai ladri per rispetto del fatto che erano considerati i custodi della Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 67:

“Non hanno visto che abbiamo reso [la Mecca] un santuario sicuro, mentre le persone vengono portate via tutt'intorno a loro? Allora credono nella falsità e nel favore di Allah non credono?”

Come detto in precedenza, questa era una ragione sufficiente per accettare l'Islam e obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Ma poiché ciò avrebbe messo direttamente in discussione i loro desideri mondani e avrebbe portato a una perdita della loro influenza sociale e politica

all'interno della Penisola Arabica, la maggior parte dei leader dei non musulmani della Mecca si oppose violentemente all'Islam.

Come il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ha dimostrato completa sincerità verso Allah, l'Esaltato, per tutta la sua vita e in particolare quando ha costruito la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, Allah, l'Esaltato, ha mantenuto vivo il ricordo dei Suoi sforzi fino al Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

"…E prendete, [o credenti], dal luogo in cui si trovava Abramo un luogo di preghiera…"

La pietra su cui il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia con lui, si fermò per costruire la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, è un luogo di preghiera per tutti i musulmani fino alla fine dei tempi. In generale, questo ricorda ai musulmani che le loro buone intenzioni e i loro sinceri sforzi in quelle cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, non solo li avvantaggeranno in entrambi i mondi, ma i loro sforzi saranno mantenuti vivi, in qualche forma o modo. Mentre, gli sforzi verso quelle cose che sono collegate al mondo materiale passeranno con il tempo e la loro morte. Questo è un destino inevitabile che nessuno nega. Capitolo 16 An Nahl, versetto 96:

“Tutto ciò che hai finirà, ma ciò che Allah ha è duraturo. E certamente daremo a coloro che sono stati pazienti la loro ricompensa secondo il meglio di ciò che erano soliti fare.”

Pertanto, bisogna rimanere pazienti sulle cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, anche se ciò contraddice i propri desideri o le opinioni delle persone, della società e dei social media, poiché i benefici di questo da soli perdurano in entrambi i mondi. Un musulmano deve sforzarsi di adempiere a questo versetto usando ogni benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che le benedizioni delle loro azioni sincere perdurino in entrambi i mondi e che gli effetti positivi rimangano in questo mondo da cui altri possano trarre beneficio, proprio come gli sforzi sinceri del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, sono rimasti sulla Terra, migliaia di anni dopo la sua scomparsa.

Allah, l'Eccelso, spiega poi l'importanza non solo di costruire Moschee, ma anche di adempiere al loro scopo, che è quello di consentire ai musulmani di adorare sinceramente Allah, l'Eccelso, al loro interno e per la diffusione della conoscenza islamica. Questo scopo veniva ostacolato dai non musulmani della Mecca nonostante affermassero di essere i custodi della Casa di Allah, l'Eccelso, della Kaaba e i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 125:

“…E ordinammo ad Abramo e Ismaele: “Purificate la Mia Casa per coloro che la circondano, per coloro che vi soggiornano per adorare e per coloro che si inchinano e si prosternano”.

I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme dei leader dei non musulmani della Mecca non adempiendo allo scopo delle Moschee di Allah, l'Eccelso. Tutti i musulmani devono garantire che le Moschee siano mantenute pulite fisicamente e spiritualmente. Solo l'obbedienza e l'adorazione di Allah, l'Eccelso, devono verificarsi al loro interno. Non devono essere utilizzate come circoli sociali per conversazioni tranquille. Devono essere utilizzate come luoghi sicuri e protetti per l'istruzione della prossima generazione in modo che possano essere cresciute per diventare musulmani modello. La conoscenza islamica accurata derivata direttamente dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, deve essere insegnata al loro interno e tutte le altre fonti di conoscenza religiosa dovrebbero essere evitate, anche se portano a buone azioni. Il semplice fatto è che più si agisce sulla conoscenza religiosa presa da altre fonti, meno si agirà sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 126

وَإِذْ قَالَ إِبْرَٰهِـۧمُ رَبِّ ٱجْعَلْ هَـٰذَا بَلَدًا ءَامِنًا وَٱرْزُقْ أَهْلَهُۥ مِنَ ٱلثَّمَرَٰتِ مَنْ ءَامَنَ مِنْهُم بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ ٱلْـَٔاخِرِ
قَالَ وَمَن كَفَرَ فَأُمَتِّعُهُۥ قَلِيلًا ثُمَّ أَضْطَرُّهُۥٓ إِلَىٰ عَذَابِ ٱلنَّارِ وَبِئْسَ ٱلْمَصِيرُ ﴿١٢٦﴾

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un breve godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un breve godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".

Allah, l'Eccelso, ha ricordato ai non musulmani della Mecca che hanno ottenuto sicurezza, provviste e onore nella Penisola Arabica solo grazie alla supplica del loro antenato, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e non perché loro stessi fossero stati guidati correttamente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente..."”

A quel tempo, le tribù attorno alla Mecca si attaccavano costantemente a vicenda e saccheggiavano le carovane commerciali che passavano vicino alla loro terra, ma per rispetto della Casa di Allah, l'Eccelso, che era la manifestazione della supplica del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, non avrebbero fatto alcun male ai non musulmani della Mecca. Capitolo 106 Quraysh, versetti 1-4:

“Per la consueta sicurezza dei Quraysh. La loro consueta sicurezza [nella] carovana d'inverno e d'estate. Lasciate che adorino il Signore di questa

Casa. Che li ha nutriti, [salvandoli] dalla fame e li ha resi sicuri, [salvandoli] dalla paura."

Questo punto da solo era una ragione sufficiente per i non musulmani della Mecca di accettare l'Islam, soprattutto quando ne riconoscevano chiaramente la veridicità. Trascorsero 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio di Profeta e quindi sapevano che non era un bugiardo e poiché erano maestri della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. Nonostante tutto questo, i leader dei non musulmani della Mecca rifiutarono l'Islam poiché sapevano che li avrebbe incoraggiati a usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, invece che in modi graditi a loro stessi. Questa è una cosa che non potevano accettare.

Allah, l'Eccelso, indica poi l'atteggiamento fuorviante dei non musulmani della Mecca che sostenevano di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se egli supplicava contro il loro atteggiamento e stile di vita. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

"E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno."…"

Egli supplicò in questo modo per sincerità ad Allah, l'Eccelso, poiché temeva che colui che non credeva nell'Unicità di Allah, l'Eccelso, o nel Giorno del Giudizio avrebbe solo fuorviato gli altri e diffuso la corruzione sulla Terra. Questo è un fatto chiaro e innegabile. Colui che non crede affatto in Allah, l'Eccelso, o non supporta la propria affermazione verbale di fede con le azioni e colui che non crede nel Giorno del Giudizio o non si prepara praticamente per esso, inevitabilmente userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Questo atteggiamento farà sì che gli altri diventino fuorviati, come le persone che imitano ciecamente le celebrità. Colui che usa male le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua forza fisica o politica, inevitabilmente farà del male agli altri. E colui che non crede o teme la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio farà facilmente del male agli altri, specialmente quando crede che nessuno lo riterrà responsabile, come la Polizia. Mentre, colui che crede praticamente in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio si sforzerà di usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò garantirà che trarranno beneficio per sé stessi e per gli altri, adempiranno ai diritti di Allah, l'Eccelso, e della creazione e assicurerà che si astengano dal danneggiare gli altri, poiché temono le conseguenze di ciò, anche se credono di poter sfuggire alle autorità mondane, come la Polizia. Questo atteggiamento giustamente guidato diffonderà pace e giustizia all'interno della società. Basta voltare le pagine della storia per osservare che ciò è accaduto all'interno dell'impero islamico quando le persone hanno usato correttamente le benedizioni che gli erano state concesse, come delineato negli insegnamenti islamici. Questa paura del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, è stata indicata nel resto del versetto principale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e

nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un po' di godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".

Inoltre, la supplica del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, insegna anche ai musulmani l'importanza di porre la propria sincerità e lealtà ad Allah, l'Esaltato, al di sopra di tutti gli altri, poiché la sua supplica includeva i suoi stessi discendenti. Ciò è stato indicato in un versetto precedente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 124:

"…[Allāh] disse: "In verità, ti farò un capo per il popolo". [Abramo] disse: "E dei miei discendenti?" [Allāh] disse: "Il mio patto non include i malfattori".

È importante rispettare i diritti degli altri, in particolare dei propri parenti, secondo gli insegnamenti dell'Islam, ma la propria lealtà deve essere rivolta solo ad Allah, l'Eccelso. Dare priorità alla lealtà delle persone porterà solo a disobbedire ad Allah, l'Eccelso, per compiacere e supportare altre persone. Questo atteggiamento porterà solo alla disunione, poiché essere leali a una persona in particolare turberà inevitabilmente un'altra persona. Mentre, se i musulmani danno priorità alla lealtà ad Allah, l'Eccelso, su tutto il resto, si uniranno inevitabilmente, poiché condividono un obiettivo comune, che è l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Non agire in questo senso è una delle ragioni principali per cui i legami tra parenti e amici si recidono nel tempo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

“E [menziona] quando Abramo disse: "Mio Signore, rendi questa città sicura e fornisci frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un po' di godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".

Allah, l'Eccelso, non impone la giusta guida alle persone, poiché ciò sfiderebbe lo scopo di questo mondo. Questo mondo è la dimora delle prove e a tutti è quindi concesso il libero arbitrio di scegliere se usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, oppure no. Una persona deve quindi imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se l'Islam contraddice i suoi desideri. Deve accettare e agire in base agli insegnamenti islamici proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del suo medico, sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Come indicato dal versetto principale, una persona non deve mai essere ingannata nel credere di essere correttamente guidata a causa delle cose mondane che le sono state concesse, poiché Allah, l'Eccelso, provvede a tutta la Sua creazione, indipendentemente dalla sua fede o dalle sue azioni. La giusta guida si basa esclusivamente sul fatto che uno utilizzi le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, oppure no. Inoltre, come indicato nel versetto principale, Allah, l'Eccelso, non punisce immediatamente le persone per la loro disobbedienza. Invece, dà alle persone innumerevoli opportunità di riconoscere, accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo che ottengano pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ma è importante che una persona non venga ingannata dalle innumerevoli opportunità che le sono concesse da Allah, l'Eccelso, poiché queste opportunità alla fine finiranno un giorno. Se una persona non riesce a farne uso, allora non avrà scuse che la salveranno dalla punizione in entrambi i mondi.

Non importa quale percorso una persona sceglie, dovrà senza dubbio affrontare le conseguenze della sua scelta in entrambi i mondi. In questo mondo, le conseguenze sono spesso sottili, per cui le stesse cose mondane che sono state concesse diventano una fonte di stress, difficoltà e miseria per loro, come la loro ricchezza, famiglia e carriera. Mentre, le conseguenze nell'aldilà saranno rese molto chiare per loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna sempre ricordare che anche se hanno momenti di divertimento e intrattenimento, non sfuggiranno al loro destino di miseria in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano coloro che abusano delle benedizioni che sono state loro concesse, come le celebrità di questo mondo. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 126:

"… *Abramo disse: "Signore mio, rendi questa città sicura e dai frutti alla sua gente, chiunque di loro creda in Allah e nell'Ultimo Giorno". [Allah] disse: "E a chiunque non creda, concederò un breve godimento; poi lo costringerò al castigo del Fuoco, e miserabile sarà la destinazione".*

In generale, i musulmani devono evitare di seguire le orme dei non musulmani della Mecca che sostenevano di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se le loro azioni si opponevano alla sua via. Un musulmano deve temere che se non riesce a credere praticamente in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, che è la via dell'Islam, potrebbe condividere il destino di coloro menzionati in questo versetto. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta muore quando non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 127-129

وَإِذْ يَرْفَعُ إِبْرَٰهِـۧمُ ٱلْقَوَاعِدَ مِنَ ٱلْبَيْتِ وَإِسْمَـٰعِيلُ رَبَّنَا تَقَبَّلْ مِنَّآ ۖ إِنَّكَ أَنتَ ٱلسَّمِيعُ ٱلْعَلِيمُ
١٢٧

رَبَّنَا وَٱجْعَلْنَا مُسْلِمَيْنِ لَكَ وَمِن ذُرِّيَّتِنَآ أُمَّةً مُّسْلِمَةً لَّكَ وَأَرِنَا مَنَاسِكَنَا وَتُبْ عَلَيْنَآ ۖ إِنَّكَ أَنتَ
ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ ١٢٨

رَبَّنَا وَٱبْعَثْ فِيهِمْ رَسُولًا مِّنْهُمْ يَتْلُوا۟ عَلَيْهِمْ ءَايَـٰتِكَ وَيُعَلِّمُهُمُ ٱلْكِتَـٰبَ وَٱلْحِكْمَةَ
وَيُزَكِّيهِمْ ۚ إِنَّكَ أَنتَ ٱلْعَزِيزُ ٱلْحَكِيمُ ١٢٩

“E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi. In verità, Tu sei l'Ascoltatore, il Sapiente.

Signore nostro, e rendici musulmani [in sottomissione] a Te e dai nostri discendenti una nazione musulmana [in sottomissione] a Te. E mostraci i nostri riti [di adorazione] e volgiti a noi [con misericordia]. In verità, Tu sei l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso.

Signore nostro, e manda tra loro un messaggero da loro stessi che reciterà loro i Tuoi versetti e insegnerà loro il Libro e la saggezza e li purificherà. In verità, Tu sei l'Eccelso in Potenza, il Saggio."”

“E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo], "Nostro Signore, accetta [questo] da noi. In verità, Tu sei l'Ascoltatore, il Sapiente. Nostro Signore, e rendici musulmani [in sottomissione] a Te e dai nostri discendenti una nazione musulmana [in sottomissione] a Te. E mostraci i nostri riti [di adorazione] e volgiti a noi [con misericordia]. In verità, Tu sei l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso. Nostro Signore, e invia tra loro un messaggero da loro stessi che reciterà loro i Tuoi versetti e insegnerà loro il Libro e la saggezza e li purificherà. In verità, Tu sei l'Esaltato in Potenza, il Saggio."

Allah, l'Eccelso, ha ricordato ai non musulmani della Mecca e alla gente del libro dell'intenzione pia e sincera dei loro antenati, il Santo Profeta Ibrahim e suo figlio, il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di loro, quando stavano costruendo la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, alla Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“ *E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi…”*”

La loro unica intenzione nel costruire la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, era quella di farla diventare un simbolo della sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Narrare questo incidente era una critica diretta ai non musulmani della Mecca, che sostenevano di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se contraddicevano completamente i

suoi insegnamenti e la sua via. Abbandonarono la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e invece commisero politeismo con Lui in modo da poter creare uno stile di vita per se stessi che si adattasse ai loro desideri. I musulmani devono evitare di seguire le orme dei non musulmani della Mecca e invece portare avanti l'eredità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, correttamente obbedendo sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Affermare verbalmente di credere nel Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza riuscire a sostenere concretamente la sua eredità non porterà alcun beneficio a un musulmano né in questo mondo né nell'altro, proprio come i non musulmani della Mecca non hanno ottenuto alcun beneficio dalle loro affermazioni verbali di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui, anche se non lo hanno seguito praticamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“ *E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi…"”*

In generale, questo versetto indica l'importanza di sostenersi a vicenda nelle cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso. Un musulmano non deve osservare chi sta facendo qualcosa e poi decidere se supportarlo o meno. Invece, deve osservare cosa sta facendo qualcuno e se è buono, allora dovrebbe aiutarlo secondo i suoi mezzi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

“…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell’aggressione…”

Questo atteggiamento garantirà che non si aiutino gli altri per cieca lealtà in cose che sono cattive. Saranno invece incoraggiati a dare priorità al piacere di Allah, l'Eccelso, rispetto alla loro lealtà verso le persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“ *E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi…””*

Questo versetto ricorda anche ai musulmani l'importanza di concentrare i propri sforzi su cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, invece di dare priorità a quelle cose che sono collegate al mondo, come un impero immobiliare. La verità è che una persona porterà con sé nella tomba solo le sue buone azioni e tutte le altre cose, come un impero immobiliare, saranno lasciate indietro perché altre persone ne possano godere, mentre il defunto sarà ritenuto responsabile per averle acquisite. Un musulmano deve quindi inviare buone azioni usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro

Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e lasciare dietro di sé un'eredità spirituale che li avvantaggerà anche dopo la loro morte, ovvero una beneficenza continua, come la costruzione di una moschea. A chi è circondato dalla bontà in questo modo saranno concessi pace mentale e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

" *E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi…""*

Questo versetto indica anche l'importanza di possedere una buona intenzione. Chi fa cose per compiacere chiunque altro che Allah, l'Esaltato, o mira a compiacere altri con Allah, l'Esaltato, non otterrà alcuna ricompensa da Allah, l'Esaltato, poiché Egli ricompensa solo coloro che fanno cose esclusivamente per il Suo piacere. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno positivo di una buona intenzione è quando non si desidera né ci si aspetta alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone. Un musulmano deve sempre ricordare che Allah, l'Esaltato, conosce l'intenzione nascosta delle persone e conosce e ascolta le loro parole e azioni. Pertanto, devono assicurarsi che la loro intenzione sia sempre corretta e seguirla con un buon discorso, con cui dicono ciò che è buono o rimangono in silenzio, e seguono la loro intenzione con buone azioni. Ciò significa che devono usare le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 127:

“E [menziona] quando Abramo stava innalzando le fondamenta della Casa e [con lui] Ismaele, [dicendo]: "Signore nostro, accetta [questo] da noi. In verità, Tu sei l'Udito, il Sapiente".”

Se uno non riesce a possedere una buona intenzione e non riesce a seguirla con buone parole e azioni, allora non otterrà nulla di buono dai suoi sforzi né in questo mondo né nell'altro. Capitolo 18 Al Kahf, versetti 103-104:

“Dì: "Vogliamo informarvi dei più grandi perdenti per quanto riguarda [le loro] azioni? [Sono] coloro il cui sforzo è perso nella vita mondana, mentre pensano di fare bene nel lavoro."”

Allah, l'Esaltato, poi sottolinea l'impazienza del Santo Profeta Ibrahim e di suo figlio, il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di loro, di sottomettersi completamente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“Signore nostro, e rendici musulmani [in sottomissione] a Te…”

Questa sottomissione implica che si accetti la fede in Allah, l'Esaltato, attraverso il proprio cuore spirituale e la si sostenga attraverso le proprie parole e azioni. Ciò significa che si deve sforzare di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, attraverso le proprie parole e azioni, poiché la fede nel cuore spirituale ha scarso valore senza azioni esteriori. Questa manifestazione esteriore implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò chiarisce che non esiste un musulmano che non pratica l'Islam, poiché la parola stessa musulmano significa praticamente sottomettersi ad Allah, l'Esaltato. Inoltre, ciò indica che si deve dare priorità all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, su tutto il resto, come obbedire ai propri desideri, ai desideri degli altri e seguire la moda, la cultura e i social media. Se si dà priorità a queste cose rispetto all'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, allora ci si è sottomessi a loro e non ad Allah, l'Esaltato. Bisogna quindi valutare regolarmente le proprie intenzioni e azioni per assicurarsi di sottomettersi solo ad Allah, l'Eccelso, poiché dichiarare di sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, con la lingua senza provarlo con le azioni non ha alcun valore nell'Islam.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

"Signore nostro, e rendici musulmani [in sottomissione] a Te…"

I Santi Profeti Ibrahim e Ismaele, la pace sia su di loro, si erano già sottomessi ad Allah, l'Esaltato, quando fecero questa supplica. Ciò indica quindi l'importanza di rimanere fermi nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Semplicemente dichiarare la fede nell'Islam non è quindi sufficiente per raggiungere il successo. Si deve costantemente sostenere la propria dichiarazione di fede aderendo all'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, in tutte le situazioni. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. È importante notare che essere fermi non significa che si debba essere perfetti. Significa che ci si deve sforzare di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, e ogni volta che si pecca, ci si deve sforzare di correggere il proprio comportamento per evitare di ripetere il peccato di nuovo in futuro. Ciò è stato indicato in molti insegnamenti islamici, come l'Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1987. Capitolo 41 Fussilat, versetto 6:

"…quindi prendi la strada giusta verso di Lui e chiedi il Suo perdono…"

Allah, l'Eccelso, sottolinea poi l'importanza di guidare i propri discendenti verso la Sua obbedienza, anche. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

"…e dai nostri discendenti una nazione musulmana [sottomessa] a Te…"

Ciò si ottiene solo quando si seguono le orme dei Santi Profeti, la pace sia su di loro, che hanno insegnato ai loro figli, attraverso le loro parole e azioni, l'importanza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò significa che sono diventati modelli di ruolo per i loro figli imparando e agendo in base agli insegnamenti divini e poi hanno educato i loro figli sul valore e l'importanza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 132-133:

“E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani". O eravate testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?" Dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo e Ismaele e Isacco - un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".

Purtroppo, molti musulmani sono estremamente desiderosi di avere figli, ma non riescono a insegnare loro l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, dando loro l'esempio e insegnando loro la conoscenza del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Come indicato dalla parte successiva del versetto 128, dare l'esempio e insegnare alla generazione successiva l'importanza di obbedire ad Allah, l'Esaltato, non è possibile senza conoscenza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“…E mostraci i nostri riti [di adorazione]…”

Ciò indica quindi l'importanza di acquisire e agire sulla base della conoscenza islamica, poiché non si può obbedire ad Allah, l'Esaltato, né insegnare agli altri come obbedirGli senza acquisire la conoscenza islamica tratta dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"...Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza..."

Ecco perché acquisire la conoscenza islamica è un dovere per ogni musulmano. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224. L'ignoranza porta solo ad adottare cattive intenzioni, cattivi discorsi e cattive azioni e deve quindi essere evitata a tutti i costi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“…E mostraci i nostri riti [di vita]…”

Questo versetto potrebbe anche riferirsi al codice di condotta a cui bisogna attenersi per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ciò indica l'importanza di attenersi rigorosamente agli insegnamenti divini, che in quest'epoca sono il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare tutte le altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni. Il fatto è che più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché Allah, l'Esaltato, ha creato gli esseri umani, solo Lui conosce il miglior codice di condotta che si adatta a loro e ciò che porta alla pace mentale e al successo in entrambi i mondi. Bisogna quindi aderire a questo codice di condotta, anche se contraddice i propri desideri, poiché è meglio per loro. Devono accettare e agire in base al codice di condotta islamico, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico, sapendo che è meglio per loro, nonostante il fatto che gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare.

La parte successiva del versetto 128, indica che si può obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, solo attraverso la Sua misericordia, poiché la conoscenza, l'ispirazione, l'abilità, l'opportunità e l'accettazione delle buone azioni provengono tutte da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

“…e volgiti a noi [con misericordia]…”

La parola araba usata per volgersi a noi può anche significare accettare il nostro pentimento. Entrambe le interpretazioni sottolineano l'importanza di adottare l'umiltà. Una persona umile saprà di non poter ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi senza la misericordia di Allah, l'Esaltato, e la persona umile riconoscerà sempre i propri difetti ed errori e implorerà Allah, l'Esaltato, di trascurarli e perdonarli. Questa umiltà è indicata nella parte finale del versetto 128. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 128:

"…In verità, Tu sei Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso."

Un musulmano deve quindi trarre vantaggio dal fatto che Allah, l'Eccelso, si rivolge costantemente alle persone con misericordia e perdono prima della loro morte. Si deve evitare di adottare un pio desiderio rispetto alla misericordia di Allah, l'Eccelso, persistendo nella Sua disobbedienza mentre si presume che Egli li perdonerà. Invece, si deve adottare una vera speranza nella Sua misericordia sforzandosi di obbedirGli sinceramente, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e poi credere che Egli si rivolgerà a loro con misericordia e perdono. Questa differenza tra pio desiderio e vera speranza è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459.

Allah, l'Eccelso, rende poi chiaro sia alle persone del libro che ai non musulmani della Mecca, entrambi i quali hanno affermato di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, che il vero portabandiera della sua eredità è stato l'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, e per estensione, coloro che lo seguono. Questo fatto è stato reso chiaro dai Santi Profeti Ibrahim e Ismaele, la pace sia su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

“Signore nostro, e manda tra loro un messaggero da parte loro…”

La prima cosa da notare è che la loro supplica fu esaudita migliaia di anni dopo. Ciò indica l'importanza di evitare di comportarsi frettolosamente con Allah, l'Eccelso, per quanto riguarda l'ottenimento dei propri legittimi desideri mondani. Allah, l'Eccelso, è il Più Generoso e si trattiene solo dal rispondere immediatamente, lavorando così secondo i Suoi tempi, poiché questo è il meglio per tutti i soggetti coinvolti. Ciò è stato indicato in molti insegnamenti islamici. Capitolo 10 Yunus, versetto 89:

“ *[Allah] disse: "La tua supplica è stata esaudita. Quindi rimani sulla retta via e non seguire la via di coloro che non sanno.""*

Un musulmano deve quindi insistere con suppliche buone e legittime, sapendo che Allah, l'Eccelso, risponderà nel momento migliore, nel modo migliore e potrebbe anche rispondere in un modo che non gli è ovvio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

“Signore nostro, e manda tra loro un messaggero da parte loro …”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, essendo degli Arabi sostenne ulteriormente la sua pretesa di Profeta, poiché non era estraneo ai non musulmani della Mecca. Infatti, trascorse 40 anni della sua vita prima di annunciare la Profezia tra loro e quindi riconobbero la sua sincerità e veridicità. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

Poiché le persone del libro introdussero l'importanza della discendenza nella loro fede, il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse un discendente diretto del Santo Profeta Ibrahim, pace su di lui, proprio come loro, avrebbe dovuto incoraggiarli ad accettarlo e seguirlo, specialmente quando riconobbero lui e il Sacro Corano, poiché entrambi erano discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Nonostante il fatto che sia i leader dei non musulmani della Mecca sia la gente del libro riconoscessero la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non riuscirono comunque a credere in lui. I musulmani che hanno accettato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, devono sostenere la loro affermazione verbale attraverso le azioni seguendo le sue orme, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha scarso valore nell'Islam in quanto non conduce alla purificazione della propria intenzione, parola o azione. Ciò è stato indicato nella parte successiva del versetto 129. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

“ Signore nostro, invia tra loro un messaggero da parte loro che reciti loro i Tuoi versetti e insegni loro il Libro e la saggezza e li purifichi…”

Il libro fa riferimento alla legge e al codice di condotta discussi nel Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che l'umanità deve seguire per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Poiché la conoscenza può essere usata male dalle persone, è richiesta saggezza per garantire che si usi la propria conoscenza correttamente in modo da trarre beneficio per sé stessi e per gli altri in entrambi i mondi. Quando si combina la conoscenza islamica con la saggezza, ciò porterà alla purificazione della propria intenzione, parola e azioni in modo che si usino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

“ Signore nostro, invia tra loro un messaggero da parte loro che reciti loro i Tuoi versetti e insegni loro il Libro e la saggezza e li purifichi…”

Questo versetto chiarisce anche che la recitazione cieca del Sacro Corano non è sufficiente per raggiungere il successo se non si riesce a comprenderlo e ad agire in base ad esso. Solo agendo sulla conoscenza islamica si purificheranno le proprie intenzioni, parole e azioni. Questo a sua volta, porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma se un musulmano segue le orme dei non musulmani della Mecca e della gente del libro, che hanno rifiutato l'Islam perché contraddiceva i loro desideri, sostenendo di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre non riesce a seguire praticamente le sue orme, imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici, allora ciò li porta a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse. Ciò a sua volta porta a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, anche se si possiede fede nell'Islam. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Qualunque sia il percorso che una persona sceglie, dovrà senza dubbio affrontare le conseguenze della sua scelta in entrambi i mondi, poiché non può sfuggire alla potenza e al potere di Allah, l'Esaltato, né sarà in alcun modo offeso da Lui, poiché Egli agisce sempre con saggezza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 129:

"… In verità, Tu sei l'Eccelso in Potenza, il Saggio."

Poiché Allah, l'Eccelso, è Onnisciente, solo Lui sa chi merita di essere riconosciuto Profeta. Questa è anche una critica diretta ai non musulmani della Mecca e alla gente del libro, che, per gelosia, si sono chiesti perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, fosse stato scelto per essere l'ultimo Santo Profeta, pace su di loro. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetti 31-32:

"E dissero: "Perché questo Corano non è stato fatto scendere su un grande uomo di [una delle] due città?" Distribuiscono forse la misericordia del tuo Signore?..."

In generale, l'invidia è un peccato grave che deve essere evitato a tutti i costi. È un peccato grave perché l'invidioso sfida direttamente la scelta di Allah, l'Eccelso. Si comporta come se Allah, l'Eccelso, avesse commesso un errore concedendo una particolare benedizione a qualcun altro al posto suo. Chi permette alla propria invidia di lottare verbalmente e fisicamente contro colui che invidia distruggerà solo le proprie buone azioni. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4210. L'invidia legittima è quando si desidera ottenere una benedizione simile a qualcun altro senza che quest'ultimo perda ciò che gli è stato concesso. Anche se questo tipo è lecito, è tuttavia degno di lode solo in questioni religiose e biasimevole in questioni mondane. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato due casi di invidia

legittima e degna di lode in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 1896. Si può invidiare la persona che usa correttamente la propria conoscenza e la insegna agli altri. L'altra persona che si può invidiare è quella che ottiene ricchezze lecite e le spende in modi graditi ad Allah, l'Eccelso.

Bisogna evitare l'invidia comprendendo che è un peccato grave che sfida la scelta di distribuzione di Allah, l'Esaltato. Devono capire che Allah, l'Esaltato, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Pertanto, invece di invidiare gli altri, devono concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà a ulteriori benedizioni, pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre invidiare gli altri porterà solo a dimenticare di obbedire ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Il musulmano invidiato deve rimanere paziente contro le azioni verbali e fisiche del suo invidioso e difendersi solo entro i limiti dell'Islam. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole e azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta

Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ecco come si cerca rifugio presso Allah, l'Esaltato, dal proprio invidioso. Capitolo 113 Al Falaq, versetti 1 e 5:

“Di': "Cerco rifugio nel Signore dell'aurora... e dal male di un invidioso quando invidia".”

Allah, l'Eccelso, li proteggerà quindi dagli effetti negativi del loro invidia, anche se questo non è ovvio per loro, poiché Allah, l'Eccelso, agisce secondo la Sua infinita conoscenza e saggezza e non secondo il pensiero molto limitato delle persone.

Per concludere, una persona deve quindi, per il proprio bene, accettare la chiara evidenza della veridicità dell'Islam, imparare e agire in base ai suoi insegnamenti, anche se contraddicono i suoi desideri. Deve accettare e agire in base ai suoi insegnamenti proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio del suo medico sapendo che è meglio per lui nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Se sceglie di ignorare il consiglio del suo medico, ciò porterà solo a una cattiva salute mentale e fisica. Allo stesso modo, chi non riesce a imparare e ad agire in base agli insegnamenti islamici affronterà difficoltà, stress e problemi in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 130-134

وَمَن يَرۡغَبُ عَن مِّلَّةِ إِبۡرَٰهِـۧمَ إِلَّا مَن سَفِهَ نَفۡسَهُۥۚ وَلَقَدِ
ٱصۡطَفَيۡنَٰهُ فِي ٱلدُّنۡيَاۖ وَإِنَّهُۥ فِي ٱلۡأٓخِرَةِ لَمِنَ ٱلصَّٰلِحِينَ ١٣٠

إِذۡ قَالَ لَهُۥ رَبُّهُۥٓ أَسۡلِمۡۖ قَالَ أَسۡلَمۡتُ لِرَبِّ ٱلۡعَٰلَمِينَ ١٣١

وَوَصَّىٰ بِهَآ إِبۡرَٰهِـۧمُ بَنِيهِ وَيَعۡقُوبُ يَٰبَنِيَّ إِنَّ ٱللَّهَ ٱصۡطَفَىٰ لَكُمُ ٱلدِّينَ فَلَا تَمُوتُنَّ إِلَّا وَأَنتُم
مُّسۡلِمُونَ ١٣٢

أَمۡ كُنتُمۡ شُهَدَآءَ إِذۡ حَضَرَ يَعۡقُوبَ ٱلۡمَوۡتُ إِذۡ قَالَ لِبَنِيهِ مَا تَعۡبُدُونَ مِنۢ بَعۡدِيۖ قَالُواْ
نَعۡبُدُ إِلَٰهَكَ وَإِلَٰهَ ءَابَآئِكَ إِبۡرَٰهِـۧمَ وَإِسۡمَٰعِيلَ وَإِسۡحَٰقَ إِلَٰهٗا وَٰحِدٗا وَنَحۡنُ لَهُۥ مُسۡلِمُونَ
١٣٣

تِلۡكَ أُمَّةٞ قَدۡ خَلَتۡۖ لَهَا مَا كَسَبَتۡ وَلَكُم مَّا كَسَبۡتُمۡۖ وَلَا تُسۡـَٔلُونَ عَمَّا كَانُواْ يَعۡمَلُونَ ١٣٤

“E chi sarebbe contrario alla religione di Abramo se non colui che si rende ridicolo? E Noi lo avevamo scelto in questo mondo, e in verità lui, nell'Aldilà, sarà tra i giusti.

Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", egli rispose: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi".

E Abramo istruì i suoi figli e [lo stesso fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani".

Oppure siete stati testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?". Essi dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo, Ismaele ed Isacco , un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".

Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."

“E chi sarebbe contrario alla religione di Abramo se non uno che si rende ridicolo? E Noi lo avevamo scelto in questo mondo, e in verità lui, nell'Aldilà, sarà tra i giusti. Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", lui disse: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi". E Abramo istruì i suoi figli e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani". O eravate testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?" Dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo e Ismaele ed Esaùc , un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui". Quella era una nazione che è passata. Avrà [la conseguenza di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima".

Allah, l'Eccelso, critica l'atteggiamento dei non musulmani della Mecca e della gente del libro, che entrambi hanno affermato di essere i portabandiera dell'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se entrambi hanno contraddetto la sua via, rendendosi così degli sciocchi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 130:

“ *E chi sarebbe contrario alla religione di Abramo se non colui che si rende ridicolo…”*

Contraddissero il suo modo di procedere poiché il suo modo implicava obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli erano state concesse in modi graditi a Lui. La gente del libro e i non

musulmani della Mecca contraddissero il suo modo poiché sfidava i loro desideri mondani, poiché desideravano usare le benedizioni che gli erano state concesse in modi graditi a loro stessi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 130:

“ *E chi sarebbe contrario alla religione di Abramo se non colui che si rende ridicolo…”*

In generale, un musulmano può ingannare se stesso adottando un atteggiamento che contraddice la via del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, mentre crede che otterrà successo in entrambi i mondi. Ad esempio, si può persistere nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre si crede che qualcun altro lo salverà nel Giorno del Giudizio. Anche se l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, è un fatto e viene discussa in molti insegnamenti islamici, come l'Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 4308, ciononostante alcuni musulmani andranno comunque all'Inferno. Poiché un momento all'Inferno è insopportabile, si deve evitare questo atteggiamento, poiché stanno solo prendendo in giro l'intercessione del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Un musulmano può ingannare se stesso persistendo nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre crede di avere speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato. La vera speranza nella misericordia di Allah, l'Eccelso, come dimostrato dal Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, implica il persistere nell'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, e poi sperare di essere perdonati da Allah, l'Eccelso. La disobbedienza è sempre collegata a un

pio desiderio e non ha alcun valore nell'Islam. Questa differenza tra un pio desiderio e la speranza in Allah, l'Eccelso, è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. Molti si illudono nel credere che la pace della mente e il successo in questo mondo risiedano nel perseguire i desideri mondani. Poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente, solo Lui decide chi ottiene la pace della mente. Ha chiarito che solo colui che Gli obbedisce sinceramente, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini, la otterrà. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abusa delle benedizioni che gli sono state concesse non otterrà altro che stress, miseria e difficoltà, anche se possiede il mondo intero e ha momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Altri si illudono credendo che faranno pace con Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Allah, l'Eccelso, ha chiarito che obbedire a Lui porterà beneficio a qualcuno solo quando ciò avviene in questo mondo. Capitolo 30 Ar Rum, versetto 57:

“Quel Giorno, la loro scusa non gioverà a coloro che hanno commesso errori, né sarà chiesto loro di placare [Allāh].”

Alcuni si illudono nel supporre che Allah, l'Eccelso, sarà contento di loro anche se ignorano gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e invece agiscono su altre fonti di conoscenza religiosa. Bisogna quindi evitare altre fonti di conoscenza religiosa, anche se ciò porta a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti di conoscenza, meno si agirà sulle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato

in Sunan Abu Dawud, numero 4606 , che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

Bisogna quindi evitare tutti i tipi di atteggiamenti fuorvianti e convinzioni distorte che li portano solo a ingannare se stessi. Invece, devono seguire la via del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, sforzandosi sinceramente di obbedire ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui.

Allah, l'Eccelso, rende chiaro che una persona riceverà la Sua speciale misericordia, che porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, solo quando aderisce all'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, e segue la sua via, che è l'eredità del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 130:

"… *E lo abbiamo scelto in questo mondo, e in verità, nell'Aldilà, sarà tra i giusti."*

Questa affermazione è sufficiente a chiarire che l'unica cosa che conferisce a una persona superiorità sugli altri è la sua sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in

modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutti gli altri standard, come genere, razza, lignaggio e status sociale, non hanno alcuna attinenza agli occhi di Allah, l'Eccelso, quando si determina il proprio rango. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

"…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…"

Questa era un'ulteriore critica rivolta sia alle persone del libro sia ai non musulmani della Mecca, i quali credevano che la loro discendenza fosse sufficiente a garantire loro la salvezza.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 130:

"… *E lo abbiamo scelto in questo mondo, e in verità, nell'Aldilà, sarà tra i giusti."*

Allah, l'Eccelso, chiarisce che se si desidera unirsi al Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, nell'aldilà, allora si deve seguire la sua via, che è la via della rettitudine. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Include anche l'accompagnamento dei giusti in

questo mondo, poiché ciò porta ad adottare le loro caratteristiche positive, che a loro volta aiutano ad adottare la rettitudine. Chi adotta le azioni di un gruppo di persone è considerato da loro. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Ma chi adotta compagni malvagi adotterà senza dubbio le loro caratteristiche e sarà quindi considerato da loro. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

"Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti."

Un musulmano non deve farsi ingannare dal fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, abbia consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3688, che una persona sarà nell'aldilà con coloro che ama. È ovvio che il vero amore si esprime attraverso le azioni, non le parole, il che implica seguire praticamente i pii predecessori. Altrimenti, se una dichiarazione verbale di amore fosse sufficiente, significherebbe che le altre nazioni che credono e affermano di amare i loro Santi Profeti, pace su di loro, finiranno con loro nell'aldilà. Ovviamente non è questo il caso, poiché non sono riusciti a seguire le orme dei loro Santi Profeti, pace su di loro, nonostante affermino verbalmente di amarli.

Allah, l'Esaltato, poi chiarisce che ha scelto il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, a causa della sua completa sottomissione e obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 131:

" *Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", egli rispose: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi"."*

Questo critica ulteriormente la gente del libro e i non musulmani della Mecca e, per estensione, avverte i musulmani che Allah, l'Esaltato, non concede la Sua misericordia alle persone in base a fattori mondani, come la discendenza. La Sua misericordia si ottiene solo quando ci si sottomette praticamente alla Sua obbedienza. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un musulmano deve capire che quando dà la priorità al seguire e obbedire ai social media, alla società, alla moda, alla cultura o ai propri desideri, rispetto all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, allora si è sottomesso a queste cose praticamente anche se dichiara verbalmente la sottomissione ad Allah, l'Esaltato. Questo è il modo in cui si sono comportati la gente del libro e i non musulmani della Mecca, e hanno chiaramente contraddetto l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, pace su di lui. È fondamentale comprendere che gli esseri umani sono stati creati in modo tale da dover sottomettersi a qualcosa o qualcuno. Che questa sottomissione sia ai propri desideri, ad altre persone, ai social media, alla moda, alla cultura o a un Dio. Pertanto, se uno non riesce a sottomettersi ad Allah, l'Esaltato, attraverso la propria intenzione, parola e azione, inevitabilmente si sottometterà a qualcos'altro. Ecco perché il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ha affermato con enfasi di essersi sottomesso ad Allah, l'Esaltato, Signore dei mondi.

È importante notare che la sottomissione ad Allah, l'Esaltato, non implica la perfezione. Implica lo sforzo sincero di obbedirGli usando le benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro

Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e pentendosi sinceramente correggendo il proprio comportamento e la propria condotta nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone ogni volta che capita loro di commettere un peccato. Il pentimento sincero implica il sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve sinceramente promettere di evitare di commettere di nuovo lo stesso o un peccato simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 131:

" *Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", egli rispose: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi"."*

Il Signore dei mondi è stato menzionato forse per sottolineare il fatto che se ci si sottomette ad Allah, l'Eccelso, allora Egli assicurerà che si ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi poiché Lui solo controlla l'intero universo. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che si sottomette ad altri che Allah, l'Eccelso, che gli farà fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, non troverà altro che stress, ansia e problemi in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero, poiché il Signore dei mondi controlla l'intero universo incluso il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea il fatto che sottomettersi ad Allah, l'Eccelso, è stata l'eredità che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ha tramandato ai suoi figli e a loro volta, i suoi discendenti, incluso suo nipote, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, hanno fatto lo stesso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 131-132:

" Quando il suo Signore gli disse: "Sottomettiti", egli disse: "Mi sono sottomesso [nell'Islam] al Signore dei mondi." E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani."

Il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, è stato specificamente menzionato in quanto era l'antenato del popolo del libro che era anche conosciuto come i figli di Israele, ovvero i figli del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui. Questa è stata un'altra critica sia al popolo del libro che ai non musulmani della Mecca su come si opponessero apertamente all'eredità dei loro antenati: l'eredità di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato. Questa opposizione ha raggiunto il suo apice quando entrambi hanno rifiutato il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni su di lui, nonostante il fatto che entrambi i gruppi riconoscessero la veridicità dell'Islam.

I non musulmani della Mecca trascorsero 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio di Profeta e quindi sapevano che non era un bugiardo. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

"…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?"

E poiché erano maestri della lingua araba, riconobbero chiaramente che il Sacro Corano non era le parole di un essere creato. Ma poiché l'Islam contraddiceva i loro desideri, molti dei non musulmani della Mecca rifiutarono l'Islam e quindi si opposero all'eredità del loro antenato, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato.

Quanto alle persone del libro, riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso, e riconobbero sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché erano stati entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Ma poiché l'Islam contraddiceva i loro desideri, la maggior parte delle persone del Libro lo rifiutò e quindi si oppose all'eredità del loro antenato, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, di obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 132:

“ E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani".

I musulmani devono incoraggiare la prossima generazione a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, dando il buon esempio, proprio come fece il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui. Dare il buon esempio implica imparare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam in modo che gli altri ne riconoscano la veridicità attraverso le loro azioni e parole. Quindi i musulmani devono dedicare tempo all'insegnamento del Sacro Corano e delle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, alla prossima generazione in modo che comprendano la veridicità dell'Islam attraverso le prove, invece che attraverso l'imitazione cieca. Ciò garantirà che rimangano fermi sugli insegnamenti dell'Islam per tutta la vita. È triste osservare come la maggior parte dei genitori musulmani siano estremamente desiderosi di insegnare alla prossima generazione la conoscenza mondana che porta al successo mondano, eppure trascurano la loro educazione religiosa e invece affidano la loro educazione religiosa ad altri, anche se è loro dovere insegnare direttamente ai propri figli i fondamenti dell'Islam. Anche se incoraggiare la prossima generazione ad acquisire conoscenza mondana è lodevole, tuttavia, i genitori non devono trascurare l'insegnamento della conoscenza religiosa. Mandare i bambini alle moschee per imparare a recitare il Sacro Corano senza capirlo non è semplicemente abbastanza. Un adolescente deve accettare l'Islam basandosi sulle prove, non su un'imitazione cieca, altrimenti si allontanerà dall'Islam con il passare del tempo, poiché osserverà l'Islam come una parte della cultura che può essere scartata nel tempo. Quando si accetta l'Islam basandosi sulle prove, si capirà che

l'Islam è uno stile di vita, che deve essere applicato in ogni situazione e applicato quando si usa ogni benedizione che è stata concessa.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 132:

“ E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione…”"

Allah, l'Eccelso, ha scelto l'Islam come religione per l'umanità in quanto si adatta meglio alla sua natura e conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Poiché Allah, l'Eccelso, ha creato l'umanità, solo Lui sa quale codice di condotta si adatta alla sua natura e alle sue capacità. Quando si abbandona questo codice divino di condotta e si segue invece un codice di condotta creato dall'uomo, questo porterà solo a uno stato mentale e fisico squilibrato, in quanto non è perfettamente progettato per la natura degli esseri umani. Non importa quanti progressi le persone facciano, per quanto riguarda la conoscenza degli stati mentali e fisici degli esseri umani, non saranno mai in grado di scoprire ogni cosa possibile per creare il codice di condotta perfetto che conduce a uno stato mentale e fisico equilibrato. È un fatto innegabile che colui il cui stato mentale e fisico è squilibrato non otterrà mai la pace della mente. Bisogna quindi accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam per il proprio bene, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base ai consigli del proprio medico, sapendo che è la cosa migliore per il suo benessere mentale e fisico, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 132:

“ E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani".

Questo versetto chiarisce che essere musulmani oggi non garantisce che si morirà musulmani domani. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta morirà se non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di un musulmano se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Pertanto, bisogna assicurarsi di rafforzare la propria fede imparando e agendo in base agli insegnamenti islamici in modo da morire come musulmani. Ciò è ulteriormente supportato da un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7232. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che una persona sarà resuscitata nello stesso stato in cui è morta. Quindi se è morta come un musulmano fermo, allora sarà resuscitata come un musulmano fermo. E lo stato della propria morte è determinato dal modo in cui ha vissuto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 132:

“ E Abramo istruì i suoi figli [a fare lo stesso] e [così fece] Giacobbe, [dicendo]: "O figli miei, in verità Allah ha scelto per voi questa religione, quindi non morite se non mentre siete musulmani".

Ciò evidenzia anche il fatto che ogni persona deve obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, poiché la propria discendenza o connessione con una persona pia non la salverà se non obbedisce personalmente ad Allah, l'Eccelso.

Allah, l'Eccelso, sottolinea ulteriormente l'importanza di obbedirGli sinceramente e come i Santi Profeti del passato, la pace sia su di loro, come l'antenato del popolo del libro, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, persistettero in questo atteggiamento e incoraggiarono sempre la generazione successiva a fare lo stesso. Obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, era così importante per loro che persino nei loro ultimi momenti su questa Terra ne discussero. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 133:

“O forse siete stati testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando egli disse ai suoi figli: «Chi adorerete dopo di me?»…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha anche sottolineato l'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, nei suoi ultimi momenti

quando ha esortato le persone ad aderire alle preghiere obbligatorie, poiché sono il pilastro centrale della fede di una persona. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 2698.

Questa era un'altra critica alle persone del libro che sostenevano di seguire le orme del loro antenato, il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, ma non riuscirono a seguire il suo atteggiamento di obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, e di esortare gli altri a fare lo stesso fino al suo ultimo respiro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 133:

"O forse siete stati testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando egli disse ai suoi figli: «Chi adorerete dopo di me?»…"

Il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, non chiese chi i suoi figli avrebbero adorato dopo di lui, ma chiese cosa avrebbero adorato dopo di lui. Stava ricordando ai suoi figli che si possono facilmente adorare cose senza vita, come i social media, la moda, la cultura e i propri desideri, proprio come si può adorare un'entità vivente. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

"Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?..."

Bisogna quindi assicurarsi di dare priorità all'adorazione e all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, su tutto il resto. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò a sua volta conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che dà priorità all'obbedienza e al seguire altre cose userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Questo a sua volta porterà a stress, difficoltà e miseria in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea la sincerità dei figli del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, che si opponeva completamente all'insincerità posseduta dai loro discendenti, la gente del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 133:

“ *O foste testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?". Dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo, Ismaele ed Isacco , un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".*

Il fatto che abbiano menzionato il loro prozio, il Santo Profeta Ismaele, prima di menzionare il loro nonno, il Santo Profeta Ishaaq, la pace sia su di loro, indica che a differenza delle persone del libro, i figli del Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, non nutrivano alcuna gelosia per il Santo Profeta Ismaele, la pace sia su di lui, o per la sua discendenza, che includeva il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Invece, erano una famiglia unita che si era completamente sottomessa ad Allah, l'Esaltato, in ogni aspetto della loro vita.

A causa di cambiamenti nelle loro scritture divine che erano stati introdotti da persone fuorviate, le persone del libro basarono la loro intera fede sul loro lignaggio. Sostenevano che era il loro lignaggio a dare loro superiorità sul resto dell'umanità e che era quindi una delle ragioni per cui avevano rifiutato il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché apparteneva a un lignaggio diverso. Accettarlo e seguirlo avrebbe distrutto il fondamento su cui si basava la loro fede e avrebbe direttamente contraddetto la loro pretesa di superiorità. Questo è qualcosa che non potevano accettare. Il loro intero atteggiamento quindi contraddiceva completamente il modo dei loro antenati, il Santo Profeta Ibrahim e la sua famiglia, pace su di loro.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 133:

“ *O foste testimoni quando la morte si avvicinò a Giacobbe, quando disse ai suoi figli: "Cosa adorerete dopo di me?". Dissero: "Adoreremo il vostro Dio e il Dio dei vostri padri, Abramo, Ismaele ed Isacco , un solo Dio. E noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".*

In generale, questo incidente indica anche l'importanza che i musulmani siano più interessati all'educazione religiosa e alla fede dei loro figli rispetto alle cose mondane. Purtroppo, il contrario è vero tra la maggior parte dei musulmani di oggi che sono più interessati al futuro dei loro figli nelle questioni mondane. Anche se essere interessati alle questioni mondane è accettabile nell'Islam, tuttavia non dovrebbe essere prioritario rispetto alle questioni religiose rispetto a se stessi o ai propri familiari. Le questioni mondane sono solo un mezzo per servire le proprie questioni religiose in

modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Ciò si ottiene quando utilizzano le proprie risorse mondane in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che la propria discendenza non li aiuterà affatto in questo mondo o nell'altro, se loro stessi non obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Ciò distrusse la falsa credenza adottata dalla gente del libro, dai non musulmani della Mecca e persino da alcuni musulmani odierni, che credono che la loro discendenza e la loro connessione con persone pie, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, siano sufficienti a garantire loro la salvezza in entrambi i mondi. Credere in questo è altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Eccelso, poiché suggerirebbe che Egli si comporta in modo parziale e persino razzista quando non lo fa. Anche il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha ripetutamente messo in guardia contro questo atteggiamento. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, ha chiaramente avvertito che la discendenza di una persona non la farà progredire nel Giorno del Giudizio se non compie buone azioni. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

E capitolo 31 Luqman, versetto 33:

“ O uomini, temete il vostro Signore e temete il Giorno in cui nessun padre potrà giovare al figlio, né un figlio potrà giovare al padre…”

Un musulmano deve quindi seguire praticamente le orme dei suoi pii antenati in modo da unirsi a loro nell'aldilà. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se seguono le orme dei disobbedienti, allora potrebbero essere riuniti con loro nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Questo versetto ricorda anche alle persone che dovrebbero evitare la mentalità di paragonare le proprie azioni a quelle degli altri per giustificare la propria pigrizia o la propria cattiva condotta. Ciò accade spesso quando si confronta costantemente la propria condotta con quella di altri che sembrano peggiori di sé. Ad esempio, un musulmano che non prega si paragonerà a un assassino, giustificando così la propria mancanza di obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Come indicato dalla fine del versetto 134, questo atteggiamento può far sentire meglio una persona sciocca in questo mondo, ma non la aiuterà nell'aldilà, poiché a una persona non verrà chiesto della condotta degli altri né verrà paragonata alla condotta degli altri. L'unico punto di riferimento con cui ogni persona verrà confrontata è la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato . In quest'epoca, questo si riferisce a quanto si impara e si agisce sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allo stesso modo, una persona non deve trovare scuse per la sua mancanza di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sostenendo che altri sono in una posizione migliore per obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, chi lavora a tempo pieno non dovrebbe sentirsi meglio sostenendo che è facile per qualcun altro dedicare la propria energia e il proprio tempo allo studio della conoscenza islamica, poiché lui lavora solo part-time. Bisogna evitare questo atteggiamento poiché alimenterà solo la pigrizia. Invece, bisogna concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, anche se ciò significa che compiono meno buone azioni rispetto agli altri, poiché Allah, l'Esaltato, osserva la qualità, non la quantità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Questo versetto ricorda anche ai musulmani di concentrarsi sulla propria condotta nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, poiché è su questo che saranno interrogati nel Giorno del Giudizio. Tutte le cose su cui non si verrà interrogati, come la condotta delle generazioni precedenti, devono essere evitate poiché approfondire queste questioni fa solo sprecare il proprio tempo prezioso. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che un musulmano non renderà la propria fede eccellente finché non eviterà le cose che non lo riguardano. Badare ai propri affari deve quindi essere applicato in ogni aspetto della propria vita.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 135-138

وَقَالُوا۟ كُونُوا۟ هُودًا أَوْ نَصَـٰرَىٰ تَهْتَدُوا۟ قُلْ بَلْ مِلَّةَ إِبْرَٰهِـۧمَ حَنِيفًا وَمَا كَانَ مِنَ ٱلْمُشْرِكِينَ
١٣٥

قُولُوٓا۟ ءَامَنَّا بِٱللَّهِ وَمَآ أُنزِلَ إِلَيْنَا وَمَآ أُنزِلَ إِلَىٰٓ إِبْرَٰهِـۧمَ وَإِسْمَـٰعِيلَ وَإِسْحَـٰقَ وَيَعْقُوبَ وَٱلْأَسْبَاطِ
وَمَآ أُوتِىَ مُوسَىٰ وَعِيسَىٰ وَمَآ أُوتِىَ ٱلنَّبِيُّونَ مِن رَّبِّهِمْ لَا نُفَرِّقُ بَيْنَ أَحَدٍ مِّنْهُمْ وَنَحْنُ لَهُۥ
مُسْلِمُونَ ١٣٦

فَإِنْ ءَامَنُوا۟ بِمِثْلِ مَآ ءَامَنتُم بِهِۦ فَقَدِ ٱهْتَدَوا۟ ۖ وَّإِن تَوَلَّوْا۟ فَإِنَّمَا هُمْ فِى شِقَاقٍ فَسَيَكْفِيكَهُمُ
ٱللَّهُ وَهُوَ ٱلسَّمِيعُ ٱلْعَلِيمُ ١٣٧

صِبْغَةَ ٱللَّهِ ۖ وَمَنْ أَحْسَنُ مِنَ ٱللَّهِ صِبْغَةً ۖ وَنَحْنُ لَهُۥ عَـٰبِدُونَ
١٣٨

“Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati". Dite: "Piuttosto, [noi seguiamo] la religione di Abramo, inclinandoci verso la verità, ed egli non era dei politeisti".

Dite, [o credenti], "Abbiamo creduto in Allah e in ciò che ci è stato rivelato e in ciò che è stato rivelato ad Abramo e Ismaele e Isacco e Giacobbe e ai [suoi] Discendenti [al- Asbāṭ] e in ciò che è stato dato a Mosè e Gesù e in ciò che è stato dato ai profeti dal loro Signore. Non facciamo distinzione tra nessuno di loro e siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".

Quindi se loro [la gente del libro] credono nella stessa cosa in cui credi tu, allora sono stati [rettamente] guidati; ma se si allontanano, sono solo in dissenso, e Allah vi basterà contro di loro. Ed Egli è l'Audiente, il Sapiente.

[E dite: "Il nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui."

“Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati". Dì: "Piuttosto, [seguiamo] la religione di Abramo, inclinandoci verso la verità, e lui non era dei politeisti". Dì: [O credenti]: "Abbiamo creduto in Allah e in ciò che ci è stato rivelato e in ciò che è stato rivelato ad Abramo e Ismaele e Isacco e Giacobbe e ai [suoi] Discendenti [al -Asbāṭ] e in ciò che è stato dato a Mosè e Gesù e in ciò che è stato dato ai profeti dal loro Signore. Non facciamo distinzione tra nessuno di loro e siamo musulmani [in sottomissione] a Lui". Quindi se loro [la gente del libro] credono nello stesso in cui credi tu, allora sono stati [giustamente] guidati; ma se si allontanano, sono solo in dissenso e Allah vi basterà contro di loro. Ed Egli è l'Audiente, il Sapiente. [E dite: "Il nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui."

Gli studiosi del popolo del libro, ebrei e cristiani, che vivevano a Medina, esortavano gli altri, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, a seguire le loro religioni nonostante entrambi riconoscessero la veridicità dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 135:

“Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati"….”

Gli studiosi del popolo del libro riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso. E ne riconobbero la veridicità poiché sia il Sacro Corano che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, furono discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Hanno cercato intenzionalmente di fuorviare gli altri, poiché temevano di perdere la loro autorità e influenza all'interno della loro società se le masse generali avessero accettato l'Islam. Bisogna quindi evitare l'eccessivo amore per le cose mondane, come la ricchezza e lo status sociale, poiché può farli scendere a compromessi sulla loro fede. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2376, che il desiderio di ricchezza e status sociale è più distruttivo per la fede di una persona della distruzione causata da due lupi affamati che vengono scatenati su un gregge di pecore. Bisogna superare l'eccessivo amore per le cose mondane comprendendo che saranno di beneficio solo in entrambi i mondi se le useranno in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. C apitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abusa delle cose che gli sono state concesse scoprirà che le stesse cose mondane che possiede diventeranno una fonte di stress, difficoltà e miseria per lui in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Eccelso, controlla i suoi cuori spirituali, la dimora della pace della mente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 135:

“Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati".…”

Questo versetto mette anche in guardia contro l'imitazione cieca degli altri, poiché spesso porta a fuorvianti. Bisogna evitare di comportarsi come bestiame e usare il buon senso che è stato concesso per cercare sinceramente e accettare la verità sulla base di prove chiare. A differenza di altre religioni e stili di vita, l'Islam ha sempre incoraggiato le persone a usare il loro buon senso e ad accettare l'Islam e altre questioni veritiere sulla base di prove chiare invece che di un'imitazione cieca. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

Inoltre, una persona deve assicurarsi di dirigere gli altri solo in modo positivo, poiché chi consiglia gli altri verso la cattiva condotta, come commettere peccati, porterà il peccato di ogni persona che fuorvia. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674. Una persona deve quindi consigliarsi a vicenda sulla base della conoscenza e di prove chiare per assicurarsi di dirigerli correttamente sia in questioni religiose che mondane.

Allah, l'Eccelso, critica poi l'atteggiamento delle persone del libro, che hanno intenzionalmente tentato di fuorviare gli altri mentre affermavano di essere guidati correttamente, poiché stavano sostenendo l'eredità del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, anche se stavano contraddicendo la sua via, la via della sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in tutte le situazioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 135:

"Dicono: "Siate ebrei o cristiani [così] sarete guidati". Dite: "Piuttosto, [noi seguiamo] la religione di Abramo, inclinandoci verso la verità, ed egli non era dei politeisti"."

Inclinarsi verso la verità potrebbe significare che ogni volta che il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, affrontava una situazione o interagiva con una benedizione che gli era stata concessa, la sua intenzione, il suo discorso e le sue azioni erano sempre diretti alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato. Ciò garantiva che non associasse dei partner ad Allah, l'Esaltato, sia attraverso la sua intenzione, agendo per il bene di chiunque altro che Allah, l'Esaltato, attraverso il suo discorso, parlando in un modo che dispiaceva ad Allah, l'Esaltato, sia attraverso le sue azioni, usando male le benedizioni che gli erano state concesse. Questa è la vera sottomissione ad Allah, l'Esaltato, la via di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, e la via dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 135:

“… *Dì: "Piuttosto, [noi seguiamo] la religione di Abramo, inclinandoci verso la verità, ed egli non era dei politeisti."*”

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che né la gente del libro né i non musulmani della Mecca credevano veramente in Lui, anche se entrambi affermavano il contrario. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 136:

“Dite, [o credenti]: "Abbiamo creduto in Allah e in ciò che ci è stato rivelato e in ciò che è stato rivelato ad Abramo e Ismaele e Isacco e Giacobbe e ai Discendenti [al- Asbāṭ] e in ciò che è stato dato a Mosè e Gesù e in ciò che è stato dato ai profeti dal loro Signore. Non facciamo distinzione tra nessuno di loro e siamo musulmani [in sottomissione] a Lui".

I non musulmani della Mecca e i cristiani associavano dei partner ad Allah, l'Eccelso, mentre gli ebrei non credevano in Lui, poiché sceglievano con cura quali Santi Profeti, la pace sia su di loro, accettare e quali rifiutare e quali rivelazioni divine accettare e quali rifiutare. Allah, l'Eccelso, chiarisce che la fede in Lui è incompleta finché non si crede nei Santi Profeti, la pace sia su di loro, e in ciò che è stato loro concesso. Egli chiarisce anche che la Sua religione è sempre stata la stessa nel corso dei secoli, la religione dell'Islam, ovvero la religione della sottomissione a Lui solo. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini. Chi quindi non riesce a farlo non ha creduto correttamente in Allah, l'Eccelso, nei Santi Profeti, la pace sia su di loro, o nelle rivelazioni divine loro concesse, anche se affermano di avere fede verbalmente in essi, proprio come hanno fatto i non musulmani della Mecca e la gente del libro. Ciò indica quindi l'importanza di attualizzare la

propria fede secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché dichiarare verbalmente la fede senza supportarla con le azioni non è semplicemente abbastanza. Infatti, come indicato dalla fine del versetto 136, unire la fede alle azioni è la definizione stessa di un musulmano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 136:

“…e noi siamo musulmani [in sottomissione] a Lui."

Inoltre, un musulmano deve evitare di seguire le orme delle persone del libro che hanno scelto a caso quali Santi Profeti, la pace sia su di loro, e rivelazione divina accettare e quali rifiutare, scegliendo a caso quali insegnamenti islamici accettare e seguire e quali ignorare, poiché contraddicono i loro desideri. Un musulmano deve sottomettersi completamente a ogni insegnamento dell'Islam al meglio delle sue capacità, anche se contraddice i suoi desideri, poiché questa è la vera definizione di sottomissione ad Allah, l'Esaltato, che è l'eredità di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Il selezionatore a caso obbedisce e adora solo i suoi desideri, non Allah, l'Esaltato, anche se afferma il contrario. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Allah, l'Eccelso, sottolinea poi che la vera fede consiste nel seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che a loro volta sono le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 137:

"Quindi se credono nella stessa cosa in cui credi tu, allora sono stati guidati [correttamente]…"

Questo versetto può essere tradotto nel senso che se loro, le persone del libro, credono in Allah, l'Esaltato, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, credono in Lui, allora saranno guidati correttamente. Ciò indicherebbe che Allah, l'Esaltato, non si aspetta che le persone corrispondano all'alto livello di fede posseduto dai Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, poiché non ha detto che le persone devono credere esattamente nello stesso modo in cui i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, hanno fatto per ottenere la giusta guida, poiché ciò sarebbe virtualmente impossibile da ottenere. Bisogna quindi abbandonare le scuse scadenti che impediscono loro di realizzare il loro potenziale. Invece, devono sforzarsi di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, secondo il loro potenziale, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, questo versetto indica l'importanza di attenersi rigorosamente al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento ed evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni, poiché ciò

contraddice il percorso della giusta guida. Il semplice fatto è che più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato. Questo avvertimento è stato dato anche nel versetto 137. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 137:

"Se credono nella stessa cosa in cui credi tu, allora sono stati guidati [rettamente]; ma se si allontanano, sono solo in dissenso…"

Allontanarsi dalle due fonti di guida porterà solo alla disunione. Ciò è abbastanza evidente quando si osserva la nazione musulmana odierna e come si è divisa in gruppi poiché ognuno aderisce a diverse fonti di conoscenza religiosa e si comporta come se i principi dell'Islam ruotassero attorno a questa conoscenza presa da altre fonti, anche se non è così. I musulmani devono evitare di adottare questo atteggiamento, che è stato adottato dalle nazioni passate che desideravano la leadership e quindi si sono separate dai principi fondamentali della fede delineati nelle loro scritture divine. Invece, i musulmani devono sforzarsi di imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò porterà all'unità tra i musulmani proprio come è successo con i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro. Ciò garantirà anche che si utilizzino le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Chi rimane fermo su questo atteggiamento sarà protetto e guidato da Allah, l'Esaltato, in ogni situazione in modo che ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 137:

“…e Allah vi basterà contro di loro. Ed Egli è l'Udito, il Sapiente.”

Allah, l'Esaltato, chiarisce che i nemici dell'Islam, le persone del libro che vivono a Medina e i non musulmani della Mecca, non potevano danneggiare il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e per estensione i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, fintanto che rimanevano fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Questa protezione è per estensione offerta a chiunque segua le loro orme. Un musulmano affronterà difficoltà nella vita, ma finché rimarrà fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sarà protetto e guidato attraverso ogni situazione, che si tratti di un momento di facilità o di un momento di difficoltà. Capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

Questo è ovviamente facile per Allah, l'Eccelso, poiché Egli ascolta tutto ciò che avviene nella creazione e sa cosa fanno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 137:

“…Ed Egli è l’Udito, il Sapere.”

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che Lui solo conosce il miglior codice di condotta, il miglior modo di vivere che si adatta alle persone, in modo che ottengano uno stato mentale e fisico equilibrato in ogni momento, che a sua volta porta alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“[E dite: "La nostra è] la religione di Allāh. E chi è migliore di Allāh nell'[ordinare] la religione?...”

Poiché Allah, l'Eccelso, ha creato gli esseri umani e sa tutto di loro, solo Lui è nella posizione migliore per concedere loro un codice di condotta che si adatti alla loro natura, alle loro capacità, ai loro stati mentali e fisici. Non importa quanto una società diventi avanzata rispetto alla comprensione degli stati mentali e fisici degli esseri umani, non otterrà mai una conoscenza completa su di essi. Di conseguenza, qualsiasi codice di condotta crei non sarà mai il più adatto alla natura degli esseri umani. Ciò porterà a uno stato mentale e fisico squilibrato, che a sua volta impedisce di ottenere pace della mente e del corpo. Come incriminato dalla fine del versetto 138, colui che comprende questo semplice fatto accetterà e agirà quindi in base al codice di condotta concessogli da Allah, l'Eccelso, sapendo che è meglio per lui, anche se contraddice i suoi desideri. Si comporterà come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del suo medico sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“…E noi siamo adoratori di Lui."

Inoltre, una persona deve ricordare che Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla l'universo, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Pertanto, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Chi Gli obbedisce sinceramente, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, otterrà la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi, anche se affronta difficoltà per tutta la vita. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che segue un diverso codice di condotta, che gli farà solo fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, non otterrà altro che stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

"[E dite: "Nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui.""

Proprio come una tinta colorata copre completamente un indumento ed è permanente, allo stesso modo, la fede di un musulmano deve comprendere completamente ogni aspetto della sua vita, come la sua vita personale e lavorativa, e l'intera giornata. Deve applicare gli insegnamenti dell'Islam in ogni situazione che sperimenta e in ogni benedizione terrena con cui interagisce, come il suo tempo e la sua ricchezza. La tinta religiosa dell'Islam deve quindi infiltrarsi e coprire la sua intenzione, in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Esaltato, e non per il bene di niente o di nessun altro. Deve infiltrarsi e coprire il suo discorso, in modo che parli in obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica dire ciò che è buono o

rimanere in silenzio. E la tinta religiosa dell'Islam deve infiltrarsi e coprire le sue azioni, in modo che agisca solo in modi graditi ad Allah, l'Esaltato. Ciò implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Comportarsi in questo modo significa veramente obbedire e adorare Allah, l'Eccelso, e sostenere l'eredità di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

"…E noi siamo adoratori di Lui."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

"[E dite: "Nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui.""

Poiché il colore di Allah, l'Eccelso, cioè l'Islam, è uno, significa che ogni barriera sociale e mondana che separa le persone, come genere, etnia e caste, non ha alcun valore nell'Islam, poiché tutti i musulmani sono tinti nel singolo colore dell'Islam. Ciò indica l'importanza dell'uguaglianza nell'Islam. Una persona è superiore agli altri solo a seconda di quanto la tinta dell'Islam si è infiltrata nella sua vita, cioè, quanto obbedisce ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Più uno

obbedisce sinceramente ad Allah, l'Eccelso, più alto è il suo rango. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

Ma è importante notare che, poiché l'intenzione delle persone è nascosta e nota solo ad Allah, l'Eccelso, non si può giudicare se qualcun altro sia migliore degli altri, poiché non si è consapevoli delle loro intenzioni nascoste, anche se si osservano le loro buone azioni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 138:

“[E dite: "Nostro è] il colore [la religione] di Allah. E chi è migliore di Allah nell'[ordinare] la religione? E noi siamo adoratori di Lui."”

Poiché i musulmani sono tinti del colore dell'Islam, questo indica che sono i rappresentanti di Allah, l'Eccelso, proprio come un particolare gruppo di persone rappresenta un'organizzazione quando indossa l'uniforme di quell'organizzazione, come la polizia. I musulmani devono quindi rappresentare Allah, l'Eccelso, correttamente usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici. Ciò garantirà che adempiano ai diritti di Allah,

l'Eccelso, e di tutte le persone. Ciò a sua volta mostrerà ai non musulmani la natura retta dell'Islam. Mentre, se non obbediscono ad Allah, l'Eccelso, allora senza dubbio non adempiranno ai diritti di Allah, l' Eccelso, o delle persone. Ciò li porterà a travisare l'Islam ai non musulmani, cosa di cui dovranno rispondere in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 139

قُلْ أَتُحَآجُّونَنَا فِى ٱللَّهِ وَهُوَ رَبُّنَا وَرَبُّكُمْ وَلَنَآ أَعْمَٰلُنَا وَلَكُمْ أَعْمَٰلُكُمْ وَنَحْنُ لَهُۥ مُخْلِصُونَ ١٣٩

“Dì: "Discutete con noi di Allah mentre Lui è il nostro Signore e il vostro Signore? Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. E noi siamo sinceri [in azione e intenzione] verso di Lui."”

“Dì: "Discutete con noi di Allah mentre Lui è il nostro Signore e il vostro Signore? Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni. E noi siamo sinceri [in azione e intenzione] verso di Lui."”

Allah, l'Eccelso, critica poi sia i non musulmani della Mecca sia le persone del libro per la loro mentalità polemica, anche se entrambi affermano di essere credenti in Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“Di': "Discutete con noi su Allah, mentre Egli è il nostro Signore e il vostro Signore?..."”

Se avessero accettato Allah, l'Eccelso, come loro Signore, avrebbero accettato e seguito il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo era il comando chiaro e inequivocabile di Allah, l'Eccelso. I non musulmani della Mecca hanno trascorso 40 anni con il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, prima del suo annuncio di Profezia e quindi sapevano che non era un bugiardo né aveva studiato alcun tipo di conoscenza religiosa prima del suo annuncio di Profezia. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

Essendo padroni della lingua araba, sapevano che il Sacro Corano non erano le parole di un essere creato. Questo era sufficiente per loro per sostenere la loro affermazione di credere in Allah, l'Esaltato, credendo in Lui correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici.

Quanto alle persone del libro, riconobbero il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso, che aveva rivelato loro le precedenti scritture divine. Riconobbero anche la veridicità dell'Islam poiché sia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, sia il Sacro Corano erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…"

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…"

Ciò era sufficiente per loro per sostenere la loro affermazione di credere in Allah, l'Esaltato, credendo in Lui correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *Di': "Discutete con noi su Allah, mentre Egli è il nostro Signore e il vostro Signore?..."*”

Questo versetto indica anche che quando si crede in Allah, l'Esaltato, correttamente, cioè secondo gli insegnamenti del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ciò impedirà discussioni tra le persone e porterà all'unità, proprio come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, erano uniti poiché tutti credevano in Allah, l'Esaltato, correttamente. I musulmani devono quindi sottomettersi ad Allah, l'Esaltato, correttamente, secondo gli insegnamenti dell'Islam ponendo la Sua sincera obbedienza al di sopra di ogni altra cosa. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. Ma quando i musulmani pongono l'obbedienza di altre cose, come la società, la cultura e la moda, al di sopra dell'obbedienza di Allah, l'Esaltato, allora ciò porterà solo a discussioni e disunione. Ciò è abbastanza evidente al giorno d'oggi, anche all'interno di una singola famiglia musulmana.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *Di': "Discutete con noi su Allah, mentre Egli è il nostro Signore e il vostro Signore?..."”*

Questo versetto ricorda ai musulmani che come Signore delle nazioni precedenti e la nazione musulmana è Una nella stessa, quindi, il modo in cui Allah, l'Esaltato, ha trattato le nazioni precedenti sarà applicato anche alla nazione musulmana. Ciò significa che, proprio come Allah, l'Esaltato, ha concesso pace mentale e successo ai membri delle nazioni precedenti che Gli hanno obbedito sinceramente, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini, Egli ricompenserà anche i musulmani che faranno lo stesso. Al contrario, proprio come ha punito i membri delle nazioni passate che hanno insistito nella Sua disobbedienza, nonostante il fatto che affermassero di essere devoti credenti in Lui, Egli punirà anche i musulmani che si comportano nello stesso modo. La tradizione di Allah, l'Esaltato, non è mai cambiata. Capitolo 35 Fatir, versetto 43:

“…Ma non troverete mai alcun cambiamento nella via [metodo stabilito] di Allah, e non troverete mai alcuna alterazione nella via di Allah.”

Pertanto, un musulmano deve evitare l'atteggiamento delle persone del libro di credere di essere speciali e quindi di avere la salvezza garantita in entrambi i mondi, anche se disobbediscono persistentemente ad Allah, l'Eccelso. Poiché questo non era vero per le nazioni passate, non è sicuramente vero neanche per la nazione musulmana. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 18:

“Ma gli ebrei e i cristiani dicono: "Siamo i figli di Allah e i Suoi amati". Di': "Allora perché vi punisce per i vostri peccati?" Piuttosto, siete esseri umani tra coloro che Egli ha creato..."

Viene poi menzionato un principio fondamentale dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *Dì: "Discutete con noi di Allah, mentre Egli è il nostro Signore e il vostro Signore? Per noi sono le nostre azioni, e per voi sono le vostre azioni…”"*

Il dovere di un musulmano non è quello di imporre la propria fede, le proprie opinioni o il proprio stile di vita ad altre persone, poiché ciò spesso porta a discussioni e dibattiti. Il loro dovere è quello di rendere chiara la verità alle persone utilizzando prove concrete e poi lasciare che gli altri facciano la propria scelta su cosa seguire e cosa rifiutare. Ciò si applica sia alle questioni mondane che a quelle religiose. Capitolo 18 Al Kahf, versetto 29:

“E di': «La verità proviene dal tuo Signore. Chi vuole, creda; chi vuole, non creda».”

Un musulmano dovrebbe concentrare i propri sforzi nell'educare coloro che si avvicinano all'Islam con una mente aperta e ignorare coloro che sono interessati solo a discutere e dibattere, poiché ciò porta a uno spreco di tempo ed energia. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *…Per noi sono le nostre opere, e per voi sono le vostre opere…”*

Ciò indica anche l'importanza di concentrarsi sulla correzione delle proprie azioni prima di preoccuparsi delle azioni degli altri. Un musulmano deve sinceramente sforzarsi di imparare e agire in base agli insegnamenti islamici per correggere la propria intenzione, in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, e deve correggere il proprio discorso, dicendo ciò che è buono o rimanendo in silenzio e correggendo le proprie azioni, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Dopo aver lottato attivamente in questo modo, un musulmano è in grado di preoccuparsi delle azioni degli altri? Questa discussione è stata indicata nell'ultima parte del 139. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“…E noi siamo sinceri [in azione e intenzione] verso di Lui.”

Questa discussione non significa che si debba raggiungere la perfezione prima di consigliare gli altri sulla propria condotta, poiché raggiungere la perfezione non è possibile. Questa discussione significa che si debba lottare per imparare e agire in base agli insegnamenti islamici mentre si consiglia agli altri di fare lo stesso, poiché la persona ignorante non farà altro che fuorviare gli altri.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

" *…Per noi sono le nostre opere, e per voi sono le vostre opere…"*

È importante notare che questo versetto non significa che si debba rimanere incuranti delle azioni degli altri e concentrarsi solo sulla propria fede, poiché consigliare gli altri sul bene e metterli in guardia contro il male è un dovere di tutti i musulmani secondo la loro forza e secondo gli insegnamenti dell'Islam. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

"Voi siete la nazione migliore prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato…"

Il dovere minimo è che una persona deve incoraggiare la propria famiglia a fare del bene e metterla in guardia contro le cose cattive, anche se la

società più ampia sembra essere persa nel suo modo e nel suo modo di pensare. Un musulmano deve ricordare che una mela marcia contaminerà solo le mele buone. Allo stesso modo, se il male non viene controllato, alla fine influenzerà gli elementi buoni della società. Un musulmano deve consigliare ciò che è buono e mettere in guardia contro il male, ma dopo averlo fatto secondo gli insegnamenti dell'Islam, dovrebbe evitare di discutere con le persone, poiché ha adempiuto al suo dovere verso Allah, l'Eccelso. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 164:

"E quando una comunità tra loro disse: "Perché consigliate [o ammonite] un popolo che Allah sta per distruggere o punire con un severo castigo?", essi [i consiglieri] dissero: "Per essere assolti davanti al vostro Signore e forse Lo temeranno"."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

“ *…Per noi sono le nostre opere, e per voi sono le vostre opere…”*

In generale, questo versetto ricorda anche ai musulmani di evitare l'atteggiamento fuorviante per cui si crede che le buone azioni e la condotta di altre persone a loro collegate li salveranno nel Giorno del Giudizio, anche se loro stessi persistono nella disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Anche se l'intercessione nel Giorno del Giudizio è un fatto, nondimeno, adottare questo atteggiamento è deridere il concetto di intercessione e chi

si comporta in questo modo potrebbe essere privato dell'intercessione degli altri nel Giorno del Giudizio. È chiaro dalla condotta dei leader dell'umanità, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che ogni persona deve concentrarsi sull'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti divini, e solo allora dovrebbe sperare nell'intercessione degli altri nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 139:

"…E noi siamo sinceri [nell'azione e nell'intenzione] verso di Lui."

L'intenzione di una persona è il fondamento interiore dell'Islam. Se il fondamento di una persona è corrotto, allora tutto ciò che costruisce sopra di esso sarà corrotto. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di adottare sincerità verso Allah, l'Esaltato, agendo solo per il Suo bene. Chi agisce per altri che Allah, l'Esaltato, o agisce per altri con Lui, non otterrà alcuna ricompensa da Lui. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un segno di una buona intenzione è quando non ci si aspetta né si spera alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 140-141

أَمْ تَقُولُونَ إِنَّ إِبْرَٰهِـۧمَ وَإِسْمَـٰعِيلَ وَإِسْحَـٰقَ وَيَعْقُوبَ وَٱلْأَسْبَاطَ كَانُوا۟ هُودًا أَوْ
نَصَـٰرَىٰ ۗ قُلْ ءَأَنتُمْ أَعْلَمُ أَمِ ٱللَّهُ ۗ وَمَنْ أَظْلَمُ مِمَّن كَتَمَ شَهَـٰدَةً عِندَهُۥ مِنَ ٱللَّهِ ۗ وَمَا ٱللَّهُ
بِغَـٰفِلٍ عَمَّا تَعْمَلُونَ ﴿١٤٠﴾

تِلْكَ أُمَّةٌ قَدْ خَلَتْ ۖ لَهَا مَا كَسَبَتْ وَلَكُم مَّا كَسَبْتُمْ ۖ وَلَا
تُسْـَٔلُونَ عَمَّا كَانُوا۟ يَعْمَلُونَ ﴿١٤١﴾

“Oppure dite che Abramo, Ismaele, Isacco , Giacobbe e i Discendenti erano Giudei o Cristiani? Dite: "Sei tu più sapiente o Allah?" E chi è più ingiusto di colui che nasconde una testimonianza che ha da Allah? E Allah non è inconsapevole di quello che fate.

Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."

“Oppure dite che Abramo, Ismaele, Isacco , Giacobbe e i Discendenti erano Giudei o Cristiani? Dite: "Sei tu più sapiente o Allah?" E chi è più ingiusto di chi nasconde una testimonianza che ha da Allah? E Allah non è ignaro di ciò che fate. Quella era una nazione che è passata. Avrà [la conseguenza di] ciò che ha guadagnato, e voi avrete ciò che vi siete guadagnati. E non vi verrà chiesto di ciò che facevano loro".

Allah, l'Eccelso, critica le persone del libro per le loro affermazioni illogiche. Hanno affermato che i loro antenati, il Santo Profeta Ibrahim e la sua famiglia, la pace sia su di loro, erano ebrei o cristiani, anche se il concetto di giudaismo e la Trinità sono stati introdotti molto dopo di loro, anche molto dopo il Santo Profeta Eesa, la pace sia su di lui, l'ultimo Santo Profeta prima dell'ultimo Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“ *Oppure dici che Abramo, Ismaele, Isacco , Giacobbe e i discendenti erano Giudei o Cristiani?...”*

E capitolo 3 Alee Imran, versetti 65-67:

“O Popolo della Scrittura, perché discutete di Abramo mentre la Torah e il Vangelo non furono rivelati se non dopo di lui? Allora non ragionate? Eccovi qui - coloro che hanno discusso di ciò di cui avete [qualche]

conoscenza, ma perché discutete di ciò di cui non avete conoscenza? E Allāh sa, mentre voi non sapete. Abramo non era né un ebreo né un cristiano, ma era uno che si inclinava verso la verità, un musulmano [sottomesso ad Allāh]. E non era dei politeisti."

Allah, l'Eccelso, rafforza il fatto che Lui solo conosce tutte le cose ed è quindi nella posizione migliore per affermare la verità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

"…Dì: "Sei tu più sapiente o Allah?"…"

Poiché gli studiosi del popolo del libro hanno riconosciuto il Sacro Corano come la verità, poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Esaltato, e hanno riconosciuto il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano stati discussi nelle loro scritture divine, loro, il popolo del libro, quindi, sapevano che la verità era stata dichiarata da Allah, l'Esaltato, nel Sacro Corano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

"…E chi è più ingiusto di colui che nasconde una testimonianza che ha da Allah?..."

Hanno nascosto la verità poiché l'Islam sfidava direttamente i loro desideri mondani e il modo in cui abusavano delle benedizioni che erano state loro concesse. Poiché volevano continuare a usare le benedizioni che erano state concesse in modi graditi a loro stessi e poiché temevano di perdere la loro posizione sociale all'interno della società, hanno rifiutato l'Islam e la chiara verità di cui erano pienamente consapevoli. Accettare la verità dell'Islam e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era in effetti un patto preso dai loro antenati, i figli di Israele, e fu tramandato alle generazioni successive fino all'avvento dell'Islam. Capitolo 7 Al A'raf, versetti 155-157:

“E Mosè scelse dal suo popolo settanta uomini per la Nostra nomina. E quando il terremoto li colse, disse: "Mio Signore, se avessi voluto, avresti potuto distruggerli prima e anche me [così]. Ci distruggeresti per ciò che hanno fatto gli stolti tra noi? Questa non è che la Tua prova con cui svia chi vuoi e guida chi vuoi. Tu sei il nostro Protettore, quindi perdonaci e abbi pietà di noi; e Tu sei il migliore dei perdonatori. E decreta per noi in questo mondo [ciò che è] buono e [anche] nell'Aldilà; in verità, ci siamo rivolti a Te". [Allāh] disse: "La Mia punizione - affliggo con essa chi voglio, ma la Mia misericordia abbraccia tutte le cose". Quindi la decreterò [specialmente] per coloro che Mi temono e danno la zakāh e coloro che credono nei Nostri versetti. Coloro che seguono il Messaggero, il profeta illetterato, che trovano scritto [cioè, descritto] in ciò che hanno della Torah e del Vangelo, che impone loro ciò che è giusto e proibisce loro ciò che è sbagliato e rende lecito per loro ciò che è buono e proibisce loro ciò che è malvagio e li libera dal loro fardello e dalle catene che erano su di loro. Quindi coloro che hanno creduto in lui, lo hanno onorato, lo hanno sostenuto e hanno seguito la luce che è stata inviata con lui - sono coloro che avranno successo".

In generale, i musulmani hanno anche stretto un patto con Allah, l'Esaltato, quando hanno accettato l'Islam come loro fede. Il patto di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento, in ogni situazione. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I musulmani devono quindi evitare di seguire le orme delle persone del libro che non sono riuscite a rispettare il loro patto con Allah, l'Esaltato, poiché ciò porta solo a miseria, stress e problemi in entrambi i mondi, poiché le stesse benedizioni mondane che si ottengono rompendo il proprio patto con Allah, l'Esaltato, diventeranno una fonte dei loro problemi in entrambi i mondi, anche se capita loro di vivere momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

E capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, colui che adempie al proprio patto con Allah, l'Esaltato, scoprirà che Egli gli concede pace mentale e successo in entrambi i mondi, una promessa del Signore dei mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Qualunque sia il percorso che un musulmano decide di scegliere, dovrà affrontare le conseguenze delle sue azioni in entrambi i mondi, proprio come hanno fatto le persone prima di loro, poiché nulla sfugge alla conoscenza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“… E Allah non è inconsapevole di ciò che fate.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

“…Dì: "Sei tu più sapiente o Allah?"…”

In generale, questo è un principio importante da comprendere e su cui agire in ogni aspetto della propria vita. Un musulmano deve comprendere che la sua conoscenza è estremamente limitata e deve quindi accettare che qualunque cosa Allah, l'Eccelso, abbia decretato per lui è la cosa migliore, anche se non ha la conoscenza per capire come sia la cosa migliore per lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Chi comprende questo importante principio rimarrà paziente in ogni circostanza, il che implica evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni, mantenendo la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica usare le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Mentre, chi non riesce a comprendere questo importante principio diventerà rapidamente impaziente ogni volta che affronterà situazioni che contraddicono i suoi desideri. Ciò porta solo a problemi in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

"… E Allah non è inconsapevole di ciò che fate."

Questo versetto ricorda anche ai musulmani che una persona non dovrebbe essere ingannata dalla tregua che Allah, l'Eccelso, le concede.

Solo perché una persona non viene punita immediatamente per i suoi peccati, non significa che non verrà punita affatto. Allah, l'Eccelso, dà tempo alle persone in modo che abbiano l'opportunità di pentirsi sinceramente e riformare la loro condotta. Ma se una persona persiste nella sua disobbedienza credendo di essere sfuggita alla responsabilità, allora è solo questione di tempo prima che affronti le conseguenze delle sue azioni poiché nulla sfugge ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 140:

"… E Allah non è inconsapevole di ciò che fate."

Allah, l'Eccelso, ribadisce poi che, anche se i precedenti Santi Profeti, la pace sia su di loro, hanno sempre predicato solo il concetto di completa sottomissione ad Allah, l'Eccelso, ovvero l'Islam, ciononostante, ogni persona, passata o presente, affronterà le conseguenze delle proprie scelte e azioni e a nessuno sarà concessa la salvezza in base alle azioni dei propri antenati, indipendentemente dalle azioni compiute o da chi fossero. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 141:

" *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima."*

Ciò distrusse la falsa credenza adottata dalla gente del libro, dai non musulmani della Mecca e persino da alcuni musulmani odierni, che credono che la loro discendenza e la loro connessione con persone pie, come i Santi Profeti, la pace sia su di loro, siano sufficienti a garantire loro la salvezza in entrambi i mondi. Credere in questo è altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Eccelso, poiché suggerirebbe che Egli si comporta in modo parziale e persino razzista quando non lo fa. Anche il Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui, ha ripetutamente messo in guardia contro questo atteggiamento. Ad esempio, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853, ha chiaramente avvertito che la discendenza di una persona non la farà progredire nel Giorno del Giudizio se non compie buone azioni. Capitolo 53 An Najm, versetto 39:

“E che non c’è per l’uomo se non quel [bene] per cui egli si sforza.”

E capitolo 31 Luqman, versetto 33:

“ O uomini, temete il vostro Signore e temete il Giorno in cui nessun padre potrà giovare al figlio, né un figlio potrà giovare al padre…”

Un musulmano deve quindi seguire praticamente le orme dei suoi pii antenati in modo da unirsi a loro nell'aldilà. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah,

l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma se seguono le orme dei disobbedienti, allora potrebbero essere riuniti con loro nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4031. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato…”*

Questo versetto chiarisce che ogni persona affronterà le conseguenze delle proprie azioni, quindi affermare di credere in Allah, l'Eccelso, verbalmente mentre Gli si disobbedisce attraverso le azioni non porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Bisogna ricordare che la fede è come una pianta che deve essere nutrita con le azioni. Proprio come una pianta morirà quando non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, così potrebbe morire la fede di una persona se non riesce a nutrirla con atti di obbedienza. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti divini. In parole povere, se una persona manca di buone azioni non dovrebbe aspettarsi di ottenere pace della mente e successo in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Questo versetto ricorda anche alle persone che dovrebbero evitare la mentalità di paragonare le proprie azioni a quelle degli altri per giustificare la propria pigrizia o la propria cattiva condotta. Ciò accade spesso quando si confronta costantemente la propria condotta con quella di altri che sembrano peggiori di sé. Ad esempio, un musulmano che non prega si paragonerà a un assassino, giustificando così la propria mancanza di obbedienza ad Allah, l'Esaltato. Come indicato dalla fine del versetto 134, questo atteggiamento può far sentire meglio una persona sciocca in questo mondo, ma non la aiuterà nell'aldilà, poiché a una persona non verrà chiesto della condotta degli altri né verrà paragonata alla condotta degli altri. L'unico punto di riferimento con cui ogni persona verrà confrontata è la sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. In quest'epoca, questo si riferisce a quanto si impara e si agisce sul Sacro Corano e sulle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Allo stesso modo, una persona non deve trovare scuse per la sua mancanza di obbedienza ad Allah, l'Esaltato, sostenendo che altri sono in una posizione migliore per obbedire ad Allah, l'Esaltato. Ad esempio, chi lavora a tempo pieno non dovrebbe sentirsi meglio sostenendo che è facile per qualcun altro dedicare la propria energia e il proprio tempo allo studio della conoscenza islamica, poiché lui lavora solo part-time. Bisogna evitare questo atteggiamento poiché alimenterà solo la pigrizia. Invece, bisogna concentrarsi sull'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, anche se ciò significa che compiono meno

buone azioni rispetto agli altri, poiché Allah, l'Esaltato, osserva la qualità, non la quantità.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 134:

“ *Quella era una nazione che è passata oltre. Avrà [le conseguenze di] ciò che ha guadagnato, e tu avrai ciò che hai guadagnato. E non ti verrà chiesto cosa facevano prima.”*

Questo versetto ricorda anche ai musulmani di concentrarsi sulla propria condotta nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, poiché è su questo che saranno interrogati nel Giorno del Giudizio. Tutte le cose su cui non si verrà interrogati, come la condotta delle generazioni precedenti, devono essere evitate poiché approfondire queste questioni fa solo sprecare il proprio tempo prezioso. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2317, che un musulmano non renderà la propria fede eccellente finché non eviterà le cose che non lo riguardano. Badare ai propri affari deve quindi essere applicato in ogni aspetto della propria vita.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 142-145

۞ سَيَقُولُ ٱلسُّفَهَآءُ مِنَ ٱلنَّاسِ مَا وَلَّىٰهُمْ عَن قِبْلَتِهِمُ ٱلَّتِي كَانُواْ عَلَيْهَا قُل لِّلَّهِ ٱلْمَشْرِقُ
وَٱلْمَغْرِبُ يَهْدِي مَن يَشَآءُ إِلَىٰ صِرَٰطٍ مُّسْتَقِيمٍ ١٤٢

وَكَذَٰلِكَ جَعَلْنَٰكُمْ أُمَّةً وَسَطًا لِّتَكُونُواْ شُهَدَآءَ عَلَى ٱلنَّاسِ وَيَكُونَ ٱلرَّسُولُ عَلَيْكُمْ
شَهِيدًا وَمَا جَعَلْنَا ٱلْقِبْلَةَ ٱلَّتِي كُنتَ عَلَيْهَآ إِلَّا لِنَعْلَمَ مَن يَتَّبِعُ ٱلرَّسُولَ مِمَّن يَنقَلِبُ عَلَىٰ
عَقِبَيْهِ وَإِن كَانَتْ لَكَبِيرَةً إِلَّا عَلَى ٱلَّذِينَ هَدَى ٱللَّهُ وَمَا كَانَ ٱللَّهُ لِيُضِيعَ إِيمَٰنَكُمْ إِنَّ ٱللَّهَ
بِٱلنَّاسِ لَرَءُوفٌ رَّحِيمٌ ١٤٣

قَدْ نَرَىٰ تَقَلُّبَ وَجْهِكَ فِي ٱلسَّمَآءِ فَلَنُوَلِّيَنَّكَ قِبْلَةً تَرْضَىٰهَا فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ
ٱلْمَسْجِدِ ٱلْحَرَامِ وَحَيْثُ مَا كُنتُمْ فَوَلُّواْ وُجُوهَكُمْ شَطْرَهُۥ وَإِنَّ ٱلَّذِينَ أُوتُواْ ٱلْكِتَٰبَ
لَيَعْلَمُونَ أَنَّهُ ٱلْحَقُّ مِن رَّبِّهِمْ وَمَا ٱللَّهُ بِغَٰفِلٍ عَمَّا يَعْمَلُونَ ١٤٤

وَلَئِنْ أَتَيْتَ ٱلَّذِينَ أُوتُواْ ٱلْكِتَٰبَ بِكُلِّ ءَايَةٍ مَّا تَبِعُواْ قِبْلَتَكَ وَمَآ أَنتَ بِتَابِعٍ قِبْلَتَهُمْ وَمَا
بَعْضُهُم بِتَابِعٍ قِبْلَةَ بَعْضٍ وَلَئِنِ ٱتَّبَعْتَ أَهْوَآءَهُم مِّنۢ بَعْدِ مَا جَآءَكَ مِنَ ٱلْعِلْمِ
إِنَّكَ إِذًا لَّمِنَ ٱلظَّٰلِمِينَ ١٤٥

“Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah [direzione della preghiera], che erano soliti guardare?" Di': "Ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente. Egli guida chi vuole sulla retta via".

E così vi abbiamo reso una comunità mediana [equilibrata], affinché siate testimoni per le persone e il Messaggero sarà testimone per voi. E non abbiamo creato la qiblah [direzione della preghiera] che eravate soliti guardare, se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in verità, è difficile, eccetto per coloro che Allah ha guidato. E Allah non vi avrebbe mai fatto perdere la fede [le vostre preghiere precedenti]. In verità Allah è, per le persone, Gentile e Misericordioso.

Abbiamo certamente visto il volgere del tuo volto [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] verso il cielo, e sicuramente ti volgeremo verso una qiblah [direzione della preghiera] con cui sarai soddisfatto. Quindi volgi il tuo volto [te stesso] verso al-Masjid al- Ḥaram . E ovunque voi [credenti] siate, volgete i vostri volti [voi stessi] verso di essa [in preghiera]. In verità, coloro a cui è stata data la Scrittura [gli ebrei e i cristiani] sanno bene che è la verità dal loro Signore. E Allah non è inconsapevole di ciò che fanno.

E se portassi a coloro a cui è stata data la Scrittura ogni segno, non seguirebbero la tua qiblah [direzione della preghiera]. Né sarai un seguace della loro qiblah . Né sarebbero seguaci della qiblah l'uno dell'altro . Quindi se dovessi seguire i loro desideri dopo ciò che ti è giunto di conoscenza, in effetti, saresti tra i malfattori".

“Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah [direzione della preghiera], che erano soliti guardare?" Dì: "Ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente. Egli guida chi vuole sulla retta via". E così vi abbiamo reso una comunità mediana [equilibrata] affinché siate testimoni per la gente e il Messaggero sarà testimone per voi. E non abbiamo creato la qiblah [direzione della preghiera] che eravate soliti guardare se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in verità, è difficile se non per coloro che Allah ha guidato. E Allah non vi avrebbe mai fatto perdere la fede [le vostre precedenti preghiere]. In verità Allah è, per la gente, Gentile e Misericordioso. Abbiamo certamente visto il volgere del vostro volto [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] verso il cielo, e sicuramente vi volgeremo verso una qiblah [direzione della preghiera] di cui sarete compiaciuti. Quindi volgi il tuo volto [te stesso] verso al-Masjid al- Ḥaram . E ovunque voi [credenti] siate, volgete il vostro volto [voi stessi] verso di essa [in preghiera]. In verità, coloro a cui è stata data la Scrittura [gli ebrei e i cristiani] sanno bene che è la verità dal loro Signore. E Allah non è ignaro di ciò che fanno. E se portassi a coloro a cui è stata data la Scrittura ogni segno, non seguirebbero la tua qiblah [direzione della preghiera]. Né saresti un seguace della loro qiblah . Né sarebbero seguaci della qiblah l'uno dell'altro . Quindi se dovessi seguire i loro desideri dopo ciò che ti è giunto di conoscenza, in verità, saresti tra i malfattori".

In generale, gli stolti dicono cose sciocche perché non hanno conoscenza della gravità delle conseguenze del loro discorso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“Gli stolti tra il popolo diranno …”

Bisogna evitare questo atteggiamento imparando e agendo in base agli insegnamenti dell'Islam in modo da diventare consapevoli dell'importanza di controllare il proprio linguaggio, poiché è una delle cause principali per cui le persone entrano all'Inferno nel Giorno del Giudizio. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2616. Il linguaggio può essere diviso in tre categorie. La prima categoria è il linguaggio peccaminoso, come la maldicenza, che deve essere evitato in ogni momento. La seconda categoria di linguaggio è il buon linguaggio rispetto a questioni mondane e religiose. L'ultima categoria di linguaggio è il linguaggio vano. Anche se questo non è considerato peccaminoso, tuttavia, spesso porta a peccati. Ad esempio, il linguaggio vano spesso porta a maldicenza verso gli altri. Inoltre, il linguaggio vano sarà un grande rimpianto per una persona nel Giorno del Giudizio, specialmente quando osserverà la potenziale ricompensa che avrebbe ottenuto se avesse evitato il linguaggio vano e invece pronunciato parole benefiche. Bisogna quindi evitare il linguaggio peccaminoso e vano, dicendo del bene o rimanendo in silenzio. Chi si comporta in questo modo verrà ricompensato anche per il suo silenzio, come consigliato in un Hadith trovato nel Sahih Muslim, numero 176.

I versetti principali in discussione menzionano il cambiamento del punto focale a cui tutti i musulmani si rivolgono quando offrono le loro preghiere. Prima di migrare a Medina e fino al secondo anno dopo la migrazione, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e i suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si sarebbero rivolti verso la Masjid Aqsa a Gerusalemme. Durante la loro permanenza alla Mecca, ciò fu ottenuto mentre si rivolgevano verso la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, ma a

Medina le due direzioni non potevano essere riconciliate e così si rivolsero verso la Masjid Aqsa mentre voltavano le spalle alla Mecca. Ma poiché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, desiderava ardentemente rivolgersi verso la Casa di Allah, l'Esaltato, la Kaaba, alla Mecca, Allah, l'Esaltato, cambiò la direzione della preghiera verso di essa in modo permanente. Questo è stato discusso in Imam Ibn Kathir, la Vita del Profeta, Volume 2, Pagina 248.

Poiché la direzione iniziale della preghiera era Masjid Aqsa a Gerusalemme, questo piacque alle persone del libro, poiché era anche la loro direzione di preghiera. Infatti, avrebbero usato questo come prova contro i musulmani che erano sulla strada giusta mentre si rivolgevano alla direzione che piaceva ad Allah, l'Esaltato. Quando la direzione della preghiera fu cambiata in Mecca, falsificò la loro affermazione, che è indicata nel versetto 142. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah , verso la quale erano soliti volgersi?"…”

Questa affermazione era anche il loro modo di mettere in discussione l'autenticità dell'Islam, poiché sostenevano che se proveniva veramente da Allah, l'Eccelso, allora i musulmani sarebbero stati guidati verso la corretta direzione focale fin dal primo giorno. Ciò significa che non avrebbero dovuto cambiare la direzione della loro preghiera anni dopo, se l'Islam fosse stata la verità.

Allah, l'Eccelso, poi chiarisce che, poiché Lui solo possiede l'intera creazione, decide quando e in quale direzione i musulmani dovranno guardare per le loro preghiere. Se Lui vuole che questa direzione cambi ogni giorno, nessun altro ha voce in capitolo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“…Dì: "Ad Allah appartengono l'Oriente e l'Occidente..."”

Inoltre, il punto focale è più di una semplice direzione per la preghiera. È infatti un promemoria per i musulmani di volgere costantemente la loro intenzione, parola e azioni nella direzione che piace ad Allah, l'Eccelso, proprio come i loro corpi si rivolgono verso la Mecca per la preghiera.

In generale, poiché l'intera creazione appartiene ed è sotto il completo controllo e giurisdizione di Allah, l'Eccelso, una persona non ha altra scelta che conformarsi alle Sue regole. Proprio come una persona affronterà problemi se non rispetta le regole stabilite dal governo responsabile di un determinato paese, così affronterà problemi in entrambi i mondi se non rispetta le regole del Proprietario dell'est e dell'ovest. Una persona può essere in grado di lasciare un paese se non è soddisfatta delle sue regole, ma non sarà in grado di scappare in un luogo in cui le regole e la giurisdizione di Allah, l'Eccelso, non si applicano. Pertanto, si devono conformare a queste regole, per il loro bene. Chi comprende questo fatto rispetterà le regole di Allah, l'Eccelso, e si sforzerà di obbedirGli usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come

delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Come indicato dalla fine del versetto 142, questo assicurerà che siano guidati verso la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

"…Egli guida chi vuole sulla retta via."

Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a rispettare le regole di Allah, l'Eccelso, all'interno dell'universo, che solo Lui possiede, non sarà guidato alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Invece, le stesse cose mondane che possiedono diventeranno una fonte di stress e miseria per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“ *Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah [direzione della preghiera], verso cui erano soliti volgersi?"…”*

Questo versetto chiarisce anche che non tutte le critiche sono degne di essere accettate e prese in considerazione. L'Islam insegna che le critiche costruttive basate su prove e logica dovrebbero essere accettate e prese in considerazione sia in questioni mondane che religiose. Ma le critiche non costruttive dovrebbero essere ignorate, specialmente quando sfidano gli insegnamenti dell'Islam, quando non sono supportate da prove o logica e anche se provengono da una persona amata. Purtroppo, molti sono influenzati emotivamente e praticamente dalle critiche non costruttive degli

altri. Un musulmano deve sempre ricordare di confrontare tutte le critiche che riceve con gli insegnamenti dell'Islam, le prove mondane e la logica prima di accettarle o rifiutarle. Finché si adotta questa mentalità, si accetteranno e si prenderanno in considerazione le critiche costruttive che migliorano la propria condotta verso Allah, l'Eccelso e le persone e migliorano le proprie questioni mondane e si saprà quando ignorare le critiche non costruttive senza esserne influenzati negativamente.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“ *Gli stolti tra la gente diranno: "Cosa li ha distolti dalla loro qiblah [direzione della preghiera], verso cui erano soliti volgersi?" Di': "Ad Allah appartengono l'oriente e l'occidente..."*”

In generale, ogni volta che si decide di intraprendere un percorso nella vita che differisce da quello di chi ci circonda, spesso si riceveranno critiche, persino dai propri parenti. Quando si decide di intraprendere un percorso diverso, gli altri si sentiranno offesi perché ciò fa sembrare il loro percorso sbagliato, anche se la persona che sceglie il nuovo percorso non la pensa così. In casi come questo, un musulmano deve rimanere fermo sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, anche se questo lo porta ad affrontare critiche da parte di coloro da cui si aspettava sostegno, come i propri parenti. A chi aderisce all'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, verrà concessa la giusta guida in tutti i suoi affari, la pace della mente e l'indipendenza da coloro che lo criticano, anche se ciò richiede del tempo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 142:

“…Egli guida chi vuole sulla retta via.”

La guida di Allah, l'Eccelso, è disponibile per tutti, indipendentemente da qualsiasi cosa terrena che separi le persone dagli altri, come classe sociale, genere ed etnia. Ma la giusta guida sarà ottenuta solo da coloro che si sforzano di ottenerla. Ciò implica l'apprendimento e l'azione sulla conoscenza islamica. Ma se una persona sceglie di ignorare la conoscenza islamica, anche se afferma di avere fede nell'Islam, allora non otterrà la giusta guida in questo mondo, poiché ottenere la guida richiede uno sforzo, una lotta e delle azioni genuini.

Viene poi menzionata una caratteristica importante della comunità musulmana. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“E così abbiamo fatto di voi una comunità media…”

L'Islam insegna l'equilibrio in tutti gli affari di una persona. Un equilibrio che garantirà che si adempiano adeguatamente i diritti di Allah, l'Eccelso, i diritti delle persone e i propri diritti, mentre si ottiene uno stato mentale e fisico equilibrato in modo che la giustizia e l'equità prevalgano all'interno della società e in modo che si raggiunga la pace della mente e il successo in

entrambi i mondi. Un esempio di questo approccio equilibrato è che l'Islam non insegna ai musulmani ad abbandonare il mondo e concentrarsi solo sul raggiungimento del successo nell'aldilà. Né insegna loro a ignorare la preparazione pratica per l'aldilà mentre si concentrano completamente sul raggiungimento del successo mondano. Invece, insegna ai musulmani a fare uso delle legittime risorse e opportunità mondane che sono state loro concesse correttamente, cioè, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo che si raggiunga la pace della mente in entrambi i mondi. In generale, anche se raggiungere uno stato mentale e fisico equilibrato è qualcosa che tutte le persone, indipendentemente dalla loro fede, desiderano, non può mai essere raggiunto basandosi esclusivamente sulla conoscenza posseduta dalle persone. Non importa quanti progressi siano stati conseguiti nello studio degli stati mentali e fisici degli esseri umani, non saranno mai in grado di comprenderli tutti. Allah, l'Eccelso, solo possiede questa conoscenza, poiché Lui solo ha creato l'essere umano. Pertanto, uno stato mentale e fisico equilibrato, che porta alla pace della mente, può essere raggiunto solo attraverso la conoscenza concessa da Allah, l'Eccelso, che è il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“E così abbiamo fatto di voi una comunità media…”

L'Islam ha corretto gli atteggiamenti estremi adottati dalle nazioni precedenti per formare una religione equilibrata. Ad esempio, alcune religioni hanno adottato una mentalità passiva per cui non sono riuscite

nemmeno a difendersi e sono state oppresse. Altre religioni hanno adottato un atteggiamento duro che ha portato alla disunione. Alcune religioni sono diventate estreme nell'adottare una buona morale ma hanno abbandonato la legge, e altre religioni hanno fatto il contrario. Alcune religioni si sono concentrate completamente su questo mondo, mentre altre hanno insegnato a preoccuparsi solo dell'aldilà. Tutti questi, e altri, atteggiamenti estremi che sono stati innovati nel tempo sono stati corretti dall'Islam. Ha ottenuto questo insegnando alle persone a usare le benedizioni che erano state loro concesse nel modo corretto in modo che raggiungessero uno stato di equilibrio di mente e corpo che porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Ogni volta che si abbandona questo approccio, alla fine si adotterà un atteggiamento estremo, che porta a uno stato di squilibrio di mente e corpo, che a sua volta impedisce di ottenere la pace della mente.

Allah, l'Eccelso, ha poi delineato un ulteriore ruolo della comunità musulmana. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

" *E così abbiamo fatto di voi una comunità media [equilibrata], affinché siate testimoni sulla gente…"*

La nazione musulmana può essere considerata testimone del resto dell'umanità solo quando adempie al suo ruolo di ambasciatori di Allah, l'Eccelso. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“ Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

Ciò implica essere un modello per il resto dell'umanità in modo che riconoscano la veridicità dell'Islam osservando i musulmani nelle loro attività quotidiane. Un musulmano otterrà questo solo quando modellerà il suo carattere, il suo discorso e le sue azioni secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non lo fa traviserà l'Islam e di conseguenza farà sì che i non musulmani e gli altri musulmani detestino l'Islam. Un musulmano ha accettato il suo ruolo di ambasciatore dell'Islam nel momento in cui ha accettato l'Islam come sua fede e se non riesce a rispettarlo, risponderà del suo fallimento in questo mondo e nell'altro. Ciò è stato indicato nella parte successiva del versetto 143. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…che sarete testimoni per il popolo e il Messaggero sarà testimone per voi…”

Allo stesso modo in cui un ambasciatore di un re verrebbe licenziato se non riuscisse a rappresentare correttamente il re, allo stesso modo il musulmano affronterebbe una punizione se non riuscisse a rappresentare correttamente Allah, l'Eccelso, e la Sua religione.

Allah, l'Eccelso, spiega poi una ragione per cui si è cambiato il centro di attenzione dei musulmani da Masjid Aqsa a Gerusalemme a Masjid Al Haraam a Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo creato la qiblah che eravate soliti volgere se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi passi…"

La prova è semplice: se uno seguirà la direzione verso cui Allah, l'Eccelso, lo indirizza in sincera obbedienza a Lui o no. Questa prova si applica a ogni comando, divieto e consiglio dato negli insegnamenti islamici. Coloro che obbediscono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e sostengono la loro dichiarazione verbale di fede con le azioni, si volgeranno in ogni situazione verso l'obbedienza di Allah, l'Eccelso, anche se contraddice i loro desideri o i desideri di altre persone. Mentre, la persona che adora solo i propri desideri si volgerà verso l'obbedienza di Allah, l'Eccelso, solo quando gli fa comodo. Pertanto, i musulmani vengono messi alla prova attraverso i comandi, i divieti e i consigli dati negli insegnamenti islamici per rendere evidente questa differenza di atteggiamenti. Mantenere la propria sincera obbedienza in ogni situazione è il segno di un vero credente che è impegnato nella giusta guida. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E in verità è difficile, eccetto che per coloro che Allah ha guidato…"

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo creato la qiblah che eravate soliti volgere se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi passi…"

Un altro aspetto di questo test è di rendere evidente chi sarebbe rimasto fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, quando il cambiamento del punto focale è stato contestato dalle persone del libro. Come accennato in precedenza, il cambiamento del punto focale è stato falsamente usato come prova per suggerire che l'Islam non proveniva da Allah, l'Eccelso, poiché gli y sostenevano che il punto focale corretto sarebbe stato scelto fin dal primo giorno se l'Islam fosse stato vero. Ma non sono riusciti a capire che il cambiamento del punto focale era semplicemente un test per vedere chi avrebbe obbedito e chi avrebbe disobbedito.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E in verità è difficile, eccetto che per coloro che Allah ha guidato…"

Ciò potrebbe anche significare che le persone del libro che hanno accettato l'Islam o che stavano pensando di accettare l'Islam avrebbero trovato

questo difficile poiché erano abituati a rivolgersi a Gerusalemme per le loro preghiere prima dell'avvento dell'Islam. Ma se fossero rimasti fermi sulla verità, avrebbero ricevuto la giusta guida da Allah, l'Eccelso.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo fatto la qiblah che usavi per guardare se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in verità, è difficile se non per coloro che Allah ha guidato…"

Ciò potrebbe anche significare che quando il punto focale dei musulmani cambiò in Mecca, divenne ovvio per loro che la loro interazione e lotta con i non musulmani di Mecca non era giunta al termine dopo la migrazione a Medina. Allah, l'Eccelso, non avrebbe scelto un punto focale che rimanesse nelle mani degli adoratori di idoli. Ciò significava che era solo questione di tempo prima che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, avrebbero dovuto sfidare i non musulmani di Mecca per ripristinare l'eredità del loro antenato, il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, di fare della Casa di Allah, l'Eccelso, della Kaaba e della Mecca stessa un faro per l'Unità di Allah, l'Eccelso, per tutta l'umanità. Accettare questa lotta fu senza dubbio dura per i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, specialmente dopo i molti anni di persecuzione a cui erano stati sottoposti per mano dei non musulmani di Mecca. Ma quando accettarono il loro ruolo di schiavi di Allah, l'Eccelso, aderirono alla Sua sincera obbedienza e seguirono qualsiasi percorso fosse stato scelto per loro da Allah, l'Eccelso. In generale, un musulmano deve adottare questo atteggiamento fermo per

cui rimane fermo sul percorso corretto, il percorso del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in ogni momento indipendentemente da dove questo percorso li conduca e da qualsiasi difficoltà debbano affrontare lungo il cammino. Solo attraverso questo comportamento si otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi, proprio come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, li hanno ottenuti. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo fatto la qiblah che usavi per guardare se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe voltato sui suoi talloni. E in verità, è difficile se non per coloro che Allah ha guidato…"

Uno degli scopi di questo cambiamento di punto focale era quello di rendere evidente chi era accecato da pregiudizi irrazionali e legato a stupidi attaccamenti alla terra e al sangue e chi, liberatosi da quei legami, era capace di elevarsi al di sopra di questi atteggiamenti umili e accettare e aderire alla verità, qualunque strada questa lo conducesse.

Da un lato c'erano gli arabi che erano immersi nella loro arroganza nazionale e razziale. Per loro, prendere Gerusalemme come punto focale, che era la direzione focale originale, era un colpo troppo duro per la loro vanità nazionale per essere accettato con facilità. D'altro canto, le persone del libro non erano sostanzialmente diverse. Anche loro erano ossessionate dall'orgoglio razziale, tanto che era difficile per loro accettare qualsiasi cosa diversa dal punto focale che avevano ereditato dal passato. Come potevano le persone i cui cuori erano pieni di tali idoli rispondere alla servitù verso Allah, l'Esaltato? Quindi, Allah, l'Esaltato, si assicurò che gli adoratori di tali idoli si distinguessero dai Suoi adoratori genuini, fissando prima Gerusalemme come punto focale. Ciò era destinato ad alienare tutti coloro che avevano adorato l'Arabia e i suoi costumi. In seguito, lo spostamento del punto focale alla Mecca portò all'alienazione di coloro che erano assorti nell'adorazione dell'idolo di Israele. Così, accanto al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, rimasero solo coloro che adorarono veramente e obbedirono solo ad Allah, l'Esaltato.

Pertanto, i musulmani devono seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, dando priorità all'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, rispetto a tutte le altre cose, come il nazionalismo, le affiliazioni tribali, le fratellanze e i legami di parentela.

Quando la direzione della preghiera cambiò, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, chiesero al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, se le preghiere degli altri Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che morirono prima del cambio della direzione della

preghiera, sarebbero state accettate. Allah, l'Esaltato, rivelò quindi il capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…E Allah non ti avrebbe mai fatto perdere la fede [cioè, le tue precedenti preghiere]. In verità Allah è, verso le persone, Gentile e Misericordioso.”

Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 40. La prima cosa da notare è la sincerità che i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, possedevano l'uno per l'altro. Erano sempre preoccupati del successo l'uno dell'altro. Essere sinceri con gli altri in questo modo è un aspetto essenziale dell'Islam secondo l'Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 196. Una persona deve elevarsi al di sopra di un atteggiamento egocentrico per cui si preoccupa solo del proprio benessere o del benessere dei propri cari. Un musulmano deve invece adottare sincerità verso gli altri indipendentemente dal legame con loro. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri in un modo in cui si desidera essere trattati dagli altri. Questa è infatti la definizione stessa di un vero credente secondo l'Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 13.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…E Allah non ti avrebbe mai fatto perdere la fede [cioè, le tue precedenti preghiere]. In verità Allah è, verso le persone, Gentile e Misericordioso.”

È importante notare che Allah, l'Eccelso, ha usato la parola fede al posto delle preghiere in questo versetto. Ciò indica che non si può possedere una vera fede senza stabilire le preghiere obbligatorie. Ciò, ancora una volta, evidenzia l'importanza di attualizzare la propria fede in azioni. La fede da sola ha poco valore finché non è supportata da azioni fisiche. La definizione stessa della parola musulmano significa colui che si è praticamente sottomesso ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, si deve evitare l'atteggiamento fuorviante di rivendicare la fede con la lingua senza riuscire a mostrarla nelle proprie azioni. Queste azioni implicano l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce ad attualizzare la propria fede dovrebbe temere di perderla. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, morirà, così potrebbe morire la fede di un musulmano che non riesce a nutrire la propria fede con atti di obbedienza. Questa è la perdita più grande. Come indicato dalla parte finale del versetto 143, gli atti di obbedienza richiesti per raggiungere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, sono ampiamente nelle forze e nei mezzi di ogni persona, poiché Allah, l'Eccelso, non grava mai un'anima con più di quanto possa sopportare, che si tratti di comandi, divieti, consigli o prove. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…In verità Allah è gentile e misericordioso verso le persone.”

Inoltre, la forza, l'opportunità, la capacità, la conoscenza e l'ispirazione per compiere buone azioni provengono anche da Allah, l'Esaltato. Ricordare questo dovrebbe impedire a qualcuno di adottare l'orgoglio per i propri atti di obbedienza. Questi sono solo una piccola parte della misericordia e della gentilezza di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

“…In verità Allah è gentile e misericordioso verso le persone.”

Allah, l'Eccelso, spiega poi i mezzi con cui il punto focale per i musulmani è stato cambiato da Masjid Aqsa a Gerusalemme a Masjid Al Haraam a Mecca. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

“ *Abbiamo certamente visto il volgersi del tuo volto [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] verso il cielo, e sicuramente ti volgeremo verso una qiblah [direzione della preghiera] con cui sarai soddisfatto. Quindi volgi il tuo volto [te stesso] verso al-Masjid al- Ḥaram …”*

Questo è un altro luogo che mette in risalto l'immenso rango del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Desiderava che il punto focale fosse la Casa di Allah, l'Esaltato, costruita dal Santo Profeta Ibrahim, pace e benedizioni su di lui. Come indicato da questo versetto, questo immenso rango fu ottenuto attraverso la sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, ovvero, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, si sarebbe girato in qualsiasi direzione Allah, l'Esaltato, gli avesse comandato di volgersi senza mostrare alcun segno di esitazione o pigrizia. Ogni sua intenzione, parola e azione era sempre rivolta alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato. In questo caso, non espresse il suo desiderio, poiché era contento di qualsiasi cosa Allah, l'Esaltato, scegliesse. Un musulmano deve seguirlo nella sua condotta sublime seguendo il percorso stabilito da Allah, l'Esaltato, senza esitazione o pigrizia, volgendo costantemente la propria intenzione, le proprie parole e azioni verso l'obbedienza di Allah, l'Esaltato, in ogni momento e deve imparare a essere soddisfatto delle scelte di Allah, l'Esaltato, invece di affrettarsi a dirgli ciò che desidera, poiché i desideri di una persona spesso la portano a problemi in entrambi i mondi. Un musulmano deve rimanere fermo sulla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e confidare che qualunque cosa Allah, l'Esaltato, scelga per loro è la migliore, anche se non comprendono la saggezza dietro le Sue scelte. Ciò include trattenersi dal chiedere cose mondane ad Allah, l'Esaltato, poiché un musulmano saggio non sa se ciò che desidera è la cosa migliore per lui o no. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Invece, dovrebbero chiedere il benessere mondano generale e lasciare i dettagli ad Allah, l'Eccelso, Colui che sa cosa è meglio per loro. Devono comportarsi come un paziente saggio che si fida, accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico sapendo che è meglio per loro, nonostante il fatto che siano stati prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 201:

“ Ma tra loro c'è chi dice: "Signore nostro, dacci in questo mondo [ciò che è] buono e nell'Aldilà [ciò che è] buono e preservaci dal castigo del Fuoco".

Chi si comporta in questo modo sarà sempre orientato verso la via che gli piace, anche se questa via non gli era chiara in precedenza, proprio come Allah, l'Esaltato, orientò il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, verso la direzione che gli piaceva. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

“… *e certamente ti orienteremo verso una qiblah [direzione della preghiera] di cui sarai soddisfatto…”*

Questo atteggiamento di seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, nella sua condotta è stato indicato nella parte successiva del versetto 144. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

“… *E dovunque voi [credenti] siate, volgete il vostro volto [voi stessi] verso di esso [in preghiera]…”*

Allah, l'Eccelso, critica poi le persone del libro per le loro critiche sul cambiamento del punto focale, anche se sapevano che il punto focale della nazione finale, la nazione musulmana, avrebbe sempre dovuto essere la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, alla Mecca, come era stato discusso nelle loro scritture divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

“… In verità, coloro a cui è stata data la Scrittura [gli ebrei e i cristiani] sanno bene che è la verità dal loro Signore. E Allah non è inconsapevole di ciò che fanno.”

Avevano l'abitudine di scegliere a piacere dai loro insegnamenti divini su cosa agire e cosa ignorare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 85:

“…Credete dunque in alcune parti del Libro e non credete in altre? Quindi, quale può essere la punizione di coloro tra voi che fanno ciò, se non la vergogna nella vita presente? E, nel Giorno del Giudizio, saranno indirizzati alla punizione più severa. E Allah non è ignaro di ciò che fate.”

Un musulmano deve evitare questo atteggiamento poiché porta alla vergogna in entrambi i mondi. Invece, deve imparare sinceramente e agire su tutti gli insegnamenti dell'Islam, anche se i suoi desideri vengono sfidati. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del suo medico sapendo che è meglio per lui, nonostante il fatto che gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Una persona non deve essere ingannata dalla tregua concessagli da Allah, l'Esaltato, poiché Egli non punisce le persone immediatamente per i loro peccati per dare loro la possibilità di pentirsi e riformarsi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 61:

“E se Allāh dovesse incolpare le persone per i loro misfatti, non avrebbe lasciato su di essa [cioè, sulla terra] alcuna creatura, ma le differisce per un termine specificato. E quando il loro termine sarà giunto, non rimarranno indietro di un'ora, né lo precederanno.”

Come chiaramente indicato in questo versetto, la tregua che Allah, l'Eccelso, concede è limitata e se uno non riesce a fare uso della tregua che gli è stata concessa, allora è solo questione di tempo prima che affronti le conseguenze delle sue azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 144:

“… E Allah non è inconsapevole di quello che fanno.”

Allah, l'Eccelso, poi sottolinea la natura ostinata delle persone del libro, che si rifiutarono di accettare la verità dell'Islam nonostante riconoscessero il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché entrambi erano stati discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“ *E se portassi a coloro a cui è stata data la Scrittura ogni segno, non seguirebbero la tua qiblah [direzione della preghiera]. Né tu saresti un*

seguace della loro qiblah . Né loro sarebbero seguaci della qiblah l'uno dell'altro …"

Si comportarono in questo modo solo perché l'Islam sfidava i loro desideri mondani e avrebbe impedito loro di usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a loro stessi e perché temevano che l'Islam avrebbe distrutto l'elevato status sociale che avevano ottenuto all'interno della società.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

" *E se portassi a coloro ai quali è stata data la Scrittura ogni segno, non seguirebbero la tua qiblah [direzione della preghiera]…"*

Questa parte del versetto avverte anche i musulmani di non sprecare tempo a spiegare la verità a una persona che ha già preso una decisione in anticipo. Questo vale sia per le questioni mondane che per quelle religiose. L'unica persona che merita attenzione e cura è quella che affronta ogni situazione con una mente aperta e desidera sinceramente comprendere e accettare la verità. Dedicare tempo a coloro che hanno già preso una decisione in anticipo porta solo a dibattiti e discussioni non costruttive.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

"… Né sarai un seguace della loro qiblah …"

Questa parte del versetto, inoltre, mette in guardia i musulmani dal compromettere gli insegnamenti dell'Islam per compiacere altre società. C'è una grande differenza tra trattare le altre società con rispetto, qualcosa che l'Islam comanda, e compromettere la propria fede per compiacere persone di altre società.

Indica anche l'importanza di attenersi rigorosamente al codice di condotta delineato nelle due fonti di guida, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Tutte le altre fonti di conoscenza religiosa devono essere evitate, anche se portano a buone azioni, poiché più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“…Né sarebbero seguaci l’uno della qiblah dell’altro …”

Inoltre, questa parte del versetto evidenzia anche che i due membri del popolo del libro, gli ebrei e i cristiani, non saranno mai veramente uniti, anche se non sembra così al resto del mondo. Questo perché qualsiasi relazione che formeranno tra loro sarà sempre basata su guadagni mondani, come ricchezza e potere. Poiché le cose mondane sono volubili per natura, tutti i legami basati su cose mondane alla fine si spezzano con il passare del tempo e il cambiamento delle circostanze. Ciò è abbastanza evidente nella storia, quando forti alleati alla fine divennero nemici poiché il legame mondano di amicizia tra loro si spezzò con il passare del tempo e con il cambiamento delle circostanze. I musulmani devono quindi evitare questo atteggiamento e invece seguire le orme dei Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che rimasero uniti poiché i loro legami erano basati sulla fede, non su cose mondane. Un musulmano deve dare priorità al legame di fede con altri musulmani rispetto a tutti gli altri legami, persino a quelli familiari, poiché ciò porterà all'unità tra di loro, poiché hanno tutti un obiettivo comune, compiacere Allah, l'Eccelso, agendo secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Quando un gruppo ha un obiettivo comune, rimarrà unito in ogni situazione.

Allah, l'Eccelso, indica quindi una profonda verità specifica e generale. Poiché le persone del libro seguivano solo i loro desideri, poiché sceglievano con cura quali insegnamenti divini seguire, quali modificare e quali ignorare, la loro fede non si basava su nulla se non sull'adorazione dei propri desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“…Quindi se tu dovessi seguire i loro desideri…”

Allah, l'Eccelso, non ha messo in guardia dal seguire la loro religione o fede, invece ha indicato la verità della loro fede e del loro stile di vita, che non si basava su nient'altro che sull'adorazione dei propri desideri. Allah, l'Eccelso, chiarisce che ci sono solo due percorsi e modi di vita in questo mondo. Il percorso e il modo di vita corretti implicano l'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso, utilizzando le benedizioni che sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Questo percorso conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Eccelso, da solo controlla i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il secondo percorso è il percorso dell'adorazione dei propri desideri. Questo percorso può assumere molte forme, ma l'essenza di queste forme è una sola. Può assumere la forma di scegliere i propri desideri dagli insegnamenti della propria religione, obbedire e seguire i social media, la moda, la cultura e le altre persone. L'essenza di tutto ciò è soddisfare i propri desideri e i desideri degli altri. Questo percorso conduce alla miseria, alle difficoltà e ai guai in entrambi i mondi, anche se si sperimentano

momenti di divertimento e intrattenimento e anche se si possiede il mondo intero, poiché nessuno può sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Questi due percorsi sono stati riassunti alla fine del versetto 145. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 145:

“… *Se dunque seguiste i loro desideri dopo ciò che vi è pervenuto della conoscenza, sareste certamente tra gli ingiusti.”*

Spetta a ciascuno osservare la storia e le persone che lo circondano per comprendere la veridicità di questa discussione e poi decidere quale strada intraprendere per sé, poiché nessuno potrà sfuggire alle conseguenze delle proprie scelte e azioni.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 146-147

ٱلَّذِينَ ءَاتَيْنَٰهُمُ ٱلْكِتَٰبَ يَعْرِفُونَهُۥ كَمَا يَعْرِفُونَ أَبْنَآءَهُمْ ۖ وَإِنَّ فَرِيقًا مِّنْهُمْ لَيَكْتُمُونَ ٱلْحَقَّ
وَهُمْ يَعْلَمُونَ ١٤٦

ٱلْحَقُّ مِن رَّبِّكَ ۖ فَلَا تَكُونَنَّ مِنَ ٱلْمُمْتَرِينَ ١٤٧

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i propri figli. Ma in verità, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.

La verità proviene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi."

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i propri figli. Ma in verità, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce. La verità viene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi.”

La prima parte di questi versetti può essere interpretata in modo da significare cose diverse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i loro figli…”

Il pronome lui potrebbe riferirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò indica che la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era nota agli studiosi dalle persone del libro poiché era stato discusso nelle loro scritture divine. Ad esempio, alcune delle qualità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che erano registrate nella Torah, sono state discusse in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2125. Queste qualità erano state nascoste e modificate da alcuni degli studiosi dalle persone del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i loro figli…”

Il pronome him potrebbe anche significare it, il che significa che potrebbe riferirsi al Sacro Corano. Gli studiosi del popolo del libro hanno riconosciuto il Sacro Corano poiché avevano familiarità con il suo Autore, Allah, l'Eccelso. Una persona che ha familiarità con un particolare autore riconosce facilmente la sua opera. Inoltre, il Sacro Corano è stato discusso anche nelle precedenti scritture divine. Ma ancora una volta, questa conoscenza è stata nascosta e modificata da alcuni studiosi del popolo del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.”*

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono come conoscono i loro figli…”

Poiché i versetti precedenti hanno discusso il cambiamento del punto focale e come questa verità fosse nota alle persone del libro, il pronome he, che può significare it, potrebbe anche riferirsi al punto focale finale dei musulmani, che è la Casa di Allah, l'Esaltato, la Masjid Al Haraam , alla Mecca. Ma ancora una volta, questa conoscenza è stata nascosta e modificata da alcuni studiosi delle persone del libro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

"… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce."*

In ogni caso, la ragione principale per cui gli studiosi del popolo del libro hanno rifiutato l'Islam è che sfidava il loro stile di vita. Avevano l'abitudine di usare le benedizioni che erano state loro concesse in modi graditi a loro stessi e l'Islam ha sfidato questo e ha comandato alle persone di usarle correttamente, in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Inoltre, l'avvento dell'Islam avrebbe distrutto il loro elevato status sociale che avevano ottenuto all'interno della loro società. Inoltre, poiché la fede del popolo del libro, in particolare degli ebrei, era incentrata sulla discendenza, non potevano accettare e seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché apparteneva a una discendenza diversa dalla loro. Se lo avessero accettato e seguito, ciò avrebbe distrutto la loro falsa pretesa di essere superiori al resto dell'umanità a causa della loro discendenza. Questo non potevano accettarlo. I musulmani devono evitare questo atteggiamento di ignorare quelle parti degli insegnamenti islamici che contraddicono i loro desideri. Un musulmano deve accettare e agire su tutti gli insegnamenti dell'Islam secondo il proprio potenziale sapendo che è

meglio per lui anche se non riesce a comprendere la saggezza che c'è dietro. Deve comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce secondo il consiglio del suo medico , sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico. Allo stesso modo in cui questo paziente saggio otterrà pace della mente e del corpo , così farà il musulmano che obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, anche se questa condotta contraddice i suoi desideri. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma colui che consapevolmente sceglie quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare, userà male le benedizioni mondane che gli sono state concesse. Ciò porterà a stress, miseria e difficoltà per loro in entrambi i mondi, anche se possiedono il mondo intero e vivono momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.”*

Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.”*

In generale, un musulmano deve evitare questo atteggiamento di nascondere conoscenze utili agli altri, poiché può portare a problemi in

entrambi i mondi. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2649, che chiunque nasconda la conoscenza senza una valida ragione sarà imbrigliato con il fuoco nel Giorno del Giudizio. Pertanto, i musulmani devono condividere la conoscenza utile che acquisiscono con gli altri. È semplicemente sciocco non farlo, poiché questa è una delle azioni giuste che andranno a beneficio di un musulmano anche dopo la sua morte. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 241. È un fatto che coloro che hanno accumulato conoscenza sono stati dimenticati dalla storia, ma coloro che l'hanno condivisa con gli altri sono stati registrati come studiosi e insegnanti dell'umanità.

Un musulmano non deve solo condividere conoscenze utili, ma deve sempre agire in base alla verità in ogni momento. Deve adottare la veridicità nelle sue intenzioni, agendo solo per compiacere Allah, l'Esaltato. Deve adottare la veridicità nel suo discorso, in modo da dire solo ciò che è buono e veritiero o rimanere in silenzio. E deve adottare la veridicità nelle sue azioni usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo sarà registrato da Allah, l'Esaltato, come una persona veritiera. Mentre, chi adotta la falsità nelle sue intenzioni, nel suo discorso e nelle sue azioni sarà registrato come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1971. Non ci vuole uno studioso per determinare cosa accadrà alla persona che è stata registrata come un grande bugiardo da Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.”*

Ciò può verificarsi anche quando si possiede la conoscenza ma non si riesce ad agire in base ad essa. È fondamentale comprendere che la conoscenza islamica e mondana è utile solo quando si agisce in base ad essa, altrimenti ha ben poco valore agli occhi dell'Islam. Proprio come possedere la conoscenza di un percorso verso la sicurezza non gioverà a qualcuno finché non percorrerà effettivamente il percorso e raggiungerà la sicurezza , allo stesso modo la conoscenza islamica porterà alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi quando non si agisce.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“… *Ma in effetti, una parte di loro nasconde la verità mentre la conosce.”*

Questo versetto chiarisce anche che non tutte le persone del libro si comportarono in questo modo. Molti di loro obbedirono sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti divini. Ciò indica l'importanza di non giudicare un intero gruppo in base alle azioni di alcuni membri di quel gruppo, poiché ciò spesso porta a discriminazioni, come il razzismo.

Allah, l'Eccelso, poi ammonisce i musulmani attraverso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, di non cadere nel dubbio sulla veridicità dell'Islam a causa delle azioni degli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 147:

“La verità proviene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi.”

In generale, è di buon senso per un non musulmano e un dovere di un musulmano evitare di giudicare l'Islam e i suoi insegnamenti in base alle azioni di altre persone. Invece, una persona deve avvicinarsi agli insegnamenti dell'Islam e a qualsiasi questione mondana con una mente aperta e ricercare l'argomento attraverso una fonte autentica per determinare da sé se è la verità o no. Purtroppo, molti musulmani ignoranti osservano altri musulmani che presumibilmente possiedono conoscenza comportarsi male e presumono che l'Islam insegni questo tipo di condotta, quando non è così. Allah, l'Eccelso, non accetterà mai la scusa di un musulmano che evita di agire in base agli insegnamenti islamici poiché è stato scoraggiato dal farlo da altre persone che hanno travisato l'Islam. Ogni persona è responsabile di usare il buon senso che le è stato concesso per cercare e identificare la verità da sé.

Inoltre, un musulmano deve evitare di travisare l'Islam ad altre persone in modo da evitare di scoraggiarle dall'apprendere l'Islam. Ogni musulmano è un rappresentante di Allah, l'Eccelso, sulla Terra e sarà quindi ritenuto responsabile di questo dovere. Questo dovere può essere adempiuto solo

quando si cambia il proprio carattere secondo il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che gli altri possano riconoscere la veridicità dell'Islam attraverso la propria condotta.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 147:

“La verità proviene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi.”

Le persone, come parenti e amici, possono spesso far dubitare un musulmano se imparare o meno gli insegnamenti dell'Islam e agire in base ad essi. Un musulmano deve sempre scegliere i propri compagni con saggezza, poiché ne sarà influenzato, sia positivamente che negativamente. A causa dell'ignoranza, un parente o un amico può scoraggiare gli altri dallo studiare gli insegnamenti islamici, mentre crede di consigliare sinceramente il proprio compagno. Per evitare ciò e superare la debolezza della fede in generale, un musulmano deve imparare e agire in base al Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo da ottenere la certezza della fede. Attraverso la conoscenza, un musulmano sarà in grado di distinguere la cattiva compagnia dalla buona compagnia e i cattivi consigli dai buoni consigli. Inoltre, la certezza della fede gli impedirà di dubitare delle scelte e dei consigli di Allah, l'Esaltato, soprattutto quando si trovano ad affrontare delle difficoltà. Invece, la certezza della fede li incoraggerà a rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Nei momenti di tranquillità, mostreranno gratitudine ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come

delineato negli insegnamenti islamici. E nei momenti di difficoltà, rimarranno pazienti sapendo che Allah, l'Eccelso, sceglie solo ciò che è meglio. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi delle proprie azioni o parole e rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Pertanto, attraverso la certezza della fede, si otterrà ricompensa e pace mentale in ogni situazione che si affronta. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7500. È importante notare che la certezza della fede è radicata nella conoscenza islamica, non si ottiene attraverso l'abitudine, come l'offerta delle cinque preghiere obbligatorie quotidiane per molti anni.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 147:

"La verità proviene dal tuo Signore, quindi non essere mai tra i dubbiosi."

Le espressioni nel Sacro Corano sono ineguagliabili e i suoi significati sono spiegati in modo diretto. Le sue parole e i suoi versetti sono estremamente eloquenti e nessun altro libro può superarlo. Il Sacro Corano menziona la storia delle nazioni precedenti in dettaglio, anche se il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non era istruito nella storia. Comanda ogni bene e proibisce ogni male. Quelli che riguardano un individuo e quelli che riguardano l'intera società, in modo che giustizia, sicurezza e pace si diffondano in ogni casa e comunità. Il Sacro Corano evita esagerazioni, bugie o qualsiasi falsità, a differenza di poesia, storie e favole. Tutti i versetti sono utili e possono essere applicati praticamente alla propria vita. Anche quando la stessa storia viene ripetuta nel Sacro Corano, vengono evidenziate diverse lezioni importanti. A differenza di tutti

gli altri libri, il Sacro Corano non annoia una persona quando viene studiato ripetutamente. Il Sacro Corano fornisce promesse e avvertimenti e li supporta con prove innegabili e chiare. Quando il Sacro Corano discute di qualcosa che può sembrare astratto, come adottare la pazienza, fornisce sempre un modo semplice e pratico per implementarlo nella propria vita. Incoraggia le persone a realizzare lo scopo della loro creazione, che implica obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, assicurando così loro di ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Rende la retta via ovvia e attraente per chi desidera pace mentale e vero successo in entrambi i mondi. La conoscenza del Sacro Corano è senza tempo in quanto può essere applicata a ogni società ed epoca. È una cura per ogni difficoltà emotiva, economica e fisica quando è compresa e applicata correttamente. Fornisce la soluzione per ogni problema che un individuo o un'intera società possa mai affrontare. Basta osservare la storia e come le società che hanno implementato correttamente gli insegnamenti del Sacro Corano hanno beneficiato dei suoi insegnamenti onnicomprensivi e senza tempo. Sono passati secoli, ma non è stata cambiata una sola lettera nel Sacro Corano, poiché Allah, l'Eccelso, ha promesso di preservarlo. Nessun altro libro nella storia possiede questa qualità. Capitolo 15 Al Hijr, versetto 9:

"In verità, siamo Noi che abbiamo inviato il messaggio [cioè il Corano], e in verità, Noi ne saremo i custodi."

Allah, l'Eccelso, ha discusso i problemi di radice riscontrati all'interno di una comunità e ha dettagliato il rimedio pratico per tutti loro. Correggendo i problemi di radice, gli innumerevoli problemi di diramazione che ne derivano verrebbero automaticamente corretti. È così che il Sacro Corano

affronta tutte le cose di cui una persona e una società hanno bisogno per avere successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 89:

"…E abbiamo fatto scendere su di te il Libro come chiarimento per ogni cosa…"

Questo è il più grande miracolo senza tempo che Allah, l'Eccelso, ha concesso al Suo ultimo Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ma solo coloro che cercano e agiscono in base alla verità ne trarranno beneficio, mentre coloro che cercano i propri desideri e ne prendono le ciliegie incontreranno solo perdite in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

"E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 148-150

وَلِكُلٍّ وِجْهَةٌ هُوَ مُوَلِّيهَا فَاسْتَبِقُوا الْخَيْرَاتِ أَيْنَ مَا تَكُونُوا يَأْتِ بِكُمُ اللَّهُ جَمِيعًا إِنَّ اللَّهَ
عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ ﴿١٤٨﴾

وَمِنْ حَيْثُ خَرَجْتَ فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ وَإِنَّهُ لَلْحَقُّ مِن رَّبِّكَ وَمَا اللَّهُ
بِغَافِلٍ عَمَّا تَعْمَلُونَ ﴿١٤٩﴾

وَمِنْ حَيْثُ خَرَجْتَ فَوَلِّ وَجْهَكَ شَطْرَ الْمَسْجِدِ الْحَرَامِ وَحَيْثُ مَا كُنتُمْ فَوَلُّوا وُجُوهَكُمْ
شَطْرَهُ لِئَلَّا يَكُونَ لِلنَّاسِ عَلَيْكُمْ حُجَّةٌ إِلَّا الَّذِينَ ظَلَمُوا مِنْهُمْ فَلَا تَخْشَوْهُمْ وَاخْشَوْنِي
وَلِأُتِمَّ نِعْمَتِي عَلَيْكُمْ وَلَعَلَّكُمْ تَهْتَدُونَ ﴿١٥٠﴾

“Per ognuno c'è una direzione verso cui è rivolto. Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono. Ovunque tu sia, Allah ti porterà fuori [per il giudizio] tutti insieme. In verità, Allah è competente su tutte le cose.

Quindi da qualsiasi parte tu vada [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], volgi il tuo volto verso al-Masjid al-Haram [per la preghiera], e in verità, è la verità dal tuo Signore. E Allah non è inconsapevole di ciò che fai.

E da qualsiasi luogo tu vada [per la preghiera], volgi il tuo volto verso al-Masjid al- Ḥarām . E ovunque tu [credenti] possa essere, volgi il tuo volto verso di essa affinché la gente non abbia alcun argomento contro di te, eccetto per quelli di loro che commettono il male; quindi non temerli ma

temere Me. E [è] così che Io possa completare il Mio favore su di te e che tu possa essere guidato."

“ Per ognuno è una direzione verso cui si volge . Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono. Ovunque tu sia, Allah ti porterà fuori [per il giudizio] tutti insieme. In verità, Allah è competente su tutte le cose. Quindi da qualsiasi parte tu esca [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], volgi il tuo viso verso al-Masjid al-Haram [per la preghiera], e in verità, è la verità dal tuo Signore. E Allah non è ignaro di ciò che fai. E da qualsiasi parte tu esca [per la preghiera], volgi il tuo viso verso al-Masjid al- Ḥarām . E ovunque tu [credenti] possa essere, volgi il tuo viso verso di esso in modo che le persone non abbiano alcun argomento contro di te, eccetto per quelli di loro che commettono il male; quindi non temerli ma temere Me. E [è] così che io possa completare il Mio favore su di te e che tu possa essere guidato.”

Ognuno, indipendentemente dalle proprie convinzioni, ha una direzione verso cui si rivolge, ovvero un particolare percorso di vita che ha scelto. Alcuni hanno scelto di affrontare e dedicarsi a cose mondane, come ottenere fama, fortuna, autorità, famiglia o amici. Anche se la direzione di ogni persona varia da quella degli altri, tuttavia, tutti cercano la stessa cosa, la pace della mente. Ogni persona affronta una direzione particolare e sceglie un particolare percorso nella vita poiché crede sinceramente che lo condurrà alla pace della mente. Questo è sempre stato l'obiettivo finale dietro ogni scopo e obiettivo in questo mondo. Ad esempio, le persone si dedicano all'ottenimento della ricchezza poiché credono che possederla porterà alla pace della mente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

“Per ognuno c’è una direzione verso cui è rivolto…”

Ma poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare l'universo, e in particolare i cuori spirituali delle persone, dimora della pace della mente, è l'unico a determinare chi ottiene la pace della mente. Pertanto, consiglia alle persone di affrontare la direzione che le avvantaggia in entrambi i mondi, ovvero di dedicare le proprie risorse a cose che conducano alla pace della mente in entrambi i mondi. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

"… *Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono…"*

Poiché questo bene è stato lasciato comune e non è stato specificato, indica che ogni singola persona, indipendentemente dal suo status sociale o dalle cose mondane che gli sono state concesse, può raggiungere questo bene che porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Nessuno è escluso da questa opportunità, poiché non dipende dal possesso di molte cose mondane, come la ricchezza. Semplicemente comporta l'uso di qualsiasi benedizione che gli è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici. Qualunque percorso uno scelga di affrontare e dedicare anche le proprie risorse, che questa direzione sia verso le cose mondane o questa direzione sia verso il piacere di Allah, l'Esaltato, affronteranno le conseguenze della loro scelta in entrambi i mondi, poiché nulla può sfuggire al controllo e all'autorità di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

“…Ovunque tu sia, Allah ti porterà fuori [per il giudizio] tutti insieme. In verità, Allah è competente su tutte le cose.”

Chi sceglie di affrontare e dirigere i propri sforzi e risorse verso cose mondane, inevitabilmente userà male le benedizioni che gli sono state concesse. Di conseguenza, otterrà miseria, difficoltà e stress in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i ricchi e i famosi. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Mentre, colui che guarda nella direzione che piace ad Allah, l'Eccelso, correggendo la propria intenzione, parola e azioni in modo da dedicare le risorse che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Bisogna quindi accettare e agire in base agli insegnamenti islamici, sapendo che è la cosa migliore per sé in entrambi i mondi, e comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base ai consigli del proprio medico, sapendo che è la cosa migliore per sé, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

“Per ognuno c'è una direzione verso cui guarda. Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono…”

Dietro ogni direzione e lotta nella vita c'è un'intenzione. Questo indica quindi l'importanza di correggere la propria intenzione in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso, poiché questa intenzione da sola è la fonte di tutto il bene in entrambi i mondi. È fondamentale comprendere che il fondamento interiore dell'Islam è la propria intenzione. Se questo fondamento interiore è corrotto, allora tutto ciò che ne deriva sarà corrotto. A chi agisce per altre ragioni verrà detto nel Giorno del Giudizio di ottenere la propria ricompensa dalle cose e dalle persone per cui ha agito per compiacere, il che in realtà non è possibile. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 3154. Un buon segno di adozione dell'intenzione corretta è quando non ci si aspetta né si spera in alcuna ricompensa o gratitudine dalle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

"Per ognuno c'è una direzione verso cui guarda. Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono…"

Nello specifico, il bene menzionato in questo versetto si riferisce alle preghiere obbligatorie. Ciò indica che l'essenza delle buone azioni di una persona sono le preghiere obbligatorie. Senza di esse, ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi non è generalmente possibile. Il fatto che Allah, l'Eccelso, discuta fede e preghiere obbligatorie in modo intercambiabile nel Sacro Corano è sufficiente a indicare la loro importanza, così come il fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2618, che la differenza tra fede e incredulità è abbandonare le

preghiere obbligatorie. È fondamentale comprendere che la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni, la più importante delle quali sono le preghiere obbligatorie. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come l'acqua, morirà, così può la fede di un musulmano che non riesce a nutrire la propria fede con azioni, come le preghiere obbligatorie. Questa è la perdita più grande. Capitolo 74 Al Muddaththir, versetti 42-43:

“[E chiedendo loro]: "Cosa vi ha spinto a Saqar ?" Diranno: "Non eravamo tra coloro che pregavano".

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 148:

“…Quindi corri verso [tutto ciò che è] buono…”

In questo versetto è stato comandato di affrettarsi verso le buone azioni, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché il tempo delle persone in questo mondo è estremamente limitato. Capitolo 46 Al Ahqaf, versetto 35:

“…nel Giorno in cui vedranno ciò che è stato loro promesso, come se non fossero rimasti [nel mondo] se non un'ora di un giorno…”

Pertanto, i musulmani devono evitare una delle più grandi trappole del diavolo, ovvero la procrastinazione delle buone azioni. Poiché la durata della vita in questo mondo è sconosciuta, è fondamentale per ogni musulmano usare correttamente ogni opportunità e risorsa che gli è stata concessa in modo da trarne beneficio in entrambi i mondi attraverso la pace della mente. Non devono ritardare l'apprendimento, la comprensione e l'azione sugli insegnamenti islamici a una data successiva, poiché potrebbero non raggiungere quella data futura. E questo ritardo li incoraggerà solo a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state concesse loro, il che porta solo a stress, difficoltà e guai in entrambi i mondi.

Dopo aver indicato la direzione generale della vita che una persona affronta, Allah, l'Eccelso, discute poi una direzione particolare, il punto focale dei musulmani durante la preghiera. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 149:

“ *Quindi, da qualunque posto tu vada [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui], volgi il tuo viso verso al-Masjid al-Haram [per la preghiera], e in verità, questa è la verità dal tuo Signore…”*

Questa particolare direzione, che i musulmani affrontano almeno cinque volte al giorno, è quindi pensata per ricordare loro la direzione generale che affrontano durante le loro attività quotidiane. Questo è uno dei principali benefici dell'avere le cinque preghiere obbligatorie giornaliere distribuite durante il giorno. Ogni volta che uno si distrae dalle cose mondane e inizia ad affrontare e dedicare le proprie risorse a esse, la successiva preghiera obbligatoria, durante la quale si rivolge alla Casa di Allah, l'Esaltato, Masjid Al Haraam , è pensata per riaggiustare il proprio comportamento in modo che affrontino il piacere di Allah, l'Esaltato, in tutte le loro attività quotidiane. Chi non riesce a comprendere questo scopo delle preghiere obbligatorie può offrire le proprie preghiere, ma non riuscirà ad affrontare il piacere di Allah, l'Esaltato, tra le sue preghiere durante le sue attività quotidiane. Questo atteggiamento li incoraggerà solo a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta impedisce loro di ottenere la pace della mente, nonostante il fatto che offrano le loro preghiere obbligatorie. Un musulmano deve quindi prestare particolare attenzione alle proprie attività quotidiane tra le preghiere obbligatorie per assicurarsi di essere costantemente rivolto verso la direzione corretta nella vita, poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole di tutte le cose che fanno e quindi li riterrà responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 149:

"… E Allah non è inconsapevole di ciò che fate."

Allah, l'Eccelso, sottolinea poi l'importanza di seguire esclusivamente le orme del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché questo è l'unico percorso che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

“ *E da qualunque luogo tu [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui] esca [per la preghiera], volgi il tuo volto verso al-Masjid al- Ḥarām . E dovunque voi [credenti] siate, volgete il vostro volto verso di essa…”*

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

Ciò indica che si può affrontare la direzione corretta nella vita, nelle attività quotidiane, solo quando corrisponde alla direzione affrontata dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò indica l'importanza di aderire rigorosamente alle due fonti di guida: il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ed evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni. Più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Infatti, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, indica poi che ogni volta che un musulmano tenta di affrontare la direzione che Gli piace in tutte le sue attività quotidiane, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, affronterà le critiche di altri che non affrontano la stessa direzione. Questa critica spesso proviene dai propri parenti, le persone da cui ci si aspetterebbe di ricevere supporto. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

"…E dovunque voi [credenti] siate, volgete i vostri volti verso di lui affinché la gente non abbia argomenti contro di voi, eccetto quelli di loro che commettono ingiustizia…"

In particolare, le persone del libro criticarono il cambiamento del punto focale e lo usarono come prova che l'Islam non proveniva da Allah, l'Esaltato, altrimenti i musulmani avrebbero scelto il punto focale finale fin dal primo giorno. Ma questo fu un atteggiamento sciocco, poiché il cambiamento del punto focale era semplicemente un test per rendere evidente chi si sarebbe voltato in qualsiasi direzione gli fosse stato detto da Allah, l'Esaltato, specificamente rispetto al cambiamento del punto focale o in generale in qualsiasi aspetto della propria vita, e chi avrebbe disobbedito ad Allah, l'Esaltato, poiché la nuova direzione sfidava i loro desideri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 143:

"…E non abbiamo fatto la qiblah che usavi per guardare se non per rendere evidente chi avrebbe seguito il Messaggero e chi si sarebbe

voltato sui suoi talloni. E in verità, è difficile se non per coloro che Allah ha guidato…"

In tutti i casi, un musulmano deve sempre volgersi in qualunque direzione gli venga rivolta dagli insegnamenti islamici, indipendentemente dalle critiche che riceve. Come indicato dal versetto 150, un musulmano deve tenere a mente che compiacere le persone non lo salverà dalle conseguenze della disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, ma la sua obbedienza ad Allah, l'Esaltato, lo proteggerà dalle conseguenze negative dello scontentare le persone, anche se questa protezione non è ovvia per lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

"…quindi non temeteli, ma temete Me…"

E capitolo 65 At Talaq, versetto 2:

"…E a chiunque teme Allah, Egli aprirà una via d'uscita."

Questa uscita dalle critiche e dalle difficoltà causate dalle persone si applica a ogni situazione senza limiti. Chi aderisce all'atteggiamento di affrontare costantemente il piacere di Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui

come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, otterrà uno dei più grandi favori di Allah, l'Esaltato, in questo mondo e nell'altro, vale a dire, la giusta guida attraverso ogni situazione in modo che ottenga pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

"… E [ciò è] affinché Io possa completare il Mio favore su di voi e affinché possiate essere guidati."

Mentre, colui che agisce per compiacere le persone ed evitare le loro critiche non costruttive inevitabilmente non compiacerà le persone, poiché le persone sono volubili per natura e dispiaceranno ad Allah, l'Eccelso, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse. Questo atteggiamento causerà solo la loro privazione della giusta guida e quindi la privazione della pace mentale in entrambi i mondi. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 150:

“… E [ciò è] affinché Io possa completare il Mio favore su di voi e affinché possiate essere guidati.”

Un aspetto di questo favore di nominare un nuovo e diverso punto focale rispetto alle persone del libro implicava l'essere nominati come nuovi rappresentanti di Allah, l'Esaltato, e della Sua religione. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 110:

“ Voi siete la migliore nazione prodotta [come esempio] per l'umanità. Voi comandate ciò che è giusto e proibite ciò che è sbagliato e credete in Allāh…”

Un musulmano ha accettato di rappresentare Allah, l'Eccelso, quando ha accettato l'Islam come sua fede e quindi non avrà scuse se non riesce a rappresentarLo correttamente. Ciò si ottiene solo quando si imparano e si adottano le caratteristiche positive discusse negli insegnamenti islamici, come generosità, onestà e sincerità e si abbandonano le caratteristiche negative ivi discusse, come invidia, avidità e orgoglio. Ciò garantirà che altri musulmani e non musulmani apprezzino la veridicità dell'Islam attraverso la loro condotta. Ma se un musulmano non si comporta in questo modo e invece adotta il carattere sbagliato, allora traviserà l'Islam al mondo. Senza dubbio affronterà le conseguenze di questo fallimento in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 151-152

كَمَآ أَرْسَلْنَا فِيكُمْ رَسُولًا مِّنكُمْ يَتْلُوا۟ عَلَيْكُمْ ءَايَٰتِنَا وَيُزَكِّيكُمْ وَيُعَلِّمُكُمُ
ٱلْكِتَٰبَ وَٱلْحِكْمَةَ وَيُعَلِّمُكُم مَّا لَمْ تَكُونُوا۟ تَعْلَمُونَ ﴿١٥١﴾

فَٱذْكُرُونِىٓ أَذْكُرْكُمْ وَٱشْكُرُوا۟ لِى وَلَا تَكْفُرُونِ ﴿١٥٢﴾

“Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da voi stessi, che vi recita i Nostri versetti, vi purifica, vi insegna il Libro e la saggezza e vi insegna ciò che non sapevate.

Perciò ricordati di Me; Io mi ricorderò di te. E siiMi grato e non rinnegarMi.”

"Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da voi stessi che vi recita i Nostri versetti e vi purifica e vi insegna il Libro e la saggezza e vi insegna ciò che non sapevate. Così ricordatevi di Me; Io mi ricorderò di voi. E siateMi grati e non Mi rinnegate."

Allah, l'Eccelso, ricorda ai non musulmani della Mecca l'importante fatto che il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, trascorse 40 anni tra loro prima dell'annuncio della Profezia e quindi non era uno sconosciuto per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

"Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da parte vostra…"

Il fatto che si riferissero a lui come l'uomo affidabile e onesto all'interno della loro società e che lodassero sempre il suo carattere ineguagliabile era una ragione sufficiente per loro di accettare il suo messaggio. Infatti, durante la sua infanzia il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, era sempre sotto la protezione di Allah, l'Esaltato. Allah, l'Esaltato, lo salvò dai mali che erano diffusi durante l'era dell'ignoranza: il tempo prima dell'Islam. Quando il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, raggiunse la maturità, era la persona migliore tra la sua gente, il migliore di loro per carattere e reputazione, il migliore dei vicini, il più prudente, il più onesto nel parlare e il più affidabile. Era completamente privo di tutte le caratteristiche malvagie. Per questo motivo, divenne noto tra la gente della Mecca come l'uomo affidabile e veritiero. Questo è stato discusso in The Life of the Prophet, Volume 1, Pagina 180, dell'Imam Ibn Kathir. Capitolo 10 Yunus, versetto 16:

“…perché ero rimasto tra voi una vita prima di ciò. Allora non ragionerete?”

Eppure, molti dei non musulmani della Mecca rifiutarono la veridicità del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, che riconoscevano chiaramente, per paura di perdere la loro posizione sociale all'interno della loro società e per paura di essere impediti dall'usare male le benedizioni che erano state loro concesse. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 78:

“Certamente vi avevamo portato la verità, ma la maggior parte di voi, alla verità, era avversa.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

“Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da parte vostra…”

Questo potrebbe anche riferirsi al fatto che le persone del libro riconobbero il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro

Corano, poiché erano stati entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Questa avrebbe dovuto essere una ragione sufficiente per accettare l'Islam, ma molti di loro lo rifiutarono per paura di perdere la loro posizione sociale all'interno della società e per paura di essere impediti dall'usare male le benedizioni che Allah, l'Eccelso, aveva concesso loro.

Allah, l'Eccelso, indica quindi lo scopo dietro l'invio di un Santo Profeta, la pace sia su di loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

“ *Così come abbiamo inviato tra voi un messaggero da voi stessi, che vi recita i Nostri versetti e vi purifica…”*

Il processo di purificazione delle proprie intenzioni, in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso, purificando il proprio discorso, in modo che dicano solo ciò che è buono o rimangano in silenzio e purificando le proprie azioni, in modo che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, è possibile solo quando si imparano e si agisce in base agli insegnamenti islamici. Semplicemente ascoltare la recitazione del Sacro Corano in una lingua che non si capisce non porterà a questa purificazione. Solo quando si purifica la propria mente e il proprio corpo in questo modo si otterrà la pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

“…recitandovi i Nostri versetti, purificandovi e insegnandovi il Libro…”

Il libro potrebbe riferirsi alla legge e al codice di condotta che ogni membro della società deve rispettare per far sì che la pace della mente e la giustizia si diffondano in tutta la società. Il problema con le leggi e i codici di condotta creati dall'uomo è che saranno sempre distorti, favorendo un gruppo di persone rispetto a un altro. Ad esempio, i ricchi sono favoriti rispetto ai membri poveri della società. Un aspetto dell'implementazione corretta del codice di condotta divino è definito saggezza nel versetto 151. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

"…recitandovi i Nostri versetti, purificandovi e insegnandovi il Libro e la saggezza…"

La saggezza insegna a una persona come usare correttamente la conoscenza che possiede in modo che possa trarre beneficio a sé stessa e agli altri in entrambi i mondi. La saggezza è vitale poiché qualsiasi conoscenza o codice di condotta può essere manipolato per scopi malvagi. Ad esempio, la scienza può essere usata correttamente per trarre beneficio agli altri, come la produzione di medicine, oppure può essere usata in modo improprio per danneggiare le persone, come la produzione di armi. Questa saggezza può assumere la forma di buoni valori e caratteristiche, come generosità, pazienza e gratitudine, in modo che si sia spinti da loro ad applicare correttamente il codice di condotta che è stato concesso loro nelle loro vite.

Inoltre, come indicato dal versetto 151, poiché la conoscenza delle persone è estremamente limitata quando si tratta dello stato mentale e fisico degli esseri umani e della gestione dei problemi all'interno della società, l'unico che può fornire un codice di condotta completo che è perfettamente progettato per la natura degli esseri umani e corregge tutti i tipi di problemi all'interno della società al fine di ottenere i migliori risultati, è Colui che conosce tutte le cose, vale a dire, Allah, l'Esaltato. Basta sfogliare le pagine della storia per osservare come la giustizia e la pace si sono diffuse all'interno delle società che hanno correttamente implementato il codice di condotta concesso loro da Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 151:

"…e insegnandovi ciò che non sapevate."

Quando si adotta l'atteggiamento corretto discusso, che può essere riassunto per coinvolgere la propria intenzione, parola e azioni in modo che usino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, allora avrebbero adempiuto alle condizioni di ricordare Allah, l'Esaltato, e di mostrare gratitudine a Lui in un modo che conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"Quindi ricordati di Me; Io mi ricorderò di te. E sii grato a Me…"

E capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

Mentre, colui che non riesce a ricordare e mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, in questo modo, scoprirà che le stesse cose mondane che possiede diventeranno una fonte di stress e problemi per lui in entrambi i mondi, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

“ Quindi ricordati di Me; Io mi ricorderò di te. E sii grato a Me e non rinnegarmi.”

È importante notare che la fede è stata associata alla gratitudine e l'incredulità è stata associata all'ingratitudine. Ciò accade spesso negli insegnamenti islamici. Ciò indica l'importanza di comprendere che una persona non può essere un vero credente finché non adotta la gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Ciò significa che la gratitudine è il primo passo verso la vera fede in Allah, l'Esaltato. Ciò evidenzia ulteriormente l'importanza di supportare la propria dichiarazione verbale di fede con le azioni, poiché la gratitudine non può essere mostrata senza azioni, il che significherebbe che la fede non può essere ottenuta senza buone azioni. Per riassumere, la gratitudine nelle proprie intenzioni implica solo l'agire per compiacere Allah, l'Esaltato. La gratitudine nel proprio discorso implica dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E la gratitudine nelle proprie azioni implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah,

l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 152:

"… E siateMi grati e non rinnegatemi."

Inoltre, è importante notare che mostrare gratitudine alle persone è parte del mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato, poiché Allah, l'Esaltato, spesso usa le persone per trasmettere certe benedizioni ad altre persone, come i propri genitori. Si deve quindi mostrare gratitudine alle persone ripagandole per il loro favore , anche se è solo con una supplica di benessere per loro conto, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1954, che colui che non mostra gratitudine alle persone non può mostrare gratitudine ad Allah, l'Esaltato.

Per concludere, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base ai consigli del proprio medico sapendo che è la cosa migliore per il suo benessere mentale e fisico, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e una dieta rigida, un musulmano deve sforzarsi di ricordare Allah, l'Eccelso, e mostrarGli gratitudine in modo da ottenere uno stato mentale e fisico sano in entrambi i mondi, anche se questo comportamento può, a volte, contraddire i suoi desideri mondani.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 153-157

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُوا۟ ٱسْتَعِينُوا۟ بِٱلصَّبْرِ وَٱلصَّلَوٰةِ ۚ إِنَّ ٱللَّهَ مَعَ ٱلصَّٰبِرِينَ ١٥٣

وَلَا تَقُولُوا۟ لِمَن يُقْتَلُ فِى سَبِيلِ ٱللَّهِ أَمْوَٰتٌۢ ۚ بَلْ أَحْيَآءٌ وَلَٰكِن لَّا تَشْعُرُونَ ١٥٤

وَلَنَبْلُوَنَّكُم بِشَىْءٍ مِّنَ ٱلْخَوْفِ وَٱلْجُوعِ وَنَقْصٍ مِّنَ ٱلْأَمْوَٰلِ وَٱلْأَنفُسِ وَٱلثَّمَرَٰتِ ۗ وَبَشِّرِ
ٱلصَّٰبِرِينَ ١٥٥

ٱلَّذِينَ إِذَآ أَصَٰبَتْهُم مُّصِيبَةٌ قَالُوٓا۟ إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّآ إِلَيْهِ رَٰجِعُونَ ١٥٦

أُو۟لَٰٓئِكَ عَلَيْهِمْ صَلَوَٰتٌ مِّن رَّبِّهِمْ وَرَحْمَةٌ ۖ وَأُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُهْتَدُونَ ١٥٧

“O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti.

E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non te ne rendi conto.

E certamente vi metteremo alla prova con un po' di paura, fame, perdita di ricchezze, vite e frutti, ma date la buona novella a chi è paziente.

Che, quando li colpisce la sventura, dicono: "In verità apparteniamo ad Allah e a Lui ritorneremo".

Quelli sono coloro sui quali sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono guidati [giustamente].”

“O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti. E non dite di coloro che sono uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma voi non lo percepite. E certamente vi metteremo alla prova con qualcosa di paura e fame e una perdita di ricchezza e vite e frutti, ma diamo buone notizie ai pazienti. Che, quando il disastro li colpisce, dicono: "In verità apparteniamo ad Allah, e in verità a Lui torneremo". Questi sono coloro sui quali ci sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono i [giustamente] guidati".

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

“ *O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza…”*

La pazienza è quando si evita di lamentarsi delle proprie difficoltà attraverso le proprie azioni o parole e si mantiene la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, durante la propria prova. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. La radice del diventare pazienti è imparare e agire sulla conoscenza islamica. Più si impara e si agisce sulla conoscenza islamica, più si capirà che tutto ciò che Allah,

l'Eccelso, sceglie è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro , poiché le difficoltà che affrontano hanno saggezze dietro di loro che sono nascoste a loro. Ad esempio, ci sono molti di questi eventi discussi all'interno degli insegnamenti islamici, come la storia del Santo Profeta Yusuf, la pace sia su di lui, che fu separato dai suoi genitori in giovane età dai suoi fratelli, abbandonato in un pozzo buio e profondo, venduto come schiavo bambino e gettato ingiustamente in prigione. Ma ognuno di questi eventi gli ha permesso di apprendere alcune lezioni che lo hanno preparato a salvare la popolazione dell'Egitto da una grande carestia. Se non avesse sopportato le difficoltà che ha dovuto affrontare, non sarebbe stato in grado di salvare milioni di vite. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

"…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai."

Credere in queste saggezze e quindi mantenere la propria obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è quindi parte della propria fede. È facile credere in Allah, l'Eccelso, e lodarlo nei momenti di facilità, ma la vera prova è quando si affrontano difficoltà e si continua a obbedire e lodarlo.

Studiare gli insegnamenti islamici aiuta anche a confrontare le proprie difficoltà con quelle di altre persone, che erano più amate da Allah, l'Eccelso, e hanno sopportato difficoltà maggiori. Questo confronto aiuta a sminuire le proprie difficoltà, il che a sua volta aiuta a rimanere pazienti. Questo può essere ottenuto anche quando si osservano altre persone nel

proprio periodo di tempo che stanno affrontando difficoltà maggiori delle proprie.

Gli insegnamenti islamici permettono anche di comprendere l'importanza del destino e di come ogni evento che si affronterà nella propria vita, che si tratti di momenti di facilità o di difficoltà, sia inevitabile. Lamentarsi di qualcosa di inevitabile e ineluttabile non porterà a nulla di buono. Una persona perderà solo le innumerevoli ricompense che potrebbe ottenere rimanendo paziente sull'ineluttabile difficoltà che è destinata ad affrontare. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 10:

“…al paziente verrà data la sua ricompensa senza alcun obbligo [cioè, senza limiti]."

Una persona ha quindi la possibilità di scegliere tra affrontare un evento ineluttabile con pazienza e ottenere una ricompensa incalcolabile o affrontare un evento ineluttabile con impazienza e perdere la ricompensa che avrebbe dovuto ottenere. In entrambi i casi affronterà l'evento ineluttabile, quindi ha senso trarne beneficio in entrambi i mondi. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“ Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…”

Studiare gli insegnamenti islamici porta anche a comprendere che le cose che si desiderano in questo mondo non sono necessariamente le migliori per loro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Ogni persona ha molti esempi nella propria vita di questa verità. Ci sono molte cose che una persona desidera credendo che siano la cosa migliore per lei, solo per vedere quelle cose diventare una fonte di stress per lei. E ci sono molte cose che una persona non ama credendo che siano cattive per lei, solo per vedere quelle cose diventare una fonte di bontà per lei. Chi capisce questo sarà meno impaziente quando affronta situazioni che contraddicono i suoi desideri, poiché capisce che affrontare la situazione è la cosa migliore per lui, anche se questo non è ovvio per lui.

Inoltre, proprio come l'oro viene purificato attraverso il calore, allo stesso modo, le persone ottengono forza mentale affrontando le difficoltà. Coloro che sono abituati a una vita facile, spesso sperimentano crolli mentali quando affrontano difficoltà standard e persino piccole, come problemi coniugali. Attraverso le prove, Allah, l'Eccelso, rafforza lo stato mentale di un musulmano in modo che affronti le difficoltà future con facilità.

Come insegnato dall'Islam, la pazienza è richiesta in tutte le situazioni, anche nei momenti di agio. Nei momenti di agio, una persona deve adottare la pazienza per evitare di usare male la benedizione che le è stata concessa, come una buona salute o un aumento del suo stipendio.

Ci sono molte altre saggezze dietro l'affrontare le difficoltà in questo mondo che sono state discusse all'interno degli insegnamenti islamici. Pertanto, è fondamentale per i musulmani studiarle, impararle e agire in base a esse in modo da adottare pazienza in ogni situazione in modo da ottenere una ricompensa infinita in entrambi i mondi. Una persona deve rimanere paziente in ogni situazione, proprio come un paziente saggio accetta e agisce in base al consiglio medico del suo medico sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido piano dietetico.

Pazienza non significa che una persona diventi inattiva. Un aspetto della pazienza è gestire la situazione e tentare di correggerla secondo gli insegnamenti dell'Islam. Ad esempio, una moglie che subisce abusi da parte del marito dovrebbe prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli, come separarsi dal marito. Comportarsi in questo modo non contraddice la pazienza, mentre diventare inattivi non ha nulla a che fare con la pazienza o l'Islam. Allo stesso modo, mostrare emozioni, come piangere, non contraddice in alcun modo la pazienza, poiché il Santo Profeta Yaqoob, la pace sia su di lui, pianse così tanto per il suo dolore che divenne cieco e tuttavia non fu mai criticato da Allah, l'Eccelso. Capitolo 12 Yusuf, versetto 84:

“ E si allontanò da loro e disse: «Oh, il mio dolore per Giuseppe!» e i suoi occhi divennero bianchi dal dolore, perché era [di quello] un soppressore.”

Ci sono molti esempi in cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, pianse per una situazione triste, come la morte di suo figlio, Ibrahim, che Allah sia soddisfatto di lui. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 3126. Mostrare disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso le proprie parole e azioni contraddice la pazienza, qualsiasi altra cosa è accettabile e fa parte della natura umana, come piangere e sentirsi tristi.

È importante notare che la pazienza deve essere mostrata dall'inizio di una difficoltà fino a quando non si lascia questo mondo. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1302. Mostrare pazienza dopo che è trascorso del tempo non è vera pazienza, è semplicemente accettazione che avviene naturalmente con tutti. Un musulmano deve mantenere la pazienza dall'inizio di una difficoltà controllando il proprio discorso e le proprie azioni in modo da non mostrare segni di impazienza e mantenere questo atteggiamento fino a quando non si lascia questo mondo, poiché si può facilmente perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in seguito.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

“ O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera…”

Si cerca aiuto attraverso la preghiera, poiché è un mezzo per attrarre la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. La misericordia di Allah, l'Esaltato, sposta naturalmente le difficoltà e rafforza un musulmano in modo che rimanga saldo nella sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in tutte le situazioni.

Inoltre, quando è stabilita correttamente, la preghiera è un promemoria costante del Giorno del Giudizio. Stabilire le preghiere obbligatorie include l'adempimento di tutte le loro condizioni e galateo, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi, è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Pertanto, stabilire le preghiere aiuta a obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla misericordia divina e alla forza mentale per affrontare con successo qualsiasi problema si possa incontrare, poiché Allah, l'Esaltato, ha promesso un'uscita sicura da qualsiasi situazione quando si rimane fermi nella Sua obbedienza. Capitolo 65 Al Talaq, versetto 2:

“…E chi teme Allah, Egli gli aprirà una via d’uscita”

Inoltre, poiché le preghiere ricordano il Giorno del Giudizio, i cui orrori e difficoltà superano le difficoltà di questo mondo, questo promemoria li aiuterà quindi a sminuire la difficoltà che stanno affrontando, poiché tutte le difficoltà mondane sono insignificanti rispetto alle difficoltà del Giorno del Giudizio. Più si sminuiscono le difficoltà che si affrontano in questo mondo, più le si affronteranno con pazienza.

Colui che abbraccia la pazienza e stabilisce le preghiere sarà benedetto con la divina vicinanza di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

“… cerca aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allāh è con il paziente.”

Chi ottiene la vicinanza di Allah, l'Eccelso, otterrà pace interiore e successo in entrambi i mondi, anche se lungo il cammino incontrerà difficoltà.

Proprio come una persona non può comprendere tutta la saggezza dietro le prove e le difficoltà che affronta in questo mondo, allo stesso modo, non può comprendere la ricompensa e le benedizioni di coloro che dedicano la loro vita e le benedizioni mondane al piacere di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 154:

“ E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non lo percepisci.”

Per raggiungere questo grande rango, bisogna adottare la forza mentale attraverso la pazienza e l'esecuzione delle preghiere, poiché dedicare la propria vita e le proprie benedizioni in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, è un compito difficile, poiché il Diavolo, il proprio diavolo interiore e il mondo materiale invitano costantemente una persona a fare un uso improprio delle benedizioni che le sono state concesse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 153-154:

“… cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti. E non dite di coloro che sono uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma voi non lo percepite.”

In generale, questo indica che colui che dedica la propria vita e le proprie risorse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, è l'unico che è veramente vivo in questo mondo e nell'altro. Mentre colui che abusa delle benedizioni che gli

sono state concesse, è morto in entrambi i mondi, anche se è biologicamente vivo. Questo perché non è riuscito a realizzare lo scopo della sua creazione e non c'è una vera differenza tra i vivi e i morti rispetto alla persona che non riesce a realizzare lo scopo della sua creazione. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

"E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]".

Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6407, che la differenza tra i vivi e i morti è il ricordo di Allah, l'Esaltato. Ciò significa che colui che ricorda Allah, l'Esaltato, usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è vivo, anche dopo la morte. Ciò è ovvio quando si girano le pagine della storia. Coloro che si sono comportati in questo modo, come i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, sono stati ricordati positivamente mentre erano in vita e sono ricordati dopo la loro dipartita. I loro insegnamenti e le loro vite sono studiati in un modo che dà l'impressione che siano ancora vivi tra le persone. Mentre, colui che dimentica Allah, l'Esaltato, usando male le benedizioni che gli sono state concesse è morto, anche quando è vivo. Ciò è ovvio anche quando si osservano i ricchi e i famosi, che nonostante abbiano cose mondane conducono una vita depressa e triste, una vita che appare piena di vita mentre internamente è vuota, come un vaso. Questa non è affatto vita. E dopo la loro morte, difficilmente vengono ricordati dal mondo in modo positivo e diventano note a piè di pagina nella storia mentre i loro fan passano ciecamente alla celebrità successiva da seguire. E se il defunto

finisce all'Inferno, allora sarà lasciato nell'oblio, né vivo né morto. Capitolo 20 Taha, versetto 74:

“ In verità, chiunque si presenti al suo Signore come un criminale, per lui c'è l'Inferno; non morirà né vivrà lì.”

Pertanto, la persona che desidera veramente vivere in entrambi i mondi deve adempiere allo scopo della propria creazione obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 154:

“ E non dire di coloro che sono stati uccisi sulla via di Allah: "Sono morti". Piuttosto, sono vivi, ma tu non lo percepisci.”

In generale, l'inizio del versetto 154 indica l'importanza di mantenere un buon controllo sul proprio discorso. Il discorso può essere suddiviso in tre categorie. La prima è il discorso malvagio che deve essere evitato a tutti i costi. La seconda è il discorso buono che dovrebbe essere pronunciato al momento opportuno. L'ultima categoria di discorso è il discorso vano. Questo tipo di discorso non è considerato un peccato o una buona azione, ma poiché questo tipo porta al discorso malvagio è meglio evitarlo. Inoltre, il discorso vano sarà una fonte di rimpianto per una persona nel Giorno del

Giudizio quando osserverà le opportunità e il tempo sprecati in discorsi vani. Pertanto, un musulmano deve dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 176.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi alle persone lo scopo di questo mondo e la prova della vita in questo mondo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 155:

“ E certamente vi metteremo alla prova con un po' di paura, fame, perdita di ricchezze, vite e frutti…”

La prova della vita è semplice: Allah, l'Eccelso, ha concesso certe benedizioni a una persona e le ha comandato di usarle correttamente in modo da raggiungere la pace della mente in entrambi i mondi. Affinché questa prova sia completa ed equa, una persona deve comportarsi in questo modo sia nei momenti facili che in quelli difficili. Poiché Allah, l'Eccelso, ha il controllo completo e unico dell'universo e degli eventi che una persona affronta, mettere in discussione e sfidare questa prova della vita non la aiuterà in questo mondo o nell'altro. Invece, si deve accettare il modo in cui Allah, l'Eccelso, ha creato la vita in questo mondo e sforzarsi di superare la propria prova in questo mondo, proprio come uno studente saggio accetta di dover sperimentare e sopportare la scuola, i compiti accademici, i compiti a casa e gli esami per raggiungere il successo in questo mondo, anche se la stragrande maggioranza degli studenti non ama studiare. Allo stesso modo, la stragrande maggioranza delle persone non lavorerebbe in questo mondo se potesse trovare un modo per sostenersi senza di esso. Ma poiché questo non è possibile, nella maggior

parte dei casi, la stragrande maggioranza delle persone deve lavorare per sostenere se stessa e i propri cari. Queste sono realtà mondane che tutti accettano, indipendentemente dalla loro fede. Allo stesso modo, una persona deve accettare la realtà della prova della vita in questo mondo, anche se non ha senso per loro, poiché affrontarla è inevitabile.

Come accennato in precedenza, coloro che cercano la forza mentale attraverso la pazienza e l'esecuzione delle loro preghiere riceveranno la compagnia di Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 153:

“ O voi che avete creduto, cercate aiuto attraverso la pazienza e la preghiera. In verità, Allah è con i pazienti.”

La compagnia di Allah, l'Esaltato, conduce alla misericordia divina in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 155:

“…ma date buone notizie al paziente.”

Questa buona notizia ricorda al musulmano che la misericordia di Allah, l'Eccelso, è con lui e lo rafforzerà in modo che possa attraversare ogni situazione con successo. Ciò porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, anche durante i momenti difficili, proprio come al Santo

Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, fu concessa la pace della mente quando fu gettato in un grande fuoco. Capitolo 21 Al Anbiya, versetti 68-69:

“Dissero: "Bruciatelo e sostenete i vostri dei, se dovete agire". Noi [cioè, Allah] dicemmo: "O fuoco, sii freschezza e sicurezza su Abramo".”

Sono queste persone pazienti che riconoscono la verità innata che ogni situazione che affrontano era inevitabile e inevitabile, proprio come una freccia che colpisce la sua vittima designata. Questo significato deriva dalla parola araba usata nel versetto 156. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

"Chi, quando il disastro li colpisce..."

Capiscono che, poiché non possono sfuggire al destino, ha senso guadagnare una ricompensa dalle situazioni che affrontano adottando pazienza, piuttosto che perdere innumerevoli ricompense mostrando impazienza. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“ Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…”

Chi accetta il proprio destino e comprende che Allah, l'Eccelso, sceglie ciò che è meglio per lui, anche se non riesce a riconoscere la saggezza dietro le Sue scelte, sarà guidato alla pazienza. Capitolo 64 A Taghabun, versetto 11:

“ Nessun disastro colpisce se non con il permesso di Allah. E chiunque creda in Allah, Egli guiderà il suo cuore…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Sono queste persone pazienti che riconoscono che loro, e tutto ciò che possiedono in questo mondo, sono stati creati e concessi loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, quindi, Egli sceglie quando queste benedizioni sono concesse e quando sono richiamate a Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“…dì: "In verità noi apparteniamo ad Allah…””

Allo stesso modo in cui una persona non ha il diritto di mettere in discussione o lamentarsi quando un'organizzazione o una persona riprende qualcosa che ha concesso a qualcun altro in prestito, come denaro, né una persona ha il diritto di lamentarsi contro Allah, l'Esaltato, quando riprende qualcosa che le è stato concesso in questo mondo, poiché tutto ciò che le è stato concesso, persino la sua stessa vita, è semplicemente un prestito concesso da Allah, l'Esaltato. Ecco perché una persona deve usare tutte le benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, poiché è così che si ripagano le benedizioni che le sono state prestate. Mentre le benedizioni in Paradiso sono un dono che una persona eredita e sarà quindi libera di usarle come desidera. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

“…E saranno chiamati: "Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere"”.

Queste persone pazienti ricordano costantemente il loro ritorno ad Allah, l'Esaltato, e di essere ritenute responsabili per tutte le loro azioni, comprese le volte in cui sono rimaste pazienti durante le difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“…e in verità a Lui ritorneremo.”

Ricordare la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio è sempre stato un ottimo strumento per incoraggiare a mantenere la pazienza nei momenti di difficoltà, evitando di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e mantenendo la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato. E un ottimo strumento per mantenere la gratitudine nei momenti di facilità, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, come detto in precedenza, ricordare la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio è un modo eccellente per sminuire qualsiasi difficoltà si incontri in questo mondo, poiché tutte le difficoltà mondane svaniscono nell'insignificanza rispetto agli orrori e alle difficoltà del Giorno del Giudizio. Questo atteggiamento incoraggerà ulteriormente a mantenere la pazienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 156:

“…e in verità a Lui ritorneremo.”

Coloro che ottengono la forza mentale attraverso la pazienza e stabilendo le loro preghiere in modo da mantenere la loro sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, attraverso ogni situazione, che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, otterranno la giusta guida

attraverso ogni situazione che affrontano in modo da entrare e uscire da esse con pace mentale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 157:

“Quelli sono coloro sui quali sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono coloro che sono guidati [giustamente].”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che abbandona la pazienza e non riesce a stabilire le proprie preghiere non otterrà la forza mentale per rimanere sinceramente obbediente ad Allah, l'Esaltato, in ogni situazione. Ciò li porterà solo a usare male le benedizioni che sono state loro concesse, il che a sua volta porta a stress, miseria e problemi in entrambi i mondi, anche se possiedono il mondo intero e sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento , poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 158

۞ إِنَّ ٱلصَّفَا وَٱلۡمَرۡوَةَ مِن شَعَآئِرِ ٱللَّهِۖ فَمَنۡ حَجَّ ٱلۡبَيۡتَ أَوِ ٱعۡتَمَرَ فَلَا جُنَاحَ عَلَيۡهِ أَن
يَطَّوَّفَ بِهِمَاۚ وَمَن تَطَوَّعَ خَيۡرٗا فَإِنَّ ٱللَّهَ شَاكِرٌ عَلِيمٌ ﴿١٥٨﴾

“In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah. Quindi chiunque compia ḥajj [pellegrinaggio] alla Casa o compia ʿumrah [visita] - non c'è colpa su di lui per aver camminato tra di loro. E chiunque faccia volontariamente del bene - allora in verità, Allah è riconoscente e sapiente.”

“In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah. Quindi chiunque compia ḥajj [pellegrinaggio] alla Casa o compia ʿumrah [visita] - non c'è colpa su di lui per aver camminato tra di loro. E chiunque faccia volontariamente del bene - allora in verità, Allah è riconoscente e sapiente.”

Dopo aver discusso l'importanza della pazienza e alcuni dei diversi modi in cui Allah, l'Eccelso, mette alla prova le persone in questo mondo, per rendere evidente chi Gli obbedisce sinceramente in ogni situazione e chi no, Allah, l'Eccelso, menziona quindi un esempio che comprende le prove menzionate. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 155-157:

“E certamente vi metteremo alla prova con qualcosa di paura e fame e una perdita di ricchezza e vite e frutti, ma diamo buone notizie ai pazienti. Che, quando il disastro li colpisce, dicono: "In verità apparteniamo ad Allah, e in verità a Lui torneremo". Quelli sono quelli sui quali ci sono benedizioni dal loro Signore e misericordia. E sono quelli che sono i [giustamente] guidati.”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah…”

La storia delle origini dietro le due famose montagne della Mecca, il Monte Safa e il Monte Marwah, riguarda il Santo Profeta Ibrahim, la pace sia con lui, a cui fu ordinato di lasciare sua moglie, Haajara , che Allah sia soddisfatto di lei, e il loro figlio neonato, il Santo Profeta Ismaele, la pace sia con lui, in un deserto arido senza alcuna fonte di sostentamento, che in seguito divenne la Mecca. Haajara , che Allah sia soddisfatto di lei, accettò il comando di Allah, l'Esaltato, con pazienza e contentezza e sopportò la sua prova con successo. Corse tra le due montagne: il Monte Safa e il Monte Marwah alla ricerca ripetuta di qualsiasi segno di acqua o cibo per suo figlio. Allah, l'Esaltato, fece quindi sgorgare una sorgente miracolosa dalla Terra, che scorre ancora oggi ed è chiamata pozzo Zamzam. Allah, l'Esaltato, amò così tanto la sua pazienza e le sue azioni che fece della corsa tra le due montagne una parte della Visitazione (Umra) e del Sacro Pellegrinaggio (Hajj). Lei e la sua famiglia hanno superato con successo tutte le prove menzionate nei versetti precedenti: paura, fame e una minaccia reale alla sua vita e alla vita del suo bambino. Questo incidente è stato discusso in dettaglio in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 3364.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah…”

In generale, un musulmano deve adottare la percezione per cui osserva ogni cosa all'interno della creazione e gli eventi che affronta come un segno di Allah, l'Eccelso, e del Suo potere infinito. Questo costante promemoria di Allah, l'Eccelso, è un modo eccellente per mantenere la

propria obbedienza a Lui, che implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

“…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che ricorda solo Allah, l'Eccelso, quando prega o recita il Sacro Corano, userà facilmente male le benedizioni che gli sono state concesse, poiché usarle correttamente richiede il ricordo costante di Allah, l'Eccelso. Usare male le benedizioni che gli sono state concesse porta solo a stress, miseria e problemi in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e vive momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Rispetto alla creazione, osservare i diversi corpi creati nei Cieli e sulla Terra ricorda il potere supremo e illimitato di Allah, l'Eccelso. Ciò ricorda a un musulmano che non può sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Eccelso, e deve quindi obbedirGli sinceramente in ogni momento. I continui cambiamenti nel mondo, come l'andare e venire dei giorni e delle notti, dovrebbero ricordare la propria mortalità e l'affrontare la propria responsabilità nel Giorno del Giudizio. Ciò li incoraggerà a prepararsi per la loro responsabilità finale utilizzando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Questo dovrebbe essere l'atteggiamento e la percezione del musulmano che esegue la Visitazione e il Santo Pellegrinaggio. Ogni fase del loro viaggio deve ricordare loro il potere e il controllo completi di Allah, l'Eccelso, e la loro responsabilità finale nel Giorno del Giudizio. Colui che esegue la Visitazione e il Santo Pellegrinaggio in questo modo tornerà una persona cambiata, che è un segno di un viaggio di successo. E la ricompensa per un Pellegrinaggio Sacro riuscito non è altro che il Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1773. Questo perché questo musulmano tornerà a casa con la percezione e l'atteggiamento corretti, che lo incoraggeranno a obbedire costantemente ad Allah, l'Eccelso, in ogni momento.

Per quanto riguarda gli eventi che si presentano nella loro vita, osservarli come eventi ineluttabili decretati da Allah, l'Eccelso, Colui che sceglie solo ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se la saggezza dietro le Sue scelte è nascosta alle persone, consentirà di mantenere la pazienza in ogni situazione. La pazienza implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie parole o azioni e mantenere la propria sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso. Chi osserva l'operato di Allah, l'Eccelso, dietro ogni evento che affronta ricorderà che Lui lo sta costantemente osservando e ascoltando. Ciò lo incoraggerà a controllare le proprie parole e azioni, specialmente nei momenti di difficoltà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

"In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allah…"

In generale, i musulmani sono bravi a mostrare rispetto e onore ai luoghi e ai giorni sacri che sono considerati sacri nell'Islam, ma trascurano altre cose, come la sacralità delle persone e dei loro beni. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha dichiarato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 67, che il sangue, la proprietà e l'onore di un musulmano sono sacri nell'Islam. Pertanto, ci si deve sforzare di mostrare rispetto e onore a tutte le cose che l'Islam ha reso sacre, non solo ai luoghi e ai giorni sacri. Ciò si ottiene al meglio quando si trattano gli altri nel modo in cui si desidera essere trattati dagli altri.

Il Santo Pellegrinaggio veniva eseguito fin dai tempi del Santo Profeta Ibrahim, la pace sia su di lui, ma nel tempo le pratiche erano diventate corrotte dal politeismo. Alcuni Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, si astenevano dal correre tra le due montagne di Safa e Marwah per paura che fosse un atto pagano. Allah, l'Esaltato, poi corresse il loro pensiero e rese chiaro che correre tra le due montagne come ordinato dall'Islam era una buona azione. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1643. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

" In verità, aṣ-Ṣafā e al-Marwah sono tra i simboli di Allāh. Quindi chiunque compia ḥajj [pellegrinaggio] alla Casa o compia ʿumrah - non c'è colpa per lui se cammina tra di loro…"

In generale, questo indica l'importanza di aderire rigorosamente agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché la pratica originale di compiere il Sacro Pellegrinaggio fu corrotta solo quando la conoscenza divina fu abbandonata. Un musulmano deve quindi aderire alle due fonti di guida e abbandonare altre fonti di conoscenza religiosa, anche se conducono a una buona azione. Più si seguono altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, segue questo con una dichiarazione generale che indica l'importanza di compiere qualsiasi buona azione, indipendentemente dalla sua dimensione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“… *E chiunque faccia volontariamente del bene, allora Allah è riconoscente…”*

Allah, l'Eccelso, non osserva la quantità di un'azione ma la sua qualità, ovvero l'intenzione dietro la buona azione. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 2342, consiglia che quando si dona sinceramente la dimensione di un frutto di dattero in beneficenza dai propri guadagni legittimi, Allah, l'Eccelso, concederà loro una ricompensa più grande di una montagna. Bisogna quindi abbandonare le scuse che impediscono loro di fare buone azioni e sforzarsi di usare ogni opportunità che è stata loro concessa per fare del bene, poiché ciò porta alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Il bene si riferisce semplicemente all'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni

su di lui. Pertanto, nessuno, indipendentemente da quanto poco possieda in questo mondo, è esentato dal compiere buone azioni. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

“… *E chiunque faccia volontariamente del bene, allora Allah è riconoscente…”*

Questo versetto incoraggia anche i musulmani a impegnarsi per compiere tutti i tipi di buone azioni oltre i doveri obbligatori, poiché questo è un segno di qualcuno che desidera compiacere Allah, l'Esaltato. Questo era l'atteggiamento del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e dei suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, che rimasero fermi nel compiere buone azioni per tutta la vita. Inoltre, impegnarsi oltre i doveri obbligatori attrae l'amore divino e colui che diventa un amato di Allah, l'Esaltato, ha la garanzia di pace mentale e successo in entrambi i mondi. Infatti, la supplica di questo amato di Allah, l'Esaltato, sarà accettata e gli verrà concessa la protezione e il rifugio di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6502. In parole povere, più bene si fa, più si trarrà beneficio in entrambi i mondi. Ogni persona deve quindi decidere quanto desidera trarre beneficio da sé stessa in entrambi i mondi e agire di conseguenza. Capitolo 47 Muhammad, versetto 7:

“O voi che credete, se sostenete Allah, Egli vi sosterrà e renderà saldi i vostri piedi.”

Anche se la forza, l'opportunità, la capacità, l'ispirazione e la conoscenza per compiere una buona azione non provengono da nessun altro che Allah, l'Esaltato, tuttavia Egli apprezza gli sforzi buoni e sinceri dei Suoi servi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

"… *E chiunque faccia volontariamente del bene, allora Allah è riconoscente…"*

Bisogna agire su questo attributo divino, secondo la propria capacità creata, mostrando apprezzamento agli altri per il bene che fanno loro. Poiché Allah, l'Eccelso, ha concesso innumerevoli benedizioni a ogni persona, si deve mostrare gratitudine e apprezzamento a Lui in ogni momento. Ciò include mostrare gratitudine nella propria intenzione, agendo solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Include mostrare gratitudine nel proprio discorso, dicendo ciò che è buono o rimanendo in silenzio e include mostrare gratitudine nelle proprie azioni, usando le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Colui che comprende tutti questi aspetti della gratitudine ha ricevuto la garanzia di un aumento di benedizioni e ricompense in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

L'apprezzamento deve essere mostrato anche ad altre persone, come i propri genitori, poiché Allah, l'Eccelso, spesso sceglie persone per consegnare certe benedizioni mondane ad altre persone. Pertanto, mostrare gratitudine agli altri con questa intenzione fa parte del mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1954, che chiunque non mostri gratitudine alle persone non mostrerà gratitudine ad Allah, l'Eccelso. Una persona dovrebbe mostrare gratitudine agli altri ripagando i loro favori secondo i propri mezzi e capacità, anche se ciò comporta solo una supplica per loro conto.

Un musulmano deve quindi sforzarsi di compiere sinceramente quante più buone azioni possibili, indipendentemente dalla loro portata, e mostrare gratitudine ad Allah, l'Eccelso, e alle persone, poiché Allah, l'Eccelso, è pienamente consapevole delle loro intenzioni, parole e azioni e li riterrà responsabili in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 158:

"E chiunque faccia volontariamente del bene, allora, in verità, Allah è riconoscente e sapiente."

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 159-160

إِنَّ ٱلَّذِينَ يَكْتُمُونَ مَآ أَنزَلْنَا مِنَ ٱلْبَيِّنَٰتِ وَٱلْهُدَىٰ مِنۢ بَعْدِ مَا بَيَّنَّٰهُ لِلنَّاسِ فِى ٱلْكِتَٰبِ
أُو۟لَٰٓئِكَ يَلْعَنُهُمُ ٱللَّهُ وَيَلْعَنُهُمُ ٱللَّٰعِنُونَ ﴿١٥٩﴾

إِلَّا ٱلَّذِينَ تَابُوا۟ وَأَصْلَحُوا۟ وَبَيَّنُوا۟ فَأُو۟لَٰٓئِكَ أَتُوبُ عَلَيْهِمْ وَأَنَا ٱلتَّوَّابُ ٱلرَّحِيمُ ﴿١٦٠﴾

“In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.

Eccetto coloro che si pentono, si correggono e rendono evidente [ciò che hanno nascosto]. Quelli - accetterò il loro pentimento, e Io sono l'Accettatore del Pentimento, il Misericordioso."

“In verità, coloro che nascondono ciò che Noi abbiamo inviato di prove chiare e guida dopo che Noi lo abbiamo reso chiaro per le persone nella Scrittura [la Torah e la Bibbia] - quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono. Eccetto coloro che si pentono e si correggono e rendono evidente [ciò che hanno nascosto]. Quelli - accetterò il loro pentimento, e Io sono l'Accettazione del Pentimento, il Misericordioso.”

Allah, l'Eccelso, critica e ammonisce gli studiosi del popolo del libro di evitare di modificare, interpretare male e nascondere intenzionalmente la conoscenza trovata nelle loro scritture divine. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

Si comportarono in questo modo per giustificare l'uso improprio delle benedizioni che erano state loro concesse e usarono il loro comportamento come mezzo per ottenere ricchezza, tramite tangenti e un'alta posizione sociale all'interno delle loro società. Inoltre, si comportarono in questo modo per impedire ad altri di accettare l'Islam poiché temevano di perdere la loro posizione sociale, poiché il Sacro Corano e il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, erano stati entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Inoltre, riconoscevano il Sacro Corano poiché conoscevano il suo Autore, Allah, l'Eccelso. Hanno intenzionalmente modificato, male interpretato e nascosto la conoscenza all'interno delle loro scritture divine che parlavano del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché l'Islam sfidava direttamente il loro stile di vita e avrebbe impedito loro di usare in modo improprio le benedizioni che erano state loro concesse. Inoltre, poiché la loro fede era profondamente radicata nella discendenza, in particolare nella fede ebraica, non potevano accettare o seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non apparteneva alla loro discendenza, i figli di Israele. Accettarlo e seguirlo avrebbe distrutto la loro falsa pretesa di essere la razza superiore poiché erano i discendenti del Santo Profeta Yaqoob, pace e benedizioni su di lui. Questo, non potevano accettare di farlo.

Come risultato del loro comportamento, hanno sviato molti altri dalla veridicità dell'Islam e quindi hanno invitato la maledizione e l'ira di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

In generale, questo versetto avverte i musulmani di evitare di seguire le loro orme, interpretando male e nascondendo intenzionalmente la conoscenza contenuta nel Sacro Corano e, per estensione, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per il bene del guadagno mondano. Ciò include scegliere quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo non adora Allah, l'Esaltato, adora solo i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Un musulmano deve evitare di trattare l'Islam come un cappotto, che indossa e toglie quando gli fa comodo. L'Islam è uno stile di vita che deve essere messo in pratica in ogni situazione, indipendentemente dal fatto che contraddica i propri desideri o che comprenda la saggezza dietro i

comandamenti e i divieti dell'Islam. Solo attraverso questo atteggiamento si otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Devono invece comportarsi come il paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Ma proprio come un paziente sciocco che rifiuta il consiglio del suo medico, poiché contraddice i suoi desideri, affronterà problemi mentali e fisici, così accadrà a chi non riesce ad agire sinceramente su tutti gli insegnamenti dell'Islam secondo il suo potenziale, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, come accennato in precedenza, alcuni studiosi del popolo del libro ricevettero l'ira e la maledizione di Allah, l'Eccelso, poiché le loro azioni avevano sviato molti altri dalla verità. In generale, un musulmano deve evitare di seguire ciecamente gli altri per evitare di essere fuorviato dalle azioni e dall'atteggiamento degli altri. Come accennato in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 224, acquisire conoscenza è un dovere per ogni musulmano, quindi, si deve acquisire e agire sulla conoscenza trovata nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché consistono in prove chiare e guida che sono state chiarite da Allah, l'Eccelso. Ciò è stato indicato nel versetto 159. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

Una persona deve evitare di comportarsi come bestiame e invece usare l'intelletto e il buon senso che gli sono stati concessi per scoprire la verità

dell'Islam da sola. Questo la proteggerà dal farsi fuorviare dagli altri e rafforzerà la sua fede nell'Islam in modo che rimanga ferma sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che le sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, una persona deve evitare di fuorviare gli altri invitandoli a peccare. I peccati di una persona aumenteranno a seconda di quante persone agiscono in base alla sua cattiva guida, anche dopo la morte. Allo stesso modo, le buone azioni di una persona che invita gli altri a fare buone azioni continueranno ad aumentare finché qualcuno agirà in base alla sua buona guida e consiglio, anche se è morto. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2674.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

Questo versetto mette anche in guardia dal cercare la conoscenza religiosa con l'intenzione di ottenere cose terrene, come un'alta reputazione, poiché

questa intenzione porta sempre a fraintendere e nascondere la conoscenza religiosa che si possiede. Chi si comporta in questo modo è stato avvertito dell'Inferno in un Hadith trovato in Sunan Ibn Majah, numero 253. Il fondamento interiore dell'Islam è la propria intenzione e se questa è corrotta, allora tutte le proprie azioni saranno corrotte. Si deve acquisire e agire sulla conoscenza religiosa per compiacere Allah, l'Esaltato. Questa buona intenzione si rifletterà nelle loro azioni poiché non interpreteranno male intenzionalmente né nasconderanno la conoscenza religiosa che hanno acquisito. Ciò non significa che un musulmano non possa diventare uno studioso per guadagnarsi da vivere, poiché ottenere un sostentamento lecito è una buona azione in sé e finché la loro intenzione è quella di compiacere Allah, l'Esaltato, non saranno incoraggiati a interpretare male intenzionalmente o nascondere la conoscenza religiosa che hanno ottenuto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

Un problema indirettamente collegato a questo versetto è quando uno studioso o un predicatore evita di discutere questioni importanti che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio e invece dedica la sua energia ad argomenti che non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio, venendo così meno al suo dovere di chiarire ciò che

Allah, l'Eccelso, ha rivelato. Un musulmano deve evitare di studiare o predicare qualsiasi argomento o questione che non sarà messa in discussione nel Giorno del Giudizio, poiché ciò distrae solo se stesso e gli altri da questioni più importanti, che saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio. Questo atteggiamento porta anche alla disunione, poiché la maggior parte delle sette musulmane oggi si sono divise su questioni che non saranno messe in discussione nel Giorno del Giudizio.

Come al solito, Allah, l'Eccelso, invita poi tutte le persone verso la Sua misericordia e il Suo perdono affinché possano ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 160:

“ *Eccetto coloro che si pentono, si correggono e rendono evidente [ciò che hanno nascosto]. Quelli - accetterò il loro pentimento, e Io sono Colui Che Accetta il Pentimento, il Misericordioso.”*

In generale, il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Eccelso, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare qualsiasi diritto che sia stato violato nei confronti di Allah, l'Eccelso, e delle persone. In particolare, come indicato dal versetto 160, parte della riforma del proprio carattere è abbandonare l'interpretazione errata e l'occultamento intenzionale della conoscenza divina che sfida i propri desideri. Ciò include l'abbandono della scelta di quali insegnamenti islamici agire e quali ignorare a seconda dei propri desideri. Chi si riforma in questo modo otterrà la misericordia e il perdono di Allah, l'Eccelso, in entrambi i

mondi. Colui che è circondato dalla misericordia e dal perdono di Allah, l'Esaltato, sarà guidato e ispirato a rimanere fermo nell'obbedienza ad Allah, l'Esaltato, il che implica l'uso delle benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 160:

“ *…e io sono Colui che accetta il pentimento, il Misericordioso.”*

In generale, un musulmano deve sforzarsi di agire in base agli attributi divini di Allah, l'Eccelso, secondo il suo potenziale creato. In questo caso, dovrebbe imparare a perdonare gli altri per ottenere la misericordia e il perdono di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 24 An Nur, versetto 22:

“…e lasciate che perdonino e trascurino. Non vorreste che Allah vi perdoni?...”

Ciò non significa che non si debbano modificare le proprie circostanze per evitare di essere nuovamente danneggiati da un'altra persona, poiché farlo fa parte degli insegnamenti islamici. Ma questa discussione significa che dopo aver modificato le proprie circostanze in modo da essere al sicuro dalla ripetizione della storia, si dovrebbe imparare a perdonare gli altri per amore di Allah, l'Esaltato, poiché colui che mostra misericordia agli altri riceverà misericordia da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4941.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 161-162

إِنَّ ٱلَّذِينَ كَفَرُواْ وَمَاتُواْ وَهُمۡ كُفَّارٌ أُوْلَٰٓئِكَ عَلَيۡهِمۡ لَعۡنَةُ ٱللَّهِ وَٱلۡمَلَٰٓئِكَةِ وَٱلنَّاسِ أَجۡمَعِينَ ﴿١٦١﴾

خَٰلِدِينَ فِيهَا لَا يُخَفَّفُ عَنۡهُمُ ٱلۡعَذَابُ وَلَا هُمۡ يُنظَرُونَ ﴿١٦٢﴾

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti, su di loro ricadrà la maledizione di Allah, degli angeli e di tutti gli uomini.

Rimanendovi eternamente. La punizione non sarà alleviata per loro, né saranno graziati.”

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti - su di loro ci sarà la maledizione di Allah e degli angeli e delle persone, tutti insieme. Dimorando eternamente in essa. La punizione non sarà alleviata per loro, né saranno rinviati.”

Un dispositivo che non riesce a soddisfare lo scopo della sua creazione sarà sempre etichettato come un fallimento, anche se possiede molte altre caratteristiche positive. Allo stesso modo, un essere umano è una creazione di Allah, l'Esaltato, con uno scopo. Capitolo 51 Adh Dhariyat, versetto 56:

“E non ho creato i jinn e gli uomini se non perché Mi adorassero [obbedissero]”.

Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“ [Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle azioni…”

Questo scopo implica il superamento della prova della vita in questo mondo. Ciò si ottiene quando si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro

Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò a sua volta conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che fallisce questa prova, abusando delle benedizioni che gli sono state concesse da Allah, l'Esaltato, affronterà miseria, stress e problemi in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco

mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 161:

“ In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti, su di loro ricadrà la maledizione di Allah, degli angeli e degli uomini, tutti insieme.”

Il modo migliore in cui una persona può fallire questa prova è non credere in Colui che l'ha creata e le ha concesso innumerevoli benedizioni. Proprio come un'invenzione che non riesce a soddisfare il suo scopo viene scartata, così verrà scartata la persona che ha fallito lo scopo della sua creazione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 161-162:

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti - su di loro ci sarà la maledizione di Allah e degli angeli e delle persone, tutti insieme. Dimorando eternamente in essa. La punizione non sarà alleviata per loro, né saranno rinviati.”

In generale, poiché l'intera creazione appartiene ed è sotto il completo controllo e giurisdizione di Allah, l'Eccelso, una persona non ha altra scelta

che conformarsi alle Sue regole. Proprio come una persona affronterà problemi se non rispetta le regole stabilite dal governo responsabile di un determinato paese, così affronterà problemi in entrambi i mondi se non rispetta le regole del Proprietario dell'universo . Una persona può essere in grado di lasciare un paese se non è soddisfatta delle sue regole, ma non sarà in grado di scappare in un luogo in cui le regole e la giurisdizione di Allah, l'Eccelso, non si applicano. Pertanto, si deve conformarsi a queste regole, per il loro bene. Chi comprende questo fatto rispetterà le regole di Allah, l'Eccelso, e si sforzerà di obbedirGli usando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 161:

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti, su di loro ricadrà la maledizione di Allah, degli angeli e degli uomini tutti insieme.”

Questo versetto mette anche in guardia le persone dalla cattiva compagnia, poiché una persona adotta inevitabilmente le caratteristiche dei propri compagni, siano esse positive o negative. Chi adotta cattivi compagni alla fine ne sarà influenzato in modo negativo e questo lo porterà a maledire la propria compagnia e i propri compagni nel Giorno del Giudizio. Capitolo 25 Al Furqan, versetti 27-29:

“E il Giorno in cui il malfattore si morderà le mani [per il rammarico] dirà: "Oh, vorrei aver preso una via con il Messaggero. Oh, guai a me! Vorrei non aver preso quello come amico. Mi ha portato via dal ricordo dopo che mi era giunto. E Satana è sempre, per l'uomo, un disertore".

Come indicato da questi versetti, una delle più grandi trappole del Diavolo è quella di incoraggiare le persone ad adottare cattivi compagni, poiché questa è una ricetta per la distrazione. Si devono invece adottare buoni compagni che li incoraggino verso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, poiché ciò li avvantaggerà in entrambi i mondi. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Se la compagnia di un musulmano è abbastanza cattiva, potrebbe ben incoraggiarlo a evitare di agire in base alla propria fede, il che può portare a perdere la fede prima di lasciare questo mondo. La fede è come una pianta che deve essere nutrita con atti di obbedienza. Proprio come una pianta che non ottiene nutrimento, come l'acqua, morirà, così potrebbe morire la fede di un musulmano che non riesce a nutrire la propria fede con atti di obbedienza. Come indicato dai versetti principali, questa è la perdita più grande. Inoltre, le buone azioni sono anche la prova di cui si ha bisogno per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Pertanto, semplicemente affermare la fede con la propria lingua non è abbastanza

buono finché non è supportato da azioni fisiche di obbedienza. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. I versetti principali chiariscono anche che il modo in cui si vive in questo mondo è il modo in cui si morirà e come indicato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7232, una persona risorgerà nello stesso stato in cui è morta. Pertanto, se si desidera risorgere come musulmani che ricevono la misericordia e il perdono di Allah, l'Esaltato, allora si deve morire come musulmani. Se si desidera morire come musulmani, allora si deve vivere e agire come musulmani. La parola musulmano significa letteralmente colui che si è praticamente sottomesso ad Allah, l'Esaltato. In altre parole, devono attualizzare la loro fede usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici per vivere come musulmani. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 161-162:

“In verità, coloro che non credono e muoiono mentre sono miscredenti - su di loro ci sarà la maledizione di Allah e degli angeli e delle persone, tutti insieme. Dimorando eternamente in essa. La punizione non sarà alleviata per loro, né saranno rinviati.”

Questi versetti danno anche speranza alle persone poiché questa punizione è riservata solo a coloro che muoiono senza credere in Allah, l'Eccelso. Ciò apre la porta della misericordia per tutti, finché sono vivi in questo mondo. La porta dell'accettazione della verità e dell'adempimento del loro scopo di creazione, in modo che conducano un'esistenza significativa che sia piena di pace mentale e successo in entrambi i mondi. Inoltre, poiché questa porta della misericordia è aperta a tutti, un

musulmano non dovrebbe mai maledire un non musulmano poiché non sa se morirà come musulmano o meno. Invece, un musulmano dovrebbe adottare la tradizione di tutti i Santi Profeti, la pace sia su di loro, pregando per la guida dei non musulmani e dovrebbe invece concentrarsi sul nutrimento e sul rafforzamento della propria fede attraverso l'apprendimento e l'azione sugli insegnamenti islamici in modo che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. In altre parole, bisogna preoccuparsi di più del proprio fine ultimo, poiché non è garantito che nessuno morirà musulmano, e poi concentrare i propri sforzi nel criticare gli altri.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 163-167

وَإِلَٰهُكُمۡ إِلَٰهٞ وَٰحِدٞۖ لَّآ إِلَٰهَ إِلَّا هُوَ ٱلرَّحۡمَٰنُ ٱلرَّحِيمُ ١٦٣

إِنَّ فِي خَلۡقِ ٱلسَّمَٰوَٰتِ وَٱلۡأَرۡضِ وَٱخۡتِلَٰفِ ٱلَّيۡلِ وَٱلنَّهَارِ وَٱلۡفُلۡكِ ٱلَّتِي تَجۡرِي فِي ٱلۡبَحۡرِ بِمَا
يَنفَعُ ٱلنَّاسَ وَمَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ مِنَ ٱلسَّمَآءِ مِن مَّآءٖ فَأَحۡيَا بِهِ ٱلۡأَرۡضَ بَعۡدَ مَوۡتِهَا وَبَثَّ فِيهَا مِن
كُلِّ دَآبَّةٖ وَتَصۡرِيفِ ٱلرِّيَٰحِ وَٱلسَّحَابِ ٱلۡمُسَخَّرِ بَيۡنَ ٱلسَّمَآءِ وَٱلۡأَرۡضِ لَأٓيَٰتٖ لِّقَوۡمٖ
يَعۡقِلُونَ ١٦٤

وَمِنَ ٱلنَّاسِ مَن يَتَّخِذُ مِن دُونِ ٱللَّهِ أَندَادٗا يُحِبُّونَهُمۡ كَحُبِّ ٱللَّهِۖ وَٱلَّذِينَ ءَامَنُوٓاْ أَشَدُّ حُبّٗا
لِّلَّهِۗ وَلَوۡ يَرَى ٱلَّذِينَ ظَلَمُوٓاْ إِذۡ يَرَوۡنَ ٱلۡعَذَابَ أَنَّ ٱلۡقُوَّةَ لِلَّهِ جَمِيعٗا وَأَنَّ ٱللَّهَ شَدِيدُ ٱلۡعَذَابِ ١٦٥

إِذۡ تَبَرَّأَ ٱلَّذِينَ ٱتُّبِعُواْ مِنَ ٱلَّذِينَ ٱتَّبَعُواْ وَرَأَوُاْ ٱلۡعَذَابَ وَتَقَطَّعَتۡ بِهِمُ ٱلۡأَسۡبَابُ ١٦٦

وَقَالَ ٱلَّذِينَ ٱتَّبَعُواْ لَوۡ أَنَّ لَنَا كَرَّةٗ فَنَتَبَرَّأَ مِنۡهُمۡ كَمَا تَبَرَّءُواْ مِنَّاۗ كَذَٰلِكَ يُرِيهِمُ ٱللَّهُ
أَعۡمَٰلَهُمۡ حَسَرَٰتٍ عَلَيۡهِمۡۖ وَمَا هُم بِخَٰرِجِينَ مِنَ ٱلنَّارِ ١٦٧

“E il vostro dio è un Dio unico. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui, il Più Compassionevole , il Più Misericordioso.

In verità, nella creazione dei cieli e della terra, nell'alternarsi della notte e del giorno, nelle [grandi] navi che solcano il mare con ciò che è benefico per gli uomini, e in ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli, come pioggia, per mezzo della quale ha dato vita alla terra dopo la sua morte e vi ha

disperso ogni [tipo] di creatura che si muove, e nel [Suo] governo dei venti e delle nuvole tra il cielo e la terra, sono segni per un popolo che usa ragione.

E [tuttavia], tra la gente ci sono coloro che prendono altri come uguali [a Lui] oltre ad Allah. Li amano come [dovrebbero] amare Allah. Ma coloro che credono sono più forti nell'amore per Allah. E se solo coloro che hanno sbagliato considerassero [che] quando vedono la punizione, [saranno certi] che tutto il potere appartiene ad Allah e che Allah è severo nella punizione.

[E dovrebbero considerare che] quando coloro che sono stati seguiti si dissociano da coloro che li hanno seguiti, e [tutti] vedono la punizione, e vengono recisi da loro i legami [di relazione].

Coloro che seguirono diranno: "Se solo avessimo un altro turno [nella vita mondana] così potremmo dissociarci da loro come loro si sono dissociati da noi". Così Allah mostrerà loro le loro azioni come rimpianti su di loro. E non usciranno mai dal Fuoco".

“E il vostro dio è un Dio unico. Non c'è divinità [degna di adorazione] eccetto Lui, il Più Compassionevole , il Più Misericordioso. In verità, nella creazione dei cieli e della terra, e nell'alternanza della notte e del giorno, e nelle [grandi] navi che navigano attraverso il mare con ciò che giova alle persone, e in ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli della pioggia, dando vita alla terra dopo la sua inerzia e disperdendovi ogni [tipo di] creatura in movimento, e [il Suo] dirigere i venti e le nuvole controllate tra il cielo e la terra sono segni per un popolo che usa la ragione. E [tuttavia], tra le persone ci sono coloro che prendono altri come uguali [a Lui]. Li amano come [dovrebbero] amare Allah. Ma coloro che credono sono più forti nell'amore per Allah. E se solo coloro che hanno sbagliato considerassero [che] quando vedono la punizione, [saranno certi] che tutto il potere appartiene ad Allah e che Allah è severo nella punizione. [E dovrebbero considerare che] quando coloro che sono stati seguiti si dissociano da coloro che li hanno seguiti, e [tutti] vedono la punizione, e da loro vengono tagliati fuori i legami [di relazione]. Coloro che hanno seguito diranno: "Se solo avessimo un altro turno [nella vita mondana] così potremmo dissociarci da loro come loro si sono dissociati da noi". Così Allah mostrerà loro le loro azioni come rimpianti su di loro. E non usciranno mai dal Fuoco".

L'Islam insegna all'umanità che l'unico a cui deve obbedire in ogni situazione è il suo Creatore e Sostenitore, Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

“ *E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui…”*

In realtà, chiunque uno obbedisca, modellando così la propria vita su ciò che adora, anche se afferma di non credere in nessuna divinità. Gli esseri umani sono stati creati in un modo per cui devono obbedire e seguire qualcosa. Che questo qualcosa siano altre persone, i social media, la moda, la cultura o persino i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Qualunque cosa o chiunque una persona obbedisca e segua è ciò che adora. Pertanto, i musulmani devono supportare la loro dichiarazione verbale di fede con azioni, obbedendo sinceramente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione rispetto a tutte le altre cose. Ciò implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi si comporta in questo modo riceverà pace mentale e successo dal Più Misericordioso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

“ E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui , il Più Compassionevole , il Più Misericordioso.”

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che rifiuta l'Unità di Allah, l'Esaltato, e invece obbedisce e adora altre cose sarà privato della misericordia necessaria per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché nessuno può sfuggire al controllo e all'autorità di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

“E il vostro dio è un solo Dio…”

Dopo aver discusso la disobbedienza dei figli di Israele e la loro punizione nei versetti precedenti, anche se hanno affermato di essere gli amati di Allah, l'Esaltato, Allah, l'Esaltato, chiarisce che lo stesso Dio che ha punito i figli di Israele per la loro disobbedienza, punirà anche qualsiasi altra comunità, come la comunità musulmana, se persiste nella Sua disobbedienza, poiché le regole e le tradizioni di Allah, l'Esaltato, sono universali per ogni comunità. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 62:

“[Questa è] la via stabilita da Allah con coloro che sono passati prima; e non troverai alcun cambiamento nella via di Allah.”

I musulmani devono quindi evitare l'atteggiamento fuorviante di credere di essere superiori alle nazioni precedenti, comportandosi quindi come se le regole di Allah, l'Esaltato, non si applicassero a loro, poiché ciò porta a un pio desiderio in Allah, l'Esaltato, non a sperare nella Sua misericordia. La speranza nella misericordia di Allah, l'Esaltato, è sempre legata alla Sua sincera obbedienza, per cui ci si sforza di usare le benedizioni che sono

state concesse in modi a Lui graditi, come delineato negli insegnamenti islamici, quindi si spera che Allah, l'Esaltato, conceda loro misericordia e perdono in entrambi i mondi. Mentre, il pio desiderio persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, mentre crede che Allah, l'Esaltato, conceda loro misericordia e perdono in entrambi i mondi semplicemente perché afferma verbalmente di essere un musulmano. Questa differenza tra speranza e pio desiderio è stata discussa in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2459. La tradizione di Allah, l'Eccelso, di punire coloro che persistono nella Sua disobbedienza non è mai cambiata per nessuna comunità in passato né cambierà per la nazione musulmana, pensare diversamente porta solo a pio desiderio e punizione in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 163:

"E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui, il Più Compassionevole , il Più Misericordioso."

Questo versetto indica anche che, poiché la ragione per cui è stata creata la creazione è quella di concedere loro misericordia, ottenere questa misericordia è più facile che ottenere la rabbia e l'ira di Allah, l'Esaltato. Ciò significa che ogni persona ha la capacità di guadagnarsi la misericordia di Allah, l'Esaltato, per ottenere la pace della mente in entrambi i mondi, poiché richiede solo di usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici.

Allah, l'Eccelso, spiega poi alcuni segni nell'universo che indicano chiaramente la Sua Unicità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 163-164:

“ *E il vostro dio è un solo Dio. Non c'è divinità [degna di adorazione] se non Lui, il Più Compassionevole , il Più Misericordioso. In verità, nella creazione dei cieli e della terra…”*

Quando si osserva la creazione dei Cieli e della Terra e gli innumerevoli sistemi perfettamente bilanciati, diventa chiaro che c'è solo Uno che ha creato e sostiene l'universo. Ad esempio, la distanza perfetta del Sole dalla Terra è un segno chiaro, poiché la Terra non sarebbe abitabile se il Sole fosse leggermente più vicino o più lontano da essa. Allo stesso modo, la Terra è stata creata in modo tale da creare un'atmosfera equilibrata e pura che consente alla vita di prosperare su di essa. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“… *e l’alternarsi della notte e del giorno…”*

I tempi perfetti dei giorni e delle notti e le loro diverse lunghezze durante l'anno consentono alle persone di trarne il massimo beneficio. Se i giorni fossero più lunghi, le persone si esaurirebbero per le lunghe ore. Se le notti fossero più lunghe, le persone non avrebbero abbastanza tempo per guadagnarsi da vivere e altre cose utili, come la conoscenza. Se le notti

fossero più corte, le persone non sarebbero in grado di riposare abbastanza per ottenere una salute ottimale. I cambiamenti nella lunghezza del giorno e della notte influenzerebbero anche i raccolti, il che avrebbe un impatto negativo sulla fornitura di persone e animali. Il fatto che i giorni e le notti e altri sistemi equilibrati all'interno dell'universo operino in perfetta armonia indica anche chiaramente l'Unità di Allah, l'Eccelso, poiché più Dei desidererebbero cose diverse, il che porterebbe al caos nell'universo. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

“Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“… *e le [grandi] navi che solcano il mare con ciò che è benefico per le persone, e ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli come pioggia…”*

Quando si osserva il ciclo dell'acqua perfettamente bilanciato, questo indica chiaramente anche un Creatore. L'acqua del mare evapora, sale e poi si condensa per produrre pioggia acida che cade sulle montagne. Queste montagne neutralizzano la pioggia acida in modo che le persone e gli animali possano utilizzarla. Se ci fossero dei cambiamenti in questo sistema perfettamente bilanciato, ciò porterebbe a un disastro per le persone e gli animali sulla Terra. Il sale nel mare impedisce alle creature

morte nell'oceano di contaminarlo. Se si permettesse all'oceano di contaminarsi, la vita marina non sarebbe possibile e l'impurità degli oceani sopraffarebbe anche la vita sulla terraferma. L'acqua negli oceani e nei mari è stata creata in modo tale che la vita marina possa prosperare al suo interno mentre le navi pesanti possono navigare sopra di essa. Se la composizione dell'acqua fosse leggermente diversa, si verificherebbe uno squilibrio che farebbe prosperare la vita marina nell'acqua o consentirebbe alle navi di navigare sopra di essa, ma entrambe le cose non sarebbero possibili allo stesso tempo. Ancora oggi, il trasporto via mare è la forma di trasporto merci più comunemente utilizzata in tutto il mondo. Questo perfetto equilibrio è quindi essenziale per la vita sulla Terra.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

"… *e ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli come pioggia, dando vita alla terra dopo la sua inerzia…"*

Negare la possibilità che gli umani siano resuscitati nel Giorno del Giudizio è un'affermazione strana quando ci sono molti esempi di resurrezione che si verificano nel corso dei giorni, dei mesi e degli anni. Ad esempio, Allah, l'Eccelso, usa la pioggia per dare vita a una terra morta e sterile e fa sì che un seme morto germogli vivo per provvedere alla creazione. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, può e darà vita al seme morto chiamato umano, che è sepolto nella Terra, come il seme morto che germoglia alla vita. Il cambiamento delle stagioni mostra chiaramente la resurrezione. Ad esempio, durante l'inverno, le foglie degli alberi muoiono e cadono e l'albero appare senza vita. Ma durante le altre stagioni, le foglie crescono di

nuovo e l'albero appare pieno di vita. Il ciclo sonno-veglia di tutte le creature è un altro esempio di resurrezione. Il sonno è la sorella della morte, poiché i sensi del dormiente vengono tagliati. Allah, l'Eccelso, quindi restituisce l'anima di una persona a loro se sono destinati a vivere, dando così vita alla persona addormentata ancora una volta. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

“Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette.”

Riflettendo su questi e molti altri esempi, appare chiaramente la possibilità della resurrezione finale nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“… *e disperdendo in essa ogni [tipo di] creatura che si muove…”*

L'evoluzione è una forma di mutazione, che per sua natura è imperfetta. Ma quando si osservano le innumerevoli specie, si scopre che sono state create in modo perfettamente equilibrato, in modo che possano prosperare

nell'ambiente in cui vivono. Ad esempio, il cammello è stato progettato per resistere alle alte temperature e per lunghi periodi di tempo senza la necessità di bere acqua. Sono perfettamente progettati per la vita nel deserto. Capitolo 88 Al Ghashiyah, versetto 17:

"Allora non guardano i cammelli, come sono creati?"

La capra è stata progettata in modo così perfetto che le impurità nel suo corpo sono perfettamente separate dal latte che produce. Qualsiasi miscela dei due renderebbe il latte imbevibile. Capitolo 16 An Nahl, versetto 66:

“E in effetti, per voi nel pascolo del bestiame c'è una lezione. Vi diamo da bere da ciò che è nel loro ventre - tra escrezione e sangue - latte puro, gradevole ai bevitori.”

A ogni specie è stata concessa una durata di vita specifica che impedisce a una specie di prevalere sulle altre. Ad esempio, le mosche hanno una durata di vita molto breve, 3-4 settimane, e depongono fino a 500 uova. Se la loro durata di vita fosse più lunga, la popolazione di mosche diventerebbe sproporzionata e le porterebbe a sopraffare tutte le altre specie in questo mondo. Mentre altre creature che hanno una durata di vita molto lunga hanno la capacità di produrre solo pochi discendenti. Di nuovo,

questo consente alla loro popolazione di essere moderata. Tutto ciò non può essere un incidente né il processo di evoluzione può spiegarlo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

"… *e [il Suo] controllo dei venti e delle nuvole tra il cielo e la terra…"*

I venti sono essenziali per l'impollinazione eolica, che consente la riproduzione di colture, piante e alberi. In passato, il vento era essenziale per i viaggi via mare, che fino ad oggi sono il principale mezzo di trasporto di merci in tutto il mondo. I venti sono necessari per spostare le nubi di pioggia in luoghi specifici per fornire acqua alla creazione, qualcosa senza la quale non possono vivere. Un sistema di venti perfettamente bilanciato è osservato all'interno della Terra, poiché una mancanza di venti porterebbe al caos per la creazione e un aumento dei venti porterebbe anche al caos per la creazione. Allo stesso modo, anche la pioggia è perfettamente bilanciata, poiché troppa poca pioggia porta a siccità e carestia e troppa pioggia porta a inondazioni di massa. Capitolo 23 Al Mu'minun, versetto 18:

"E abbiamo fatto scendere la pioggia dal cielo in una quantità misurata e l'abbiamo depositata sulla terra. E in verità, siamo in grado di toglierla."

Questo sistema perfettamente bilanciato non può essere casuale e mostra chiaramente la mano del Creatore.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 164:

“ *In verità, nella creazione dei cieli e della terra , nell'alternarsi della notte e del giorno , nelle [grandi] navi che solcano il mare con ciò che è benefico per gli uomini , e in ciò che Allah ha fatto scendere dai cieli, come pioggia, dando vita alla terra dopo la sua inerzia e disperdendo in essa ogni [tipo di] creatura che si muove, e nel [Suo] governo dei venti e delle nuvole controllate tra il cielo e la terra, sono segni per un popolo che usa la ragione.”*

Chi riflette su tutti questi sistemi perfettamente bilanciati non può logicamente negare l'esistenza di un singolo Creatore che ha potere su tutte le cose. Inoltre, quando si osservano questi sistemi perfettamente bilanciati e altri all'interno della creazione dei Cieli e della Terra, si noterà una cosa importante che non è bilanciata, vale a dire, le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo e chi fa il male non riceve la sua piena punizione, anche se viene punito da un governo. È logico capire che il singolo Creatore, Allah, l'Eccelso, che ha bilanciato tutti gli altri sistemi all'interno di questo universo, un giorno bilancerà anche le azioni delle persone, la cosa più sbilanciata in questo mondo. Affinché questo bilanciamento delle azioni avvenga, le azioni delle persone devono prima giungere alla fine. Questo è il Giorno del Giudizio quando le azioni delle persone saranno giudicate ed equilibrate per sempre.

Ma coloro che hanno già deciso di usare le benedizioni che sono state loro concesse secondo i propri desideri e di vivere secondo un codice di condotta che si adatta ai propri desideri o al desiderio degli altri non apprezzeranno né saranno influenzati dai segni nell'universo che indicano chiaramente l'Unicità di Allah, l'Esaltato, l'importanza di obbedirGli sinceramente e l'inevitabile Giorno del Giudizio. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 164-165:

"…sono segni per un popolo che usa la ragione. E [tuttavia], tra la gente ci sono coloro che prendono altri oltre ad Allah come uguali [a Lui]. Li amano come [dovrebbero] amare Allah…"

Quando non si presta attenzione ai segni nell'universo e a quelli discussi negli insegnamenti islamici, allora inevitabilmente obbediranno e adoreranno cose oltre ad Allah, l'Eccelso, come i propri desideri, i social media, la moda, la cultura e le persone. Ciò li porterà a fare un uso improprio delle benedizioni che sono state loro concesse, il che porta solo a miseria, stress e problemi in entrambi i mondi, anche se possiedono il mondo intero e vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Solo coloro che attualizzano la loro fede prestando attenzione ai segni nell'universo che indicano l'importanza di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, lo faranno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 165:

"… Ma coloro che credono sono più forti nell'amore per Allah…"

Si sforzeranno di dimostrare la loro fede attraverso le azioni, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Si comportano in questo modo anche quando i loro desideri sono contraddetti dagli insegnamenti islamici, poiché sanno che fare questo è meglio per loro. Si comportano come il paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del

proprio medico sapendo che è meglio per loro nonostante il fatto che siano stati prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico. Di conseguenza, verrà loro concessa la pace della mente e il successo in entrambi i mondi, anche se non possiedono molte cose, come la ricchezza. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 165:

“ *E [tuttavia], tra la gente ci sono coloro che prendono altri come uguali [a Lui] oltre ad Allah. Li amano come [dovrebbero] amare Allah. Ma coloro che credono sono più forti nell'amore per Allah…”*

Le persone del libro presero i loro studiosi come Signori obbedendo loro senza fare domande e prendendo le loro opinioni come parole e comandi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 31:

“Essi [la gente del libro] hanno preso i loro studiosi e monaci come signori oltre ad Allah…”

Purtroppo, questo accade spesso tra i musulmani che seguono e imitano ciecamente i loro insegnanti spirituali e gli esercizi spirituali che ordinano invece di aderire alla via comandata da Allah, l'Esaltato, la via del Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

"Di', [al Profeta Muhammad , pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati..."”

Un musulmano deve evitare di comportarsi come bestiame e invece usare il buon senso che gli è stato concesso per studiare e apprendere gli insegnamenti delle due fonti di guida, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di seguire ciecamente persone che sembrano giuste. In verità, più si seguono e si obbedisce ad altre fonti di conoscenza religiosa, meno si seguiranno e si obbedirà alle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è il motivo per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, poi avverte coloro che Gli disobbediscono, abusando delle benedizioni che sono state loro concesse, che non saranno mai in grado di sfuggire alle conseguenze delle loro azioni in questo mondo o nell'altro,

poiché Allah, l'Eccelso, controlla tutte le cose, incluso il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 165:

"… E se solo coloro che hanno sbagliato considerassero [che] quando vedranno la punizione, [saranno certi] che tutto il potere appartiene ad Allah e che Allah è severo nella punizione."

Come detto in precedenza, questa punizione inizierà in questo mondo, dove le stesse cose mondane che si possiedono diventano una fonte di stress, miseria e problemi per loro. Passeranno da uno stress all'altro e condurranno una vita oscura e costretta, anche se vivranno momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

A causa della loro negligenza non saranno in grado di collegare la ragione della loro depressione e miseria con la loro disobbedienza ad Allah, l'Eccelso. Di conseguenza, daranno la colpa alle cose sbagliate nelle loro vite, come i pochi buoni amici e parenti che possiedono. Ciò li porterà a rimuovere questi buoni elementi dalle loro vite, il che a sua volta, porta solo a più miseria e stress per loro. E ciò che li attende nell'aldilà è ancora più amaro e disastroso. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 165:

"… E se solo coloro che hanno sbagliato considerassero [che] quando vedranno la punizione, [saranno certi] che tutto il potere appartiene ad Allah e che Allah è severo nella punizione."

Nell'aldilà, la loro punizione, lo stress e l'angoscia li spingeranno a dare la colpa a coloro che li hanno fuorviati in questo mondo, coloro che hanno preso come modelli e a cui hanno obbedito in tutte le situazioni. Ma questo non sarà accettato da loro e non saranno in grado di scaricare la colpa sugli altri, poiché ogni persona è responsabile delle proprie azioni. Infatti, persino il Diavolo annuncerà questa verità nel Giorno del Giudizio, distruggendo così le speranze dei malfattori di sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni incolpandolo. C apitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

Il loro stress e la loro angoscia non faranno che aumentare quando osserveranno come coloro che li hanno sostenuti nei loro modi sbagliati durante le loro vite sulla Terra, amici e parenti, si dissoceranno da loro poiché non vorranno condividere la loro punizione. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 166:

“[E dovrebbero considerare che] quando coloro che sono stati seguiti si dissociano da coloro che li hanno seguiti, e [tutti] vedono la punizione, e vengono tagliati fuori da loro i legami [di relazione].”

Solo coloro che accompagnano brave persone in questo mondo trarranno beneficio dalla loro compagnia in entrambi i mondi. Le persone che li incoraggiano a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 43 Az Zukhruf, versetto 67:

“Quel Giorno, gli amici intimi saranno nemici gli uni degli altri, eccetto i giusti.”

Gli unici legami che rimarranno saldi e conteranno a proprio favore nel Giorno del Giudizio sono i legami forgiati nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che siano con brave persone, con il Sacro Corano o con buone azioni. Bisogna quindi concentrarsi nel forgiare legami in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetti 15-16:

"…Vi è giunta da Allah una luce e un Libro chiaro. Con il quale Allah guida coloro che perseguono il Suo piacere verso le vie della pace e li fa uscire dalle tenebre verso la luce, con il Suo permesso, e li guida verso una retta via."

Ma coloro che scelgono la via della deviazione e obbediscono e adorano altri che Allah, l'Eccelso, alla fine affronteranno l'inevitabile Giorno del Giudizio, quando non verrà loro concessa una seconda possibilità di riformare il loro comportamento. Saranno lasciati con rimpianti che non li aiuteranno minimamente. Infatti, i loro rimpianti non faranno che aumentare la loro angoscia e il loro stress. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 167:

" Coloro che seguirono diranno: "Se solo avessimo un altro turno [nella vita mondana] così potremmo dissociarci da loro come loro si sono dissociati da noi". Così Allah mostrerà loro le loro azioni come rimpianti su di loro. E non usciranno mai dal Fuoco".

I musulmani devono quindi cogliere le innumerevoli opportunità di riformare il loro comportamento in questo mondo prima che il loro tempo finisca. Devono sforzarsi di utilizzare tutto il loro tempo e le loro risorse in modo da dedicarli in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, ed evitare di obbedire e adorare tutte le altre cose, come i social media, le persone, la moda, la cultura e i propri desideri, in modo da ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi e sfuggire a una vita oscura e costretta in questo mondo e all'inimmaginabile punizione e rimpianto dell'aldilà.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 168-171

يَٰٓأَيُّهَا ٱلنَّاسُ كُلُوا۟ مِمَّا فِى ٱلْأَرْضِ حَلَٰلًا طَيِّبًا وَلَا تَتَّبِعُوا۟ خُطُوَٰتِ ٱلشَّيْطَٰنِ ۚ إِنَّهُۥ لَكُمْ عَدُوٌّ
مُّبِينٌ ﴿١٦٨﴾

إِنَّمَا يَأْمُرُكُم بِٱلسُّوٓءِ وَٱلْفَحْشَآءِ وَأَن تَقُولُوا۟ عَلَى ٱللَّهِ مَا لَا تَعْلَمُونَ ﴿١٦٩﴾

وَإِذَا قِيلَ لَهُمُ ٱتَّبِعُوا۟ مَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ قَالُوا۟ بَلْ نَتَّبِعُ مَآ أَلْفَيْنَا عَلَيْهِ ءَابَآءَنَآ ۗ أَوَلَوْ كَانَ
ءَابَآؤُهُمْ لَا يَعْقِلُونَ شَيْـًٔا وَلَا يَهْتَدُونَ ﴿١٧٠﴾

وَمَثَلُ ٱلَّذِينَ كَفَرُوا۟ كَمَثَلِ ٱلَّذِى يَنْعِقُ بِمَا لَا يَسْمَعُ إِلَّا دُعَآءً وَنِدَآءً ۚ صُمٌّۢ بُكْمٌ عُمْىٌ فَهُمْ
لَا يَعْقِلُونَ ﴿١٧١﴾

“O uomini, mangiate di tutto ciò che è lecito e buono sulla terra e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico.

Egli vi ordina soltanto di commettere il male e l'immoralità e di dire di Allah ciò che non sapete.

E quando si dice loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati?

L'esempio di coloro che non credono è come quello di chi grida a ciò che non sente altro che chiamate e grida [cioè, bovini o pecore]: sordo, muto e cieco, quindi non capiscono".

“O uomini, mangiate di tutto ciò che è sulla terra [che è] lecito e buono e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico. Vi ordina solo di fare il male e l'immoralità e di dire di Allah ciò che non sapete. E quando viene detto loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", dicono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati? L'esempio di coloro che non credono è come quello di uno che urla a ciò che non sente altro che chiamate e grida [cioè, bovini o pecore] - sordo, muto e cieco, quindi non capiscono".

A differenza di molte altre religioni e stili di vita, l'Islam invita tutte le persone in egual modo verso la pace della mente e il successo in entrambi i mondi senza alcun favoritismo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

“Oh umanità…”

L'Islam chiarisce che l'unica cosa che rende una persona superiore agli altri è quanto obbedisce sinceramente ad Allah, l'Esaltato, il che implica usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 49 Al Hujurat, versetto 13:

“…In verità, il più nobile tra voi agli occhi di Allah è il più giusto tra voi…”

È importante notare che, poiché l'intenzione di una persona è nascosta, nessuno può affermare che lui o altri siano superiori ad altre persone. Invece, ci si deve concentrare sull'obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, e consigliare agli altri di fare lo stesso.

Proprio come il fondamento interiore dell'Islam è adottare una buona intenzione, allo stesso modo, il fondamento esteriore dell'Islam è guadagnare e consumare ciò che è lecito. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

"O uomini , mangiate tutto ciò che è lecito e buono sulla terra…"

Chi guadagna e consuma l'illecito distruggerà tutte le proprie azioni, poiché ha corrotto il suo fondamento esteriore dell'Islam. Ciò deve essere evitato a tutti i costi, poiché chi guadagna e consuma l'illecito non troverà mai pace mentale e vero successo né in questo mondo né nell'altro, poiché Allah, l'Eccelso, controlla i loro affari e il loro cuore spirituale, la dimora della pace mentale. Le stesse cose che ottengono in modo illecito diventeranno solo una fonte di stress, ansia e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

“O uomini, mangiate tutto ciò che è lecito e buono sulla terra…”

Un musulmano deve anche sforzarsi di guadagnare e consumare ciò che è puro e sano. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2380, che una persona dovrebbe assegnare un terzo del proprio stomaco al cibo, un terzo al bere e il terzo rimanente all'aria. Ciò si ottiene al meglio quando si smette di mangiare e bere prima di raggiungere la sazietà e se si è invitati a un altro pasto, si può prendervi parte senza allertare gli altri che

si è già mangiato prima. Poiché mangiare troppo e mangiare in modo non sano porta a innumerevoli problemi mentali e fisici, chi ottiene una dieta equilibrata e sana, come prescritto dall'Islam, farà grandi passi verso il raggiungimento di uno stato di equilibrio di mente e corpo, che a sua volta porta alla pace della mente. Mentre chi non riesce a mangiare in modo equilibrato e sano, e persino ottiene e consuma ciò che è illegale, otterrà uno stato mentale e fisico squilibrato, che porta a innumerevoli malattie mentali e fisiche. Questa miseria in entrambi i mondi è ciò che il Diavolo desidera per l'umanità e perciò la incoraggia verso uno stile di vita illecito e malsano. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

"… mangiate di tutto ciò che è lecito e buono sulla terra e non seguite le orme di Satana. In verità, egli è per voi un chiaro nemico."

Per evitare questa trappola del Diavolo è necessario apprendere e agire sulla conoscenza islamica. Ad esempio, bisogna sempre ricordare che, poiché la loro provvista legittima è stata loro assegnata, oltre cinquantamila anni prima che Allah, l'Eccelso, creasse i Cieli e la Terra, essa li raggiungerà inevitabilmente e nessun altro potrà negargliela né aumentarla per loro. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Il dovere di ogni persona è di usare l'energia e la capacità che gli sono state concesse per ottenere la loro provvista legittima. Finché uno adempie alla propria parte, Allah, l'Eccelso, assicurerà che ottenga la provvista legittima che ha assegnato loro tanto tempo fa, anche se deve spostare i Cieli e la Terra per raggiungere questo obiettivo. Capitolo 11 Hud, versetto 6:

“E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro.”

Inoltre, per quanto il Diavolo cerchi di abbellire una disposizione illecita, una persona deve ricordare che non potrà mai sfuggire al controllo e al potere di Allah, l'Eccelso, e che non potrà mai affrontare le conseguenze delle proprie azioni in entrambi i mondi.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

“… *e non seguire le orme di Satana. In verità, egli è per te un chiaro nemico.”*

Ciò implica l'adozione di uno stile di vita e di un codice di condotta diversi dallo stile di vita e dal codice di condotta prescritti dall'Islam. In realtà, sono solo due percorsi in questo mondo. Il primo percorso implica l'obbedienza sincera ad Allah, l'Esaltato, che include l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ciò conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi, poiché Allah, l'Esaltato, controlla gli affari e gli esiti di tutte le cose. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Questo percorso incoraggerà a soddisfare i diritti di Allah, l'Eccelso, e delle persone, il che a sua volta assicura che giustizia e pace si diffondano all'interno della società. Inoltre, questo percorso implica l'adesione rigorosa alle due fonti di guida, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in tutte le situazioni. Pertanto, si deve evitare di agire su altre fonti di conoscenza religiosa, anche se portano a buone azioni. Il fatto è che più si agisce su altre fonti di conoscenza religiosa, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Eccelso.

L'altro percorso, il percorso del Diavolo, comporta l'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 168-169:

"… e non seguire le orme di Satana. In verità, egli è per te un chiaro nemico. Ti ordina solo di fare il male e l'immoralità e di dire di Allāh ciò che non sai."

Ciò può solo portare a miseria, difficoltà e problemi in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i ricchi e famosi e nonostante la loro ricchezza e fama conducono vite depresse e miserabili, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Inoltre, questo percorso causa solo la diffusione del male e dell'immoralità all'interno della società, poiché le persone sono incoraggiate a comportarsi come bestiame che è interessato solo a soddisfare i propri desideri e quindi ignorano qualsiasi cosa contraddica il loro stile di vita comportandosi quindi come se fossero sordi, muti e ciechi. Ciò impedirà loro di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato o di altre persone e quindi impedirà la diffusione della giustizia e della pace all'interno della società. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 171:

" L'esempio di coloro che non credono è come quello di chi grida a ciò che non sente altro che chiamate e grida [cioè, bovini o pecore]: sordo, muto e cieco, quindi non capiscono."

Una società che si comporta in tal modo impedirà la diffusione della giustizia e della pace al suo interno. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Bisogna quindi scegliere il percorso corretto nella vita anche se contraddice i propri desideri, poiché questo è il meglio per loro. Devono comportarsi come pazienti saggi che accettano e agiscono in base ai consigli medici del loro medico, sapendo che è il meglio per loro, anche se vengono prescritti loro farmaci amari e un rigido piano dietetico.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 169:

"… *e dire di Allah ciò che non sapete.”*

Una delle più grandi trappole del Diavolo è quella di incoraggiare le persone a rimanere ignoranti di Allah, l'Esaltato, e dei Suoi attributi divini che sono stati spiegati nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Se una persona si

comporta in questo modo, adotterà false credenze su Allah, l'Esaltato, che sono altamente irrispettose e queste false credenze non faranno altro che incoraggiarla a disobbedirGli. Ad esempio, l'ignorante prenderà il fatto che Allah, l'Esaltato, è Perdonatore assoluto fuori dal contesto e quindi persisterà nei peccati e nella Sua disobbedienza mentre presumerà che sarà perdonato da Allah, l'Esaltato, poiché Egli è Perdonatore assoluto. Questa falsa credenza significherebbe che Allah, l'Esaltato, è ingiusto e iniquo e tratterebbe chi fa il male allo stesso modo di chi fa il bene. Credere a una cosa così falsa è altamente irrispettoso nei confronti di Allah, l'Esaltato. Inoltre, questo falso atteggiamento non farà altro che incoraggiare qualcuno a persistere nella propria disobbedienza, il che può solo portare a punizioni in entrambi i mondi. Pertanto, i musulmani devono imparare e agire in base agli insegnamenti islamici per adottare la corretta comprensione rispetto ad Allah, l'Esaltato, al Sacro Corano, al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e al Giorno del Giudizio, in modo da rimanere fermi sulla sincera obbedienza ad Allah, l'Esaltato, in ogni momento. Ciò comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici.

Come discusso in precedenza, una delle ragioni principali per cui le persone rifiutano la veridicità dell'Islam e agiscono secondo i suoi insegnamenti è perché sfida i loro desideri. Allah, l'Eccelso, menziona poi un'altra ragione principale per cui le persone rifiutano la verità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 170:

" *E quando si dice loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati?"*

L'imitazione cieca degli altri è sempre stata una delle principali fonti di sviamento. Le persone devono evitare di comportarsi come bestiame e invece usare il buon senso e l'intelletto che sono stati loro concessi per analizzare informazioni e prove al fine di scegliere un'opzione adatta in diverse situazioni della vita. Ciò si applica sia alle questioni mondane che a quelle religiose. A differenza della maggior parte delle religioni, l'Islam condanna l'imitazione cieca e invita l'umanità a usare l'intelletto che è stato loro concesso per dedurre la veridicità dell'Islam per se stessi. Capitolo 12 Yusuf, versetto 108:

“Di': "Questa è la mia via; invito ad Allah con discernimento, io e coloro che mi seguono..."

E capitolo 34 Saba, versetto 46:

“ Dì: "Vi consiglio solo una [cosa]: che vi schierate per Allah, [cercando la verità] in coppia e individualmente, e poi riflettete". Non c'è follia nel vostro compagno. Egli è solo un ammonitore per voi prima di una punizione severa".

Un musulmano deve quindi intraprendere la strada della ricerca e dell'azione sulla conoscenza per riconoscere la verità in ogni aspetto della propria vita, invece di seguire ciecamente gli altri. Questo atteggiamento

può essere accettabile nei bambini ma non negli adulti. Quando si evita di acquisire e agire sulla conoscenza islamica, si cadrà inevitabilmente nelle trappole del diavolo adottando un codice di condotta e uno stile di vita che incoraggia a fare cattivo uso delle benedizioni che sono state concesse. Ciò può solo portare a problemi in entrambi i mondi , anche se un musulmano adempie ai doveri obbligatori di base, che di solito richiedono meno di un'ora al giorno. Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 168-169:

"… *e non seguire le orme di Satana. In verità, egli è per te un chiaro nemico. Ti ordina solo di fare il male e l'immoralità e di dire di Allah ciò che non sai."*

Anche seguire ciecamente gli altri in ciò che è buono non è raccomandato nell'Islam, nonostante il fatto che si stia facendo del bene. Questo perché l'Islam insegna a essere consapevoli della verità e quindi ad agire in base ad essa con convinzione che sia la verità e non ad agire in base ad essa perché qualcun altro glielo ha detto. Anche se l'imitazione cieca degli altri in ciò che è buono porta alla pace della mente in entrambi i mondi, questo tipo di persona diventerà facilmente impaziente e ingrata nei momenti di difficoltà poiché non possiede la certezza della fede che deriva dalla conoscenza islamica per rimanere paziente e grato in ogni momento. Questa persona oscillerà tra obbedienza e disobbedienza non comprendendo il proprio scopo né mirando a un obiettivo più elevato nella vita al di là di questo mondo materiale. La differenza tra questa persona, anche se ottiene la salvezza nell'aldilà, e quella che ottiene e agisce in base alla conoscenza islamica e vive la propria vita con certezza della fede, è molto diversa.

Con una mentalità simile, le persone del libro imitarono ciecamente i loro anziani e li presero come Signori obbedendo loro senza fare domande e prendendo le loro opinioni come parole e comandi di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 31:

“Essi [la gente del libro] hanno preso i loro studiosi e monaci come signori oltre ad Allah…”

Purtroppo, alcuni musulmani seguono ciecamente i loro studiosi e leader senza usare il buon senso e l'intelletto che Allah, l'Eccelso, ha concesso loro. Anche se seguire uno studioso giustamente guidato è importante, un musulmano deve comunque usare l'intelligenza concessagli studiando gli insegnamenti islamici per rafforzare la propria fede. Ma alcuni si aggrappano all'ignoranza e seguono ciecamente i loro studiosi come se fossero perfetti e immuni agli errori. Pertanto, un musulmano che segue uno studioso in particolare che sostiene una credenza specifica non dovrebbe comportarsi come un fanatico e credere che il suo studioso abbia sempre ragione, odiando così coloro che si oppongono all'opinione del suo studioso. Questo comportamento non significa non amare qualcosa/qualcuno per amore di Allah, l'Eccelso. Finché c'è una legittima differenza di opinione tra gli studiosi, un musulmano che segue uno studioso in particolare dovrebbe rispettarla e non non amare gli altri che differiscono da ciò in cui crede lo studioso che segue.

Se una persona persiste nell'imitazione cieca, allora la sua vita non diventa altro che la vita del bestiame, che segue ciecamente gli altri. Nella maggior parte dei casi, questo porterà solo a problemi, stress e miseria in entrambi i mondi poiché la persona non avrà la forza di rimanere ferma nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, in ogni occasione, anche se segue ciecamente le brave persone. Ed è inevitabile che l'imitatore cieco segua le cattive persone e le loro opinioni che contraddicono gli insegnamenti dell'Islam, anche se sembrano persone giuste. La cosa triste è che questo imitatore cieco presumerà di agire correttamente quando in realtà non ha idea di quanto sia lontano dalla retta via. Chi sa di essere perduto può forse correggere la propria rotta, ma chi crede di essere sulla strada giusta difficilmente correggerà la propria rotta. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 171:

" *L'esempio di coloro che non credono è come quello di chi grida a ciò che non sente altro che chiamate e grida [cioè, bovini o pecore]: sordo, muto e cieco, quindi non capiscono."*

È improbabile che l'imitatore cieco presti attenzione a qualsiasi buon consiglio gli venga dato ogni volta che contraddice il modo di coloro che imita ciecamente. In questo caso, parlare con loro e parlare al bestiame è la stessa cosa. Un musulmano deve quindi evitare di imitare ciecamente gli altri e invece sforzarsi di imparare e agire sulla conoscenza islamica in modo da ottenere certezza di fede e comprendere e realizzare lo scopo della loro creazione con intuito. Ciò è stato indicato nel versetto 170, poiché Allah, l'Esaltato, ordina alle persone di seguire praticamente il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, invece di affermare solo verbalmente di credere in essi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 170:

“E quando viene detto loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato",…”

Chi si comporta in questo modo userà le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, anche se contraddice il modo e la fede degli altri. Questo a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 170:

" *E quando si dice loro: "Seguite ciò che Allah ha rivelato", rispondono: "Piuttosto, seguiremo ciò che abbiamo trovato fare dai nostri padri". Anche se i loro padri non capivano nulla, né erano guidati?"*

Questo versetto indica anche l'importanza di consultare coloro che possiedono conoscenza e agiscono in base ad essa sia in questioni religiose che mondane. Una persona deve quindi scegliere attentamente chi consultare nei propri affari e limitare queste persone a coloro che possiedono conoscenza sul problema che ha. Ad esempio, chi ha un problema medico dovrebbe cercare chi possiede conoscenza medica, come un medico. E chi cerca un consiglio religioso deve cercare chi possiede conoscenza religiosa, come uno studioso. È triste osservare che nelle questioni mondane, i musulmani spesso consultano specialisti ma in questioni religiose spesso seguono il consiglio di qualsiasi persona ignorante. Inoltre, si devono consultare solo coloro che temono Allah, l'Esaltato, poiché sono gli unici che possiedono la vera conoscenza e poiché non consiglieranno mai ad altri di disobbedire ad Allah, l'Esaltato, in nessuna situazione. Capitolo 35 Fatir, versetto 28:

"…Solo coloro che temono Allah, tra i Suoi servi, hanno conoscenza…"

Bisogna quindi consultare solo coloro che possiedono la conoscenza corretta e che temono anche Allah, l'Eccelso. Altrimenti seguiranno ciecamente coloro che li svieranno, anche se questa non è la loro intenzione.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 172-173

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ كُلُواْ مِن طَيِّبَٰتِ مَا رَزَقۡنَٰكُمۡ وَٱشۡكُرُواْ لِلَّهِ إِن كُنتُمۡ إِيَّاهُ
تَعۡبُدُونَ ١٧٢

إِنَّمَا حَرَّمَ عَلَيۡكُمُ ٱلۡمَيۡتَةَ وَٱلدَّمَ وَلَحۡمَ ٱلۡخِنزِيرِ وَمَآ أُهِلَّ بِهِۦ لِغَيۡرِ ٱللَّهِۖ فَمَنِ ٱضۡطُرَّ غَيۡرَ
بَاغٖ وَلَا عَادٖ فَلَآ إِثۡمَ عَلَيۡهِۚ إِنَّ ٱللَّهَ غَفُورٞ رَّحِيمٌ ١٧٣

“O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè lecite] che vi abbiamo fornito e siate grati ad Allah se è [davvero] Lui che adorate.

Vi ha proibito solo animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato dedicato ad altri che ad Allah. Ma chiunque sia costretto [dalla necessità], né desiderandolo [lo] né trasgredendo [il suo limite], non c'è peccato su di lui. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso."

“O voi che avete creduto, mangiate delle cose buone [cioè, lecite] che vi abbiamo fornito e siate grati ad Allah se è [davvero] Lui che adorate. Egli vi ha proibito solo animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato dedicato ad altri che ad Allah. Ma chiunque sia costretto [dalla necessità], né desiderandolo [lo] né trasgredendo [il suo limite], non c'è peccato su di lui. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

“O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè lecite] che vi abbiamo fornito e siate grati ad Allah…”

Nella sezione precedente dei versetti, Allah, l'Eccelso, invita tutta l'umanità alla Sua obbedienza sotto forma di ottenimento e utilizzo di ciò che è lecito e puro. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 168:

“O uomini, mangiate tutto ciò che è lecito e buono sulla terra…”

I versetti principali in discussione chiariscono che tra gli uomini solo coloro che credono veramente in Allah, l'Eccelso, rimarranno fermi nell'ottenere e usare ciò che è lecito e buono. Si può quindi valutare se sono considerati credenti agli occhi dell'Islam osservando se adempiono o meno a questo comando. Inoltre, nel caso dei credenti, Allah, l'Eccelso, non menziona il lecito e invece menziona solo cose buone. Ciò indica che solo un vero credente eviterà di ottenere e usare l'illecito, poiché questo specifico comando è stato omesso nel caso dei credenti. Quindi se una persona che afferma di essere musulmana ottiene e usa l'illecito, è un chiaro segno che non è considerata un vero credente agli occhi dell'Islam. Questo perché il fondamento esteriore dell'Islam è ottenere e usare ciò che è lecito. Se questo fondamento esteriore è corrotto, allora tutte le cose che una persona fa saranno corrotte. Omettere la parola lecito e mantenere la parola buono indica anche che le uniche cose veramente buone e pure in questo mondo sono ciò che Allah, l'Eccelso, ha decretato come lecito per le persone. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 157:

“…e rende lecito per loro ciò che è bene e proibisce loro ciò che è male…”

Poiché Allah, l'Eccelso, solo ha creato l'universo e tutte le cose in esso contenute, solo Lui è Colui che sa meglio di chiunque altro cosa è bene per una persona e cosa è male per lei, anche se questo non è ovvio per lei. Ad esempio, molti degli effetti negativi dell'alcol sul corpo e sulla mente umana sono stati recentemente scoperti attraverso la ricerca scientifica, anche se Allah, l'Eccelso, lo ha proibito oltre 1400 anni fa.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

“O voi che avete creduto, mangiate delle cose buone [cioè, lecite]…”

Un musulmano deve anche sforzarsi di guadagnare e consumare ciò che è puro e sano. Ecco perché il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2380, che una persona dovrebbe assegnare un terzo del proprio stomaco al cibo, un terzo al bere e il terzo rimanente all'aria. Ciò si ottiene al meglio quando si smette di mangiare e bere prima di raggiungere la sazietà e se si è invitati a un altro pasto, si può prendervi parte senza allertare gli altri che si è già mangiato prima. Poiché mangiare troppo e mangiare in modo non sano porta a innumerevoli problemi mentali e fisici, chi ottiene una dieta equilibrata e sana, come prescritto dall'Islam, farà grandi passi verso il raggiungimento di uno stato di equilibrio di mente e corpo, che a sua volta porta alla pace della mente. Mentre chi non riesce a mangiare in modo equilibrato e sano, e persino ottiene e consuma ciò che è illegale, otterrà uno stato mentale e fisico squilibrato, che porta a innumerevoli malattie mentali e fisiche.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

“O voi che avete creduto, mangiate delle cose buone [cioè, lecite]…”

In generale, questo ricorda anche ai musulmani di attenersi strettamente agli insegnamenti dell'Islam invece di seguire altre cose, come le proprie opinioni, pratiche culturali o fonti di conoscenza religiosa diverse dalle due fonti di guida, il Sacro Corano e le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Più si agisce su altre fonti di conoscenza, meno si agirà sulle due fonti di guida, il che a sua volta porta a una cattiva guida e a uno stato mentale e fisico malsano e squilibrato. Questo è uno dei motivi per cui il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4606, che qualsiasi questione che non sia radicata nelle due fonti di guida sarà respinta da Allah, l'Esaltato.

Allah, l'Eccelso, ricorda poi a tutti i musulmani che ogni cosa terrena che possiedono è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

"O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè, lecite] che vi abbiamo provveduto…"

È fondamentale ricordare che in questo mondo tutto ciò che è stato concesso a una persona è solo un prestito, non un dono. Proprio come tutti i prestiti, il prestito concesso da Allah, l'Eccelso, sotto forma di benedizioni mondane deve essere restituito a Lui. Ciò si ottiene quando si usano le benedizioni mondane che sono state prestate in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo

Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Colui che ripaga correttamente il prestito riceverà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che non riesce a ripagare il prestito ad Allah, l'Esaltato, affronterà una penalità, proprio come le persone che non riescono a ripagare i loro prestiti terreni affrontano una penalità. Le stesse benedizioni che possiedono diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non possono sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. E la penalità dell'aldilà è ancora più amara. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

D'altro canto, le benedizioni concesse ai musulmani in Paradiso sono un dono. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

"… E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»"

Ecco perché una persona in Paradiso sarà libera di usare le benedizioni che ha ricevuto come meglio crede.

È quindi fondamentale comprendere la differenza tra il prestito concesso in questo mondo e il dono in Paradiso, in modo che ci si comporti correttamente in questo mondo ripagando il prestito ad Allah, l'Esaltato, utilizzando le benedizioni che sono state prestate in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi agisce in questo modo ha mostrato gratitudine ad Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

“O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè lecite] che vi abbiamo fornito e siate grati ad Allah…”

Inoltre, la gratitudine implica la correzione delle proprie intenzioni in modo che agiscano solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di ciò è che una persona non desidera né spera in alcuna compensazione o gratitudine dalle persone che aiuta. La gratitudine con la lingua è dire ciò che è buono o rimanere in silenzio. E come discusso in precedenza, la gratitudine con le proprie azioni è usare le benedizioni che si sono ricevute in prestito in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. A chi si comporta in questo modo è stato garantito un aumento di benedizioni, misericordia e perdono in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

“…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…”

Inoltre, comportarsi in questo modo è la prova pratica di cui un musulmano ha bisogno per ottenere pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 172:

“ O voi che credete, mangiate le cose buone [cioè lecite] che vi abbiamo provveduto e siate grati ad Allah se è [davvero] Lui che adorate.”

Ciò indica ulteriormente l'importanza di comprendere che l'adorazione di Allah, l'Eccelso, è in effetti la Sua obbedienza in ogni situazione e quando si interagisce e si usa ogni benedizione che è stata concessa. Ciò è ulteriormente supportato dal fatto che Allah, l'Eccelso, ha menzionato l'ottenimento e l'uso di ciò che è buono e lecito e lo ha collegato alla Sua adorazione. Non ha discusso di atti di adorazione. Pertanto, l'adorazione di Allah, l'Eccelso, si estende ben oltre le cinque preghiere giornaliere obbligatorie, che richiedono meno di un'ora al giorno per essere eseguite.

Allah, l'Eccelso, spiega quindi un concetto generale attraverso uno specifico per incoraggiare le persone a obbedirGli sinceramente, poiché è nel loro interesse farlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

" *Vi ha proibito solo animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato consacrato ad altri che ad Allah…"*

In generale, le poche cose che sono state rese illegali nell'Islam sono cose in cui il danno supera i benefici percepiti. Ad esempio, prima del divieto di alcol e gioco d'azzardo, Allah, l'Eccelso, ha indicato questa regola affermando che il loro danno supera qualsiasi beneficio percepito che si potrebbe ottenere attraverso di essi. Ciò è ovvio per chiunque possieda buon senso. Capitolo 2 Al Baqarah 219:

“Ti chiedono del vino e del gioco d'azzardo. Dì: "In essi c'è un grande peccato e [tuttavia, qualche] beneficio per le persone..."”

Ma nonostante tutto, le regole dell'Islam sono in atto solo per il beneficio delle persone. Allah, l'Eccelso, non trae alcun beneficio o danno dall'obbedienza o dalla disobbedienza delle persone. Capitolo 60 Al Mumtahanah, versetto 6:

“…E chiunque si allontana, allora, in verità, Allah è il Senza bisogno, il Degno di lode.”

Pertanto, si deve, per il proprio bene e beneficio, accettare e agire in base agli insegnamenti dell'Islam, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici, poiché questo da solo conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Altrimenti, le stesse cose terrene che possiedono diventeranno una fonte di miseria, stress e problemi per loro in entrambi i mondi, poiché hanno perseguito le cose che li hanno solo danneggiati sia fisicamente che mentalmente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Devono comportarsi come il paziente saggio che accetta e agisce secondo i consigli del proprio medico, sapendo che è la cosa migliore per lui, anche se gli vengono prescritte medicine amare e una dieta rigida.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

“ *Vi ha proibito solo animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato consacrato ad altri che ad Allah…”*

La scienza moderna ha già dimostrato la natura malsana del mangiare cadaveri in putrefazione, sangue e carne di maiale. Macellare e mangiare animali che sono dedicati ad altri che ad Allah, l'Eccelso, porta a una malattia spirituale che può corrompere la fede di una persona. Chi si comporta in questo modo inizierà a supporre che gli altri a cui dedica il suo cibo possano procurargli benefici in entrambi i mondi. Questo è uno degli atteggiamenti che ha portato al politeismo nella storia e può persino incoraggiare un musulmano a fare lo stesso, anche se il suo politeismo è sottile e non così ovvio. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 3:

“Indubbiamente, per Allah è la religione pura. E coloro che prendono protettori oltre a Lui [dicono], "Li adoriamo solo affinché possano avvicinarci ad Allah in posizione."…”

Dedicare cose agli altri può incoraggiare a fare affidamento sugli altri per intercedere e salvarli in entrambi i mondi, il che a sua volta incoraggia solo ad adottare un atteggiamento pigro e fuorviante per cui si persiste nella disobbedienza ad Allah, l'Esaltato, credendo che un'altra persona li salverà in entrambi i mondi. Ciò porta solo a problemi e stress in entrambi i mondi. Pertanto, una delle cause profonde di questo atteggiamento è stata tagliata fuori nei versetti principali in discussione, per cui ai musulmani è stato

comandato di adottare completa sincerità verso Allah, l'Esaltato, agendo per compiacere Lui e non gli altri. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

“Vi ha proibito soltanto gli animali morti, sangue, carne di maiale e ciò che è stato dedicato ad altri che ad Allah…”

Come al solito, Allah, l'Eccelso, indica quindi la natura accomodante dell'Islam. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

“…Ma chi è costretto [dalla necessità], né desiderandolo [esso] né trasgredendo [il suo limite], non c'è peccato su di lui. In verità, Allah è Perdonatore e Misericordioso.”

Chi è costretto a fare qualcosa di illecito a causa di circostanze estreme sarà scusato da Allah, l'Eccelso, poiché non grava una persona oltre le sue capacità. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha confermato in un Hadith presente in Sunan Ibn Majah, numero 2043, che chiunque commetta un peccato per dimenticanza o per coercizione sarà perdonato da Allah, l'Eccelso.

Ciò chiarisce anche che tutti hanno la capacità di aderire ai comandi e ai divieti all'interno dell'Islam in circostanze normali. Pertanto, un musulmano non deve mai ingannare se stesso nel commettere peccati mentre afferma di non poter controllare se stesso, poiché questa scusa non sarà mai accettata da Allah, l'Esaltato, e quindi porta alla distruzione in entrambi i mondi. Un musulmano deve sforzarsi di aderire alla sincera obbedienza di Allah, l'Esaltato, utilizzando le benedizioni che gli sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato negli insegnamenti islamici e sapere che questo è nella sua capacità di ottenerlo. Questa è la persona che otterrà il perdono e la misericordia di Allah, l'Esaltato, in entrambi i mondi, anche se capita che commetta peccati lungo il cammino in momenti di spensieratezza poiché aderirà al sincero pentimento. Il pentimento sincero implica sentirsi in colpa, cercare il perdono di Allah, l'Esaltato, e di chiunque sia stato offeso, finché questo non porterà a ulteriori problemi, si deve promettere sinceramente di evitare di commettere di nuovo lo stesso peccato o uno simile e compensare tutti i diritti che sono stati violati nei confronti di Allah, l'Esaltato, e delle persone. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 173:

"… *In verità Allah è perdonatore e misericordioso."*

Mentre, colui che adotta un pensiero illusorio, per cui persiste nei peccati mentre si scusa per sentirsi meglio, potrebbe benissimo essere privato della misericordia e del perdono di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò porterà solo a stress, miseria e problemi in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 174-176

إِنَّ ٱلَّذِينَ يَكۡتُمُونَ مَآ أَنزَلَ ٱللَّهُ مِنَ ٱلۡكِتَٰبِ وَيَشۡتَرُونَ بِهِۦ ثَمَنٗا قَلِيلًا أُوْلَٰٓئِكَ مَا
يَأۡكُلُونَ فِي بُطُونِهِمۡ إِلَّا ٱلنَّارَ وَلَا يُكَلِّمُهُمُ ٱللَّهُ يَوۡمَ ٱلۡقِيَٰمَةِ وَلَا يُزَكِّيهِمۡ وَلَهُمۡ
عَذَابٌ أَلِيمٌ ١٧٤

أُوْلَٰٓئِكَ ٱلَّذِينَ ٱشۡتَرَوُاْ ٱلضَّلَٰلَةَ بِٱلۡهُدَىٰ وَٱلۡعَذَابَ بِٱلۡمَغۡفِرَةِۚ فَمَآ أَصۡبَرَهُمۡ عَلَى
ٱلنَّارِ ١٧٥

ذَٰلِكَ بِأَنَّ ٱللَّهَ نَزَّلَ ٱلۡكِتَٰبَ بِٱلۡحَقِّۗ وَإِنَّ ٱلَّذِينَ ٱخۡتَلَفُواْ فِي ٱلۡكِتَٰبِ لَفِي شِقَاقِۭ بَعِيدٖ ١٧٦

“In verità, coloro che nascondono ciò che Allah ha fatto scendere del Libro e lo scambiano per un piccolo prezzo, non consumano nel loro ventre se non il Fuoco. E Allah non parlerà loro nel Giorno della Resurrezione, né li purificherà. E avranno una punizione dolorosa.

Sono coloro che hanno scambiato la guida con l'errore e il perdono con la punizione. Quanto sono pazienti per [inseguire] il Fuoco!

Questo perché Allah ha inviato il Libro in verità. E in verità, coloro che differiscono sul Libro sono in estremo dissenso''.

“In verità, coloro che nascondono ciò che Allah ha inviato del Libro e lo scambiano per un piccolo prezzo - quelli non consumano nelle loro viscere eccetto il Fuoco. E Allah non parlerà loro nel Giorno della Resurrezione, né li purificherà. E avranno una punizione dolorosa. Questi sono coloro che hanno scambiato la guida per l'errore e il perdono per la punizione. Quanto sono pazienti per [la ricerca del] Fuoco! Questo perché Allah ha inviato il Libro in verità. E in verità, coloro che differiscono sul Libro sono in estremo dissenso.”

Allah, l'Eccelso, mette in guardia le persone del libro che vivono a Medina, e per estensione la comunità musulmana, dal nascondere e interpretare male intenzionalmente la conoscenza divina loro concessa per il bene del guadagno mondano, come la ricchezza e lo status sociale. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 174:

“In verità, coloro che nascondono ciò che Allah ha rivelato del Libro e lo barattano per un vile prezzo, non consumano nel loro ventre altro che il Fuoco…”

Gli studiosi del popolo del libro erano pienamente consapevoli della veridicità del Sacro Corano poiché ne riconoscevano l'Autore, Allah, l'Eccelso. E riconoscevano il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e il Sacro Corano poiché erano stati entrambi discussi nelle loro scritture divine. Capitolo 6 Al An'am, versetto 20:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura la riconoscono [il Sacro Corano] come riconoscono i loro [propri] figli…”

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 146:

“Coloro ai quali abbiamo dato la Scrittura lo conoscono [il Profeta Muhammad, la pace sia su di lui] come conoscono i propri figli…”

Hanno intenzionalmente modificato, male interpretato e nascosto la conoscenza nelle loro scritture divine che parlavano del Sacro Corano e del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché l'Islam sfidava direttamente il loro stile di vita e avrebbe impedito loro di usare male le benedizioni che erano state loro concesse. Inoltre, poiché la loro fede era profondamente radicata nella discendenza, in particolare nella fede ebraica, non potevano accettare o seguire il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, poiché non apparteneva alla loro discendenza, i figli di Israele. Accettarlo e seguirlo avrebbe distrutto la loro falsa pretesa di essere la razza superiore poiché erano i discendenti del Santo Profeta Yaqoob, pace e benedizioni su di lui. Questo, non potevano accettare di farlo.

Come risultato del loro comportamento, hanno sviato molti altri dalla veridicità dell'Islam e quindi hanno invitato la maledizione e l'ira di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 159:

“ *In verità, coloro che nascondono ciò che abbiamo fatto scendere di prove e guida evidenti dopo che le abbiamo rese chiare per gli uomini nella Scrittura [la Torah e la Bibbia], quelli sono maledetti da Allah e maledetti da coloro che maledicono.”*

In generale, questo versetto avverte i musulmani di evitare di seguire le loro orme, interpretando male e nascondendo intenzionalmente la conoscenza contenuta nel Sacro Corano e, per estensione, le tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, per il bene del guadagno mondano. Ciò include scegliere quali insegnamenti islamici seguire e quali ignorare in base ai propri desideri. Chi si comporta in questo modo non adora Allah, l'Esaltato, adora solo i propri desideri. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 43:

“Hai visto colui che prende come suo dio il proprio desiderio?...”

Un musulmano deve evitare di trattare l'Islam come un cappotto, che indossa e toglie quando gli fa comodo. L'Islam è uno stile di vita che deve essere messo in pratica in ogni situazione, indipendentemente dal fatto che contraddica i propri desideri o che comprenda la saggezza dietro i comandamenti e i divieti dell'Islam. Solo attraverso questo atteggiamento si otterrà pace mentale e successo in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Devono invece comportarsi come il paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio medico del suo dottore, sapendo che è meglio per lui, nonostante gli siano state prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Ma proprio come un paziente sciocco che rifiuta il consiglio del suo medico, poiché contraddice i suoi desideri, affronterà problemi mentali e fisici, così accadrà a chi non riesce ad agire sinceramente su tutti gli insegnamenti dell'Islam secondo il suo potenziale, anche se possiede il mondo intero e sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

"Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato."

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della

Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

E capitolo 2 Al Baqarah, versetto 174:

" *In verità, coloro che nascondono ciò che Allah ha inviato del Libro e lo scambiano per un piccolo prezzo - quelli non consumano nelle loro viscere se non il Fuoco. E Allah non parlerà loro nel Giorno della Resurrezione…"*

Coloro che si comportano in questo modo saranno privati del nobile status di parlare ad Allah, l'Eccelso, il Signore dei mondi, poiché hanno intenzionalmente ignorato le Sue parole in questo mondo. Un musulmano deve quindi evitare di recitare il Sacro Corano ciecamente e invece sforzarsi di comprendere e implementare i suoi insegnamenti in modo da trarne beneficio in entrambi i mondi, il che include l'opportunità di parlare ad Allah, l'Eccelso, nell'aldilà.

Inoltre, ignorare gli insegnamenti divini impedisce di purificarsi spiritualmente e fisicamente. Gli insegnamenti divini purificano l'intenzione di una persona in modo che agisca solo per compiacere Allah, l'Eccelso. Un segno di questa intenzione positiva è che non ci si aspetta né si spera in alcuna compensazione o gratitudine dalle persone. Gli insegnamenti divini purificano il discorso di una persona in modo che dica solo ciò che è

buono o rimanga in silenzio. Gli insegnamenti divini purificano anche le azioni di una persona in modo che utilizzi tutte le benedizioni che sono state concesse secondo i suoi insegnamenti. Questa purificazione conduce alla pace della mente e del corpo in entrambi i mondi. Ma coloro che evitano di purificarsi in questo mondo, saranno privati della purificazione dell'aldilà concessa a coloro che hanno obbedito sinceramente ad Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 174:

"… *E Allah non parlerà loro nel Giorno della Resurrezione, né li purificherà…"*

Quando uno è tagliato fuori dalla misericordia di Allah, l'Esaltato, in questo modo, allora la sua punizione è inevitabile e ineluttabile. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 174:

"… E avranno una punizione dolorosa."

Allah, l'Eccelso, riassume quindi la grande perdita che queste persone hanno accettato volontariamente quando hanno scelto di perseguire i loro desideri mondani anziché realizzare lo scopo della loro creazione, ottenendo così pace mentale e successo in entrambi i mondi, attraverso la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato

nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 175:

“ *Quelli sono coloro che hanno scambiato la guida per l'errore e il perdono per la punizione. Quanto sono pazienti per [inseguire] il Fuoco!”*

Poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico che controlla ogni cosa nell'universo, incluso il cuore spirituale, la dimora della pace della mente, nessuno può sfuggire alla sua inevitabile punizione in entrambi i mondi se sceglie di disobbedirgli. Ciò è abbastanza evidente quando si osservano i ricchi e famosi e nonostante tutto ciò che possiedono, non sono sinceramente contenti della vita e sono spesso le persone più depresse e suicide del mondo.

Ogni persona deve quindi decidere tra i due percorsi che le si presentano. Il primo percorso comporta l'uso improprio delle benedizioni che sono state concesse, il che porta solo a fuorviamenti e punizioni in entrambi i mondi. Il secondo percorso comporta l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, secondo gli insegnamenti divini, il che a sua volta porta alla giusta guida e al perdono in entrambi i mondi. Sono solo due percorsi, non un terzo. Pertanto, tutti dovrebbero scegliere il percorso che desiderano e impegnarsi duramente per ottenerlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 175:

“ *Quelli sono coloro che hanno scambiato la guida per l'errore e il perdono per la punizione. Quanto sono pazienti per [inseguire] il Fuoco!”*

Allah, l'Eccelso, ha reso questi due percorsi cristallini nel Suo libro e quindi non ci sono scuse rimaste se non quella di scegliere e aderire al percorso corretto se si desidera la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 176:

“ *Questo perché Allah ha fatto scendere il Libro in verità…”*

In verità può anche significare con uno scopo. Pertanto, colui che adempie allo scopo del Sacro Corano, che implica recitarlo correttamente, comprenderlo e agire sinceramente su di esso, avrà scelto la strada corretta in questo mondo. La strada che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, che a sua volta conduce alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. I musulmani devono essere estremamente cauti nel non rimanere al primo stadio di recitare solo il Sacro Corano in una lingua che non capiscono, poiché il Sacro Corano non è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida può essere raggiunta solo quando si comprende e si agisce sul Sacro Corano. Purtroppo, poiché molti musulmani non riescono a adempiere correttamente allo scopo del Sacro Corano, non ottengono pace della mente nonostante il fatto che lo recitino regolarmente e adempiano ai doveri obbligatori di base, come le preghiere obbligatorie, poiché non riescono a usare correttamente ogni benedizione che è stata loro concessa poiché non sono consapevoli di come farlo. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 176:

“… *E in verità, coloro che dissentono sul Libro sono in estremo dissenso.”*

Bisogna quindi evitare questo atteggiamento e sforzarsi di comprendere e agire in base al Sacro Corano e, per estensione, alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in modo che non si oppongano alla guida concessa loro da Allah, l'Esaltato. Come discusso in precedenza, questo può solo portare a problemi, stress e punizioni in entrambi i mondi.

Capitolo 2 – Al Baqarah, Versetto 177

۞ لَّيْسَ ٱلْبِرَّ أَن تُوَلُّوا۟ وُجُوهَكُمْ قِبَلَ ٱلْمَشْرِقِ وَٱلْمَغْرِبِ وَلَٰكِنَّ ٱلْبِرَّ مَنْ ءَامَنَ بِٱللَّهِ وَٱلْيَوْمِ
ٱلْءَاخِرِ وَٱلْمَلَٰٓئِكَةِ وَٱلْكِتَٰبِ وَٱلنَّبِيِّۦنَ وَءَاتَى ٱلْمَالَ عَلَىٰ حُبِّهِۦ ذَوِى ٱلْقُرْبَىٰ وَٱلْيَتَٰمَىٰ
وَٱلْمَسَٰكِينَ وَٱبْنَ ٱلسَّبِيلِ وَٱلسَّآئِلِينَ وَفِى ٱلرِّقَابِ وَأَقَامَ ٱلصَّلَوٰةَ وَءَاتَى ٱلزَّكَوٰةَ
وَٱلْمُوفُونَ بِعَهْدِهِمْ إِذَا عَٰهَدُوا۟ وَٱلصَّٰبِرِينَ فِى ٱلْبَأْسَآءِ وَٱلضَّرَّآءِ وَحِينَ ٱلْبَأْسِ أُو۟لَٰٓئِكَ
ٱلَّذِينَ صَدَقُوا۟ وَأُو۟لَٰٓئِكَ هُمُ ٱلْمُتَّقُونَ ١٧٧

“La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”

“La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”

Allah, l'Eccelso, chiarisce che la rettitudine e la pietà devono essere mostrate in ogni situazione che una persona affronta e quando interagisce e usa ogni benedizione che le è stata concessa. Si estende quindi ben oltre l'affrontare la Casa di Allah, l'Eccelso, la Kaaba, durante le cinque preghiere quotidiane obbligatorie. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ *La giustizia non consiste nel volgere la faccia verso oriente o verso occidente…”*

Chi osserva l'Islam come un insieme di rituali non riuscirà a comprendere questa realtà e quindi userà facilmente male le benedizioni che gli sono state concesse, anche se adempie ai pochi rituali giornalieri e settimanali prescritti dall'Islam. Questo è uno dei motivi principali per cui molti musulmani non riescono a ottenere la pace della mente nonostante il fatto che adempiano ai rituali obbligatori quotidiani, poiché la pace della mente può essere ottenuta solo quando si fa dell'Islam uno stile di vita e un codice

di condotta completo che influenza ogni situazione che si incontra e il modo in cui si usa ogni benedizione che è stata concessa.

Il primo aspetto della rettitudine menzionato è credere in Allah, l'Esaltato. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… *ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah…”*

La vera fede in Allah, l'Esaltato, implica il supporto della propria dichiarazione verbale di fede con le azioni. Chi crede che Allah, l'Esaltato, sia il suo Signore accetterà inevitabilmente la sua servitù nei Suoi confronti. Un vero servitore non cerca il proprio piacere, né si aspetta che gli altri lo compiacciano. Darà priorità al piacere e all'obbedienza al suo Padrone rispetto a tutte le altre cose, come obbedire e seguire le persone, i propri desideri, i social media, la moda e la cultura. L'unica cosa che un servitore desidera è compiacere il suo Padrone. Inoltre, un servitore accetta che tutto ciò che possiede, inclusa la sua stessa vita, appartiene al suo Creatore e Padrone, Allah, l'Esaltato. Pertanto, si affretterà a usare tutto ciò che gli è stato concesso in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Un vero servitore capirà che poiché Allah, l'Eccelso, è il loro Creatore e Signore e il Creatore e Signore di tutte le cose, non possono ottenere la pace della mente disobbedendo a Lui, poiché Egli controlla tutte le cose, compresi i cuori spirituali delle persone, la dimora della pace della mente. Pertanto si impegneranno duramente nella Sua obbedienza usando le benedizioni che sono state loro concesse correttamente, come delineato negli insegnamenti islamici,

poiché questo da solo conduce alla pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Quanto più una persona agisce in questo modo, tanto più forte è la sua fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, colui che crede in Allah, l'Esaltato, sarà certo che sarà ritenuto responsabile delle sue azioni nel Giorno del Giudizio. Ciò lo incoraggerà ulteriormente a realizzare la sua fede preparandosi praticamente per essa, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, secondo gli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“…ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, l’Ultimo Giorno…”

Pertanto, colui che verbalmente afferma di credere in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio ma non obbedisce praticamente ad Allah, l'Eccelso, mancando quindi di prepararsi concretamente per il Giorno del Giudizio, deve rivalutare la propria fede, poiché la sua mancanza di buone azioni è una prova della sua mancanza di fede in Allah, l'Eccelso, e nell'Ultimo Giorno.

La fede in Allah, l'Eccelso, e nel Giorno del Giudizio può essere stabilita e rafforzata studiando e agendo sul Sacro Corano e osservando i segni all'interno dell'universo indicati dal Sacro Corano e dalle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, quando si osservano gli innumerevoli sistemi equilibrati all'interno dell'universo, come la perfetta distanza del Sole dalla Terra, il ciclo dell'acqua, la densità degli oceani, che consentono alle navi di navigare su di essi mentre consentono alla vita marina di prosperare al loro interno, e molti altri sistemi, si osserverà la mano di un Creatore. Così tanti sistemi perfettamente equilibrati non possono essere le conseguenze di eventi casuali. Inoltre, se ci fossero più Dei, ciò porterebbe al caos poiché ogni Dio desidererebbe qualcosa di diverso all'interno dell'universo. Questo chiaramente non è il caso e quindi indica un singolo Dio, Allah, l'Eccelso. Capitolo 21 Al Anbiya, versetto 22:

"Se in essi [cioè nei cieli e sulla terra] ci fossero stati altri dei oltre ad Allah, entrambi sarebbero stati rovinati…"

Ci sono anche innumerevoli segni nell'universo che indicano l'arrivo del Giorno del Giudizio. Ad esempio, quando si osservano i sistemi perfettamente bilanciati all'interno della creazione dei Cieli e della Terra, si noterà una cosa importante che non è bilanciata, vale a dire, le azioni delle persone. Chi fa il bene non riceve la sua piena ricompensa in questo mondo e chi fa il male non riceve la sua piena punizione, anche se viene punito da un governo. È logico capire che l'unico Creatore, Allah, l'Eccelso, che ha bilanciato tutti gli altri sistemi all'interno di questo universo, un giorno bilancerà anche le azioni delle persone, la cosa più sbilanciata in questo mondo. Affinché questo bilanciamento delle azioni avvenga, le

azioni delle persone devono prima giungere alla fine. Questo è il Giorno del Giudizio quando le azioni delle persone saranno giudicate ed equilibrate per sempre.

Inoltre, Allah, l'Eccelso, usa la pioggia per dare vita a una terra morta e sterile e fa sì che un seme morto germogli vivo per provvedere alla creazione. Allo stesso modo, Allah, l'Eccelso, può e darà vita al seme morto chiamato umano, che è sepolto nella Terra, come il seme morto che germoglia alla vita. Il cambiamento delle stagioni mostra chiaramente la resurrezione. Ad esempio, durante l'inverno, le foglie degli alberi muoiono e cadono e l'albero appare senza vita. Ma durante le altre stagioni, le foglie crescono di nuovo e l'albero appare pieno di vita. Il ciclo sonno-veglia di tutte le creature è un altro esempio di resurrezione. Il sonno è la sorella della morte, poiché i sensi del dormiente vengono tagliati. Allah, l'Eccelso, quindi restituisce l'anima di una persona a loro se sono destinati a vivere, dando così vita alla persona addormentata ancora una volta. Capitolo 39 Az Zumar, versetto 42:

"Allāh prende le anime al momento della loro morte, e quelle che non muoiono [Lei prende] durante il loro sonno. Poi trattiene quelle per le quali ha decretato la morte e libera le altre per un termine specificato. In verità in ciò vi sono segni per un popolo che riflette."

Riflettendo su questi e molti altri esempi, si evince chiaramente la possibilità della resurrezione degli esseri umani e la sua necessità nel Giorno del Giudizio.

Un aspetto vitale della fede è la credenza nell'invisibile, come l'esistenza dell'Inferno, del Paradiso e degli Angeli. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ … *ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah , nell’Ultimo Giorno, negli angeli…*

La fede nell'invisibile, nelle cose che sono al di là della percezione dei cinque sensi, è una parte vitale della fede, poiché la fede nelle cose che sono pienamente percepite e comprese non ha lo stesso valore del credere in qualcosa che non può essere percepito dai cinque sensi, anche se sono segni che indicano la sua esistenza. Questo è il motivo per cui Allah, l'Eccelso, non accetterà la fede di colui che testimonia la Sua Unicità nel Giorno del Giudizio, poiché ha assistito all'invisibile, come l'Inferno, il Paradiso e gli Angeli. Bisogna quindi rafforzare la propria fede nelle cose invisibili all'interno della creazione studiando e agendo in base agli insegnamenti dell'Islam. Ciò garantirà che la propria fede nelle cose invisibili vada oltre una dichiarazione verbale di fede e si rifletta invece nelle proprie azioni, poiché incoraggia a obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Ad esempio, colui che è certo che due angeli sono costantemente con lui e registrano ogni sua parola e azione in preparazione del Giorno del Giudizio, controllerà i suoi discorsi e le sue azioni, anche quando è solo.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"…ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah, l'Ultimo Giorno, gli angeli, il Libro…"

La fede nel Sacro Corano implica il soddisfacimento dei suoi diversi aspetti. Questi includono recitarlo correttamente e regolarmente, comprenderlo e agire in base ai suoi insegnamenti. Un musulmano deve evitare di rimanere al primo livello, recitando il Sacro Corano solo in una lingua che non capisce. Il Sacro Corano non è un libro di recitazione, è un libro di guida. La guida da esso può essere ottenuta solo quando si comprende e si agisce in base ad esso. Proprio come una mappa condurrà alla destinazione desiderata solo se si comprende e si agisce in base ad essa, il Sacro Corano può condurre alla pace della mente in entrambi i mondi solo se si comprende e si agisce in base ad esso. Purtroppo, non riuscire a comprendere i diversi aspetti del Sacro Corano è una delle ragioni principali per cui i musulmani che lo recitano regolarmente non riescono a ottenere la pace della mente, poiché non riescono a comprendere e ad agire in base ai suoi insegnamenti. Agire in base ad esso assicurerà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, il che a sua volta porta alla pace della mente e al successo in entrambi i mondi. Ma coloro che non riescono a comprendere e mettere in pratica i suoi insegnamenti, inevitabilmente useranno male le benedizioni che sono state loro concesse, il che porta solo a stress, problemi e difficoltà in entrambi i mondi. Capitolo 17 Al Isra, versetto 82:

“E Noi facciamo scendere dal Corano ciò che è guarigione e misericordia per i credenti, ma non accresce gli ingiusti se non in perdita.”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“…ma la vera rettitudine è in colui che crede in Allah, l’Ultimo Giorno, gli angeli, il Libro e i profeti…”

La fede nei Santi Profeti, la pace sia su di loro, implica seguire praticamente il loro stile di vita, la loro condotta e i loro insegnamenti che sono stati discussi nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. La loro bella condotta è riassunta, completata e perfezionata dalla sublime condotta del Santo Profeta Muhammad, la pace e le benedizioni siano su di lui. Pertanto, si deve sostenere la loro dichiarazione verbale di fede in lui imparando e agendo praticamente sulla sua vita, sui suoi insegnamenti e sul suo nobile carattere. Capitolo 33 Al Ahzab, versetto 21:

“Certamente c'è stato per te nel Messaggero di Allah un modello eccellente per chiunque abbia speranza in Allah e nell'Ultimo Giorno e [chi] ricorda Allah spesso.”

E capitolo 3 Alee Imran, versetto 31:

“Di', [Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui]: "Se amate Allah, allora seguitemi, [così] Allah vi amerà e vi perdonerà i vostri peccati…”"

E capitolo 59 Al Hashr, versetto 7:

"...E qualunque cosa il Messaggero vi abbia dato, prendetela; e ciò che vi ha proibito, astenetevi..."

Pertanto, affermare amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, mentre non agire secondo i suoi insegnamenti e il suo carattere contraddice questa affermazione verbale. Proprio come tutti sperano nella sua intercessione nel Giorno del Giudizio, devono temere la possibilità che lui testimoni contro di loro nel Giorno del Giudizio se non imparano e non agiscono secondo le sue tradizioni e ciò che ha portato, ovvero il Sacro Corano. Capitolo 25 Al Furqan, versetto 30:

“E il Messaggero ha detto: "O mio Signore, in verità la mia gente ha preso questo Corano come [una cosa] abbandonata."”

Se uno desidera la sua intercessione invece della sua testimonianza contro di loro nel Giorno del Giudizio, allora deve imparare e agire in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle sue tradizioni. Ciò garantirà che utilizzino le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, il che a sua volta porta alla pace della mente in entrambi i mondi.

Inoltre, affermare verbalmente amore e rispetto per il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, senza seguire il suo carattere e la sua condotta non ha alcun valore nell'Islam, poiché anche le nazioni precedenti affermano di amare i loro Santi Profeti, pace e benedizioni su di loro. Ma poiché non sono riuscite a seguire praticamente i loro insegnamenti, non si uniranno a loro nell'aldilà. Pertanto, colui che desidera unirsi al Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, e ai suoi Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, nell'aldilà deve seguire praticamente e agire in base ai suoi insegnamenti e al suo carattere.

Allah, l'Eccelso, menziona poi i diversi modi in cui si aspetta che le persone usino le benedizioni che ha concesso loro, come ricchezza, tempo, energia e la loro influenza sociale. Allah, l'Eccelso, riconosce che usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, è difficile da fare poiché le persone sono spesso inclini a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi a se stessi, ad altre persone, alla cultura e alla moda. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… *e dà ricchezza, nonostante l’amore per essa…”*

Una persona deve prima capire che poiché Allah, l'Eccelso, è l'unico a controllare l'universo, incluso il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente, è Lui solo a decidere chi ottiene la pace della mente e chi no. Pertanto, colui che usa correttamente le benedizioni che gli sono state concesse otterrà la pace della mente in entrambi i mondi. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Mentre, colui che sceglie di abusare delle benedizioni che gli sono state concesse, non otterrà pace mentale, anche se sperimenta momenti di divertimento e intrattenimento, poiché non può sfuggire al controllo di Allah, l'Esaltato. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni , e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, bisogna comprendere la differenza tra le benedizioni concesse loro in questo mondo e le benedizioni che si ricevono in Paradiso. Capitolo 7 Al A'raf, versetto 43:

"… E saranno chiamati: «Questo è il Paradiso, che vi è stato dato in eredità per le vostre opere»"

Come indicato da questo versetto, un musulmano erediterà il Paradiso, ovvero gli verrà data la proprietà di esso come un dono. Questo è il motivo per cui i musulmani saranno liberi di fare ciò che desiderano in Paradiso, poiché ne verrà loro concessa la proprietà. Mentre le benedizioni in questo mondo materiale sono state concesse alle persone come un prestito e non come un dono. Un dono indica la proprietà, mentre un prestito significa che la benedizione deve essere restituita al suo vero Proprietario, vale a dire Allah, l'Eccelso. L'unico modo per restituire le benedizioni di questo mondo materiale che sono state date come un prestito alle persone è usandole in

modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Questa è in effetti vera gratitudine e porta ad aumentare le benedizioni e la misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 7:

"…Se sei grato, sicuramente ti aumenterò [in favore]…"

Le benedizioni terrene che sono state concesse alle persone come un prestito devono tornare al loro vero Proprietario, Allah, l'Eccelso, volontariamente o forzatamente. Se vengono restituite volontariamente, saranno benedette con molta ricompensa, ma se vengono restituite forzatamente, come attraverso la loro morte, allora queste benedizioni diventeranno un peso per loro sia in questo mondo che nell'aldilà .

È fondamentale che i musulmani comprendano la differenza tra un dono e un prestito, in modo da essere incoraggiati a utilizzare correttamente le benedizioni di questo mondo materiale.

Pertanto, nonostante l'impulso a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse, devono comportarsi come un paziente saggio che accetta e agisce in base al consiglio del proprio medico, sapendo che è meglio per loro anche se gli vengono prescritte medicine amare e un rigido regime alimentare. Proprio come questo paziente saggio raggiungerà la pace della mente e del corpo, così farà la persona che accetta e agisce in base agli insegnamenti islamici, usando così le benedizioni che gli sono

state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Inoltre, una persona deve ricordare un semplice principio islamico, più si dà, più si riceverà significato, più si usano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, più pace mentale, misericordia e benedizioni saranno concesse in entrambi i mondi. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 92:

“Non otterrai mai il bene [ricompensa] finché non spenderai [sulla via di Allah] da ciò che ami. E qualunque cosa spendi - in verità, Allah lo sa.”

Questo versetto chiarisce che una persona non avrà fede completa finché non sarà disposta a dedicare le cose che ama per amore di Allah, l'Eccelso. In generale, i musulmani sono felici di dedicare il loro tempo prezioso alle cose che gli piacciono. Ma si rifiutano di dedicare tempo per compiacere Allah, l'Eccelso, oltre ai doveri obbligatori che richiedono a malapena un'ora o due al giorno. Innumerevoli musulmani sono felici di dedicare la loro forza fisica a diverse attività piacevoli, ma molti di loro si rifiutano di dedicarla a cose che piacciono ad Allah, l'Eccelso, come il digiuno volontario. Più comunemente, le persone sono felici di impegnarsi in cose che desiderano, come ottenere ricchezza in eccesso di cui non hanno bisogno anche se ciò significa dover lavorare di più e rinunciare al sonno, eppure, quanti si sforzano in questo modo nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, usando le benedizioni che sono state loro concesse in modi

graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici? Quanti rinunciano al loro prezioso sonno per offrire preghiere volontarie?

È strano che i musulmani desiderino legittime benedizioni mondane e religiose e tuttavia trascurino un semplice fatto. Che otterranno queste cose solo quando dedicheranno le benedizioni che possiedono in modi graditi ad Allah, l'Eccelso. Come possono dedicare a Lui cose minime e aspettarsi comunque di realizzare tutti i loro sogni? Questo atteggiamento è incredibilmente strano. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 15:

" Chiunque fa una buona azione, è per se stesso; e chiunque fa il male, è contro di sé [cioè, il sé o l'anima]. Allora sarai ricondotto al tuo Signore."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e dona la ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti…"

Allah, l'Eccelso, dà sempre consigli onnicomprensivi all'interno del Sacro Corano. In questo caso, Allah, l'Eccelso, spesso esorta a trattare con gentilezza i propri parenti all'interno del Sacro Corano, poiché agire in base a questo singolo consiglio da solo garantirebbe prosperità, pace e giustizia nella società. Se ogni persona trattasse i propri parenti con gentilezza, non

sarebbe mai necessario alcun altro aiuto da una fonte esterna. Ciò garantirebbe che ogni membro di ogni nucleo familiare venga trattato con gentilezza, il che a sua volta avrebbe un effetto positivo sull'intera società.

Bisogna aiutare i propri parenti in tutto ciò che è lodevole nell'Islam e metterli in guardia contro tutto ciò che è biasimevole. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 2:

"…E cooperate nella giustizia e nella pietà, ma non cooperate nel peccato e nell'aggressione…"

Purtroppo, molti musulmani oggi ignorano questo consiglio e invece aiutano gli altri in base al loro rapporto con loro, indipendentemente dal fatto che la cosa in cui li stanno aiutando sia buona o cattiva. Un musulmano deve attenersi alla sequenza consigliata nel seguente versetto e aiutare i propri parenti solo in cose che sono direttamente collegate alla sincera obbedienza di Allah, l'Eccelso. Capitolo 2 Al Baqarah, 83:

"… *Non adorate altri che Allah; fate del bene ai genitori e ai parenti…"*

Bisogna aiutare i propri parenti in base ai propri mezzi, che includono supporto emotivo, fisico e finanziario. Questo si ottiene al meglio quando si

trattano gli altri come si desidera che gli altri trattino noi. Non si deve prestare molta attenzione allo standard e alla definizione di un buon parente definiti dalle persone, poiché il loro standard e la loro definizione spesso contraddicono la definizione e lo standard stabiliti dall'Islam. Invece, si devono soddisfare i diritti dei propri parenti secondo gli insegnamenti dell'Islam per il piacere di Allah, l'Eccelso, indipendentemente dal fatto che siano considerati buoni parenti dai loro parenti o meno. Infine, un musulmano non deve mai recidere i legami con i propri parenti per ragioni mondane, come il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 5984, che colui che recide i legami con i propri parenti per ragioni mondane non entrerà in Paradiso. Inoltre, anche se un musulmano può interrompere i legami con un suo parente per motivi religiosi, è comunque meglio mantenere i legami con il suo parente aiutandolo nelle cose buone e avvertendolo in quelle cattive, poiché ciò potrebbe incoraggiare il suo parente a pentirsi sinceramente dei suoi errori.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi…"*

Gli orfani sono spesso menzionati negli insegnamenti islamici in quanto sono spesso privati dei loro diritti a causa della loro debolezza sociale. Pertanto, un musulmano deve assicurarsi di aiutare coloro che sono considerati socialmente deboli nella società, come orfani e vedove, in base

alle loro possibilità. Sponsorizzare orfani e vedove è diventato estremamente facile al giorno d'oggi, poiché è possibile impostarlo online in pochi minuti. E l'importo della sponsorizzazione è spesso inferiore alla loro bolletta telefonica mensile. Pertanto, i musulmani non devono ignorare questa parte vitale dell'Islam poiché porta al continuo supporto di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6853. Inoltre, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha consigliato che chi si prende cura di un orfano otterrà la sua vicinanza in Paradiso. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6005. Infine, colui che si prende cura dei bisognosi, come una vedova, riceverà la stessa ricompensa di colui che prega tutta la notte e digiuna ogni giorno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 6006. Pertanto, colui che trova difficile compiere buone azioni volontarie, come la preghiera notturna volontaria e i digiuni volontari, dovrebbe agire su questo Hadith per ottenere questa ricompensa con il minimo sforzo.

Come discusso in precedenza, è importante notare che si dovrebbe sempre ricordare che qualsiasi mezzo si possieda, come la ricchezza, è stato concesso loro da Allah, l'Eccelso, come un prestito e non come un dono. Un prestito deve essere restituito al suo proprietario. Il modo in cui si restituisce il prestito concesso loro da Allah, l'Eccelso, è usandoli in modi graditi a Lui. Pertanto, chi aiuta i bisognosi sta solo ripagando il debito che ha con Allah, l'Eccelso. Quando si ricorda questo, si impedirà loro di comportarsi come se stessero facendo un favore ad Allah, l'Eccelso, o alla persona bisognosa. In realtà, Allah, l'Eccelso, li ha favoriti concedendo loro benedizioni mondane e concedendo loro l'opportunità di ottenere innumerevoli ricompense aiutando i bisognosi. Inoltre, la persona bisognosa ha fatto un favore al donatore accettando il suo aiuto. Se ogni persona bisognosa rifiutasse l'aiuto degli altri, come si otterrebbe la ricompensa menzionata negli insegnamenti divini? Ricordare questi punti impedirà di rovinare la ricompensa adottando un atteggiamento sbagliato.

Infine, aiutare i bisognosi include soddisfare qualsiasi bisogno legittimo che una persona possa avere. Ciò include bisogni emotivi, fisici e finanziari. Pertanto, nessun musulmano, indipendentemente da quanto poca ricchezza possieda, può scusarsi dall'agire in base a questo versetto.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… *e dona ricchezza, nonostante l’amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori…”*

Il viaggiatore è lo straniero che è bloccato in una terra straniera. Allah, l'Eccelso, incoraggia i musulmani a dare loro parte della loro ricchezza per aiutarli nel loro viaggio se ne hanno bisogno. Chi possiede ricchezza dovrebbe mostrare compassione verso questo straniero e aiutarlo in qualsiasi modo possibile, anche se questo significa dargli cibo o un mezzo di trasporto o proteggerlo da qualsiasi illecito che potrebbe capitargli durante il suo viaggio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“*… e dà ricchezza, nonostante l’amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi…”*

Poiché prendere prigionieri durante battaglie e guerre come schiavi era ampiamente praticato in tutto il mondo conosciuto, l'Islam non poteva permettere ai musulmani di avere un vantaggio ingiusto contro i loro nemici proibendo di prendere prigionieri durante le battaglie come schiavi. Ciò avrebbe solo causato un aumento della popolazione di schiavi musulmani mentre la popolazione di schiavi miscredenti sarebbe diventata inesistente. Pertanto, l'Islam ha preso misure per migliorare innanzitutto la situazione degli schiavi in modo che fossero trattati con il massimo rispetto e cura. Infatti, Allah, l'Eccelso, ha esortato una condotta così buona nei confronti degli schiavi che fossero trattati come membri della famiglia. Ad esempio, il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, ha comandato ai musulmani di nutrire i loro schiavi con ciò che mangiano loro stessi, di vestirli con gli stessi abiti che indossano loro stessi e di non sovraccaricarli mai di compiti e invece di aiutarli nei loro compiti quotidiani. Questo è stato discusso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 4313. Inoltre, l'Islam ha anche preso misure per sradicare del tutto la schiavitù rendendo l'atto di liberare uno schiavo un atto estremamente giusto con grandi ricompense. Ad esempio, a chi liberava il proprio schiavo per amore di Allah, l'Esaltato, veniva promessa la libertà dall'Inferno, in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 1541. Inoltre, l'Islam ha stabilito la prima espiazione per certi peccati come la liberazione di uno schiavo. Ad esempio, capitolo 58 Al Mujadila, versetto 3:

"E coloro che pronunciano ẓihār dalle loro mogli e poi [desiderano] tornare indietro su ciò che hanno detto - allora [ci deve essere] la liberazione di uno schiavo prima che si tocchino l'un l'altro. Questo è ciò che vi viene ammonito in tal modo; e Allāh è consapevole di ciò che fate."

Quando questi insegnamenti vennero implementati all'interno della società islamica, gli schiavi vennero trattati come membri della famiglia e alla fine la schiavitù, così come era ampiamente praticata, venne sradicata. Purtroppo, in alcune parti del mondo, la schiavitù in diverse forme esiste ancora, come la schiavitù finanziaria. Pertanto, i musulmani devono fare la loro parte per sradicarla completamente in base ai loro mezzi, come il sostegno finanziario.

Bisogna notare che Allah, l'Esaltato, ha elencato le buone azioni che sono tra le persone prima della buona azione che è tra le persone e Lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e dona ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera…"*

Ciò non significa che non sia necessario stabilire le buone azioni che ci sono tra loro e Allah, l'Esaltato, ma significa che non dovrebbero cadere in un equivoco comune per cui credono che finché stabiliscono le buone

azioni che ci sono tra loro e Allah, l'Esaltato, sono liberi di maltrattare gli altri e di non soddisfare i loro diritti. Colui che entra nel Giorno del Giudizio con questo atteggiamento è stato descritto come la persona in bancarotta dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6579. Saranno costretti a consegnare le loro buone azioni alle persone che hanno fatto del male e, se necessario, saranno costretti a prendere i peccati delle loro vittime finché non sarà stabilita giustizia. Questo potrebbe benissimo farli gettare all'Inferno. Pertanto, un musulmano deve evitare questo equivoco comune e invece sforzarsi di soddisfare i diritti di Allah, l'Esaltato, e delle persone secondo le loro capacità. E poiché Allah, l'Eccelso, non affida a una persona una responsabilità che non può assolvere, questa persona la raggiungerà se ci prova sinceramente. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“…[e che] stabilisce la preghiera…”

Poiché Allah, l'Eccelso, ha menzionato che la rettitudine va oltre il semplice volgersi verso una direzione particolare durante la preghiera all'inizio del versetto 177, Egli menziona l'importanza di stabilire le preghiere

obbligatorie per chiarire che la Sua affermazione iniziale non significa che si debbano trascurare le proprie preghiere, poiché sono comunque una parte vitale della rettitudine e della fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ *La giustizia non consiste nel volgere la faccia verso oriente o verso occidente…”*

Stabilire le preghiere obbligatorie include il loro adempimento con tutte le loro condizioni ed etichette, come offrirle in tempo. Stabilire le preghiere obbligatorie è spesso ripetuto nel Sacro Corano in quanto è la prova pratica più importante della propria fede in Allah, l'Esaltato. Inoltre, poiché le preghiere quotidiane sono tutte distribuite, agiscono come un promemoria costante del Giorno del Giudizio e praticamente si preparano ad esso, poiché ogni fase della preghiera obbligatoria è collegata al Giorno del Giudizio. Quando ci si alza in piedi , è così che ci si troverà di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio. Capitolo 83 Al Mutaffifin, versetti 4-6:

"Non pensano forse che saranno resuscitati. Per un Giorno tremendo Il Giorno in cui l'umanità starà di fronte al Signore dei mondi?"

Quando si inchinano, ricordano loro le tante persone che saranno criticate nel Giorno del Giudizio per non essersi inchinate ad Allah, l'Esaltato, durante la loro vita sulla Terra. Capitolo 77 Al Mursalat, versetto 48:

“E quando si dice loro: «Inchinatevi [in preghiera]», non si inchinano.”

Questa critica include anche il non sottomettersi praticamente all'obbedienza di Allah, l'Eccelso, in tutti gli aspetti della propria vita. Quando ci si prostra in preghiera, ci si ricorda di come le persone saranno invitate a prostrarsi ad Allah, l'Eccelso, nel Giorno del Giudizio. Ma coloro che non si sono prostrati correttamente a Lui durante le loro vite sulla Terra, il che implica l'obbedienza a Lui in tutti gli aspetti della loro vita, non saranno in grado di farlo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 68 Al Qalam, versetti 42-43:

"Nel Giorno in cui le cose diventeranno terribili, saranno invitati a prostrarsi, ma sarà loro impedito di farlo. I loro occhi saranno umiliati, l'umiliazione li coprirà. E un tempo erano invitati a prostrarsi mentre erano sani."

Quando ci si siede in ginocchio durante la preghiera, ci si ricorda di come si siederà in questa posizione di fronte ad Allah, l'Esaltato, nel Giorno del Giudizio, temendo il proprio giudizio finale. Capitolo 45 Al Jathiyah, versetto 28:

“E vedrai ogni nazione inginocchiata [per paura]. Ogni nazione sarà chiamata a rendere conto [e le verrà detto]: "Oggi sarai ricompensato per ciò che hai fatto".

Chi prega con questi elementi in mente stabilirà le sue preghiere correttamente. Questo a sua volta assicurerà che obbedisca sinceramente ad Allah, l'Eccelso, tra le preghiere. Capitolo 29 Al Ankabut, versetto 45:

“…Infatti, la preghiera proibisce l’immoralità e l’iniquità…”

Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che ci sono state concesse in modi a Lui graditi, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… e dà la zakat…”

La carità obbligatoria è solo una piccola parte del reddito complessivo di una persona e viene data solo quando si possiede una quantità fissa. Uno degli scopi della donazione della carità obbligatoria è ricordare a un musulmano che la ricchezza che possiede non gli appartiene, altrimenti sarebbe libero di spenderla come desidera. La ricchezza è stata creata e concessa loro da nessun altro che Allah, l'Esaltato, e quindi deve essere utilizzata secondo il Suo piacere. Infatti, ogni benedizione che si possiede è solo un prestito che deve essere restituito al suo legittimo Proprietario, Allah, l'Esaltato. Ciò si ottiene quando si utilizzano le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi non riesce a comprendere questa verità e invece si comporta come se le benedizioni che gli sono state concesse, come la sua ricchezza, gli appartenessero e quindi si astiene dal donare la carità obbligatoria, affronterà una penalità, proprio come chi non riesce a ripagare un prestito terreno affronta una penalità. Ad esempio, un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 1403, avverte che la persona che non dona la sua carità obbligatoria incontrerà un grande serpente velenoso che lo morderà continuamente nel Giorno del Giudizio. Capitolo 3 Alee Imran, versetto 180:

"E coloro che [avidamente] trattengono ciò che Allah ha dato loro della Sua generosità non pensino mai che sia meglio per loro. Piuttosto, è peggio per loro. I loro colli saranno circondati da ciò che hanno trattenuto nel Giorno della Resurrezione…"

In questo mondo, la stessa ricchezza per cui non riescono a donare la carità obbligatoria diventerà una fonte di stress e miseria, poiché non sono

riusciti a ricordare che Allah, l'Eccelso, ha un diritto sulle benedizioni che ha concesso loro. Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *[coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono…"*

È un aspetto dell'ipocrisia rompere le promesse senza una ragione valida. Questo è stato avvertito in un Hadith trovato in Sahih Bukhari, numero 2749. Chi adotta le caratteristiche di un ipocrita deve temere di poter finire con esse nell'aldilà. Un musulmano deve quindi mantenere tutte le promesse che ha fatto. La più importante di queste è la promessa di obbedire sinceramente ad Allah, l'Esaltato, in ogni circostanza quando Lo hanno accettato come loro Signore. Questa obbedienza implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. È importante notare che questa promessa è pratica. Pertanto, va ben oltre il dichiarare verbalmente la fede in Allah, l'Esaltato.

Mantenere le promesse fatte alle persone è anche importante poiché si sarà ritenuti responsabili per questo nel Giorno del Giudizio. Capitolo 17 Al Isra, versetto 34:

“…E adempiere [ogni] impegno. In effetti, l'impegno è sempre [ciò su cui si verrà] interrogati.”

Queste promesse includono anche quelle non dette e non scritte, come quando si ha un figlio. Avere un figlio vincola automaticamente il genitore a una promessa di adempiere ai diritti del bambino secondo gli insegnamenti dell'Islam. Queste promesse includono anche quelle mondane, come le transazioni commerciali e gli accordi finanziari. Un musulmano non deve tentare di separare i propri affari mondani da quelli religiosi credendo che gli aspetti mondani della propria vita non abbiano alcun interesse per Allah, l'Eccelso. Questo è un atteggiamento sciocco poiché l'Islam è un modo di vivere completo e un codice di condotta che influenza ogni respiro che una persona fa e ogni situazione in cui è coinvolta, che appaiano mondane o religiose. Pertanto, si deve riflettere profondamente prima di assumersi qualsiasi responsabilità, poiché tutte le responsabilità in questo mondo sono vincolate da un qualche tipo di promessa che verrà messa in discussione nel Giorno del Giudizio.

Finora nel versetto 177, sono elencati diversi aspetti della gratitudine, per cui si è incoraggiati a usare le benedizioni che sono state concesse in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato negli insegnamenti islamici. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… e dona ricchezza, nonostante l’amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e a coloro che liberano gli schiavi; [e che] esegue la preghiera e dà la zakāh ; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono…”

Allah, l'Eccelso, ha poi menzionato l'altra metà che è legata alla gratitudine, cioè alla pazienza. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…”

La pazienza nella povertà implica l'evitare di lamentarsi delle proprie limitate provviste e di non diventare gelosi delle persone a cui sono state concesse maggiori provviste. Bisogna ricordare che Allah, l'Eccelso, concede a ogni persona ciò che è meglio per loro, anche se questo non è ovvio per loro. Capitolo 42 Ash Shuraa, versetto 27:

“ E se Allah avesse esteso [eccessivamente] la provvista per i Suoi servi, avrebbero commesso tirannia su tutta la terra. Ma Egli la manda giù in una quantità che vuole. In verità, Egli è, dei Suoi servi, Consapevole e Veggente.”

Pertanto, si deve accettare qualsiasi disposizione sia stata loro concessa credendo che finché sono in vita, è garantita loro la minima disposizione per sopravvivere in questo mondo. Infatti, la disposizione dell'umanità è stata assegnata oltre cinquantamila anni prima della creazione dei Cieli e della Terra e quindi non può essere aumentata o diminuita da nessuno. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6748. Capitolo 11 Hud, versetto 6:

“E non c'è creatura sulla terra che non sia su Allah la sua provvista, ed Egli conosce il suo luogo di dimora e il luogo di deposito. Tutto è in un registro chiaro.”

Pertanto, ognuno deve fare la sua parte, impegnandosi per ottenere una tutela legale, sapendo che questa gli è già stata assegnata e garantita, anche se questo è difficile da comprendere.

Inoltre, un musulmano deve capire che la pace della mente, che è probabilmente la più grande benedizione terrena che si possa possedere, non si ottiene possedendo molte cose terrene. È direttamente collegata all'uso di qualsiasi benedizione che ci è stata concessa in modi graditi ad Allah, l'Eccelso, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Pertanto, chiunque può ottenere la pace della mente, indipendentemente da quante cose terrene possieda. Capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Inoltre, avere molte cose terrene di solito porta solo a farne un uso improprio, il che a sua volta porta a difficoltà, problemi e stress in entrambi i mondi, anche se si sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Pertanto, bisogna accontentarsi di ciò che Allah, l'Eccelso, ci ha concesso e sforzarsi di ottenere la pace della mente utilizzando queste benedizioni in modi a Lui graditi, come delineato negli insegnamenti islamici.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà…"

La prima cosa da notare è che la pazienza deve essere dimostrata fin dall'inizio di una situazione. Accettare un risultato indesiderato di una situazione nel tempo accade a tutti, anche a coloro che sono impazienti. L'accettazione non è quindi la stessa cosa della pazienza. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2389. Pertanto, bisogna assicurarsi di rimanere pazienti fin dall'inizio di una situazione e mantenere la pazienza fino a quando non lasciano questo mondo, poiché molte persone possono perdere la ricompensa della pazienza mostrando impazienza in una data futura.

La pazienza nelle difficoltà implica l'evitare di lamentarsi attraverso le proprie azioni o parole e mantenere la sincera obbedienza ad Allah, l'Eccelso, che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui come delineato negli insegnamenti islamici. Una fede forte aiuterà a mantenere la pazienza in tutte le situazioni e in particolare,

durante i momenti di difficoltà. Una fede forte si ottiene quando si impara e si agisce in base agli insegnamenti del Sacro Corano e alle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Chi ottiene una fede forte comprenderà alcune verità che lo aiuteranno a mantenere la pazienza attraverso le difficoltà. Ad esempio, capirà che ogni situazione che incontra in questa vita è inevitabile e non avrebbe mai potuto evitarla. Ciò è stato indicato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2516. Capitolo 57 Al Hadid, versetti 22-23:

“ Nessun disastro colpisce la terra o tra voi, se non quello che è in un registro prima che Noi lo mettiamo in essere - in verità, per Allah, è facile. Affinché non disperiate per ciò che vi è sfuggito…”

Chi comprende la natura inevitabile e ineluttabile del destino non si lamenterà, poiché le sue lamentele non possono cambiare il destino in alcun modo. Rimuoveranno solo la ricompensa che avrebbero ottenuto se fossero rimasti pazienti durante il suo corso.

Inoltre, colui che possiede una fede forte comprende che questo mondo è un luogo di prove e difficoltà, così che coloro che sono leali ad Allah, l'Esaltato, saranno separati da coloro che non lo sono. Capitolo 67 Al Mulk, versetto 2:

“ [Colui] che ha creato la morte e la vita per mettervi alla prova [per vedere] chi di voi è migliore nelle azioni…”

Pertanto, affrontare le difficoltà è un aspetto inevitabile e inevitabile della vita in questo mondo. Questa accettazione aiuterà a rimanere pazienti quando si affrontano le difficoltà.

Inoltre, colui che possiede una fede forte ricorderà sempre che non importa quanto sia difficile una difficoltà, ha senza dubbio la forza di affrontarla con pazienza, poiché Allah, l'Esaltato, non grava mai un'anima con più di quanto possa sopportare. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 286:

“Allāh non addebita ad un’anima alcun importo se non [quello che rientra] nelle sue capacità…”

Questa verità aiuterà sempre a mantenere la pazienza , poiché spesso la pazienza si perde quando si ritiene di non poter tollerare di affrontare una situazione specifica.

Un'altra verità che chi possiede una fede forte comprende è che Allah, l'Eccelso, decreta ciò che è meglio per tutti i soggetti coinvolti, anche se questo non è ovvio per loro. Poiché la conoscenza di una persona è

estremamente limitata, non può comprendere la saggezza dietro i decreti di Allah, l'Eccelso, la cui conoscenza comprende e si estende oltre tutte le cose. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 216:

“…Ma forse odi una cosa ed è un bene per te; e forse ami una cosa ed è un male per te. E Allah sa, mentre tu non sai.”

Basta riflettere sulla propria vita per capire quanto sia vero questo versetto. Ci sono molti esempi nella vita di ogni persona in cui credeva che qualcosa fosse buono, solo per poi vederlo diventare una fonte di stress per loro e quando credeva che qualcosa fosse cattivo, solo per poi vederlo diventare una fonte di bontà per loro. Comprendere questa verità aiuterà anche a rimanere pazienti quando si affrontano difficoltà.

Tutte queste e altre verità si svelano nel cuore di una persona che impara e agisce sulla base della conoscenza islamica, ottenendo così la certezza della fede. Questo a sua volta assicura che rimanga paziente e obbediente ad Allah, l'Eccelso, in ogni situazione, specialmente in situazioni di difficoltà.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…”

Parlando in modo specifico, i Compagni, che Allah sia soddisfatto di loro, furono ripetutamente avvertiti nel Sacro Corano di prepararsi alla battaglia contro i non musulmani, poiché i loro nemici li avrebbero inseguiti senza sosta fino a quando l'Islam non fosse stato distrutto, anche dopo la loro migrazione a Medina. Capitolo 4 An Nisa, versetto 89:

" Vorrebbero che tu non credessi come loro non hanno creduto, così saresti come loro..."

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“… e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…”

In generale, la battaglia implica lo sforzo di obbedire sinceramente ad Allah, l'Eccelso, il che implica l'uso delle benedizioni che sono state concesse in modi graditi a Lui, come delineato negli insegnamenti islamici, nonostante il fatto che un musulmano sarà incessantemente tentato di abusare delle benedizioni che gli sono state concesse. Questa tentazione

deriva dai social media, dalla cultura, dalla moda, dai propri desideri e da altre persone, compresi i propri parenti. Per combattere tutte queste tentazioni e rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è necessaria pazienza. Questo tipo di pazienza è probabilmente più difficile degli altri tipi menzionati nel versetto 177, poiché è continuo e implacabile. Ovunque si giri un musulmano, sarà invitato a abusare delle benedizioni che gli sono state concesse. Infatti, al giorno d'oggi, non è nemmeno necessario lasciare la propria camera da letto per affrontare tali tentazioni poiché i social media sono liberamente disponibili e accessibili. Superare tutte queste forze e rimanere pazienti nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, è possibile quando si ottiene una fede forte. Una fede forte si ottiene quando si imparano e si agiscono in base agli insegnamenti islamici. Una fede forte consentirà di distinguere tra il percorso che conduce alla pace della mente in entrambi i mondi e il percorso che conduce allo stress, ai problemi e alla miseria in entrambi i mondi. In questo caso, chi possiede una fede forte capirà che se usa male le benedizioni che gli sono state concesse, le stesse benedizioni che possiede diventeranno una fonte di stress per lui, anche se vive momenti di divertimento e intrattenimento poiché Allah, l'Eccelso, solo controlla il suo cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Questa verità diventa chiara a chi possiede una fede forte come è stato spiegato negli insegnamenti islamici e osservando le tante persone ricche e famose che si abbandonano all'uso improprio delle benedizioni che gli sono state concesse e come ciò li porta allo stress, alla miseria, alla depressione, ai problemi di salute mentale, all'abuso di sostanze e alle tendenze suicide, anche se vivono momenti di divertimento e intrattenimento. Capitolo 9 At Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Al contrario, colui che possiede una fede forte capirà che finché usa correttamente le benedizioni che gli sono state concesse, gli verrà concessa la pace della mente in entrambi i mondi, indipendentemente da quante cose mondane possieda, poiché ciò è stato garantito da Allah, l'Esaltato, negli insegnamenti islamici e ci sono innumerevoli esempi di persone che hanno scelto questo stile di vita e hanno ottenuto la pace della mente attraverso di esso. Capitolo 13 Ar Ra'd, versetto 28:

"…Indubbiamente, grazie al ricordo di Allah i cuori trovano pace."

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Pertanto, colui che possiede una fede forte comprenderà questa realtà e quindi combatterà costantemente contro le tentazioni che lo incoraggiano a fare cattivo uso delle benedizioni che gli sono state concesse. La persona che si comporta in questo modo durante questa era di tumulti, sedizioni e tentazioni diffuse sarà ricompensata come se fosse migrata verso il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, durante la sua vita. Ciò è stato promesso in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 7400.

Inoltre, una persona può aiutare i propri sforzi nel combattere queste tentazioni di abusare delle benedizioni che le sono state concesse riducendo al minimo le proprie interazioni con gli elementi non necessari di questo mondo materiale. Più si riduce al minimo l'indulgere negli elementi non necessari di questo mondo materiale, più facile sarà rimanere fermi nell'obbedienza ad Allah, l'Eccelso, e dare priorità alla Sua obbedienza su tutto il resto. A questa persona è stata promessa la contentezza nella sua vita, la correzione dei suoi affari e la sua provvista che la raggiungeranno in modo facile. Questo è stato consigliato in un Hadith trovato in Jami At Tirmidhi, numero 2465. Mentre, colui che si abbandona troppo agli aspetti non necessari del mondo materiale sarà meno propenso a usare correttamente le benedizioni che gli sono state concesse. Infatti, sarà più propenso a dare priorità al godimento del mondo materiale rispetto all'obbedienza sincera ad Allah, l'Eccelso. Lo stesso Hadith citato in precedenza avverte questo tipo di persona di una mancanza di contentezza, nessuna correzione dei suoi affari e la sua provvista garantita

la raggiungeranno con grande difficoltà. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia…"*

Coloro che si sforzano di agire sui diversi aspetti della fede e della rettitudine menzionati nel versetto 177 sono stati fedeli alla loro parola quando hanno testimoniato l'Islam come loro fede. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

" *La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Questi sono coloro che sono stati sinceri…"*

Questo versetto indica quindi l'importanza di attualizzare la propria fede, poiché una dichiarazione verbale di fede nell'Islam non è sufficiente se non è supportata da azioni. Le azioni sono la prova e la valuta di cui si ha bisogno per ottenere la pace della mente e il successo in entrambi i mondi

che sono stati garantiti ai giusti, a coloro che usano le benedizioni che sono state loro concesse in modi graditi ad Allah, l'Esaltato, come delineato nel Sacro Corano e nelle tradizioni del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

"… *Quelli sono coloro che sono stati veri e sono coloro che sono giusti."*

E capitolo 16 An Nahl, versetto 97:

"Chiunque compia il bene, sia maschio che femmina, mentre è credente, certamente gli faremo vivere una buona vita, e certamente daremo loro la loro ricompensa [nell'Aldilà] secondo le loro migliori azioni."

Ma coloro che non riescono a usare correttamente le benedizioni che sono state loro concesse, anche se verbalmente dichiarano di avere fede nell'Islam, scopriranno che le stesse benedizioni che possiedono diventeranno una fonte di stress, miseria e problemi per loro in entrambi i mondi, anche se sperimentano momenti di divertimento e intrattenimento, poiché Allah, l'Esaltato, è l'unico a controllare il loro cuore spirituale, la dimora della pace della mente. Capitolo 9 A Tawbah, versetto 82:

“Lasciateli dunque ridere un po' e [poi] piangere molto, come ricompensa per ciò che hanno guadagnato.”

Capitolo 20 Taha, versetti 124-126:

"E chiunque si allontana dal Mio ricordo, avrà una vita depressa [cioè, difficile], e Noi lo raduneremo [cioè, lo resusciteremo] cieco nel Giorno della Resurrezione." Egli dirà: "Mio Signore, perché mi hai resuscitato cieco mentre [una volta] vedevo?" [Allāh] dirà: "Così vi giunsero i Nostri segni, e li dimenticaste [cioè, ignoraste]; e così sarete dimenticati in questo Giorno."

Inoltre, chi non riesce a realizzare la propria fede deve temere di poter lasciare questo mondo senza di essa. Questo perché la fede è come una pianta che deve essere nutrita con buone azioni. Proprio come una pianta che non riesce a ottenere nutrimento, come la luce del sole, morirà, così potrebbe morire la fede di una persona che non riesce a compiere buone azioni. Questa è la perdita più grande.

Bisogna quindi essere fedeli alla parola data quando hanno dichiarato l'Islam come loro fede, agendo secondo i suoi insegnamenti, se desiderano la pace della mente e il successo in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 177:

“ *La rettitudine non è che tu volga il tuo viso verso est o verso ovest, ma la [vera] rettitudine è [in] colui che crede in Allah, nell'Ultimo Giorno, negli angeli, nel Libro e nei profeti e dà ricchezza, nonostante l'amore per essa, ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, ai viaggiatori, a coloro che chiedono [aiuto] e per liberare gli schiavi; [e che] stabilisce la preghiera e dà la zakah; [coloro che] mantengono la loro promessa quando promettono; e [coloro che] sono pazienti nella povertà e nelle difficoltà e durante la battaglia. Quelli sono coloro che sono stati sinceri, e sono coloro che sono i giusti.”*

Capitolo 2 – Al Baqarah, versetti 178-179

يَٰٓأَيُّهَا ٱلَّذِينَ ءَامَنُواْ كُتِبَ عَلَيۡكُمُ ٱلۡقِصَاصُ فِي ٱلۡقَتۡلَىۖ ٱلۡحُرُّ بِٱلۡحُرِّ وَٱلۡعَبۡدُ بِٱلۡعَبۡدِ وَٱلۡأُنثَىٰ بِٱلۡأُنثَىٰۚ
فَمَنۡ عُفِيَ لَهُۥ مِنۡ أَخِيهِ شَيۡءٞ فَٱتِّبَاعُۢ بِٱلۡمَعۡرُوفِ وَأَدَآءٌ إِلَيۡهِ بِإِحۡسَٰنٖۗ ذَٰلِكَ تَخۡفِيفٞ مِّن رَّبِّكُمۡ
وَرَحۡمَةٞۗ فَمَنِ ٱعۡتَدَىٰ بَعۡدَ ذَٰلِكَ فَلَهُۥ عَذَابٌ أَلِيمٞ ١٧٨

وَلَكُمۡ فِي ٱلۡقِصَاصِ حَيَوٰةٞ يَٰٓأُوْلِي ٱلۡأَلۡبَٰبِ لَعَلَّكُمۡ تَتَّقُونَ ١٧٩

“O voi che credete, vi è stata prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa.

E c'è per voi nella retribuzione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di intendimento, affinché possiate diventare giusti".

“O voi che avete creduto, vi è stata prescritta una punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa. E c'è per voi nella punizione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di comprensione, affinché possiate diventare giusti.”

Quando Allah, l'Eccelso, chiama i credenti nel Sacro Corano, la Sua chiamata è spesso collegata all'attualizzazione della loro affermazione verbale di fede. Questo perché un'affermazione verbale di fede senza azioni ha molto poco valore nell'Islam. Le azioni sono la prova e l'evidenza che si è tenuti a ottenere in modo da ottenere ricompensa e misericordia in entrambi i mondi. Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

“ O voi che avete creduto, vi è prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati…”

La prima cosa da notare è che i veri musulmani rispettano tutte le forme di vita. Infatti, a un musulmano è stato comandato di mostrare misericordia a tutti gli altri, poiché ciò garantirà che riceveranno misericordia da Allah, l'Esaltato. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4941. Capitolo 28 Al Qasas, versetto 77:

“…E fate del bene come Allah ha fatto del bene a voi…”

Questo tipo di trattamento deve essere esteso a tutti gli esseri, compresi gli animali. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 2550. Nessun'altra religione attribuisce alla vita umana un valore così grande come l'Islam. Infatti, Allah, l'Eccelso, chiarisce che l'uccisione di una persona innocente sarà giudicata come se fosse stata uccisa l'intera umanità. Capitolo 5 Al Ma'idah, versetto 32:

“ …uccide un’anima a meno che non sia per un’anima o per la corruzione [fatta] nella terra - è come se avesse ucciso l'umanità intera. E chiunque ne salva uno - è come se avesse salvato completamente l'umanità…”

La definizione stessa di musulmano e credente data dal Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, in un Hadith trovato in Sunan An Nasai, numero 4998, rende cristallino che l'Islam insegna a tenere lontano il proprio danno dagli altri. Questo Hadith consiglia che un musulmano e un credente è colui che tiene lontano il proprio danno verbale e fisico dagli altri e da ciò che possiede.

Il Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui, non ha mai fatto del male a un'altra persona o creatura, a meno che non fosse per legittima difesa contro un soldato maschio durante una battaglia. Non ha mai fatto del male a una donna, a un anziano, a un bambino o a un non soldato. Infatti, non si è mai vendicato di sé stesso e ha applicato la punizione decretata da Allah, l'Esaltato, come capo di stato solo a coloro che hanno oltrepassato i limiti stabiliti da Allah, l'Esaltato, e sono stati dichiarati colpevoli attraverso prove inconfutabili. Ciò è confermato in un Hadith trovato in Sahih Muslim, numero 6050. Questo è il modo in cui i musulmani devono comportarsi in tutte le circostanze se affermano di essere seguaci del Santo Profeta Muhammad, pace e benedizioni su di lui.

Poiché l'Islam è la religione e lo stile di vita perfettamente bilanciati e realistici, a un musulmano è stato concesso il permesso di difendere se stesso, le proprie famiglie e i propri beni. Ma questa autodifesa deve essere entro limiti definiti. I musulmani non hanno il permesso di attaccare gli altri per primi e di danneggiare persone innocenti. I musulmani dovrebbero quindi agire secondo gli insegnamenti dell'Islam per quanto riguarda il modo in cui trattano gli altri, che può essere riassunto nel trattare gli altri come loro stessi desiderano essere trattati dalle persone.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

“ *O voi che avete creduto, vi è stata prescritta la retribuzione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo, la donna per la donna…”*

Prima dell'avvento dell'Islam, una persona che commetteva un omicidio poteva costringere qualcun altro a essere punito al suo posto, come uno schiavo di sua proprietà. Ma l'Islam chiarisce che chi commette un omicidio affronterà le conseguenze del suo crimine e non potrà essere trasferito a un altro. La persona libera che commette un omicidio sarà quella che affronterà le conseguenze, ovvero, il libero per il libero. Lo schiavo che commette un omicidio sarà quello che affronterà le conseguenze della sua azione, ovvero, lo schiavo per lo schiavo. E la donna che commette un omicidio sarà quella che affronterà le conseguenze della sua azione, ovvero, la donna per la donna.

In generale, questo principio si applica in tutti i casi. Ciò significa che una persona non potrà scaricare le conseguenze dei propri peccati su un'altra. Infatti, il colpevole numero uno che le persone incolpano anche adesso è il Diavolo, ma lui annuncerà nel Giorno del Giudizio che, poiché non ha mai costretto fisicamente nessuno a commettere peccati, dovrebbero incolpare se stessi e non lui. Capitolo 14 Ibrahim, versetto 22:

“E Satana dirà quando la questione sarà conclusa: "In verità, Allah vi aveva promesso la promessa della verità. E io ve l'ho promessa, ma vi ho tradito. Ma non avevo autorità su di voi, se non quella di invitarvi e voi mi avete risposto. Quindi non biasimate me; ma biasimate voi stessi..."

Se non si riesce a scaricare la colpa dei propri peccati sul Diavolo, il principale istigatore del male, come si può credere di poter scaricare la colpa dei propri peccati su qualcun altro? Questo è un atteggiamento sciocco che incoraggia solo a commettere più peccati e deve quindi essere abbandonato. Ogni persona sarà responsabile delle proprie intenzioni, parole e azioni e questo è inevitabile. Pertanto, si devono costantemente valutare le proprie intenzioni, parole e azioni in modo da prepararsi adeguatamente per la loro inevitabile e ineluttabile responsabilità nel Giorno del Giudizio.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

"… *vi è prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta…"*

Allah, l'Eccelso, incoraggia sempre una condotta gentile e misericordiosa tra le persone e consiglia un trattamento più duro solo in casi estremi e in questioni di autodifesa. In questo caso, Allah, l'Eccelso, incoraggia l'erede dell'assassinato a perdonare l'assassino poiché descrive l'assassino come suo fratello nella fede e, o lignaggio, poiché tutte le persone sono imparentate attraverso il Santo Profeta Adamo, la pace sia su di lui, e sua moglie, Hawa, che Allah sia soddisfatto di lei. Come discusso in precedenza, l'atteggiamento e il comportamento principali di un musulmano devono essere la misericordia e la gentilezza verso gli altri

poiché ciò porta a ottenere la misericordia di Allah, l'Eccelso, in entrambi i mondi. Ciò è stato consigliato in un Hadith trovato in Sunan Abu Dawud, numero 4941. Per questo atto di perdono, l'assassino dovrebbe dare una quota compensativa all'erede della persona assassinata, a meno che non lo sventoli volontariamente come un atto di carità da parte sua, il che porta di nuovo a ulteriori ricompense e benedizioni per loro in entrambi i mondi. La buona condotta menzionata in questo versetto si riferisce al rapido adempimento da parte di entrambe le parti dell'accordo legale stipulato e al fatto che da quel momento in poi si tratteranno con misericordia l'una verso l'altra o quantomeno eviteranno qualsiasi maltrattamento reciproco.

In generale, questo indica l'importanza di adottare un atteggiamento neutrale nei confronti degli altri, soprattutto quando non si va d'accordo con loro a causa di una differenza di caratteristiche e comportamento, invece di adottare un atteggiamento negativo nei confronti degli altri. Se un musulmano non può agire in modo positivo nei confronti degli altri a causa di alcuni problemi precedenti tra loro, allora il minimo che può fare è adottare un atteggiamento neutrale nei loro confronti, per cui non mostrano sentimenti positivi nei loro confronti ma nemmeno sentimenti negativi. Il livello più alto, che porta a una maggiore ricompensa, è adottare un atteggiamento positivo nei confronti degli altri, anche quando hanno avuto problemi in passato con loro, ma questo è raccomandato, non obbligatorio. Inoltre, è importante notare che questo non significa che non si debba cambiare la situazione di abuso e pericolo in cui si è coinvolti, poiché l'Islam non lo sostiene affatto. Un musulmano deve prendere misure per cambiare la propria situazione e le circostanze al fine di proteggere se stesso e gli altri da abusi fisici e verbali, ma dopo averlo fatto dovrebbe sforzarsi di adottare un atteggiamento positivo nei confronti della persona con cui ha avuto problemi in passato e poi andare avanti con la propria vita con la mente lucida. Ad esempio, una donna che subisce abusi fisici e verbali da parte del marito deve prendere misure per proteggere se stessa e i suoi figli da lui, anche se ciò significa separarsi da lui, poiché l'Islam non

consiglia affatto di tollerare questo tipo di comportamento. Ma una volta che questa moglie cambia le sue condizioni di vita in modo che lei e i suoi figli siano al sicuro, allora dovrebbe sforzarsi di perdonare il suo ex marito e andare avanti con la sua vita con la mente lucida.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

“… *vi è stata prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia…”*

Allah, l'Eccelso, ha concesso all'erede della persona assassinata la scelta tra la punizione legale, che può essere eseguita solo dal governo e secondo rigide linee guida, o l'opzione del perdono con o senza una quota di risarcimento pagata dall'assassino. L'opzione di scegliere tra le due era una misericordia di Allah, l'Eccelso, poiché imporre l'una o l'altra opzione alle persone avrebbe causato loro delle difficoltà, poiché tutte le persone sono diverse. Coloro che possiedono un atteggiamento misericordioso naturale sarebbero inclini al perdono e quindi troverebbero difficile ordinare l'esecuzione dell'assassino, se l'Islam imponesse loro questa opzione. D'altra parte, altri troverebbero estremamente difficile perdonare l'assassino della loro amata e non potrebbero vivere con la realtà dell'assassino della loro amata che cammina nella società come una persona libera mentre la vita della loro amata viene loro tolta, specialmente

quando la persona assassinata ha persone a carico che fanno molto affidamento su di loro. Chi ha questo atteggiamento troverebbe difficile perdonare e perdonare l'assassino se questa opzione fosse imposta loro dall'Islam. Come segno di misericordia per tutte le persone, Allah, l'Eccelso, ha lasciato l'opzione all'erede della persona assassinata. A differenza della maggior parte delle costituzioni legali di oggi, che lasciano il destino dell'assassino nelle mani di un giudice di tribunale o di una giuria che compromette dei perfetti sconosciuti. Questo sistema corrotto impedisce all'erede di trovare un po' di pace mentale che si ottiene quando gli viene concessa l'opzione di scegliere il destino dell'assassino e di mettere a tacere la questione in modo che possano andare avanti con le loro vite. Questo sistema corrotto è il motivo per cui la famiglia della persona assassinata o in crimini diversi dall'omicidio, come gli stupri, la vittima stessa con la sua famiglia spesso si lamentano che la giustizia non è stata fatta , anche quando il criminale viene condannato alla prigione, poiché la sua condanna non è degna del crimine. Ciò significa che il criminale verrà rilasciato tra qualche anno e tornerà alla sua vita normale, dove riceverà dei benefici dal governo mentre la vittima e la sua famiglia saranno psicologicamente segnate a vita. L'unica cosa che può in qualche modo alleviare questo trauma psicologico è concedere alla famiglia il potere di scegliere cosa succederà al criminale.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 178:

"… *vi è stata prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è*

un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa.”

La trasgressione si riferisce ai parenti del defunto che si vendicano direttamente, poiché solo il governo può attuare una punizione legale, o che si vendicano dopo che è stato concordato un accordo per un risarcimento o un perdono. Include anche l'assassino che uccide di nuovo dopo essere stato perdonato la prima volta. In questo caso, il giudice legale emetterà l'ordine per la loro esecuzione, anche se l'erede della seconda persona assassinata accetta il perdono. Ciò chiude quindi qualsiasi scappatoia che un criminale può usare per sfuggire alla giustizia.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 178-179:

“ *… vi è prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa. E c'è per voi nella punizione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di comprensione…”*

Nella punizione legale c'è vita, poiché molti assassini non sono scoraggiati da questo comportamento da alcuna punizione inferiore all'esecuzione. Ci sono stati innumerevoli esempi in cui un assassino ha trascorso alcuni anni in prigione per il suo crimine, solo per commettere di nuovo un omicidio dopo essere stato rilasciato. Quindi l'esecuzione di una persona porta a salvare la vita di altri.

Inoltre, come discusso in precedenza, questa punizione legale aiuta anche lo stato mentale dei parenti della vittima, poiché sapere che l'assassino ha pagato per il loro crimine con la loro vita è un modo per aiutare i parenti della vittima ad andare avanti con le loro vite. Ma quando l'assassino viene solo messo in prigione e in molti casi alla fine viene rilasciato, l'angoscia di ricordare il trauma che la persona amata ha sofferto per mano dell'assassino può impedire ai parenti della vittima di andare avanti con le loro vite e vivere in pace. Prevenire questa tortura mentale significa dare loro la vita. Allo stesso modo, quando il governo prende una decisione riguardo a un criminale , i parenti della vittima spesso ritengono che non sia stata fatta giustizia. Questo è uno dei motivi per cui, nei casi di omicidio intenzionale, ai parenti della vittima viene data la possibilità di giustiziare l'assassino o di perdonarlo con o senza risarcimento finanziario. Quando la decisione viene affidata ai parenti della vittima, si ridurrà la possibilità di stress mentale che verrebbe causato se il governo decidesse l'esito. Questo consente ancora una volta ai parenti della vittima di andare avanti con le loro vite invece di vivere una vita piena di risentimento, che in realtà non è affatto vivere. Questo risentimento può essere così potente che porta persino a frizioni all'interno della famiglia della vittima, quando i membri hanno opinioni diverse su come andare avanti con le loro vite. Questo porta sempre a famiglie distrutte, come i genitori del defunto che divorziano. Quindi dare alla famiglia la scelta di decidere cosa succede con l'assassino, impedisce la distruzione della famiglia della vittima che è più propensa ad andare avanti con le sue vite se l'esito dell'assassino è lasciato a loro da decidere.

La punizione legale tramite l'esecuzione salva anche delle vite, impedendo omicidi per vendetta che possono estendersi per generazioni. Pertanto, l'esecuzione di un assassino impedisce molti omicidi. Inoltre, quando una persona che ha dei familiari a carico viene uccisa, a causa di omicidi per vendetta, ciò porta alla distruzione delle vite dei familiari a carico, come i figli. Ciò può essere impedito quando alla famiglia della vittima viene data la possibilità di scegliere cosa accada all'assassino, poiché ciò impedisce omicidi per vendetta e la distruzione che causano ai familiari di tutti coloro che vengono uccisi o feriti. Pertanto, la punizione legale salva le vite di tutte queste persone.

È importante notare che tutto ciò è vero quando la legge islamica nei casi legali viene seguita e applicata correttamente. Condannare qualcuno per omicidio richiede prove genuine e solide, che devono essere al di là di ogni ragionevole dubbio. Nell'Islam, qualsiasi dubbio nel caso comporta la rinuncia alla punizione legale completa, come l'esecuzione. Inoltre, è più facile ottenere prove inconfutabili al giorno d'oggi, in cui sono stati prodotti filmati CCTV, test del DNA e altre procedure scientifiche che possono condannare correttamente i trasgressori con un grado di certezza molto elevato. Tutto ciò riduce al minimo la possibilità di condannare una persona innocente. Anche se i paesi non islamici applicassero correttamente la punizione legale solo in questi casi specifici, ciò ridurrebbe significativamente la criminalità. In questi casi, la scusa di evitare l'esecuzione per paura di giustiziare una persona innocente non è valida poiché non vi è dubbio che la persona corretta sia stata giustiziata.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetti 178-179:

“ *… vi è prescritta la punizione legale per coloro che sono stati assassinati: il libero per il libero, lo schiavo per lo schiavo e la donna per la donna. Ma chiunque trascuri qualcosa da suo fratello [l'assassino], allora ci dovrebbe essere un seguito appropriato e un pagamento a lui [l'erede o il rappresentante legale del defunto] con buona condotta. Questa è un'alleviamento dal tuo Signore e una misericordia. Ma chiunque trasgredisca dopo ciò avrà una punizione dolorosa. E c'è per voi nella punizione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di comprensione…”*

Ma come indicato da questi versetti, solo coloro che applicano correttamente il loro pensiero comprenderanno il beneficio diffuso della punizione legale. Ad esempio, colui che manca di comprensione rifiuterà di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita, poiché si concentra solo su un aspetto di questa affermazione, ovvero amputare una parte del corpo. Non riflette sul quadro più ampio, ovvero salvare la propria vita, e di conseguenza si rifiuta di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita. Mentre, colui che pensa chiaramente concorderà sul fatto che amputare una parte del corpo è molto grave, ma lasciarla porterà a qualcosa di peggio, vale a dire la morte. Quindi riflette sul quadro più ampio e decide di amputare una parte del corpo per salvarsi la vita. Ciò può essere applicato anche ai versetti in discussione. Giustiziare un membro della società per omicidio può sembrare duro, ma se porta molti benefici al resto della società, compresi i parenti della vittima, allora è la cosa giusta da fare, poiché un governo deve considerare il quadro più ampio, ovvero il benessere dell'intera società rispetto alla vita di un assassino condannato, che ha rinunciato ai propri diritti umani quando ha smesso di comportarsi

come un essere umano, o in casi molto rari, alla vita di una persona ingiustamente condannata.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 179:

“ *E c'è per voi nella retribuzione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di intendimento, affinché possiate diventare giusti.”*

Come indicato dall'ultima parte di questo versetto, la punizione legale tramite l'esecuzione agisce anche come un forte deterrente per il pubblico in generale. Quando assistono all'esecuzione di assassini, impediranno a coloro che desiderano danneggiare o uccidere qualcuno di trattenere la mano per paura di perdere la propria vita, dando così vita a se stessi e ad altri. Questo può applicarsi a tutti i tipi di crimini. Se la punizione per crimini, come lo stupro, fosse più seria, scoraggerebbe molti potenziali criminali dal commettere crimini. Avere leggi soft è una delle ragioni principali per cui i tassi di criminalità non diminuiscono nelle società.

Un aspetto della punizione legale è il perdono dell'assassino. Questo atto di gentilezza può incoraggiare l'assassino a pentirsi sinceramente della sua vita criminale, il che porta alla salvezza della sua vita e delle vite potenziali di altri che avrebbe danneggiato se avesse continuato nelle sue vie malvagie. Inoltre, può incoraggiare altre potenziali vittime e i loro parenti a perdonare anche i loro oppressori, il che porta ancora una volta al

salvataggio di molte vite e alla diffusione di pace e misericordia nella società.

Capitolo 2 Al Baqarah, versetto 179:

“ *E c'è per voi nella retribuzione legale [salvataggio della] vita, o voi [persone] di intendimento, affinché possiate diventare giusti.”*

In generale, una società può ridurre al minimo i crimini solo quando questi due principi vengono adottati dalla sua gente. Il primo è la punizione legale, ovvero una legge severa che punisce i crimini in modo appropriato per scoraggiare i potenziali criminali dal commetterne. Anche un bambino può capire che un potenziale criminale ha meno probabilità di commettere un crimine quando la punizione legale è più seria. Più la legge è blanda, maggiore è la possibilità che un potenziale criminale commetta un crimine.

L' altro aspetto è adottare il timore di Allah, l'Eccelso, che implica affrontare le conseguenze delle proprie azioni nell'aldilà. Questo perché una persona commette crimini e peccati quando sente che non affronterà conseguenze per le proprie azioni, come la prigione, o che in qualche modo vi sfuggirà, ad esempio, fuggendo dal paese. Ma la persona che crede veramente che non importa quale azione compia, aperta o segreta, grande o piccola, e non importa cosa faccia per evitare di affrontare le conseguenze in questo mondo, arriverà sicuramente un giorno in cui sarà ritenuta responsabile di

tutte le sue azioni, ci penserà sempre due volte prima di commettere un crimine o un peccato. Se questa convinzione viene rafforzata attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza islamica, impedirà di commettere crimini e peccati. Se i membri di una società agissero in questo modo, la pace e la giustizia si diffonderebbero nella società. Il tasso di criminalità diminuirebbe e i tempi corrisponderebbero da vicino ai tempi in cui la legge islamica veniva implementata correttamente nella società. Questo fatto da solo indica l'importanza della fede e del suo rafforzamento attraverso l'acquisizione e l'azione sulla conoscenza all'interno della società. Capitolo 16 An Nahl, versetto 90:

“In verità, Allah ordina la giustizia e la buona condotta e il dare [aiuto] ai parenti e proibisce l'immoralità e la cattiva condotta e l'oppressione. Egli vi ammonisce affinché forse vi verrà ricordato.”

Oltre 400 eBook gratuiti sul buon carattere

Oltre 400 eBook gratuiti: https://shaykhpod.com/books/

Siti di backup per eBook/Audiolibri:

https://shaykhpodbooks.wordpress.com/books/

https://shaykhpodbooks.wixsite.com/books

https://archive.org/details/@shaykhpod

PDFs of All English Books & Backup Links/ تمام کتابیں / সব বই / جميع الكتب/ Semua Buku / Todos Los Libros:

https://shaykhpod.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://spurdu.wordpress.com/wp-content/uploads/2024/08/all-master-link.pdf

https://c6f97428-aa9d-46f8-8352-c67abd2419bf.usrfiles.com/ugd/c6f974_a42ab24eb8c7405286bff57a0a670049.pdf

https://archive.org/download/ShaykhPod-books/all-master-link.pdf

Altri media ShaykhPod

Audiolibri : https://shaykhpod.com/books/#audio
Blog quotidiani: https://shaykhpod.com/blogs/
Immagini: https://shaykhpod.com/pics/
Podcast generali: https://shaykhpod.com/general-podcasts/
PodWoman: https://shaykhpod.com/podwoman/
PodKid: https://shaykhpod.com/podkid/

Podcast urdu: https://shaykhpod.com/urdu-podcasts/
Podcast live: https://shaykhpod.com/live/

Segui in forma anonima il canale WhatsApp per blog, eBook, foto e podcast quotidiani:
https://whatsapp.com/channel/0029VaDDhdwJ93wYa8dgJY1t

Iscriviti per ricevere blog e aggiornamenti giornalieri via e-mail:
http://shaykhpod.com/subscribe

Achieve Noble Character